LA STAMPA

ANNO 124. N. 303 ··· SABATO 29 DICEMBRE 1990 ·· SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6588.334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000, TARIFFE ESTERO L. 562.000, ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPETTAPRESS 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mills 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA & 2. *USA WEST COAST $ 2.25

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA, TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 730.000 (949.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000); FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Altre 2 portaerei sono partite dalla Virginia

Golfo, allarme giallo per missile iracheno

WASHINGTON. I marines nel Golfo sono stati posti ieri in «allarme giallo» per 20 minuti: i soldati hanno indossato le maschere antigas e le tute protettive contro gli agenti chimici perché l'Iraq stava lanciando un missile sperimentale. La notizia si è aggiunta ad altri due segnali di guerra imminente: il Pentagono ha annunciato che comincerà presto la vaccinazione dei soldati per fronteggiare un eventuale attacco con armi batteriologiche dell'esercito di Saddam Hussein, mentre da Norfolk, Virginia, sono partite due portaerei Usa per il Golfo.

E pur di punire il dittatore di Baghdad, Bush è disposto a giocarsi tutto, anche la rielezione: lo ha rivelato un personaggio a lui vicino, citato dal «Los Angeles Times». Secondo la fonte, che ha chiesto di rimanere anonima, il Presidente è pronto ad affrontare una guerra impopolare, mettendosi contro il Congresso e l'opinione pubblica, anche se questo dovesse comportare la permanenza alla Casa Bianca per un solo mandato, cioè solo fino al '92.

F. Pantarelli A PAGINA 2

LA CRISI DEL '91

IL 1990 è certamente l'anno del terzo dopoguerra, ma potrebbe anche essere l'ultimo anno di un lungo anteguerra. Gli avvenimenti degli scorsi mesi hanno ribaltato la nostra prospettiva e dato un senso diverso alle cose.

Credevamo di esserci lasciati alle spalle le angosce della Guerra fredda e delle sue molte «battaglie», dal blocco di Berlino all'ultima crisi dei missili. Ci accorgiamo che la realtà di domani è molto più inquietante di quella di ieri. Considerati col senno di poi gli ultimi quarant'anni rischiano di apparirci come una sorta di «belle époque» delle relazioni internazionali, un'era di grande stabilità in cui ogni Stato aveva il suo posto e conosceva perfettamente i limiti entro i quali poteva agire. Veniamo da un mondo fortemente disciplinato e ci siamo avventurati in una terra inesplorata che non ha né strade né cartelli indicatori.

Sappiamo soltanto che abbiamo di fronte a noi, lungo il percorso, uno straordinario numero di ostacoli e che raramente prima d'ora tante crisi nazionali e internazionali si erano date appuntamento in un solo momento storico. Non è tutto.

Il caso o la follia degli uomini hanno fatto sì che per molte di queste crisi tutti gli sbocchi possibili siano altrettanto preoccupanti. Proviamo a farne un elenco.

Vi è anzitutto la crisi sovietica. Siamo probabilmente alle soglie d'un tentativo di restaurazione autoritaria e non sappiamo quale prospettiva debba maggiormente inquietarci: il ritorno al passato o la progressiva disgregazione dello Stato sovietico. Oscilliamo fra il desiderio che Gorbaciov mantenga il controllo del Paese e il timore che egli possa raggiungere lo scopo soltanto abbandonando la strada della democrazia. E ci chiediamo con angoscia che cosa accadrà in tal caso di quelle Repubbliche - penso soprattutto al Baltico - in cui la volontà d'indipendenza è più forte e legittima.

Lo stesso dilemma si ripropone sulle nostre frontiere nel caso della Jugoslavia. L'Italia è il Paese occidentale maggiormente interessato all'integrità dello Stato jugoslavo, ma non può certo desiderare che il prezzo dell'integrità sia, come in passato, l'egemonia del nazionalismo serbo o un patto inefficace tra Repubbliche che si paralizzano a vicenda. Non possiamo voltare le spalle alla Slovenia - una provincia della Mitteleuropa con cui abbiamo una frontiera comune e rapporti di familiarità -, ma non possiamo certo desiderare che la sua proclamazione d'indipendenza precipiti il Paese nella spirale della guerra civile. Vogliamo un'Albania democratica, ma sappiamo che la crisi dello stalinismo di Tirana potrebbe accendere la miccia del Kosovo e trasformare i Balcani in una polveriera.

Anche nel Golfo la crisi si è andata progressivamente stringendo fra soluzioni altrettanto inquietanti. Non possiamo accettare l'occupazione irachena del Kuwait, ma non possiamo permetterci, probabilmente, le conseguenze d'una guerra. Non mi riferisco soltanto alle vittime, da una parte e dall'altra.

Penso al crollo del regime iracheno e al modo in cui le ambizioni siriane, iraniane, curde, turche potrebbero rimettere in discussione tutti gli equilibri della zona. Penso al possibile coinvolgimento dello Stato d'Israele nel conflitto e alla boccata d'ossigeno che ne verrebbe per l'estremismo arabo.

La cornice non è meno inquietante del quadro. Andiamo verso appuntamenti cruciali nella peggiore delle condizio-

Sergio Romano

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

L'ordine «per motivi d'opportunità», Vespa protesta in diretta

Saddam vietato al Tg1

Pasquarelli: fermate l'intervista

ROMA. Il direttore generale della Rai Gianni Pasquarelli ha bloccato un'intervista a Saddam Hussein realizzata dal direttore del Tg1 Bruno Vespa. «Bisogna evitare - ha spiegato - qualsiasi atto che possa turbare gli sforzi per trovare una soluzione pacifica alla crisi». Vespa (nella foto) ha raccontato il fatto ai telespettatori.

M. Anselmo e A. di Robilant A PAG. 3

NO NON E' LA BBC

A voler far nostra l'espressione in uso nel vocabolario politico italiano per indicare le cose assurde diventate normali, siamo, con l'informazione televisiva, all'emergenza.

Tipici di questa situazione sono lo stato confusionale e le contraddizioni. Il direttore del Tg1 Bruno Vespa intervista Saddam Hussein. Il direttore generale della Rai, Gianni Pasquarelli, gli chiede (cioè, gli ordina) di non mandare in onda l'intervista. La motivazione è che «occorre evitare qualsiasi atto che possa contribuire a turbare gli sforzi che si stanno facendo per trovare una soluzione pacifica alla crisi del Golfo».

Qui le contraddizioni sono due. La prima sta già nel chiedere. Il direttore della Rai non può al tempo stesso farsi paladino (o essere tutore istituzionale) dell'informazione pubblica e poi censurare le notizie. A maggior ragione in questo caso. I telespettatori cui è imposto di pagare il canone non hanno il diritto di sapere come la pensa il dittatore iracheno nel momento più acuto della crisi, quando le parole stanno per cedere ai cannoni? Non hanno il diritto di farsene un'opinione meditata quando, tramite i propri eletti in Parlamento, sono chiamati a decidere se fare la guerra o no? O questi telespettatori hanno solo diritto di conoscere come la pensano Bush e il Papa?

Si dirà che Saddam avrebbe approfittato dell'intervista per farsi propaganda, e che avrebbe distorto i fatti. Ma a parte che Bruno Vespa è un professionista troppo serio per trasformarsi in megafono di un dittatore e che avrebbe comunque potuto premettere o far se-

Marcello Pera

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

Gli omissis al Parlamento: nessuna connessione con Gladio ma prove sul putsch del '64

De Lorenzo progettò un vero golpe

I carabinieri pronti a occupare sedi dei partiti

ROMA. Il generale De Lorenzo tentò un colpo di Stato. E' quanto risulta dalla lettura dei documenti di 26 anni fa, omissis compresi, consegnati dal governo al Parlamento. Il «Piano Solo», ideato nel '64 dal comandante generale dei carabinieri ed ex capo del Sifar, era in realtà un programma preciso e dettagliato per rovesciare le istituzioni.

Il piano prevedeva infatti l'occupazione delle sedi del partito socialista, nonostante il psi all'epoca fosse al governo nel centro-sinistra, del partito comunista, del psiup, della Cgil e delle Camere del lavoro.

I carabinieri inoltre, secondo il piano del generale De Lorenzo, dovevano impossessarsi anche delle redazioni dell'Unità e di Paese Sera, della sede della Rai, delle prefetture di Roma, Torino, Milano, Genova e Bologna.

Il controllo sulle maggiori città sarebbe stato garantito da autoblindo, carri armati ed elicotteri e De Lorenzo avrebbe schierato ventimila uomini per occupare la capitale.

Nei documenti giunti in Parlamento, non ci sono però riferimenti precisi all'«operazione Gladio». All'organizzazione clandestina i documenti accennano in maniera sfumata, né parlano della base di Capo Marrargiu come luogo in cui dovevano essere raccolti i prigionieri politici. E inoltre risulta mancante proprio la lista dei 731 sindacalisti ed intellettuali che dovevano essere deportati in Sardegna.

Ieri pomeriggio i documenti, 1002 pagine dattiloscritte più ventinove nastri registrati, dopo essere stati inviati ai presidenti di Camera e Senato, Nilde Iotti e Giovanni Spadolini, sono stati mandati alla Commissione stragi e al Comitato di controllo per i servizi di sicurezza. L'ufficio di presidenza della Commissione stragi è stato già convocato per il 4 gennaio.

Giovanni Bianconi A PAGINA 6

C'è battaglia sui referendum

Segni (dc) accusa i socialisti «Stanno ricattando la Consulta»

di F. Martini e A. Minzolini A PAGINA 4

Parla il generale Gromov

«L'Urss ha bisogno di ordine Neanche in Tanzania tanto caos»

di Giulietto Chiesa A PAGINA 5

Banche, grandi manovre

Cantoni presenta il progetto per la fusione Bnl-Commerciale

di Valeria Sacchi A PAGINA 17

Riferimenti al caso Calvi, un killer mentre uccide cita persino Andreotti: il potere logora chi non ce l'ha

E il Padrino ordinò: avvelenate Papa Luciani

Coppola nell'ultimo film ricostruisce la trama mafiosa nelle stanze del Vaticano

NEW YORK
DALLA REDAZIONE

Giovanni Paolo I viene avvelenato da una cosca mafiosa, il cardinale responsabile delle finanze vaticane cade sotto i colpi di una banda rivale, un banchiere si impicca sotto un ponte mentre prelati e gangster complottano per un'operazione di supremo riciclaggio del denaro sporco di Cosa Nostra: ecco lo sfondo «storico» del «Padrino III», il terzo film di Francis Ford Coppola sulla saga della famiglia Corleone che è stato presentato in prima assoluta il giorno di Natale e sta ottenendo a New York un grande successo di pubblico. Chi temeva che la sparatoria in un cinema di Long Island, con morti e feriti, avrebbe avuto un effetto dissuasivo sui potenziali spettatori, si sbagliava. E' anzi accaduto il contrario: per un film carico di violenza non poteva esserci migliore pubblicità: gli spari veri alimentano la curiosità per gli spari falsi sullo schermo e ieri sera c'erano file ancora più lunghe davanti al cinema di Manhattan.

La tesi «politica» del film, se vogliamo così chiamarla, è che la mafia è oggi in grado di condizionare perfino la Chiesa e il Vaticano. Ritroviamo il «padrino» del secondo film, Michael Corleone (l'attore è Al Pacino), che si è nel frattempo quasi liberato delle attività illegali, si dedica ad opere filantropiche e cerca di inserirsi nel salotto buono della finanza internazionale. Lo vediamo nella prima scena mentre riceve una onorificenza vaticana dalle mani di un cardinale affarista che poi diventerà il capo delle finanze della Santa Sede. Quando un giornalista chiede come mai il Vaticano concede una onorificenza ad un criminale, un collaboratore di Michael Corleone risponde: «Voi giornalisti pretendete di saperne più del Papa?». Per sfondare definitivamente nel mondo della finanza «pulita», il «padrino» concorda con il monsignore un affare gigantesco: l'acquisto di una quota di una società vaticana che si chiama «Immobiliare». E' la mossa finale che dovrebbe definitivamente allontanarlo dal crimine. Ma le cose non vanno per il giusto verso: il Papa Paolo VI, che dovrebbe ratificare il contratto, muore, mentre un'altra cosca, altrettanto potente, quella della famiglia Lucchesi, si agita a sua volta per far fallire l'affare.

Le disinvolte cineprese di Coppola non esitano a violare il segreto del Conclave ed a mostrarci l'elezione a nuovo Papa del cardinale (l'attore Raf Vallone), che assume il nome di Giovanni Paolo I e subito annuncia un'azione moralizzatrice nelle finanze vaticane. Corleone vede giusto: «Questo Pontefice è in grave pericolo». Ma è la banda Lucchesi a colpire. Poche settimane dopo l'elezione, il Papa beve una tazza di tè avvelenato, servitagli ovviamente da un cameriere che parla con accento siciliano. A sua volta, Corleone fa uccidere il cardinale che gli aveva venduto l'Immobiliare ma dal quale si sente tradito. Nel vortice di omicidi finali, il mafioso Lucchesi viene accoltellato alla gola da un killer che gli sussurra all'orecchio una frase di Andreotti: «Il potere logora chi non ce l'ha» (la finezza, se tale si può definire, viene comunque apprezzata solo dagli esperti di cose italiane). Un banchiere che ha i baffi ed il profilo di Calvi penzola sotto un ponte. Muore ammazzato anche Corleone, ma solo dopo che ha nominato successore suo nipote Vincent (l'attore Andy Garcia), il che lascia già intravedere la minaccia di un «Padrino IV». L'ipotesi che Giovanni Paolo I possa essere stato ucciso non è nuova. Ma era stata affacciata da giornalisti poco credibili. Stavolta viene riproposta da un film di pura fantasia, ma che ha un indubbio impatto emotivo sugli spettatori. Come reagirà il Vaticano? La versione italiana del film verrà depurata delle scene più scabrose o cercherà premeditatamente di attizzare una polemica nella speranza che essa - come la sparatoria di Long Island - possa moltiplicare gli incassi?

Indice

Estero	2 e 5-6
Interno	3-4 e 8
Cronache	7 e 9-11
Spettacoli	13-15
Economia	17-20
Sport	21-23

tuttolibri

Vicino a Milano: un morto, cinquanta feriti

Nebbia sull'autostrada 300 auto si tamponano

MILANO. Un muro di nebbia sulla Serenissima. Trecento auto sono rimaste coinvolte in un maxi tamponamento alle porte di Milano, e l'autostrada è stata chiusa per 5 ore. Un morto e una cinquantina di feriti il bilancio. In serata tamponamenti anche sull'Autosole. La Polstrada raccomanda di mettersi in viaggio solo se è indispensabile.

SERVIZIO A PAGINA 9

Il Pentagono annuncia che i soldati verranno vaccinati contro le armi batteriologiche

«Punirò Saddam a qualunque prezzo»

Bush disposto anche a sacrificare la rielezione

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Pur di punire Saddam Hussein, il presidente americano George Bush è disposto a giocarsi tutto, anche la rielezione. Non è lui a dirlo ma un uomo a lui vicino, citato dal «Los Angeles Times» a patto di non fare il suo nome. Secondo costui Bush è pronto ad affrontare una guerra impopolare, mettendosi contro il Congresso e l'opinione pubblica, anche se questo dovesse comportare la permanenza alla Casa Bianca per un solo mandato, cioè solo fino al 1992, quando con alle spalle alcune migliaia di soldati americani morti difficilmente sarebbe rieletto. Se questa sua determinazione sia vera nessuno lo può dire, ma a renderla verosimile ci sono almeno due cose: una è che un giornale come il «Los Angeles Times» non è uso dare credito alla prima fonte anonima che gli capita, l'altra è che ieri gli Stati Uniti hanno ripreso con più vigore che mai a «mostrare i muscoli».

Da vari porti della costa atlantica sono partite tutte insieme diciassette navi da guerra ed è stato un «andiamo al fronte» spettacolare almeno come quelli dei primi giorni di agosto, quando tutte le emittenti televisive americane mostravano i marines che si imbarcavano sugli aerei in pieno assetto di guerra, abbracciati dalle mogli piangenti.

Le navi partite sono due portaerei, la «America» e la «Theodore Roosevelt», quattro incrociatori, tre cacciatorpediniere, tre fregate e cinque navi di supporto. Complessivamente, hanno a bordo 16.000 uomini. Si incontreranno nell'oceano e poi, in formazione, proseguiranno il percorso fino al Golfo.

Il loro arrivo è previsto in un paio di settimane - giusto in tempo per il 15 gennaio, quando scadrà il tempo dato dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu all'Iraq per ritirarsi dal Kuwait - e in zona troveranno altre tre portaerei, la «Saratoga», la «Midway» e la «John Kennedy», nonché uno sterminato numero di altre navi da guerra, cui poco dopo si aggiungerà una sesta portaerei, la «Ranger», salpata da San Diego sul Pacifico. Al momento in cui scadrà l'ultimatum, dunque, la marina Usa avrà nel Golfo uno spiegamento di forze che non si vedeva dalla seconda guerra mondiale.

E quello delle navi non è stato l'unico segnale di guerra venuto ieri. C'è stato anche, a rendere più palpabile il clima da «prepariamoci», l'annuncio del Pentagono che si comincerà presto la vaccinazione dei soldati destinati a fronteggiare l'esercito di Saddam Hussein, contro le sostanze batteriologiche di cui dispone. E' dall'inizio di questa crisi che negli Stati Uniti ci si domanda - con evidente timore - quanto l'esercito americano sia in grado di neutralizzare quelle armi, i cui effetti sui curdi e sugli iraniani sono stati ripetutamente mostrati alla televisione. Ora il Pentagono dice di aver messo a punto l'antidoto e che presto esso verrà inoculato nei soldati. Ma anziché tranquillizzare, come probabilmente era nei suoi intenti, ha alimentato altre domande.

Di che vaccino si tratta? Quali sono esattamente gli agenti chimici che è in grado di neutralizzare? Ce n'è abbastanza per tutti, tenendo conto che i soldati americani laggiù sono già trecentomila e che ci sono da salvaguardare anche le truppe alleate e la popolazione civile dell'Arabia Saudita? Il Pentagono a queste domande non ha risposto.

E sempre in tema di segnali di guerra, ieri le truppe in Arabia Saudita sono state poste in allarme «giallo», perché si è detto che l'Iraq stava lanciando un missile sperimentale. L'allarme giallo comporta che i soldati indossino le maschere antigas e le tute protettive contro gli agenti chimici. E' cessato dopo una ventina di minuti, ma la notizia rimbalzata qui, proprio mentre si parlava del vaccino, ha riportato di colpo alla ribalta questo problema, «di cui si parla poco - dicono vari commentatori - ma cui si pensa molto».

Franco Pantarelli

Ecco la copertina del calendario dell'Operazione Scudo nel Deserto, realizzato per truppe americane nel Golfo [FOTO AP]

IN **BREVE**

L'Iraq addestra commando suicidi

NICOSIA. Migliaia di iracheni, secondo esperti militari asiatici, sono stati addestrati nelle ultime settimane per missioni suicide contro la forza multinazionale nel Golfo. Sarebbero unità regolari dell'esercito e volontari dell'esercito popolare, la milizia istituita dal partito baath come contrappeso al potere dell'esercito. Dallo scoppio della crisi 138 mila volontari sarebbero stati addestrati nella base di Najaf, a Sud di Baghdad. [Agi]

Sono partiti altri 250 sovietici

MOSCA. Altri 250 sovietici sono rientrati in patria da Baghdad. Il Cremlino prevede di completare l'evacuazione dei propri cittadini dall'Iraq entro il 10 gennaio. Un diplomatico ha comunicato che i sovietici che lavorano in Iraq hanno deciso di lasciare il Paese tranne duecento che vogliono restare. [Agi]

Israele, manifestano le pacifiste

GERUSALEMME. Un migliaio di pacifiste israeliane, europee e americane si sono raccolte in una piazza di Gerusalemme per protestare contro l'occupazione israeliana di Cisgiordania e Gaza e il rischio di una guerra nel Golfo. Tra le pacifiste ci sono una ventina di italiane tra cui Marisa Manno, che un anno fa perse un occhio durante il brutale intervento della polizia per sedare tumulti scoppiati nel corso di una manifestazione organizzata nella città da movimenti per la pace. [Ansa]

Bush cancella debito egiziano per le armi

WASHINGTON. Bush ha cancellato 997 milioni di dollari di debito contratto dall'Egitto con gli Usa per l'acquisto di armi. Lo ha annunciato la Casa Bianca mettendo in relazione la decisione del Presidente col ruolo del Cairo nella crisi del Golfo. [Agi]

Gli inglesi richiamano 390 riservisti

LONDRA. Per la prima volta in 25 anni la Gran Bretagna è stata costretta a ricorrere alla chiamata obbligatoria per trovare uomini da mandare nel Golfo. Il ministro della Difesa King ha annunciato l'invio di cartoline precetto a 390 riservisti con specializzazione medica. I britannici stanno allestendo nella regione del Golfo una vasta rete di ospedali da campo per il cui funzionamento è necessario un organico di cinquemila persone. [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

LA CRISI DEL '91

ni possibili. Siamo alla vigilia di una «piccola» recessione che inciderà tra l'altro sulla nostra capacità di assistere economicamente l'Urss, i Paesi europei di nuova democrazia e quelli del Medio Oriente nel momento in cui ne hanno maggior bisogno.

L'America è ormai l'unica grande potenza al vertice della società internazionale. Ma è afflitta da un grave deficit di bilancio, travagliata da una difficile crisi di società, impegnata nei preparativi di una guerra che potrebbe mettere duramente alla prova la sua tenuta morale. L'Occidente rappresenta, per un mondo in crisi, la maggiore riserva di razionalità democratica ed economica, ma è diviso: l'America contro l'Europa sul problema della politica agricola comune, l'America e l'Europa contro il Giappone sul problema degli scambi commerciali.

Tutte le grandi organizzazioni internazionali sono costrette a rivedere la loro identità. La Nato ha vinto, ma rischia di soccombere alle conseguenze della vittoria. L'Onu ha avuto una parte importante nella crisi del Golfo, ma è soltanto il notaio delle grandi potenze, non un protagonista della vita internazionale. La Cee sta progredendo tenacemente verso la scadenza del 1992, ma la piratesca aggressione di Saddam Hussein ha dimostrato che l'Europa non può fare politica estera con i pater noster e con i regolamenti comunitari.

Ci attende un anno difficile. Supereremo le crisi, prima o dopo, e costruiremo sulle macerie del vecchio un nuovo ordine internazionale. Ma il 1990 ci ha impartito una lezione che è bene non dimenticare. Ci ha insegnato che la società internazionale è un complicato meccano in cui ogni parte, anche la più detestabile, è necessaria all'equilibrio del resto. Ricordiamocelo prima di entusiasmarci per la prossima rivoluzione.

Sergio Romano

Assassinato un medico palestinese, ferite la figlia e la nipote di 9 mesi. I laboristi: colpa di Shamir

Si scatena a Betlemme l'Intifada ebraica

I «Vendicatori sionisti» falciano tre arabi a raffiche di mitra

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

«Netz - i vendicatori sionisti»: questa la nuova sigla del terrorismo israeliano venuta allo scoperto per la prima volta ieri quando una voce anonima ha rivendicato l'attentato contro un medico palestinese e i suoi familiari lungo la strada fra Betlemme e Hebron, in Cisgiordania. Il «Comando unificato della rivolta» ha reagito ordinando uno sciopero di protesta che ha paralizzato tutti i Territori occupati. Ma la tensione sale anche lungo il fiume Giordano, dopo il concentramento di truppe hashemite al confine e dopo un nuovo avvertimento lanciato a Re Hussein dal capo di stato maggiore israeliano, generale Dan Shomron, perché non autorizzi l'ingresso di truppe straniere nel suo Paese.

L'uomo che nella notte fra giovedì e venerdì, poco a Sud di Betlemme, ha dato l'alt all'automobile del dottor Faisal Amrouk era in divisa e portava la «kippà», il copricapo degli ebrei religiosi. Quando ha visto il veicolo rallentare, ha preso con calma la mira e sparato lunghe raffiche di mitra colpendo l'autista, la sorella e la figlia di lei, di 9 mesi. «Da principio ho creduto che Faisal fosse rimasto ucciso - ha detto la sorella -, ho fatto appena a tempo a gridare al terrorista "possa morire anche tu". Lui s'è messo a ridere, poi è salito su un'automobile con la targa israeliana». Il dottore è giunto in un ospedale di Gerusalemme in stato di coma. La sorella, che tornava a casa reduce da un parto, e la bambina sono rimaste ferite.

L'azione è stata rivendicata da un gruppo finora sconosciuto: «Sono un membro dei "Vendicatori sionisti" - ha detto una voce alla centralinista della radio militare -, poco fa ho ucciso un arabo nella zona di Gush Etzion». Deputati di sinistra hanno collegato il nuovo episodio di violenza alla «scandalosa» scarcerazione, avvenuta anzitempo mercoledì scorso, dei tre leader di un gruppo terroristico ebraico. Per il deputato Yossi Sarid «non c'è dubbio che la comprensione che tutte le autorità statali, a partire dal Capo dello Stato che ha tre volte ridotto la pena, hanno mostrato verso questi assassini è stata interpretata dai coloni ebrei nei Territori come una licenza di uccidere».

Fonti della polizia hanno d'altra parte ricordato che l'anno scorso il dottor Amrouk fu al centro di una faccenda per molti versi misteriosa: suo figlio era stato rapito, apparentemente dalla malavita araba di Hebron, e poi liberato a sorpresa senza che fosse pagato alcun riscatto.

Comincia intanto a destare preoccupazione in Israele la situazione creatasi lungo il Giordano, dove nei giorni scorsi si sono attestate truppe dell'esercito hashemita al termine di una imponente esercitazione di difesa. «Abbiamo notato molta attività nei loro avamposti e l'arrivo di rinforzi - ha detto una fonte militare -. Ma per ora l'esercito giordano non ha mutato la sua routine e continua a prevenire le infiltrazioni dei fedayn palestinesi».

Filippo Donati

ONDATA DI REFUZNIK

Un milione di profughi entro il '92

GERUSALEMME. Circa 180 mila ebrei russi (più 15 mila da altri Paesi, Etiopia e Argentina soprattutto) si sono stabiliti quest'anno in Israele e il loro numero salirà a un milione, secondo «una stima prudente», entro il 1992.

Lo ha affermato ieri Simha Dinitz, presidente dell'«Agenzia ebraica» - l'ente responsabile per l'immigrazione degli ebrei in Israele - aggiungendo che già oltre un milione di richieste di permessi d'immigrazione sono pervenute alle autorità israeliane e «siamo perciò entrati nel secondo milione». «Ieri - ha sottolineato - è atterrato in media un aereo di immigranti ogni 30 minuti».

Il costo per l'assorbimento di un milione di ebrei russi sarà di 35 miliardi di dollari in tre anni, cifra che ridurrà il tenore di vita degli israeliani del 25%. Dinitz ha poi ammesso che la maggioranza degli immigranti russi avrebbe preferito stabilirsi negli Usa, se ne avesse avuto la possibilità, e che il loro arrivo in Israele è motivato dal timore del crescente antisemitismo in Urss. Meno dell'uno per cento, comunque, si è stabilito nei territori occupati.

[Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

NO, NON E' LA BBC

guire all'intervista tutti i commenti che avesse voluto, così come fanno ogni giorno i giornali, resta il fatto che anche il modo in cui Saddam Hussein si fa propaganda è una notizia. Informa sulle sue vedute e sulle sue difficoltà; aiuta a far capire se ci sono ancora margini di manovra diplomatici, quali prezzi comporta la guerra e a che condizione si può trovare una soluzione politica. Non si tratta di notizie importanti?

La seconda contraddizione di Pasquarelli sta nella motivazione della sua richiesta. «Evitare atti che possano turbare gli sforzi di pace». Che cosa vuol dire? Se c'è un atto che non turba uno sforzo di pace è proprio la comunicazione. Quando si parla non si spara. Non è che Bruno Vespa volesse leggere un proprio editoriale per esprimere l'opinione che bisogna attaccare Saddam con le armi. Cosa che avrebbe forse turbato gli sforzi di pace, anche se pure è materia di libera opinione che passa ogni giorno sui giornali e sulle televisioni di tutto il mondo, a cominciare da quella americana. No, l'intervista di Vespa era uno sforzo di capire. E quando si capisce si turba al più solo l'intelletto o le opinioni ricevute. Non sarebbe questo un bel modo di onorare il servizio pubblico dell'informazione?

C'è infine una terza contraddizione, di ordine più generale e più vecchia (per questo è un'emergenza cui nessuno bada più). La Rai è lottizzata. Pasquarelli sarà anche quel bravo manager che è, ma è lì, su quella poltrona, perché ha la targa del suo partito, così come del suo partito porta la targa il presidente Manca. E di parte è anche l'informazione politica televisiva. Se Forlani alza gli occhi anche senza parlare, Vespa accorre; se Craxi starnutisce, La Volpe gli presta il microfono, e se Occhetto si accarezza il ciuffo, Curzi ci costruisce un sermone. La cosa non è così perché l'ha voluta il cielo. E' così perché l'hanno voluta i partiti. I telespettatori lo sanno e si comportano di conseguenza. Perché allora volere i telegiornali lottizzati e impedirgli di esprimere i numeri del lotto?

Sarebbe interessante sentire al riguardo il parere di qualche suprema autorità dello Stato che già altre volte si è espressa nel merito dei telegiornali.

O qualcuno pensa che, dandogli la parola, si turbano gli sforzi di pace e le tregue istituzionali raggiunte in queste vacanze di fine anno?

Marcello Pera

Baghdad

Tutto l'Islam ci appoggerà

BAGHDAD. Il partito Baath al potere in Iraq ha affermato ieri che milioni di poveri arabi e musulmani oppressi di tutto il mondo si solleverebbero e si metterebbero al fianco di Saddam Hussein, se scoppiasse la guerra, per cacciare le truppe straniere schierate in Arabia Saudita e nella regione del Golfo. Secondo l'organo ufficiale del partito, «Al-Thawra», il Presidente americano si sta vantando «come un pavone» delle truppe che ha ammassato contro l'Iraq. Tuttavia, scrive, «molto presto potremo vedere la sicura sconfitta di Bush, e la sua caduta in disgrazia ovunque nel mondo e la sua morte per frustrazione, ma solo dopo che egli avrà pagato un inimmaginabile tributo di sangue americano». Il quotidiano continua sostenendo che la vittoria per Saddam è assicurata in quanto «milioni di poveri e oppressi arabi e musulmani combatteranno al fianco dell'esercito iracheno». [Ansa-Reuter]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, **Marcello Sorgi** Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, **Mario Vares** Estero, **Dario Cresto-Dina** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Gianni Romeo** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, **Alberto Sinigaglia** Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali inizio annunci economici

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 013/1026

Certificato n. 1689 del 14/12/1989

La tiratura de La Stampa di Venerdì 28 dicembre 1990 è stata di 523.178 copie

Il Tg2: dovevamo andare a Baghdad anche noi, ma il governo non ha voluto

Vespa: obbedisco, ma spiegatemi

«Avevo parlato con Saddam per 2 ore»

ROMA. Gianni Pasquarelli ha bloccato un'intervista del direttore del Tg1 Bruno Vespa a Saddam Hussein, dopo che il governo aveva espresso forti riserve sull'iniziativa. La decisione del direttore generale ha provocato un terremoto alla Rai che rischia di sconvolgere il vertice dell'azienda. Vespa, infatti, ha obbedito, ma ha messo in discussione la sua posizione al vertice del più seguito telegiornale italiano.

Pasquarelli ha motivato il suo veto dicendo che «occorre evitare qualsiasi atto che possa contribuire a turbare gli sforzi che si stanno facendo per trovare una soluzione pacifica alla crisi del Golfo»: Tanto più - ha aggiunto - che «l'Italia è presidente di turno della Comunità europea».

Ma le spiegazioni non hanno frenato le polemiche, a cominciare da quella dello stesso Vespa, che ha già chiesto al direttore generale un incontro subito per valutare se la situazione «sia compatibile» con la sua permanenza alla guida della testata.

Prima di avviare le trattative con Baghdad per ottenere l'intervista, Vespa chiese un parere a Palazzo Chigi. E Andreotti, d'accordo con il ministro degli Esteri De Michelis, rispose che l'iniziativa non era opportuna.

Ma Vespa decise di andare avanti lo stesso e dopo quattro mesi di negoziati, l'intervista fu concessa. A condizione che fosse lo stesso direttore del Tg1 a realizzarla. Così la settimana scorsa Vespa ha noleggiato un aereo privato ed è partito per l'Iraq. Dopo un'ulteriore attesa di cinque giorni è stato finalmente ricevuto da Saddam Hussein «con grande cortesia e in ambienti raffinati», come lo stesso direttore del Tg1 ha raccontato ieri ai telespettatori, mentre alle sue spalle sfilavano le immagini del suo incontro con il leader iracheno: «un uomo alto, prestante, affabile, che mi è parso in buona salute e che indossava un vestito di taglio eccellente».

L'intervista è durata un'ora e 40 minuti e Vespa dice di aver interrogato Saddam «a tutto campo». Al ritorno, la doccia fredda. «Ieri stavamo preparando un programma di un'ora quando è arrivata la lettera del direttore generale: ho espresso la mia sorpresa e il mio pieno dissenso da questa iniziativa». E' stato poi il conduttore del Tg1, Paolo Frajese, ad annunciare la richiesta di Vespa per un incontro con Pasquarelli.

Il comitato di redazione del Tg1 si è subito schierato dalla parte di Vespa. Il veto di Pasquarelli - dice un comunicato - sarebbe stato accettabile «se il governo, avvalendosi dei poteri previsti dalla legge, avesse chiesto esplicitamente alla Rai di non mandare in onda l'intervista per ragioni di interesse generale». Ma in mancanza di tale richiesta - insiste il cdr - il gesto di Pasquarelli appare «come un atto di auto-censura».

Chi invece non nasconde la sua soddisfazione per l'altolà del direttore generale è Alberto La Volpe, direttore del Tg2 e rivale di Vespa. La Volpe assicura che gli iracheni gli offrirono l'intervista due mesi fa. Come Vespa chiese un parere al governo e gli fu risposto che era meglio lasciar perdere. «Anche il presidente della Rai Enrico Manca e lo stesso Pasquarelli ritennero inopportuna l'intervista - dice ora La Volpe - e io ne presi atto. E se c'è una regola deve valere per tutti». Ma al contrario del suo direttore, il cdr del Tg2 ha espresso «viva preoccupazione per l'intervento censorio della dirigenza». E lo stesso ha fatto Alessandro Curzi, direttore del Tg3: «Sono sconcertato, credo che i giornalisti Rai dovranno affrontare battaglie difficili per garantire l'autonomia del servizio pubblico e per la libera informazione».

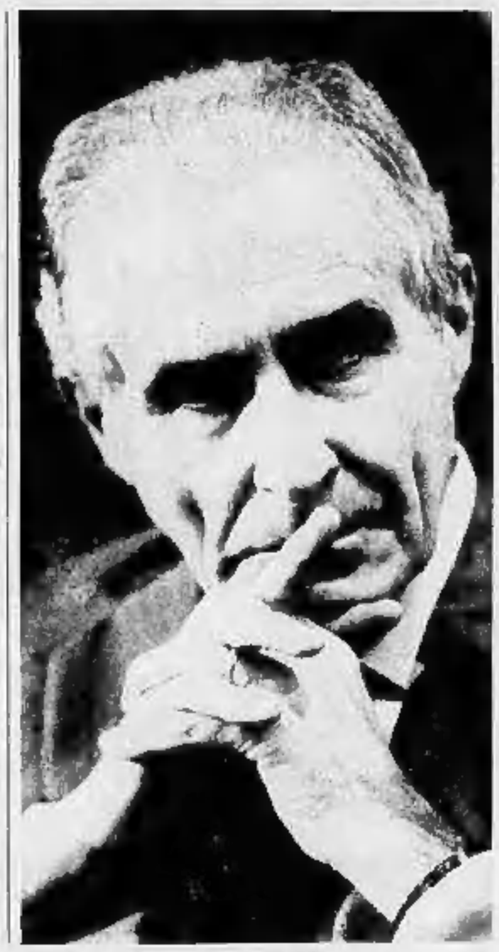
La vicenda è destinata ad avere ripercussioni anche in seno alla maggioranza di governo. Il senatore Guido Gerosa (psi) ha già definito la decisione di Pasquarelli «assolutamente grave e del tutto ingiustificata». Il dovere del giornalista - ha aggiunto - «è di testimoniare e dunque di intervistare chiunque abbia cose importanti da dire. Se Vespa dovesse lasciare la direzione del Tg1, sarebbe una vergogna per il giornalismo italiano».

Andrea di Robilant

LE ALTRE TV

Interviste senza censure

ROMA. Molte tv di tutto il mondo hanno trasmesso interviste a Saddam. I primi sono gli americani della Cbs. Il 29 agosto scorso l'anchor-man Dan Rather registra un colloquio che suscita molte polemiche: Saddam, tra l'altro, definisce il Kuwait «la 19ª provincia dell'Iraq». Il 30 ottobre tocca alla Cnn, che manda a Baghdad i giornalisti Bernard Shaw e Richard Blystone. L'incontro dura più di due ore. «Gli americani vogliono che lasci il Kuwait? - scherza il Presidente iracheno -. E allora che se ne vadano dalle Hawaii, l'ultimo Stato annesso agli Usa». In Europa, la prima intervista è quella della rete britannica Itn, l'11 novembre. Ai giornalisti inglesi il dittatore dichiara di essere pronto al dialogo, a patto che il negoziato affronti anche la questione palestinese. Il 2 dicembre è la volta dei francesi di Antenne 2 («Guerra? Le possibilità sono 50 e 50 - dice Saddam -: dipende da Bush». Giovedì scorso l'ultima uscita sugli schermi europei, e Telecinco, tv spagnola di Berlusconi: «Respingiamo l'ultimatum - ripete Saddam - e sia quello che Dio vuole». **[g. tib.]**



Gianni Pasquarelli e Bruno Vespa
Il direttore del Tg1 ha chiesto un incontro per valutare se la situazione «è ancora compatibile» con la sua permanenza alla guida della testata

Bocca: la Rai ha ragione

Ma Barbato: «Che brutta figura» Frajese: «I fatti parlano da soli»

ROMA. Oscillano tra costernazione, meraviglia e sdegno i pareri espressi dai giornalisti sull'alt di Pasquarelli all'intervista di Vespa al presidente iracheno Saddam Hussein. L'unica «firma» che si distingue è quella di Giorgio Bocca, che spezza una lancia in favore del direttore generale Pasquarelli: «Sono quasi d'accordo con Pasquarelli, non bisogna cadere nella propaganda di Saddam. Sono mesi che Hussein usa le fame di scoop degli occidentali per i suoi scopi. Mi sembra un apologo sull'Occidente che si frega con le sue mani o cade in queste trappole da arabo furbo».

Servendosi (coraggiosamente dato il clima che si respira alla Rai negli ultimi tempi) dello spazio della sua «Cartolina», Andrea Barbato ha immediatamente espresso «solidarietà ai colleghi del Tg1».

«L'ho già detto in diretta - ha spiegato - non mandare in onda quell'intervista è sbagliato e basta. Secondo il racconto fatto da Vespa, tutta la Rai doveva essere al corrente dell'incontro con Saddam: è stato cinque giorni ad aspettare che il presidente iracheno concedesse l'appuntamento, è tornato in Italia con il servizio e solo allora si è sentito dire che non poteva andare in onda. Un po' comicamente mi viene anche in mente un interrogativo: ma che figura ci facciamo davanti a Saddam?».

L'inviato del Tg1 Ennio Remondino, da tempo «a riposo» dopo l'intervista di quest'estate all'ex-agente della Cia Brenneke criticata da Andreotti e dopo il divieto di Vespa a prendere parte alla trasmissione Samarcanda, ritrova un pizzico d'ironia e commenta: «Quando si impone una valutazione politica e non giornalistica su quello che deve essere mandato in onda o meno, è inevitabile che accadano questi episodi. E il risultato è che gli italiani non potranno vedere l'intervista a Saddam». Remondino coglie anche l'occasione per sollecitare una riflessione più ampia «sul rapporto tra potere politico e giornalismo del servizio pubblico. La cosa ridicola è che quelli che ci accusano di essere lottizzati sono poi gli stessi che impongono questi comportamenti».

Se i giornalisti del Tg1, da Angela Buttiglione a Paolo Frajese («I fatti si comentano da soli - ha detto quest'ultimo - non mi pare sia neccesario aggiungere nulla»), preferiscono non intervenire sulla vicenda di cui è protagonista il loro direttore, parlano invece, con molta partecipazione, i loro colleghi di Telemontecarlo che non avrebbero avuto dubbi di alcun genere a mandare in onda l'intervista incriminata. «La decisione della Rai mi sembra paleozoica, medievale - dice Ivano Santovincenzo, caporedattore di Tmc - E' ridicolo non mandare in onda l'intervista al protagonista del momento: tutte le tv del mondo riprendono i servizi della Cnn. In questo caso non si fanno differenze tra la tv di Stato e le private: facciamo tutti informazione e quindi abbiamo il dovere di diffondere le notizie che abbiamo raccolto. E poi la Rai non intervistò Gheddafi?».

Angela Buttiglione «Nessun commento»

Barbato in diretta «Una decisione sbagliata»

Non molto diversi i pareri sul fronte Fininvest. Dice Rita Dalla Chiesa, conduttrice su retequattro del programma «Linea continua»: «L'informazione è informazione. Mi displace per Pasquarelli, ma questo giro di vite in casa Rai mi spaventa molto. La libertà è prima di tutto libertà d'informazione, e se si tenta di dare una connotazione diversa all'informazione pura e semplice è comunque sbagliato. E poi non mi pare che ci siano rischi di fare propaganda, la gente non è così sprovveduta da dare fiducia a Saddam Hussein solo per un'intervista rilasciata a Bruno Vespa». **[f. c.]**

Un restauratore a ventun pollici

Scontri, vittime e ko sul ring di Pasquarelli

ROMA. Nei corridoi di viale Mazzini ne parlano con un'alzata di spalle: «Ormai ci ha preso gusto: dall'inizio i nemici dissero che sarebbe stato un censore senza sfumature, un picchiatore dal gancio facile fin dalla prima ripresa. E lui ha sempre tenuto il centro del ring. Quanti ne ha stesi, in un anno, a colpi di interventi, deplorazioni, rimproveri, condanne e censure? Samarcanda, Nuccio Fava, Andrea Barbato, Corrado Augias. Certo, Pasquarelli non scherza. Meno male che l'hanno definito "l'uomo in grigio": chissà se l'avessero chiamato "l'uomo in nero"...»

Dopo l'alt all'intervista del Tg1 con Saddam Hussein, altre definizioni pioveranno su Gianni Pasquarelli, 62 anni, direttore generale della Rai dal gennaio '90. Restauratore, carabiniere, pompiere, testa di cuoio e *longa manus* di Arnaldo Forlani. Del resto Pasquarelli non lo ha mai nascosto: «Sono un democristiano col botto». E nella consapevolezza che ha di sé e del proprio ruolo, nell'esame di coscienza che ogni sera, da buon credente, porta a termine, deve di certo darsi l'assoluzione, convinto di agire per il meglio: i programmi di un'azienda come la Rai devono marciare in riga, guai a tollerare eccessivi anticonformismi nell'informazione, meglio evitare colpi d'ala che finiscono col disorientare gli spettatori e innescare pericolose confusioni fra cronaca e politica. «Sarei un ipocrita se dicessi che la classe politica, sia di governo, sia di opposizione, non si fa sentire in Rai - dice il direttore generale -. L'importante è mantenere una certa autonomia. Io sono un giornalista e so che cosa vuol dire avere i politici addosso. Per fortuna i miei colleghi non si fanno influenzare e riescono a dare al pubblico radio e telegiornali bellissimi».

Una summa filosofica netta. Un prefetto da Sant'Uffizio, un Ratzinger a 21 pollici che non rifiuta la mischia. Del cardinale, il dottor Pasquarelli ha il carattere introverso, il culto di un'eleganza classica e sobria e la capacità di non perdere le staffe. E ha probabilmente anche la stessa vocazione: di essere stato chiamato a un compito difficile, spesso ingrato, il compito di un «uomo d'ordine» che deve indossare elmo e corazza e combattere. Forlani ha voluto così, Pasquarelli non si tira indietro.

Origini umbre, sposato, due figlie, cacciatore accanito. Legatissimo a Fanfani, ex amministratore delegato della Sipra e della Società Autostrade, Pasquarelli è salito sul ring della Rai con un preciso obiettivo, perseguito con tenacia fin dall'inizio: non farsi mettere alle corde. Per quarantanove giorni si è guardato intorno, ha letto tabulati e bilanci, ha ascoltato gli amici, ha consultato i collaboratori. Poi al cinquantesimo giorno ha cominciato ad avvicinarsi al centro del ring e a conquistare le pagine dei giornali. Prima ha ordinato la sospensione delle conferenze «Che cosa succede», condotte da Enzo Biagi sponsorizzate dalla Glaxo e trasmesse da Raitre. Motivo: «Quella pubblicità viola le regole aziendali». Il giorno successivo ha diramato una severa dichiarazione di biasimo nei confronti della trasmissione di Raidue «Uragano», nel corso della quale il giornalista Piero Vigorelli aveva definito Giorgio La Malfa «un politicante».

«La Malfa ha perfettamente ragione - disse Pasquarelli - questo è tutto, meno che informazione». Da allora il combattente ha cominciato ad osare. E i colpi sono stati via via più duri. La tecnica gliel'hanno insegnata i «maestri», Ettore Bernabei e Amintore Fanfani, l'allenamento è avvenuto nella stessa Rai, quando Pasquarelli, giornalista esperto in economia, compariva nei telegiornali per spiegare «con parole semplici e chiare» perché aumentavano i prezzi e perché sarebbe stato indispensabile avviare una seria politica della spesa pubblica. Uomo di partito e di corrente ha imparato a fondo metodi e piani di battaglia.

«I politici e la Rai? Si comportano un po' come il dottor Jekyll e Mister Hyde: di giorno predicano bene e la notte razzolano male». «In Rai non si pratica la censura preventiva. I giornalisti Rai possono esprimere i loro giudizi su Tizio o su Caio, ma a condizione che Tizio o Caio sia messo in grado simultaneamente di rispondere e replicare». Al che il segretario dell'Usigrai, Giuseppe Giulietti ha replicato: «L'applicazione alla lettera della dichiarazione di Pasquarelli potrebbe portare di fatto al sostanziale blocco dei telegiornali e dei giornali radio. Che cosa vuol dire simultaneità nel divenire della cronaca?»

Il prefetto vigila dal Sant'Uffizio e quando si presenta l'occasione interviene. Contro Augias e Telefono Giallo per esempio. Che cosa aveva detto Augias? Parlando del caso Gladio aveva fatto riferimento al presidente Cossiga: «Quando sento Cossiga dire che bisogna scordare il passato, nonostante il rispetto che nutro per l'uomo e l'istituzione che rappresenta, penso che abbia torto».

Il prefetto è severo: «E' inaccettabile che nel corso della presentazione di un programma televisivo dai contenuti molto delicati si possano esprimere giudizi gratuiti e pesanti nei confronti del Presidente».

Lui, amministratore abituato a fare i conti coi numeri, sa bene che cosa sia il giornalismo. «Ha fatto il giornalista, ora fa il manager», ha fatto scrivere sulla controcopertina di un libro pubblicato a proprie spese.

Mauro Anselmo

Moderni strumenti, più facile apprendimento. Marketing e Vendite.

Cattello & Spitzer

Marketing e Vendite. Un corso per una professione di grande attualità. Realizzato con la consulenza di manager e venditori professionisti, un moderno strumento didattico basato sullo studio di "Case Histories" reali.
E in più ON LINE - tel. 167833008 - linea diretta con esperti del settore, un'esclusiva dei Corsi Professionali De Agostini.

IN EDICOLA-OFFERTA LANCIO-**L.2000**

SICURI NEL LAVORO, SICURI NELLA VITA.

CORSI PROFESSIONALI DeAGOSTINI

In collaborazione con IPSOA SCUOLA D'IMPRESA

L'INTERVISTA

ULTIMA PAROLA ALLA CONSULTA

Il promotore dei referendum elettorali attacca la decisione del Consiglio dei ministri

Segni: la Corte rifiuti l'intimidazione

«Intollerabile il ricatto psi, ma anche l'inerzia dc»

ROMA. «La minaccia del psi di fare le elezioni anticipate se verranno approvati i referendum è qualcosa di più di un'intimidazione, è un vero ricatto alla Corte». Mario Segni non si dà pace, la decisione del governo di costituirsi davanti alla Corte Costituzionale ha fatto perdere la proverbiale calma anche al presidente del comitato promotore dei referendum. «Me l'aspettavo - spiega questo dc atipico - perché alla fine l'equilibrio e la predisposizione di personaggi come il presidente del Consiglio vengono sempre travolti dai diktat socialisti».

Oggi, comunque, è il governo che attacca i referendum...

E' un grande sbaglio. Noi avevamo sempre tenuto il governo fuori dalla mischia. E non capisco le ragioni di questa posizione. Mi pare che il governo si sia schierato gratuitamente, senza nessun motivo.

Non pensa che questa decisione sia frutto di un baratto: Andreotti vuole sopravvivere e non vuole le elezioni anticipate; Craxi, invece, le minaccia perché non vuole i vostri referendum. Alla fine i due si sono messi d'accordo per premere insieme sulla Corte... Questa è una versione molto accreditata in Parlamento.

Non faccio dietrologia, ma la campagna di pressione guidata dai socialisti nei confronti della Corte è diventata intollerabile. E la maggiore pressione è quella di diffondere la voce che nel caso i referendum fossero giudicati ammissibili, ci sarebbero le elezioni anticipate. Questa è la peggiore arma, la peggiore forma di intimidazione sulla Corte. Mi auguro che i giudici si mostrino all'altezza dei loro compiti.

Anche la dc spara contro i referendum: avete l'appoggio del presidente della dc De Mita, ma Ciccardini è stato fatto fuori dall'ufficio propaganda della dc perché era con voi.

Non entro nelle vicende di un amico. Il problema è che la dc è inerte: c'è la campagna presidenziale del psi, ci sono le proposte del pci, ma la dc è assente, assillata dal problema della continuità del potere. Se continua così siamo veramente al declino democristiano, perché non si può star fermi di fronte ad una questione fondamentale per la conservazione e lo sviluppo della democrazia in Italia.

Una questione ben più importante dell'appartenenza ad un partito: significa che oggi lei prima di essere un dc è un sostenitore dei referendum?

Io su questo argomento non guardo in faccia a nessuno. Anche se sono convinto di avere dietro di me una grossissima parte del mondo cattolico e democristiano.

Ma se il psi giocasse la carta delle elezioni contro i referendum, lei è pronto ad appoggiare in Parlamento un governo che ne garantisca lo svolgimento?

Corriamo un po' troppo, facciamo i passi uno alla volta. Se si presenterà questa situazione, vedremo.

Caso Gladio, conflitti istituzionali, polemiche tra le più alte cariche dello Stato: molti vedono in queste vicende la prova più eclatante della necessità di riformare le istituzioni. Lei è d'accordo?

No, assolutamente. La crisi del sistema cova da molto più tempo.

Ma intanto è messa sul banco degli imputati l'intera classe dirigente della storia di questo Paese. Le polemiche sono arrivate anche su suo padre. Che ne pensa?

Si tende a dimenticare che di quella classe dirigente i socialisti sono stati parte. Comunque sul caso Gladio ricopro un compito istituzionale e sono tenuto al riserbo.

Ma il psi insiste: lei è d'accordo con la Repubblica presidenziale di Craxi?

Io non sono né presidenzialista, né anti-presidenzialista. Dico solo che un regime presidenziale che non abbia sotto un sistema elettorale maggioritario, forti autonomie e una serie di contrappesi, è inutile o più probabilmente pericoloso.

Formica da questo punto di vista non è ultimativo, vuole discutere e per questo propone un'assemblea costituente...

Ma che bisogno c'è di fare un'assemblea costituente? C'è un anno e mezzo di tempo, lavoriamo subito da lunedì con queste Camere. Questa è la mia controproposta.

Augusto Minzolini

FORMICA

«Andreotti ha sbagliato»

ROMA. Rino Formica torna all'attacco di Giulio Andreotti. «Io alla riunione del Consiglio dei ministri - ha detto ieri a Montecitorio - che ha deciso di far costituire il governo davanti alla Corte Costituzionale nel giudizio di ammissibilità dei referendum elettorali non ho partecipato, ma se fossi stato presente avrei votato contro». Anche sul nuovo «caso» il ministro delle Finanze assume una posizione diversa da quella del governo e del suo partito, il psi.

Ieri a Montecitorio, chiacchierando con il ministro Facchiano e con il radicale Calderisi, Formica ha spiegato: «Io la penso così per una questione di principio. Credo che il governo non possa prendere posizione su un argomento che riguarda direttamente il corpo elettorale, deve mantenere un atteggiamento di neutralità. Senza dimenticare che io,uno di quei referendum, quello che abolisce le preferenze, l'ho anche firmato». [au. minz.]

L'on. Segni: ricatto del psi

Il governo rettifica

«La decisione a dicembre» Poi Cristofori: no, a novembre

ROMA. Il funerale di Franco Piga è finito da pochi minuti e sulle scale della chiesa di Santa Chiara Paolo Cirino Pomicino confida il suo ricordo su quel sabato 17 novembre a palazzo Chigi: «Sì, ricordo benissimo la decisione del governo di intervenire presso la Consulta sulla questione dei referendum. Ricordo bene, Sterpa era seduto accanto a me...». E Sterpa, che 24 prima ha detto di non saperne nulla? Il ministro pli risponde a tambur battente: Così: «Di solito Pomicino siede accanto a me, ma certo non può ricordare dove fossi anche quando fu presa, ritengo con grande rapidità, quella decisione...».

Il duetto Pomicino-Sterpa su quale poltrona fosse seduto Egidio Sterpa il 17 novembre è soltanto lo scambio più originale del valzer polemico che da due giorni tiene banco tra i partiti. Oggetto della contesa: i motivi e la procedura che hanno portato il governo a costituirsi davanti alla Corte Costituzionale nel giudizio di legittimità sui referendum elettorali. Un valzer che ieri è culminato in una clamorosa auto-smentita di palazzo Chigi. Due giorni fa il portavoce di Andreotti era stato costretto a diffondere un comunicato per smentire chi accusava il governo di aver deciso la costituzione in giudizio in gran segreto, precisando che la decisione, unanime, risaliva alla seduta del «consiglio dei ministri del 12 dicembre».

Ma ieri mattina, a sorpresa un comunicato di Nino Cristofori, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, sfornava una versione completamente diversa e faceva sapere che la decisione risaliva a quasi un mese prima, al 17 novembre. E per rimediare il disguido, Cristofori rendeva pubblico il testo integrale di quella riunione del governo. «Il Consiglio dei ministri - vi si legge - decide fin d'ora che, una volta avvenuta la notifica della Cassazione sulla conformità dei tre referendum, il governo interverrà nel giudizio presso la Corte». Decisione all'unanimità.

Già, ma chi c'era quel giorno a palazzo Chigi? Come venne discussa la delicata questione? Virginio Rognoni (che ha firmato tutti e tre i referendum) ha fatto sapere che non c'era: «Fuori per missione». Incalza ancora Sterpa: «La decisione venne presa con grande rapidità e comunque non se ne discusse, forse perché non era ritenuta decisiva. Bisognerà ridiscuterne in una delle prossime riunioni del governo». Gerardo Bianco, ministro democristiano della Pubblica Istruzione: «Se c'ero, non mi ricordo. Forse in quel momento mi ero allontanato». Salomonico il ministro socialdemocratico Ferdinando Facchiano: «Se Cristofori si è espresso in quei termini, non c'è motivo di dubitare». Ma una cosa è certa: quel 17 novembre la questione della scesa in campo del governo non venne inserita nell'ordine del giorno del Consiglio dei ministri e, come fa notare il liberale Antonio Patuelli, della segreteria del pli, «la questione non era compresa neanche nel lunghissimo comunicato finale, nel quale venivano elencate decine di deliberazioni, compreso il decreto di riconoscimento di personalità giuridica all'Unione buddisti con sede in Pomaia di Pisa». Per la segreteria del pci «il comportamento del governo è politicamente grave, formalmente scorretto e inaccettabile».

La decisione del governo, invece, è difesa dalla segreteria del psi: «E' più che legittimo andare davanti alla Corte, quando vi sia motivo per ritenere incostituzionale la richiesta referendaria che vuole non cancellare, ma modificare leggi vigenti». E ieri anche il presidente della Consulta Giovanni Conso ha detto la sua: «La Corte è "terza", al di sopra di tutto, sempre e soprattutto in queste situazioni. Staremmo freschi se la Consulta si lasciasse influenzare da cose estranee al suo giudizio». E il democristiano D'Onofrio, puntando il dito sul nodo politico della vicenda, aggiunge: «Per assicurare la massima serenità alla Corte, occorrerebbe garantire che la decisione non avrà conseguenze sulla prosecuzione della legislatura».

Fabio Martini

Stato civile di Torino

24 DICEMBRE 1990

MORTI — **Lodovici** Mario, di anni 74, nato a Bollanuco, pens., c.so Ferrucci 14; **Fabbi Barazza** Primo, a. 79, Sordevolo, pens., via Saccarelli 1; **Cassone** Angelina ved. Ercole, a. 96, S. Jean de Marienne, pens., via Cassano 9; **Cappelari** Angelo, a. 72, Vicenza, pens., c.so Vercelli 491/3; **Ferraris** Giovanni, a. 85, Sillavengo, pens., via delle Pervinche 23; **Boscolo Detto Bragadin** Fiorello, a. 59, Chioggia, pens., via Togliatti 19; **Gotzio** Ilario, a. 83, Torino, pens., c.so Peschiera 180; **De Corato** Nicola, a. 79, Trani, pens., via Lilie Carle 36; **Iacovangelo** Elena ved. Martinez, a. 98, Rodi Garganico, pens., via Don Grazioli 29; **Osino Caligaris** Alberto, a. 91, Biella, pens., via Massena 53; **Teppero** Giuseppe, a. 77, Crescentino, pens., via Verres 25; **Riccardi** Attilio, a. 69, Nocco di Gignese, pens., via Buniva 2; **Coltino** Ettore, a. 75, S. Secondo di Pinerolo, pens., via Bonana 5; **Guzzon** Guido, a. 78, Montagnana, pens., via Boston 102/31; **Dagasso** Angela ved. Canandona, a. 82, Torino, pens., via Verres 20; **Barella** Ugo, a. 58, Bure, pens., v. Taggia 63; **Giachero** Uano, a. 78, Torino, pens., p.zza C. Felice 7; **Molinar Min** Luigia ved. Menegazzo, a. 78, Rocca C.se, pens., via Gallia 44; **Laraville Risbiere,** a. 90, Cassinasco, pens., via Gradisca 52; **Carpanetto** Lucia ved. Mensa, a. 77, Torino, pens., c.so Novara 38; **Moreccne** Alda ved. Ghija, a. 76, Casale M.to, via Bava 21.

Deceduti in ospedale: **Miele** Michele, a. 15, Torino, studente pediatrico; **Tonas** Giovanna ved. Bonlumpo, a. 83, Goriers, pens., via San Marino 10; **Borello** Walter, a. 42, Cuneo, Molinette; **Caccia** Francesco, a. 89, Campo Reale, pens., C.T.O.; **Franco** Gasperina in De Matteis, a. 26, Cafarnosella, casalinga, Molinette; **Bussetto** Caterina ved. Buschini, a. 81, Volpiano, pens., Gradenigo; **Tammaro** Adele, a. 74, Nervi, pens., Mauriziano; **Sorba** Angela ved. Sali, a. 86, Coniorongo, pens., C.T.O.; **Dalleri** Carlo, a. 70, Quadrelle Bieggio, pens., str. S. Vincenzo 49; **Abello** Ida in Rovera, a. 82, Verzuolo, pens., Molinette; **Mesone** Michele, a. 26, Pinerolo, studente, Amedeo di Savoia; **Castrovilli** Luigi ved. Melacrina, a. 86, Minervino Murge, G. Bosco; **Carnier** Riccardo, a. 71, Trieste, pens., Mauriziano; **Vachet** Albertina ved. Silvestri, a. 78, Bardonecchia, pens., Mauriziano; **Cena** Ester ved. Gay, a. 88, Torino, pens., Martini; **Rodriguez Lopez** Anita ved. Ortiz De Salazar, a. 86, Segan Lugo, pens., Molinette; **Micheluti** Gelindo, a. 73, Rivignano, pens., Molinette; **Della Pietra** Antonio, a. 45, Congriola, decoratore, Molinette; **Francia** Caterina ved. Pacchiodo, a. 74, Barge, pens., Molinette; **Cuniberti** Giacomo, a. 87, S. Martino Alfieri, G. Bosco; **Truffo** Luigi, a. 56, Frassinetto, pens., Maria Vittoria; **Cherchi** Pietro, a. 97, Benen, pens., G. Bosco; **Corsa** Teresa in Tassone, a. 68, Alba, pens., c.so Grosseto 365 (m. l.); **Tassone** Francesco, a. 74, Serra S. Bruno, pens., c.so Grosseto 365 (m. l.); **Rovera** Giovanni, a. 74, S. Damiano Macra, pens., c.so U. Sovietica 490/20 (m. l.).

Morti 46

26 DICEMBRE 1990

NATI — **Dipaola** Rocco; **Bonicatto** Paolo; **Marcotulli** Giorgio; **Dolando** Monica; **Alconi** Patrick; **Maliga** Giulia; **Punzo** Stella; **Randinella** Denise; **Lai** Vanessa; **Biscotto** Francesca; **Musto** Ilaria; **Bollati** Giuseppe; **Rullo** Davide; **Schirinzi** Luigi; **Dentoni** Martina; **Granozio** Emily; **Perfino** Giulia; **Fassio** Giulia; **Schipani** Simone; **Stefania** Luisa; **Sereno** Roberta Violetta; **Licciardi** Simone; **Chiarabaglio** Simone; **Eusebio** Sara; **Shehi** Karim; **Prosdocimo** Emma; **Terchitti** Federico Javier; **Emeraldia** Elisa Barbara; **De Filipo** Simone; **Carlino** Marco; **Abriola** Luca; **Donato** Gianluca; **Gadella** Riccardo; **Martellotto** Stefano; **Riccadonna** Rosa Stella; **Colombo** Francesca; **Saraceni** Sonia; **Grisa** Matteo; **Cavallo** Maria; **Meloni** Andrea; **Ghignone** Giorgia; **Lionello** Francesca; **Ricchichy** Marco; **Hu Li Wang** Mauro; **Beraceria** Elio; **Cornoli** Giorgia; **Nastorzio** Lucia; **Ponzi** Erica; **Corio** Riccardo; **De la Pierre des Ambrois** Pietro; **Persico** Alessio; **Elia** Elisabetta; **Azzaoui** Hayate; **Italia** Clara; **Cocuzza** Maria; **Lamberti** Simona.

MORTI — **Lanzone** Lucia ved. Mazzonis di Pralafera, a. 81, Torino, pens., via Cellini 5; **Ferri** Ripalta in Renaudo, a. 52, Torino, casal., piazza Villari 10; **Casetta** Giuseppe, a. 82, Rocca Grimalda, pens., via Solari 21; **Giachero** Giuseppe, a. 80, Torino, pens., via Claviere 1; **Foltran** Enrico, a. 69, S. Pietro di Feletto, pens., via N. Porpora 49; **Garabello** Angelina in Gandolfo, a. 79, Serole, pens., corso U. Sovietica 213; **Gano** Angelo, a. 65, Saluzzo, pens., via Carema 1; **Blasich** Nerina, a. 69, Fiume, pens., via Parenzo 60; **Ballario** Teresa ved. Cucco, a. 90, Rive de Gier (Francia), pens., via T. Grossi 24.

Deceduti in ospedale: **Gamegna** Andrea, a. 79, Cerchiara di Calabria, pens., Giovanni Bosco; **Sardo** Giuseppe, a. 56, Palermo, rappresentante, Molinette; **Chiazzolla** Michele, a. 79, Melfi, pens., Martini; **Bechis** Michele, a. 80, Torino, pens., Molinette; **Marino** Michele, a. 77, Torino, pens., Molinette; **Spoljar** Filomena ved. Scarmagnoni, a. 81, Huzalj (Jugoslavia), pens., Martini; **Pons** Lorenzina in Bolla, a. 54, Baudenasca, casal., C.T.O.; **Sparagi** Sergio, a. 46, Torino, Martini; **Zavarise** Dina ved. De Canal, a. 88, Cazzano Tramigna, pens., Mauriziano; **Richieri** Giuseppe, a. 45, Torino, strada Valletto 309, m.l.; **Rossi** Dora, a. 80, La Spezia, pens., Molinette; **Martini** Giuseppe, a. 80, Cavour, pens., Molinette; **Bertoldo** Veneranda ved. Maronero, a. 81, Ceres, pens., Maria Vittoria; **Ballario** Piermaurizio, a. 18, Mondovì, studente, Giovanni Bosco; **Zin** Bruna in Rodi, a. 74, Padova, pens., Molinette; **Careggio** Carolina ved. Crosetto, a. 87, Caresana, pens., Martini; **Cavaleri** Nicolò, a. 75, Riesi, pens., Molinette; **Ferraris** Teresa ved. Romanelli, a. 88, Torino, pens., Mauriziano; **Bruno** Celeste, a. 78, Taranto, pens., Giovanni Bosco; **Coraggio** Antonio, a. 65, Orta Nova, pens., Vecchia Astanteria; **Izzo** Rosaria in De Rosa, a. 60, Campagna, pens., Mauriziano; **Crovella** Teresa, a. 74, Torino, pens., Mauriziano.

Nati 56 — Morti 31

Cristianamente è mancato

Aldo Nervo

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 90

L'annunciano con dolore la moglie **Tina**, i figli **Nella**, **Pina**, **Giorgio**, **Valter** con rispettive famiglie. La cara salma partirà da Torino, corso Francia 85, sabato 29 corr. ore 13,30 per Montaldo Cerrina (Al) ove si svolgeranno i funerali alle ore 15 dalla chiesa parrocchiale.
— **Torino**, 27 dicembre 1990.

Flavio, **Renzo** e famiglie sono affettuosamente vicini a zia Tina, Nella, Pina, Giorgio e Valter.

Marisa è affettuosamente vicina a Nella e Pina e partecipa al dolore della famiglia.

Condomini e inquilini di **corso Francia 85** partecipano vivamente al dolore della famiglia Nervo.

Angiolina e **Bruna** partecipano al cordoglio della signora Nella e Pina.

Sia che viviamo sia che moriamo siamo del Signore
(*Romani 14,7/13*).

Nella festa di S. Giovanni Evangelista è tornato alla Casa del Signore

Padre Francesco Milone

dei Missionari d'Africa
Padri Bianchi

di anni 63

Ne danno l'annuncio la sorella **Giovanna**, i nipoti **Claudio** e **Sergio Sannazzaro**, parenti e confratelli. Non fiori ma preghiere. Funerali domenica 30 alle ore 15 in Viù.
— **Milano**, 27 dicembre 1990.

Umberto, **Anita**, **Livia** e **Sergio** sono vicini nel dolore.

E' cristianamente mancata

Hildegard Margarete Lethmann ved. Strauss

Addolorati lo annunciano il figlio **John** con **Lidia**, **Stefanie**, **Alexandra**. Funerali parrocchia Torre Pellice sabato 29 ore 15.
— **Pinerolo**, 28 dicembre 1990.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Gioda in Vallero

di anni 73

Ne danno il triste annuncio il marito **Giovanni**, i figli **Maria Teresa**, **Giovanna**, **Giuseppe** e **Pier Giulio**, i generi, le nuore, i fratelli, le nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Pochettino. Funerali in Vinovo sabato 29 con alle ore 15 nella Parrocchia San Bartolomeo, partendo dall'abitazione via Chisola 1 alle ore 14,45.
— **Vinovo**, 28 dicembre 1990.

I nipoti **Bruna**, **Elisabetta**, **Francesca**, **Cristina**, **Amanda**, **Fabio** ed **Andrea** ricorderanno sempre la cara nonna **FRANCESCA**.

E' mancato il

dott. Piero Blessent

Lo annunciano la moglie **Pia Riva**, la figlia **Mary** con **Roberto Rossi** e **Stefania** parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sparone domenica 30 ore 14,30 abitazione.
— **Ivrea**, 28 dicembre 1990.

Presidente e **Soci Lyons Club d'Ivrea** partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

dott. Piero Blessent

Socio fondatore
e past Presidente Lyons Club Ivrea
— **Ivrea**, 28 dicembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Strazzer

Anziano Sнia

Ne danno il triste annuncio la moglie **Norma**, il figlio **Gabriele** con **Germana**, l'adorato nipote **Stefano** e parenti tutti. Non fiori ma offerte a Specchio dei Tempi. Funerali lunedì 31 corr. ore 10,15 nella Cappella dell'Osp. Martini (via Tofane).
— **Torino**, 28 dicembre 1990.

Serenamente come ha vissuto è spirato

Lodovico Bianco

Cavaliere di Vittorio Veneto
e Anziano Riv

anni 92

Lo ricordano la moglie **Maddalena Bruna**, il figlio **Gianni** con **Anita** e **Leandro** ed i parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 presso la Chiesa Madonna dei poveri di Collegno. La salma proseguirà poi per Bra dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Collegno**, 28 dicembre 1990.

E' mancato

Antonio Bertolino «Tunin»

Anziano FIAT

Lo annunciano la figlia **Anita** col marito **Adelio** e figlio **Giuseppe**, parenti tutti. Benedizione oggi ore 13,45 via Buonarroti 5, indi si proseguirà per Baldissero d'Alba. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Bruino**, 29 dicembre 1990.

E' mancato

Enzo Zatelli

anni 52

L'annunciano la moglie **Silvana**, le figlie **Tiziana**, **Simona** e parenti. Funerali in Fiano domenica 30 dicembre ore 10,15 dall'abitazione.
— **Fiano**, 28 dicembre 1990.

E' mancato

Gaudenzio Magnani (Dencio)

Accompagnandoti oggi vogliamo ricordarti con tutto il nostro affetto... Arrivederci... Famigliari ed amici.
— **Torino**, 27 dicembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Cesare Miravalle

Addolorati lo annunciano: la moglie **Mara**, il figlio **Carlo** con **Cristina** e **Carlotta**, i fratelli **Luciana**, **Ernesto**, **Bruno** con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali lunedì 31 corr. ore 11,45 nella Parrocchia Pilonetto (piazza Zara).
— **Torino**, 28 dicembre 1990.

La famiglia **Malgaroli** partecipa sentitamente al lutto.

Dirigenti e **Soci** dello **Sport Club Pilonetto** piangono con profondo dolore la perdita del loro amatissimo Presidente

cav. Cesare Miravalle
— **Torino**, 29 dicembre 1990.

U.S.I. Comitato Provinciale Torino partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

cav. Cesare Miravalle
— **Torino**, 28 dicembre 1990.

Ha raggiunto i suoi Cari

Carmen Enrietto

Ne dà il triste annuncio la sorella **Graziella** con zia e cugini. I funerali avranno luogo sabato 29 alle ore 15 nella Chiesa di San Michele in Rivarolo Canavese. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Rivarolo Canavese**, 28 dicembre 1990.

Ada con **Enrica**, **Giuliana** e rispettive famiglie partecipano affettuosamente.

Sono affettuosamente vicini a Graziella: **Mario Obler** e famiglia, **Piera** e **Sergio Vicini**, **Teresina Giordano**, **Annamaria**, **Rina** e **Franco Herin**, **Irma** e **Callisto Richard**, **Mariateresa** e **Gualtiero Richard**.

Partecipano al lutto gli ex colleghi **Luciana Beltramo**, **Giovanni Berchialli**, **Ernesta Bertazzi**, **Milvia Boetto**, **Adolfo Camusso**, **Gisella Chiariano**, **Giuseppe Demattelis**, **Dante Faccio**, **Attilio Fresia**, **Luigi Maffei**, **Mario Obler**, **Luciana Perardi**, **Antonio Regano**, **Giovanni Rossi**, **Silvano Viventa**, **Domenico Zucco**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

GRANDE UFFICIALE

Gino Scollica

di anni 87

Ne danno il triste annuncio la mamma **Carmela**, la cara **Rosina**, il fratello **Giovanni**, il nipote **Virgilio**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 31 corrente mese alle ore 10 presso la cattedrale di Aosta.
— **Aosta**, 28 dicembre 1990.

La **Società Conner Peripherals Europe S.p.A.** partecipa al dolore della famiglia per la perdita dello stimato

comm. Gino Scollica
— **San Bernardo**, 28 dicembre 1990.

E' mancata

Maria Fontana ved. Barbero

anni 82

Ne danno il triste annuncio il figlio **Teresio**, **Franca**, **Cristiana**, **Roberta**.
— **Torino**, 28 dicembre 1990.

La famiglia **Della Morte** partecipa al lutto della famiglia Barbero.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Elide Pedroni

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la sorella **Maria** col marito **Carlo Vigano** i nipoti **Aldo** e **Paolo**. Un vivo ringraziamento a tutti quelli che hanno partecipato al lutto, in modo particolare ai dirigenti della Cassa di carità arti e mestieri dott. Conti, prof.re Rollino e Fonti, alla signorina Serafino, ai colleghi e alla cara Bruna, alla carissima Rita ed alle altre infermiere. Inoltre alle amiche Erica, Giuseppina, Nenna che con la loro presenza l'hanno confortata.
— **Torino**, 28 dicembre 1990.

E' mancato circondato dall'affetto di tutti i suoi cari

Giovanni Grea

Ne danno doloroso annuncio la moglie **Rosa**, il figlio **Vittorio** con la moglie **Giovanna** e l'amatissimo nipote **Maurizio**. I funerali avranno luogo lunedì 31 dicembre alle ore 10,15 presso la cappella ospedale Molinette. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Costigliole d'Asti.
— **Torino**, 28 dicembre 1990.

Ricordano **NINO** con grande affetto:
Lena
Iside e **Giovanni**
Grazia, **Renzo** e **Cristina**

Piero, **Tonina**, **Monica** e **Rina** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro **NINO**.

L'**Aspera s.r.l.**, **Presidente**, **Amministratore Delegato**, **Dirigenti** e **Collaboratori tutti** prendono parte al lutto del sig. Vittorio Grea, direttore della società, per la scomparsa del padre signor

Giovanni Grea
— **Torino**, 28 dicembre 1990.

Giuseppe Boniscontro partecipa al dolore dell'amico Vittorio Grea.

Larry J. Kramer e **Bob W. Wright** sono vicini a Vittorio Grea.

I parenti **Caligaris**, **Frandoli**, **Pitetti**, **Scapillato**, **Tessini** piangono la perdita del carissimo zio **NINO**.

Gottardo e **Miranda** sono sentitamente vicini a Vittorio e famiglia per la scomparsa del **PAPA'**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Rondano ved. Vellano

Ne danno il triste annuncio la figlia **Renata** col marito **Mario**, nipoti **Roberto**, **Lalla**, **Giovanni**, **Luciana**, sorella, cognati, cognate, cugini, nipoti, parenti tutti. Funerali a Castel S. Pietro Monferrato sabato 29 ore 15, con partenza da Torino via Palmieri 23 ore 13,30.
— **Torino**, 27 dicembre 1990.

La famiglia **Trucco** partecipa affettuosamente al dolore.

Albicocco, **Audano**, **Balocco**, **Bertino Fiolla**, **Calcagno**, **Lipreand**, **Vinci**. Partecipano commosse.

La famiglia **Gobbi Riva** partecipano commosse.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Baletti, **Alessandro Boella**, **Gregorio Boella**, **Lino Boella**, **Brunengo**, **Calcamuggi**, **Caprino**, **Carasso**, **Demaria**, **Aldo Gibellino**, **Giovanni Gibellino**, **Marchini**, **Milio**, **Ramazzotti**, **Rondano**.

Addolorati per la scomparsa dell'amico

Giacomo Bologna

Celia ed **Enzo Ferrari**.
— **Castiglione Tor.se**, 28 dicembre 1990.

Il **Direttore** e il **Personale tutto** dell'**Istituto di Scienze delle Coltivazioni** dell'**Università** di **Torino** partecipa al lutto per la scomparsa del stimato sig.

Giovanni Scaglia

da molti anni prezioso collaboratore dell'Istituto.
— **Torino**, 28 dicembre 1990.

L'**Ordine degli Avvocati** e **Procuratori** di **Torino** partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Giacomo Brancadori
— **Torino**, 29 dicembre 1990.

Accademia delle Scienze di **Torino** partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa dell'illustre socio

prof. Dario Graffi
— **Torino**, 28 dicembre 1990.

Serenamente è mancato circondato dall'affetto dei suoi cari

Francesco Milano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Olga**, la figlia **Nella** con il marito **Giuseppe**, il figlio **Bruno** con la moglie **Silvia**. I funerali avranno luogo sabato 29 dicembre ore 16 nella parrocchia di Farigliano (Cn). Un particolare ringraziamento al dr. Lamberto, al dr. Mantovan e al dr. Benech per le cure prestate.
— **Torino**, 29 dicembre 1990.

Riccardo e **Davide** ricorderanno per sempre l'amatissimo nonno **FRANCESCO**.

Anna e **Luigi** piangono la scomparsa del carissimo **FRANCESCO**.

Lo **Studio Montrucchio-Pellegrino** partecipa al dolore della signora Nella per la scomparsa del padre

Francesco Milano
— **Torino**, 29 dicembre 1990.

Simona Martelli e famiglia partecipano commossi.

Partecipano con affetto al dolore di Nella per la perdita del papà

Francesco Milano

Patrizia, **Franco Benech**
Federica, **Mario Del Sarto**
Manù, **Vincenzo Lancia**
Tata, **Sandro Litargini**
Teresa, **Gianfranco Rao**
Patrizia, **Claudio Saracco**
Mara, **Franco Tinelli**.
— **Torino**, 29 dicembre 1990.

La **Program Informatica** partecipa al dolore della famiglia Milano per la scomparsa del sig. **FRANCESCO**.

Nella e **Bruno** ricordando papà **FRANCESCO** ringraziano il dott. Moreno Nencioni per l'assistenza da sempre riservata.

In Vercelli è cristianamente mancata

Silvana Manzon in Berton

di anni 36

Ne danno l'annuncio: il marito **Silvio**, le figlie, **Silvia** e **Claudia**, la mamma, la sorella, cognati, nipoti e i parenti tutti. Funerali nella parrocchia di Verolengo oggi, sabato 29 corr. alle ore 11. Dopo la funzione la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Sauze di Cesana.
— **Verolengo**, 29 dicembre 1990.

E' mancato

Francesco Crosio

Lo annunciano a funerali avvenuti: la figlia **Luisa** con **Riccardo**, **Fiore** con **Paolo**; i nipoti **Francesca** con **Paolo**, **Marco** e **Luca**, **Federica** con **Gianfranco**, **Elisabetta** e **Matteo**.
— **Biella**, 28 dicembre 1990.

Il direttore, don **Enrico Zeroli**, le **Suore**, il **Personale** della **Filiale** di **Verbania Intra** dell'**Istituto Sacra Famiglia** sono vicini alla dr.ssa Alba Musso ed ai suoi figli nel dolore per la perdita del marito e papà

Vincenzo Ranzani
— **Verbania Intra**, 29 dicembre 1990.

Il **Consiglio** di **Amministrazione**, gli **Operatori** e gli **Ospiti** della **Comunità** della **Sacra Famiglia** di **Cesano Boscone** partecipano commossi al dolore della dr.ssa Alba Musso per la scomparsa del marito

Vincenzo Ranzani
— **Cesano Boscone**, 29 dicembre 1990.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 9,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 16,30

ERRATA CORRIGE

I funerali del

rag. Oreste Bonelli

avranno luogo oggi alle ore 9,15 anziché alle ore 10,45 alla parrocchia di Pozzo Strada.
— **Torino**, 29 dicembre 1990.

Partecipano al dolore di Walter per la perdita del papà

Oreste Bonelli

i cognati **Ernesto**, **Paola**, **Luciano**, **Anna**, **Gianluigi**, **Mariagrazia**, **Pippo**, **Giovanna**, **Sergio**, **Clotilde**, **Alfredo**, **Cinzia**.
— **Torino**, 28 dicembre 1990.

Consiglio di **Amministrazione**, **Collegio Sindacale**, **Dirigenti** e **Personale** della **Praxi S.p.A.** partecipano commossi al dolore del dottor Walter Bonelli, Consigliere della Società, per l'improvvisa scomparsa del papà

Oreste Bonelli
— **Torino**, 28 dicembre 1990.

Pierca e **Giusi Andreoletti**
Roberto e **Sara Braveglieri**
Giulia e **Cetti Crosetto**
Antonio e **Anita Gamba**
Norberto e **Luisa Marzaccoli**
Fabrizio e **Aida Spagnol**
Pier Carlo e **Germana Visconti**
sono particolarmente vicini a Walter ed alla sua famiglia per la perdita del **PAPA'**.

La **Divisione Praxi Risorse Umane** ed il **Personale tutto** della **Praxi** di **Torino** partecipa al lutto che ha colpito il dottor Walter Bonelli per l'improvvisa perdita del **PAPA'**.

Luigi Bertotti
Gianfranco Losa
Giorgio Riccomagno
Roberto Valentino e la **Computer Line**
prendono viva parte al lutto del dottor Walter Bonelli per l'immatura scomparsa del **PAPA'**.

RINGRAZIAMENTI

Sergio e famiglia ringraziano commossi tutti coloro che con grande affetto hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Ester Guy
— **Torino**, 29 dicembre 1990.

ANNIVERSARI

1989 30 dicembre 1990

Laura Martinotti in Serra

Sempre nel mio cuore.

1933 1990

avv. Guido Gnocchi

1986 1990

Rita Gnocchi Pizzorno

Tiziana ricorda.

1985 29 dicembre 1990

avv. comm. Eugenio Giletti

Ti ricordiamo con l'affetto di sempre. La moglie **Danusa** e parenti.
— **Trieste**, 29 dicembre 1990.

Nel decimo anniversario della scomparsa del

geom. Carlo Chiabotti

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.
— **Torino**, 29 dicembre 1990.

28-12-1975 29-12-1990

Matilde Gros-Pietro ved. Bertolotto

Mamma meravigliosa sempre presente. **Rosy** e **Vanna**.

1984 29 dicembre 1990

Magno Pomero

Affettuosamente.

Intervista con il generale entrato nello staff di Gorbaciov per riportare l'ordine in Urss

«La democrazia non è un bazar»

Gromov: il mio motto è patria, potenza e comunismo

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Il 27 dicembre, quando Anatoli Lukjanov lo invitò alla tribuna, il generale Boris Gromov fu laconico: «Undici anni fa le truppe sovietiche entrarono in Afghanistan. Propongo al Congresso di commemorare i caduti con un minuto di silenzio». Nel vestito borghese, in cui sta a disagio, il neo viceministro degli Interni ha seguito il Congresso in un silenzio riservato. Ha 47 anni, passati tutti dentro l'esercito: dalla scuola superiore militare di Leningrado all'Accademia, poi in Afghanistan. La politica non è il suo mestiere e la lingua gli serve per comunicare concetti essenziali.

Qual è il suo programma?

Devo ancora raccogliere le idee. Ma riportare l'ordine nel Paese non è compito mio del ministero degli Interni. Il caos non si sconfigge se la società non collabora. Bisogna elevare il prestigio della polizia e fermare la campagna di discredito che è stata scatenata nei suoi confronti. Del resto io penso che l'ordine serve a tutti: ai destri e ai sinistri, a centristi e democratici, a conservatori e comunisti, e a tutti gli altri.

Lei si mette dunque al di sopra delle parti?

Proprio così!

Eppure lei è membro del partito comunista e ha aderito al gruppo parlamentare dei «Combattenti internazionalisti», quello di cui fa parte anche Serghei Cervonopitskij, il reduce afghano che attaccò Sakharov nel Primo Congresso e che accusò Gorbaciov di avere dimenticato le tre parole fatidiche: Patria, Potenza, Comunismo. Fino a che punto condivide quelle posizioni?

Le condivido interamente! Tutte e tre le parole.

In che senso?

Nel migliore. Con Cervonopitskij abbiamo discusso molto. Vede, noi non pensavamo che le cose avrebbero preso un andamento così grave e negativo. All'inizio volevamo che si costruisse uno Stato democratico per davvero. Lo volevamo tutti. Purtroppo non è andata così. E lo sa perché? Perché si è scatenata una lotta per il potere. Tutti i mali di oggi vengono da qui.

Davvero lei pensa che questa sia la causa dei vostri mali?

Quella principale. Poi, se vuole, ne aggiungo altre. L'incompetenza, per esempio. Al vertice, ai livelli intermedi, nelle Repubbliche. Una vera piaga. Poi l'incapacità di prendere decisioni e di prevedere gli eventi.

Lei è un fautore della formula: Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. Ho visto che ha votato per mantenerla.

Esatto, ho votato così perché così penso.

E cosa ne pensa della sovranità e dell'indipendenza delle Repubbliche?

Vedo con favore la sovranità. Ma con dei limiti, perché è insensata l'idea di permettere alle Repubbliche di diventare Stati sovrani come Spagna o Italia, magari con la propria rappresentanza all'Onu. La nostra Unione è legata da mille fili. Pensare di strapparli tutti in qualche anno, anche in otto o dieci anni, è impossibile, è la più utopica delle idee. Per altro c'è molta gente, qui da noi ma anche in Occidente, che è preoccupata da questa prospettiva. Pensi soltanto all'arma atomica. E' una questione molto seria. Si può sempre presentare qualche squilibrato, in qualche Repubblica (non voglio offendere nessuno, ma constato che la natura umana è quella che è)... Può succedere? Io dico che può succedere. Insomma se l'Urss si decompone - e, per essere franchi, i segnali ci sono già, fin troppi - le ripercussioni sul resto del mondo possono essere molto gravi.

Eppure in Occidente ci si preoccupa anche dell'ipotesi di una svolta a destra in Urss. Anche la sua nomina al ministero degli Interni è stata interpretata come un segnale in quel senso. E le sue idee sull'Urss come grande potenza sembrano molto lontane da quelle del «nuovo pensiero» di Shevardnadze e di Gorbaciov. Insomma si teme che l'Unione Sovietica torni indietro....

Guardi, la strada per tornare indietro non c'è più. Anche in Occidente lo sanno bene. E' un dato obiettivo. Ma se si pretende che dobbiamo smettere di considerarci una grande potenza, allora le dico che questa idea non sarebbe condivisa dalla grande maggioranza del nostro popolo. E come potrebbe essere diversamente? L'Unione Sovietica non può esistere se non come grande potenza. Per quanto riguarda la «svolta a destra», penso che si tratti di opinioni e niente più. Non c'è niente del genere. C'è invece l'esigenza dell'ordine, su basi democratiche. Mi scusi se adopero un'espressione un po' forte, ma la democrazia non è un casino e neppure un bazar. Neanche in Tanzania c'è tanto disordine come ora da noi.

Lei è un militare che ha fatto l'ultima vera guerra dell'Urss e ora le tocca un compito del tutto diverso. Si dice che sarà lei a comandare le truppe speciali del ministero degli Interni.

No, non sarò io a occuparmene. E' già deciso.

Ma molti pensano che queste truppe abbiano di «speciale» solo la loro impreparazione nei compiti di ordine pubblico. Qual è la sua ricetta?

Le truppe speciali del ministero degli Interni devono diventare professionali. Non sarà facile, ma bisogna farlo. Ci vorranno stanziamenti ingenti e qualche tempo per dotarle di mezzi tecnici adeguati e di una preparazione professionale all'altezza dei compiti. E a questi quadri bisognerà dare non solo dei soldi ma anche prestigio sociale. Tutto questo dipenderà dalle condizioni economiche del Paese. Se ci riuscissimo in cinque anni sarei già soddisfatto, ma non oso sperarlo.

Lei entra in una «squadra» che si trova in grande difficoltà. Diciamo pure nei guai. La situazione di Gorbaciov non è certo rosea. Non ha avuto dubbi, preoccupazioni?

Non ci ho proprio pensato. Sono abituato a andare dove mi ordinano. Andrà bene? Andrà male? Non lo so. L'essenziale è che io faccia bene il mio lavoro nel settore che mi viene assegnato e che gli altri facciano altrettanto.

Chi le ha fatto la proposta di assumere la carica di viceministro degli Interni?

Gorbaciov me l'ha chiesto. Abbiamo avuto un colloquio pochi giorni prima dell'annuncio.

Se lo aspettava?

Assolutamente no. E' stata una sorpresa totale.

Giulietto Chiesa

La bancarella di un mercatino privato a Mosca

Il generale Boris Gromov

Censura tv

Salta inchiesta su Shevardnadze

MOSCA. Il Comitato statale per la radio e televisione (Gostelradio) ha censurato due servizi sulle dimissioni del ministro degli Esteri Shevardnadze, che sarebbero dovuti andare in onda nel popolare programma d'attualità «Vzglyad» (Sguardo). Lo ha dichiarato Alexander Lyubimov, conduttore del programma, precisandoo che l'intervento censorio è stato deciso dal Gostelradio «per ragioni politiche». Unanime la reazione dei dirigenti di Canale 1, quello che ospita Vzglyad; siamo tornati alla censura di stato.

Il primo servizio, che sarebbe dovuto andato in onda ieri sera, prevedeva interviste con i collaboratori di Shevardnadze; anche il neoeletto vice presidente dell'Urss Ghennady Yanaev, la cui nomina ha deluso i riformisti, avrebbe dovuto prendere parte al programma.

L'altro servizio censurato sarebbe dovuto andare in onda il 4 gennaio. Si tratta di un documentario di 75 minuti su Shevardnadze, con un'intervista.

(Agi-Ap)

«Voto truffa per il vice-Gorby»

Deputati radicali accusano: brogli in Parlamento

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sull'elezione del vicepresidente dell'Urss si allunga l'ombra minacciosa di uno scandalo. La vittoria di Ghennadij Janaev, il candidato di Michail Gorbaciov, era stata già drammatica, conquistata in extremis dopo un primo scrutinio sfavorevole: adesso è contestata come il risultato di un broglio, di un voto truccato. La denuncia è partita da sei deputati radicali che, ieri sera, hanno lanciato la loro bomba politica nel modo più clamoroso possibile: hanno mostrato le schede non deposte nell'urna del Palazzo dei Congressi del Cremlino. Sette schede contro le cinque che i calcoli ufficiali hanno assegnato al capitolo «voti non espressi».

Ma il broglio potrebbe essere di proporzioni maggiori. Uno dei segretari del gruppo parlamentare interregionale, Arkadij Murashov, sottolineando che lo scandalo è paragonabile al Watergate, lo ha detto con queste parole: «Stiamo controllando tra i deputati e abbiamo motivo di credere che molti altri non hanno deposto le loro schede nell'urna». Ma anche così, con due soli voti contestati, si potrebbe aprire una delicata vertenza sulla legittimità dell'elezione. E il gruppo radicale sembra deciso a farlo: Arkadij Murashov ha preannunciato un ricorso alla Commissione di controllo costituzionale e ha preteso un'immediata verifica delle schede.

Ghennadij Janaev, giovedì scorso, era stato eletto vicepresidente con un margine di appena 17 voti sul quorum previsto dei due terzi dei votanti. Yuri Ossipian, il capo della commissione elettorale, aveva letto i risultati dello scrutinio - 1237 a favore, 563 contro - e, come vuole il regolamento, aveva anche dato conto delle schede bianche, di quelle annullate e di quelle non deposte nell'urna: cinque, aveva detto Ossipian, ma smentito dai sei deputati. Chi ha commesso il broglio? Arkadij Murashov non ha voluto fare ipotesi: «Gorbaciov non sa di certo nulla di tutto questo e nemmeno il presidente del Parlamento, Anatoli Lukianov. Ma la verità deve essere fatta».

E' possibile che lo scandalo del voto truccato al Cremlino finirà nel labirinto di una lunga inchiesta. Ma già la denuncia tanto clamorosa del broglio elettorale da parte del gruppo parlamentare radicale è una prova in più dell'asprezza raggiunta dallo scontro politico. E lascia prevedere giorni ancora molto difficili per Michail Gorbaciov. Anche l'appello che ha chiuso i lavori del congresso dei deputati suona come un decalogo dei pericoli che pesano sul futuro prossimo dell'Urss. E' un appello che reclama «l'appoggio della popolazione perché, altrimenti, le decisioni prese nel tentativo di far uscire il Paese dalla crisi resteranno lettera morta».

Il messaggio, pubblicato ieri da tutti i giornali, «prega» i cittadini di «evitare decisioni non ponderate, come gli scioperi» e invita le imprese a rispettare gli impegni della produzione e dei contratti. L'appello ribadisce l'impegno ad avanzare sulla «difficile strada della democratizzazione che non ha alternative». Ma avverte che «il problema del mantenimento dell'ordine basato su una stretta disciplina è diventato oggi capitale» perché in agguato c'è un nemico mortale: la «catastrofe nazionale». E' quel rischio di «guerra di tutti contro tutti» che Michail Gorbaciov dal podio del Palazzo dei Congressi aveva denunciato per mettere in guardia i suoi avversari.

Ma adesso la battaglia si è spostata dal chiuso degli scontri in Parlamento ai problemi concreti e i primi segnali che arrivano dalle Repubbliche non sono positivi per il Cremlino. La lacerazione più grave è quella che paralizza il bilancio dello Stato per il 1991. In pochi giorni dovrà essere trovato un accordo, pena la paralisi totale dell'attività produttiva, degli scambi all'interno dell'Unione e dei rifornimenti già sconvolti. La Repubblica più grande e potente, la Russia di Boris Eltsin, ha già sfidato il centro approvando un suo bilancio che riduce di 119 miliardi di rubli il versamento alle casse federali. Ieri anche l'Uzbekistan ha fatto sapere di «essere stanco di fornire materie prime e di non ricevere nulla in cambio».

Michail Gorbaciov ha fissato un tempo massimo - il 10 gennaio - per raggiungere un accordo sul bilancio. Magari soltanto un accordo per il primo trimestre del '91: sarebbe un nuovo compromesso per evitare una resa dei conti che molti temono e che potrebbe passare attraverso l'imposizione dello stato d'emergenza nel Paese. Se lo scontro sul bilancio si annuncia come il più pericoloso, rimangono accesi tutti gli altri focolai di crisi. Compreso quello dell'emergenza alimentare che continua ad esasperare la popolazione. Tanto più perché ormai sta rivelando il suo vero volto: non una «carestia», ma l'estrema distorsione di un sistema economico al collasso che spreca e specula sulle sue già ridotte capacità.

Rivelazioni sorprendenti sulla reale disponibilità di carne sono state fatte dalla Komsomolskaja Pravda che ha lanciato una campagna per organizzare scambi diretti produttori-consumatori. Il giornale - che un mese fa aveva intrapreso un'iniziativa simile per smascherare il mercato clandestino delle armi - pubblica da alcuni giorni centinaia di annunci di aziende che hanno carne da vendere e questo non fa che aumentare lo sconcerto della gente che è costretta a umilianti file nei negozi semivuoti.

Enrico Singer

Per le nuove richieste del mondo del lavoro. Contabilità e Finanza.

Contabilità e Finanza. Un corso realizzato da consulenti aziendali di fama ed esperienza per una corretta impostazione contabile, amministrativa, gestionale e finanziaria dell'impresa. Un sistema di studio dinamico e progressivo per una preparazione tecnica e pratica.
E in più ON LINE - tel. 167833008 - linea diretta con esperti del settore, un'esclusiva dei Corsi Professionali De Agostini.

IN EDICOLA-OFFERTA LANCIO-L.2000

IPSOA SCUOLA D'IMPRESA

SICURI NEL LAVORO, SICURI NELLA VITA.

CORSI PROFESSIONALI DeAGOSTINI

Indulto ai militari della dittatura, protestano i famigliari dei desaparecidos

Menem perdona i torturatori

Scarcerato il generale Rafael Videla
Graziato anche il capo dei Montoneros

Il presidente argentino Carlos Menem

BUENOS AIRES
DAL NOSTRO INVIATO

Le sorprese di Carlos Menem, dicono, non sorprendono più e ora una Buenos Aires scossa ed emozionata aspetta la conferma ufficiale della grazia agli assassini in divisa già annunciata dal Presidente. E' una città, questa, che vorrebbe dimenticare ma sembra condannata al ricordo. Così, per volontà del Presidente, forse costretto a pagare debiti contratti con una parte delle forze armate e preoccupato di mantenere un'apparenza di potere, vengono liberati i generali che condussero la «guerra sporca» passata attraverso una repressione feroce, le torture, i morti ammazzati, i «desaparecidos». «Una notizia che tutti speravano, questa dell'indulto», ha commentato Menem sordo all'indignazione e alle proteste. E ha fatto di più: ai suoi giuristi ha chiesto un provvedimento capace, come ha sottolineato, di evitare «qualsiasi possibilità di impugnazione».

I generali erano stati processati e condannati da un tribunale civile per reati contro i diritti dell'uomo. Ora torna libero Jorge Rafael Videla che con un «golpe» nel 1976 era subentrato alla Casa Rosada a Isabelita Martinez, vedova di Juan Domingo Perón, vecchio «Jefe» e santone dei «descamiciados». Lo avevano condannato all'ergastolo nel pomeriggio del 10 dicembre 1985: è rimasto formalmente in carcere 1844 giorni. Libero anche l'ammiraglio Emilio Eduardo Massera, uno della «junta», iscritto alla loggia P2 di gelliana memoria: in verità per l'«almirante» i cancelli della prigione si erano aperti già un paio d'anni or sono, sia pure «molto ufficiosamente». Graziati anche Roberto Viola, subentrato a Videla, e il brigadiere dell'aria Orlando R. Agosti, e perdonati anche Ramon Camps e Pablo Ricchieri, capi della polizia nella stagione del terrore.

E del provvedimento beneficerà anche il generale Carlos Suarez Mason, 66 anni, arrestato nel 1988 negli Stati Uniti ed estradato qui in Argentina dove lo attendeva un processo per 39 capi d'accusa che riguardano omicidi commessi durante la dittatura militare: processo mai celebrato.

Forse per mantenere, finché è possibile, gli equilibri di galera esce anche Mario Eduardo Firmenich, capo dei Montoneros, terroristi d'ispirazione peronista. Era stato arrestato nel 1984 e condannato a 30 anni. Furono loro, i Montoneros, i protagonisti degli episodi più clamorosi della guerriglia argentina. Nel 1970 rapirono, «processarono» e giustiziarono l'ex Presidente, generale Pedro Eugenio Aramburu. La storia di quell'omicidio l'ha raccontata proprio Mario Firmenich, capo del commando. Nelle mani dei guerriglieri, nel '74, finirono i fratelli Jorge e Juan Born, ricchissimi finanzieri della ditta Bunge y Born. Fu un sequestro per autofinanziamento. Si dice che parte del riscatto, circa sessanta milioni di dollari, sarebbe a Cuba, ormai irrecuperabile, e parte sarebbe servito a finanziare l'ultima campagna elettorale del candidato peronista. Menem, per l'appunto. Cosa, naturalmente, smentita dalla Casa Rosada.

Con la liberazione dei generali tornano la collera, i fantasmi di quei giorni, il ricordo dei cimiteri clandestini, dei luoghi di tortura disseminati in tutta l'Argentina. I militari, ha stabilito la «Comisión nacional sobre la desaparición de personas», nella «guerra sporca» avevano pianificato le fucilazioni di massa e di «usare la morte come arma politica». Menem ha sorvolato su tutto.

«Scenderemo in tutte le piazze e le strade dell'Argentina per protestare e per chiedere la verità», hanno scritto al Presidente i gruppi per i diritti umani e le madri di plaza de Mayo. Ma lui, il caudillo di La Rioja, pensa già ad altro. Pensa al golpe prossimo venturo, il quinto dal 1988, annunciato ieri dalla stampa che ne indica anche la data: gennaio oppure in autunno, forse aprile. E vengono suggeriti pure i nomi dei capi possibili: i generali Jorge Soria, David Domini e Anibal Laiño.

Dunque, la vittoria nell'insurrezione di dicembre non pare decisiva. Il malessere dei militari va oltre sterili motivazioni nazionalistiche: è profondo, aggravato da deplorevoli condizioni economiche. All'ultima insurrezione ha partecipato il 2,5 per cento dei cittadini in divisa, si è sottolineato, e oltre a 77 civili in carcere ora ci sono 567 sottufficiali e 33 ufficiali: per cinque, il colonnello Mohamed Alì Seineldin in testa, l'accusa aveva chiesto la pena capitale e secondo un sondaggio il 72 per cento degli argentini sarebbe stato favorevole all'esecuzione. Ma poiché l'accusa è di «ammutinamento in concorso ideale con la ribellione» e non di puro e semplice «ammutinamento» si ritiene che non ci sarà pena di morte. Lo stesso Menem, che più volte ha invocato la pena capitale, ora ripete: «Mai più fucilazioni, nunca mas». Un nuovo gesto di non disinteressata generosità.

Vincenzo Tessandori

DAL MONDO

Bus fuori strada 12 morti in Spagna

MADRID. Dodici persone sono rimaste uccise e altre 27 ferite nell'incidente del bus su cui viaggiavano su un'autostrada a Nord di Madrid: a causa dell'eccessiva velocità, il bus si è schiantato contro un pilone. La polizia spagnola ha reso noto che nei 5 giorni delle feste natalizie sono morte 117 persone sulle strade. [Agi]

Usa, padre chiede l'eutanasia per la figlia

WASHINGTON. Il padre di una ragazza di 20 anni, in stato di vita vegetativa dell'87 a causa di un incidente stradale, ha chiesto il trasferimento della figlia dal Missouri in un altro Stato, dove sia meno difficile ottenere l'autorizzazione a staccare le apparecchiature che la mantengono in vita. Christine Busalacchi è ricoverata nella stessa clinica dov'è morta Nancy Cruzan, i cui genitori sono riusciti a ottenere l'autorizzazione per il distacco delle apparecchiature che tenevano in vita la figlia. [Agi]

Destituito a Pechino il ministro dell'Interno

PECHINO. Il ministro dell'Interno cinese Wang Fang è stato improvvisamente destituito per lasciare il posto al più «duro» Tao Siju, finora suo vice. La decisione rientra nel giro di vite deciso da una sessione di nove giorni del comitato permanente del Parlamento. In occasione della repressione della Primavera, Wang era stato accusato di essere troppo tollerante con gli studenti. [Agi]

Angola, l'Fnla «firma» bomba all'aeroporto

LUANDA. Una bomba è esplosa l'altra notte al terminal dell'aeroporto internazionale della capitale angolana Luanda: i feriti sono per fortuna solo tre, perché la sala passeggeri e la sala vip, sventrate dall'attentato, erano quasi deserte a quell'ora. L'attentato è stato rivendicato dal Fronte nazionale di liberazione dell'Angola (Fnla) di Holden Roberto. [Agi-Ap]

Castro: a Cuba non ci sono più salumi

L'AVANA. «Abbiamo decretato un'amnistia generale per i maiali». Con questa battuta, che ha provocato un'esplosione di ilarità in Parlamento, il presidente cubano Fidel Castro ha spiegato ieri che in queste festività di fine anno sarà vietata la macellazione della carne suina, a causa delle difficoltà economiche in cui versa il Paese. [Agi]

GRECIA

Ma la sinistra contesta la decisione del governo: è un insulto alla democrazia

Atene libera i Colonnelli

Cancellato l'ergastolo per i golpisti del '67

ATENE. La Grecia cancella i fantasmi della dittatura: il governo ha deciso di accordare l'indulto e liberare i tre ex colonnelli dell'esercito che salirono al potere con il colpo di Stato del 21 aprile 1967 e mantennero il Paese sotto il controllo di una giunta militare di destra per sette anni, fino al 1974: sono George Papadopoulos, Stylianos Pattakos e Nikolaos Makarezos. Dal provvedimento sarà invece escluso Dimitris Ioannidis, l'ideatore di un altro colpo di Stato, quello fallito del 1974, con cui l'esercito tentò di annettere Cipro alla Grecia.

L'annuncio dell'indulto è stato dato ieri dal primo ministro Konstantin Mitsotakis, precisando che i provvedimenti - motivati dal governo su basi umanitarie - saranno discussi il 31 dicembre dalla Commissione giustizia, il cui parere - peraltro scontato - è l'ultimo atto procedurale prima del decreto presidenziale. E il presidente della Repubblica Konstantin Karamanlis ha già detto di essere d'accordo a concedere la libertà agli ex colonnelli golpisti, come gli era stato precedentemente richiesto da sette parlamentari del partito al potere, «Nuova democrazia».

Tra i responsabili del golpe che si trovano ancora nel carcere di massima sicurezza di Korydallos, presso il Pireo, ci sono l'ex presidente della giunta militare George Papadopoulos, 71 anni, suo fratello Konstantin, 69, e l'ex generale Dimitris Ioannidis, 67. Quest'ultimo - considerato uno dei più duri esponenti del regime - nel 1973 si era reso protagonista di un secondo colpo di Stato, rovesciando l'ex dittatore Papadopoulos, ed è ritenuto anche l'eminenza grigia del golpe che nel luglio del 1974, provocò la caduta del presidente cipriota, monsignor Makarios e aprì la strada all'invasione di Cipro da parte della Turchia.

Nel '75, i Papadopoulos e Ioannidis vennero condannati in primo grado alla pena di morte per alto tradimento, ma fu l'allora primo ministro Karamanlis a stabilire che la pena fosse commutata all'ergastolo, nonostante i tre si siano sempre rifiutati di chiedere la grazia.

Degli altri responsabili del sette anni di feroce dittatura - in cui furono torturati, imprigionati ed esiliati migliaia di greci - restano invece in cella cinque esponenti che hanno triste fama di «brutalizzatori»: sono Nikos Hatzizissis, Theophilos Theophiloyannakos, Georges Tsalas, Ioannis Lymberis e Nikos Dertilis. Altre sei persone sono state rilasciate negli ultimi anni, soprattutto per motivi di salute: si tratta dell'ex numero uno del regime, Stylianos Pattakos, dell'ex ministro dell'Economia Nikolaos Makarezos, dell'ex ministro del Commercio Ioannis Ladas, dei generali Grigoris Spandidakis, Oannis Zoitakis e dell'ex capo dei servizi segreti Roufogalis.

La svolta di ieri - anticipata pochi giorni fa da numerose voci - ha lasciato stupiti e amareggiati gli esponenti della sinistra greca, in molti casi essi stessi vittime del regime dei colonnelli. Già ieri ad Atene ci sono state le prime proteste dai parlamentari della sinistra che hanno definito la decisione come un «insulto alla democrazia».

D'altra parte, Papadopoulos ha detto una volta di non avere rimpianti e di aver diretto il sanguinoso golpe del 1967 per impedire che l'incerta situazione politica di quegli anni conducesse i comunisti al potere. Fu probabilmente a causa di queste premesse che nei sette anni di regime (1967-1974) la vita politica e sociale del Paese fu insanguinata da innumerevoli episodi di violenza.

E anche dopo la caduta del regime molti episodi oscuri hanno continuato a punteggiare la storia del Paese. Primo fra tutti la morte in un incidente stradale - le cui circostanze non sono mai state chiarite - di Alessandro Panagulis: 37 anni, condannato a morte per aver attentato alla vita dell'ex dittatore, aveva rappresentato il simbolo della resistenza al regime dei Colonnelli.

[Ansa-Reuter]

SOMALIA

I guerriglieri: ci sono già centinaia di morti

«Stiamo combattendo nelle vie di Mogadiscio»

MOGADISCIO. Una grande battaglia fra guerriglieri antigovernativi e le truppe del dittatore Siad Barre starebbe infuriando per le vie della capitale somala Mogadiscio. Fonti della guerriglia dicono che i morti sono già centinaia e che tra i feriti c'è anche il vice-capo della polizia Mahamed Mahamud, genero di Barre. La radio di Stato, pur senza dare cifre precise, ammette scontri con molte vittime, attribuendoli però a un fallito tentativo di assalto a un deposito di benzina alla periferia della città.

Secondo un portavoce dell'Unione del congresso somalo (Ucs), il principale gruppo guerrigliero che si batte contro il regime di Siad Barre, i centri nevralgici della capitale (la stazione radio, l'aeroporto, diverse ambasciate straniere) sono già caduti e stanno per cadere nelle loro mani. I morti sarebbero 350.

La battaglia avrebbe avuto inizio come reazione a un rastrellamento di oppositori del regime, per svilupparsi poi in una massiccia offensiva verso Mogadiscio. Le truppe di Barre avrebbero rastrellato circa 350 donne e bambini, familiari dei guerriglieri o ritenuti tali; alcune decine di essi sarebbero poi stati uccisi sul posto. Un contingente di guerriglieri dell'Ucs che si trovava alle porte della città è intervenuto in soccorso, usando armi automatiche e mortai.

L'attacco si è sviluppato dapprima nella parte orientale della città, presso le antiche porte, e ha permesso ai ribelli di conquistare la radio di Stato; visto l'inaspettato successo, i guerriglieri si sono diretti verso l'aeroporto, che ora è il principale obiettivo della loro offensiva. L'ambasciata italiana e quella americana sono sulla loro direttrice di marcia. [e. st.]

NEW YORK

Due morti per il fumo nel tunnel sottomarino

Panico a Manhattan Incendio nel metrò

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Due morti e cento feriti sono il bilancio di un incendio divampato ieri mattina nella metropolitana di New York, in un'ora in cui i treni sono particolarmente affollati. Causa dell'incendio un cavo elettrico che pressato dalla neve è stato spinto verso il basso, fino a toccare le rotaie. Di qui il corto circuito, l'esplosione e l'incendio nel tunnel sottomarino che collega Brooklyn alla zona meridionale di Manhatten. I viaggiatori vittime dell'incidente sono in gran parte impiegati di società finanziarie che si recavano al lavoro. Le fiamme sono state domate rapidamente ma il fumo, trattenuto nel tunnel, ha reso l'aria irrespirabile. Le due morti sono state causate da asfissia, altri ricoverati sono stati curati per un principio di soffocamento.

Era l'ora di punta del mattino, non solo le stazioni del metrò ma anche le strade di Manhattan erano ingorgate di traffico. Le centinaia di ambulanze che si sono riversate nella zona hanno incontrato gravi difficoltà di circolazione. La zona del disastro è rimasta a lungo nel caos, aggravato dal freddo e dalla neve che continuava a cadere.

I passeggeri intrappolati nel tunnel erano un migliaio, l'incidente avrebbe avuto conseguenze ben più gravi se non si fosse fatto in tempo a bloccare altri treni che stavano per entrarvi. E' stato un puro caso, ha detto uno dei responsabili del metrò, che in quel momento dentro il tunnel si trovasse a transitare un solo convoglio, anche tenendo conto dell'ora. Le persone soccorse sono state portate, a gruppi di cinque nella stessa ambulanza, nel vicino ospedale di Long Island. [f. p.]

NOTIZIE dalle AZIENDE

Agente Autostadio liberato da Saddam Hussein

Vincenzo Renna è finalmente tornato a casa dopo un lungo periodo di «vacanza forzata» in Iraq.
«Non possiamo che esultare» dice il dr. Luciano Talamonti, Amministratore dell'Autostadio «per questo ritorno tanto auspicato quant'atteso; diamo il benvenuto al signor Renna, nostro capace agente, rinnovandogli la stima e l'affetto di cui gode presso la grande famiglia dell'Autostadio, Concessionaria Ford di Torino».

ALFA ROMEO ICAR La neonata in crescita raddoppia

Con la nuova sede assistenziale di via Botticelli 21, la ICAR Alfa Romeo raddoppia i suoi impianti per assistere sempre meglio gli Alfisti a Torino.
Il signor Giuseppe Biesuz, Amministratore Unico della Società (nella foto con i suoi collaboratori), sostiene che l'elevato numero di clienti acquisiti in questi due anni di attività, hanno reso indifferibile l'apertura della nuova sede per servizio e ricambi, più che mai ideale ora che l'Alfa Romeo ha varato il nuovo «Codice Alfa».

Grandi novità alla Fresia ferramenta

E' nato il più grande «supermarket ferramenta» del Piemonte, nella nuova sede di Via G. Massari 230, con 4.000 mq di parcheggio, vicina all'uscita della Tangenziale per Borgaro.
Un'esposizione di 20.000 articoli in parte «self-service» e con l'assistenza di personale esperto, dove si può trovare tutto per i fabbri, i falegnami, gli artigiani in genere, per i professionisti ed i dilettanti, al minuto e all'ingrosso.
Inoltre, un nuovo orario dalle 8,30-12 / 14-18,45, con apertura il sabato mattina; un ampliamento del servizio per fornire ulteriori possibilità di accesso ad un assortimento ineguagliabile.
Entrare nella nuova sede della **Fresia** «supermarket ferramenta» è scoprire l'universo della Ferramenta.
Fresia HA: vasta esposizione maniglie, grande assortimento chiavi, serrature, porte blindate, chiudiporta, casseforti, armadi corazzati, maniglioni antipanico, porte antincendio, compressori, saldatrici, troncatrici circolari, tapparelle e zanzariere in alluminio, trapani, motoseghe, seghetti alternativi, scale in alluminio, mantovane, scorrenda, ferramenta anta ribalta, articoli in ferro battuto, ruote di tutte le migliori marche, motorizzazioni per cancelli scorrevoli e basculanti, utensileria meccanica, elettrica e pneumatica.
Fresia ha certamente quello che cercate.

Per viaggiare sulla neve

L'inverno con le sue insidie è arrivato.
Neve e ghiaccio, tradizionali «nemici» di tutti gli automobilisti, non si fanno annunciare. Implacabilmente e senza preavviso, si presentano sulle strade.
Per non farsi cogliere di sorpresa è consigliabile prepararsi per tempo. La migliore risposta ai «tormenti» dell'inverno si chiama **Spikes Spider**; con questo sistema ogni automobilista può viaggiare senza timori.
Spikes Spider è un regno da applicare alle ruote motrici composto da due braccia, ciascuna delle quali è dotata di quattro chiodi in acciaio.
Il montaggio dei ragni richiede una facile preparazione iniziale da effettuarsi una sola volta, all'inizio di stagione, senza dover sollevare la vettura. Si tratta di montare sulla ruota gli elementi necessari per il fissaggio degli Spikes Spider (un mozzo supplementare da applicare al cerchio).
Il sistema grazie alla sua semplicità assicura una grande facilità ed un estrema rapidità di montaggio (in soli 30 secondi) e di smontaggio (appena 20 secondi).
Per questo Spikes Spider è molto di più di un'alternativa alle catene e ai pneumatici chiodati: riunisce infatti tutti i vantaggi delle une e degli altri (efficacia sia su neve abbondante che su un leggero strato di neve a ghiaccio nonché sufficienti margini di sicurezza in frenata su asfalto asciutto), eliminandone contemporaneamente gli aspetti negativi (difficoltà di montaggio, perdita di comfort e di sicurezza sull'asciutto con evidente pericolo di danneggiare gli organi di sterzo, le sospensioni o gli stessi pneumatici, mancanza del cosiddetto *grip* su neve abbondante, presenza di rumorosità e vibrazioni).
Le Spikes Spider sono importate in Italia dalla S.I.A.T. S.p.A. - Via Aosta, 3 - 10092 Beinasco (TO) - tel. 011/3497736.

Viaggio nella città messa in ginocchio dalla violenza. E' polemica tra prefetto e Comune

Così Bologna è diventata il Bronx

Cento giorni di terrore e sangue

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Ancora sangue, ancora terrore, ancora morti. Bologna si guarda, incredula ed impaurita, in uno specchio che non le rimanda più la sua immagine d'isola felice nel reame dei tanti «purtroppo»: ora, a riempire questo specchio, c'è il volto buio d'una città che sussulta di violenza, c'è il ghigno feroce del razzismo. Alle spalle di questa illusione infranta, una scia di delitti che, dal 18 settembre all'altra sera, ha percorso cento giorni amari e feroci: un assalto a colpi di mitra alla [illegible] dov'erano ospitati 300 extracomunitari, rapinatori che uccidono per un pugno di lire, un travestito tunisino trovato morto con il polso destro reciso, killer che scaricano decine di proiettili contro due roulottes di zingari e se ne vanno lasciando dietro di sé nove feriti, due nomadi trucidati a raffiche di mitraglietta e 38 special, due uccisi dopo una rapina a un benzinaio.

Ora ci si interroga sui motivi di questa esplosione di violenza da Bronx, si fruga, con la rabbia di chi non vuol credere, tra la spazzatura di queste azioni da Ku Klux Klan. Il clima d'angoscia che paralizza la città viene arroventato dalle polemiche: il prefetto, Giacomo Rossano, accusa il Comune di «gravi disattenzioni e macroscopiche omissioni di valutazione», affermando che a Palazzo Civico, con un comportamento «equivoco e sibillino», ci si è più preoccupati «di affermare la sussistenza, mai confutata, delle proprie esclusive competenze che non di curarne il loro effettivo e doveroso esercizio». Rossano ha deciso di dare gli otto giorni alla giunta: entro venerdì gli assessori dovranno indicare i siti in cui ospitare, e quindi adeguatamente proteggere, i 1250 nomadi censiti; entro la fine della prossima settimana le aree dovranno essere attrezzate. Ma il Comune, assente per vacanze il sindaco Imbeni, risponde attraverso il vicesindaco Degli Esposti che in tempi così brevi non è possibile neppure espletare le pratiche relative al progetto.

Ricordando quanto sarebbe opportuno, vista la gravità del momento, che «le istituzioni fossero unite e concordi», in questa Bologna attonita si leva la voce della Curia: «La città ha coltivato troppo il lato umano nell'educazione dei suoi giovani trascurando l'insegnamento di una morale solida e profonda - dice monsignor Ernesto Vecchi, provicario generale della diocesi e sino a qualche anno fa parroco in un quartiere di frontiera -. E' mancato, da parte della città, un progetto profondo che allontanasse le ultime generazioni dal rischio di cadere nel nulla del consumismo e dell'effimero».

Un seme di questi mali generati da una città che s'illudeva d'esserne immune, sta, secondo il sociologo, nella crisi della fede nel comunismo, «inteso come religione che qui aveva il proprio Vaticano»: «Bologna ha vissuto per anni chiusa da una sorta di cintura sanitaria creata dal pci - sostiene il professor Piero Bellasi, docente alla facoltà di sociologia - che se, da una parte, la soffocava, dall'altra la difendeva dai fenomeni propri di un capitalismo da rapina. La violenza di oggi nasce dallo strappo di questa cintura».

In un dialogo a distanza gli risponde Mauro Zani, segretario provinciale della federazione pci: «Non siamo certo immuni dal contagio, tuttavia continuo a non credere nei giustizieri della notte. O, meglio, non credo alla folle spontaneità. C'è qualcuno che, coscientemente o meno, agisce per creare un clima di generale insicurezza per ampliare la paura e l'indifferenza».

Ma è proprio scontato l'obbligo di questa convivenza? E' illusorio sperare che il rigurgito di violenza razziale e comune possa essere allontanato e sconfitto? Per Augusto Balloni, docente di criminologia, la «Bologna sazia e disperata» di cui parla il cardinale Biffi, non sembra avere in sé la forza di ritornare felice perché «la disperazione cresce e la sazietà continua a diminuire»: «Era una città dove la gente amava stare insieme, è diventato un luogo dove la gente sta insieme perché ci sono i gruppi organizzati. Ma dove c'è costrizione manca la partecipazione affettiva».

Da tecnico, lei potrebbe disegnare un identikit di questi assassini? Balloni si limita a considerare gli autori dell'ultima, terribile rapina conclusasi con due morti: «Sicuramente hanno uno scarso livello scolare ed un'alta immagine di sé. Questi banditi che uccidono gratuitamente sono come bambini che, quando si innervosiscono, distruggono anche il proprio gioco».

Il professor Ezio Raimondi docente e presidente del Mulino ha parole di speranza: «Oltre la crisi richiamandoci alla nostra tradizione»

Monsignor Ernesto Vecchi, provicario della diocesi di Bologna accusa la città: «Non ha saputo darsi un progetto che allontanasse le ultime generazioni dal rischio di cadere nel nulla del consumismo e dell'effimero»

Il prefetto Giacomo Rossano punta il dito contro il Comune: «Si è preoccupato più di affermare le sue competenze che di esercitarle effettivamente»

Il «gioco» che, in questi giorni, va a pezzi, qui a Bologna, è Bologna stessa: la città sembra rendersi conto improvvisamente d'essere troppo uguale alle altre, di vivere angosce metropolitane credute inammissibili complice anche un incontrollato flusso migratorio. «E' lo scotto da pagare - sostiene Romano Montroni, direttore della libreria Feltrinelli - da parte di una città che, per anni, ha vissuto una sorta di "numero chiuso". Ma prima di stracciarci le vesti, tentiamo di comprendere il perché di certe crisi, cerchiamone le responsabilità».

E di chi sono le responsabilità? «Dello Stato che, ad esempio, non si è curato di guidare l'immigrazione controllandone i canali. Ora la violenza dilaga, ma non s'è capaci di costruire argini».

Delitti, sangue, violenza: macigni che pesano sul cuore di Bologna e le fanno scoprire quanto sia penoso notare, dietro il viso apparentemente sereno del professor Jeckyl, quello allucinato di Mister Hide. Da Ezio Raimondi, docente di letteratura italiana all'Università e presidente dell'associazione «Il Mulino», una parola di speranza: «A superare la crisi può servire il richiamo alle tradizioni, ma con un avvertimento: tradizione vera è quella che sa trovare un raccordo tra quanto ci siamo portati dal passato e quanto ci arriva dal presente». Enzo Biagi sembra non trovare, invece, neppure nell'amore per questa Bologna, vittima del «dilettantismo della morte», un'occasione di vincere la tristezza con cui saluta la fine di una città mito. Per chi ancora vuol credere alle favole l'isola felice pare diventata, in questo maledetto fine d'anno, soltanto «l'isola che non c'è».

Renato Rizzo

L'inchiesta

Stessa banda di tre mesi fa

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Non hanno ancora né un volto né un nome i banditi che l'altra sera hanno ucciso due persone dopo aver derubato dell'incasso una stazione di servizio di Castelmaggiore: polizia e carabinieri hanno organizzato una gigantesca caccia all'uomo, ma gli indizi sono labili e i pochi testimoni non hanno visto che volti celati dietro uno spesso passamontagne.

La squadra mobile di Bologna, guidata dal dottor Salvatore Surace, segue, comunque, una pista che ha radici lontane: risale al 6 ottobre, quando due giovani mascherati uccisero dopo aver rapinato una tabaccheria, Primo Zecchi, un passante che, insospettito dal loro comportamento, stava annotando il numero di targa della Fiat Uno chiara con cui i banditi tentavano la fuga.

Per quell'omicidio sono attualmente inquisiti due siciliani e, secondo il dirigente della squadra mobile, gli assassini di Castelmaggiore potrebbero far parte della stessa banda.

Surace ipotizza che la gang potrebbe avere una base vicino a Bologna ma non vuole aggiungere altro. In questura e negli uffici dei carabinieri, intanto, si ripercorre attimo dopo attimo il terribile film dell'assalto. Sono le 17,30 quando un'auto con due giovani a bordo si ferma davanti al distributore della Esso di Castelmaggiore, gestito dai fratelli Fernando, Franco e Andrea Farati. Armi in pugno, volto mascherato, i due scendono dalla vettura e intimano di consegnare l'incasso. I primi due fratelli riescono a fuggire, Andrea è bloccato. Consegna le poche centinaia di migliaia di lire incassate nella giornata, poi tenta di scappare: viene colpito al torace e alle braccia. I banditi ora sparano all'impazzata: un colpo strappa via la vita a Luigi Pasqui, 50 anni.

I due rapinatori salgono sull'auto e scompaiono. Si fermano pochi chilometri più lontano, a Trebbo di Reno, per cambiare auto. Paride Pedini, 33 anni, li vede. Forse ha un gesto di paura davanti a quei volti incappucciati: gli sparano al petto, poi, per essere sicuri di non lasciarsi alle spalle un ferito che potrebbe testimoniare, uno dei banditi gli si avvicina e lo finisce con un colpo alla nuca.

Gli investigatori, in attesa di poter interrogare Andrea Farati, ancora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale, escludono comunque eventuali collegamenti fra questo fatto di sangue e i due assalti a campi nomadi di questo mese. La polizia scientifica sta in queste ore analizzando alcuni frammenti di proiettili trovati davanti al distributore: saranno confrontati con quelli recuperati negli altri raid di queste settimane.

[re. ri.]

Le bare di due zingari, e dietro la paura

Lutto in città, ma scarsa partecipazione: pochi anche i nomadi

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dove domenica sera erano echeggiati minacciosi gli spari, ieri si sono intonati canti «sinti» per salutare i due nomadi uccisi a colpi di mitraglietta, durante il raid razzista. Fiori intrecciati per scrivere il nome e soprannome delle due vittime, Patrizia e Tatino. Drappi viola e rossi sulle verande delle roulottes e fiori dappertutto, trasportati con un Tir e fatti arrivare anche da Rimini, perché quelli disponibili a Bologna non erano sufficienti.

Le 18 famiglie ospiti del campo assalito hanno voluto celebrare con tutti gli onori il rito funebre. E la veglia si è protratta per tutta la notte. Stamattina, un lungo corteo di auto accompagnerà le salme lungo l'autostrada per Modena, dove a Carpi e a Cittanova saranno celebrati i funerali privati di Rodolfo Bellinati, 27 anni, e Patrizia Santina, di 34.

Nel campo sommerso di fiori bellissimi, si respira un clima di profonda commozione. «La strage degli innocenti continua e in questi ultimi tempi Bologna troppo spesso deve piangere sui morti ammazzati da un assurdo disprezzo della vita umana», ammonisce monsignor Claudio Stagni, vicario generale della diocesi bolognese, che celebra il rito religioso. L'altare è collocato tra le due bare, sotto la veranda di una roulotte. Alcune centinaia di persone ascoltano attente l'omelia. I bolognesi sono pochi, nonostante il lutto cittadino e la fermata di un quarto d'ora sui posti di lavoro.

Accanto al vicesindaco, Franco Degli Esposti, alcuni assessori e consiglieri, il presidente dell'Opera Nomadi nazionale, il segretario del pci, Mauro Zani. Ma ci sono anche i giovani della parrocchia vicina e, accanto a quelle dei nomadi, sono deposte le corone della scuola dei bimbi degli uccisi.

Ma nella città sotto shock sulla solidarietà prevalgono la paura, la difficoltà a capire cosa sta succedendo. E la paura è il sentimento che prevale anche tra i nomadi, presi di mira da ripetute aggressioni. Dovevano partecipare in tanti ai funerali, invece dalle altre città sono venuti in pochi: solo alcune delegazioni da Modena, Reggio Emilia e Milano.

Dopo l'agguato mortale, tutta la comunità di nomadi slavi che conviveva con le 18 famiglie «sinti» ha abbandonato precipitosamente l'accampamento. E ormai Bologna viene associata dai nomadi all'immagine di una Fiat Uno bianca che si avvicina, di due killer incappucciati, di una mitraglietta che spara ad altezza d'uomo contro tutto ciò che si muove.

Il vescovo ausiliare cita la fuga dall'Egitto di Maria e Giuseppe e osserva: «Una scena che in questo campo, in questi giorni si è ripetuta molte volte. Era questo che si augurava chi ha sparato? E' questo che anche a noi, senza dirlo, non dispiace che avvenga? Pensiamo di avere risolto il problema spostandolo un po' più in là? Ci sono due morti che ci accusano che il nostro cuore non resti chiuso a causa dell'indifferenza».

Un gruppo di bambini della tribù Sinti al funerale dei due zingari uccisi domenica a Bologna (FOTO ANSA)

Da oggi, le 18 famiglie «sinti» non sosteranno più nel campo di via Gobetti. «Non possiamo vivere dove ci sono stati sangue e violenza, la nostra tradizione ce lo vieta», spiegano. Il Comune e il quartiere hanno trovato un'area alternativa, a poche centinaia di metri.

Ma è solo una piccola soluzione ad un problema che rimane esplosivo: a Bologna sono stati censiti 1250 nomadi, mentre, secondo gli amministratori, la soglia ottimale si ferma a 500-700 presenze. Un piano presentato nel 1987 e approvato due anni dopo, nel gennaio di quest'anno, prevede la realizzazione di cinque aree di sosta. Finora ne sono state attrezzate solo due. Ieri, il prefetto Giacomo Rossano ha chiesto formalmente al sindaco di attuare quel piano entro quindici giorni. L'ultimo atto di una polemica che prosegue ormai da un anno e contrappone il rappresentante del governo al sindaco comunista Renzo Imbeni. I tempi proposti dal prefetto sono giudicati «tecnicamente improponibili» dagli amministratori.

Marisa Ostolani

Nuovi strumenti per nuove professioni. Creatività e Comunicazione

Creatività e Comunicazione. Un corso per una professione attuale, stimolante, ricca di opportunità. Con l'apporto di famosi professionisti delle più grandi agenzie internazionali, per la prima volta "sul campo" le tecniche, il linguaggio e i segreti della comunicazione pubblicitaria. E in più ON LINE - tel. 167833008 - linea diretta con esperti del settore, un'esclusiva dei Corsi Professionali De Agostini.

IN EDICOLA-OFFERTA LANCIO-L.2000

In collaborazione con IPSOA SCUOLA D'IMPRESA

SICURI NEL LAVORO, SICURI NELLA VITA.

CORSI PROFESSIONALI DeAGOSTINI

Svelati gli «omissis» del Piano Solo: nel '64 i socialisti erano al governo da due anni

Si doveva occupare anche la sede psi

Tra gli obiettivi, Rai e Prefetture
In 20 mila pronti a invadere Roma

Andreotti ha inviato al Parlamento gli omissis del Piano Solo
A sinistra: il generale De Lorenzo

ROMA. Il Piano Solo, ideato nel 1964 dal generale Giovanni De Lorenzo, fu un vero e proprio tentativo di golpe. Il governo ha trasmesso ieri le relazioni integrali sui fatti di 26 anni fa, «omissis» compresi. E dalla lettura di quei documenti emerge chiaramente che l'allora comandante generale dei Carabinieri non voleva difendere le istituzioni, ma rovesciarle.

Una prova? L'occupazione prevista delle sedi del psi. Erano i primi anni del centro-sinistra e i socialisti erano al governo del '62. Nonostante questo, allo scoccare dell'«ora X» i carabinieri dovevano impossessarsi delle sedi socialiste, oltre a quelle delle altre forze «sovversive»: il pci, il psiup, la Cgil e le Camere del lavoro.

De Lorenzo ha sempre negato ogni manovra golpista. «Ci sono solo degli appunti - aveva detto alla Commissione parlamentare d'inchiesta del '70 - che riguardano più che altro il mantenimento dell'ordine costituito in aree vitali, cioè uno dei compiti dei carabinieri. Il piano eversivo, quindi, non c'è». Una bugia, alla luce di quanto emerge dagli «omissis» consegnati solo ora al Parlamento.

Da quel materiale - 1002 pagine dattiloscritte più 29 nastri registrati - risulta che il comandante generale dell'Arma ed ex capo del Sifar (il servizio segreto militare) avrebbe schierato 20 mila uomini solo per occupare Roma. Oltre alle sedi dei partiti e dei sindacati di sinistra, i carabinieri dovevano impossessarsi anche delle redazioni de *l'Unità* e di *Paese Sera*, della sede della Rai, delle centraline telefoniche. Nella capitale doveva cadere la prefettura, come pure a Torino, Milano, Genova e Bologna.

Il controllo sulle maggiori città sarebbe stato garantito dall'uso di autoblindo, camionette, carri armati ed elicotteri acquistati giusto un anno prima su ordine dello stesso De Lorenzo, che nell'aprile del 1963 creò dal nulla la brigata corazzata dei carabinieri. Nella traccia del «piano Solo» redatta per la città di Roma è scritto fra l'altro: «Scopo: impedire con *ogni mezzo* che elementi anche consistenti - dimostranti, attivisti di partito, sovversivi, ecc. - provenienti dai quartieri periferici o riunitisi alla spicciolata nella zona centrale della città possano raggiungere o consolidarsi nel centro stesso ed impadronirsi degli organi di comando e delle comunicazioni, impedendo il regolare svolgimento dell'attività di Stato e di governo».

La versione integrale delle varie edizioni del Piano Solo (ce ne sono quattro) e delle relazioni delle Commissioni d'inchiesta Beolchini, Lombardi e Manes è stata inviata ieri mattina da Andreotti ai presidenti della Camera e del Senato, Iotti e Spadolini. Nel pomeriggio, i plichi sono ripartiti alla volta di Palazzo San Macuto, sede della Commissione stragi e del Comitato di controllo sui servizi segreti. Qui resteranno fino ai primi di gennaio, quando i presidenti dei due organismi convocheranno a Roma i parlamentari per consegnare loro il materiale.

L'ufficio di presidenza della Commissione stragi è già stato convocato per il 4 gennaio. Ma il 2 o il 3 del prossimo mese, Iotti e Spadolini incontreranno il presidente della Commissione Gualtieri e quello del Comitato Segni. Insieme, dovranno decidere la destinazione delle 29 bobine registrate che sono in copia unica e che per ora sono sigillate con la ceralacca e chiuse in una cassaforte del Senato. Con in nastri, il governo ha inviato anche le trascrizioni, ma Gualtieri sembra intenzionato ad effettuare una nuova sbobinatura.

Nelle relazioni, la maggioranza dei riferimenti agli uomini politici è per Antonio Segni e Aldo Moro, all'epoca Presidente della Repubblica e capo del governo. I nastri contengono invece gli interrogatori effettuati dalla Commissione Lombardi, ma su uno sarebbe inciso il burrascoso quanto famoso colloquio del 14 aprile 1967 fra De Lorenzo (divenuto nel frattempo capo di Stato Maggiore dell'esercito) e il consigliere di Stato Andrea Lugo. In quell'occasione Lugo svelò a De Lorenzo che le autorità erano a conoscenza dei suoi propositi golpisti, chiedendogli le dimissioni. Quel nastro, richiesto da tribunali e commissioni d'inchiesta, fu sequestrato dall'allora sottosegretario alla Difesa Cossiga e definitivamente sigillato nel dicembre 1970 con una nota del ministro che lo definiva «segreto politico-militare».

Da quello che emerge ora, gli «omissis» con cui vennero censurate le varie relazioni sul Piano Solo non sarebbero serviti a coprire segreti militari, ma solo ad edulcorarne il contenuto, per non far trasparire il tentativo golpista. Inoltre, non ci sono nemmeno riferimenti precisi all'operazione Gladio. Sull'esercito clandestino i documenti contengono soltanto accenni sfumati. Non c'è il nome della base di Capo Marrargiu (il centro di addestramento dei «gladiatori») come luogo in cui dovevano essere raccolti i prigionieri politici.

Proprio la lista degli «enucleandi» - i 731 politici, sindacalisti e intellettuali che dovevano essere arrestati - manca dall'elenco del materiale trasmesso ieri dal governo. Era fra gli allegati alla relazione Lombardi, visto che se ne fa cenno nel testo, ma non è stata recuperata.

Giovanni Bianconi

Spuntano i preti gladiatori

Nel '50 pronti contro invasioni da Est

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Se i «gladiatori» indossavano tute mimetiche, i loro predecessori portavano l'abito talare. I nomi dei sacerdoti appartenuti alla struttura clandestina «O», antenata di Gladio, stanno emergendo dagli scaffali polverosi del vescovato di Udine, l'archivio di questa organizzazione.

Finora ci sono sei nomi di parroci: quello di Provesano, don Giovanni Della Pozza, nome di battaglia Bivio; quello di Gradisca, don Giovetta Facca, detto Titano; quello di Castelnuovo, don Alceo Ins, conosciuto come Castello; quello di Valeriano, don Angelo Ciani, che si era scelto lo pseudonimo Fides; quello di Attimis, chiamato Tovi; e il cappellano di Annone Veneto, Antonio Bianchet, nome di battaglia Vat.

Il settimanale *Famiglia Cristiana*, in edicola in questi giorni, intervista preti friulani e sloveni i quali nel dopoguerra si trovavano su fronti avversi: chi temeva l'invasione degli jugoslavi, ed era pronto a combattere per respingere «comunismo e ateismo»; e chi veniva discriminato con l'accusa di essere sloveno. «Per anni un'italianità nazionalista ha mortificato la cultura slovena e prodotto divisione tra i sacerdoti», dichiara al settimanale il vescovo di Udine monsignor Battisti. E aggiunge: «Conosco voci su preti appartenuti a organizzazioni segrete, ma non sono mai riuscito a trovare le prove. Certo, con i criteri di oggi l'adesione di sacerdoti a organizzazioni paramilitari non si giustifica. Ma con i criteri di oggi non si giudica la storia».

Ed eccola qui la storia, nelle parole di Tovi, uno di quei parroci pre-gladiatori: «Ritengo che quell'attività fosse pienamente compatibile con il mio ministero. E' un dovere di ogni prete lottare contro l'ateismo di regimi comunisti. Oggi è troppo facile parlare e giudicare». E le parole di un altro parroco, monsignor Walter Zaban di Canal di Grivò: «Quelli di Roma dovrebbero dire le cose come stanno e non tutte quelle bugie su Gladio. Oggi non c'è più rispetto né per il Presidente, né per Dio, né per la famiglia».

Che cosa potevano fare quei sacerdoti, allora, dopo il '46, negli Anni Cinquanta, o ancora negli Anni Sessanta? Davano coperture logistiche, conservavano armi, magari. Il giudice Felice Casson che indaga su Gladio ha raccolto documenti che provano il passaggio di numerosissimi depositi di armi da quell'organizzazione «O» all'organizzazione Gladio. Ci sono molti nomi di gladiatori che figurano anche negli elenchi precedenti dei «brigatisti» della «O», ma uno su tutti conta ed è un anello di congiunzione: quello del colonnello Aldo Specogna, comandante della «Stella alpina», cioè la frazione di Gladio che interveniva nelle Tre Venezie, risultata la più accanita anticomunista anche sul fronte interno e non solo verso il nemico d'oltre frontiera.

Anche Specogna proveniva dalla «O», che poi non era altro che la prima lettera della parola «Osoppo», cioè il nome delle brigate partigiane bianche che avevano operato in montagna dopo l'8 settembre. Anche allora c'era di mezzo un prete, don Aldo Moretti, l'archivista della brigata. E alla guida c'era un colonnello, Luigi Olivieri.

Come scrisse lo stesso generale Giovanni De Lorenzo, comandante del Sifar e primo organizzatore della Gladio, «Stella alpina si riallacciava alla preesistente organizzazione Osoppo».

Mario Lollo

Argo 16, Taviani dal giudice

E' stato ministro dell'Interno all'epoca della caduta dell'aereo

VENEZIA. Il vicepresidente del Senato, Paolo Emilio Taviani, è stato interrogato dal giudice istruttore Carlo Mastelloni nell'ambito dell'inchiesta su Argo 16 e sulle connessioni con Gladio. Era già stato convocato un mese fa dall'ufficio istruzione di Venezia: ma quella volta a interrogarlo era stato l'altro magistrato che si occupa di Gladio, Felice Casson, nell'ambito dell'istruttoria sulle deviazioni della strage di Peteano. Al termine dell'interrogatorio né il senatore né il magistrato hanno voluto commentare la convocazione. Mastelloni probabilmente ha deciso di ascoltare il senatore perché nel '73, all'epoca dell'attentato all'aereo dei gladiatori nei cieli di Porto Marghera, Taviani ricopriva la carica di ministro dell'Interno. Era già stato ministro dell'Interno dal '62 al '68, anni nei quali era stata costituita l'organizzazione Gladio.

Il senatore Paolo Emilio Taviani

Golpe bianco

Pci: riaprire processo a Sogno

ROMA. Il pci ha chiesto la riapertura del processo sul cosiddetto «golpe bianco» che riguarda Edgardo Sogno. Il partito comunista ha presentato in proposito un'istanza alla procura della Repubblica di Roma.

Il 27 settembre del 1978 i giudici del tribunale di Roma emisero una sentenza di non luogo a procedere nei confronti di Sogno sia per l'accusa di cospirazione politica mediante associazione, sia per attentato al Presidente della Repubblica e alla Costituzione.

Alla base della richiesta del pci ci sono sia gli sviluppi della vicenda Gladio che hanno portato all'apertura di una indagine da parte della magistratura romana, sia le dichiarazioni dello stesso Sogno che in alcune interviste ha affermato che se il pci fosse andato al potere con libere elezioni i gladiatori avrebbero «fatto la guerra civile». [Agi]

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

1991 UN ANNO VISSUTO VANTAGGIOSAMENTE

ABBONARSI VUOL DIRE LEGGERE "LA STAMPA" NEL '91 AL PREZZO DELL'87.

780 lire a copia.

È il prezzo che aveva "La Stampa" nell'87. Sembra impossibile, ma è anche il prezzo per chi si abbona per tutto il '91.

Significa risparmiare ben 150.000 lire e mettersi al riparo da ogni aumento dei quotidiani, come gli abbonati del '90 sanno già.

Per chi abita a Torino, poi, ci sono altre 2 possibilità: l'abbonamento Metropoli che, con un supplemento di sole 75.000 lire, permette di ricevere "La Stampa" a casa entro le 7.30 e in più regala una penna Aurora.

E l'abbonamento Edicola, che, con un supplemento di sole 74.000 lire, vi consente di ritirare "La Stampa" in edicola all'ora che volete, senza rinunciare al piacere di scambiare quattro chiacchiere con l'amico edicolante.

TANTI ALTRI VANTAGGI A SCELTA.

Come la tessera "Abbonati La Stampa" che vi offre un servizio medico telefonico, con visite gratuite a domicilio, notturne e festive. Questo e tanti altri importanti servizi a sole 9.000 lire. Un prezzo simbolico per assicurarsi vantaggi che non hanno prezzo.

Inoltre potete scegliere:*

5 biglietti Agis di prima visione (cinema di Torino) a 25.000 lire anziché 45.000.

Oppure 2 ski-pass Sestrières - Via Lattea a 30.000 lire in tutto anziché 74.000.

Oppure fino a 3 grandi film in videocassetta Domovideo a 18.000 lire l'uno invece di 29.000.

Non è tutto: l'abbonato che porta un nuovo abbonato, riceve in premio un volume rilegato "Vista sul Po" o "La storia nel pallone".

Ed infine, come ogni anno, una ricca sorpresa attende l'abbonato più fortunato.

Buona scelta e buona lettura.

Tariffe abbonamento 1990/91

Copie settimanali	Copie annuali	Tariffe annuali	Costo copia
7	359	280.000	780
6	308	254.000	825
5	257	225.000	875
4	208	215.000	1.034
3	156	168.000	1.077
2	102	112.000	1.098
1	51	56.000	1.098
		Tariffe semestrali	
7	180	150.000	833
6	154	138.000	896
5	128	122.000	953
4	104	108.000	1.038
		Tariffe trimestrali	
7	90	85.000	944
6	77	75.000	974
5	64	65.000	1.016

L'ABBONAMENTO '91: COME E DOVE.

Ora che conoscete tutti i vantaggi dell'abbonamento, non vi resta che approfittarne. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli di via Roma 80, dove potrete anche indicare l'offerta eventualmente scelta. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a "La Stampa", via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovete indicare nella causale il versamento il tipo di offerta scelta. Per qualsiasi altra informazione, il servizio abbonati (Salone "La Stampa", via Roma 80, Tel. 011/65.68.334-335) è a vostra disposizione.

*La scelta tra ski-pass Sestrières, tessera cinema Agis e videocassette Domovideo è riservata a chi sottoscrive un abbonamento di valore superiore a L. 100.000. La tessera "Abbonati La Stampa" è invece disponibile per tutti gli abbonati, indipendentemente dal tipo di abbonamento.

Nel maxi-tamponamento un morto e 50 feriti. Chiusa anche l'Autosole

Il Nord nell'inferno della nebbia

Sulla Milano-Venezia 300 auto distrutte

MILANO
DALLA REDAZIONE

A quanto pare la causa primaria è stata una vettura di piccola cilindrata che (forse per un guasto o più probabilmente per l'improvvisa paura del guidatore davanti a quel «muro» di nebbia) si è fermata di colpo sulla carreggiata.

A quanto pare, perché quello che si è trovato di fronte ieri mattina la polizia stradale è stato un immenso groviglio di auto. Quasi trecento veicoli coinvolti in un mega-tamponamento che ha bloccato l'autostrada Milano-Bergamo in entrambi i sensi di marcia per molte ore. Infatti - secondo la frammentaria ricostruzione degli agenti - l'utilitaria bloccata è stata investita in pieno dalle numerose auto che la seguivano e alcune di queste sono finite nella corsia opposta, provocando anche in quel senso incidenti e tamponamenti a catena.

Il bilancio è meno drammatico di quanto la scena all'inizio potesse far prevedere: è morto un pensionato di 74 anni, Serafino Castiglioni di Geranzano (Varese); decine di altre persone (almeno una cinquantina) sono rimaste ferite, molti in maniera abbastanza grave. Per tutta la mattinata e nel primo pomeriggio c'è stato un continuo viavai di ambulanze tra l'autostrada e tutti gli ospedali della zona: una trentina di feriti sono stati ricoverati nel nosocomio più vicino, quello di Vimercate, altri sono stati condotti fino a quelli più attrezzati di Bergamo e Milano.

Gli incidenti sono cominciati verso le 11 e in breve tempo l'autostrada è rimasta paralizzata. Sulla zona gravava in quel momento una fitta nebbia, con visibilità ridotta a meno di settanta metri. I primi tamponamenti si sono verificati tra i caselli di Agrate e Cavenago, a una trentina di chilometri da Milano.

Per cercare di riattivare il traffico e per soccorrere i feriti si sono mobilitati polizia stradale e vigili del fuoco di Milano, Bergamo e Cernusco sul Naviglio. Decine di uomini (solo i vigili del fuoco sono intervenuti con una trentina di automezzi, fatti confluire da tutta la Lombardia) hanno dovuto lavorare più di cinque ore per liberare le corsie da quel groviglio di veicoli.

Soltanto alle 16 l'autostrada è stata riaperta, ma il traffico è rimasto difficoltoso per tutto il pomeriggio. Colpa della catena di incidenti a colpa, soprattutto, della nebbia che dopo giorni di buona visibilità è tornata ieri, fittissima, su tutta la pianura lombarda. Una situazione che ha provocato disagi ovunque (chiuso, ad esempio, l'aeroporto di Linate), ma soprattutto sulle autostrade.

Un muro di nebbia su tutta la Lombardia. La Polstrada invita ad usare l'auto solo in caso di necessità

Infatti, polizia stradale e vigili del fuoco stavano ancora sgombrando la Milano-Bergamo, quando sono stati chiamati per un'altra emergenza. Un tamponamento, che ha coinvolto auto e camion a decine (anche se in misura minore rispetto al precedente incidente), si è verificato sulla Milano-Piacenza, all'altezza di San Zenone, sempre poco distante dal capoluogo lombardo. In questo caso nessun morto, ma parecchi feriti. L'autostrada del Sole è rimasta chiusa dalle quattro del pomeriggio fino a sera, in direzione di Milano. Nella notte la visibilità su tutta la Lombardia è ulteriormente diminuita, raggiungendo in alcune zone i dieci metri. Per questo la direzione della Polizia della strada, con un appello diffuso in serata, ha invitato gli automobilisti a mettersi in viaggio oggi solamente in caso di necessità e a moderare la velocità.

La lotta alla nebbia intanto registra nuovi esperimenti: per fronteggiare il frequente problema, l'aeroporto «Catullo» di Verona-Villafranca, ha deciso di sperimentare un nuovo sistema antinebbia basato sulle capacità di alcuni batteri di catturare le goccioline d'acqua sospese nell'aria e di trasformarle in cristalli di ghiaccio che, più pesanti, cadrebbero a terra. Il nuovo sistema, che potrà essere sperimentato quest'inverno, prevede la diffusione nell'aria dei batteri le cui capacità sono state scoperte da studiosi californiani.

A concederle saranno i medici

Controlli più stretti per le esenzioni dal ticket sulle medicine

ROMA
DALLA REDAZIONE

Dal 15 gennaio andranno in vigore i nuovi tickets farmaceutici. Il limite massimo di partecipazione per ricetta viene elevato a 40 mila lire. E la quota fissa per ricetta viene portata dalle attuali 3 mila lire per ricetta a 1500 lire per ogni confezione. Cambiano anche le esenzioni che non saranno più rilasciate per motivi di reddito. Dal prossimo anno saranno, invece, collegate alle sole prestazioni sanitarie strettamente riferite alla patologia per la quale si ottiene l'esenzione. Vale a dire, potrà godere dell'esenzione il diabetico per le medicine e gli interventi inerenti a questa malattia, e non ad altre.

E' il risultato dell'approvazione da parte del Parlamento della legge di accompagnamento alla Finanziaria '91, avvenuta il 20 dicembre scorso. Per lo Stato rappresenta una parte rilevante dei tagli alle spese che per la Sanità dipendono in larga misura anche dall'uso spesso smodato ed improprio delle esenzioni dai tickets. Il decreto, che dovrebbe essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre per entrare in vigore il 15 gennaio, è stato approvato dal Consiglio Superiore della Sanità.

Numerose sono le novità presenti. Non saranno più i Comuni a compilare gli elenchi di coloro che hanno diritto all'esenzione dal pagamento dei tickets farmaceutici. Dal prossimo anno, il compito spetterà ai medici che dovranno riportare sulla ricetta il motivo dell'esenzione. L'accertamento su coloro che hanno diritto spetterà alle sole strutture universitarie ed ospedaliere pubbliche. Né i farmacisti dovranno verificare quanto riportato dai medici.

Esenti saranno i pensionati sottoreddito, che sulla ricetta verranno classificati con la lettera R, e i cittadini affetti da particolari patologie che verranno indicati con la lettera A. Le patologie sono quelle indicate dal ministero della Sanità in un'apposita tabella. L'esenzione sarà limitata ai farmaci specifici per quel determinato tipo di patologia. Confermate le esenzioni per le categorie di invalidi civili e del lavoro, di guerra e per servizio, per ciechi e sordomuti. Esenzioni più complete (ma sempre per le patologie specifiche) riguardano i nati immaturi e prematuri, i tossicodipendenti in disassuefazione o residenti nelle comunità terapeutiche, i nati con gravi disturbi psichici e fisici.

Limiti alla pubblicità dei farmaci sono stati introdotti con un decreto del ministro De Lorenzo, pubblicato nella gazzetta ufficiale. Il provvedimento è stato motivato dal ministro con la necessità di «porre un argine ad un consumismo che contribuisce in modo significativo alla spesa farmaceutica».

IN **BREVE**

Bianco-nero e colore canone Rai unificato

ROMA. Più nessuna differenza tra bianco e nero e colore. Il canone da pagare per coloro che posseggono un televisore è lo stesso: 142 mila lire. E' questa la cifra ufficiale che mette fine alla confusione che si era creata nei giorni scorsi.

Autostrade: una svista e slittano gli aumenti

ROMA. Dal primo gennaio entreranno in vigore le nuove tariffe autostradali, più care del 4%. Ma una piccola svista regalerà ancora qualche giorno di vecchio regime a coloro che viaggiano in auto. Il ministro dei Lavori Pubblici, Giovanni Prandini, avrebbe firmato il provvedimento che disponeva l'aumento dei pedaggi senza convocare il consiglio di amministrazione dell'Anas che doveva invece convalidare le nuove tariffe.

Carboni: ho avuto soldi per la borsa di Calvi

ROMA. L'inchiesta sulla scomparsa della «borsa» dell'ex presidente del Banco Ambrosiano, Roberto Calvi, torna alla ribalta. L'imprenditore Flavio Carboni imputato per la ricettazione della borsa è stato interrogato dal giudice istruttore. Carboni ha in pratica ammesso di aver ricevuto da monsignor Hnilica ingenti finanziamenti che secondo l'accusa erano il compenso pattuito per aver offerto al Hnilica i documenti contenuti nella borsa di Calvi e dei quali non si è mai saputo più nulla. [Agi]

Spaghetti al sonnifero per sedurre le donne

WASHINGTON. Incriminato per un piatto di spaghetti. Il proprietario di un ristorante italiano a Cincinnati è finito in carcere per aver somministrato a due amiche pasta al sugo di tranquillanti. Nicola Iannone ha raccontato la sua ricetta infallibile: salsa di pomodoro mescolata a tre sedativi (codeina, valium ed elavil) e le donne cadevano come mosche. Come loro perdevano i sensi, lui le portava a letto. [Ansa]

Palma di Montechiaro ex sindaco al confino

AGRIGENTO. Il tribunale di Agrigento ha inviato per tre anni lontano dalla Sicilia l'ex sindaco dc di Palma di Montechiaro, Giuseppe Cammalleri, di 47 anni. E' stato giudicato vicino agli ambienti mafiosi del paese nel quale sarebbe stata decisa in estate l'uccisione del giudice Rosario Livatino. [a. r.]

«Nessun collegamento con la tragedia di Casalecchio. L'MB 326 è vecchio ma sicuro, basta fare i controlli»

«Il mio aereo non è un pericolo volante»

Il progettista del jet precipitato a Siena: forse un errore dei piloti

SUSA
DAL NOSTRO INVIATO

«All'origine della tragedia di Casalecchio di Reno c'è stato indubbiamente un guasto ma per l'incidente di Montalcino mi sento di escludere problemi tecnici all'aereo di quei due poveri ragazzi. Lo schianto è stato improvviso, Fabiano Zuppardo e Luca Zolesi non hanno neppure accennato a tirare la maniglia dei seggiolini eiettabili». Ermanno Bazzocchi è il progettista dell'MB-326, il jet da addestramento protagonista dei due tragici episodi: 12 ragazzi falciati in una scuola alla periferia di Bologna tre settimane fa, due giovani ufficiali morti legati ai loro seggiolini in una vigna toscana giovedì mattina. Settantasei anni, di cui 48 passati all'Aermacchi di Varese, una dozzina di velivoli che portano il suo nome, 52 anni di brevetto di pilotaggio (e continua a volare con il suo Mb-308), Bazzocchi è venuto al Pian del Frais, sopra Susa, come fa da 11 anni, per sciare con figlie, generi e nipoti. L'ultima tragedia che ha coinvolto la sua creatura prediletta lo ha colpito profondamente.

«Una cosa triste» mormora. Quindi, ingegnere, nessun collegamento tra i due incidenti? Sono infondati i timori che questi bellissimi ma attempati aerei (trent'anni di servizio nell'Aeronautica militare italiana) possano costituire un pericolo volante per i cittadini e per gli stessi piloti? «Quando abbiamo progettato l'MB-326 - dice - gli abbiamo fissato una vita di 6000 ore di volo e i 56 che sono rimasti in servizio, sui circa 120 acquistati dall'Aeronautica, non hanno ancora raggiunto tale limite. Il quale, peraltro, è stato fissato con un larghissimo margine: nelle prove di fatica eseguite durante 18 mesi su tre aerei prima di metterli in servizio si erano raggiunte le 50-60 mila ore».

Ma trent'anni non sono comunque troppi per un aereo? Non sono troppi se si fanno i controlli secondo le prescrizioni dell'azienda costruttrice, dice Bazzocchi: ogni 300 ore di volo revisione presso i reparti della stessa Aeronautica, ogni 1000 ore revisione generale presso la stessa Aermacchi. «L'aereo viene smontato, i vari componenti sono passati al magnetoscopio, visionati con i raggi X alla ricerca di eventuali incrinature dei metalli, gli equipaggiamenti sono controllati singolarmente. In gergo si dice che il velivolo è riportato a zero ore». I motori, costruiti dalla Piaggio di Genova su licenza britannica, seguono una trafila analoga.

Se a Montalcino si deve escludere il guasto che cosa può aver fatto precipitare il velivolo partito poco prima da Grosseto? I due ufficiali volavano a bassa quota, potrebbero essere stati traditi da una manovra azzardata, sembra lasciar intendere Bazzocchi. Ma un testimone dice di aver visto cadere un pezzo dell'aereo, il timone. «L'MB-326 potrebbe aver urtato un cavo dell'elettricità o del telefono».

L'MB-326 ha fatto il primo volo il 10 dicembre del '57 ed è entrato in servizio nel '61 alla scuola di volo basico iniziale di Lecce; ne è uscito nell'80 quando è stato sostituito dal «fratello» MB-339. Da allora è stato destinato ad un impiego di tutto riposo, mantenere i collegamenti tra i vari reparti dell'Aeronautica. Di fatto è usato anche per l'addestramento dei piloti; insomma, considerati i tagli sempre più pesanti ai bilanci della difesa, si ricorrerebbe all'economico MB-326 per sostituire, dove è possibile, i dispendiosi F-104 e Tornado. L'incidente di Montalcino naturalmente ha scatenato le polemiche; dp chiede che siano bloccati i voli dell'Mb-326 e degli altrettanto vecchi F-104; i Verdi in commissione Difesa vogliono che sia convocato il ministro Rognoni perché «dia spiegazioni sullo stillicidio di morti». Il sostituto procuratore della Repubblica di Siena, Dario Perrucci, ha annunciato che è stata costituita un'unica commissione d'inchiesta civile e militare; ciò consentirà tempi più brevi, ma per avere le prime indicazioni ci vorranno almeno quaranta giorni.

Vittorio Ravizza

Ermanno Bazzocchi, 76 anni

Al Monte Rosa

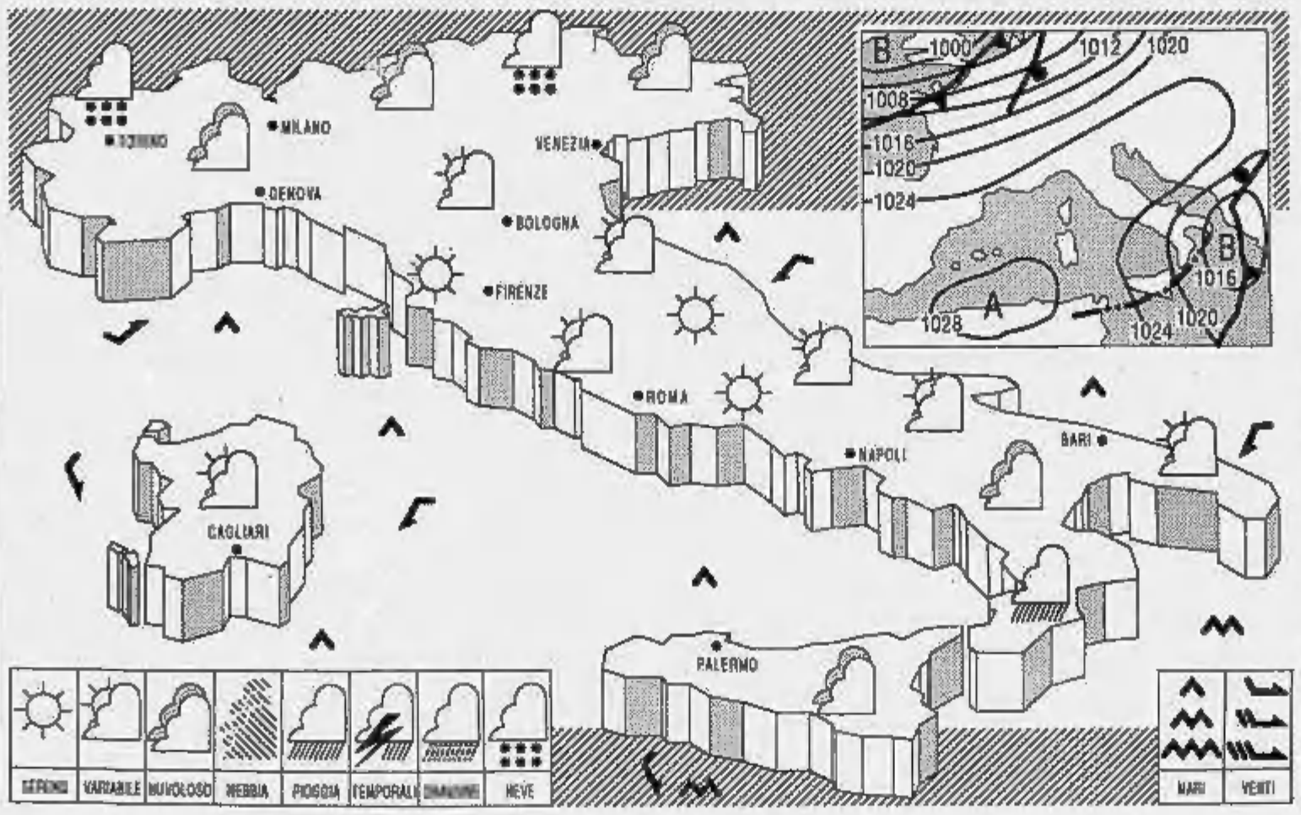
Per tre ore bloccati sulla funivia

VERCELLI. Per tre ore 40 sciatori sono rimasti bloccati in una cabina della funivia che da Alagna Valsesia sale al Monte Rosa, in seguito all'accavallamento dei cavi portante e trainante dell'impianto. Non vi sono stati feriti.

L'incidente potrebbe essere stato causato da una raffica di vento o da un calo di corrente. L'accavallamento dei cavi ha bloccato la corsa di due cabine che si trovavano ad un'altezza di 50 metri dal suolo: quella in salita, che aveva a bordo il solo manovratore, e quella in discesa, affollata di turisti. Gli addetti alla funivia sono intervenuti ed hanno «trascinato» a mano i mezzi fino alla stazione terminale di Alagna. Un'ottantina di sciatori rimasti sul Monte Rosa sono stati portati a valle con gli elicotteri del servizio di soccorso Aci-Regione e di una società privata.

La funivia del Monte Rosa è lunga sette chilometri: parte da Alagna, a 1191 metri di altitudine, e arriva ai 3260 metri di Punta Indren. [Ansa]

IL TEMPO



TEMPO PREVISTO: sulle zone ioniche annuvolamenti irregolari con possibilità di residue precipitazioni; su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità stratificata sulle zone alpine ove non si esclude qualche breve nevicata. Nebbie estese sulle pianure del Nord e nelle valli del centro in temporanea attenuazione durante le ore centrali della giornata.

TEMPERATURA: senza notevoli variazioni.

VENTI: al Sud e sulla Sicilia moderati dai quadranti settentrionali con qualche residuo rinforzo, sulle altre zone deboli variabili tendenti a disporsi da Sud-Ovest sulle regioni settentrionali

MARI: mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio; poco mossi gli altri.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	-10	1	Firenze	-3	9	Bari	0	11
Verona	-6	8	Pisa	0	11	Napoli	2	13
Trieste	4	8	Ancona	0	7	Potenza	-1	4
Venezia	-3	7	Perugia	0	8	S.M. Lauca	7	12
Milano	-6	4	Pescara	-2	11	R. Calabria	10	15
Torino	-4	3	L'Aquila	-10	2	Palermo	12	14
Cuneo	0	5	Roma Urbe	-3	11	Catania	11	16
Genova	5	11	Roma Fiumi.	-3	10	Alghero	1	12
Bologna	-5	5	Campobasso	2	7	Cagliari	2	11

CITTA' ESTERE

Amsterdam	5	7	nuvoloso	Lisbona	10	16	nuvoloso
Atene	7	13	sereno	Londra	4	9	sereno
Bangkok	22	34	sereno	Los Angeles	8	20	nuvoloso
Berlino	—	—	np	Madrid	2	10	sereno
Bruxelles	4	7	nuvoloso	Montreal	-12	-6	nuvoloso
Buenos Aires	21	28	pioggia	Mosca	-9	-6	sereno
Copenaghen	2	6	nuvoloso	New York	-5	-3	nuvoloso
Dublino	3	10	pioggia	Parigi	3	10	sereno
Francoforte	1	8	nuvoloso	Pechino	-8	2	nuvoloso
Gerusalemme	1	13	sereno	Rio de Janeiro	19	33	pioggia
Ginevra	5	8	sereno	Sydney	23	32	variabile
Helsinki	3	4	nuvoloso	Tokyo	4	11	sereno
Honolulu	18	27	nuvoloso	Varsavia	-1	4	nuvoloso
Il Cairo	10	23	nuvoloso	Vienna	1	8	variabile

Cristofori: esamineremo a gennaio la proposta di Scotti. Si spacca il fronte degli ex rapiti

Sequestri, già scontro sulla linea dura

Partiti divisi sul blocco dei beni

ROMA. Il blocco dei beni per le famiglie dei rapiti fa discutere. Annunciato da alcuni come l'arma risolutiva nella lotta all'anonima sequestri, per altri è solo fumo negli occhi. Il comitato di Stallavena, coordinamento tra le famiglie dei sequestrati, ideato a caldo Tacchella nei giorni più bui del rapimento della bambina, è spaventato. «Sì al blocco - sostiene il portavoce del comitato - purché sia codificato dal Parlamento e siano esclusi i sequestri in corso. Equivarrebbe altrimenti a una condanna a morte per chi è in mano dei rapitori».

E' favorevole senza riserve, invece, Dante Belardinelli, imprenditore toscano liberato grazie alla «linea dura» del giudice Pier Luigi Vigna. «Il blocco dei beni è l'unico vero deterrente - dice - e affrancando le famiglie da una terribile responsabilità si ottiene la loro collaborazione».

E' contrario invece Luigi Rossi di Montelera, deputato dc, imprenditore piemontese e ex rapito: «Come si fa - scrive in un suo disegno di legge - a bloccare davvero la disponibilità patrimoniale dei soggetti privati a cui mirano i sequestratori? E quali sono i congiunti i cui beni vanno congelati? Lo Stato deve prevenire i sequestri, senza scaricare sulle famiglie l'onere di una risposta ferma».

Il dibattito sul blocco dei beni s'è infiammato in questi giorni post-natalizi dopo che l'altro giorno il ministro Enzo Scotti ha deciso di rivitalizzare un disegno di legge, predisposto dieci mesi fa dall'ex ministro Gava e da allora semidimenticato alla Camera. Per battere la piaga dei sequestri di persona, il ministro dell'Interno ha annunciato che partirà al più presto la «linea dura», in forma di decreto legge: nuove forze specializzate di polizia, blocco economico, sanzioni penali per gli intermediari, nullità di mutui e prestiti se servono per i riscatti. Il tutto - secondo gli auspici del Viminale - potrebbe diventare legge già il 12 gennaio 1991, quando si terrà il primo Consiglio dei ministri del nuovo anno.

I repubblicani sono soddisfatti per la decisione del ministro: «Un deciso passo avanti - scrive la *Voce repubblicana* - nella lotta contro uno dei crimini più odiosi e più impuniti». Favorevole anche l'andreottiana Ombretta Fumagalli Carulli. E dice Enzo Binetti, responsabile dc per i problemi dello Stato: «Non bisogna perdere altro tempo perché i fatti dimostrano che l'impresa illecita del sequestro di persona attira dovunque clan malavitosi». Il psdi chiede ancor maggiore durezza: «E' assolutamente necessario - sostiene Luigi Preti, presidente del partito - che lo Stato impedisca i contatti diretti tra familiari e sequestratori».

Ma tanto ottimismo sfuma quando ci si rivolge a palazzo Chigi. «Si tratterà di discutere in Consiglio dei ministri - dice il ministro per i Rapporti con il Parlamento, il liberale Egidio Sterpa -. Io sono favorevole, ma non mi posso impegnare per le altre forze politiche». E il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori: «Della proposta di Scotti - dice - ancora nulla è arrivato al nostro ufficio legislativo. Vedremo a gennaio».

Tanta cautela da parte degli uomini di governo serve forse a nascondere che esiste qualche ostacolo? Il problema che divide i politici, in realtà, è il blocco dei beni. I socialisti, ad esempio, su questa materia in più di un'occasione si sono defilati. I collaboratori del ministro socialista alla Giustizia Giuliano Vassalli ricordano che il Guardasigilli, in un Consiglio dei ministri, espresse chiaramente le sue perplessità. Lo fece alla sua maniera, ricordando un ordine del giorno del Consiglio d'Europa del 1982, dove il blocco dei beni veniva considerato «inutile».

Anche il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli, all'epoca, prese le distanze dal provvedimento. «E' una questione delicata e difficile - disse in un'intervista -. Ho la sensazione, tra l'altro, che il tema dei sequestri sia stato ingigantito nell'ultimo periodo».

I comunisti sembrano aver ripensato la materia. Erano favorevoli al blocco, ora lo sono meno. «Se una famiglia è abbastanza ricca - dice Luciano Violante, vicepresidente dei deputati pci e ex magistrato - può pagare il riscatto anche all'estero. Ed è una norma poco efficace: non si potrà mai punire un familiare perché ha trasgredito alla legge in tale stato di necessità. Secondo noi, serve soprattutto un nucleo di polizia specializzato».

Sono divisi anche i magistrati. E' risaputo che alcuni giudici seguono la «linea dura». Ma altri sono dubbiosi. «Si tratta di una misura inumana - sostiene Michele Coiro, procuratore aggiunto al tribunale di Roma - che colpisce i meno provveduti, perché le persone più inserite potranno sempre far conto sul credito degli amici. Rischiamo invece che i sequestri di persona non vengano più denunciati, se i parenti sanno che alla denunzia segue il blocco dei beni». Pessimista il «giudice antisequestri» Lombardini, ora procuratore presso la pretura di Cagliari, che ha sgominato ben tre anonime. «La criminalità - dice - ha capito, soprattutto in Sardegna, che può operare sicura dell'impunità».

Francesco Grignetti

La gioia di Dante Belardinelli dopo la liberazione «Sono favorevole alla linea dura»

CRIMINALITA'

Ogni giorno tre omicidi e 128 rapine

ROMA. Ogni giorno in Italia avvengono tre omicidi e mezzo, oltre tre stupri, 3 mila 745 furti, 128 rapine: all'incirca ogni due giorni e mezzo viene compiuto un sequestro a scopo di rapina o di estorsione. Quotidianamente, inoltre, vengono staccati 835 assegni a vuoto. E' il bilancio che emerge dal tradizionale rapporto curato dall'Istat, che nella radiografia annuale del nostro Paese rivela questa situazione ben poco confortante nel capitolo dedicato ai delitti commessi ed alle persone denunciate nello scorso anno. Il dato più allarmante riguarda i delitti commessi da ignoti: 1 milione e 569 mila su un totale di due milioni e 274 mila reati. In Italia, dunque, si continua ad uccidere, anzi gli omicidi sono in costante aumento: si è passati dai 904 del 1988 ai mille 295 dello scorso anno. Di quest ultimi, 924 sono di autore ignoto. In crescita, seppure minima, i furti: un milione e 343 mila nell'88 contro un milione e 366 mila nell'89, di cui la quasi totalità commessi da ignoti. Salgono anche le rapine: 39 mila 534 nell'88, 40 mila 830 lo scorso anno (di cui 42 mila 512 impunite). Anche gli stupri sono aumentati: dai mille 228 dell'88 ai mille 296 dell'89. Gli autori di circa un terzo degli stupri eseguiti lo scorso anno (483) non hanno un volto e un nome. I sequestri sono saliti dai 127 di due anni fa ai 162 nell'89. [Ansa]

Per l'Istat

L'Italia '90 tra paura e ricchezza

ROMA. L'Italia più ricca, sperequata e insicura degli Anni 90 ha gran parte della sua gente divisa fra cinici «attendisti» ed utopistici «volontari». Questo profilo del Paese credibile perché composito emerge dall'annuario Istat, il librone della statistica nazionale.

All'espansione del crimine organizzato che riflette la voglia di arricchirsi a qualsiasi prezzo ed alla crescita del divario sociale fanno riscontro i fenomeni rivelati dai rapporti sociologici e dal fiorire dei convegni sull'attività del volontariato.

Lo scetticismo di chi non vuole rischiare il benessere conquistato, denunciato dal Censis, si scontra con l'impegno di un'imponente «task force» (6-7 milioni di persone) nel solidarizzare con gli emarginati.

I conti ufficiali rimarcano l'espansione economica. La spesa familiare conferma il continuo miglioramento del tenore di vita degli italiani. Sono cresciuti tutti i consumi di alimenti proteici, energetici e vitaminici mentre risultano diminuiti quelli di pane, farinacei e vino. Allo stesso tempo per l'alimentazione è stata spesa come avviene per i Paesi più ricchi una quota modesta del reddito, pari al 23,1% di quello familiare.

L'economia è cresciuta negli Anni 80 insieme alla disoccupazione. La progressiva mancanza di lavoro fra l'81 e l'88 è attestata dal forte aumento delle persone che cercano «un posto» in questi otto anni: si è passati da 1.794.000 a 2.865.000.

La spesa media mensile pro capite è stata di 995.000 lire nell'Italia settentrionale e di 626.000 nel Mezzogiorno. Così l'incidenza percentuale della spesa alimentare nel Settentrione è inferiore alla media nazionale (21,2% contro il 23,1%) mentre risulta superiore nell'Italia centrale e nel Mezzogiorno (rispettivamente 24,3% e 27,5%). E le percentuali di analfabetismo (ultimo censimento) sono nel Mezzogiorno (6,3%) più che doppie della media italiana (3,1%) ed oltre sei volte quella del Nord (1%). Gli analfabeti censiti sono 1.608.000 di cui 1.142.000 nel Sud.

Sembra inarrestabile, nella società della corsa al benessere, la diminuzione delle nascite, ridotte nell'88 a 577.856 ed a 567.268 nell'89. L'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata solo di 40.311 nell'88 e di 35.711 nell'89. E' proseguito il fenomeno della «meridionalizzazione» del Paese poiché le nascite continuano a ridursi al Nord mentre conservano un buon ritmo a Sud. Il tasso medio annuo di aumento della popolazione (rispetto al 1981) è stato del 6,2 per mille al Sud, del 2,1 per mille nell'Italia centrale e negativo al Nord (-0,8 per mille).

Piace sempre meno la vita nelle grandi città. Lo testimonia l'esodo dai Comuni superiori ai 100.000 abitanti verso quelli inferiori. La popolazione dei primi è diminuita al tasso medio del 3,6 per mille, mentre quella dei Comuni minori è aumentata al tasso del 4,4%. [Agi]

Storia di un giovane imprenditore a cui la mafia uccise il padre

«Dalla Calabria non fuggo»

«L'hanno ammazzato sotto i miei occhi, ma l'azienda continua con me» Ora vengono dalla Bocconi a studiare la sua organizzazione produttiva

COSENZA
NOSTRO SERVIZIO

C'è anche chi non molla. Mentre ogni giorno la Calabria emette il bollettino delle diserzioni, contando gli imprenditori che fuggono dalla regione taglieggiata dal racket delle estorsioni (ultimo in ordine di tempo, Giuseppe De Masi, che gestiva una fabbrica di macchine agricole a Rizziconi dando lavoro a 100 operai), c'è anche chi resiste, nonostante abbia sperimentato sulla propria pelle la ferocia di cui sono capaci le cosche. E prende in mano l'azienda fondata dal padre, poi ucciso a colpi di lupara, e la conduce in modo da diventare un modello che fa parlare anche a Milano e diventa meta di stages degli studenti della Bocconi.

Accade a Francesco Dodaro, 25 anni, da sei a capo di un solido gruppo di aziende che opera nel settore alimentare e che hanno la loro sede principale a Castrolibero, un piccolo centro dell'hinterland cosentino. Dodaro è l'amministratore unico delle tre aziende fondate, circa vent'anni fa, da suo padre, Mario.

«Non mi faccia domande sulla mafia», esordisce, ma come si fa a non pensare che, esattamente otto anni fa, il padre di questo ragazzo è stato ucciso mentre stava tornando a casa, perché aveva il torto di essersi ribellato al racket delle estorsioni?

Come si fa a dimenticare che Mario Dodaro è stato per tanti, non solo a Cosenza ma nell'intera Calabria, il simbolo del coraggio, pagato fino alle estreme conseguenze?

Quando Mario Dodaro fu assassinato davanti ai suoi occhi Francesco aveva appena 17 anni e frequentava con buon profitto il liceo scientifico. Lasciata la scuola fu costretto ad entrare subito in azienda per affiancare gli zii nella conduzione.

Dopo la licenza liceale si è iscritto all'università ed è giunto ormai ad un passo dalla laurea in Scienze economiche e sociali. Lasciatosi alle spalle la fase dell'apprendistato Francesco Dodaro è riuscito a far compiere alle sue aziende un grande balzo in avanti, in termini di qualità e soprattutto in termini di organizzazione: ha quasi quintuplicato il fatturato (quattordici miliardi) impiegando settanta dipendenti, molti dei quali lo chiamano ancora per nome, ricordandolo ragazzino.

Oggi Francesco Dodaro può presentarsi con l'immagine di un gruppo economico sano pronto a raccogliere le sfide del mercato. Un gruppo di aziende ad elevata qualificazione, se è vero che alcuni docenti della Scuola di direzione aziendale della Bocconi hanno chiesto di poter far lavorare sette candidati al master proprio a Castrolibero, a stretto contatto con i quadri della società.

«L'azienda - spiega Dodaro - aveva programmi per i quali c'era la necessità di confrontarsi con strategie ed analisi più professionali. Quindi l'incontro con la Bocconi è stato il terminale naturale di quanto in questi anni siamo riusciti a fare. Il lavoro dei sette candidati al master della Bocconi è cominciato in settembre e la prima fase, quella dell'analisi, si è conclusa dopo un mese con la presentazione alla Sda della Bocconi a Milano di quanto elaborato cioè della posizione dell'azienda sul mercato».

Lei sta dando un esempio in questo momento perché, con il suo comportamento, sta dicendo ai suoi colleghi industriali calabresi: io, nonostante tutto, resto. Anzi vado avanti. E' un consiglio che si sente di dare a tutti?

«Certamente le industrie in Calabria subiscono condizionamenti di tipo diverso, che credo non esistano solo nella nostra regione e che bloccano la loro crescita. Però qui c'è un vittimismo diffuso. Forse è proprio questo che si deve sconfiggere».

Ed il problema mafia?

«La prego, non insista, per me è un capitolo da non toccare, mi risveglia troppi ricordi intollerabili».

Fuori l'ufficio lo attendono i suoi dipendenti ai quali poco prima ha distribuito il progetto aziendale. «E' anche per loro che resisto - dice -. Per salvare i loro posti di lavoro».

Diego Minuti

L'ADDIO AL MINISTRO PIGA

Il cardinale Poletti: «Fu un uomo giusto»

ROMA. Si sono svolti ieri, nella chiesa di Santa Chiara a Roma, i funerali del ministro delle partecipazioni statali Franco Piga. Erano presenti i massimi esponenti del mondo politico, economico e finanziario e delle forze armate. Il cardinale Poletti, che ha celebrato il rito funebre, ha ricordato nell'omelia le tappe della carriera di Piga e ne ha elogiato le doti di «vero credente» e «vero servitore dello Stato». In prima fila nella chiesa affollatissima, i parenti più stretti di Piga: la moglie Maria Teresa, i figli ed i nipoti. Nella fila accanto, vicino al presidente del Consiglio Andreotti e al presidente del Senato Spadolini, c'erano il segretario dc, Forlani, il presidente della Corte costituzionale Conso, Fanfani, i ministri dc, Cristofori, Formica e Ruffolo, Battaglia e Amato. Presenti, tra gli altri, anche il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, e i presidenti dei tre enti delle partecipazioni statali Nobili, Cagliari e Mancini. Nella foto, Andreotti e Conso

I giudici hanno anche dichiarato legittimi i divieti stabiliti dalle Regioni per il tiro al piccione

La Consulta: non sparate su marmotte e tassi

Sentenze verdi sulla caccia: più specie protette in montagna

ROMA. Importante duplice vittoria degli ambientalisti davanti alla Corte Costituzionale. Con due distinte sentenze i giudici della Consulta hanno, da un lato, vietato la caccia alla marmotta, al tasso, alla faina e alla martora in Alto Adige, mentre, dall'altro, hanno confermato il divieto di tiro al piccione in Lombardia. I Verdi hanno espresso soddisfazione per entrambe le decisioni.

La Corte, presieduta da Giovanni Conso, accogliendo un'eccezione sollevata un anno fa dal Tar di Bolzano, ha cancellato una norma contenuta nella legge provinciale del 17 luglio '87 che consentiva in Alto Adige la caccia a quattro specie animali (marmotta, tasso, faina e martora) che erano, invece, protette dalla legislazione nazionale.

Sono state così pienamente condivise le tesi del Wwf, della Lipu (Lega italiana per la protezione degli uccelli) e del Centro Soccorso Animali, che si erano rivolte al Tar contro la delibera del comitato provinciale della caccia di Bolzano del 9 maggio '89 con cui era stato approvato il calendario venatorio '89/'90.

Motivo: erano state illegittimamente inserite fra quelle cacciabili anche specie come marmotte, tassi, faine e martore, protette, invece, dalla legge n. 968 del 27 dicembre '77. A queste richieste si erano fermamente opposti la Provincia autonoma di Bolzano e l'associazione cacciatori dell'Alto Adige.

Ma la Consulta, dando pienamente ragione alle associazioni ambientaliste, ha affermato che «le Regioni e le Province ad autonomia speciale sono tenute a non oltrepassare la soglia minima di tutela del patrimonio faunistico fissata dalla legge statale e dai successivi atti governativi, potendo soltanto limitare e non ampliare il numero delle specie cacciabili».

L'onorevole Annamaria Procacci (Verdi) ha commentato molto positivamente la sentenza della Consulta perché «si pone finalmente un freno alla tentazione delle Province autonome ad atteggiarsi a Stati sovrani disattendendo completamente la normativa nazionale sulla caccia».

Con una seconda decisione l'Alta Corte ha, invece, bocciato le richieste di Sergio Lonati, presidente della società di tiro a volo «Brescia Stand Ghedi» e gestore di un campo di tiro a volo in Lombardia, secondo cui doveva ritenersi illegittima la norma regionale che dall'estate di due anni fa vietava in tutto il territorio regionale il tiro al piccione.

Ma i giudici della Consulta hanno respinto l'eccezione sollevata dal Tar della Lombardia, perché «l'esercizio del tiro a volo su volatili di allevamento non rappresenta un'attività sportiva del tutto estranea all'esercizio della caccia e, come tale, sottratta alla competenza regionale».

Secondo la Corte «anche i volatili nati o allevati (a seguito di cattura) in stato di cattività non perdono la loro qualità di "fauna selvatica", se risultino appartenenti a specie viventi in stato di naturale libertà nel territorio nazionale: il loro abbattimento mediante il tiro a volo integra, pertanto, un'attività venatoria».

Nella motivazione della sentenza si afferma anche che per gli uccelli di allevamento non appartenenti a specie comprese nella fauna selvatica (come il piccione domestico) non c'è differenza tra attività di tiro a volo ed esercizio venatorio. E' quindi legittimo il divieto regionale di tiro al piccione.

Pierluigi Franz

Artista francese si fa operare e cambia immagine

Un bisturi trasformerà il suo volto in un museo

PARIGI. In nome dell'arte, sono ammessi tutti i deliri, ma la «performance» di Orlan, un'artista dell'avanguardia francese, lascerà di stucco anche i seguaci dell'arte corporale praticata da certi artisti austriaci negli Anni Settanta, o gli ammiratori della tradizione dadaista: Orlan, capelli lunghi biondi, sulla cinquantina, ha deciso di «servirsi» della chirurgia estetica per creare una nuova forma d'arte», e si sta sottoponendo ad una serie di operazioni per modificare radicalmente il suo corpo e il suo volto.

Il modello non sarà però d'avanguardia: l'artista ha disegnato il suo nuovo viso - che l'artista francese ha definito «più fragile, più introverso, che più corrisponde al mio io profondo» - in immagini di sintesi, ispirandosi alle rappresentazioni mitiche della donna, secondo i canoni classici della bellezza femminile appesi ai muri dei musei: vuole la fronte della Gioconda, la bocca dell'Europa dipinta da Boucher, il naso di Psiche di Francois Gerard, il mento della Venere del Botticelli, gli occhi della Diana cacciatrice della scuola di Fontainebleau. Sul progetto disegnato da Orlan stanno lavorando da luglio i chirurghi.

Orlan, un'adepta del movimento Fluxus creato da John Cage agli inizi degli Anni Sessanta, ha cominciato a far parlare di sé nel 1977, alla Fiera d'arte contemporanea di Parigi, con il suo «bacio d'artista»: inserendo una moneta da cinque franchi nella sua scollatura, i visitatori ricevevano in cambio il bacio di Orlan.

La quale intende, una volta conclusa la sua metamorfosi, affidare ad un'agenzia di pubblicità l'incarico di trovarle, attraverso un concorso europeo, un nuovo nome e un nuovo cognome. [Ansa]

Per la prima volta a Pitti Uomo l'ex Germania Est

Un Muro d'alta moda

A Firenze gli stilisti di Berlino

La stilista tedesca Angelica Kroker presenterà i suoi modelli a Firenze dal 10 al 13 gennaio

FIRENZE. La trentanovesima edizione di Pitti Immagine Uomo si svolgerà a Firenze dal 10 al 13 gennaio '91 e promette, con interessanti eventi ed iniziative, di accentuare il suo carattere di massima rassegna internazionale dell'abbigliamento maschile.

Quattrocentocinquanta qualificate aziende, di cui sessanta provenienti dall'estero (in rappresentanza di Francia, Germania, Inghilterra e Spagna) saranno presenti all'appuntamento fiorentino della moda maschile con le loro nuove collezioni per l'autunno-inverno '91-92 e come sempre sarà il sindaco di Firenze ad inaugurare il 10 gennaio la trentanovesima edizione di Pitti Immagine Uomo in Palazzo Vecchio.

Ma già la sera prima, seguendo quella che è tradizione per l'appuntamento fiorentino, uno speciale evento darà il via alla rassegna, fra cultura e moda, in omaggio all'innovazione creativa, nell'ambito di Pitti Immagine Oltre, nato come progetto strettamente legato alla ricerca culturale.

La scorsa estate, nella Villa Gamberaia, si svolse la sfilata di Vivienne Westwood. A gennaio daranno spettacolo con le loro collezioni-concerto, dodici designers dell'ex Berlino Est.

Il nome collettivo del gruppo, che comprende sei musicisti, modelli, attori, ballerini ed illusionisti, si ispira ad una favola dei Fratelli Grimm, «Allerleirauhs» («D'ogni pelo»), a sottolineare i rapporti fra moda e movimento della cultura alternativa in quella che era fino a ieri la Germania orientale.

Il gruppo «Allerleirauhs», nato spontaneamente nel 1987, ha espresso negli anni successivi le tensioni, i sogni e le aspirazioni della gioventù più rivoluzionaria d'Europa, proprio attraverso eventi non-stop, come quello che ha rappresentato a Firenze nel Teatrino Lorenese della Fortezza da Basso.

Per i componenti del gruppo tedesco la moda, più che un lavoro, è un gioco d'inventiva e di ricostruzione d'un panorama fra sogno e desiderio senza mediazioni di potere o di mercato, in una libertà che forse ha qualcosa da insegnare, sul piano creativo, alla moda occidentale.

Fra i dodici stilisti est-berlinesi Angelica Kroker, Hannelore Wedermeyer, Katia Dathe e Ira Hausmann.

Pitti Immagine Oltre non si fermerà alla sfilata-happening con lo stilismo di moda all'ombra dei rivoluzionari mutamenti tedeschi di questi ultimi tempi.

Fedele al suo progetto di coniugare delle idee più avanzate nella moda, per offrire spunti e confronti utili alla dinamica innovativa dell'industria che nel mercato, ha invitato Jean Paul Gaultier.

Per la prima volta in Italia, lo stilista «insurrezionale» presenterà nella grandiosa Aula Magna della Scuola di Guerra Aerea alle Cascine, la sua nuovissima collezione Uomo Autunno-Inverno 1991-92.

Alla serata che avrà un taglio mondano-spettacolare, parteciperanno personalità cosmopolite della moda, della cultura e dello stile in un particolare mixage preparato dall'estroso stilista per celebrare gli amici, italiani e non, che in qualche modo hanno ispirato la sua eversiva fantasia.

Lucia Sollazzo

A Pescara struttura modello attende di essere inaugurata da 10 anni

In ospedale, senza lenzuola

Lo sfascio della sanità in un dossier

ROMA. Forse non è che una storiaccia d'appendice, nella letteratura nera sull'ordinaria devastazione della Sanità. Forse la vicenda tragica della donna che ha partorito e ucciso due gemelli all'ospedale San Camillo di Roma senza che i medici si fossero neppure accorti che era incinta è solo un sussulto esemplare dell'agonia del servizio pubblico. Dall'indagine avviata un mese fa dal movimento federativo democratico (l'organizzazione per i diritti civili che ha istituito dieci anni fa il Tribunale dei diritti del malato) sulla condizione dei cittadini nel servizio sanitario nazionale sta venendo alla luce una casistica impressionante di disfunzioni, inefficienze e violazioni della dignità dei pazienti.

Una vicenda fra le tante. A Sarzana, in provincia di La Spezia, una donna di 40 anni vive dall'87 nel reparto di rianimazione perchè il Coreco ha bocciato la richiesta dell'Usl di costruire una stanza apposita dotata del respiratore di cui la malata non può fare a meno. I famigliari hanno il permesso di farle visita soltanto per un quarto d'ora al giorno.

«Dati concreti: non basta parlare dello sfascio della Sanità», sottolinea Giovanni Moro, figlio del presidente della dc assassinato dalle br, segretario del movimento federativo democratico. Il rapporto ha anche la funzione di registrare sprechi e disfunzioni amministrative. Segnala ad esempio il caso del nuovo ospedale di Pescara, venti sale operatorie, già attrezzato da dieci anni e non ancora inaugurato. Per aprirlo si attende il collaudo delle strutture, appena avviato.

Ma non si limita, l'indagine, a far affiorare casi esemplari. Mira a raccogliere, dalla viva voce dei cittadini, informazioni su situazioni particolari vissute, o sofferte, in ospedali, ambulatori, laboratori di analisi. E' qui che, armati di questionario, alcune migliaia di «soldati» di un esercito spontaneo di difesa dei diritti civili intervistano pazienti, medici, infermieri, funzionari amministrativi. E già non contano le testimonianze di chi, ricoverato, deve portarsi da casa almeno volta lenzuola e cuscini. Moltissimi hanno raccontato di avere atteso il ricovero per settimane o di non essere stati informati sulla diagnosi e la terapia.

Preoccupante anche il numero di coloro che denunciano di essere stati costretti a spogliarsi davanti ad altri malati. Abnorme il fenomeno delle cosiddette «badanti», le infermiere a pagamento per l'assistenza notturna. Per tecare dei pellegrinaggi da un ambulatorio o da un ufficio all'altro per ottenere una prestazione specialistica o l'esito di un esame. Numerosi gli operatori sanitari che, vincendo l'iniziale riluttanza, hanno ammesso che a volte manca il materiale di prima necessità: farmaci, siringhe, bende.

L'indagine procede a ritmo serrato. Il campione è poderoso: diciottomila e 500 interviste. Sono tanti, i volontari che hanno varcato la soglia delle strutture sanitarie esibendo le credenziali del Mfd e una lettera-lasciapassare del ministro della Sanità: contano di essere 30 mila entro febbraio. Oltre ad intervistare, compilano resoconti sulle condizioni igieniche, la quantità del personale, la qualità del servizio. I primi risultati del rapporto saranno pubblicati alla fine di marzo.

Che dire del caso San Camillo? Risponde Giovanni Moro: «Al di là di eventuali negligenze dei medici, che potranno essere accertate dal magistrato, il problema è la cronica carenza di personale, e quindi la mancanza di controllo».

La casistica del rapporto servirà a determinare i criteri per applicare la legge De Lorenzo sul riordino del servizio sanitario.

In concreto, a dettare le norme sul diritto dei cittadini a informare i responsabili sanitari sulle proprie esigenze e ad essere creduti quando denunciano situazioni di disagio. Il principio è contenuto nell'articolo 15 del testo di legge, inserito su proposta dello stesso Mfd. «E' una piccola rivoluzione costituzionale», conclude Moro.

Chiara Bonazzi

SAN CAMILLO

Un neonato era vivo

ROMA. Era quasi viva la gettata dalla madre mercoledì insieme al fratellino gemello in un secchio dell'immondizia nell'ospedale San Camillo a Roma. Secondo quanto si è appreso dai risultati dell'autopsia fatta al policlinico Gemelli la piccola era ben formata e al 90 per cento in grado di respirare, anche se prematura. Il fratellino, invece, era quasi sicuramente morto (al 99 per cento) nell'utero di Marianna Digio Battista. I risultati dell'autopsia confermerebbero dunque la testimonianza di un infermiere che aveva dichiarato di avere udito intorno alle 9 di quella mattina (i bambini erano stati partoriti un paio d'ore prima) rumori provenire dal secchio dove erano stati gettati i gemelli, e smentirebbero quanto detto ieri al magistrato dalla donna: aveva sostenuto che i gemelli erano nati morti e che, non essendosi accorta della gravidanza, li aveva gettati per la vergogna. [Ansa]

Boom di ascolto e successo in città per «Piacere Raiuno»

Rieti in tv, ed è record

DAL N...

Rieti «ombelico d'Italia» (ne è infatti il centro geografico), 45 mila abitanti, tranquilla città in cui mai giunge il frastuono della troppo vicina Roma, è stata letteralmente sconvolta per una settimana dalla trasmissione «Piacere Raiuno», trasmessa - proprio nei giorni a cavallo delle festività natalizie - dal reatino teatro Flavio. L'ultimo appuntamento tra il capoluogo sabino e la Rai, è stato quello di ieri sera «Piacere Raiuno, idee per il week-end», coprodotto da *La Stampa*, durante il quale è stata premiata la foto vincitrice del concorso «Ritratti italiani», che la trasmissione di Raiuno ha bandito insieme al supplemento «Tuttodove» del nostro giornale.

A Rieti il programma condotto da Simona Marchini, Piero Badaloni, Toto Cutugno e - nella puntata serale del venerdì - da Staffan de Mistura, ha raggiunto il massimo di ascolto della sua storia: quasi 4 milioni e mezzo di telespettatori. Il motivo di questo successo, secondo Badaloni, va ricercato nella capacità che Rieti ha avuto di uscire dall'ombra e presentarsi con le sue caratteristiche di semplicità e di schiettezza.

Quindi genuità, tradizioni popolari e personaggi capaci di attrarre l'attenzione dell'Italia intera, si sono rivelati fattori vincenti anche in tv. Tant'è che sul palco del teatro Flavio si sono avvicendati - solo per citare alcuni - il decano dei maestri di sci del Terminillo, Edgardo Camosi, 84 anni, che ha insegnato a sciare anche a Mussolini e alla Lollobrigida; c'è stata anche Angela Giannicola, giovane reatina con l'hobby del paracadutismo, e l'architetto belga Ivan Van Masseveld, che ha fatto risorgere l'antico borgo medioevale di Labro.

Ma ad elettrizzare i reatini, sono stati i tre conduttori del programma: la Marchini a cui si potrebbe applicare il vecchio slogan pubblicitario «facile da amare», Piero Badaloni, redattore capo del Tg1 momentaneamente prestato allo spettacolo, e il cantante Toto Cutugno, che ovviamente ha spopolato anche qui. Per i tre vip di «Piacere Raiuno» c'è stato l'immancabile bagno di folla e non sono mancati incontri diretti con singole persone che per strada li hanno fermati e ringraziati per la compagnia che ricevono da loro ogni giorno.

Quella che si conclude è stata per Rieti anche la settimana di incontro con *La Stampa*: l'altro ieri il nostro giornale è stato distribuito in teatro, ieri alla città sabina è stata dedicata un'intera pagina di Tuttodove. Anche a questo gesto di attenzione, i reatini hanno risposto con entusiasmo.

Nella prima metà di gennaio *La Stampa* tornerà di nuovo a Rieti per un incontro con gli studenti delle scuole medie superiori, durante il quale sarà proiettato un video didattico sulla realizzazione e la produzione del giornale.

Raffaello Masci

A scrivere di più sono i giovanissimi

Poeti e giornalisti Ecco gli italiani

MILANO. Gli italiani restano ancora un popolo di poeti, e almeno, di aspiranti tali. E' quanto risulta da un sondaggio effettuato dalla Doxa, secondo il quale più di un italiano su 5 (il 21,7%, pari a circa 10 milioni di persone) ha scritto nella propria vita almeno una poesia. I più «ispirati» sono risultati gli uomini (il 24,6% si è cimentato nella scrittura contro il 19,1% delle donne) con un grado di istruzione superiore. Fra i laureati infatti il 43,7% ha scritto poesie mentre fra i diplomati la percentuale è del 38,3%. Fra le categorie professionali spiccano gli insegnanti (45,6%) seguiti dagli studenti (41,8%), dagli impiegati (34,9%) e da imprenditori, dirigenti e professionisti col 31,4%.

La vena poetica cala infine con il crescere degli anni. Hanno scritto poesie infatti il 34,8% dei giovani fra i 15 e i 24 anni, il 31,7% di quelli fra i 25 e i 34 fino ad arrivare al 9,9% delle persone fra i 55 e i 64 anni e all'8,1% oltre i 64 anni. Per quanto riguarda le aree geografiche, predominanza del centro (24,2%) e situazione pressoché identica fra Nord e Sud rispettivamente al 21,2 e 21,1%.

La ricerca si è inoltre interessata anche di chi ha scritto un pezzo giornalistico, un romanzo, uno spettacolo teatrale o cinematografico e quanti. Al primo posto i «giornalisti». L'8,8% degli italiani che hanno superato i 15 anni (oltre 4 milioni di persone) ha scritto un articolo o redatto un servizio per un giornale, una rivista, una radio o una televisione. Anche in questo netta prevalenza dei laureati (il 51,7% ha scritto qualcosa) e una volta al primo posto gli insegnanti (38,6%). Gli autori di racconti o romanzi sono l'8,3% (poco meno di 4 milioni) e sono in prevalenza studenti (il 24% si è cimentato nell'impresa). Numerosi anche gli autori di canzoni. I «parolieri» sono il 6,6%. [Agi]

CONCORSO FOTOGRAFICO RITRATTI ITALIANI

Mettete in posa gli italiani

Ecco le fotografie finaliste di **Rieti** del concorso «**Ritratti italiani**».
La foto vincitrice (1ª classificata)
è stata pubblicata ieri nelle pagine del nostro supplemento **Tuttodove**.

2ª CLASSIFICATA

autore della fotografia: **Paolo Capucci** di Rieti

3ª CLASSIFICATA

autore della fotografia: **Luciano Arcangeli** di Scandriglia (Rieti)

4ª CLASSIFICATA

autore della fotografia: **Romano Tasconi** di Torri in Sabina (Rieti)

5ª CLASSIFICATA

autore della fotografia: **M. Luisa Cacchiarello** di ...

SIAMO UNA DELLE POCHE AZIENDE CHE FA QUADRARE IL BILANCIO GIOCANDO.

Il gioco ci aiuta molto nella crescita. Anche se siamo già grandi, visto che il Casinò di Sanremo è nato nel 1928, primo in Italia ad occuparsi di entertainment. Da allora siamo diventati una florida realtà economica, un'Azienda che deve la sua solidità ai 350 mila clienti annui, ai 600 dipendenti, al suo giro d'affari di 110 miliardi. Ma non è solo il gioco che ci fa crescere di anno in anno. Il grande complesso di circa 15.000 mq comprende bar, ristoranti, un roof garden e un teatro, voci altrettanto importanti nel nostro bilancio: tutte attività economiche che ci fanno diventare sempre più grandi, anche mentre giochiamo.

Casinò Municipale Sanremo

C.so degli Inglesi, 18 - 18038 Sanremo (IM) - tel. 0184.554001

Uscito in Inghilterra e in Usa «Stone Alone»: oltre cinquecento pagine di diari e ricordi di Bill Wyman

ROLLING STONES *memorie dell'anti-Jagger*

[redacted] Wyman vuole ricordare che gli Stones non sono solo Mick Jagger e Keith Richards

LONDRA. Fino all'età di 26 anni, Bill Perks era un impiegato dei suburbi [redacted] Londra, sposato, con [redacted] figlio. Aveva fatto [redacted] suo bravo servizio militare nella Raf, ambiva a liberarsi [redacted] povertà sordida che aveva perseguitato la [redacted] famiglia anche attraverso gli hobbies, primo dei quali il basso elettrico. Grazie [redacted] quello strumento, [redacted] amplificatore che gli [redacted] costato una fortuna, un giorno del 1962 fu contattato da alcuni giovanissimi puristi di rhythm'n'blues; divenne membro del loro gruppo, e nel giro di tre anni quei ragazzotti volonterosi e bizzarri - sempre a corto di quattrini fino a doversi spesso privare del cibo e passar le giornate d'inverno nel letto, per [redacted] a riscaldarsi - diventarono [redacted] macchina da successo, inferiori soltanto [redacted] Beatles.

Da anni Perks è conosciuto come Bill Wyman. Il cinquantatreenne bassista dei Rolling Stones [redacted] ha cambiato [redacted] attitudine: è rimasto un uomo metodico, preciso, programmato come un impiegato. Tanto [redacted] riuscire in tutti questi decenni a tenere un pignolissimo diario quotidiano dell'attività non propriamente sedentaria del suo gruppo. Inevitabile che questo materiale così abbondante diventasse un libro: «Stone Alone», scritto a [redacted] mani con il giornalista musicale inglese Ray Coleman, è in vendita da qualche settimana in Inghilterra [redacted] Usa; sarà un must per i fans del gruppo, ma incute subito una certa apprensione per la sua mole: 539 pagine (più le appendici) che avrebbero avuto il bisogno disperato di un editing implacabile.

Più che un libro sugli Stones, è rimasto quello che [redacted] all'origine, un diario minuzioso, interessante soprattutto per i particolari sulla nascita del gruppo più longevo e famoso della storia [redacted] rock. Resterà [redacted] punto di partenza fondamentale per chiunque voglia scrivere un libro «vero» sull'epopea degli Stones. Ma intanto, è la prima volta che il componente di un gruppo tanto famoso si espone pubblicamente, in [redacted] persona, a raccontare [redacted] di dentro vicende che fanno parte della storia del costume.

Wyman sembra voler ricordare che gli Stones non sono solo due, Mick Jagger [redacted] Keith Richards. Quando può, ne sminuisce anzi il ruolo («Se Brian Jones [redacted] il cuore originario degli Stones, il pianista [redacted] Stewart ne era la spina dorsale...»), [redacted] lancia loro [redacted] rimbrotto nel [redacted]pitolo introduttivo. Li accusa di aver tenuto [redacted] tanto tempo la band fuori dal mercato con i loro reciproci rancori: Richards contro Jagger, per aver cominciato l'avventura solista lasciandolo da parte, e fatto [redacted] band/fotocopia degli Stones; Jagger contro Richards, che con la sua lunga dipendenza dalla droga spinse il gruppo in un vicolo cieco.

La querelle è ancora in corso, chiunque abbia visto il concerto degli Stones, la scorsa estate, avrà notato che cantante e chitarrista, autori di tutte le canzoni, praticamente non si parlano. E davvero «Stone Alone» potrebbe essere la sanzione del fatto che ormai il gruppo è finito, e si può parlare. Anche se, precisa il bassista: «Siamo stati all'inferno e abbiamo potuto ritornare perché amiamo l'entità Stones, anche più di quel che ci amiamo l'un l'altro».

Inutile è comunque cercare, nel racconto minuzioso, la descrizione dello spirito che pervadeva i '60 e i '70 e dava al gruppo un tale impatto sui giovani; è come se Bill Wyman, a parte la frenetica attività sessuale, dormisse, [redacted] sua preoccupazione principale rimane l'immagine della band, distorta dai media e devastata dai fatti di droga; e ha un forte orgoglio per non esserne mai stato coinvolto: «Avevo sempre evitato le droghe, e dovevo vivere con una ch[redacted] faceva uso, [redacted] spiegando perché aveva lasciato Astrid, compagna di tanti [redacted].

Abbastanza vaghe appaiono anche le ragioni dell'eclisse di Brian Jones, anche se la sua parabola è raccontata in modo particolareggiato, [redacted] qualche risvolto psicologico. Wyman indulge piuttosto nell'enumerazione meticolosa di tutte le paternità illegittime del chitarrista; e attribuisce in gran parte l'emarginazione di Jones al loro manager Andrew Oldham, [redacted] Jagger e Keith Richards, che diede il colpo di grazia alle già poche sicurezze di Brian mettendosi con la sua fidanzata Anita Pallenberg.

Di tutti questi anni gloriosi, Wyman sembra comunque prediligere due versanti: quello economico, e quello delle conquiste femminili. Con puntiglio disegna la sua situazione finanziaria, debiti compresi; ma soprattutto, partendo dalla prima cotta (a quattro anni), compila un elenco impressionante: non è un [redacted] che [redacted] spesso il nome e il colore dei capelli delle ragazze che ogni sera si portava in camera, dopo i concerti. Elenca con orgoglio malcelato la classifica delle conquiste, stilata nel '[redacted]: «Da quando gli Stones erano decollati, io avevo avuto 278 ragazze, Brian 130, Mick circa 30, Keith [redacted] e Charlie nessuna».

Poche, per la verità, sono state le occasioni in cui si è parlato di Bill Wyman degli Stones; la più eclatante è certamente il matri[redacted], avvenuto nell'89, con la diciannovenne Mandy Smith, che stava con lui fin dall'età di 13 anni. E il bassista racconta qui tutta la storia d'amore, ora finita: «Sono stato totalmente sedotto [redacted] Mandy la prima volta che l'ho vista, ma la prendevo bassa conoscendo la sua età, e ho voluto essere chiaro con la madre fin dal primo momento. Quando le chiesi se potevo portarla fuori a cena, mi disse che Mandy la sera usciva da sola da quando aveva 11 anni e mezzo, e perciò non c'erano obiezioni».

Adolescenti giovani e vecchie, bimbette adulte, teenagers senza età, gli Anni Sessanta, e poi i Settanta, furono tagliati a misura dai Rolling, che ne interpretarono la voglia disperata [redacted] libertà e lo spirito inestinguibile di cambiamento a modo loro, con una carica di vitalismo e di trasgressività senza freni. Furono il senso naturale, istintivo anche, della vita adolescenziale, contro le etichette e i formulari creditabili dal mondo degli adulti; furono il Male dell'ultimo manicheismo morale, prima dell'alluvione del[redacted] ideologie. Nel libro del ragionier Bill Perks, tutto questo attraente puzzo di zolfo si ritrova solo a fatica, un lavoro di attento recupero dai rendiconti di lenzuola, reggiseni, spinelli e camere d'albergo. Il sottotitolo del libro recita «La storia di una banda di rock'n'roll»; forse più che di storia qui si tratta di una cronaca pedante, ma il rock abbisogna anche di questa: dietro il mito ci sono sempre i calzini sporchi, come ben sanno tutte le signore che poi frugano sui giornali.

Marinella Venegoni

Gli Stones nel '67: Jagger, Wyman, Keith Richards, Charlie Watts e Brian Jones

Sesso, droga e rock'n'roll

Fans in gita al processo degli idoli

«Stone Alone» narra con ricchezza di particolari anche le vicende giudiziarie legate al consumo di droghe che scon[redacted]isero a lungo la vita del gruppo. Pubblichiamo uno stralcio riferito al '67.

«...Quel mattino Leslie Perrin, che [redacted] beccava 50 ghinee alla settimana per fare l'impossibile - cioè assicurare agli Stones un occhio benevolo della stampa - arrivò a Redlands per preparare u[redacted] giornata che si annunciava come roba da prima pagina. C'era il processo agli Stones, [redacted] era stato chiesto un rinforzo di polizia per presidiare il tribunale di Chichester [redacted] tenere a bada i due pullman di fans in arrivo da Londra.

Quando Mick e Keith misero piede nell'aula, c'era ancora solo una piccola folla. Mick indossava una giacca verde, la camicia bianca, e una cravatta di gra[redacted] fiori grigi; Keith, [redacted] blazer blu e cravatta rosa; Robert Fraser, [redacted] completo grigio chiaro. Era una mattina di caldo sole, e fuori [redacted] gruppo di capelloni, che brandivano cartelli con la scritta "Legalizzate la marijuana", pattugliava il marciapiede del tribunale.

Keith era accusato di essere andato a Redlands per farsi qualche canna di canapa. Mick doveva rispondere all'imputa[redacted]ne del possesso illegale di quattro pastiglie di anfetamina. Robert Fraser era accusato [redacted] possesso illegale di eroina e [redacted] anfetamine.

Quando la Corte si aggiornò per il pranzo, all'uscita dal tribunale Mick e Keith si trovarono addosso [redacted] folla di circa [redacted] adolescenti e casalinghe. Ci furono grida, [redacted] e anche qualche booh. Ragazzine in minigonna si appesero alla giacca e ai capelli [redacted] Mick. Una mezza dozzina di poliziotti salvarono comunque i tre dall'assalto appassionato della folla e dai cacciatori di autografi.

Il giudizio riprese nel pomeriggio, dopo un pranzo nell'albergo di Chicester, West Sus[redacted]. Il pubblico ministero Anthony McCowan disse che un chimico farmaceutico avrebbe dichiarato che le sostanze contenute nelle fiale di Mick [redacted] erano in vendita in Inghilterra. Poi disse anche che c'erano chiari indizi che qualcuno avesse fumato canapa indiana nella casa di Keith, e probabilmente era stato bruciato incenso per mascherarne l'odore: tracce di cannabis erano state trovate [redacted] un tavolo e in alcuni posacenere con resti di sigarette. [redacted] per Robert, le pastiglie rinvenute nella tasca dei [redacted] pantaloni contenevano un preparato a base di eroina, e c'erano anche capsule di anfetamina.

Alla fine i tre vennero rinviati a giudizio, e rilasciati sulla base di una cauzione di 100 sterline. Quando l'udienza terminò, Mick e Keith dovettero sottrarsi a un centinaio di fans che li aspettavano e furono fatti sgattaiolare via dalla porta posteriore del tribunale e riportati di nascosto, su di un'auto, fino a Redlands. In serata, Keith fu portato direttamente all'aeroporto di Londra, e se ne scappò per una settimana a Parigi. L'udienza fu rinviata al 22 giugno.

Quanto poi a Brian, era difficile capire se a quel punto lui fosse uno che ci marciava [redacted]pre o invece volesse veramente vivere una vita spericolata; comunque fu avvisato che gli occhi erano puntati su di lui, ora, e che la polizia stava facendo di tutto per stanare gli Stones. Poiché i Beatles erano diventati una parte dell'establishment, loro se ne stavano al sicuro da qualsiasi malevolenza degli sbirri. Ma gli Stones no, erano ancora roba infetta. Beccare un Beatle avrebbe voluto dire distruggere i sogni di qualche milione di adulti, oltre che [redacted] loro figli. Ma dare in testa a un Rolling Stone era certamente ok: un sacco di genitori ci odiava da morire ...»

Le repliche di «Idomeneo» alla Scala con il giovane tenore Sabbatini si sono concluse in un trionfo di pubblico

Fiori sull'orchestra di Muti, ha reso attuale Mozart

Un'opera di trasparenza viennese e di inconfondibile brillantezza italiana

MILANO. Le repliche di «Idomeneo» dirette alla Scala da Riccardo Muti si sono concluse con un trionfo del direttore e della sua orchestra che, dopo anni di lavoro, esegue un Mozart con trasparenza viennese, senza rinunciare ad un'inconfondibile brillantezza, di marca tipicamente italiana. Ben se n'è accorto il pubblico che ha aspettato l'altra [redacted] la fine del secondo atto per sommergere l'orchestra [redacted] una cascata di fiori piovuti dal loggione, fatto alquanto in[redacted], ché di solito gli omaggi floreali sono destinati ai singoli. Ma il pubblico, che a teatro è sempre il giudice supremo, ha additato con questo gesto l'argomento decisivo, mostrando di comprendere l'importanza dell'operazione compiuta dalla Scala sotto la guida di Riccardo Muti che sta scrivendo in questi anni un capitolo fondamentale della recezione italiana di Mozart.

Otto repliche di «Idomeneo» a teatro esaurito sono, infatti, una bella conquista e tappano la bocca a coloro che avanzavano dei dubbi sull'opportunità di inaugurare la Scala [redacted] un'opera «minore» di Mozart: dopo questa esecuzione, come già era avvenuto l'anno scorso per la «Clemenza di Tito», a qualcuno verrà il sospetto che «Idomeneo» non sia affatto un'opera minore, bensì la fucina in cui Mozart forgia gli strumenti fondamentali della sua drammaturgia, senza i quali non avrebbero potuto nascere né le «Nozze» né il «Don Giovanni». Muti mi ha confessato che dalla prima all'ultima replica ha vieppiù stretto i tempi, cosicché io non ho mai sentito un'«Idomeneo» più teso, interessante e avventuroso: dove la concitazione non è mai fretta e l'avventura è veramente quella della forma che per la prima volta scopre e realizza se stessa.

Questo senso febbrile della scoperta che si rinnova di battuta in battuta ha inchiodato il pubblico per quasi quattro ore, [redacted] che nessuno gettasse le armi negli intervalli: un bel progresso da quando [redacted] grandi opere di Mozart erano accolte con sufficienza nei teatri italiani [redacted] una memorabile edizione scaligera del «Ratto dal serraglio», una quindicina d'anni fa, era punteggiata da defezioni che si facevano sempre più frequenti sino a lasciare alla fine il teatro mezzo sguarnito. Il pubblico decreta invece oggi l'attualità di Mozart, il meno retorico e il più comp[illegible] dei geni musicali, andando ben oltre i miti cinematografici.

L'ultima replica di «Idomeneo» diretta da Muti presentava un nuovo protagonista nel giovane tenore Giuseppe Sabbatini: voce fresca con un'ottima attitudine alle colorature che [redacted] sgrana per note isolate, con chiarezza ammirevole; donde la riuscita delle due difficili [redacted]rie, specialmente della seconda, in cui i vocalizzi devono folgorare l'immagine del mare [redacted] tempesta che si agita, schiumeggiando, nell'animo di Idomeneo. Insieme agli altri interpreti, Sabbatini, la cui voce si sviluppa ampiamente nella tessitura acuta, è stato molto festeggiato dal pubblico che ha mostrato di gra[redacted] questo «Idomeneo» anche sotto l'aspetto scenografico e registico.

[p. gal.]

Riccardo Muti

Il direttore racconta la riscossa della «sua» rete, iniziata con i tagli a Funari e a Sandra Milo

Ho ripulito Raidue Parola di Sodano

Giampaolo Sodano punta molto sulla Carrà: «Le dissi: basta con la showgirl, tu per me sei un'inviata speciale»

ROMA. Era la rete in difficoltà, quella che non riusciva a trovare precisa fisionomia. Variegata nell'offerta, forse troppo, non era capace di agganciare la sua fetta di affezionati: quello «zoccolo duro» che coincide, per altri canali, con una quota fissa di ascolto fedele. Stretta tra mega-imprese dell'ammiraglia Raiuno e gli esperimenti innovativi dell'ex Cenerentola Raitre, Raidue rischiava di massa da parte, trascurata dal pubblico, vinta dalla concorrenza, penalizzata dai vertici aziendali.

Da qualche mese, però, la tendenza è cambiata, il quadro è l'inverso, le prospettive rose «sentenza» dell'Auditel, resa nota massimi capi dell'ente di Stato tra accalorate polemiche vigilie Natale, ha sancito l'avvio di una rinascita.

Una resurrezione in cifre: nei programmi della giornataRaidue ha guadagnato 3 punti rispetto all'anno passato attestandosi su di uno share medio del 19,54%; nella prima serata è passata 13,48% dell'89 al 14,61% del'90 e complessivamente, sempre rispetto all'anno scorso, nelle 24 ore, è arrivata a totalizzare un'audience del 18,56%. Quest'ultimo dato conferma la vittoria più importante: nell'89 Raidue era terzo posto dopo Canale 5 nella classifica generale degli ascolti; quest'anno è balzata in seconda posizione, subito dopo Raiuno.

Ma qual è stato l'elemento più importante che ha contribuito al rifiorire della rete? Giampaolo Sodano, anni, socialista, alla guida di Raidue da diciotto mesi dopo essere entrato ventiduenne nell'azienda di Viale Mazzini, elenca con soddisfazione i motivi di questa rivincita. E racconta difficile compiuto all'interno dell'azienda.

Un cammino che sembrava aver preso il via con un pericoloso ruzzolone: quell'indimenticabile discorso d'insediamento pronunciato da Sodano sotto il sole di Naxos, nel giugno '89, era parso a tutti il modo peggiore per Sparare zero contro il predecessore appena defenestrato, sventolare in piazza i conti in rosso della Rai, annunciare l'abolizione appello di programmi giudicati apertamente di bassa qualità: come si poteva riuscire a far arrabbiare di più i vertici della Rai diretta ancora da Agnes? «Non ho ancora ricevuto smentite - dice oggi Sodano - né correzioni di nessun genere: evidentemente i numeri erano quelli. E il vertice aziendale che allora si risentì per le mie affermazioni, oggi non c'è più: il posto di Agnes e Milano ci sono Pasquarelli e Salvi con cui lavoro in perfetta sintonia».

Il clima dei primi mesi, comunque, racconta ancora Sodano, non fu certo amichevole. «L'azienda è un corpo unico e tale conservatore: le mie dichiarazioni avevano colpito molti e i molti reagirono». Lui, Sodano, non si fece intimidire e andò avanti per la sua strada, iniziando il lavoro dallo scheletro della rete, cioè dal palinsesto: un immenso cartellone diviso in strisce e quadratini, croce e delizia dei programmatori tv, quadro complessivo della programmazione di una rete e quindi specchio errori e vittorie, sorprese e riconferme. «Ho rivisto l'intera impaginazione, mettendo grande cura nella definizione di tutti gli appuntamenti: dalle 7 alle 2 di notte. Perché la Rai è un servizio pubblico e servizio pubblico deve essere erogato sempre, tutti i giorni e tutto il giorno, con costanza ed attenzione».

Il secondo nucleo d'impegno ha riguardato i conti: «Ho varato un piano quadriennale della spesa - dice Sodano - e in un solo anno e mezzo ho portato i conti in pareggio. Mi sono poi attivamente occupato del personale della rete: c'era bisogno di rimotivare la gente nei confronti del lavoro ed ho cercato di farlo». Qualcuno a Raidue racconta però che di questo grande riordino fa parte anche la decisione abolire alcune strutture. Ma direttore precisa: «Le ho solo riorganizzate poiché si era diffuso un malinteso senso dell'autonomia, mentre io credo che la tv si possa fare solo équipe». sono anche stati dei rinnovamenti nella squadra di Raidue, ma Sodano anche su quest'argomento fuga ogni dubbio: «In questo rinnovamento ho seguito un percorso inverso a quello legame al passato della rete: ho scelto dirigenti non in base alla tessere, ma in base alla professionalità».

I risultati di tutto questo, però, si fatti un po' attendere e Sodano, intorno alla primavera scorsa, ha attraversato un brutto momento: «Secondo alcuni pettegolezzi di corridoio sarei stato sul punto di saltare. Si trattava dei soliti ben informati, quel tipo di fauna aziendale che vive e prospera nei corridoi andando e venendo tra Viale Mazzini e le portinerie dei partiti, quelli che origliano dietro le porte, insomma quei "mezzi uomini" di cui parlava Totò, sempre alla di qualche facile vendetta. Io non me ne sono preoccupato più di tanto. La verità è che avevo ereditato una rete in situazione molto difficile e per rimetterla in piedi si voleva un po' di tempo». Ci volevano anche, forse, un po' di tagli netti: l'incontenibile Funari di mezzogiorno aveva passato il segno troppo volte e Sandra Milo, tra un pianto e una bugia, cominciava a mostrare la corda, nonostante i miracoli del lifting. Per fare la pace con il pubblico e per mirare in alto, Sodano allora puntava sul gran ritorno della Carrà: «Quando le ho chiesto di tornare in Rai, mi hanno preso tutti per matto. Ho sopportato i sorrisini di sfiducia Emanuele Milano e ho sempre risposto che Raffaella è una gran professionista».

Alla telestar tornata all'ovile Sodano fece anche un discorso molto chiaro: che quest'anno, almeno stando ai risultati Auditel (ormai da settimane la Carrà batte puntualmente «Domenica in»), sembra avere dato finalmente frutti positivi. «Le dissi: basta con la showgirl, tu per me sei un'inviata speciale, devi guardare la realtà del nostro Paese e raccontarla al pubblico alla tua maniera». Anche per Funari e per la Milo i modi spicci si rivelati salutari (almeno per il pubblico che quest'anno non ha ritrovato i due conduttori sul piccolo schermo). «Volevo un rinnovamento profondo - racconta Sodano - per la Milo non abbiamo trovato un prodotto adatto e con Funari c'è stata diversità di opinioni. Ora siamo noi a proporre un progetto a lui». Anche con Arbore le discussioni non mancate: «All'inizio c'è stata incomprensione - ammette Sodano - poi abbiamo riflettuto e parlato a lungo. Attualmente i rapporti sono ottimi».

A sorreggere questa linea d'azione, spiega il direttore di Raidue, c'è una solida teoria. «Ho sempre disprezzato "baudi-" - spiega - è la Rai che inventa prodotti e personaggi, perciò sono i secondi che devono adeguarsi ai primi e non viceversa». Quanto a se stesso, il direttore non ha dubbi: «Non andrei mai via dalla Rai perché è la mia azienda e la amo, non per paura del cambiamento: un manager è un manager, dovunque vada a lavorare». Una cosa però è «Non il tipo che si fa infilare in un sottoscala - avverte Sodano -, neanche nel caso in si dovesse prevedere altro utilizzo mio lavoro».

Fulvia Caprara

OLTRE BEAUTIFUL

ROMA. Raidue non vivrà di solo Beautiful: lo assicura il direttore Giampaolo Sodano promettendo una lunga serie di novità in tutti i settori della programmazione. Si vedranno, nella prossima stagione, gli sceneggiati «Scoop», protagonista Michele Placido, e «Extra large» con Bud Spencer mattatore; «Il muretto», un esperimento messo punto da una squadra giovani autori «Un poliziotto una città», una serie di quattordici puntate Gianni Cavina interprete fisso.

Tra le produzioni è in calendario un movie televisivo ispirato alla vita del presidente della Repubblica Sandro Pertini; nuova situation comedy sull'esempio di «Villa Arzilla»; due episodi pilota tratti da fumetti famosissimi come «Diabolik» e «L'uomo di mezzanotte» da realizzare entro il '91 in collaborazione con Reteitalia sulla base di sceneggiature firmate da autori americani e italiani; dieci serial da mettere in piedi attraverso comproduzioni europee che vedranno partecipanti fissi Raidue e la tedesca Beta.

Nel settore varietà sono previsti, oltre a «E compagnia bella» la coppia Venier-Vaime (e l'aiuto, dietro le quinte, del gran maestro Renzo Arbore), il rientro di Johnny Dorelli con «Serata d'onore» (da marzo maggio), il Cantagiro edizione rinnovata e «Stasera mi butto», successo dell'estate '90 per cui allo studio alcuni aggiustamenti (e forse non è sicuro che Sabani condurrà nuovamente il programma).

Novità anche nel settore informazione: dal 7 gennaio prendono il via due nuovi telegiornali, ambedue dedicati agli approfondimenti. I tg per «l'audience più colta» dureranno tre quarti d'ora ciascuno, saranno programmati dal lunedì alla domenica alle 19,45 e alle 23,45. **(f. c.)**

Parla l'attore, in scena a Torino con Jannuzzo

Capodanno di Bramieri in teatro e a Canale 5

MILANO. Capodanno Gino Bramieri «Canale 5» (e stasera collegamento con Fantastico): lo speciale «Risate di Capodanno» alle 22,40, condotto dal comico milanese e dalla cantante-attrice Gianna Fazio: La sera, lui si troverà a Torino, all'Alfieri, impegnato Gianfranco Jannuzzo «Gli attori lo fanno sempre» che ha debuttato ieri sera; lei nel Colorado, con un gruppo di amici. «Dopo i 40 anni, un po' di rammarico ad ogni 1° gennaio inevitabile», dice Gino. Ai tradizionali auguri l'attore aggiunge quello «di avere tempo e salute per dire, in teatro, le cose che mi sento di dover ancora dire». Poi gli piacerebbe anche un po' di tranquillità, come finora non mi è riuscito».

Sul piccolo schermo, Bramieri debuttò nel 1954, con la commedia «Addio giovinezza», ripresa dal teatro dell'Arte Milano. Poi, un ininterrotto susseguirsi di serate. Con chi vorrebbe tornare a lavorare, dei colleghi degli Anni 60 e 70? «Con tutti. Lola Falana, Marisa Del Frate, Sylvie Vartan, Ettore Conti, Gianni Agus... Indimenticabili. Riuscivamo a mettere su uno spettacolo in nemmeno una settimana». Dai teleschermi della Fininvest, invece, Bramieri è finora rimasto praticamente assente: «Dapprima per un errore di valutazione da parte mia, in quanto non credevo nell'avvenire delle commerciali; poi con profondo rincrescimento perché ero già impegnato quando arrivavano le proposte». I programmi però, li segue con attenzione, provvedendo a registrarli se vanno in onda mentre lui è occupato. Cosa pensa dei nuovi comici? «Non mi piace parlare dei colleghi, e in ogni caso rispetto il gusto del pubblico. Però distinguerei fra e personaggi divertenti. I primi devono saper fare parecchi ruoli, persino il grande Totò non sfuggiva a questa regola. I secondi trovano un carattere, tipo nuovo, e con questo vanno avanti finché il pubblico dimostra di gradire. Fanno ridere, certo, e questo è importante. Però io mi chiedo: e poi? E' un difetto, lo riconosco; anche nella vita, riesco mai a pensare solamente al presente».

Ci sono anche alcuni comici che a un certo punto della loro carriera passati al drammatico. «Sì, generalmente quando sanno di non essere più capaci a far ridere».

In ogni caso, «visto che il nostro mestiere è fare i comici, direi che per ognuno di noi la risata è ragione di vita. Il problema è reggerla nel tempo, continuare a popolari». Difficile? «Moltissimo, specialmente oggi: se appena non comperi sul teleschermo una sera e l'altra pure, c'è il rischio che la gente ti dimentichi». Nel che all'improvviso cammini per strada che nessuno ti fermi per l'autografo? «Certo, e diventa esasperante quando gli autografi non te li chiedono più».

Ornella Rota

Parla la Parillaud protagonista del film di Besson

«Nikita» mi dà il diritto di dire no ai registi

Anne Parillaud è Nikita

ROMA. E' minuta, fragile, espressiva, con buffo fiocco nero in testa a mo' di uovo di Pasqua e il solito rigoroso tutto nero una certa gioventù, guanti senza dita compresi. Attrice per caso primi dieci anni della sua carriera: «Fui mandata da mia madre a prendere lezioni di fonetica perché parlavo male e fui subito scelta per "L'Hôtel de la plage", il mio primo film». Anne Parillaud racconta di aver scoperto il piacere di adesso, con «Nikita», terzo titolo del fenomeno francese Luc Besson, dopo «Subway» e «Le grand bleu»: «Per un paio di anni non ho voluto fare più niente. Non mi era chiaro perché facessi l'attrice, a cosa mi servisse interpretare personaggi banali e stereotipati, in che modo potessi uscire dagli schemi. Poi Besson mi ha offerto Nikita e adesso tutto è più facile».

Inquieta: «Non sopporto una esistenza convenzionale fatta di regole imposte». Appassionata: «Credo che si possa far cinema per mille ragioni: il denaro, il successo, la popolarità, la rivalsa sociale». Ribelle: «Ho l'impressione che un personaggio violento come Nikita piaccia al pubblico perché la gente è stanca di essere infelice». A registrarne le dichiarazioni una dietro l'altra, in fila, sembra che Anne Parillaud abbia assunto su se stessa molte delle caratteristiche di Nikita. Certo non è facile per una attrice che nei tanti film interpretati nella sua carriera, da «Braccato» con Alain Delon a «Che ?» di Scola, è passata senza lasciare traccia, liberarsi del personaggio di Nikita, una giovane criminale diventato killer di Stato per uscire di prigione, il solo ruolo da protagonista che abbia regalato il diritto di scegliere cosa fare nel cinema. Non è un caso, infatti, che dopo alcune settimane girato abbia abbandonato a Prato il set del film su Kafka diretto da Steven Soderbergh, l'autore di «Sesso, bugie e videotape» solo perché lei, unica francese, non si sentiva a agio in un cast americano. E adesso? «Ho letto molte nuove sceneggiature ma non interessano: parlano una piccola borghesia francese molto egoista, senza alcuna capacità di sentimento». **(si. ro.)**

In scena al Carignano «Il coturno e la ciabatta»

I personaggi di Savinio per i mille volti di Poli

Paolo Poli a Torino

TORINO. E' andato in scena l'altra al Carignano «Il coturno e la ciabatta» di e con Paolo Poli. Pubblichiamo qui alcuni brani della recensione del nostro critico Masolino d'Amico in del debutto nazionale.

«Poli corona un suo antico sogno, quello di mettere in scena Alberto Savinio, ossia un autore a lui visceralmente congeniale. (...) Poli ha semplicemente tolto e limato 6 brani narrativi dal volume "Narrate, uomini la vostra storia" e da altre fonti (...) inframmezzandoli con siparietti, cantati sempre da Poli, e ballonzolati su coreografie di Claudia Lawrence da 4 giovanotti. (...) Poli compare per le declamazioni che riguardano Felice Cavallotti, Isadora Duncan, Verdi, Paracelsus, Gemitus e Ulisse, indossando ogni volta una tenuta diversa (i vivaci costumi sono di Santuzza Calì) di piacevole assurdità».

PIÙ TI INFORMI MENO TI FERMI

Hai un problema da risolvere? perdita tempo.
Il documento importante da spedire, il recapito in giornata della posta in città, spedizioni internazionali celeri, la filatelia, la spedizione dei pacchi, l'esatta conoscenza delle tariffe postali, i vaglia, i conti correnti, i postali, i telegrammi ecc.
Telefonando ai numeri 160 e 06/54693536 riceverai subito l'informazione che permette di indirizzarti allo sportello giusto
UN SERVIZIO CHE LE P.T. SONO LIETE DI OFFRIRE AGLI UTENTI.

POSTALI E TELEGRAFICHE
RELAZIONI ESTERNE DELLA AMMINISTRAZIONE P.T.

TIVU' & TIVU'

Brevità e neonati salvano Fede dalla retorica della Cronaca

COM'E' difficile liberarsi dal Natale. Da tutte le trasmissioni inneggianti [redacted] canoni di serafica bontà, [redacted] concerti a tema, dei bambini dell'Antoniano, [redacted]ai film della tradizione. E anche da qual programmi «alternativi», realizzati per sottolineare un Natale «diverso». Uno di questi [redacted] stato, l'altra sera su Retequattro, «Cronaca» di Emilio Fede, che per uscire dai binari [redacted] sumati della routine natalizia televisiva, ha rischiato bruscamente di finire in quelli altrettanto insidiosi della retorica. Ma è stato salvato dalla brevità, dalla sveltezza dei servizi e dalla clemenza degli spot (soltanto due serie in un'ora di trasmissione).

Emilio Fede per Retequattro

La quindicesima puntata di «Cronaca» ha avuto la [redacted] punta massima [redacted] gradimento durante il servizio che si intitolava «Partorire». Siamo in un ospedale di Milano, una donna è stesa sul lettino ginecologico, i medici la circondano, il bambino nasce, lo stendono sulla sua pancia, è tutto [redacted] posto. Interviste volanti: avere un figlio è un'esperienza emozionante, è [redacted] più bella cosa che può capitare a una donna, emozionatissimi anche i papà, figuriamoci le nonne. [redacted] le vicende tragiche ci colpiscono più di quelle liete, immediatamente torna alla mente un altro parto, avvenuto probabilmente la stessa sera, a Roma. Solo che quell'altra mamma ha partorito da sola due gemelli [redacted] li ha buttati nella spazzatura. Adesso nega tutto: [redacted] gravidanza, il parto, l'infanticidio. E la [redacted] verità resta un enigma. Questa è la cronaca cui siamo abituati, che ci attira proprio perché ci fa orrore: riconosciamo quindi a Fede il merito di essere andato in controtendenza e di aver [redacted] lo spazio tv per infondere con la cronaca un po' di ottimismo. E l'audience gli ha dato ragione: questa puntata, la più vista fra quelle finora trasmesse, è stata seguita da quasi due milioni di spettatori (con un[redacted] punta di tre per il servizio sul parto); battuto anche il programma diretto concorrente, Tg2 Dossier.

Dopo i parti, la droga: il secondo servizio era girato in una comunità per il recupero dei tossicodipendenti. Anche in questo caso, Natale controcorrente, ma pur sempre Natale, con esposizione di buoni sentimenti. Si diceva la Messa, in quella comunità umbra, e i ragazzi facevano la comunione, mentre le voci cantavano: «E' Natale, è Natale anche per te». Il Natale della speranza [redacted] mai. Ma che tristezza. E ancora in «Cronaca», un altro [redacted] vero [redacted] bello: quello di Katie, una ragazza di 25 anni quasi cieca che ha recuperato la vista in seguito ad un intervento al cristallino. Per finire [redacted] il dicembre del paese più povero d'Italia, Santomenna, colpito dal terremoto dieci anni fa. [redacted] 800 abitanti, 600 non hanno ancora una casa vera, sono accampati nei container o nei prefabbricati.

Ieri sera un numero speciale di «Cronaca» ha raccontato come [redacted] vive nelle notti delle città italiane: le paure, le angosce, le piccole e le grandi storie metropolitane. Dopo i casi natalizi e un po' tristi siamo ripiombati nelle notizie di sempre, nella nostra [redacted] abituale, familiare e cattiva.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Ustinov imperatore

QUO VADIS?

1951, 20,30 Raidue; dur. 171'

Dal notissimo romanzo del polacco Sinkiewitz l'altrettanto noto film di Mervyn Le Roy. Robert Taylor è il condottiero romano Marco Vinicio che si innamora della schiava cristiana Licia (Deborah Kerr), sullo sfondo del periodo dell'impero [redacted] Nerone (Peter Ustinov). Fra alterne vicende, incendi, torture, conversioni, la coppia giungerà al lieto fine. [redacted] kolossal, costato otto milioni [redacted] dollari e remake di un successo degli Anni Venti, è ancora oggi uno spettacolo da non perdere.

LO SQUALO 2

1978, 20,30 Raitre; dur. 117'

Secondo capitolo della saga ambientata nell'immaginaria cittadina di Amity. Roy Scheider ritorna [redacted] vestire i panni del capo della polizia che si batte per impedire i massacri di un nuovo squalo, più temibile [redacted] primo.

AGENZIA OMICIDI

1984, 20,30 Odeon; dur. 85' più spot

Divertente commedia di Anthony Harvey [redacted] la strana coppia Katharine Hepburn [redacted] Nick Nolte. Una pensionata assiste a un omicidio a pagamento. Stanca [redacted] vivere, [redacted] vecchia decide [redacted] ingaggiare il killer per farsi uccidere. Ma la tariffa [redacted] alta e la donna, per quel prezzo, tratta anche la morte di alcuni suoi amici.

ACCADDE UNA NOTTE

1934, 23,45 Raidue; dur. 105'

Uno dei capisaldi della commedia americana, ancora oggi godibilissimo. Firmata da Frank Capra, è una storia ottimista, intesa per [redacted] popolo che doveva risollevarsi dalla crisi del '29. Una capricciosa ereditiera (Claudette Colbert) scappa di casa quando il padre le impedisce il matrimonio con un bellimbusto. Sfugge ai detective ma [redacted] al giornalista scalcinato (Gable) che vuole fare lo scoop della [redacted] vita e si innamora di lei.

Claudette Colbert e Clark Gable [redacted] «Accadde una notte»

IL MASCALZONE

1971, 22,30 Tmc; dur. 97' più spot

Poliziesco di Michael Tuchner con Richard Burton gigione ed efficace nel caratterizzare un poliziotto londinese. L'ispettore Bob Matthews vuole incastrare Vic Dakin, boss di un'organizzazione che controlla un giro di prostituzione, stupefacenti, gioco d'azzardo.

007 [redacted]NO' [redacted]

1967, 22,30 Italia 7; dur. 126' più spot

Tragicomiche avventure di spionaggio dirette da J. Huston, K. Hughes, [redacted]. Juest, R. R. Parrish [redacted] interpretate da David Niven, Woody Allen, Ursula Andress e Peter Sellers. Sir James Bond, ormai a riposo, accetta di riprendere la sua attività per sgominare una organizzazione criminale.

IL [redacted] DEL [redacted]

1944, 15,05 Raitre; dur. 92'

Spionaggio firmato Fritz Lang. Un ex detenuto (Ray Milland) appena uscito di prigione viene derubato di una torta vinta a un Luna Park. Incuriosito dal furto, inizia alcune indagini poi, resosi conto di avere sconvolto i piani di un'organizzazione spionistica, va [redacted] Scotland Yard.

[redacted]LIANI

FA[redacted]

20,40 Raiuno

Gino Bramieri e Gianfranco Jannuzzo, in scena in questi giorni a Torino [redacted] «Gli attori [redacted] fanno sempre», gli ospiti di Pippo Baudo e Marisa Laurito, con Jovanotti e Giorgio Faletti. Ospiti musicali Oleta Adams, [redacted] solista dei Tears for Fears, Raf e Marco Masini.

P[redacted]

20,30 Retequattro

Un caso di plagio al centro di «Linea continua», condotto da Rita Dalla Chiesa e Andrea Barbieri. La vicenda vede coinvolte due sorelle di Napoli, una [redacted] quali viene indotta da [redacted] setta religiosa al ricovero in un ospedale psichiatrico. Segue un servizio sul blitz nel campo nomadi [redacted] Bologna.

HAREM B[redacted]

22,30 Raitre

«Serve la bellezza?». E' questo l'interrogativo di scena [redacted] Harem con Catherine Spaak. Rispondono la giovane fotomodella Monica Bellucci, l'attrice Anna Kanakis e Athina Cenci, capace [redacted] sempre di battute pungenti e dissacratorie.

RICOMINCIO DA [redacted]

12 Raidue

Raffaella Carrà ripropone l'asta per la lotta alla distrofia muscolare: in vendita le scarpette della Fracci; il basco di Fantozzi; il vestito di Monica Vitti; la magli[redacted], 10 di Maradona. Giovanni Spadolini, Paolo Frajese del Tg1, Alberto La Volpe del Tg2 e Italo Moretti [redacted] Tg3 «prevedono» il 1991.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23; 24

6,55 [redacted] Roy, il [redacted] Scozia (1954). Film d'avventura.
8,15 **Vedrai**, settegiorni tv
8,30 Spagnolo. **Español con Victor** - Tedesco. **Alles Gute**
9 — **L'altra faccia di...**
9,30 **Un detective [redacted] paradiso.** Tv movie. Con Mickey Rooney, Scott Grimes
11,10 Dall'Auditorium [redacted] S. Cecilia in Roma. **Premio [redacted]**

12,05 **Speciale Mercato del sa[redacted]**. Di L. Rivelli.
12,25 **Check-up**
13,25 **Estrazioni del lotto**
13,55 [redacted] 1 - **Tre minuti di...**
14 — **Prisma**, di Gianni Raviele
14,30 **Toto-Tv Radiocorriere**
14,35 **Piccoli [redacted] cavalli** (1977). Film di C. Jarrot. Con Alastair Sim, Peter Barkworth. Prod. W. Disney
16,30 **I nostri eroi [redacted] riscossa.** Cartone animato [redacted] R. Disney contro la droga
17 — Dall'Antoniano di Bologna. **Speciale Autunno [redacted] Sabato [redacted] Zecchino**

18,05 **Estrazioni [redacted] lotto**
18,10 **Più [redacted] più [redacted]** Un programma ideato [redacted] condotto da Rosanna Lambertucci
19,25 **Parola e vita: il Vangelo della domenica.** Commentato da mons. Luciano Pacomio
19,40 **Almanacco [redacted] giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,40 Dal Teatro delle Vittorie di Roma Pippo Baudo presenta **Fantastico '90**. Con Marisa Laurito, Giorgio Faletti, Jovanotti. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia di Bruno Broccoli, Franco Torti, Marco Zavattini. Direzione musicale Pippo Caruso. Coreografia e regia di Gino Landi
23,10 **Speciale TG 1**
0,20 Sabato club. **Ore 20 - Scandalo in diretta** (1986). Film drammatico 1ª visione. Regia [redacted] Serge Leroy. Con Philippe Noiret, Nicole Garcia, Jean-Claude Brialy

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,30

7-7,55 **Tutti per [redacted] - Buone feste [redacted] ragazzi. Kissyfur - Mr. Magoo - Babar**, cartoni
7,55-10 [redacted] 2. Conducono Alberto Castagna [redacted] Isabel Russinova
8-9 **TG 2 - Mattina**
10 — **TG 2 - Mattina**
10,05 **Il far da sé.** Con Marina Marini e Guido Gilardenghi
10,35 **Lassie.** Telefilm. *Timmy e i marziani*

11,05 **L'arca [redacted] dottor Bayer**, telefilm
12 — **Week end [redacted] Raffaella Carrà. Ricomincio da due.** Regia di Sergio Japino. 1ª parte
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **TG 2 - Dribbling.** Di Beppe Berti e Maurizio Vallone
13,55 [redacted] 2
14 — **Week end [redacted] Ra[redacted] Carrà. Ricomincio da due,** 2ª parte
15,40 **Vedrai.** Settegiorni tv
15,55 **Estrazioni [redacted] Lotto**
16 — **Caramella** 2. Per i genitori, dalla parte dei bambini.

16,30-18,45 **Rotosport**
16,30 Milano. **Pallavolo: Gividi [redacted] - Philips Modena.** Campionato italiano
17,45 Cantù. **Pallacanestro: Clear Cantù - Livorno.** Campionato italiano
18,45 **Un giustiziere a [redacted] York.** Telefilm
20,15 [redacted] 2 - **Lo sport**
20,30 **Quo vadis?** (1951). Film storico. Regia [redacted] Mervyn Le Roy. Con Robert Taylor, Deborah Kerr, Leo Genn, Peter Ustinov, Patricia Laffan, Finlay Currie, Abraham Sofaer, Buddy Baer. Prod.: MGM. *Tratta dal romanzo di Sienkiewitz, è la storia, ambientata nella Roma imperiale, del tribuno Marco Vinicio, innamorato della bella schiava cristiana Licia.*
23,45 **Accadde una notte** (1934). Film commedia. Regia di Frank Capra. Con Claudette Colbert, Clark Gable, Walter Connolly. *Una capricciosa ereditiera scappa [redacted] casa quando il padre non acconsente al [redacted] matrimonio. La trova uno scalcinato giornalista che spera [redacted] fare lo «scoop» della sua vita e finisce per innamorarsi di lei*

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,35;

[redacted] **Musica musica: I Concerti [redacted] Raitre.** Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo. Orchestra [redacted] Camera del Festival. Direttore Agostino Orizio. Musiche di Haydn, Mozart, Beethoven
11 — [redacted] *Settegiorni tv*
11,15 **Conoscere Alpe Adria.** Di V. Boccardi
11,45 **20 anni prima**

12,45 **Magazine 3.** *Il meglio di Raitre*
14,25 **Ambiente Italia.** Di G. Beltotto, S. Borsi
15,05 **Il prigioniero del terrore** (1944). Film di spionaggio. Regia [redacted] Fritz Lang. Con Ray Milland, Marjorie Reynolds, Carl Esmond
16,35 **Stanotte ed ogni notte** (1945). Film musicale. Regia [redacted] Victor Saville. Con Rita Hayworth, Janet Blair, Lee Bo[redacted]
18,10 **Schegge**

[redacted] **TG 3 - Derby**
19,45 **On off.** Cultura e spettacolo in video
20,30 [redacted] **squalo 2** (1978). Film drammatico. Regia di Jeannot Szwarc. Con Roy Scheider, Lorraine Gary, Murray Hamilton, Joseph Mascolo, Jeffrey Kramer. *Di nuovo protagonista la cittadina di Amity e il suo capo della polizia, l'unico ad allarmarsi quando ricompare un nuovo squalo a infestare le acque*
22,30 **Harem.** Di Catherine Spaak e Paolo Menghini, Raffaella Spaccarelli. Regia di Maurizio Fusco. 9ª puntata. *Cosa vuol dire essere belle? Rispondono a questa domanda la fotomodella Monica Bellucci, l'attrice Anna Kanakis e Athina Cenci*
0,05 **Appuntamento al cinema**
0,15 **Rapina [redacted] mano armata** (1956). Film poliziesco. Regia di Stanley Kubrick. Con Sterling Hayden, Coleen Gray, V. Edwards

CANALE 5

8 — **La famiglia Brady**, telefilm
8,40 **Il nipote picchiatello**, film con Dean Martin, Jerry Lewis, regia di Norman Taurog
10,30 **Gente comune**, talk-show
12 — **Il pranzo è servito**, conduce Corrado

12,45 **Cara TV**, con Alessandro Cecchi Paone
13,30 **Cari genitori**, condotto da Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco [redacted] coppie**, condotto da Corrado Tedeschi
17 — **L'Arca [redacted] Noè**, [redacted] Licia Colò
[redacted] — **Ok il prezzo è giusto**, [redacted] dotto da Iva Zanicchi
19 — **Gioco del 9**, gioco condotto da Gerry Scotti

18,45 **Tra moglie e marito**, conduce [redacted] Marco Columbro, regia [redacted] Roberto Meneghin
20,25 **Striscia la notizia**, la voce dell'incoscienza; presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu, regia di Sergio Attardo
20,40 **Sabato al circo**, show con Gigi e Andrea, Susanna Messaggio, Enrico Beruschi, Margherita Fumero, di Fosco Gasperi
22,30 **Pattinaggio artistico**, sport (seconda puntata) da Barcellona; *Nutrasweet Challenge of Champions*
24 — **Speciale ultimo tango [redacted] deserto**, news, replica
0,30 **Striscia la notizia**, la voce dell'incoscienza, replica
0,45 **Starsky [redacted] Hutch**, telefilm, *Uccidete Huggy Bear*
1,45 [redacted] **Grouder e Loud**, telefilm, *Circostanze particolari*

ITALIA 1

7 — [redacted] **Natale**, cartoni
10 — Calcio: avventure sotto l'albero. [redacted] **avventure di Ali[redacted] nel [redacted]se delle meraviglie,** film con Peters Sellers, F. Fullerton, regia di William Sterling
12 — **Poliziotto [redacted] quattro zampe**, telefilm, *Un gioco pericoloso*

12,30 **Tale padre [redacted] figlio**, telefilm, *Una scelta difficile*
13 — [redacted] **per uno**, show, conduce Gabriella Golia
13,30 **Calciomania**, sport, replica
[redacted] **Topventi**, replica
15,30 **Antartica**, news
16 — **B[redacted] Bam Natale**, [redacted] ducono Carlo, Carlotta, Debora, Manuela, Roberto, Uan e Ambrogio

18,35 **Natale in casa Gabibbo**, (Vacanza [redacted] Drive In), show
20 — [redacted] **paura c'è [redacted]**, *Il violino magico*, cartoni
20,30 **Scuola [redacted] medicina**, film con Parker Stevenson, Geoffrey Lewis, regia di Alan Smeathe. USA 1985, comico. *Nella scuola di medicina dell'Università di Bradford ne succedono di tutti i colori: studenti mattacchioni, cadaveri che resuscitano, spogliarelli di infermiere*
22,20 **Un [redacted] di sport**, sport. *Riflettori puntati sugli [redacted] menti sportivi più importanti del [redacted]. Molti successi italiani e una grande delusione, il Mondiale di calcio. Tra i protagonisti Loris Capirossi, giovanissimo campione di motociclismo*
23,20 **Parigi Dakar**, sport
23,50 **La banda [redacted] sette**, telefilm, *Incontro al Roller Ring*
0,50 **Il giustiziere della strada.** *Finché morte [redacted] ci separi*, telefilm
1,35 **Lady Blue**, *Il cacciatore*, [redacted] film

RETE 4

8 — **Hotel**, *Le frecce di Cupido*, telefilm
9 — **La casa nella prateria**, telefilm
10 — [redacted] **mia piccola solitudine**, telenovela
12 — **Super Ciao Ciao**, cartoni animati conducono Paola, Marco, Flavio, Four e Fourino

13,30 [redacted] **pomeriggio**, rubrica con Patrizia Rossetti
13,35 **Sentieri**, [redacted]
14,35 **La donna del mistero**, telenovela, Luisa Kullok e Jorge Celeste
16,35 [redacted] **Celeste**, telenovela
17,30 **Amandoti**, telenovela
18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo

19 — **C'eravamo tanto amati**, show, conduce Luca Barbareschi
19,35 **Linea continua**, news, con[redacted] Rita Dalla Chiesa; An[redacted] Barbieri
19,45 **Marilena**, telenovela
20,30 **Linea continua**, news, conduce Rita Dalla Chiesa, Andrea Barbieri ultimo spettacolo. *Al centro della puntata un [redacted] di plagio. Due sorelle di Napoli raccontano la loro storia: la più giovane delle due, caduta in [redacted] una setta [redacted]ligiosa, è stata costretta al ricovero in una clinica psichiatrica*
23 — **Vivere alla grande**, film con Art Carney, Lee Strasberg. Regia [redacted] Martin Brest. Usa, 1979, brillante
1 — **Arabesque**, *Una formula per [redacted] vendetta*, telefilm
2 — **Detective [redacted] amore**, *Aspettando Michelle*, telefilm
3 — **Première**, news

[redacted]

RADIO**UNO**

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6,11-9 Ondaverde; **7,30** Qui parla il Sud; **7,40** GR [redacted] Scienze; **8,40** [redacted]neve; **9** Week-end; **10,15** Black-out; **11** Incontri musicali del mio tipo; **11,45** Cinecittà; **12,30** Lei, Sarah Bernhardt; **13,25** Music store; **14,04** Sabato quasi domenica; **15,03** Da sabato a sabato; **16,27** Teatro insieme; **17,04** [redacted] cuore; **17,30** Autoradio; **18** Obiettivo Europa-Spettacolo; **18,30** Musicalmente; **19,20** Al vostro servizio; **19,55** Black-out (replica); **20,33** [redacted] siamo anche noi; **21,04** Dottore, buonasera; **21,30** Giallo sera; **22** Musica notte; **22,27** Teatrino; **23,09** La telefonata. **Raistereouno:** [redacted]

[redacted]

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,23; 19,30; 22,30

6-7,21 Fine settimana di Radiodue; **7,21** Bolmare; [redacted] Giocate [redacted] noi; **8,10** Radiodue presenta; **8,45** Un'aura amorosa; **9,33** Mille e una canzone; [redacted] Speciale Gr 2; **10,13** Brivido italiano; **11** Hit Parade; **12,10** Gr Regione; **12,45** [redacted] Parade; **14,15** Programmi regionali; [redacted] Com'era dolce il [redacted] ramsinga; **15,30** Gr 2 Europa; **15,50** Hit Parade; **16,33** Estrazioni del Lotto; **16,38** Speciale GR [redacted] Agricoltura; **17,05** Mille [redacted] una canzone; **17,32** «Il [redacted]. Commedia; **19,50** Radiodue [redacted] jazz; **21** Concerto Sinfonico; **22,15** Autori contemporanei; **22,46** Poesia e musica; **23,05** Confidenziale. **Raistereodue: 15-24.**

RADIO**TRE**

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** Orione; **11,15** Concerto del mattino (II); **12** Ritratto [redacted] Ciaikowski; **13** Fantasia; [redacted] Paesaggi musicali; **14,48** Controsport; **15** La parola [redacted] maschera; [redacted] La musica da camera di Gabriel Fauré; **16,45** Atlante sonoro; **17,15** Concerto dei finalisti all'XI Concorso di violino «Alberto Curci»; **19,15** Intermezzo; **19,35** Berlino: Stagione Lirica «Euroradio» 1990-'91. Mathis der Maler. Opera; **23,05** Forum internazionale. **Raistereonotte: 24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 20
13 — **Sport show**
17,15 **La capanna dello zio Tom.** Film
19,30 **High seven**, sport
20,30 **La bottega magica**, film [redacted] David Wheatley
22,30 **Il mascalzone**, film [redacted] Michael Tuchner con Richard Burton
0,15 **Di pari passo [redacted] l'a[redacted] e la morte**, film di John Huston con Angelica Houston

[redacted]

13 — **Top motori**
13,30 [redacted] **nel blu**
14 — **Diario [redacted] soldati**
14,30 **Beyond 2000**, documentario
16 — **War and love**, film
17 — **L'ultimo viaggio**, film
19,30 **Transformers**, cartoni animati
20 — **American Ball**
20,30 **Agenzia omicidi**, film
22,30 **Ai [redacted] della città**, film
24 — **Promo che passione**

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22
13,10 **Sport ieri e oggi**
14[redacted] **A tu per tu**
16,15 **Documentario**
17,15 **Speciali**
18 — **Scacciapensieri**
18,30 **Il vangelo di domani**
18,40 **A tu per [redacted]**
19,45 **Telegiornale**
20,20 [redacted] **Jones [redacted] il tempio maledetto**, film
22,15 **Sabato sport**
24 — **Speciali**
0,05 **Teletext notte**

TELE + 2

14,30 **Assist**
15 — **Supervolley**
15,45 **Bordo ring**, boxe
16,45 **Calcio - Speciale sportime Italia-Cipro**
17,30 **Calcio Campionato inglese**
19,30 **Sportime**
19,45 **Tuttocalcio**
20 — **Rally - Parigi-Dakar XIII [redacted]**
20,45 **Calcio - C. Spagnolo**
22,30 **Calcio - C. Inglese**
24,15 **Calcio - C. Spagnolo**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
9 — **Cinquestelle in regione** [redacted] attualità
14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
18,30 **Acqua alla gola**, documentario
20,30 **Olga e i suoi figli**, sceneggiato, con Mario Adorf, Giulia Salvatori, Isabella Goodmann
22,45 [redacted] do [redacted] **Il Brasile**, varietà con Beppe Grillo

VIDEOMUSIC

7 — **I video della [redacted]**
13 — **Video [redacted]**
14 — **On The Air pom.**
18 — **Special Paul McCartney**
18,30 [redacted] **Blue Night**
19,30 **Eurochart**
20 — **In attesa della [redacted]**
0,30 **Notte rock**

[redacted] 7

14 — **Amanti**, miniserie
15 — **Un trio inseparabile**
17,15 **Kung Fu**, telefilm
18,30 **Wonder [redacted]**
19,30 **Usa Today**, [redacted]
20,30 **Nerone**, film di Castellacci [redacted] Pingitore, con [redacted] Montesano
22,30 **James [redacted] 007 - Casino Royal**, film [redacted] Val Guest, con David Niven, [redacted] Sellers
1,10 **Hawk l'indiano**, [redacted]lm

RETE A

8 — **Teleclub**, programma del mattino
15 — **Il tesoro del sapere**, programma educativo
16,30 [redacted] **grandi magazzini**
17,30 **Bianco [redacted] dal speciale**, teleromanzo
18,30 **Check up ambiente**, attualità
20,25 **La debuttante**
21,15 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
22 — **Bianca Vidal**

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: [redacted], via G. Carducci 29, t. 65981 - Galleria Borella 3, t. 65951; **TORINO**, c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/b, t. 46002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 19, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Grande 11, t. 60032; **ALBA**, c.so M. Coppino 6, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 63754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 36219-386495; **IMPERIA**, via Bordanta 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 238642/3-235728-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 56, t. 523744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 228826-226728; **FIRENZE** v.le Matteotti 54, t. 581192-573668; **ROMA** via Quattro Fontane 15, t. 4825847-4825904-4871497; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 651821-640296-645412; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 19, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Taro 6, t. 24278; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44026-44027; **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 390973-392500; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente [redacted] contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4400. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 2000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende e negozi

[redacted] donna (tabella IX e intimo) cedo attività per ristrutturazione societaria in grande ipermercato in periferia di Torino fortissimo passaggio e fatturato [redacted]. Telefonare dalle 14 alle 18 [redacted] 0141.212.969.

[redacted] 561.2846 acquisto totalmente/parzialmente serie società da potenziare commercialmente.

CEDESI avviatissimo negozio bici, articoli sportivi. Scrivere Bertolino Pubblicità avviso 330 - 12045 Fossano.

5 Locali e negozi

offerte

CAPANNONE commerciale fronte strada via Emilia parcheggio due uscite indipendenti pressi Stradella (Pavia) mq coperti [redacted] affitto, vendo. Tel. ore pasti 0385-[redacted]461.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[redacted] falegname ebanista esperienza disegno lavori anche fuori sede. Telefo[redacted]839[redacted]

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del **Salone LA STAMPA** di **via Roma 80** e presso la sede di **via Marenco 32 Torino**

PK publikompass

Impiegati

29ENNE espe[redacted] pluriennale settore commerciale [redacted] impiego. Telefonare 216.3263 - 745.639.

32ENNE esperienza [redacted] elaborazione dati contabili valuterebbe proposta. Tel. 790.698.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFFIDASI [redacted] ricalco domicilio. Scrivere Arcom XXV Maggio 1 - 20099 Sesto S. Giovanni, Milano. Tel. 02.242.3256.

impiegati

A. INGEGNERE azienda prefabbricati c.a. offre importante pos[redacted] con mansioni direttive, adeguato riscontro economico e carriera. Richiede conoscenza e interesse per calcolo e disegni automatici. Scrivere inviando curriculum Publikompass [redacted] - 10100 Torino.

AZIENDA livello nazionale trasporti e depositi alla clientela Torino ricerca 1 impiegato/a per gestione amministrativa. Si richiede esperienza maturata nel settore. Scrivere: Publikompass 2521 - 10100 Torino.

PRIMARIA società informatica torinese cerca un impiegato tecnico assistenza software gestionale Spiga Mida o simili. Telefonare 749.3817 ore 17,30 - 19,30 giorni lavorativi.

RESPONSABILE esperto gestione manutenzione impianti, titolo di studio ingegnere/perito meccanico/elettronico, cercasi per azienda con sede 30 km sud Torino. Scrivere: Publikompass 2517 - 10100 Torino.

tecnici

IMPORTANTE azienda [redacted] metalmeccanico vicinanze Vercelli ricerca per potenziamento proprio organico, [redacted] esperienza pluriennale in manutenzione [redacted] ed impiantistica. Scrivere: Publikompass via Duchessa Jolanda 20/C Vercelli.

dirigenti

DIRETTORE VENDITE cercasi per [redacted] prefabbricati manufatti edilizia. Saranno privilegiati i candidati con esperienza specifica del settore ed adeguata cultura (ingegnere ci[redacted], architetto, geometra). Offresi adeguato inquadramento incentivazio[redacted]. Scrivere: Publikompass 2516 - 1[redacted] Torino inviando curriculum.

8 Rappresentanti

AZIENDA leader bigiotteria e accessori moda a livello nazionale ricerca venditrici massimo quarantacinquenni. Cultura, eleganza, dinamismo quali requisiti indispensabili. Zona: Piemonte, Valle d'Aosta. Offresi: parco clienti, anticipo provvigionale mensile. Telefonare chiedendo Dottor Panzini allo [redacted] 276.221 sino alle ore 18,30.

15 Autovetture

[redacted] **KOELLIKER** Concessionario Jaguar vende Daimler 3.6 '88, Mercedes 300 [redacted] '87 full optional con garanzia via Barletta 133. Tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER Concessionario Land Rover vende [redacted] TD '88, Land Rover 90 HT [redacted] con [redacted] via Barletta 133. Tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER [redacted] Mitsubishi vende Pajero MT Base e MT SE '87/88/89 con garanzia via Barl[redacted] 133. Tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER Concessionario Rover vende Mini '90, BMW 325 i 4x4 '87, Rover 820 Sterling '[redacted], Alfa 33 Sport W 4x4 '89 con garanzia via Barletta 133. Tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER Concessionario Seat vende Ibiza 1.2, 1.5 '85, Fio[redacted] Benz 90, Regata 100 IE WE '87 con garanzia via Barletta 133 Tel. 353.636.

MASERATI 224 v '89 nero pelle grigia garanzia 12 mesi full optional. Concessionaria Maserati vende tel. 503.762.

MERCEDES 190 [redacted] '86/88/87 [redacted] optional garantite. Concessionaria Maserati vende permuta rateizza. Tel. 503.762.

SAAB 9000 i 16 v '86 ACC grigio metallizzato pari al nuovo garanzia 12 mesi. Concessionaria [redacted]orati vende Tel. 503.762.

20 Domande affitto

CO[redacted] pensionati statali cercano camera, livello [redacted] cucinino. Telefonare 483.592.

PERSONA sola [redacted] appartamento anche periferia. Referenze. Tel. 296.358.

33 Matrimoniali

[redacted] cinquantenne presenza affermata sposerebbesi. Scrivere. Publikompass 8417 - 10100 Torino.

PENSIONATO Ente locale 54enne cerca partner anche straniera scopo matrimonio disposto trasferimento. Gradito telefono. Scrivere: Publikompass [redacted] - 10100 Torino.

TRENTENNE serio simpatico [redacted] presenza culturalmente elegante cerca ragazza scopo matrimonio. Scrivere: Publik[redacted] 6836 - 10100 Torino.

38 Animali e veterinaria

VENDO splendidi cavalli addestramento ortecoli completo, possibili permute. Tele[redacted] 0323.42.427 - 496.007.

43 Filatelia, collezioni

ACQUISTO tutti e collezioni di francobolli [redacted] assicurando giusto realizzo. Tel. 606.0561 negozio via Ramondo 47.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

BARDONECCHIA Borgata Le Gleise in nuovo villaggio turistico realizzato ristrutturando vecchie baite vendiamo appartamenti di più dimensioni con spiccate caratteristiche montane. Ufficio vendite in cantiere aperto tutti i gi[redacted]. Per informazioni Sica 0122 99.715 - 999.847.

PI[redacted] sul mare posizione impagabile vendesi appartamento in casa bifamiliare 2 camere sala cucina servizi dehors privato sulla spiaggia e sottostante grande taverna. Tel. 019.612.343.

PIETRA LIGURE sul [redacted] golfo 2 camere soggiorno ingresso ripostiglio balconi autonomo. Telefonare 0[redacted] 645.653.

PRAGELATO tipica costruzione prenotansi soleggiatissimi vicino impianti subito L. [redacted] milioni, 18 mesi e L. 2 milioni al mese, chiavi L. 15 milioni, mutuo L. 28 milioni. Riscaldamento proprio caldaietta autonoma IVA 4%. Per appuntamento tel. [redacted] - 0121.74.423.

RUCASKI, un balcone sul Piemonte, vende privato alloggio bilocali più box vero affare. Tel. 011.258.415.

[redacted] La Marmorata vero [redacted] vendo bilocale mansardato panoramico. Tel. 0182.21.166.

SARDEGNA vero affare S. Teresa vicinanze Porto sul mare vendo prestigiosa villa. Tel. [redacted].

[redacted] La [redacted] direttamente mono/bi/trilocali in posizione stupenda appena ultimati. Finiture di pregio, riscaldamento a contatore, monoblocco, portineria, [redacted] condominiali, box auto. Per appuntamento. Tel. 011.518.041 - 541.934.

VILLA d'epoca astigiano alla castello 600 mq su tre piani più casa colonica 3500 mq parco stupendo panorama L. 350 milioni. Tel. 011 900.9727 - 0141 831.210.

VILLA padronale astigiano panoramica ampi terrazzi vicinanze paese prato frutta L. 149 milioni. Tel. 0141 831.210.

47 Alberghi, pensioni, residences

ALBENGA albergo Tiziano 0182 50.600 - 42.523 soggiorni invernali L. 28 mila, vacanze natalizie L. 40/45 mila.

BORDIGHERA Natale Capodanno cenone party in allegria al "Villaggio la Ruota" confort. Telefonare allo 0184.265.222.

SAUZE D'OULX hotel Palace disponibilità settimana Capodanno e settimane bianche. Tel. 0122.85.222/3

50 [redacted]marrimenti

ABBIAM[redacted] perso il 26.12.90 in [redacted] Bardonecchia zona S. Paolo gattino color fulvo striato con pelo folto e collarino antipulci bianco e nero. Si chiama Max e lo siamo molto affezionati. Si offre mancia per il suo ritrovamento. Tel. 798.893 - 504.950.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. [redacted]so Peschiera 161, tel. 334.832.

CIRCE MAGA in sole sedute vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidia, malocchi. Telefonare [redacted] 011 696.8773 via Muratori 13, Torino.

MATERASSI e reti, tutte le misure e modelli, anche ortopedici in [redacted]. Via Servais 15, tel. 749.5296.

Class

BILANCIO FAMILIARE 1991.

Il consulente per i conti della famiglia.

Class di gennaio regala **Bilancio Familiare** 1991, il libro mastro per le finanze della famiglia. Uno strumento dinamico per registrare e controllare tutte le entrate e le uscite di questa azienda che è la famiglia, per conoscerne il bilancio 1991, per pianificare gli investimenti e gestire il tenore di vita.

CLASS DI GENNAIO + BILANCIO FAMILIARE 1991 SONO IN EDICOLA.

CITTA'	NE PARLEREMO SU RAIUNO ORE 18,40 DEL	LE FOTO DEVONO [redacted] ENTRO IL
LA SPEZIA	[redacted] DICEMBRE '90	4 DICEMBRE
CREMONA	21 DICEMBRE '90	11 DICEMBRE
RIETI	28 DICEMBRE '90	18 DICEMBRE
PISA	4 GENNAIO '91	24 DICEMBRE
FERRARA	11 GENNAIO '91	1 GENNAIO
GUBBIO	18 GENNAIO '91	8 GENNAIO
AREZZO	25 GENNAIO '91	15 GENNAIO
PORDENONE	1 FEBBRAIO '91	20 GENNAIO
TREVISO	8 FEBBRAIO '91	28 GENNAIO
MACERATA	15 FEBBRAIO '91	5 FEBBRAIO
RAVENNA	22 FEBBRAIO '91	12 FEBBRAIO
SANREMO	1 MARZO '91	21 FEBBRAIO
BERGAMO	8 MARZO '91	28 FEBBRAIO
CUNEO	15 MARZO '91	5 MARZO
COSENZA	22 MARZO '[redacted]	12 MARZO
CAGLIARI	29 MARZO '91	19 MARZO
SIRACUSA	5 APRILE '91	26 MARZO
SAN MARINO	12 APRILE '91	2 APRILE
LECCE	19 APRILE '91	9 APRILE
CAPRI	26 APRILE '91	16 APRILE

La trasmissione "Piacere Rai Uno - Week-end" è realizzata in collaborazione con **Fiat Auto**

METTETE IN POSA GLI ITALIANI.

CONCORSO FOTOGRAFICO "RITRATTI ITALIANI"

REGOLAMENTO

1 Il concorso "Ritratti Italiani", indetto dall'Editrice La Stampa SpA, in associazione con la RAI, è rivolto ai fotografi non professionisti di qualun[redacted] età e di cittadinanza italiana, ed è abbinato alla trasmissione televisiva "Piacere Rai Uno, idee per un week end" [redacted] ogni venerdì dalle ore 18.30 alle ore 19.30, a partire dal 14/12/1990 al 26/04/1991. La durata del concorso coincide con quella della trasmissione.

2 Per partecipare al concorso i lettori dovranno inviare una o più fotografie – in b/n o a colori – delle dimensioni minima di cm. 18×24 e massima di cm. 34×40 (sul retro delle quali do[redacted] incollare, dopo averlo compilato, il tagliando di partecipazione pubblicato qui a destra) a: CONCORSO "RITRATTI ITALIANI" - CASELLA POSTALE 722 TORINO CENTRO, entro e non oltre il martedì della settimana precedente il venerdì in cui andrà in onda la trasmissione in diretta dalle città specificate nel calendario riportato qui a sinistra. Il tagliando di partecipazione verrà pubblicato fino al 16/04/1991, dal martedì alla domenica sulle pagine de "La Stampa", e su quelle di "Stampa Sera" il lunedì mattina.

3 Le fotografie dovranno ritrarre persone della città o provincia sede della trasmissione, caratteristiche, rappresentative del luogo o più semplicemente simpatiche.

4 Una apposita giuria de "La Stampa" decreterà ogni settimana la foto vincitrice. Il nome del vincitore verrà pubblicato ogni venerdì, insieme con la fotografia, sulle pagine del supplemento TUTTODOVE de "La Stampa" e, inoltre, verrà reso noto durante la trasmissione "Piacere Rai Uno, idee per un week end". La giuria sarà composta da: Paolo Mieli (direttore responsabile), Ezio Mauro (condirettore), Piero Bianucci (redattore capo del supplemento), Carlo Fruttero e Franco Lucentini (scrittori).

5 I vincitori saranno avvertiti telefonicamente e per telegramma e riceveranno in premio una videocamera CANON E60.

6 Le foto inviate non saranno restituite.

7 Saranno considerate fuori concorso le fotografie i cui autori siano dipendenti dell'Editrice La Stampa SpA e della RAI.

8 Il concorso si svolgerà sotto il controllo del funzionario dell'Intendenza di Finanza delegato a presiedere all'intera operazione.

tuttodove

RITAGLIATE IL [redacted]GLIANDO. COMPILATELO E INCOLLATELO SUL RETRO DELLE VOSTRE FOTOGRAFIE CHE DOVRANNO PERVENIRE NEI TEMPI INDICATI A: **CONCORSO «RITRATTI ITALIANI» CASELLA POSTALE 722 TORINO CENTRO**

LA FOTO SI RIFERISCE ALLA CITTA' DI

AUTORE DELLA FOTO (NOME E COGNOME)

[redacted]

CITTA' CAP

TELEFONO

SE VI E' NOTA L'IDENTITA' DEL PERSONAGGIO FOTOGRAFAT[redacted] VI PREGHIAMO DI COMPILARE LA PARTE SOTTOSTANTE

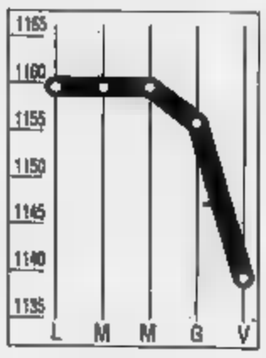
IL PERSONAGGIO FOTOGRAFATO E' (NOME E COGNOME)

INDIRIZZO

CITTA' CAP

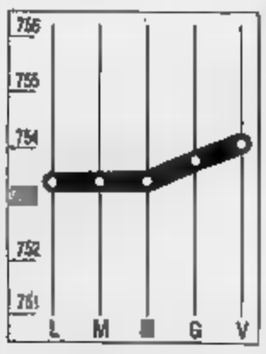
TELEFONO

D.M. 4/10300/90



DOLLARO
1138,725

Dollaro in deciso ribasso sui mercati europei: Ieri in Italia è stato fissato a 1138,725 lire contro le 1155,900 lire della quotazione precedente, mentre a Francoforte è passato da 1,5344 a 1,5149 marchi.

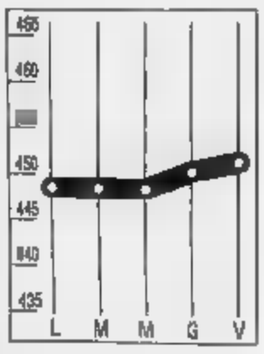


MARCO
754,040

Il marco continua a trarre vantaggio dalla debolezza del dollaro e guadagna terreno al fixing dei mercati valutari italiani. La moneta tedesca è stata quotata ieri 754,040 lire rispetto alle 753,75 lire della vigilia.

COMIT
+0,05%

Ancora una seduta lampo per la Borsa, l'indice passa a 519,42 punti. Con molti operatori assenti a causa delle notizie confortanti dal Golfo, Piazza Affari sembra essere sprofondata in una specie di letargo.



RISTRETTO
+0,17%

Un lieve rialzo al Ristretto, l'indice Ibi si è attestato a quota 451,40. Tra i valori in crescita, Popolari Milano (più 0,61), Ferrovie Nord (più 1,09) e Credito Bergamasco (più 0,62%). Molti i titoli trattati al nominale.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Sabato 29 Dicembre 1990 • 17

L'Iri dovrebbe acquistare dal Tesoro l'istituto di via Veneto ad un prezzo di 7-8 mila miliardi

Banche, ecco il piano per Bnl-Comit

Superpolo: Cantoni ha illustrato a Ciampi la sua strategia

MILANO. Prima di Natale, il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Giampiero Cantoni, è andato a trovare il governatore della Banca d'Italia. Insieme agli auguri, Cantoni ha esposto a Carlo Azeglio Ciampi il progetto relativo ad una intesa tra Bnl e Banca Commerciale Italiana, un piano più volte ipotizzato e smentito, che ha ora assunto forma concreta.

Le strade abbozzate da Cantoni per arrivare all'unione di questi due colossi, sono più di una. Tutte da verificare, magari da accantonare per fare spazio ad altre proposte. Un primo schema prevede il conferimento all'Iri della Bnl da parte dello Stato, cioè del Tesoro che ne è l'azionista di maggioranza. Alla base di questa idea sta il fatto che lo Stato dovrebbe conferire all'Iri circa 7/8000 miliardi di fondi di dotazione. Il suggerimento di Cantoni è che questi soldi arrivino appunto con il passaggio all'ente presieduto da Franco Nobili del controllo di Bnl. Bnl diverrebbe così la quarta Bin, e sarebbe poi l'Iri ad attuare la successiva fusione, dando vita alla Superbin. Se questa via non sarà percorribile, si potranno studiare altre modalità per integrare i due gruppi.

E' anche disegno che, ancora prima di poter entrare nella fase preliminare, ha ovviamente bisogno di un ampio consenso. Ecco perché il presidente di Bnl ha parlato in prima persona con il governatore. Se è vero che l'autorità finale per fusioni nel settore del credito è Bankitalia, è però necessario che sulla questione si mettano d'accordo prima i due azionisti di controllo di Bnl e Comit, vale a dire il ministro del Tesoro e il presidente dell'Iri. E qui si entra in una sfera assai vicina alla politica e ai partiti. Si dice, ad esempio, che al progetto siano favorevoli Giuliano Amato e Maurizio Sacconi, meno altri socialisti. Quanto al pci, è già in prealleme.

Come ha giustamente osservato ieri in un fondo su «Il Giorno» Massimo Pini, socialista e membro del Comitato di presidenza dell'Iri, è fuorviante tentare di ridurre il riassetto delle grandi banche all'ossessione partitica di aggiudicarsi poltrone per gli amici. E' vero: progetti come la fusione tra Bnl e Comit sono talmente complessi che possono andare avanti solo se esistono fondati motivi economici e strategici. E' questa una delle ragioni per cui la fusione tra Bancoroma e Cassa di Risparmio di Roma, nonostante la chiara matrice andreottiana, ha sollevato critiche.

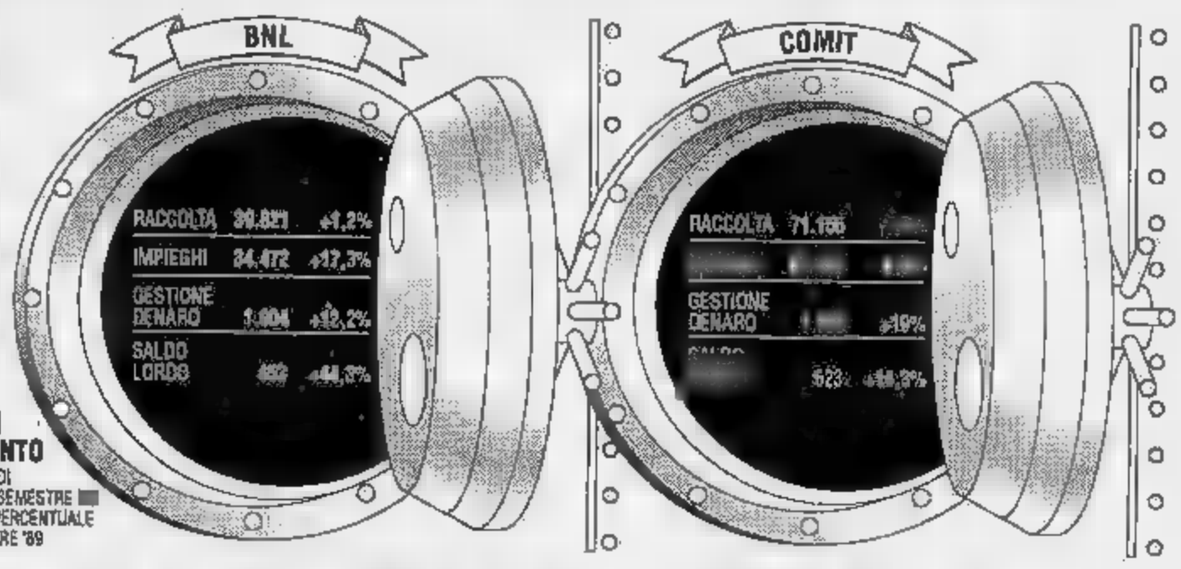
Vediamo allora quali sarebbero la convenienze di un matrimonio Bnl-Comit. Da un punto di vista geografico le sovrapposizioni sono numerosissime, poiché entrambe operano su tutto il territorio nazionale. Per business, l'accoppiata presenterebbe vicevers alcuni vantaggi, poiché Bnl possiede il medio termine che Comit non ha, sotto forma di Sezioni di Credito Speciale, ed è anche forte nel parabancario. Ma grossi problemi sorgerebbero con il personale, per la necessità di eliminare doppioni. E anche nelle alte direzioni: i due istituti hanno due sedi centrali importanti, a Roma e a Milano, che dovrebbero essere razionalizzate. Anche la filosofia dei vertici è assai diversa: alla Comit sono tutti di provenienza interna, esattamente l'opposto di Bnl dove solo uno degli amministratori delegati, Umberto D'Addosio, è uomo Bnl.

Tuttavia, i motivi di cautela da parte dell'Iri sono altri. La Bnl, non è un mistero per nessuno, viene dà una esperienza traumatica, quella della filiale di Atlanta, che l'ha gravemente danneggiata, costringendola a chiudere il bilancio 1989 in rosso. Atlanta era la punta dell'iceberg di una gestione che per molti anni, sotto la guida di Nerio Nesi, aveva improntato all'insegna del presenzialismo a tutti i costi e di una espansione non sempre cauta. La Bnl è l'unico grande istituto italiano ad essersi esposto in modo imprudente verso i Paesi in via di sviluppo: nell'ultimo bilancio ha dovuto accrescere di mille miliardi le riserve a copertura di questi rischi. Non basta: forse per il legame con il maggiore azionista, il Tesoro, la Bnl si era assunta il compito di sostenerne le emissioni, col risultato di doversi accollare pesanti svalutazioni di portafoglio.

La cura di Cantoni è stata drastica, ma le insidie non sono finite: lo scandalo di Atlanta potrebbe riservare sorprese. Non è facile per Cantoni andare avanti tra tante incognite. Comprensibile la sua aspirazione ad una fusione che darebbe un taglio con il passato. Se queste ragioni spiegano perché Bnl desideri il matrimonio con Comit, le stesse ragioni dovrebbero consigliare ad Iri e Comit grandissima prudenza, prima di dare il sodalizio. La Bnl ha attraversato una profonda crisi, non è chiaro se ne sia uscita (se lo fosse, perché cercare un partner così grosso?). Il rischio di una fusione è che i problemi di Bnl contagino la Comit, creando una iperbanca con i piedi di argilla.

Valeria Sacchi

Cantoni presidente Bnl e Siglienti della Comit saranno tra gli attori nella stagione delle fusioni e delle alleanze nel bancario prima del '92



2 COLOSSI A CONFRONTO
DATI IN MILIARDI DI LIRE NEL 1° SEMESTRE E VARIAZIONE PERCENTUALE SUL 1° SEMESTRE '89

Torna la Mediobanca del Sud

Nobili e Ventriglia firmano la «pax napoletana»

ROMA. Progetto che va, progetto che viene. E ora all'Iri è il momento di Mediobanca per il Sud. Mentre il presidente dell'Istituto, Franco Nobili, sembra aver accantonato l'idea di un polo Comit-Credit: troppe sono state le critiche che ha riscosso. Meglio concedersi quella che, diplomaticamente, viene definita «pausa di riflessione». Il che non significa che Nobili se ne starà con le mani in mano. Se al Nord per ora non si può fare nulla, qualcosa si muove, invece, al meridione intorno al progetto di creazione di una Mediobanca per il Sud. Il via libera è giunto a metà dicembre quando sono state superate le ostilità fino ad allora mostrate dal Banco di Napoli di fronte all'iniziativa dell'Iri. Così, l'istituto di credito napoletano e la holding di Stato stanno lavorando insieme alla Mediobanca per il Sud. Nessuna conferma finora, ma è sempre più probabile che, alla fine, in qualche modo, anche il Banco di Napoli sarà della partita.

Arriverebbe così finalmente in porto un'idea venuta quattro anni fa al repubblicano Giuseppe Galasso, oggi sottosegretario per il Mezzogiorno, e al democristiano Vincenzo Scotti, l'attuale ministro dell'Interno. Nobili la fa sua quasi un anno fa, quando alla fine di gennaio lancia un messaggio dalla tribuna della Conferenza nazionale sulle Partecipazioni Statali. In quell'occasione il presidente dell'Iri parla di un progetto per potenziare gli strumenti finanziari a disposizione per il Sud. E specifica: «In questa ottica può avere un ruolo importante anche la costituzione di una banca d'affari specializzata per il Mezzogiorno sul tipo di Mediobanca». Ad occuparsene saranno le banche d'interesse nazionale, cioè Comit e Credit, due istituti settentrionali. Neanche tre mesi dopo, a metà aprile, arriva il progetto. Ma arrivano anche le prime critiche: presto diventa chiaro che volere la Mediobanca per il Sud sono davvero in pochi. Scettici soprattutto banche e istituti che operano nel settore del credito al Sud: il loro timore è di vedersi ridurre il già limitato mercato dal merchant banking al meridione. E poi non amano l'idea vedersi colonizzare dalle banche del Nord.

I giochi e i contrasti vanno allo scoperto, però, solo il 23 ottobre, quando il Banco di Napoli annuncia che la sua banca d'affari, la Finban, verrà incorporata dalla Fime, la finanziaria dell'Agensud. Come dire: Mediobanca per il Sud fatta dal Sud. Qualche giorno dopo ancora un duro colpo al progetto meridionale di Nobili. Il presidente dell'Iri non riesce ad ingoiare nemmeno le parole sulla sua Mediobanca nel comunicato che annuncia la supercassa romana e il polo Comit-Credit. Lo vieta Mario Sarcinelli, direttore generale del Tesoro e consigliere Iri.

Siamo agli inizi di novembre e Nobili tenta di rifarsi con il ministro per il Mezzogiorno, Giovanni Marongiu, e quello per le Partecipazioni Statali, Franco Piga. Ma le sue parole cadono nella quasi indifferenza. E' questo punto che il presidente dell'Iri corre ai ripari e avvia una serie di contatti con il suo nemico storico uno: Ferdinando Ventriglia, il direttore generale del Banco di Napoli. Finché mercoledì 12 dicembre Ventriglia e Nobili con le rispettive consorti trascorrono una serata tutta napoletana: prima al teatro San Carlo e poi a cena all'hotel Excelsior. Così, tra un acuto ed una portata di pesce, la pace è ufficializzata.

Flavia Amabile

I VENTI DI CRISI SULL'INDUSTRIA

Wall Street attende una riduzione dei tassi, mentre si aggravano i problemi delle assicurazioni

Negli Stati Uniti crolla il superindice

A novembre calo dell'1,2% dopo quattro mesi tutti in discesa

NEW YORK. Ancora segnali di recessione dagli Stati Uniti. A novembre il superindice, il principale indicatore dello stato di salute dell'economia Usa, ha segnato una flessione pari all'1,2%.

Il dato è molto preoccupante anche perché le previsioni degli analisti erano concordi per un ribasso assai meno marcato (si parlava dello 0,6%). Innanzitutto, perché si tratta del quinto ribasso mensile consecutivo, un'indicazione pesante anche se nell'84 una flessione di sei mesi non provocò il temuto effetto recessione. Ma le condizioni erano ben diverse.

Stavolta, comunque, il termometro dell'attività economica americana è rivolto decisamente verso il basso. La caduta del superindice segue la flessione record degli ordinativi dei beni durevoli che, sempre a novembre, denotano una caduta del 10,5%, il peggiore dall'85. E stavolta il segnale è ancora più drammatico perché legato a più indici: la settimana media lavorata, le richieste di sussidi di disoccupazione, gli ordini di beni di consumo, le licenze edilizie, la liquidità monetaria e altre cifre basi da cui si riceva l'impressione di una secca frenata dell'attività economica confortata da altri indicatori al ribasso. L'impressione che la recessione, più volte paventata, sia in arrivo è confermata dalla divulgazione dei verbali dell'ultima riunione della Federal Reserve in cui è stato deciso il ribasso mezzo punto del tasso di sconto. Gli stessi più fieri oppositori una politica di allargamento della base monetaria, tra cui Wayne Angell, si sono stavolta convertiti a una scelta di minor rigore monetario dopo aver verificato i dati in arrivo dall'Unione.

La scelta è stata collegata, da molti economisti, con le condizioni difficili del mercato delle banche Usa. Ma non è questa l'unica preoccupante in dagli Usa. Il presidente della commissione bancaria del Senato, il democratico Ronald Riegle, ha lanciato l'allarme anche sul fronte delle compagnie assicurative: bisogna sottoporre, ha chiesto in un'interrogazione al Dipartimento al Tesoro, il settore assicurativo ad un'accurata indagine per verificare lo stato di salute delle compagnie, esposte sul fronte dei «junk bonds» (i cosiddetti titoli-spazzatura) e altri investimenti a rischio. E occorre, ha aggiunto, formulare le regole e i nuovi controlli per il settore al fine di scongiurare un possibile collasso.

La reazione di Wall Street alle notizie arrivo dall'industria è incerta. Il mercato azionario è salito leggermente: gli operatori attendono l'anno nuovo per avviare nuove iniziative (e c'è la spinta in arrivo dall'offerta Att per Ncr) e tutti nella Manhattan degli affari danno ormai per scontato un nuovo ribasso del tasso di sconto. Nessuno si muove, però, perché la comunità finanziaria attende il peggio dai conti delle grandi banche Usa, i cui utili dovrebbero subire in forte flessione.

Per il dollaro, mentre non si registrano ondate emotive legate alla crisi del Golfo, l'anno si chiude al ribasso rispetto alle punte dei giorni vicini al Natale. Quando cala la tensione i mercati fanno i conti con la forbice dei tassi che allontana sempre più l'Europa da un'America che cerca soluzione alla sua crisi economica. Ed è probabile che prima del 15 gennaio, ultimatum per la crisi del Golfo, nulla di nuovo (almeno in positivo) avvenga sotto l'ombra di Wall Street, avamposto della recessione Usa. (r. e. s.)

Sempre deboli gli ordini industriali, peggiorano tessile e siderurgia

E in Italia frena la produzione

La Confindustria: nel '90 salirà solo dello 0,2%

ROMA. Continuano ad arrivare cattive notizie sull'andamento dell'economia italiana. A lanciare il nuovo allarme è ancora la Confindustria, il cui centro studi prevede un calo della produzione industriale anche a dicembre. A causa di questa frenata il '90 si chiuderà con un lieve incremento della produzione, non superiore allo 0,2%, assai al di sotto degli anni precedenti. Secondo l'indagine congiunturale rapida, nell'ultimo mese dell'anno la produzione manifatturiera ha segnato un modesto miglioramento (+1,8% rispetto a dicembre '89) dovuto però al maggior numero di giornate lavorative (19 contro 18). A parità di giornate, invece, i livelli produttivi fanno registrare un calo di poco superiore al 2%. Nella media dei dodici mesi, poi, la produzione industriale mostra un encefalogramma sostanzialmente piatto, con una leggera crescita dello 0,2% rispetto ai livelli medi dell'anno precedente.

Il dato di dicembre, prosegue la nota della Confindustria, ha risentito negativamente soprattutto degli andamenti sfavorevoli riscontrati in alcuni comparti produttivi (per esempio, il tessile abbigliamento e l'industria delle produzione e prima trasformazione dei metalli), nonché in specifiche unità produttive. In dicembre una migliore intonazione ha interessato il comparto, invece, delle vendite dei prodotti industriali (+3,6%). Il mercato interno, dopo una serie ininterrotta di risultati negativi (da giugno a novembre la variazione tendenziale è stata costantemente caratterizzata dal segno meno), ha manifestato una lieve ripresa che, almeno in parte, trova spiegazione in fenomeni di natura stagionale.

La nota della Confindustria rileva anche un andamento positivo delle esportazioni (+5% rispetto al dicembre '89) che riflette, però, andamenti molto diversi tra i vari settori. Resta negativa, invece, la situazione degli ordini. Per il quarto mese consecutivo le aziende denunciano un calo delle commesse (-3,6% a dicembre) e questo potrà che pesare sul quadro della congiuntura della prima parte del '91. Per quanto riguarda l'andamento dei nuovi ordini, comunque, va segnalato un leggero miglioramento rispetto ai precedenti (a novembre la caduta era stata addirittura del 7,8%) e il mercato interno dà segni di recupero con una crescita del 34% rispetto al crollo di ottobre (-10,8%) e di novembre (-8,4). L'effetto stimolo legato alla chiusura dei contratti di lavoro pubblici e privati, insomma, si fa sentire. Poi ci sarà la ricaduta sui conti commerciali e del deficit pubblico.

Il deficit dell'ente nel '90 sfiora i 300 miliardi contro i 138 previsti

All'Efim i conti [redacted] tornano

Mancini vuole vendere l'impiantistica e le fucine Tempo perduto per le nomine e la scomparsa di Piga

ROMA. Anche l'Efim piange. Come l'Iri, facendo i conti di f[redacted] anno scopre che il 1990 è andato peggio di quanto immaginato. I risultati dell'Efim, già in rosso, sono ancora più negativi. Gaetano Mancini, presidente in carica dal 5 dicembre, ha avvertito i consiglieri di amministrazione: «Il disavanzo d'esercizio marcia verso una cifra che è certamente superiore, e [redacted] di poco, alla previsione formulata in occasione del dibattito sul piano quadriennale».

In base [redacted] quanto trapela, le perdite del 1990 stimate dagli uffici del gruppo raggiungono i 300 miliardi contro i 138 preventivati. Due settori sono attivi (ferroviario +10 miliardi [redacted] vetro +1); due hanno perdite modeste, sfiorando [redacted] pareggio (aeronautico [redacted] armi, comprese in quest'ultimo [redacted] disastrate fucine); altri due settori [redacted] passivi (alluminio -90 miliardi [redacted] impiantistica -26). Inoltre 150 miliardi di perdite risalgono alla casa madre per gli oneri finanziari legati all'indebitamento, pari [redacted] fine anno a [redacted] miliardi, p[redacted] più del fatturato.

I vertici dell'Efim stanno perciò definendo [redacted] piano di risanamento. Mancini ha già dato un'indicazione per impiantistica [redacted] fucine: «Vendere o liquidare». Trattative sono avviate con Iri, Techint e Jacorossi.

[redacted] cos'è successo nel 1990? L'Efim sconta la riduzione delle commesse militari e delle Fs, i problemi legati alla guerra del Golfo e il [redacted] della domanda [redacted] beni intermedi come alluminio e vetro (meno chiesto per la crisi dell'auto). Ma paga anche un anno di [redacted] governo: scaduto [redacted] mandato di Rolando Valiani a febbraio, [redacted] rimasto paralizzato in attesa del nuovo presidente e del nuovo consiglio. Il rischio del non governo [redacted] si ripete. C'è apprensione per quanto accade dopo la morte del ministro delle Partecipazioni statali, il dc Franco Piga.

Piga non ha solo sbloccato le nomine, fermate dal predecessore Carlo Fracanzani. Ha impostato il riassetto delle Partecipazioni statali, [redacted] la ridefinizione [redacted] compiti di Iri, Eni [redacted] Efim, nominando una commissione che avrebbe dovuto indi[redacted] soluzioni entro gennaio.

Cosa avverrà adesso che il posto di Piga è stato occupato ad interim dal presidente [redacted] Consiglio Giulio Andreotti? Andreotti sarà operativo o frenerà le decisioni aspettando il nuovo ministro? L'eventuale stallo si ripercuoterebbe sull'Efim che, in attesa del riassetto delle Partecipazioni statali, ha fermato ogni decisione per alleanze o scambi di partecipazioni [redacted] gruppi privati (per il blocco dell'accordo con la Matra si è dimesso il presidente della Finanziaria Breda, Giuseppe Cosentino). In teoria, Andreotti può rispettare la scadenza [redacted] gennaio, sfruttando l'antico legame con il presidente dell'Iri Franco Nobili. Dal ferroviario all'aeronautico [redacted] tratta di vedere cosa farà ogni ente.

Per ora, emerge che Nobili può avere da Mancini la Termomeccanica, un'azienda impiantistica che l'Iri farebbe confluire nell'Iritecna (nata dalla fusione Italstat-Italimpianti). Per altre tre imprese del settore (Reggiane, Metallotecnica e Boscol si [redacted] fatti avanti alcuni pretendenti, come Techint e Jacorossi, ai quali può essere offerta la privatizzazione. Nell'impiantistica, l'Efim conserverebbe solo Edina [redacted] Breda Progetti.

C'è poi il buco nero delle fonderie. La Breda Fucine (che produce macchinari industriali, presse [redacted] aste per perforazioni) ha ottenuto nel 1990 perdite stimate pari a 40 miliardi. I disavanzi di impiantistica e fucine sono considerati strutturali [redacted] irrecuperabili, [redacted] rappresentano solo [redacted] 10% del fatturato complessivo del gruppo. Tutto [redacted] resto è giudicato valido sul piano industriale [redacted] finanziario [redacted] quindi promettente per il futuro. Il 46% [redacted] ricavi deriva dalla meccanica avanzata (aeronautico, ferroviario e armi). Ci [redacted] problemi [redacted] dimensioni delle aziende, ma la difficile situazione finanziaria [redacted] consente acquisizioni: [redacted] perché si punta a alleanze [redacted] i privati.

Il 44% del fatturato proviene dall'industria dei materiali di base. Per l'alluminio, che risente del crollo dei prezzi, si mira a passare dal 90% al 100% dell'integrazione delle attività: si tratta cioè di lavorare all'inter[redacted] tutto il prodotto (offrendo infissi, componenti per auto, fogli per uso domestico, imballaggi). A Pontecagnano sorgerà un nuovo stabilimento [redacted] il marchio Comital Sud. Sono invece pronte per la liquidazione due piccole società, Alucasa (pensiline, insegne dei bus, cestini per rifiuti) e Alutecna (tubi saldati). Per il vetro, i risultati in Italia rimediano quelli negativi ottenuti all'estero. Va male la filiale della Spagna (dove si è rinunciato al progetto dello stabilimento [redacted] El Ferrol), ci sono perdite in Svezia. Forte nel vetro per auto, la Siv cercherà partner per altre produzioni, come quelle per l'edilizia.

[redacted] Ippolito

Il presidente dell'Efim Gaetano Mancini è chiamato al rilancio [redacted] che ha subito incertezze politiche e ritardi per le nomine

Il piano Enimont

Da gennaio l'offerta ai soci C'è un'opzione sugli aumenti

MILANO. Tutto è pronto per la più importante offerta di scambi[redacted] nella storia della Borsa italiana. Dal [redacted] gennaio al 5 febbraio 1991 si terrà l'Ops riservata ai soci di minoranza di Enimont. I termini sono quelli già noti: un'azione contro un'obbligazione del valore di 1.650 lire l'una, emesse e garantite dall'Eni. La novità è che i soci acquisteranno il diritto di sottoscrivere aumenti Enimont (se la società rientrasse in Borsa) o di altre società chimiche del gruppo quotate.

I tempi dell'operazione, che potrà comunque essere prorogata dall'ente per [redacted] più di dieci giorni di Borsa aperta, sono indicati nel prospetto depositato [redacted] 21 dicembre presso [redacted] Consob [redacted] da ieri [redacted] disposizione nelle Borse.

Ecco le caratteristiche delle obbligazioni, il cui nome completo [redacted] «Eni [redacted] variabile 1991-1995 chimiche»: prezzo di emissione alla pari, godimento dal 1° febbraio 91, durata quadriennale, rimborso in un'unica soluzione alla scadenza del primo febbraio 1995. Inoltre, cedola semestrale con scadenza primo febbraio e primo agosto di ogni anno, prima cedola pari al 6,40 per cento lordo e indicizzazione in base alla media aritmetica semplice tra il tasso di rendimento medio effettivo [redacted] lordo [redacted] campione di titoli pubblici determinato da Bankitalia e il tas[redacted] della lira interbancaria tre mesi lettera.

Il prestito, il cui ammontare globale è di 1.402,5 miliardi di lire, sarà quotato di diritto in tutte le Borse valori italiane e i titoli saranno accettati in pagamento al nominale [redacted] fronte di azioni Enimont o [redacted] altre società chimiche del gruppo Eni offerte al pubblico.

Va rilevato che l'operazione sarà guidata dalla Bnl [redacted] con[redacted] composto [redacted] 17 banche) [redacted] avrà come consulenti la stessa Bnl e la Sofid, finanziaria [redacted] gruppo Eni.

Più controlli

Imposte nel [redacted] di [redacted]

ROMA. Punta a recuperare complessivamente [redacted] mila miliardi di lire nel 1991 la [redacted]vra antievasione messa a punto dal ministro delle Finanze, Rino Formica: il decreto per i controlli [redacted] imposte dirette e Iva per [redacted] prima volta quantificherà gli obbiettivi da raggiungere, cioè almeno 1400 miliardi in più di imposte dirette ed altri 600 nel settore Iva.

Il provvedimento stabilisce, fra l'altro, i criteri che dovranno essere seguiti per i controlli globali a sorteggio [redacted] categorie di contribuenti, che in massima parte, [redacted] 45%, riguarderanno i soggetti Iva che nell'88 abbiano dichiarato un volume d'affari superiore ai 200 milioni di lire e che si siano visti notificare nel triennio '88-'90 almeno 3 verbali [redacted] violazione alla bolla di accompagnamento, all'emissione di scontrini o ricevute fiscali, oppure in materia di fatturazione.

Il decreto individua inoltre le linee generali d'intervento del fisco nell'ambito della manovra antievasione: particolare [redacted]tenzione sarà dedicata ai [redacted]ti d'impresa in regime ordinario e di lavoro autonomo superiore ai 360 milioni annui.

I 2 mila miliardi [redacted] maggiori entrate dovranno riguardare complessivamente le imposte, le pene pecuniarie, le soprattasse e gli interessi che [redacted] cor[redacted] del 1991 saranno iscritte [redacted] ruolo. Nel caso, invece, di versamento in seguito ad accertamento, gli uffici dovranno garantire almeno [redacted] importo superiore dell'8% a quello ottenu[redacted] in tutto il '90. La direzione generale [redacted] imposte dirette [redacted] quella delle imposte indirette provvederanno perciò [redacted] comunicare a ciascun ufficio il piano dettagliato di ripartizione delle entrate da conseguire.

[redacted]

[redacted] Agricola-Montedison

La fusione tra Ferruzzi Agricola e Montedison è diventata operativa. L'atto di fusione è stato stipulato giovedì [redacted] depositato ieri presso i tribunali [redacted] Milano e Ravenna. Dal 31 dicembre la Consob revocherà la quotazione delle azioni Montedison presso tutte le Borse, mentre parallelamente le azioni Ferruzzi Agricola [redacted] la nuova denominazione di Montedison. Sempre dal 31 dicembre sarà dato il via all'aumento di capitale gratuito della Agricola, [redacted] l'assegnazione di 3 nuove azioni ogni 7 possedute, e si sostituiranno le vecchie azioni Agricola e Montedison.

Cit [redacted] le perdite [redacted] a 25 miliardi

La Cit ha perso quest'anno [redacted] miliardi (compresi 12 miliardi di oneri finanziari pregressi) contro gli oltre [redacted] miliardi del 1989. Lo afferma il gruppo turistico il cui maggiore azionista [redacted] le Ferrovie dello Stato. Contestando i dati pubblicati ieri [redacted] un giornale, secondo cui la Cit avrebbe perso nei primi nove mesi dell'anno 53 miliardi, la società rileva che questo dato comprende le perdite registrate nel 1989 dalle consociate che sono state iscritte in bilancio nel 1990 [redacted] quindi raffrontato con il passivo di 4 miliardi del precedente esercizio.

La società [redacted] tornerà tutta all'Iri

La società Autostrade [redacted] entrerà nella divisione «concessionario di sistema» dell'Iritecna, la neonata caposettore dell'impiantistica pubblica in cui confluiranno le attività [redacted] Italstat ed Italimpianti, e tornerà fra breve sotto [redacted] diretto controllo dell'Iri. Il comitato [redacted] presidenza dell'Iri avrebbe infatti deliberato l'esclusione di Autostrade dall'operazione di riassetto, aprendo la strada al riacquisto da parte dell'istituto della quota dell'Italstat.

Società [redacted] per [redacted] Gas per azioni
SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 41 CAPITALE SOCIALE LIRE 548.147.154.000 INT. VERS. ISCR. REGISTRO DELLE IMPRESE DEL TRIBUNALE DI TORINO AL N. 521/1883 DI SOCIETÀ 224/V/1991 DI FASCICOLO CODICE FISCALE N. 00489490011

PAGAMENTO INTERESSI SUL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE "ITALGAS 10% 1990-1996 RISERVATO AGLI UTENTI"

Si informano i Signori Obbligazionisti che gli interessi del prestito suddetto saranno pagabili, al netto della ritenuta di legge del 12,50%, dal 1° gennaio 1991 contro stacco della cedola n° 1.
I pagamenti verranno effettuati presso la Sede Sociale e presso gli sportelli delle seguenti Banche:

• BANCA NAZIONALE DEL LAVORO • BANCA COMMERCIALE ITALIANA • CREDITO ITALIANO • BANCO DI ROMA • ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO • BANCO DI NAPOLI • BANCO DI SICILIA • ISTITUTO BANCARIO ITALIANO • MONTE DEI PASCHI DI SIENA • BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA • CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE • CASSA [redacted] RISPARMIO DI TORINO • BANCA POPOLARE DI NOVARA • BANCA POPOLARE DI MILANO • BANCO DI SANTO SPIRITO • CASSA DI RISPARMIO DI ROMA • BANCO AMBROSIANO VENETO, nonché presso la MONTE TITOLI S.P.A. per i titoli dalla stessa amministrati.

italgas

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Si rende noto che nel Fallimento n. 409/89 di: «G.L. s.n.c. di Gastri Luciano in liquidazione, nonché Gastri Luciano ed estensione a Fanelli Itala e Gastri Giancarlo».
Curatore: dott. Amedeo Gerbino - Corso Matteotti n. [redacted] - Torino - Tel. 56.10.793
Il Giudice delegato dott. Tamagnone ha disposto la vendita con incanto per il giorno 11.01.1991 alle ore 9 dei seguenti beni:
- LOTTO UNICO -
In Torino - frazione Maslo n. 78. Terreno della superficie di circa mq. 4.[redacted], con entrostante capannone industriale a due campate con una superficie coperta di mq. 1.026: in quest'ultimo è inglobata una porzione elevata a due piani fuori terra ed un piccolo locale elevato ad un solo piano f.t.
Inoltre una cabina elettrica ed un pozzo artesiano.
L'appezzamento di terreno sul quale insiste il fabbricato è gravato da servitù di passaggio pedonale e carraio.
I rifiuti comunque esistenti e facenti parte del complesso, ed in particolare le catasta di stracci disposti nell'area circostante così come descritti nell'inventario fallimentare ai numeri 1 e 2, saranno smaltiti a cura e spese dell'aggiudicatario, secondo leggi e regolamenti e previo accordo con le Autorità interessate.
Sia il capannone che la porzione di fabbricato adibita ad uffici ed abitazione risultano attualmente occupati.
Prezzo base L. 350.000.000 oltre I.V.A.
Aumenti minimi L. 10.000.000
Depositi per cauzione e spese [redacted] del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 09.01.1991, mediante assegno circolare trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

RISERVATO AGLI ASSICURATI INA

Dall'INA tutta la verità su chi guadagna con le polizze vita.

Caro Assicurato,
quando ha stipulato la Sua polizza vita con l'INA. Lei ha certamente compiuto una scelta di fiducia oltreché di convenienza. valutando in modo appropriato non soltanto la solidità del nostro Istituto ma anche le garanzie che esso è in grado di offrire. Lei ha scelto infatti la Compagnia che per ricchezza e varietà di soluzioni meglio rispondeva alle Sue esigenze di sicurezza e serenità offrendole un prodotto praticamente su misura.
Siamo quindi particolarmente lieti di poterle comunicare una buona notizia. L'INA vuole oggi premiare ulteriormente la Sua scelta e lo fa ridistribuendo tra i suoi Assicurati ***113 miliardi****, frutto della gestione aziendale 1989.*
In sostanza ciò significa che le prestazioni assicurate godranno di una maggiorazione gratuita, pari a, mediamente, circa L. 100.000 per ogni Assicurato, con un beneficio che va ad aggiungersi al rendimento degli investimenti collegati alla Sua polizza, elevandolo di mezzo punto percentuale.
Questa maggiorazione influirà anche sulle prestazioni dei prossimi anni, perché è sul capitale così incrementato che verranno calcolati via via gli interessi a Suo favore.
Con questa iniziativa l'INA intende ripagare la fiducia che i suoi Assicurati gli hanno dimostrato e, nel contempo, sottolineare una loro caratteristica peculiare, quella di essere ***direttamente*** *beneficiari dei risultati positivi del bilancio dell'Istituto quasi essi fossero, in pratica, azionisti dell'Istituto stesso.*
Abbiamo ritenuto di informarla personalmente per ringraziarla della fiducia che ci ha accordato e darle una conferma concreta che questa Sua fiducia è stata e sarà oggetto della nostra massima cura ed attenzione.
Ci auguriamo di poterla informare presto su ulteriori iniziative INA, e, nel frattempo, Le inviamo i nostri più cordiali saluti.
Il Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Chiarezza e sicurezza. INA

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
10126 Torino - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
FAX (nuovo numero) 6521500

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì [redacted] sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

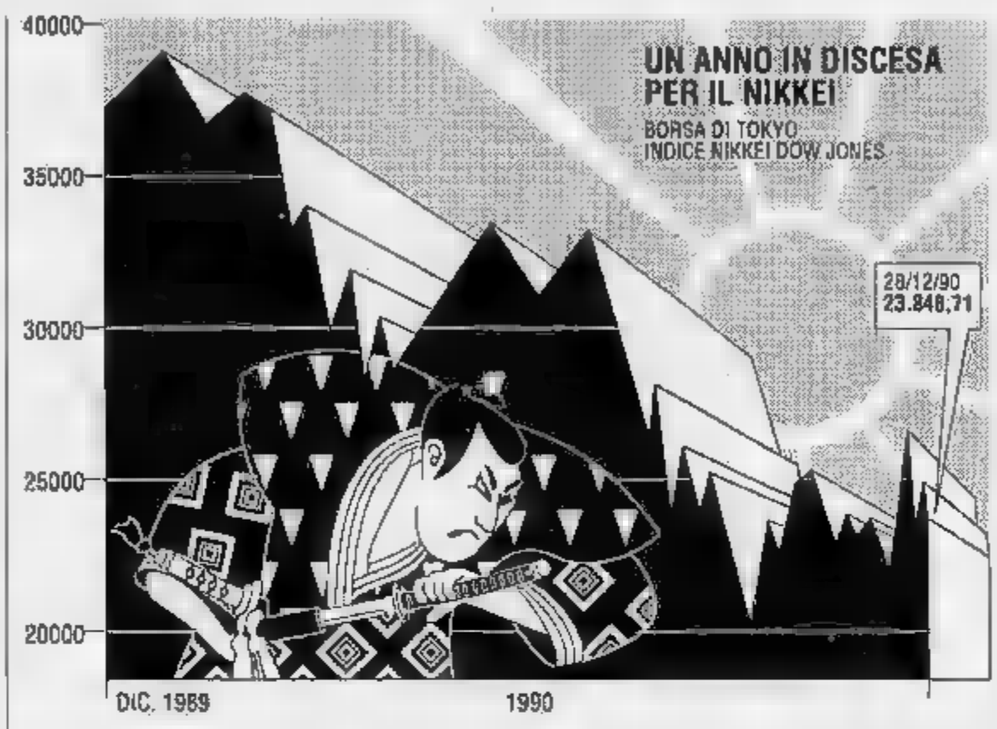
EUROFOND
Società di Gestione di Fondi Comuni di Investimento Mobiliare S.p.A.
Si comunica che a partire dal 1° gennaio 1991 le quote dei fondi EURO - ALDEBARAN EURO - ANTARES EURO - ANDROMEDA EURO - VEGA non saranno più collocate dal CREDITO ROMAGNOLO S.p.A.
Il presente comunicato ha formato oggetto di preventiva informazione alla CONSOB

Multinazionale americana seleziona
N° [redacted] MANAGER
da inserire nel proprio organico per la zona del Piemonte. [redacted] guadagni documentabili max serietà
[redacted] appuntamento telefonare dal 2.1.91 al 059 35.65.77 - 25.57.28

I giganti del mercato parlano di «complotto» occidentale

A Tokyo comanda l'orso

Amaro bilancio per la Borsa giapponese: in 12 mesi bruciato il 38,7%
L'inflazione resta bassa, l'economia è solida, ma la finanza perde colpi



Nessuno ha mai fatto tanti quattrini c[illegible] in fretta come è capitato a chi ha investito i propri soldi nella Borsa [illegible] Tokyo negli Anni Ottanta. A nessuno è capitato di perdere cumi in fretta i denari come ha chi ha lasciato i soldi nel Kabuto-cho, la Piazza Affari giapponese, nel '90. E' questa, in sintesi, la radiografia del mercato al termine di un anno travagliato.

Il bilancio non ammette repliche: ieri il mercato ha chiuso i battenti per il capodanno giapponese a quota 23.848, ovvero il 38,7% in meno rispetto al record storico del Nikkei a 39.815 punti, stabilito proprio un anno fa, il 29 dicembre dell'89. Ed è caduta anche l'ultima delle tradizioni che, da sempre, vedeva l'ultima seduta dell'anno in salita, ad esclusivo vantaggio dei [illegible]nti trimestrali dei quattro grandi che controllanbo da sempre il mercato (il gigante Nomura, Daiwa, Nikko e Yamaichi). Ieri, invece, si [illegible] registrata una lieve flessione, lo 0,38%.

Il gigante giapponese è al tramonto? Le cifre smentiscono un'idea del genere. Il prodotto nazionale lordo è cresciuto in media, negli Anni Ottanta, del 4%. Le proiezioni parlano sì di un arretramento (dal 5,5 al 3,5%) [illegible] l'economia giapponese continua ad espandersi a tassi ben superiori delle altre locomotive dello sviluppo in Occidente. E il ritmo di aumento dell'inflazione, il 3%, è ancora sotto controllo anche se il rialzo dei prezzi del greggio in estate ha pesato sui conti del Paese (l'incremento dei prezzi era stato del 2,7% nell'89 e vicino allo zero nell'88).

Non solo. Il totale delle importazioni petrolifere è pari allo 0,8% del totale delle esportazioni giapponesi, contro il 5% circa dei primi Anni Settanta. Le formidabili [illegible] di intermediazione di Tokyo hanno ripreso a novembre ad acquistare titoli di Stato all'estero dopo la fuga da Wall Street: stavolta piacciono più le emissioni tedesche che non i Bond americani ma è sicuro che i giganti [illegible] Tokyo non abbandoneranno le piazzeforti acquisite negli Usa [illegible] in Europa [illegible] caro prezzo. Sul fronte societario, infine, un taglio dei profitti (le prime avvisaglie vengono dalla [illegible]dgestone che ha ridotto gli utili del 50%) è senz'altro sopportabile dai gruppi nipponici, dopo anni di espansione inorodibili.

Di crisi, insomma, non è il caso [illegible] parlare. Eppure la caduta della Borsa di Tokyo pesa sul morale giapponese più [illegible] quanto le sorti incerte di Piazza Affari possano condizionare la finanza di cas[illegible]. [illegible] parte il fenomeno è facilmente spiegabile: la Borsa a Tokyo muove i risparmi di milioni di cittadini, è il vero polso della coesione sociale attorno ad un sistema votato allo sviluppo continuo e che vive ogni battuta d'arresto [illegible] una sconfitta collettiva. In parte la caduta del Kabutocho è la fine del sogno della diversità nipponica. A febbraio, mentre l'Europa subiva appieno l'ondata nera legata all'ennesima caduta di Wall Street, Tokyo sembrava poter celebrare nuovi massimi.

La resa dei conti è venuta poco più avanti con i crolli a catena del mercato. E, dalla crisi del Golfo in poi, Tokyo si è mossa [illegible] sintonia [illegible] le altre piazze internazionali. C'è chi prevede che «la bolla di sapone» della finanza nipponica, quella che ha spinto i prezzi delle azioni a valori pari a 40-50 volte gli utili (contro i 7-10 in Europa) e le quotazioni degli immobili a prezzi [illegible] fantascienza (20-30 milioni al metro quadro) sia destinata a sgonfiarsi ulteriormente. Quel che è probabile [illegible] che la Borsa di Tokyo è destinata a seguire l'andamento della finanza mondiale e a perdere la sua diversità. Non a caso i giganti nipponici parlano addirittura [illegible] «complotto mondiale» [illegible] il l'impero [illegible] Sol Levante.

[u. b.]

Vacilla il mito Nomura

Un libro svela i segreti del colosso

Tokuschiki Nomura, classe 1878. A 28 anni lui, in un piccolo negozio de cambi valuta [illegible] Osaka, riuscì a mettere a segno [illegible] colpo magistrale: oltre [illegible] milioni di dollari di guadagno (a valori attuali) vendendo allo scoperto nella Borsa nipponica. Il giovane Tokuschiki aveva scommesso su una grande depressione dell'economia nipponica, al termine della campagna vittoriosa contro le armate dello Zar. E il colpo gli riuscì anche nel 1945.

Lui, piccolo-grande Rothschild d'Oriente, prese coscienza dell'inevitabile sconfitta dell'impero prima di tutti gli altri. [illegible] qui la decisione di vendere titoli in Borsa e di disperdere il patrimonio del gruppo di dimensioni già più che rispettabili, in mille rivoli per evitare la vendetta dei fedelissimi di Hirohito e dei nuovi padroni americani.

Questi e altri episodi sono contenuti in un libro di Albert Alletzhauser dal titolo «La [illegible] Nomura». E' la storia del colosso finanziario, nel '90 di gran lunga la prima società [illegible] intermediazione del mondo, con 5 milioni di clienti nel solo Giappone e prospettive di crescita in Usa e in Europa (se i mercati riprenderanno). Un volume destinato a far discutere anche perché, dopo la pubblicazione a Londra e Parigi, i legali della Nomura hanno già presentato una raffica di querele contro l'autore, colpevole di aver svelato troppi segreti.

Perché questa reazione? Per la prima volta si parla in [illegible]ncreto della pratica abituale dell'insider trading, ovvero dello scambio di informazioni riservate tra i grandi della finanza nipponica, della manipolazione dei prezzi al Kabuto-cho, degli stretti contatti [illegible] il mondo politico, del clima di oppressione verso i 45 mila dipendenti (Nomura vanta un giro d'affari superiore alla Toyota).

E si parla anche del giro di ricatti e di piccoli favori che segnano l'ascesa della finanza giapponese nel mondo. Si fa, infatti, un primo dettagliato ritratto dei signori delle assemblee, i «sokaiya». E' [illegible] mafia organizzata che ha per obiettivo l'intervento, anche armato, nelle assemblee delle società (i bilanci non devono esser poi tanto cristallini nel regno della finanza giapponese). Secondo la polizia di Tokyo su un campio[illegible] di 2.016 società quotate il 41,2% ha ammesso di aver subito minacce di estorsione e il 32,2 ha denunciato di aver pagato per evitare grane di fronte [illegible] soci.

E la Nomura? Il colosso della finanza nipponica, il gigante che ha salvato le Borse di tutto il mondo [illegible] lunedì nero dell'ottobre '87 quando i suoi acquisti tamponarono [illegible] falle del crollo [illegible] Wall Street non si è mai piegata ai ricatti. Anche perché sfiorare Nomura vuol dire sfidare [illegible] cuore del potere finanziario giapponese.

E [illegible] se la sente di colpire il gran capitan Nemo delle Borse, la leva delle operazioni del Sol Levante, forte di quei rapporti privilegiati con il sistema politico (in pratica tutti i ministri delle Finanze dal '45 ad oggi h[illegible]o avuto rapporti con il gruppo) che nessuna occidentalizzazione sembra poter sfiorare.

Ugo Bertone

Fissata la data per il trasferimento delle azioni

All'Iveco dal 3 gennaio il controllo dell'Enasa

MADRID. Fiat Iberica ed Ini (Instituto Nacional de Industria) hanno annunciato simultaneamente che il [illegible] gennaio sarà firmato il trasferimento del 60% delle azioni dell'impresa Enasa-Pegaso (costruzione di veicoli da trasporto) al gruppo industriale italiano «secon[illegible] gli accordi e negli stessi termini» concordati il 20 settembre scorso.

Nello stesso giorno, aggiunge la [illegible] [illegible] Fiat Iberica, sarà realizzato il previsto aumento di capitale di 2[illegible] miliardi di pesetas, circa 230 miliardi di lire. L'accordo di compravendita [illegible] 60% del capitale di Enasa presuppone - secondo gli accordi resi noti - il versamento all'Ini di 1,2 miliardi di pesetas (14 miliardi di lire circa).

Il gruppo italiano si [illegible] impegnato a [illegible] ridurre il numero dei dipendenti e ad investire in futuro altri 37 miliardi di pesetas, oltre 400 miliardi di lire.

La Fiat aveva siglato l'accordo in agosto, offrendo all'Ini (l'equivalente spagnolo dell'Iri) per il 60% di Enasa, oltre ai 1,2 miliardi di pesetas in contanti, ancora 12 dei 20 miliardi di pesetas previsti da un piano di ristrutturazione della società iberica.

I restanti 6 miliardi di pesetas saranno forniti dallo stesso Ini che ha conservato il 40% delle azioni. La Fiat si è tuttavia assicurata il diritto di acquistare questa quota entro 5 anni. L'Enasa verrà controllata dall'Iveco, che arriverà così alla quota del 30% sul mercato spagnolo.

Sul mercato continentale, la quota Iveco sale invece al 22,5%, poco sotto la Daimler (principale avversaria degli italiani, in accoppiata con la Man, nella corsa all'acquisto della società spagnola), e di gran lunga più avanti rispetto alla concorrenza.

Grazie alla Cofir controllata dalla Cerus

De Benedetti raccoglie utili in Spagna: + 18%

MADRID. Cofir (Corpo[illegible] finanziera reunida), la società spagnola controllata [illegible] Carlo De Benedetti attraverso l'holding francese Cerus, conseguirà nel 1990 profitti consolidati netti per almeno 5 miliardi di pesetas, quasi 60 miliardi di lire, [illegible] [illegible] aumento del 16% rispetto ai risultati del 1989. A fine [illegible]bre i profitti al lordo delle imposte ammontavano a 5,6 miliardi di pesetas.

Secondo il consigliere delegato della società, Juan Llopart, in [illegible] [illegible] distribuiti dividendi [illegible] 25 pesetas per azione, più [illegible] meno come nel 1989. Le principali operazioni portate a termine quest'anno da Cofir sono state l'ingresso nella società Macosa con l'acquisto del 20% delle [illegible] per un totale di [illegible] miliardi di pesetas (22 miliardi di lire circa) e il recente acquisto del 10% del Banco Zaragozano (la sua volta azionista di Cofir) con un investimento di 6 miliardi di pesetas, quasi 65 miliardi di lire.

Nello stesso tempo Cofir ha venduto la sua partecipazione (40%) nella portoghese Real Companhia Velha (vini) per 1,4 miliardi di scudi (circa 12 miliardi di lire). Juan Llopart ha segnalato che tra gli obiettivi di Cofir nel '91 c'è l'aumento della sua partecipazione sia [illegible] Banco Zaragozano, fino al 12,5%, sia in Macosa, fino al 24,9%.

Tra gli altri progetti per il 1990 c'è il collocamento in Borsa [illegible] 10% delle azioni della N.H. Hoteles, di cui Cofir possiede il 49% delle azioni e soprattutto lo sviluppo dei grandi progetti turistici previsti dalle società immobiliari Sotogrande e Lusotor nel Sud della Spagna e del Portogallo.

L'ingresso in Macosa ha permesso a Cofir di controllare Sotogrande (di cui Macosa possiede [illegible] il 30% delle azioni) e Puerto Sotogrande.

BTP

BUONI DEL TESORO QUINQUENNALI

● I BTP di durata **quinquennali** hanno godimento 1° gennaio 1991 e scadenza 1° gennaio 1996.

● I buoni fruttano un interesse annuo lordo del **12,50%**, pagabile in due rate semestrali.

● I titoli vengono offerti al prezzo di **95,35%**; possono essere prenotati presso gli sportelli della Banca d'Italia [illegible] delle Aziende di credito entro il **31 dicembre**.

[illegible] Il collocamento dei BTP avviene col metodo dell'**asta marginale** riferita al **prezzo d'offerta**, costituito dalla somma del prezzo d'emissione [illegible] dell'importo del «diritto di sottoscrizione»; quest'ultimo valore deve essere pari a **5 centesimi** o multiplo.

[illegible] Il prezzo [illegible] aggiudicazione d'asta verrà reso noto mediante comunicato stampa.

● Il pagamento dei buoni sarà effettuato [illegible] **4 gennaio** al prezzo di aggiudicazione d'asta **senza versamento** [illegible] **dietimi di interesse** né di alcuna provvigione.

● Il taglio unitario **minimo** è di L. 5 milioni.

In prenotazione fino al 31 dicembre

Rendimento annuo massimo

Lordo	Netto
14,28%	12,47%

BARBELLA CAGLIARDI SAFFIOTTI

E *aurora* chi ti pare. *Aurora* anche te stesso. *Aurora* per festeggiare, per chiedere, per ringraziare. *Aurora* più che puoi, *aurora* finché vuoi. *Aurora* chi lavora, chi si adopera e chi collabora. *Aurora* chi inizia, chi è in carriera e chi ha fatto strada. *Aurora* gli amici e i compagni. *Aurora* che ci guadagni. *Aurora* uno stile: *aurora* una stilo, *aurora* una sfera. *Aurora* [illegible] Natale, alla maturità e alla maggior età. *Aurora* chi si iscrive e chi si laurea. *Aurora* il festeggiato e il diplomato. *Aurora* chi ti ama e *aurora* chi ti adora. *Aurora* per farti invitare [illegible] per farti perdonare. *Aurora* per dovere, *aurora* per piacere. *Aurora* per non sbagliare. Non dimenticare di *aurorare** per farti ricordare. **AURORA** DIRE SENZA PARLARE

*Aurorare. /Auro'rare/ v. tr. 1 Fare un regalo di prestigio. 2 Dare una penna stilografica o una penna a sfera Au[illegible] a etc. 3 Onorare chi lo merita, omaggiandolo con una penna Aurora.

Il Terzo Mercato

Bavaria 1640 1660; B.ca Pop. Sondrio 65.000; B.co S.Spirito 2085; Cs Rs Bologna 30.100 30.400; Cibifin 1750 1775; Cofige ord. 2400; Cofige priv. opt 1900; Cred. Romagnolo 17.600; Every fin. 26.500; Fin. Stella 2350; Fincomid 2800 2850; Ifiv ord. 21.400; Ifiv priv. 18.000; Nordit. ord 422 430; Nordit. priv 340 360; Paar ord. 2090 2110; Paar priv. 1470 1480; Raggio sole f.m. 1240 1250; Saif ord. 2120 2140; Saif priv. 1620 1640; S.Gem. e S.Prosp. 165.000; Sifir 2000; Simint priv. 3100; WARRANT. Alitalia pr. 90; Cofide ris. 165 167; Calcestruzzi 7050; Gaic risp. 370; Italgas 580; Italmobil 41.000; Repubblica 165 168; Alinor spa 2200 2300.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 93,5 (-0,32%); Bruxelles (Generale) 4963,81 (+0,60%); Francoforte (Dax) 1398,23 (-0,80%); Hong Kong (Hang Seng) 3053,73 (-0,43%); Londra (Ft-Se 100) 2160,4 (-0,35%); New York (Dow Jones) 2629,21 (+0,14%); Parigi (Cac 40) 1517,93 (-0,72%); Tokyo (Nikkei) 23848,71 (-0,38%); Zurigo (Cr. Suisse) 464,1 (+0,09%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	[illegible]	15.050
Vista	[illegible]	13.750
Call	14.175	[illegible]
1 ½	13.750	15.000
Stn	14.125	15.000
1 Settim.	[illegible]	15.000
2 Settim.	14.000	14.875
1 mese	[illegible]	14.875
3 mesi	13.750	14.250
6 mesi	13.125	[illegible]

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso
30-01-91	29	99.055	11.800
[illegible]	57	98.191	11.800
29-03-91	86	97.362	11.500
30-04-91	118	96.265	11.700
31-05-91	148	95.434	11.800
28-06-91	177	94.544	11.900
30-07-91	209	93.571	12.000
30-08-91	240	92.628	12.100
16-09-91	257	[illegible]	12.200
30-09-91	275	91.694	12.300
30-10-91	304	90.701	12.300
29-11-91	331	89.865	12.300

ORO: CHIUSURE

Prezzi da vendere in $ per oncia; in lire al gr

Mercati	28-12-1990	27-12-1990
Londra	386,00	387,85
Zurigo	386,70	383,80
Parigi	385,70	382,18
New York	384,00	381,75
Milano (L/gr)	[illegible]	14.290,00
[illegible]	383,00	385,00

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	95000 - 107000
Sterlina n.c.	100000 - 108000
Marengo it.	78000 - 86000
Marengo sv.	78000 - 85000
Marengo fr.	78000 - 85000
Marengo b.	77000 - 85000
20 $ oro	433000 - 478000
Krugerrand	425000 - 455000
Argento	147 - 152
Platino (*)	15102 - 15102

(*) Per grammo. Iva esclusa

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi	7,56	6 mesi	7,55

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano contanti	Milano precedente	Banconote contanti	Banconote precedente	Media UIC contanti	Media UIC precedente	Variazioni % settim.	Variazioni % mensile
Dollaro Usa	1.136,850	1.135,400	1.151,00	1.151,00	1.136,7250	1.135,9000	-0,25	0,78
ECU	1.545,450	1.544,600	—	—	1.545,8550	1.544,8000	-0,03	-0,10
Marco tedesco	754,000	753,600	750,60	751,50	754,0400	753,7500	-0,01	0,44
Franco francese	221,380	222,070	223,80	223,80	221,4350	221,5800	-0,24	-0,07
Sterlina	2.169,000	2.166,620	2.166,00	2.160,00	2.170,1000	2.169,3250	0,01	-0,63
Fiorino olandese	668,300	667,640	668,50	665,50	668,1000	667,6450	-0,08	0,41
Franco belga	36,400	36,485	36,35	36,35	36,4720	36,4855	-0,09	0,35
Peseta spagnola	11,795	11,807	11,75	11,75	11,7875	11,8075	-0,09	0,30
Corona danese	195,360	195,450	195,85	195,80	195,3600	195,4500	-0,12	-0,26
Lira irlandese	2.008,000	2.011,100	2.008,00	2.008,00	2.005,5800	2.008,8500	-0,10	0,10
[illegible]	7,185	7,290	7,60	7,00	7,2075	7,2220	-0,45	-1,31
Escudo portoghese	8,448	8,440	8,50	8,50	8,4445	8,4420	0,52	-1,25
Dollaro canadese	981,400	983,000	988,02	988,02	981,7800	983,9000	-0,51	1,57
Yen	8,367	8,450	8,35	8,35	8,3786	8,4510	-0,40	-1,54
Franco svizzero	882,320	843,550	881,00	881,80	882,4100	883,0250	0,08	0,74
Scellino austriaco	107,150	107,180	108,00	108,00	107,1650	107,1600	-0,17	0,23
Corona norvegese	192,400	192,400	190,75	190,75	192,1000	192,4200	-0,41	-0,30
Corona svedese	200,900	201,700	200,00	200,00	200,8500	201,2750	-0,19	0,06
Marco finlandese	311,750	312,250	314,00	310,00	311,4750	312,5800	-0,21	-0,87
Dollaro australiano	876,750	884,750	880,00	880,00	877,3500	881,6750	-0,48	0,63

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

Fondo	28-12	27-12
Adriatic Bond	11.715	[illegible]
Adriatic Global	11.113	11.140
Agos Bond	10.713	10.629
Agrifuturo	12.400	12.397
Ala	12.403	12.377
America	13.342	13.308
Arca BB	20.137	20.022
Arca MM	10.577	10.491
Arca RR	12.320	12.281
Arca TE	13.137	13.129
Arca Venture	9.704	9.659
Aurobaltra	10.884	10.886
Azimut	9.645	9.659
Aura	16.076	16.745
Azzurro Prev.	11.573	11.552
Azzurro Ren.	13.263	13.276
Azimut	11.202	11.293
Azimut globale	10.716	10.699
Azimut glob. cresc.	9.537	9.512
Azimut glob. red.	10.629	10.633
Argento	10.814	11.754
BN Multifondo	10.114	10.050
BN Rendifondo	11.471	11.446
BN Sicurvita	12.609	11.986
Capitalcredit	11.267	11.180
Capitalfit	13.152	12.917
Capitalgest	16.001	15.984
Capitalgest rr	11.786	11.763
Capitalgest rend	11.917	11.882
Carifond	[illegible]	13.748
Cash Manag.	13.823	13.813
Centrale Capital	11.440	11.410
Centrale Global	10.640	10.638
Centrale Money	10.072	10.055
Centrale Redd.	13.586	13.551
Cisalp. M. America	13.221	13.224
[illegible]	[illegible]	11.629
[illegible]	12.540	12.510
[illegible]	11.362	11.331
[illegible]	9.584	[illegible]
Cooprend	10.630	10.616
Cooprispar	10.167	10.147
Corona Ferrea	10.430	10.389
Cr Bilanciato	10.205	10.195
Cr Reddito	11.182	11.154
Epta bond	11.086	11.041
Epta Capital	11.198	11.172
Epta Prev	15.452	[illegible]
Euro Aldebaran	10.394	10.353
Euro Antares	12.761	12.717
Euro Andromeda	14.172	14.179
Euro Vega	11.203	11.203
Euro Cap.	12.751	12.735
Euromob. Reddito	11.909	11.827
Euromob. Risk F.	12.925	12.963
Euromob. Strat. F.	11.947	11.980
Euromoney	10.540	10.527
Europa 92	9.250	9.225
Fideuram azioni	9.289	9.283
Fideuram moneta	12.327	12.304
Fiorino	[illegible]	14.824
Fondattivo	12.054	12.009
[illegible]	29.462	29.397
Fondersel ind.	7.752	[illegible]
Fondersel serv.	9.071	9.478
[illegible]	11.851	11.645
Fondicri 1	11.692	11.671
Fondicri 2	12.364	12.306
Fondicri Internaz.	11.437	11.414
Fondiprofessionale	14.675	14.636
Fondinvest 1	12.549	12.517
Fondinvest 2	11.044	11.014
Fondinvest 3	19.570	19.546
Fondo Centrale	15.171	15.087
Fondo Futuro	11.710	11.686
Fondo Professionale	25.532	25.478
Fondo Profess. Int.	10.479	10.450
Fondo Profess. red.	11.725	11.707
Genercomit	18.650	18.587
Genercomit cap	9.675	9.554
Genercomit int	11.051	10.852
Genercomit re	10.013	10.080
Genercomit rend	15.210	15.147
Genercomit mon.	10.147	10.170
Genercomit r	11.028	11.004
Geodigest	10.940	10.954
Gepoventure	10.588	10.515
Gepored	10.261	10.250
Gestielle int.	10.290	10.274
Gestielle Fin.	10.546	10.519
Gesticredit mon.	10.623	10.796
Gestielle A	9.718	9.722
Gestielle B	9.828	9.830
Gestielle I	9.453	9.480
Gestielle M	10.774	10.697
Gestiras	21.911	21.745
Gesfimi	11.080	11.055
Gestivita	11.683	11.633
Gesticred	12.245	12.255
Gestimar	10.753	10.729
Imicapital	33.045	32.960
Imindustria	14.501	14.460
Imirend	9.671	9.651
Intraf	14.900	14.967
Int. Capital Bond	12.222	12.216
Int. Capital Elite	9.680	9.652
Int. Capital Equity	11.121	11.115
Invest	9.083	9.038
Italfunds	9.740	9.750
Italfortune A	16.537	16.517
[illegible]	11.040	11.043
[illegible]	17.347	17.327
Investimese	10.337	10.338
Investire az.	10.579	10.562
Investire bil.	10.533	10.439
Investire obb.	9.320	9.341
Investire int.	16.476	16.387
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	13.341	13.315
Lagest obb.	13.370	13.340
Libra	19.477	19.417
Lire più	[illegible]	[illegible]
Lombardo	10.174	10.176
Mida Bil.	10.104	10.153
Mida obb.	17.090	[illegible]
Money Time	10.854	10.835
Mondifondo	[illegible]	[illegible]
Multiras	18.047	17.985
[illegible]	15.854	15.870
Nagracapital	12.841	12.821
Nordcapital	11.252	11.210
Nordfondo	12.254	12.320
Nordmix	10.873	[illegible]
Personalfondo az.	12.841	12.854
Personalfondo mon.	11.583	11.548
Phenixfund	11.768	11.730
Phenixfund 2	11.719	11.666
Prime M. Am.	9.686	9.686
Prime M. Eur.	10.785	10.769
Prime M. Pac.	10.377	10.374
Primebond	11.700	11.667
Primecapital	25.076	25.571
Primecash	12.732	12.654
Primeclub az.	9.221	9.234
Primeclub obb.	[illegible]	13.277
Primerend	9.717	9.674
Professionale	12.871	12.845
Prorend	10.264	10.314
[illegible]	10.735	[illegible]
Quadrifoglio obb.	11.110	11.100
Rendicredit	11.554	[illegible]
Rendiras	11.480	11.451
Rolomix	17.065	17.077
Risparmio	12.510	12.507
Risp. Italia az.	10.280	10.355
Risp. Italia bil.	10.753	10.701
Risp. Italia cor.	10.808	10.802
Risp. Italia red.	13.557	13.514
Salvadanaio	13.334	13.293
Salvadanaio internat.	9.945	9.940
Sforzesco	10.571	10.577
S.Paolo H. Ambiente	10.704	10.704
S.Paolo H. Finance	11.259	11.257
S.Paolo H. Industr.	9.877	9.872
S.Paolo H. Internat.	9.657	9.664
Salvadanaio bil.	11.431	11.378
[illegible]	10.868	10.816
Salvadanaio obb.	11.505	11.418
Sogesfit Blue chips	12.451	12.451
Sogesfit	9.869	9.853
Sogesfit domani	12.834	12.809
Spiga d'oro	11.227	11.006
Triangolo A	10.070	10.076
Triangolo C	10.121	10.091
Triangolo S	10.111	10.084
Venetocapital	9.843	9.879
Venetorend	11.679	11.645
Venture Time	10.120	10.117
Visconteo	11.533	11.526
[illegible]	10.771	10.770
Zetabond	10.117	10.121
Zetastock	9.131	9.177
Fondo Inv. val. att.	2125.140	2123.327
Fondo Inv. val. ass.	1024.245	1025.417
Sai Quota	11.174,61	nd

ESTERI AUTORIZZATI

Fondo		
[illegible]	[illegible]	41.216
Fonditalia	np	66.717
Interfund	np	50.445
Int. Sec. Fund	np	37.673
[illegible]	53.591	54.680
Italfortune cat. B	12.067	12.099
[illegible]	13.538	13.533
[illegible]	15.159	15.287
Rominvest	37.140	37.100
[illegible]	42.789	42.468
Rasfund	36.754	36.754
Romwest	42.971	[illegible]
Fondo Tre R	[illegible]	41.307

RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazione	
Banca Agr. Mantovana	109.500	0,46
Cr. Agr. Bresciano	7.600	0,64
Banca del Friuli	23.510	-0,38
Banca Pop. Cr. Valtellinese	17.100	0,29
Banca Pop. Comm. Industria	18.500	0,00
Banca Pop. Bergamo	18.550	0,54
Banca Pop. Brescia	7.900	0,51
Banca Pop. Cremona	38.950	-1,39
Banca Pop. Cremona	8.900	-0,45
Banca Pop. Emilia	105.100	-0,38
Banca Pop. Intra	12.800	0,47
Banca Pop. Lecco	17.400	0,00
Banca Pop. Lodi	17.380	0,93
Banca Pop. Luino e Varese	13.085	0,00
Banca Pop. Milano	9.050	0,61
Banca Pop. Sondrio	30.000	0,67
Banca Pop. Novara	17.800	0,00
Banca di Borgomanero	604	0,00
Arcaeur	7.850	0,00
Italiana Incendio e vita	700.700	0,00
Banca Brianza	13.145	-0,38
Cabassa	4.610	0,00
Banca Prov. Napoli	6.100	0,16
Banca Legnano	8.850	-0,77
Banca Ital. Gallaratese	17.000	0,00
Banca Prov. Lombarda	4.090	0,63
Banca Prov. Lombarda az priv	—	—
Banca Perugia	2.360	0,00
Cambiaso	171	0,59
Creditwest	10.025	-0,74
Finance ord	69.950	-0,14
Finance priv	71.200	-0,28
Cr. Bergamasco	34.010	0,62
Bettoni	—	—
Frette	7.500	0,00
Zerowatt	8.100	0,00
Citibank	1.410	2,75
Sai priv	7.540	-0,56

ALTRI RISTRETTI

Titoli	Quota	Prec.
TORINO		
Banca Pop. Milano	8.950	8.910
Banca Pop. Novara	nr	nr
Boring	nr	780
Invecap	1.100	1.100
GENOVA		
Banca Pop. Novara	17.800	17.800
Banca Pop. Bergamo	18.400	18.380
Ibs priv	1.570	1.570
Banca Ti priv	2.980	2.980
Carbobuda priv	1.790	1.790
Cardidio acq	175	175
Banca Pop. Bergamo priv	18.000	17.800
ROMA		
Banca Pop. Bergamo	18.450	18.300
Dorni	2.350	2.350
Condotte acq	nr	180
Banca Pop. Bergamo priv	18.000	17.600

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

OBBLIGAZIONI DEL 28-12-90

Titoli	Milano
Enel 7% 72/92 I	91.00
Enel 7% 73/93	99.50
Enel 8% 74/94	98
Enel 84/92 ind	101
Enel 84/93 ind I	100.80
Enel 84/93 ind II	111.60
Enel 84/93 ind III	111
Enel 85/95 ind I	104.85
Enel 85/00 ind I	103.45
Enel 85/00 ind II	105
Enel 86/01 ind	100.95
Enel 6.50% 86/93 II	94.50
Enel 86/93 II r.c.	144
Enel 5.75% 86/93 IV	91.90
Enel 5.75% 87/94	91.00
Enel 87/94 ind II	103.20
Enel 87/93 ind II	104.30
Enel 88/94 ind I	103.05
Enel 88/91 ind II	102.30
Enel 88/96 ind II	101.80
Enel 88/95 ind I	101.30
Enel 88/98 ind II	107.30
Enel 89/97 ind II	107.50
Enel 90-98 ind I	107.30
IRI 85/00 TV	99.60
IRI 88/95 TV	100.70
IRI 87/94 TV	100.30
IRI 87/94 TV I	101.20
IRI 87/94 TV II	100.50
IRI 88/95 TV I	100.15
IRI 88/96 TV II	99.55
IRI 88/95 TV III	99.85
Autostrade IRI 7% 73/91	98
COOP ES 1975/2005	74.70
COOP 9% 1975/2005	73.75
COOP Int. St. 7% 71/91 III	98
COOP Int. St. 7% 72/87 IV	95.50
COOP Int. St. 7% 72/93 V	95.50
COOP Int. St. 7% 71/93 VI	95.80
COOP Int. St. 7% 73/93 VII	93
COOP [illegible] St. 7% 74/94 VIII	93.80
COOP Int. St. 9% 76/91 I	99.80
COOP Int. St. 10% 77/92 II	97.50
COOP Int. St. 10% 78/93	99.55
COOP Autost. 8% 88/91 I	91.50
[illegible]	95.90
CCOP FF.SS. 7% 71/91	100.10
CCOP FF.SS. 7% 72/92	97
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	95.50
CCOP F. Verde 7% 71/91 I	99.75
CCOP F. Verde 7% 71/91 II	98
AZ FF.SS. [illegible]	101
AZ FF.SS. 85/92 ind	100.10
AZ FF.SS. 85/95 ind II	101.50
AZ FF.SS. 85/00 ind III	102.85
AZ FF.SS. 9.50% 94 - 8% OPT	98
AZ FF.SS. 86/93 r.c.	101.02
AZ FF.SS. 87/92 TV	101.70
AZ FF.SS. 87/93 II TV	100
AZ FF.SS. 88/99 I TV	99.85
Anas 85/00 ind	101.80
Efim 86/95 ind	100.10
IMI 7% 71/91 31	98.50
IMI 7% 74/94 37	82
IMI 7% 74/94 38	101.80
IMI 7% 73/91 38	98.70
IMI 7% 73/93 40	102.30
IMI 6% 74/92 41	93.50
IMI 6% 74/94 42	92.50
IMI 10% 75/93 II	96
IMI 16% 84/91 31	107.50
IMI 85/92 ind I TV	99.45
IMI 14% 81/91 R2	136.50
IMI 15% 82/92 2R	205.50
IMI 15% 87/97 2R	150.40
IMI Azioni opt. 86/91	99.90
IMI Cir opt. 85/91 TV	79
IRI 14% 84/91	101.10
IRI 13% 85/97	103.19
IRI 12.50% 85/92	102.50
IRI 12.25% 85/93	107
IRI 11.75% 86/94	102.89
IRI 87/96 TV	103.50
IRI 11.50% 85/93	100.10
IMS 17.5% 85/92	107
SECA 9.25% 88/94	97.70
ISVEIMER 10% 76/91 CONV	98.30
ICIPU 7% 77/93 V	98.50
ICIPU 10% 15 III 78/93	97.50
S. Paolo c.f. 5%	100.00
S. Paolo c.f. 6%	[illegible]
S. Paolo c.f. 6% Com.	91
S. Paolo c.f. 7%	89
S. Paolo c.f. 8%	92
S. Paolo o.p. 6% Ex 5%	91.85
S. Paolo o.p. 6%	89.70
S. Paolo o.p. 7%	89.45
S. Paolo o.p. 9%	99
Mediobanca 8.50% 85/91 ex w	97.90
CONVERTIBILI	
Attività Immob. 7.50% 88/95	169.50
CIGA 0% 88/95	107.70
CIR 10% 86/92	96.50
EFIB 85/95 Italm 10.75%	115
Euromobiliare 10% 86/93	96.70
Europa Metalli 10% 85/94	110
Fidis 7% 85/90	88.50
Finanz. Agricola 7% 86/92	93.50
Fin Biel 7% 86/91	106.90
Magneti Marelli 6% 87/95	81
Med. Barletta 6% 87/94	97.90
Med. CIR 7% 88/98	85.30
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	105.50
Med. Italcement 7% 85/95	202.90
Med. Italcement 3% 89/99	58.50
Med. Italgas 6% 86/95	98
Med. [illegible] 7% 85/96	330
Med. Linifico 7% 85/93	97.15
Med. Marzotto 7% 86/93	119
Med. Metanopoli 7% 87/93	120.99
Med. Pirelli 6.5% 86/98	85 +
Med. Saipem 5% 87/97	90.85
Med. SIP 5% 86/91	99.60
Med. Snia Fibre 6% 86/93	97.50
Med. Snia Tecn. 7% 93	95.90
Med. Unicem 7% 88/96	105.50
Montedison Selm-Meta 10% 92	99.25
[illegible] 6% 87/93	119.50
Pirelli Sp.A. 9.75% 85/95	100.45
SELM 7% 86/93	97
[illegible] 7% 87/93	89.55
Snia BPD 10% 85/93	100
Nt Nuovo Pignone TV 88/93	101
[illegible] 7% 87/92 ex	102.85
IRI STET TV 84/91 w	233.30
[illegible]	[illegible]
TITOLI DI STATO	
CCT 18/12/90	n.q.
CCT 1/1/91	100
CCT 17/1/91	99.80
CCT 1/2/91	100
CCT 18/2/91	100.05
CCT 1/3/91	100.10
CCT 18/3/91	100
CCT 1/4/91	100.05
CCT 1/5/91	100.10
CCT 1/6/91	100.10
CCT 1/7/91	100.10
CCT 1/8/91	100.25
CCT 1/9/91	100.75
CCT 1/10/91	100.25
CCT 1/11/91	100.20
CCT 1/12/91	100.30
CCT 1/1/92	100.35
CCT 1/2/92	100.30
CCT 18/4/92	100.10
CCT 18/5/92	100.10
CCT 20/7/92	100.20
CCT 19/8/92	100.25
CCT 1/11/92	100.30
CCT 1/12/92	100.25
CCT 1/1/93	99.95
CCT 1/2/93	99.75
CCT 1/3/93	100
CCT 1/4/93	99.95
CCT 1/5/93	100.30
CCT 1/6/93	100.45
CCT 18/6/93	99.70
CCT 1/7/93	100.50
CCT 17/7/93	99.25
CCT 1/8/93	100.30
CCT 19/9/93	99.95
CCT 1/9/93	100
CCT 18/9/93	99.75
CCT 1/10/93	100.40
CCT 20/10/93	99.50
CCT 1/11/93	100.75
CCT 18/11/93	99.45
CCT 18/12/93	100.75
CCT 1/1/94	100
CCT 1/2/94	[illegible]
CCT 1/3/94	99.60
CCT 15/3/94	99.50
CCT 1/4/94	99.70
CCT 1/5/94	99
CCT 1/6/94	98.45
CCT 1/7/94	98.80
CCT 1/1/95	98.50
CCT 1/2/95	99.80
CCT 1/3/95	97.80
CCT 1/3/95 em. 88	98.15
CCT 1/4/95	97.50
CCT 1/5/95	97.50
CCT 1/6/95	97.50
CCT 1/7/95	98.60
CCT 1/9/95	97.50
CCT 1/10/95	97.25
CCT 1/11/95	97.55
CCT 1/1/96	97.80
CCT 1/12/95	98.25
CCT 1/1/96	99
CCT 1/3/96	98.40
CCT 1/4/96	98.20
CCT 1/5/96	98.15
CCT 1/6/96	98.25
CCT 1/7/96	[illegible]
CCT 1/8/96	97.50
CCT 1/9/96	97.40
CCT 1/10/96	96.55
CCT 1/11/96	[illegible]
CCT 1/12/96	97.35
CCT 1/1/97	96.85
CCT 1/2/97	[illegible]
CCT 18/2/97	95.85
CCT 1/3/97	98
CCT 1/4/97	[illegible]
CCT 1/5/97	96.80
CCT 1/6/97	95.85
CCT 1/7/97	[illegible]
CCT 1/8/97	95.50
CCT 1/9/97	[illegible]
CTE Ecu 11.25% 16/7/91	[illegible]
CT Ecu 10.50% 72/12/92	101.00
[illegible]	100.00
CT Ecu 8.75% 15/4/93	99.80
CT Ecu 9% 22/7/93	99.80
CT Ecu 8.75% 22/11/93	97.20
CT Ecu 8.75% 21/12/93	97.20
CT Ecu 8.50% 26/5/94	97
CT Ecu 8.75% 21/3/91	100.30
CT Ecu 8.50% 26/4/92	97.10
CT Ecu 8.50% 25/5/92	98.80
CT Ecu 8.75% 25/7/93	94.70
CT Ecu 8.75% 24/12/93	94.40
CT Ecu 9.60% 24/5/95	95.55
CTS 20/5/91	98.75
CTS 22/6/91	96
CTS 18/3/91	91.80
CTS 21/4/94	90.90
CTR 2.50%	87.85
BTP 12.50% 1/3/91	100.50
BTP 11.50% 1/10/91	99.05
BTP 11.50% 21/12/91	99.10
BTP 9.25% 1/1/92	97.70
BTP 12.50% 17/3/92	99.45
BTP 9.15% 1/4/92	96.75
BTP 10% 1/4/92	97.65
BTP 12.50% 1/4/92	99.20
BTP 9.15% 1/5/92	96.40
BTP 10% 1/5/92	97.86
BTP 12.50% 1/5/92	99.15
BTP 9.15% 1/5/92	97.25
BTP 10.50% 1/7/92	98.80
BTP 11.50% 1/7/92	98.30
BTP 11.50% 1/8/92	97.75
BTP 12.50% 1/9/92	99.20
BTP 12.50% 1/10/92	98.79
BTP 12.50% 1/2/93	98.99
BTP 12.50% 1/7/93	99.25
BTP 12.50% 1/8/93	97.95
BTP 12.50% 1/9/93	97.65
BTP 12.50% 1/11/93	[illegible]
BTP 12.50% 1/11/93	99
BTP 12.50% 1/1/94	98.40
CTO 10.25% 1/12/98	94.85
CTO 12.50% 1/6/95	99.50
CTO 12.50% 16/6/95	99.45
CTO 12.50% 18/7/95	99.39
CTO 12.50% 18/8/95	99.05
CTO 12.50% 20/9/95	[illegible]
[illegible]	99.65

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-12-90

Quantità: riferite alla seduta precedente

Azioni	Listino Milano	Diff. Lire	Compenso	Minimo 1990	Massimo 1990	Quantità trattate	Listino Torino
A Abeille	86510*	+10	190380	85300	118050	4750	
Acq. De Ferrari	7000*	-51	7400	6511	9580	7090	
Acq. De Ferrari r	3401*	+11	3510	2130	3370	3000	
Acqua Marcia	340	-1	349	260	802	545000	
Acqua Marcia r	329	—	370	243	467	1410000	
Aedes	17750*	+100	17700	15500	27090	500	
Aedes rnc	9400*	—	9000	8528	15600	4000	
Aeritalia	1660	-14	1670	1569	3490	113000	
Alitalia ca. A	819*	-3	830	755	2270	37000	815
Alitalia priv	739*	—	725	571	1760	44000	740
Alitalia rnc	631*	-3	[illegible]	[illegible]	1530	nr	525
Alivar	10510	-10	11000	12600	17380	5000	10950
Alleanza Ass.	40000*	-100	41480	36750	58500	5100	
Alleanza Ass. risp	34070*	-200	37000	31100	54900	3150	
Ame Finanziaria	nr	—	10050			nr	
Ame Finanz. r nc	5740*	+270	5150	4005	15000	nr	
Ansaldo	3845*	-35	3854	2520	5807	5800	
Assitalia	8200*	-40	8020	8000	14330	28000	
Ausonia	4104	+4	1000	1040	1880	110000	
Attiv. Immobiliare	3860*	-41	3670	3550	5790	7000	3980
Auschem	1645*	+30	1700	1500	[illegible]	3000	
Auschem risp. nc	1600*	—	1650	1550	2300	nr	
Ausiliare	10310*	—	10590	10100	15576	nr	
Autostrade To-Mi	15299*	+61	[illegible]	11550	17050	2000	15100
Autostrade Pri.	584*	-10	1010	945	1267	329000	
Avir Finanziaria	5795*	-3	[illegible]	[illegible]	9001	20530	5710
B Bastogi	176	-4	208	[illegible]	341	4510000	177
Banca A. [illegible]	16800*	+320	[illegible]	[illegible]	17490	8000	
B. Comm. It.	4180*	-36	[illegible]	3941	5919	272500	4120
B. Comm. It. r.p.	3650*	-40	3630	3481	5199	20000	3680
Benetton	2530*	-15	2510	2050	4497	8050	2500
Bna ord	5380*	+40	5250	5019	10420	[illegible]	[illegible]
Bna rnc	1610*	+1	1640	1555	2600	41000	1600
B. Manusardi	1768*	+8	1180	1159	1734	163000	
Banca Mercantile	7860*	-30	8005	7720	13450	2500	
Banca Toscana	4460*	-20	4500	4265	6349	500	
B. Ambrosiano	4650*	+58	4460	4170	5619	74000	4650
B. Ambrosiano r	2970*	-10	2980	1659	4070	8000	2958
B. Ambros. r 1-7-90	3370	-10	nr	2500	3769	nr	nr
Banco di Chiavari	4200*	—	4700	4130	6170	7000	
Banco Napoli r.i.p.	17100*	—	[illegible]	15800	21050	[illegible]	
Banco di Roma	2100	+8	2100	2020	2900	203000	2100
B. Sardegna rnc	15500*	5	17000	13800	[illegible]	13200	
Banco Lariano	5505*	-5	6000	5200	7044	21000	
[illegible]	12996	+40	13000	11250	17950	4610	
[illegible]	9600*	—	9700	8110	11580	4500	
[illegible]	8552*	-20	3510	7620	10990	1600	8600
Borsa-Lineati							14000
[illegible]	4530*	—	4820	6480	9980	nr	
Bonifiche Ferrar.	30400*	—	32000	31000	50500	nr	
Bond. Siele ord	27000*	+1400	25600	23150	37950	1850	
Bond. Siele rnc	7450*	+86	7010	6200	13850	500	
Breda	578*	+2	611	517	3390	49000	
Breda warrant	157	—	158	155	[illegible]	2100	
Brioschi	1085	-14	1090	1000	1750	4630	
Buton	3980*	+38	3900	3005	5310	17000	
C Caffaro ord	705*	+12	720	696	1480	25800	
Caffaro rnp	771*	+1	790	705	1870	nr	
Calcestruzzi	20000*	-240	20755	15100	27710	5400	
Calp	4365*	-30	4700	3600	6569	6500	
Cantoni ord	4150*	+30	4370	3600	6540	15000	
Cantoni rnp	3500*	+10	3640	[illegible]	[illegible]	1500	
Cembre	4000*	—	4500	[illegible]	5670	nr	
Ceri	5700*	+20	5750	[illegible]	6290	7000	
Cement. Colle	5520*	+210	5100	4970	[illegible]	nr	5110
Cementir C rnp	3065*	+75	3000	2530	[illegible]	nr	2560
Cart. Ascoli	9700*	+157	2600	2340	[illegible]	10000	
Cart. Sott. Binda	690*		660	600	1140	85000	
C. Sott. Binda w	12		15	7	21	370000	
Cart. Burgo ord	7740*	—	7760	7350	14750	33500	7750
Cart. Burgo priv	8700*	-250	8000	8450	14450	3000	8700
Cart. Burgo risp	10700*	+60	10400	9500	14170	500	10750
Centenari	1650*	-25	1580	1610	4075	51000	
Cement. Augusta	3060*	+20	3050	3000	3435	20500	3100
Cement. Barletta	10000*	-100	9490	9000	14950	5000	
Cement. Merone	5240*	-170	5490	4770	7800	11000	
Cement. Merone r	3600*	+160	3475	3080	5399	nr	
Cem. di Sardegna	8915*	-40	9190	7500	11680	7500	
Cement. Siciliane	9990*	—	9580	8875	13251	5700	
[illegible]	391*	-4	377	357	465	[illegible]	
Cigahotels	2910*	-45	3470	2920	8199	61000	3000
Cigahotels risp	1885*	-30	1910	1865	2915	23000	1880
Cir ord	2544*	+30	2590	2295	5180	16600	2540
Cir risp	2515*	—	2700	2451	5400	nr	2510
Cir risp. nc	1445*	+10	1550	1230	3254	321000	1445
Cir warrant A	175	-5	135	121	375	[illegible]	155
Cir warrant B	185	-5	225	180	575	[illegible]	180
Cobe	7700*	-195	7880	2540	4960	22000	2802
Cofide rnc	992*	+3	1000	957	1947	112500	1000
Cogefar ord	3875*	-80	4250	3800	7851	5000	
Cogefar risp	3449*	-37	2650	2419	3757	2000	
[illegible]	1740*	-13	1880	1740	4045	46500	1740
Cont. Acq. Torino	15700*	-280	14800	14600	20650	7800	15750
Costa Crociere	4215*	+85	4450	3028	[illegible]	9800	
Cr. Varesino ord	4895*	—	5100	4970	6775	12000	
Cr. Varesino risp	2905*	-5	3090	2805	3865	11000	
Credito Italiano	2279*	-8	2300	[illegible]	3818	160450	2270
Credito It. risp	1870*	-20	2000	1616	2505	9000	1870
Cr. Commerciale	4275*	-3	4350	4275	[illegible]	10000	
Credito Fondiario	4878*	—	4400	4670	7250	10000	
Credito Lombardo	3100*	-35	3279	2940	4500	11000	
Cucirini Cantoni	3600	-10	7045	[illegible]	5760	nr	
D Dalmine	365*	+10	372	315	459	260000	350
Danieli & C.	7785*	-58	7405	7250	12838	12000	
Danieli & C. risp	4350*	+50	4450	[illegible]	6300	21500	
Datacomputer	3511*	+176	3654	3182	12796	500	
Del Favero	5970*	+60	5720	5200	11687	8000	
E Ed. Fabbri priv	4250*	-20	5150	3935	7900	18800	4500
Editoriale Mond.	3457*	-7	3480	7830	3850	nr	
Elettra	3876*	—	3950	3056	4980	nr	
[illegible]	1149*	-7	1160	1087	[illegible]	77000	
Ericsson	1575*	-5	1540	1011	1879	2317000	
Eridania	7420*	+70	7750	7051	10065	96500	7430
Eridania risp	5860*	+81	5600	4870	7850	11000	5660
Euromobiliare	5070*	—	5500	4950	7350	5000	
Euromobiliare risp	4500*	-45	2500	2250	3145	[illegible]	
Europa Metalli	1085*	+78	1120	971	1837	33000	
Europa Met. r	117	+2	138	120	275	41000	
F Falck	2680*	+5	3150	3000	5900	3000	
Farmitalia	7810*	+31	7700	7690	5010	5000	
Fedit	8565*	—	6850	8343	12560	17000	
Falck risp	7380*	—	7380	6950	12500	[illegible]	
Fiar	13100*	70	13400	12700	15310	[illegible]	
[illegible]							1950
Ferruzzi Agr	2801*	+58	2500	1591	2501	280000	
Ferruzzi Agr. risp	2262*	-58	2500	2216	3100	3000	
Ferruzzi Agr. r nc	1325*	+57	1350	1172	1970	[illegible]	
Ferruzzi Fin	2158*	-7	2217	1901	3787	113000	
Ferruzzi Fin. r nc	1348*	-7	1490	1032	1846	27000	
Ferruzzi Fin. w	1	...	10	1	164	nr	
Fiat	17780*	+100	17800	11700	21715	300	
Fiat ord	5490*	—	5750	5109	11320	894500	5470
Fiat priv	4130*	-12	4250	3991	7603	245500	4130
Fiat risp	4250*	62	4470	4052	7800	75000	4260
Fidenza Vetraria	2415*	65	2580	2401	9105	6000	
Fidis	5800*	+10	6285	5445	8474	9000	5900
Fimpar	2115*	+65	2020	2015	[illegible]	2500	
Fimpar risp. n.c.	870*	+45	925	826	1631	25000	
Finrex C. N.	11400*	-18	11250	10950	20700	1000	
Fisac	4125*	+200	4410	3905	8175	12000	
Fochi priv	1320*	+18	1600	1301	4088	20000	
Fochi r nc	1250*	-50	1320	1180	3680	79000	
Fornara	5060	-30	5450	5000	8530	6500	
Forno	1045	+64	1079	981	1740	3000	
Forno risp	971	—	1020	700	1580	5000	
Fra ord	661	+11	670	650	1777	47000	
Fra risp	300	-4	420	386	897	nr	
[illegible]	8600	—	8600	7490	9640	nr	8600
[illegible]	8990*	—	8990	8155	10410	nr	8990
Finmeccanica risp	2340*	—	2700	2050	2550	nr	2700
Finmeccanica ord	3410*	—	3410	3350	5710	nr	3415
[illegible]	2840*	10	2930	2540	3900	13000	2850
Fochi Filippo	9870*	+28	7350	4300	8850	17000	
Fondiaria SpA	38310*	-180	39200	37150	64150	4850	
Fondiaria risp	16680	+2700	16500	16150	34800	500	
Fossati	1180*	+29	1150	1100	2675	86000	1175
Franco Tosi	27800*	...	29200	[illegible]	38200	1500	
G Gabetti	2495*	+5	2500	2425	4745	13000	2450
Gaic	1525	-11	1650	1489	26810	13500	1500
Gaic risp	1381	+39	nr	1351	1500	22500	nr
Gemina	1620*	-2	1710	1571	3450	155000	
Gemina r. nc	1350*	-10	1370	[illegible]	[illegible]	45000	
Generali	29885*	-85	30100	27630	44880	111804	29885
Gerolimich ord	104*	—	104	99	171	335000	
Gerolimich risp	84*	+3	84	80	126	490000	
Gewiss	17000*	—	17300	14300	27800	500	
Gilardini ord	3535*	+25	3699	2510	5543	42500	2510
Gilardini risp	2739*	+49	3320	2780	4379	[illegible]	2700
Gim ord	6180*	-49	6275	6100	12175	[illegible]	[illegible]
Gim risp	3780*	+10	3950	2590	4659	[illegible]	[illegible]
Gottardo Ruffoni	3070	+1	3380	3160	4240	11000	
Grassetto	19100*	-100	19400	15310	25798	15750	
I Ifi priv	13000*	—	15800	13320	20500	71550	13000
Ifil ord	5350*	-41	5450	5380	8361	35500	5300
Ifil risp fraz	7800*	-70	7018	7775	5050	[illegible]	[illegible]
Il sec. ord	1490	-10	1520	1300	7505	2000	3365
Il sec. risp	961	-11	1030	849	1409	12000	[illegible]
Imm. Metanopoli	2910*	-1	2601	1994	7750	150000	
Industrie Zignago	1400*	+5	1400	1330	2110	10000	
Interbanca ord	nr	—	24000	—	—	nr	nr
Interbanca priv	32500*	+980	34100	30000	64400	nr	31900
Ip							14400
Isefi	1700*	-50	2000	1700	2140	nr	1700
[illegible]	11710*	—	12000	10400	17100	nr	11700
[illegible]	7000	+20	6870	6210	11000	65000	7000
Italcable risp	5180	+10	5200	4950	8086	51000	5150
Italcementi ord	18810*	+300	19000	16000	27100	8500	
Italcementi risp	10150*	—	10700	8501	14000	8000	
Italgas	2700*	+20	3310	2527	5158	311000	2690
Italmobiliare	80080*	+100	83500	53000	251000	6450	
Italmobiliare risp	34750*	—	34500	30450	180000	4300	
J Jolly Hotels ord	15800*	—	15200	13018	19215	4000	
Jolly Hotels risp	21300*	—	21200	18000	27700	nr	
K Kernel Italiana	538*	—	321	474	749	160000	
Kernel risp. nc	801*	—	810	731	1200	nr	
L L'Espresso SpA	15750*	-50	15000	14700	24880	7500	
La Fondiaria Ass. Spa	15290*	+100	15600	13100	18810	4500	
La Previdente	16500*	+200	16900	15800	27040	5300	
Latina Ass. ord	8250*	+10	8300	8030	10650	11500	9100
[illegible]	3650*	—	3650	3415	7125	41000	3500
[illegible]	925*	+35	915	900	2028	7050	
Linificio risp	805*	+3	820	807	1302	10000	
Lloyd Adriatico o.	12080*	-900	12050	12100	16400	8000	12000
Lloyd risp. nc	9600*	-400	9150	8500	19576	2500	9600
M Maffei	3100*	+46	3020	2608	5345	8000	
Magneti M. ord	480*	+6	480	450	3219	181000	485
Magneti M. risp	361*	-20	377	458	7300	8000	305
Magneti M. w ord	185	-5	135	120	375	75000	130
Magneti M. w risp	177	-1	180	158	950	4000	178
Magona	7800*	-200	8400	7450	11700	4000	
Manuli	7790*	-410	7956	7010	12945	14000	
Manif. Rotondi	60000	+700	57000	27100	60700	100	
[illegible]	3500*	-21	5720	5075	7560	1000	
[illegible] r.n.c.	3300*	—	3200	3100	4900	nr	
Marangoni	3085*	+25	3050	2925	7850	7000	
Marzotto	5501*	+14	5800	5450	8170	23000	
Marzotto risp	5550*	—	5600	5500	8400	nr	
Marzotto risp. nc	4222*	—	4250	4130	6100	7000	
Mediobanca	13260*	+18	13000	12350	22520	98300	13200
Merloni	1895	75	2300	1750	3182	8000	
Merloni risp	1012	+31	1025	851	1800	nr	
Merloni risp 1-1-90	930	+5	nr	720	1400	nr	
[illegible]	22270*	+725	25000	21000	30600	3450	22100
Milano Ass. risp	15000*	+250	17000	14130	22120	3630	15250
Mittel	4650*	-18	5100	4150	8498	7000	4600
Mondadori	nr	—	47000	—	—	nr	
Mondadori priv	nr	—	47000	—	—	nr	
Mondadori risp	10450*	—	10000	9100	15450	nr	
Montedison	1385*	+10	1438	1110	2915	1583000	1383
Montedison risp	923*	+0	840	770	1315	572000	923
Montefibre	475*	+5	459	381	1372	116000	
Montefibre risp	170*	-4	435	371	1313	22000	
N [illegible]	14*		14	13	74	1800000	nr
Necchi ord	1510*	-5	1525	1120	4320	6800	
Necchi risp. nc	1080*	-5	1750	1480	4180	nr	
[illegible] warrant	53	6	40	53	415	12000	
Nuovo Pignone	6600*	—	4725	4796	8900	29000	
Nuovo Pignone w	206	-2	213	185	468	56000	
O Olivetti	2001	-11	2900	1860	3888	4000	
Olivetti ord	3025*	-28	3480	3038	7150	207500	3720
Olivetti priv	2585*	+79	2670	2490	5010	13000	2560
Olivetti risp. nc	2585*	-5	2710	2371	5150	28000	2565
Olivetti w ord	356	+5	367	300	921	59000	340
P Pacchetti	433*	-2	440	420	710	29000	435
Part. Fin.	3370*	+3	3450	3370	6300	3000	
Part. F. r. nc priv	1780*	-21	1750	1529	2875	10000	
Pierrel	1335*	+3	1340	980	1787	49000	
Pierrel ord	1340*	+49	1300	1180	2570	4000	1300
Pierrel risp	806*	—	791	770	1200	nr	800
Pininfarina ord	13840*	-60	13400	11000	18998	500	13850
Pininfarina risp	12830*	+30	13000	12175	18500	500	13800
Pirelli & C. ord	5780*	+70	5560	5050	11250	29000	5700
Pirelli & C. risp	2860*	-50	2890	2700	4501	nr	2854
Pirelli SpA	1735*	+6	1650	1501	3175	238000	1735
Pirelli sp. r. nc	1400*	—	1500	1350	2200	12000	1405
Pirelli SpA risp	1741*	—	1700	1550	2130	3600	1750
Pirelli SpA w	216	-15	215	100	1085	35000	325
Poligrafici ord	5850*	+150	6500	4770	6750	5000	
Pozzi-Ginori ord	610	—	626	586	1580	nr	610
Pozzi-Ginori risp	651*	—	664	600	1321	nr	658
Premafin	13480*	-6	13750	13500	21420	6200	
Premafin warrant	1870	-110	1850	1870	4950	4500	
R Raggio Sole	3700*	+14	3875	3065	5700	29000	
Raggio Sole r	3445*	-13	3460	2100	3875	4500	
Ras	16850*	-200	16000	14675	28850	21400	16700
Ras risp	9801*	—	9500	9070	16650	14600	9700
Rat	4485*	-38	4515	4425	7305	20000	
Recordati ord	7365*	-15	8050	7365	14250	1500	
Recordati risp. nc	3850*	-45	4120	3950	6779	6500	
Rejna ord	9801*	+1	9800	8850	15610	1500	
Rejna risp	21700*	—	21750	20810	33400	nr	
Rinascente ord	5440*	+80	5650	5200	8035	77000	5450
Rinascente priv	3700*	+30	3780	3340	4961	7000	3600
Rinascente risp	3885*	+1	3950	3544	4955	17000	3950
Risan. Napoli risp	29850*	-100	29500	19400	39800	nr	29900
Risan. Napoli ord	51350*	+1000	57000	42200	93630	2070	51000
Riva Finanziaria	8840*	-10	8800	8180	10450	500	
Rodriquez	7448*	+18	7700	7100	13750	nr	
S Saes Getters p	6000*	-90	6030	5450	10740	5590	6000
Saffa ord	6170*	—	7350	6810	17741	13500	6900
Saffa risp. port	7310*	+45	7255	6895	11730	nr	7150
Saffa risp. nc	5495*	—	5190	5170	7810	5000	
[illegible] ord	8274*	-50	8500	8274	15790	8000	
[illegible] risp	10700*	+40	11700	10000	15880	nr	
Saipem	14000*	30	13370	14000	20600	77600	14080
Saipem risp	7350*	+90	7500	7150	11960	29400	7350
Sasib ord	2920*	-40	3000	2920	5785	3000	2970
Sasib risp	2170*	-55	2230	2200	4100	[illegible]	2750
Sapem	1750	—	1900	1651	3500	[illegible]	
Sapem risp	3750	130	2420	2160	4070	nr	
Sapem risp. nc	768	—	780	735	790	29000	
Selm ord	7790*	-10	7700	7750	3975	24500	
[illegible] ord	6895*	+43	6790	5400	8465	25000	6800
[illegible] priv	6690*	—	7050	5860	9850	nr	6900
[illegible] risp. nc	4480*	—	4880	4100	6400	21000	4500
Schiapparelli	754*	-3	798	680	1585	15000	759
[illegible]	2470*	-7	2550	2200	3945	59000	
[illegible] risp	2150*	—	2350	2220	3453	16000	
Serfi	7740*	—	7120	6475	10150	3000	[illegible]
Sesia	46000*	—	45500	40400	67150	3000	
Sip	1301*	-1	1300	1249	4050	[illegible]	1330
Sip risp	1090*	+25	1100	1070	3000	18000	1129
Sirti	4900*	-100	5500	4500	9550	[illegible]	
[illegible]	1185*	-1	1215	1052	2550	7260000	1180
[illegible]	1790*	-21	1790	1100	3040	246000	1280
Sme	10350*	-50	10100	9995	15225	51500	
Snia	2049*	-51	2110	2049	3665	11000	2000
Snia BPD	3050*	-37	3725	2550	5910	113000	3600
Snia risp	1280*	—	1015	1485	2275	65000	1240
Snia risp. nc	955*	-5	937	950	[illegible]	37000	980
Snia warrant	367	-1	380	354	918	35000	390
Snia Fibre ord	1360*	-30	1450	1360	3025	49000	1400
Snia Fibre risp	1435*	+25	1500	1420	3050	nr	1410
[illegible] risp. nc	1150*	-10	1230	1157	1881	32000	
[illegible]	1351*	-14	1490	1325	1875	4000	
Snia Tecnopolimeri	3030*	-50	3350	3670	7150	nr	
Sogefi	2380*	—	2400	2200	4375	73000	2400
Sopaf ord	3460*	-50	3710	3400	6550	6000	
Sopaf risp	3140*	-1	2945	2148	3851	12000	
Sondel	1370*	—	1250	1091	1429	375000	
[illegible]	9850*	100	9750	8700	13900	5100	1000
[illegible] ord	27700	-100	28000	26000	35220	1000	
[illegible] risp	2800*	-65	2350	2000	4270	500	
Stefanel	4780*	+69	4815	4000	6790	7500	
Stet ord	1772*	-17	1870	1610	2130	253000	1770
Stet risp	1650*	+9	1640	1400	2700	133000	1620
T [illegible]							1490
[illegible]	2085*	-54	2270	2021	4100	10000	
Tecnost	1741*	+71	1770	1648	1685	4000	
Teleco Cavi	13000*	180	14000	11800	16400	53500	
Terme Acqui r.c.	735*	—	705	694	980	nr	
Tripcovich	778*	-11	804	765	1505	23000	775
Tripcovich risp. n.c.	741*	-5	780	714	1400	87000	730
Terme Acqui	2310*	—	2250	1775	3665	nr	
Toro Ass. ord	18950*	-18	19850	18000	27700	24900	18950
Toro Ass. priv	10200*	—	10150	8500	15550	11600	10200
Toro Ass. risp	9500*	-140	10000	9250	15700	57500	9500
[illegible]	3775*	-	3050	2625	5365	11500	
[illegible]	10850*	46	14500	10000	17900	1600	
[illegible] risp	9800*	+370	6150	3425	9850	2500	
U Unicem	10060*	+70	10150	9700	22600	1700	10060
Unicem risp	6500*	-10	6620	6850	21500	27700	6800
Unione Manifatture	3150*	+5	3150	3270	3480	20000	
Unione Sub. Alpi	20000*	+10	20000	19900	33100	nr	20000
Unipol ord	1310	+2	1170	8951	1408	55000	
Unipol risp	1175*	—	1175	1050	1460	nr	
Unipol ord	18150*	+250	18400	18000	25800	880	
Unipol priv	12300*	+100	14000	12185	18700	4700	
V [illegible]	3540*	+10	3700	3540	6895	6500	3580
Vetrerie Italiane	3720*	+10	3730	3700	7105	[illegible]	
Vianini Industria	1231*	+21	1250	1091	1971	4000	
Vianini Lavori	4550*	-11	4990	4415	6660	[illegible]	
[illegible]	9170*	-80	8500	8070	37000	1000	
W Westinghouse	30750*	-200	37000	29000	44700	500	30000
Worthington	7750*	+80	2500	1561	7800	1000	
Z Zignago	5250*	+100	5600	5150	8950	1000	
Zucchi	10820*	—	11000	10150	16200	500	
Zucchi risp. n.c.	6990*	-70	6900	8470	10375	43000	

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale od a stacco dividendi

VIOLA OPERATO D'URGENZA

BELLUNO. Il presidente della Roma Dino Viola, 75 anni, in vacanza a Cortina, è stato operato ieri per un'improvvisa occlusione intestinale nell'ospedale di Pieve di Cadore. L'intervento effettuato dal prof. Rizzo, assistito dal prof. Brunetti (amico ■ Viola), è riuscito perfettamente.

DIEGO SI ALLENA SOLO PER LA TV

NAPOLI. Diego Maradona ieri pomeriggio si è allenato nel suo garage, ma solo per pochi minuti ad uso e consumo della sua rubrica in onda su Telemontecarlo. Non si è invece presentato a Soccavo e ha rifiutato la visita del medico del Napoli. Difficilmente sarà convocato per Cesena.

OGGI IN TV

11,15	**Calcio.** Rep. Leeds-Chelsea	Tele +2	16,45 **Wrestling.** I giganti	Tele +2
11,30	**Sci.** Pianeta neve, replica	Tmc	17,30 **Calcio.** Manchester U.-Aston V.	Tele +2
12,15	**Motori.** Crono, replica	Tmc	17,45 **Basket.** Clear Cantù-Livorno	Raidue
13,00	Sport show, contenitore	Tmc	18,45 Derby, tg sportivo	Raitre
13,00	**Football.** Cincinn.-Houston, rep.	Tele +2	19,30 Sportime, tg sportivo	Tele +2
13,15	Dribbling, rotocalco	Raidue	19,30 High seven, sport e avventura	Tmc
13,30	**Calcio.** Calciomania, rep.	Italia 1	20,00 **Motori.** Speciale Parigi-Dakar	Tele +2
14,30	**Basket.** Assist, replica	Tele +2	20,15 Lo sport, tg sportivo	Raidue
15,00	**Pallavolo.** Supervolley, replica	Tele +2	20,45 **Football.** Rep. Cincinn.-Houston	Tele +2
15,00	**Pugilato.** M. Stecca-Jones	Retemia	22,25 Un anno di sport	Italia 1
16,30	**Ciclocross.** Master prof.	Retemia	22,30 **Golf.** Coppa del mondo nazioni	Tele +2
15,45	**Pugilato.** Bordo ring, rep.	Tele +2	23,20 **Motori.** Spec. Parigi-Dakar	Tmc
16,30	**Pallavolo.** Gividi-Philips	Raidue	23,30 **Calcio.** Rep. Manchester-Aston	Tele +2

LA STAMPA
SPORT

Sabato 29 Dicembre 1990 • 21

L'olandese avverte i bianconeri: tutto è cambiato dall'ultimo scontro che costò al Milan la Coppa Italia

Gullit sulla rampa di lancio

Battere la Juve è cominciare il campionato

Grinta ritrovata. Per Gullit è giunto alla fine un 1990 pieno di guai

FORTE DEI MARMI
DAL NOSTRO INVIATO

Ancora pesante il pallone che domani Gullit sogna di calciare alle spalle di Tacconi. E' sempre del '90, un anno per l'olandese costellato di paure e di amarezze, appena mitigate dalle imprese internazionali del Milan, delle quali Ruud è risultato co-protagonista più che attore principale. A maggio il mondiale sembrava utopia per un calciatore reduce da una lunga inattività; a metà di giugno era già un disastro, Olanda eliminata dai panzer tedeschi. Brillava intanto la stella ■ Matthaeus sul cielo di San Siro.

Gullit si è a lungo leccato le ferite, in solitudine. Domani è il giorno della rivincita. Un gol alla Juve, una vittoria sulla coppia d'Italia Baggio-Schillaci. Il modo migliore di riproporsi per un '91 degno del suo passato.

Dicono che, quando parla, Gullit assomigli sempre più a Sacchi, ■ suo domatore. Lo spartito del tecnico gli ha forse tolto istinto, generosità. Ma l'ha reso più pratico e implacabile. E dietro la calma apparente cova la stessa grinta vincente del tecnico. «Non mi ■ mai sentito così bene come in questo momento, la notte dormo tranquillo, fino a dodici ore, migliore fisicamente di giorno in giorno».

E' pronto ■ dimenticare il ■ e fare progetti per il futuro?

Sbaglia chi pensa che io voglia cancellare questa annata. Al contrario. Mi è servita per ritrovare ■ grande tranquillità interiore, calcisticamente ho recuperato forze che credevo perdute, mi sento sempre meglio. In quanto al '91 credo sia giusto aspettare che arrivi. Ho vinto tanto, ma bastano due giorni ■ svuotare la pancia piena, purché si abbia ancora voglia di lottare, di vincere.

La Juventus rappresenta un buon antipasto nella corsa al titolo sfuggito l'anno scorso?

Sì, penso che battendo la Juventus possa cominciare davvero il nostro campionato, come avvenne l'anno scorso dopo il 3-2 in casa contro i bianconeri. Gennaio e febbraio sono, ■ statisticamente, buoni mesi per il Milan. In questa prima parte del torneo abbiamo solo cercato di raccogliere il massimo possibile pensando che poi, nel ritorno, tutto sarà più equilibrato, più difficile.

Dopo Tokyo la Juve. Un'altra finale? Il Milan è abituato a questo genere di gare...

Io dico solo che la Juve non deve pensare ■ Milan di otto-nove ■ fa. Eravamo in un brutto momento quando perdemmo la finale di Coppa Italia. Credere che anche adesso possiamo essere in difficoltà per il pareggio di Roma sarebbe ■ errore. Le partite bisogna saperle leggere. A Roma eravamo ancora rincoglioniti dal fuso orario, ok ho detto ■ miei compagni a un certo punto, accontentiamoci dello 0-0. E' la Roma che ha perso ■ grande occasione per batterci.

Tacconi vi ha stuzzicati dicendo che sapete vincere solo in Europa e nel mondo, dove ■ è così difficile co- ■ in Italia.

Dico soltanto che bisogna avere rispetto di chi vince. ■ segreto del Milan è questo: noi andiamo in campo senza sottovalutare alcun avversario.

La Juventus si propone come la squadra nuova ■ campionato.

Non è la sola. Sono tante quest'anno ■ avere cambiato atteggiamento, tra le grandi. Ricordo che al mio arrivo in Italia la tattica di moda era il catenaccio. La Juve ha vinto ancora così, in contropiede, due coppe, l'anno scorso. Poi ha capito che i tifosi vogliono anche divertirsi, ecco l'evoluzione nel gioco.

Di chi non vorrebbe fare a meno domani, al suo fianco ■ San Siro?

Così come nell'Olanda reputo indispensabile Wouters, nel Milan dico Ancelotti.

Potrebbe ■ Baggio l'uomo partita?

E' un buon giocatore, dotato del ■ del gol e della capacità di dribblare chiunque. Piace alla gente ma ■ deve svilupparsi. Non è ancora il più grande, c'è tempo.

Mancherà Van Basten, colpito da un virus influenzale. Quanto inciderà questa assenza sulla sfida?

Già contro la Sampdoria in Supercoppa ci era mancato. Eppure... Ecco, dico ai tifosi che non devono spaventarsi.

Ieri Sacchi ha provato gli schemi anti-Juve. Massaro centravanti, Gullit e Carboni a destra, Ancelotti e Carobbi a sinistra, Donadoni a tutto campo, pubalgia permettendo. Ma anche Stroppa vuole un posto.

Franco Badolato

CHIUSANO

Imbattuto con Berlusconi

Per il Milan ■ Silvio Berlusconi ■ Juventus di Vittorio Chiusano ■ un asso particolarmente duro. Dopo le dimissioni di Boniperti dalla presidenza bianconera, le due squadre si sono affrontate tre volte ■ il Milan non è mai riuscito a vincere un confronto.

Anzi, è andato incontro a pesanti k.o. Il primo appuntamento lo ■ è avuto in campionato ed i torinesi rifilarono ai milanesi, leader della classifica, un pesantissimo 3-0 che contribuì ■ poco a dirottare lo scudetto a Napoli.

Successivamente, Juventus ■ Milan si sono affrontate nel doppio confronto valido per la Coppa Italia ed ancora una volta i bianconeri sono usciti vittoriosi.

Dopo il nulla di fatto nella partita di andata al Comunale, infatti, la Juventus è andata a vincere il trofeo a San Siro grazie al gol segnato da Galia nel primo tempo. **[b. col.]**

A S. Siro

Sì per Baggio e De Agostini

TORINO. Chiudere il '90 a ■lano, contro i detentori di tanti trofei, è impegno che esalta la Juve. La trasferta è accompagnata dalla soddisfazione per l'annata ■ dai voti augurali del presidente Vittorio Chiusano, ma anche da una solenne arrabbiatura ■ Gigi Maifredi. Il calcio visto dal balcone e dal prato ha angolazioni diverse.

Il presidente ■rà a San Siro con la certezza che i dodici mesi sono stati spesi bene: «Finirli sul campo del Milan è impegnativo ed esaltante. E' stato un anno di grandi soddisfazioni: due Coppe importanti conquistate. Il terzo posto in campionato, adesso siamo in corsa per lo scudetto e nel quarti delle Coppe. Conto su un 1991 altrettanto positivo».

Gigi Maifredi non ha gradito alcune interpretazioni giornalistiche delle battute di Tacconi, giovedì. Una opinione sul Milan («E' spremuto come un limone, Sacchi ne ha ricavato tutto il succo, bisogna vedere se mang■ anche la scorza») e un giudizio restrittivo sul valore delle Coppe ■ sono diventati un vero attacco al prossimo alla società di Berlusconi. Un'opinione sulla Juve («Paghiamo pause che non debbono ripetersi, sono per il martellamento continuo. Maifredi ha capito come si fa ■ dirigere la squadra, c'è stato ieri un lungo chiarimento...») ■ stato colto come un insegnamento all'allenatore: sia duro come Sacchi.

Il tecnico bianconero ha reagito: «E' stato un giovedì più tranquillo che mai. Cose in positivo dette da Tacconi sono state interpretate al contrario. Questa è la parte negativa del calcio. Con voi non si sa mai di chi sono le colpe (fra testi e titoli, ndr). Vuol dire che dall'inizio dell'anno non parlerò più ■ nessuno». E Tacconi: «Ci vuole correttezza reciproca. ■ va avanti così risentirete la mia voce a giugno».

L'impegno imminente aumenta le tensioni, ovvio. Note buone, comunque, sulla salute della squadra. De Agostini scalpita e l'ha dimostrato ■ due splendidi gol con tiri ■ volo nell'allenamento sul terreno ghiacciato. «La radiografia ■ confermato che il giocatore può andare in campo» ha detto il dott. Bosio. Anche l'infiammazione che ha tormentato il ginocchio destro di Baggio è assorbita. Fortunato e Casiraghi lavorano ormai ■ tempo pieno ■ i compagni.

A San Siro, formazione prevista con Napoli terzino destro e la coppia centrale di difesa Bonetti-De Marchi. Corini (in gran forma) perno del centrocampo, in avanti Baggio ■ Di Canio «spalle» di Schillaci. Maifredi ha un solo rincrescimento. Ammette: «Andiamo contro il Milan senza i migliori colpitori di testa». Difesa ■ Julio Cesar, attacco senza Casiraghi.

■ Il tecnico non ■ nasconde dietro alle assenze: «Il calcio è ■, ■ deve far fronte alle necessità. Non continuiamo ■ questi confronti tra noi e il Milan. Cosa mi aspetto dalla mia squadra lo dissi già a Buochs nel raduno precampionato. Lo sapete, rispetto tutti ma lavoro solo alla zona Juventus. C'è ancora qualcosa da migliorare, ci arriveremo presto. Un problema alla volta».

Rimane da perfezionare solo l'assetto della difesa. Se non gioca Van Basten, meno rischi. Per quanto riguarda l'attacco, Maifredi sottolinea il peso dell'assenza di Casiraghi. «Con lui disponibile, avremmo delle variazioni tattiche importanti. Soprattutto ■ colpo di testa che ■ non abbiamo. Fra gli schemi offensivi c'è anche ■ cross, ovvio. Se ne eseguiamo dieci, al momento siamo penalizzati dieci volte. Lo sappiamo, cercheremo di non sprecare».

Bruno Perucca

LA NOVITA'

Oggi al debutto le donne col fischietto: una ragioniera di 27 anni dirige una partita a Gubbio

All'arbitro in gonnella gli auguri di Tacconi

«Il mio esempio è Lo Bello» dice Paola Bazzoli, tifosa juventina

PERUGIA. Un autentico esercito si ■ già messo in movimento: sono oltre 4 mila le donne che hanno fatto richiesta di partecipare ai corsi che le varie sezioni dell'Associazione Italiana arbitri (Aia) hanno organizzato da quando Giovanni Petrucci, braccio destro di Matarrese e commissario dell'ente nazionale dei direttori di gara, ha fatto cancellare dai bandi di concorso la frase «sono ammessi i giovani di sesso maschile».

Gli aspiranti arbitri sono equamente distribuiti nel Bel Paese, tanto che d'incanto sono cadute tutte le paure che avevano angosciato i dirigenti, convinti che la crisi di vocazioni da parte dei giovani fosse irreversibile. Ora che le donne hanno scoperto ■ fascino di un fischietto, anche i signori uomini sono tornati a frequentare i corsi.

«L'attività nel settore giovanile e dilettantistico è enorme - ricorda il presidente della Lega dilettanti, Elio Giulivi - ed è per questo che l'iniziativa della Federazione, di aprire appunto alle donne arbitro, va seguita con attenzione. Credo che in questo settore le donne riusciranno a emergere, così come sono state capaci di far bene in tanti settori della vita, nel lavoro come nello sport».

E oggi toccherà alla prima rappresentante del gentil ■■■ indossare i panni dell'arbitro e misurarsi con il regolamento e con la disciplina dei 22 giocatori: a Mocaiana di Gubbio, Paola Bazzoli, 27 anni, ragioniera e impiegata in un'azienda locale, farà l'ingresso in campo tenendosi sotto braccio un pallone ed augurandosi di vincere alla svelta l'emozione che l'attanaglia da tempo.

«Da venti giorni a questa parte, da quando ho superato gli esami presso la sezione di Gubbio - confida la neo arbitro - sono in tanti a cercarmi, soprattutto giornalisti. Rispondo a tutte le domande che mi vengono rivolte, ma non comprendo perché mai ci sia tanto interesse attorno alla mia persona. So soltanto di dover far rispettare le regole del gioco del calcio, pertanto credo che questa curiosità dei mass media finirà subito dopo la partita».

La prima donna arbitro, convinta a indossare la giacchetta nera da un amico che ha la stessa passione, non nasconde la propria simpatia per la Juventus («Sì, posso dirlo con tranquillità, tanto non riuscirò mai ad arbitrare i bianconeri»). Ieri ha anche ricevuto per telefono gli auguri di Stefano Tacconi, uno dei suoi beniamini.

La Bazzoli identifica in Rosario Lo Bello l'arbitro da prendere come esempio: «In campo proverò a fare come lui, parlerò pochissimo, lo stretto necessario. ■ mio linguaggio si esprimerà con il fischietto». La sua prima partita sarà un derby del campionato Esordienti, ma ■ giovane età dei calciatori non rappresenterà un vantaggio, visto che è prevista la presenza sugli spalti di molti genitori e di tanti personaggi del mondo del calcio, compreso il presidente regionale dell'Aia, Massimo Leni, ■ arbitro di serie A.

■ giovani calciatori ■ volte sono più maliziosi dei grandi - commenta la Bazzoli -, ma non perdonerò frasi scurrili o comportamenti irriguardosi ■ volgari. Mi basterà applicare il regolamento, che ho cercato ■ imparare bene e che punisce ogni manifestazione esasperata».

La Bazzoli parla senza tradire la minima paura, forse tentando così di scacciare l'emozione. «Vedrete, sono convinta che verso una donna ci sarà particolare rispetto da parte dei giocatori», aggiunge. Ma qualche frase anonima e maliziosa potrebbe giungere dalle tribune, anche perché la Bazzoli è una giovane graziosa, con ■ simpatico caschetto di capelli biondi e occhi azzurri ■ vispi. «Non mi spaventeranno le grida o gli sguardi indiscreti degli spettatori. Noi donne ci siamo abituate. Non è molto diverso essere oggetto ■ attenzione per strada o su un campo di calcio».

Ai più curiosi, la Bazzoli ■a dichiarato ■ non essere fidanzata, ma c'è già chi prevede che attraverso questa inedita esperienza troverà molti nuovi ammiratori. Intanto, oggi in tribuna ci sarà anche la mamma Adelgisa. Il padre, scomparso l'anno scorso, era stato un promotore delle attività sportive locali ■ anche arbitro ■ livelli amatoriali. «Questa nuova avventura ■ un modo per ricordarlo», conclude la Bazzoli.

Paola Bazzoli si dice sicura di sé: «Non perdonerò ■■■ scurrili nè i comportamenti irriguardosi. Mi basterà solo applicare il regolamento, che ho ■■■ ■ imparare bene: punisce le manifestazioni esasperate».

Trapattoni minaccia la Samp: ha Matthaeus, Klinsmann e Serena che viaggiano su medie-gol da record

Il trio d'attacco dell'Inter farà paura anche fuori casa

APPIANO
DAL NOSTRO INVIATO

Grazie al trio delle meraviglie dell'Inter, 20 gol ripartiti fra Matthaeus, Serena e Klinsmann, che sembra funzionare da esempio e da stimolo per gli altri bomber, questo campionato potrebbe passare alla storia come il più prolifico del dopoguerra. Ovviamente si parla del torneo [redacted] squadre, perché il primato del campionato [redacted] 16 regge benissimo al confronto.

Così com[redacted] sarebbe tempo perso andare a sfogliare le pagine dei primi tornei a girone unico nel '29-30, cioè all'esordio del campionato unificato, si segnavano abbondantemente di media tre gol per incontro, adesso [redacted] arriva [redacted] malapena a due [redacted] mezzo. Altri tempi, altro calcio. Altra Inter, visto che allora si chiamava Ambrosiana ed il [redacted] Matthaeus aveva nome Meazza, milanese purosangue. Resta, tornando ai giorni nostri, questo bilancio confortante con una splendida realizzazione di 2,28 gol per incontro, un buon richiamo per i tifosi come confermano gli incassi ai botteghini.

Con otto centri [redacted] undici presenze, il tedesco Lothar Matthaeus [redacted] battendo ogni record personale: un rendimento incredibile, specie se rapportato alla sua media-carriera che è di 0,38 gol per partita. Una strana e interessante metamorfosi, visto che con l'avanzare degli anni [redacted] genere un calciatore tende a segnare meno. Ha fatto [redacted] patto col diavolo?

«Macché - sorride il nerazzurro - semplice coincidenza. Il modulo tattico prevede che mi trovi maggiormente [redacted] tiro e quando posso ne approfitto. Non sono certo cambiato perché ho vinto [redacted] Pallone d'oro. E' merito della squadra, dei compagni, se segn[redacted] maggiormente anche perché non è detto che continui a centrare la porta. Altrimenti va a finire che vinco anche la classifica dei cannonieri». E sorride ancora arrossendo. In realtà, in vista dei 30 anni, l'ex giocatore del Bayern Monaco ha tirato fuori un'accelerazione incredibile [redacted] un tiro che non perdona.

Eppure la sua carriera è stata un continuo rinnovarsi: mediano col Borussia, mezza punta col Bayern, mediano arretrato inizialmente nell'Inter prima di trovare l'attuale, giusta collocazione. Anche perché gli permette [redacted] trovarsi in mezzo a Klinsmann e Serena, pronti ad aprirsi sui fianchi e a creare [redacted] varco per il Matthaeus di turno. Vero, Aldo?

«Io e Klinsmann - risponde l'italiano - abbiamo all'attivo 12 gol complessivi, eppure no[redacted] abbiamo mai tirato punizioni [redacted] rigori. Penso che abbiamo fatto [redacted] nostro dovere. Sotto questo aspetto siamo la coppia di attaccanti più redditizia del campionato ma non è questo che conta: l'importante è che sia l'Inter a vincere. Ora tutti hanno [redacted] scoperto l'attacco nerazzurro ma [redacted] nostro reparto funzionava bene anche quando non eravamo al vertice e magari perdevamo, com'è successo [redacted] Torino con la Juventus. Anche a Birmingham, pur uscendo sconfitta, la squadra aveva lasciato intendere di essere vicina alla forma ottimale. Il nostro segreto [redacted] quello di avere caratteristiche diverse e [redacted] completarci l'uno con l'altro. Oltre naturalmente allo spirito di corpo che ci è stato trasmesso dai tedeschi».

La conferma viene da Jurgen Klinsmann che non è del tutto soddisfatto della propria classifica cannonieri anche se si considera vicino ad un rendimento accettabile. «Dopo la tripletta [redacted] Cagliari ho avuto qualche problema d'ordine fisico rispetto ai compagni. Ho pagato l'intensa concentrazione dei mondiali, lo stress che ha colpito tutti, chi più, chi meno. L'importante era uscire dal tunnel ed [redacted] sono riuscito. Adesso ci attende [redacted] grande avversaria ed è il momento [redacted] dimostrare che le nostre fiammate in campionato e in Coppa non [redacted]no state casuali. Con Brehme in squadra avremo [redacted] maggiore spinta offensiva anche se i nostri avversari, come ho appurato in televisione attraverso la gara di Cipro, sotto questo aspetto non scherzano».

Chi meglio di Giovanni Trapattoni potrebbe completare [redacted] discorso sul trio delle meraviglie? «Quei tre - afferma l'allenatore - esprimono il carattere dell'Inter più ancora che la for[redacted] fisica. Un carattere d'acciaio, lasciatemelo dire. Grazie a loro dovremmo cancellare [redacted] nostro lato negativo, [redacted] specie di tallone d'Achille. In trasferta non riusciamo [redacted] giocare con la stessa convinzione, quasi [redacted] lo stesso modulo, che esprimiamo in casa. Ora andiamo ad incontrare una signora squadra, [redacted] giocheremo una fettina di scudetto mentre i nostri rivali [redacted] affrontano a San Siro dove la Juventus, a mio avviso, [redacted] parte affatto svantaggiata. Leggo tante critiche nei confronti dei bianconeri ma non le condivido. Lascio una leggera preferenza al Milan soltanto perché può sfruttare il fattore campo. Noi due anni fa a Genova iniziammo una fuga trionfale. Un gol "storico" di Mandorlini, però stavolta non ci illudiamo: se non saremo concentrati al massimo...».

Giorgio Gandolfi

MANCINI

Matthaeus? Che fortunato

GENOVA. Roberto Mancini spara frecciate velenose. La prima è per Matthaeus: «E' bravo, non lo discuto, ma per la conquista del Pallone d'oro [redacted] stato molto fortunato. Secondo me è [redacted] riconoscimento che lascia il tempo che trova. Qualche an[redacted] fa lo vinse Belanov che sparì subito dopo. Matthaeus è riuscito nell'impresa per un unico motivo: perché la Germania ha conquistato la Coppa del Mondo. Se il Mundial lo avesse vinto l'Italia quel riconoscimento sarebbe andato sicuramente a Schillaci». Poi tocca a Vicini: «Non so [redacted] con l'Inter gioco, forse è una partita non adatta alle mie caratteristiche. Me l'ha detto Boskov». Un attimo di perplessità, poi [redacted] capisce il giochetto: Vicini, alla vigilia del match con Cipro aveva giustificato così l'esclusione del doriano. Per il resto la Samp sta vivendo serenamente i giorni che precedono la sfida scudetto [redacted] nerazzurri. Ieri [redacted] l'intera squadra guidata dal presidente Mantovani ha partecipato ad [redacted] fastoso ricevimento [redacted] bordo di una motonave sovietica ancorata nel porto di Genova. La festa, in [redacted] del presidente, ha avuto però come grande protagonista Mikhailichenko, festeggiatissimo dai marinai dell'Urss. (r. c.)

Solo pochi giocatori hanno visto migliorare le proprie quotazioni dopo la prima fase del campionato. Ecco quali potrebbero essere in questo momento i «prezzi» dei giocatori delle due partitissime. La valutazione prende in considerazione età, costo iniziale e parametro.

QUANTI MILIARDI IN CAMPO A SAN SIRO E MARASSI

MILAN
Pazzagli 5 miliardi; Tassotti 5; Carbone 6; Ancelotti 4; Costacurta 5,5; Baresi 8; Donadoni 7; Rijkaard 8; Van Basten 10; Gullit 8; Massaro 4.
IN PANCHINA: Rossi 4; F. Galli 4; Gaudenzi 4; Stroppa 5; Agostini 4.
INFORTUNATI O SQUALIFICATI: Maldini 7; Evani 5.
104,5 MILIARDI

JUVENTUS
Tacconi 7 miliardi; Luppi 3,5; De Marchi 3,5; Corini 7; Bonetti 3; De Agostini 5; Haessler 13; Marocchi 5; Schillaci 8; Baggio 16; Di Canio 6.
[redacted] PANCHINA: Bonaiuti 4; Napoli 3; Galia 3,5; Fortunato 5; Alessio 4,5.
INFORTUNATI O SQUALIFICATI: Ju[redacted] Cesar 5; Casiraghi 8.
109 MILIARDI

SAMPDORIA
Pagliuca 8 miliardi; Lanna 5; Katanec 5; Pari 4; Vierchowod 6; Pellegrini 4; Mikhailichenko 10; Lombardo 7; Vialli 8; Mancini 7; Dossena 4.
IN PANCHINA: Nuciari 2; Dall'Igna 2; Bonetti 4; Invernizzi 3,[redacted] Branca 4.
INFORTUNATI O SQUALIFICATI: Mannini 5; Cerezo 3.
91,5 MILIARDI

INTER
Zenga 7 miliardi; Bergomi 8; Brehme 4; Berti 8; Paganin 4,5; Mandorlini 3,5; Bianchi 7; Pizzi 4,5; Klinsmann 8; Matthaeus 10; Serena 8.
IN PANCHINA: Malgioglio 1,5; [redacted] 2,5; Siringara 3,5; Battistini 5; Iorio 3.
INFORTUNATI O SQUALIFICATI: R. Ferri 5; Fontolan 6.
95 MILIARDI

FIORENTINA

Contro il Bologna

Borgonovo in campo dopo 3 mesi

FIRENZE. «Francamente non ne potevo più, finalmente torno in campo...». E' il terzo, [redacted] quarto, forse [redacted] quinto rientro [redacted] Stefano Borgonovo, attaccante sempre ad [redacted] passo dall'esplodere [redacted] poi inesorabilmente bloccato dagli infortuni. Colpi duri, quelli inflitti [redacted] centravanti. Il primo a Como, quando già il suo futuro [redacted] tingeva di rossonero. Poi ancora una ricaduta. La stagione positiva di Firenze, con Baggio, e quella avvilente di Milano. Ed ancora un ritorno, [redacted] viola. Acquistato [redacted] suon di miliardi da Mario Cecchi Gori («mai [redacted] mi è costato tanto, neppure le star del cinema», confidò il produttore), abbandonato da Berlusconi.

Tornato in Toscana, promise: «E' l'anno del riscatto, voglio segnare almeno dieci gol, qui [redacted] sento rigenerato, penso ancora alla Nazionale, chissà che non torni il mio momento...». Poi in ritiro estivo i primi fastidi, qualche contrattura, qualche partita saltata, [redacted] gol. Fino all'inizio dell'autunno, con lo strappo al polpaccio sinistro. Previsioni ottimistiche, 30 giorni, massimo 40. Alla fine [redacted] stati 90, un'eternità.

Durante [redacted] periodo in cui è stato bloccato sono riemerse le solite voci maligne: «Borgonovo [redacted] un eccellente attaccante, ma ha i muscoli di cristallo, basta toccarli [redacted] vanno in frantumi». Borgonovo si è arrabbiato, ha masticato fiele e voglia di rivincita: «I miei muscoli vanno benissimo. Solo ho avuto troppa voglia di giocare, qualche volta ho affrettato i tempi, [redacted] adesso sono pronto».

Anche Lazaroni cerca di aiutarlo. Per costruirgli la squadra giusta accanto, addirittura sta pensando di archiviare, provvisoriamente, Marius Lacatus, l'ex re romeno, per far posto [redacted] Nappi, italianissima ala che in supporto di Borgonovo (Coppa Italia [redacted] Parma e amichevole a Massa) ha offerto [redacted] cose migliori. Borgonovo, con Nappi accanto, ha sempre segnato, anche [redacted] in partite non impegnative.

E la rivoluzione pro-Borgonovo? già con il Bologna, va oltre. Lazaroni lancia anche Salvatori, per spostare più avanti Dunga e per favorire sulle fasce gli inserimenti di Fuser e Di Chiara. Tutto per Borgonovo? Ovviamente [redacted]. Ma la Fiorentina senza il suo attaccante è talmente zoppa dall'arrancare in zona retrocessione.

Alessandro Rialti

TORINO

Domani, col Parma, il brasiliano ancora in tribuna e a fine stagione quasi sicuramente sarà ceduto

Muller sogna in silenzio il Real Madrid

S'è allenato nel ritiro di Finale, ma è a corto di preparazione e tace
Nel suo futuro, in alternativa alla Spagna, anche la soluzione Marsiglia

FINALE LIGURE
DAL NOSTRO INVIATO

Dal sole dell'estate tropicale, a quello tiepido e invernale della Riviera ligure: un balzo di 10 mila chilometri [redacted] di 25 gradi per Luis Muller, tornato con la famiglia dalla vacanza natalizia in Brasile. Ha trotticchiato e palleggiato, al mattino [redacted] al pomeriggio sul campo della Finalese. Una sudatina utile [redacted] smaltire [redacted] tossine, non per rimetterlo in linea con i compagni.

La contrattura muscolare è guarita ma Muller è a corto di preparazione: con il Parma andrà in tribuna e, salvo la possibile variante di Sordo, giocheranno gli undici che hanno perso a Pisa. «Così abbiamo deciso insieme con Mondonico», dice Muller. Sono state queste le sole parole pronunciate da Muller prima di rinchiudersi nel silenzio-stampa. [redacted] così [redacted] ha ribattuto a Fascetti che l'ha definito [redacted] egoista che non ragiona e gioca senza testa pur avendo grandi mezzi atletici, scatto potente, tiro forte e preciso, doti da campione non sfruttate».

Ha dunque ragione l'ex allenatore del Torino? E quando Muller, che viene accostato a Maradona per i capricci e gli atteggiamenti da divo, deciderà di f[redacted] sul serio [redacted] dimostrerà, con continuità, il suo talento?

Difficile dare [redacted] risposta e i tifosi sembrano ormai rassegnati ad accettarlo così com'è, nel bene e nel male. [illegible] capito che, a fine stag[illegible], il bel Luis farà le valigie [illegible] augurano che, in attesa del [illegible]vorzio, contribuisca a portare [illegible] Torino in zona Uefa. Per Mondonico è un giocatore da recuperare che può [redacted] essere utile nel ritorno, per la società è un capitale deprezzato da rivalutare.

Un tempo, Muller era corteggiato da Roma, Fiorentina, Juve [redacted] Napoli. Il presidente Borsano, che lo considera un asso, rifiutò l'offerta di una decina di miliardi del Napoli e lo tenne in B, con contratto prolungato fino al '94 ed ingaggio aumentato a [redacted] miliardo e 100 milioni netti all'anno.

Borsano continua a credere nelle qualità di Muller anche se non discute le scelte di Mondonico, ma si rende conto che sarà difficile piazzare il brasiliano sul mercato italiano, se non [redacted] prezzo stracciato.

Muller sembra godere di maggior credito all'estero: in Spagna il Real Madrid, che è in buoni rapporti con il Torino malgrado la perdita di Martin Vazquez, potrebbe proporre uno scambio [redacted] Hugo Sanchez; in Francia piace [redacted] Bernard Tapie, presidente dell'Olympique Marsiglia. Tra i fran[redacted] c'è lo jugoslavo Stojkovic, genio e sregolatezza, che è nel mirino del Toro. Stojkovic [redacted] in lizza con Raduciou, [redacted] giovane romeno che il Bari potrebbe scambiare con Muller in modo da completare il trio brasiliano con Joao Paulo e Gerson.

[redacted] Muller al Bari [redacted] andrebbe volentieri. Sogna un grande club, vuole lottare per lo scudetto o nelle Coppe europee. Sarebbe andato di corsa [redacted] Napoli, per ricomporre il tandem [redacted] Careca e ritrovare Alemao, vecchio compagno nella

A Muller i tifosi chiedono gol prima [redacted] dare l'addio al Torino

Seleçao, [redacted] c'è un raffreddamento nei suoi riguardi da parte della società partenopea.

Muller sbarcò in Italia nel giugno '88, portatovi da Michele De Finis che sborsò oltre [redacted] miliardi e mezzo al San Paolo. Aveva appena [redacted] anni ed ebbe grossi problemi famigliari e di ambientamento [redacted] mondo completamente diverso da quello in cui era cresciuto. E, soprattutto, scoprì che le ambizioni del Torino non corrispondevano alle sue. Gli 11 gol in 31 gare di Serie A non bastarono ad evitare la retrocessione. Altrettanti, in 27 presenze, [redacted] in B («Giocavamo spesso in dieci», fu l'accusa di Fascetti) andandosene in Brasile, prima della conclusione del torneo, per prepararsi al suo secondo mondiale. Mentre in Messico, nell'86, fu una delle rivelazioni, [redacted] Roma '90 ha deluso.

Non è mai andato d'accordo con Lazaroni, allora ct del Brasile, così come [redacted] legò con nessuno dei suoi allenatori granata, da Radice a Sala, da Vatta [redacted] Fascetti. Con Mondonico [redacted] rapporto è stato più franco, [redacted] i risultati sono scadenti: sei presenze su tredici partite, due gol, [redacted] inutile a Bari, l'altro con [redacted] Lecce, nell'ultima vittoria granata, l'11 novembre [redacted]. Si è giustificato con gli infortuni. Ora Muller tace. Il Torino spera che, finalmente, si decida a parlare con i fatti.

Bruno Bernardi

TOTOCALCIO

ATALANTA-ROMA. Bianchi, bergamasco d'adozione, nella trasferta [redacted] l'Atalanta spera di guidare la Roma al primo risultato positivo lontano dall'Olimpico. Squalificati: Contratto [redacted] Nicolini (Atalanta), Peruzzi e Carnevale (Roma). Indisponibili: De Patre (Atalanta), Di Mauro e Giannini (Roma).
CAGLIARI-GENOA. Gli isolani di Ranieri aspettano il successo da 11 domeniche, la squadra di Bagnoli dal canto suo è in serie utile da sette. Squalificati: Torrente (Genoa).
CESENA-NAPOLI. Compito difficile per i romagnoli reduci da [redacted] ko, il Napoli dell'ex Bigon è in ripresa. Passato contro i bianconeri: [redacted] successo al Manuzzi contro gli azzurri. Indisponibili: Leoni (Cesena) e Maradona (Napoli). In dubbio Incocciati (Napoli).
FIORENTINA-BOLOGNA. I viola cercano la vittoria da [redacted] turni, i rossoblù vengono [redacted] pareggi. Proprio a Firenze l'ultimo «2» rossoblù, del novembre 1989. Squalificati Pin (Fiorentina), Notaristefano [redacted] Lorenzo (Bologna). Indisponibili: Detari e Poli (Bologna).
LAZIO-PISA. Biancazzurri all'Olimpico imbattuti; gli uomini di Lucescu, che nelle ultime 4 trasferte hanno messo insieme 4 sconfitte, sperano nei «gemelli» Piovanelli-Padovano. Squalificato Boccafresca (Pisa).
LECCE-BARI. Nel derby i giallorossi di Boniek puntano al sorpasso. Al Bari di Salvemini il «2» sfugge da un anno. Squalificato Terracenere (Bari).
MILAN-JUVENTUS. Baggio [redacted] Schillaci al difficile esame della difesa ermetica, nel pantano del Meazza i rossoneri [redacted] però abbordabili. Indisponibili. Maldini, Van Basten e Evani (Milan). Squalificato: Julio Cesar (Juventus).
SAMPDORIA-INTER. Blucerchiati per l'aggancio: però hanno contro la tradizione, [redacted] Marassi i nerazzurri l'hanno sempre fatta da padroni. Indisponibili Cerezo (Samp) e Ferri (Inter). Squalificato: Mannini (Samp).
[redacted] Rischia l'imbattibilità casalinga [redacted] granata che si protrae da due anni: il Parma in trasferta è pericolosissimo. Squalificati: Bresciani (Torino) e Apolloni (Parma). Indisponibile Muller (Torino).
BARLETTA-MESSINA. Con i locali la tradizione, con i siciliani la classifica. Il segno «2» in schedina tarda da 15 concorsi.
UDINESE-VERONA. [redacted] lotta su fronti opposti: i bianconeri in Friuli sono però imbattuti.
TRENTO-CASALE. Piemontesi senza particolari problemi, veneti con l'assillo della retrocessione.
[redacted] Nella trasferta pugliese i rosanero, leaders solitari, cercano punti in proiezione serie A.

Bruno Colombero

[redacted] N. 18

1	Atalanta	Roma	X	1	
2	Cagliari	Genoa	X	2	
[redacted]	Cesena	Napoli	[redacted]		
4	Fiorentina	Bologna	X	1	2
5	Lazio	[redacted]	1		
6	Lecce	Bari	X		
[redacted]		Juventus	X	1	2
[redacted]	Sampdoria	Inter	X		
9	Torino	Parma	[redacted]		
10	Barletta	Messina	X		
11	Udinese	H. Verona	X		
12	Trento	Casale	X		
13	Monopoli	Palermo	1		

[redacted]TEMPO

Dopo tanta pioggia, specialmente nell'Italia centro-meridionale, finalmente torna il sole in tutta la penisola. La presenza dell'alta pressione è una garanzia di stabilità delle condizioni del tempo [redacted] anche un fattore determinante per la formazione delle nebbie. Saranno queste l'unico parametro meteorologico negativo per la giornata di domani sulle località padane, ma non dovrebbero interferire sullo svolgimento delle partite.

BERGAMO	parzialm. nuvol.	5°
CAGLIARI	sereno	15°
CESENA	poco [redacted]	9°
FIRENZE	poco nuvoloso	12°
ROMA	sereno	16°
LECCE	sereno	15°
MILANO	parzialm. nuvol.	6°
GENOVA	sereno	13°
TORINO	poco nuvoloso	6°
BARLETTA	sereno	13
UDINE	poco nuvoloso	9°
TRENTO	poco nuvoloso	7°
MONOPOLI	sereno	14°

TOTIP

Scheda insidiosa, perché in apparenza troppo semplice. Ci [redacted]no cinque favoriti netti che possono spianare la strada verso il 12, ma attenzione ad eventuali sorprese che finirebbero per spingere subito in alto la quota. Da seguire Isagiara (X) alla prima, Littoriale (X) alla seconda, Icaro (1) alla terza, Imago Ferm (X) alla quarta, Fiorano Om (X) alla quinta. Solo la [redacted] è poco decifrabile. Il segno da tenere in maggior considerazione è sicuramente l'X.

[redacted]

PRIMA CORSA	x x
Roma (trotto)	x 1
SECONDA CORSA	x x
Roma (trotto)	2 x
TERZA [redacted]	1 1
Roma (trotto)	x 1
QUARTA CORSA	x x
Milano (trotto)	x 2
QUINTA CORSA	x x
Firenze (trotto)	1 x
SESTA CORSA	x x 1
Bologna (trotto)	1 x x

SPORT [redacted]

Tyson chiede alla Wba 55 miliardi di danni

NEW YORK. L'ex campione del mondo dei pesi massimi Mike Tyson ha citato in tribunale la Wba e la Ibf chiedendo 50 milioni di dollari (circa [redacted] miliardi di lire) di risarcimento. Le due associazioni mondiali [redacted] gli hanno riconosciuto il diritto [redacted] sfidare subito il neo campione del mondo Evander Holyfield, autorizzando invece, per il 19 aprile, un incontro fra lo stesso Holyfield e George Foreman. Il Wbc invece sembra propenso a [redacted] riconoscere come campionato [redacted] mondo il match Holyfield-Foreman.

Inter, per Zenga allarme rientrato

MILANO. Buone notizie in casa interista. Zenga, che non ha partecipato all'amichevole di giovedì [redacted] Legnano non ha più mal di gola e ieri si è allenato. Anche Battistini ha superato il collaudo e domani potrà andare in panchina pronto, secondo Trapattoni, a dare [redacted] cambio [redacted] Pizzi nel caso dovesse servire [redacted] suo apporto a centrocampo.

[redacted] C, oggi tre anticipi

Questi gli arbitri designati per le [redacted] partite di [redacted] C in programma oggi. Pro Sesto-Fano: Rocchi; Leffe-Treviso: Di Filippo; Lodigiani-Atrea: Ruggiero.

Ippica, undici milioni ai vincitori della Tris

ROMA. Il Premio Menichetti alle Capannelle, corsa Tris della settimana, è stato vinto da Otalgan, davanti a Iama e Plugging Away. Combinazione vincente 5-12-11, quota di L. 11.522.600 per 105 vincitori, [redacted] un movimento globale di L. 1.779.230.000.

Scavolini-Delicius recupero nel rugby

Domani (con inizio alle ore 14,30) è in programma il recupero dell'incontro Scavolini L'Aquila-Delicius Parma (serie A/1 di rugby) rinviato il 16 dicembre scorso per neve.

Aumenta in Italia [redacted] spesa per lo sport

ROMA. Continua ad aumentare la spesa degli italiani per lo sport. Secondo i dati dell'Istat, relativi all'88, la cifra spesa è stata di [redacted] miliardi, rispetto ai 453,517 dell'87. Tra le discipline sportive il calcio è al primo posto, seguito da basket, automobilismo e motociclismo, ippica, equitazione e pallavolo. Quote percentuali inferiori per nuoto, atletica leggera e rugby.

Il presidente Matarrese traccia il bilancio di un anno e cerca soluzioni ai nuovi problemi

Il calcio dovrà gestire i suoi stadi

Mondiale? Un capitale da sfruttare
Vicini? Non voglio altri giorni tristi

Ancora qualche giorno e si chiuderà un anno che ha dato tanto al calcio italiano, a cominciare dalle straordinarie affermazioni nelle coppe europee, ma non tutto: la differenza è enorme perché riguarda il mancato successo nel Mondiale organizzato in casa nostra. E' il grande cruccio di Antonio Matarrese, il monarca del pallonaro, che sta rivoluzionando usi e costumi d'un mondo rimasto per troppi anni uguale a se stesso. La riforma è globale, e per questo difficile, complessa, costantemente in salita. Ma i primi risultati sono confortanti nonostante un accentramento di incarichi che stride con la voglia di distribuire responsabilità alle leghe e comunque in periferia.

Matarrese, dica tutta la verità sulla Nazionale.

La vittoria di sabato rappresenta la risposta più importante a chi faticava a credere in una squadra diversa da quella solita e quindi nella forza del nostro movimento. Sarebbe stato mortificante fare la figura dei paronti poveri a Cipro. Allora sì che avremmo voltato pagina. La qualificazione alla fase finale del campionato europeo è un dovere per il nostro calcio. A Vicini ho detto che non possiamo vivere altri giorni tristi.

Ma cosa pensa del citi?

Vicini ha subito la pressione del Mondiale che alla nostra portata ha lasciato la bocca amara a tutti quanti. A me piace che ciascuno si precisi responsabilità senza tirarsi indietro: quando le cose non vanno è inutile nascondersi dietro un dito o difendersi all'infinito. A giugno vedremo a che punto è la Nazionale e faremo i conti. Ma non manderò via nessuno. Nel giorno in cui capirà che il ciclo è finito, il ct farà da parte di testa sua. Per fortuna, quel giorno non è arrivato.

In seno alla Fifa contiamo molto, con l'Uefa è sempre tempo di battaglie.

E' un fatto normale, quasi fisiologico. L'organizzazione di Italia '90 ci ha aperto tutte le porte della federazione mondiale, nella quale ci muoviamo in pieno accordo. Un investimento da capitalizzare al meglio.

Invece in Europa la musica è diversa...

E' diversa soprattutto la mentalità, e anche il modo di vivere questo sport. Lo spirito conservatore è forte. E' vero. C'è stata una certa chiusura nei nostri confronti, soprattutto negli anni passati. Ma il nostro calcio è il più ricco e produttivo, è un punto di riferimento per tutto il continente.

Come porterà avanti la rivoluzione arbitrale?

Mi pare che abbiamo ottenuto grossi risultati in poco tempo. Petrucci resterà commissario fino alla fine della stagione perché sarebbe controproducente cambiare a metà commino uomini ormai famigliari a questo mondo. Poi? La mia idea è che a capo dell'associazione arbitrale ci sia un uomo esterno all'ambiente, magari in stretto contatto con un dirigente proveniente dall'interno.

Ma come sarà il professionismo arbitrale?

Vogliamo uomini più preparati, più allenati, più pronti, più bravi. Parlerei di professionalità piuttosto che di professionismo. Chi vuol arbitrare, specie a grandi livelli, non può farlo nei ritagli di tempo.

Il problema dei campi, un brutto colpo...

Ho parlato con i ministri Tognoli e Conte affinché la gestione dei terreni sia affidata alla Figc che a sua volta metterà in funzione leghe e società. A proposito. Ho già detto che troppi sono i poteri del presidente federale per cui in futuro le leghe avranno compiti politici ed esecutivi insieme. Per questo è indispensabile decentrare le responsabilità.

I conti del Coi continuano a slittare...

non è colpa di nessuno. Ci sono ancora centinaia di fatture che devono arrivare. Posso anticipare tuttavia che il bilancio sarà positivo, al di là di ogni immaginazione, con un attivo di oltre miliardi. Ciò permetterà di distribuire più di mi-

Matarrese, il presidente delle riforme

liardi alle società direttamente o indirettamente danneggiate dal Mondiale. Con i proventi del Totocalcio distribuiti 45 miliardi all'incirca.

Le finanze delle società non sono più in rosso...

Lo stato di salute dei club si muove in parallelo con quello dei presidenti. E' cambiata la fisionomia di questo sport. Quello che conta è il patrimonio dei presidenti. Per uomini come Agnelli, Berlusconi, Mantovani e Pellegrini che portano ricchezza nel calcio, il risultato non si ferma al campo di gioco. Il campionato è davvero straordinario, è il fiore all'occhiello del Paese.

Filippo Grassia

ADDIO, VERDI TERRENI

Dove l'erba cresceva rigogliosa arrivò il deserto degli esperti

L'ERBA non è mai stato un problema per l'uomo. Il Padreterno aveva pensato a tutto e bastava un po' d'acqua e per vederne crescere quanta ne voleva. A volte era così alta che l'uomo chiamava d'urgenza i pastori: venite a pascolare gruggi e mandrie, affoghiamo nell'erba!

Un giorno l'uomo decise di giocarci sopra a pallone, a golf e a polo. Come al solito c'era erba e erba e l'Old England per distinguersi dall'Europa curava i prati tagliando addirittura l'erba con le forbici, nacquero i prati all'inglese; io e i miei amici andavamo ai Campi di Caprara a giocare nei prati.

L'erba non faceva una piega e ricordo benissimo che a casa ci raccomandavano di fare attenzione perché il verde dell'erba non va più via, oggi il problema non si pone perché l'erba non solo non tinge ma addirittura cresce più.

E' successo che l'uomo non si accontentò più di giocare la domenica e la Coppa del Mondo ogni 4 anni, pretese di farlo anche di mercoledì, di giovedì, praticamente tutti i giorni, persino i cantanti vollero la loro partita, roba da pazzi.

L'uomo decise di piegare la natura ai suoi voleri e l'erba si rifiutò di crescere, città periferiche come Roma, Milano, Genova e Torino ebbero i primi guai e siccome c'erano i Mondiali '90, sindaci e assessori decisero di allontanare giardinieri e contadini per mettersi in mani esperte, ditte dai nomi difficili e impronunciabili, addirittura si chiamava Acqua Marcia, pensate la vita. Costoro esibirono le referenze: abbiamo fatto crescere l'erba nel deserto della Sirte, abbiamo rianimato 225 campi di gioco, sappiamo tutto di irrigazione e drenaggio, d'ora in poi l'elemento acqua sarà più nelle mani di Dio ma nelle nostre.

Gli assessori aderirono entusiasti: faccia lei. E' certo, il preventivo è solo a scopo indicativo e subirà delle lievitazioni, ma fate presto che i Mondiali sono alle porte! Gli esperti lasciarono un biglietto da visita su cui era scritto: con noi si gioca con qualsiasi tempo.

L'erba li lasciò dire e tutto quello che ottenne a Milano furono due turni di sosta a Milan e Inter che giocarono in provincia dove c'era l'erba; i milanesi pensarono che per aiutare l'erba novella l'unica era farci sopra Vasco Rossi, così al posto di ventidue giocatori la pestarono in ventimila a passo. L'erba perse ogni speranza e si lasciò morire.

A fine il Toro trovò a ospitare la Juve il suo presidente Borsano accortosi che tra il sabato e la domenica nevicava di brutto telefonò a quelli dell'Acqua Marcia: «Volete una mano?». Quelli risero. Con le serpentine anti-neve - risposero - sarà come se a Torino non fosse nevicato.

Non fu così e la neve restò dov'era e Borsano e un manipolo di torinisti prese a spalare la neve come ai tempi eroici ma ormai era tardi e l'incontro fu rinviato. La natura aveva vinto beffandosi dell'uomo e della sua superbia.

Tutto questo per augurarvi buon anno, salût, e che il '91 mantenga almeno l'accento circonflesso.

Dino Sarti

Il traghetto da Marsiglia bloccato dal governo francese: può servire alle truppe

I venti del Golfo sulla Parigi-Dakar

Piloti in aereo e veicoli in cargo verso Tripoli

PARIGI. I venti di guerra del Golfo si ripercuotono anche sulla tredicesima Parigi-Dakar, in partenza oggi dal castello di Vincennes. Gli organizzatori, all'ultimo momento, sono stati costretti a rinunciare all'abituale traghetto che da Marsiglia doveva portare la carovana dei concorrenti con moto, auto, camion e veicoli dell'assistenza a Tripoli perché il governo francese ha in progetto la requisizione delle navi per il possibile trasporto di truppe. Così i mezzi arriveranno il gennaio nella capitale libica una nave cargo, mentre gli equipaggi giungeranno a destinazione per via aerea.

I quasi 400 veicoli iscritti alla gara (per la precisione 101 camion, 175 auto e 100 moto) si avvieranno dopo aver esaurito le verifiche tecniche a Rouen. Qui sono subito nati problemi perché i commissari hanno giudicato irregolari le otto Honda Africa Twins iscritte ufficialmente nelle categoria «Marathon». La decisione, naturalmente, è stata gradita dalla Casa giapponese che ha minacciato il ritiro del team.

La più pazza del mondo quest'anno è stata accorciata nel chilometraggio e nella durata (sono in programma però la bellezza di 9.188 km e tredici tappe per arrivare nella capitale del Senegal), ma l'organizzatore Gilbert Sabine, padre di Thierry, l'inventore della gara, morto in un incidente d'elicottero durante la manifestazione 1987, ha introdotto a sorpresa quattro tappe «Marathon». Alla fine di queste tappe sarà vietata la manutenzione dei veicoli fino alla partenza del giorno successivo. La novità, voluta per favorire i concorrenti privati nei riguardi degli ufficiali superassistiti, finirà invece probabilmente per aiutare questi ultimi. I big possono contare sui gregari sempre pronti a sacrificarsi per far giungere il proprio capitano al traguardo.

Nelle auto, dopo il no della plurivittoriosa Peugeot, la vittoria non dovrebbe sfuggire alle Citroën ZX affidate a piloti di calibro di Vatanen, Waldegaard, Ickx e Ambrosino. Solo problemi alle sospensioni come quelli accusati al recente Rally dei Faraoni potrebbero privare la Casa francese del successo.

Ben più combattuto sarà il duello nelle moto. Gli italiani sono i piloti da battere malgrado la malaugurata assenza di Picco, secondo assoluto nel 1988 e '89, purtroppo caduto rovinosamente durante l'ultimo allenamento in Italia il giorno prima della partenza, con frattura del bacino. Favoriti d'obbligo Edy Orioli e la Cagiva, coppia vincitrice dell'ultima edizione. Il nostro campione dovrà guardarsi soprattutto dall'ex compagno De Petri, in sella alla Yamaha ufficiale, moto che non è mai riuscita ad aggiudicarsi una Dakar malgrado il valore dei suoi mezzi.

Nel settore delle moto derivate di serie, da tener d'occhio un'altra accoppiata italiana formata da Medardo e dalla Gilera RC 600. I due si imposero lo scorso anno in questa categoria.

Oggi la tappa di trasferimento non porrà problemi: 466 chilometri da Parigi a Clermont Ferrand. Domani, un prologo di 8 km su sterrato deciderà l'ordine di partenza con cui i piloti affronteranno l'Africa e i suoi pericoli. L'avventura comincia.

Fazi

Il favorito. Tra i motociclisti spicca Edy Orioli, con la Cagiva, vincitore nell'89

Due anticipi in A1: Gividi-Philips e Bologna-Alpitour

Sisley vittima illustre dell'assurda Coppa Italia

Il turno eliminatorio di Coppa Italia, conclusosi giovedì sera, ha emesso i suoi verdetti con due squadre di A2 (Jockey Schio e Città di Castello) promosse ai quarti di finale, cioè tra le prime otto: non si tratta però di un colpo di mano dei club della serie minore, bensì dell'assurdo svolgimento della manifestazione, con molte partite giocate dalle big senza i nazionali, italiani e stranieri.

Chi, più di tutti, ne ha fatto le spese è la Sisley Treviso, eliminata ingloriosamente con soli due punti all'attivo in dodici partite. A tenerle compagnia ci sono, tra le altre, il Charro Padova e il Falconara, anche se quest'ultima ha la scusante di un girone nel quale ci sono comunque qualificate Messaggero Ravenna e Philips Modena.

L'assurdo è che, adesso, si proseguirà (eliminazione diretta con andata il 14 marzo e ritorno la settimana successiva) secondo accoppiamenti prefissati, grazie ai quali proprio le due formazioni di A2 avversarie (e una, quindi, approderà alle semifinali) mentre gli altri scontri vedranno opposte Cabeca Montichiari-Philips, Modiolanum Milano-Alpitour Cuneo e, addirittura, Messaggero-Maxicono Parma.

Intanto il campionato propone oggi due anticipi: il primo Milano tra Gividi e Philips (si gioca alle 15,30 diretta su Raidue dalle 16,30) e il secondo in serata a Bologna, ospite degli emiliani l'Alpitour. Questo in attesa del match-clou di domani che vedrà di fronte Maxicono Charro, con i parmigiani costretti a fare a meno del brasiliano Carlao (fermo per 20 giorni a causa di una distorsione alla caviglia sinistra rimediata sabato scorso a Ravenna) e Andrea Giani in condizioni precarie per uno stiramento alla pianta del piede destro.

BASKET

Clear-Livorno Cantù

Oggi Bologna Knorr-Auxilium Pellacani

Oggi pomeriggio si giocano due interessanti anticipi della serie A1 di basket: a Cantù (alle 17) saranno di fronte Clear Libertas Livorno (2° tempo su Raidue dalle 17,45), mentre a Bologna è in programma Knorr-Auxilium Torino (alle 17,30).

Se Clear e Libertas, appaiate al 3° posto, cercheranno di restare in scia alla capolista Phonola Benetton, avvantaggiate di due lunghezze, tra Bologna e Torino in gioco le velleità delle due squadre di accedere ai playoff. Attualmente la Knorr occupa il 10° posto (l'ultimo utile per evitare i playout), mentre l'Auxilium è 13°, a 4 punti dai bolognesi che pur vennero battuti nettamente all'andata. Oggi però la squadra di Guerrieri non potrà disporre di Pellacani, che nell'allenamento dell'altra sera si è scontrato con Dawkins procurandosi una distorsione al collo che lo terrà a riposo per 15 giorni.

IN EDICOLA IL DI GENNAIO

AM.

MENSILE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

NUOVA DEDRA TURBO 4x4
SPORTIVITÀ E SICUREZZA IN STILE LANCIA

PROVE SU STRADA
VW POLO
SEMPRE PIÙ CHIC LA PICCOLA TEDESCA
MERCEDES 200 CE
CLASSE ED ELEGANZA CON L'IVA RIDOTTA

QUALITÀ NELL'AUTO
COME SI PROGETTA COME SI RICONOSCE

TORNA IL TURBO
LA SOVRALIMENTAZIONE È NUOVAMENTE DI MODA

SPORT
AUDI V8, TRIONFATRICE NEL CAMPIONATO TEDESCO
I CAMPIONI DEL 1990

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

SESTRIERES SAUZE D'OULX SANSICARIO CESANA CLAVIERE

IMPIANTI APERTI
20 impianti
10 impianti
D'OULX
23 impianti
CESANA
4 impianti
CLAVIERE
10 impianti

SERVIZIO INFORMAZIONI COMMERCIALI
SESTRIERES S.p.A.
Tel. 0122/76.305-75.50.46

LA VIA LATTEA È APERTA

Chiara. Fresca. Sprite.

"SPRITE" È UN MARCHIO REGISTRATO DELLA THE COCA-COLA COMPANY

Bevete Sprite

SAMSARA
GUERLAIN
PARIS
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16 Via Buozzi 6

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Sabato 29 Dicembre 1990 via Marenco 32, telefono 65.681

VETIVER
GUERLAIN
PARIS
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16 Via Buozzi 6

Abitanti a confronto un anno dopo: eravamo ancora sopra il milione

Siamo sempre di meno altri 10 mila via dalla città

1990, la grande fuga. Un anno fa, 31 dicembre '89, gli abitanti di Torino erano poco più di un milione. Tre mesi dopo, sabato 17 marzo, questa città si è ritrovata con 999.999 residenti iscritti all'anagrafe.

E' una ragazza di 22 anni che va a Milano per motivi di studio, a togliere a Torino il titolo di «metropoli» conquistato trent'anni fa, febbraio 1960. Daniela Brotto, perito analista e studentessa in Biologia, emigra per far pratica al centro tumori del capoluogo lombardo. Ma la sua storia fa eccezione. L'ufficio statistica del Comune elabora i dati sugli spostamenti dei suoi abitanti e dimostra che la gente in genere abbandona Torino ma non il Torinese. Si trasferisce nei centri della prima cintura: a Moncalieri, Rivoli, Settimo, Orbassano, Pino. E si calcola che gli emigrati verso i 52 Comuni dell'hinterland siano il doppio degli immigrati da quei paesi verso Torino.

Comunque, addio Torino metropoli. Nasce «l'area metropolitana», che proprio nel 1990 troverà un riconoscimento giuridico nella nuova legge sulle autonomie locali.

Se il calo demografico sia sintomo di sviluppo o declino, è un fatto ancora tutto da stabilire. Però il fenomeno della fuga dalla grande città avanza, inarrestabile. Da quel 17 marzo, il calo nel numero di abitanti continua in modo costante.

Al Cbd, il centro elaborazione dati del Comune, il parziale di ogni fine mese di quest'anno segna sempre un saldo negativo. Sabato 31 Marzo '90: 999.450 residenti. Aprile: 999.093. Maggio: 998.762. Giugno: 998.550. Luglio: 997.566. Agosto: 996.491. Settembre: 995.680. Ottobre: 993.815. Novembre: 992.360.

E oggi? C'è solo una proiezione per fine dicembre. Naturalmente negativa: un altro migliaio di torinesi in meno.

E non un mese si dirà che in questo 1990 quelli che hanno lasciato Torino sono stati circa 10 mila. In realtà sono molti di più, perché questo calcolo statistico tiene anche conto delle persone che hanno trasferito la loro residenza in città, frenando così la tendenza ad abbandonare la metropoli.

I dati dei primi nove mesi dell'anno dicono che il rapporto tra arrivi e partenze è favorevole a Torino soltanto in due casi: i residenti che se ne sono andati definitivamente all'estero tra gennaio e aprile sono stati 238, mentre quelli che si sono stabiliti in città da Paesi stranieri sono stati ben 1525; i torinesi tornati al Sud sono invece 797 contro i 1248 che dal Meridione si sono trasferiti in città. In attivo anche gli spostamenti tra Torino e le isole: 481 trasferimenti, 618 nuovi arrivi.

La storia demografica della città è nelle tabelle dell'ufficio statistica. Tra i tanti grafici che Anna Maria Giraudo, capo ripartizione, illustra con cura, ce n'è uno, «movimenti naturali», dove ci sono dati aggiornati al marzo 1990 che documentano un divario destinato ad aumentare ancora, quello tra i nati e i morti. Sono stati appena 623 i neonati di gennaio, contro i 997 decessi dello stesso periodo del 1989. Ancora più marcata la differenza a febbraio: 499 contro 1152. A marzo lo scarto tra l'inizio e la fine della vita è di 415 unità.

E tra gennaio e dicembre '90, diecimila persone hanno abbandonato la loro città: quali ripercussioni avrà il calo demografico su Torino? E' certo che per il momento non ne ha avuti sui matrimoni che anzi, in proporzione, sono aumentati. Erano stati 2076 nei primi nove mesi del 1989. Sono stati appena trenta in meno nello stesso periodo del 1990.

Gianni Armand-Pilon

LE IMMAGINI DELL'ANNO

Torino 1990
Storie e persone

Storie, fatti, personaggi, volti noti e sconosciuti di un anno in città. L'anno dei Mondiali di calcio (con il Brasile a Torino) l'anno di Valerio Zanone sindaco sotto le «minaccia» dei voti leghisti; le nuove contraddizioni sociali e la difficile convivenza i «torinesi» e gli stranieri immigrati.

VENTIQUATTR'ORE

In piazza Vittorio

Presi spacciatori sulle scale di una scuola

Spacciatori sulle scale della scuola. Il preside del liceo privato Giusti, di piazza Vittorio 13, si è lamentato scrivendo alle autorità. I carabinieri della Compagnia Carlo hanno perciò disposto una serie di controlli, che hanno portato all'arresto di quattro tunisini.

Lo spaccio sulle scale dei vecchi palazzi è novità, per piazza Vittorio. Ed i tunisini operavano al numero 13 non avevano, con ogni probabilità, nessun cliente fra gli allievi scuole (oltre al liceo c'è anche un istituto magistrale). Ma è vero che la loro presenza, proprio a due passi da un punto frequentato spesso da ragazzi, non era tollerabile.

Gli uomini del tenente Zito hanno teso la trappola con intelligenza: due carabinieri travestiti da posteggiatore, altri due da studenti. E' stato così possibile arrestare Jallel Amira, 22 anni, Ghouli Mourad, 20 anni, mentre avvicinavano i ragazzi. Con loro sono finiti in carcere Berd Said, 24 anni, e Darnack Abde, 25 anni, che vivevano nello stesso alloggio.

Dramma in un cascinale di Oglianico, il nipote accusava la donna (gravissima) di lanciare fatture di morte

«Sei una strega» e la trafigge a coltellate

Per il malocchio, massacra la zia

Caterina Macchia, 66 anni, è stata sottoposta a un lungo intervento. Nel riquadro, il nipote Angelo Bonaudo

«Mia zia è una strega. Mi fa continuamente fatture. L'ho accoltellata perché non ne possa più», ha confessato. La zia è Caterina Macchia, 66 anni, di Oglianico: all'ospedale di Cuorgnè, l'hanno sottoposta a un delicato intervento chirurgico. E' fuori pericolo, ma la prognosi non è ancora sciolta. Il nipote, reo confesso, è Angelo Bonaudo, 48 anni, operaio alla cartiera di Front.

Zia e nipote abitano a due passi l'uno dall'altra, in via Carmine a Oglianico. Ieri, nel primo pomeriggio, lei stendeva i panni e lui passeggiava nervosissimo sul ballatoio. D'improvviso si è precipitato su per la scala esterna e le è volato addosso con un coltellaccio da macellaio, quaranta centimetri di lama per quattro ferite al torace.

Caterina Macchia ha tentato di difendersi come ha potuto, poi ha cercato scampo in camera da letto. E le sue urla hanno attirato l'attenzione dei vicini. Così, mollato il coltello, Angelo Bonaudo s'è andato a costituire senza fretta e ha aspettato i carabinieri. Con lui c'era il fratello, Corrado, 54 anni. I due uomini vivono insieme da parecchio tempo.

I carabinieri l'operaio ha cercato di spiegare il perché del gesto. «Mi tormenta con il malocchio da anni. E' stata lei a far morire mia madre», ha singhiozzato. E da una grossa busta gialla ha tirato fuori quelle che ha definito «prove schiaccianti» della colpevolezza della zia: una videocassetta che documenterebbe le magie e una lunga lettera con il racconto di questa lunga storia.

«Nel 1987 mia zia ha iniziato a mettere ovunque vasi capovolti, sedie spaghate, vetri rotti, scope, bambole nude. Proprio in quel periodo la salute ha iniziato a star male. E' morta il 14 luglio '89, povera donna». E sempre in quei mesi, prosegue il «documento», anche per Angelo incomincia una lunga serie di problemi di salute. Malocchio? Di certo c'è solo che l'operaio, preda di forti dolori allo stomaco e alla pancia, ha spesso dovuto stare a casa dal lavoro.

«Colpa di mia zia», ha insistito ieri Bonaudo con i carabinieri. Poi ha aggiunto: «Sono andato da una veggente. Mi ha detto che si trattava di una fattura di morte. Potevo vivere soltanto fino al 18 giugno del '90. Sono ancora vivo solo perché la veggente è riuscita a fare un esorcismo. Ma sto ancora male».

A Oglianico riesce a immaginare Caterina Macchia nei panni di una strega: «Una donna tranquilla. Qui nessuno ha mai sentito dire niente di simile. La sola cosa certa è che Caterina e Angelo litigavano sempre per dei problemi di famiglia, storie vecchie, risalgono a una decina d'anni fa», raccontano i vicini. E ieri nessuno si aspettava quell'improvvisa aggressione: «Quando abbiamo sentito urlare, abbiamo pensato si trattasse della solita litigata e quasi non ci abbiamo fatto caso», spiega Pietro Matteis, uno dei primi a correre in aiuto della donna ferita.

Ora Angelo Bonaudo è tornato a casa. Se la zia davvero è fuori pericolo, l'operaio deve rispondere soltanto di lesioni. E pare troppo preoccupato per questo.

Dice: «In tribunale spiegherò che ha fatto mia zia Caterina a mia mamma, e allora pagherà anche lei».

Ludovico

Torino-Savona

Un motociclista in auto sull'autostrada

Un marocchino è morto e tre persone sono rimaste ferite in un incidente d'auto accaduto ieri verso le dieci, sulla Torino-Savona nel tratto fra Marene e Carmagnola, a causa della nebbia. In seguito allo scontro il traffico è rimasto bloccato fino alle 12.

Il morto si chiamava Asbasi Aissa, aveva 38 anni, e stava viaggiando con un connazionale, Sidijahia Bahous, a bordo di una Renault 21, finita in una scarpata a lato della strada. Un ragazzo di 25 anni, Valter Vommaro, viale Carrù 3/3, Cassine Vica, che era alla guida di una Uno coinvolta nell'incidente, è stato portato alle Molinette con prognosi di 30 giorni.

Secondo la prima ricostruzione la Uno procedeva nello stesso senso della Renault, in direzione opposta (verso Torino), invece, viaggiava la Golf di Nicola Antelmo, 21 anni, carabiniere, piazza Europa 8, Chieri. Probabilmente la Golf ha urtato la Renault che, prima di finire nel fosso, potrebbe aver coinvolto la Uno. Sidijahia Bahous e Nicola Antelmo hanno riportato solo lievi ferite.

Nuova Escort Wagon.

L. 15.486.000 iva inclusa, versione 1.6 CLX.
A richiesta optionals esclusivi come servosterzo (L. 535.000), ABS (L. 1.300.000) e aria condizionata (L. 1.710.000).
Disponibile anche con motore 1.3

Euromotor
C.PRINCIPE EUGENIO 11
C.GROSSETO 318
TORINO

Autostadio
C.AGNELLI 22
C.SO NIZZA 69
TORINO

Authos
C.G.CESARE

Co-Auto
C.FRANCIA
COLLEGNO

Soluzioni finanziarie e assicurative offerte da:
ifas GRUPPO
Assitalia

Il personale deve finire entro dicembre le ferie del '90, libri off limits

Comune, cultura in vacanza

Tredici biblioteche su quindici sono chiuse

«La Città di Torino risponde alle molteplici esigenze di informazione con un sistema di biblioteche, gratuito e aperto a tutti...», si legge sul pieghevole voluto dell'assessorato per la Cultura per invogliare i cittadini a frequentare le sale di lettura. Un'iniziativa che in questi giorni però solleva perplessità: per «ferie del personale» 13 biblioteche di quartiere su 15, compresa la Centrale di via Cittadella 5, sono chiuse.

Chiuse completamente, s'intende, una sola variante: a seconda dei quartieri riapriranno al pubblico il 3 o il 6 gennaio. E per una volta la responsabilità del disservizio non è dei addetti, molti dei quali in ferie ci sono andati pure malvolentieri, ma di una disposizione dell'ufficio personale che impone ai dipendenti di esaurire entro fine dicembre le ferie maturate nel '90. Almeno così assicura la direttrice della biblioteche civiche, dottoressa Giselda Russo la quale dice di «essere stata costretta a fare delle scelte».

Ieri l'assessore per la Cultura, Marziano Marzano, era fuori Torino e non è stato quindi possibile rintracciarlo. Sarà d'accordo con questa decisione che ha scatenato l'ira dei torinesi? Forse no, si sussurra in assessorato. Anche perché un'alternativa poteva essere trovata. Ma quale, visto che la dottoressa Russo ad ogni contestazione ricorda la circolare? «In fondo non è la prima volta che chiudiamo per ferie», sottolinea. «Avviene ogni anno in agosto, da tempo si ripete sotto Natale».

Questa volta, però, i cittadini protestano e per la Centrale, chiusa per restauri, hanno pure scritto a Specchio dei Tempi. Risponde la direttrice: «Meglio in questo periodo che a gennaio». E aggiunge: «Lo so che le biblioteche sono soprattutto frequentate dagli studenti, da novembre a dicembre, dalla metà di gennaio fino alla chiusura dei corsi scolastici?».

Ha ragione: la Centrale svolge un compito di supporto alla Nazionale e alle universitarie (su mila utenti nell'87, mila studenti). Ma quelle decentrate, di quartiere dovrebbero distribuiscono prevalentemente testi di narrativa o per ragazzi? Il discorso ritorna inevitabilmente sul personale che deve esaurire le ferie e sugli organici, «a cominciare da quei 48 dipendenti che sono andati in pensione e mai sostituiti».

Quindici biblioteche municipali, di cui due mai aperte (Lingotto e Giaione), pari a 800 mila volumi, vale a dire l'libro e mezzo per ogni abitante. Una media alta per l'Italia. Peccato che in questi giorni siano aperte soltanto quelle di Regio Parco, in via San Benigno 20, e della Falchera, in piazza Falchera 9.

[e. mon.]

Viktor Dimitriev dagli arresti domiciliari

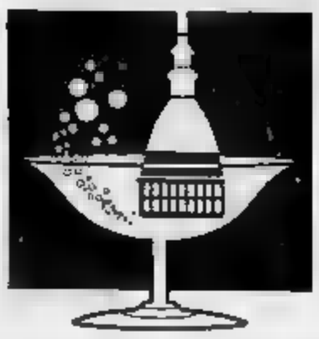
«Troppi controlli» E la spia si lamenta

Viktor Dimitriev si lamenta. Alla presunta spia russa, a cui sono stati concessi gli arresti domiciliari, non vanno a genio i troppi controlli di polizia. Né la grande severità del gip Alberto Oggè che gli ha negato un permesso per trascorrere la notte di Natale insieme ai suoi connazionali della Delegazione Commerciale, che abitano nello stesso suo palazzo, in via Gamalero 10, a Santa Rita.

Un'altra istanza, del tutto simile, è stata presentata ieri ma per la notte di Capodanno. Dopo non è riuscito Babbo Natale, riuscirà il novello 1991? L'avvocato Nicola Ciafardo non è ottimista: «I controlli sul mio cliente sono eccessivamente rigidi. Tre, quattro volte al giorno è visitato da finanzieri, poliziotti o carabinieri che stazionano in permanenza sotto il suo domicilio. Spesso è svegliato nel cuore della notte, oppure prima dell'alba. Qualche volta, per sbaglio, hanno anche svegliato i vicini. Mi sembra un trattamento particolare, sicuramente eccezionale, verso una persona alla quale il tribunale ha concesso gli arresti domiciliari, valutando inesistenti anche i rischi di fuga».

Una vita tanto stressante ha cagionato al funzionario russo anche alcuni guai fisici: «Soffre di ipertensione e di gastrite. Abbiamo chiesto al magistrato di autorizzare un consulto con alcuni medici, nonché di consentirgli, se i sanitari lo richiederanno, di uscire almeno per un paio d'ore a passeggio, ogni giorno». Una richiesta che difficilmente verrà accolta, ma che l'altro legale di Dimitriev, l'avvocato Giuseppe Maria Romano, intende portare in Cassazione: «Secondo me il dottor Oggè è incompetente. Queste richieste dovrebbero essere valutate dalla corte d'assise». Ma Capodanno è vicino.

[a. con.]



Dodici mesi di fatti, polemiche e protagonisti noti e sconosciuti nella cronaca della città

Vita, morte, storie di un anno che va

Sette flash scelti dall'archivio del 1990

E' l'archivio a custodire freddamente un anno di storie e vite e grandi tensioni sociali. Lì si rileggono i problemi della città: il traffico e gli ammazzati per rapina e vendetta, le conquiste della medicina e i morti d'abbandono in ospedale, le costruzioni miliardarie come lo Stadio delle Alpi e la sciagurata vita degli extracomunitari con le reazioni che chiama. Poi, arte e politica, musica e piccoli spaccati, giustizia e ingiustizia.

Ed è un resoconto abbastanza cupo, attraversato da vicende nazionali (come Gladio) e mondiali (come la gloria di Schillaci). Un anno di sconosciuti protagonisti loro malgrado e di altri che hanno segnato la città.

Morte di festa è stata quella che ha aperto l'anno e l'ha accompagnato alla fine. Erano le vacanze di Capodanno, quando cinque giovani morirono asfissiati in un monolocale di Claviere dove trascorrevano le vacanze. «Avvelenati dall'ossido di carbonio», diceva il referto.

E così si chiude l'anno, madre, padre e figlio trovati morti in casa, a Torino, dopo una sequenza allucinante: l'uomo che uccide il figlio, la donna malata che pulisce il pavimento, lui che decreta la fine per tutti e si impicca.

La solitudine è un tema che attraversa l'intero anno, passando in ogni ambiente. E' un anno denso di storie drammatiche e isolate, spesso ristrette in una notizia nell'angolo della pagina, ma più forti proprio nei giorni di festa. Anche la provincia di Torino è stata toccata dalle morti per asfissia, ad imitazione di quel che era avvenuto in altre regioni, ma è giusto che prevalga il silenzio.

Il piromane fu uno di quei solitari della città: roghi al Rettorato, a Palazzo Campana, in cantine e uffici del vecchio centro. E di solitudine, isolamento, parla lo psichiatra nell'analizzare il caso, che ha tregua solo due mesi dopo. In aprile e maggio l'incendiario appiccò il fuoco a uffici del centro, soprattutto l'Università. Una battaglia isolata in un giungla vincente.

Nella giungla la «pantera» comincia la sua guerra entusiasta e fragile. E' il 18 gennaio quando seicento ragazzi si riuniscono in assemblea a Palazzo Nuovo contro la riforma del ministro Ruberti. Il 24 mille occupano l'edificio, vecchio tempo moderno e malridotto un abito vecchio. Ed è fine febbraio quando i carabinieri intervengono per lo sgombero.

Sono un inverno e una primavera di battaglia contenuta, molte parole e tanti comunicati fax a spese del nemico.

«Il centro chiude», avverte un altro nemico il 16 gennaio. E' il Comune, nemico degli automobilisti: dalle 7,30 alle 17 il «quadrilatero romano» è vietato alle auto. Ci sono trasgressioni, ai permessi, proteste di commercianti.

Un problema che si trascina per una anno intero. E' dell'inizio di dicembre - pochi giorni fa, dunque - il titolone che dice: «E da oggi targhe alterne». La città protesta, ma accetta. Non è ancora guerra.

La guerra dei Tir, invece, paralizza l'intera regione assieme a tutto lo Stato. E' il 14 marzo quando cominciano i blocchi in tutti gli snodi fondamentali e i trasporti diventano impossibili. I distributori di benzina vanno in tilt, i grossisti di ortofrutticoli sono allo stremo. Ci sono scontri quando qualcuno forza il blocco.

Proprio in provincia di Torino, a Villarfocchiardo, i carabinieri accendono lampeggianti e sirene, spiegano i moschetti, scortano i «bisonti» e sfondano il blocco. I camion scendono in una Torino in ginocchio.

Il popolo povero. E' il problema dei neri, degli extracomunitari, che divampa fra casi ingigantiti («portano la lebbra», disse la Lega Nord) e situazioni reali: spaccio di droga, racket, prostituzione. Emergeranno, nel corso dell'anno, denunce e tensioni, storie di soprusi e ricatti, fino alla vendetta: veniva a riscuotere denaro in questa casa.

La battaglia si fa più dura, dopo le polemiche sui lavavetri, a proposito del contrabbando di sigarette: protestano i tabaccai, protesta la Lega. La gente preferisce il marocchino. Ammettono i rivenditori di generi di monopolio: «Con gli aumenti e il contrabbando perdiamo l'8 per cento dell'incasso; noi come lo Stato. A chi conviene questo aumento fiscale? Al contrabbando».

Cuore nuovo, strillano i titoli. E' il 3 aprile quando l'équipe del professor Morea, coordinata dal dottor Di Summa, impianta sul corpo dell'operaio Vito Dardo, 50 anni, il cuore espiantato a un medico di Vercelli. E' una conquista presto seguita da altri interventi. Ma è una conquista che accende contrasti: la gioia per un cuore nuovo che funziona bene e la rabbia per un infarto diagnosticato forse in ritardo, l'euforia per un terzo trapianto riuscito e l'ira per un ematoma cranico trascurato in un altro ospedale.

Poi al fegato. Sarà in ottobre, il mercoledì 10, che l'équipe del dottor Salizzoni, assistito da moltissimi colleghi, trapianterà per la prima volta in Piemonte un fegato: Baldassarre Pollarà, operaio di 44 anni, riceve il fegato di una francese vittima di un incidente.

E' la Torino dell'entusiasmo, del piacere per una conquista che è di tutti, lontana dalle battaglie di corrente o di partito.

Il partito Lega Nord è uno dei vincitori, invece, delle elezioni di maggio. A Torino c'è un boom di liste (14 in Comune, 17 in Provincia e 19 in Regione), con 5900 candidati in corsa. E Torino, per fare una giunta, occorre al pentapartito l'aiuto dei «Pensionati». Ma chi spicca è la Lega Nord, voto di protesta, di rabbia, di sfiducia, di messaggio. E qui comincia la guerra cittadina, a volte furiosa e sbandata, del Farassino e dei suoi.

Zanone sindaco è una lunga attesa, anche se già scontata. E' soltanto il 30 luglio che il Consiglio comunale vota il sindaco: 42 sì. Valerio Zanone è sindaco di una città difficile e densa di sorprese.

Lo choc Tacchella è uno dei momenti più sconcertanti per la città. Anonima sequestri, di riscatti versati in Calabria si è parlato sempre. Ora si scopre che rispettati signori di Torino e della sua cintura sono i rapitori di Patrizia Tacchella e di altri bimbi piemontesi come Federica Iscardi.

Bruno Cappelli, Valentino Biasi, Franco Maffiotto, inventori dell'Anonima torinese, sono catturati dai gruppi d'intervento speciale dei carabinieri a Santa Margherita Ligure. Rilasciano interviste pentite, agghiaccianti nella «logicità» della loro motivazioni. E' la piccola o media imprenditorialità che risucchia denaro per salvare i propri affari dal sequestro di minori.

La torcida copre l'orrore di quella cronaca. Lo copre d'entusiasmo, per Mundial pieno di promesse (la città divenne un cantiere che nulla lasciò in dono ai domani), e lo ricopre di rapide e fuggenti feste a ritmo di lambada o di cacce all'uomo per Inghilterra-Olanda, con feriti e disordini. Alla fine rimangono i miliardi spesi in uno stadio che, alla prima nevicata, con le sue serpentine sotterranee costringe a rinunciare a un derby Juventus-Toro.

Madonna addio, dicono i fans. L'estate torinese è una sconfitta totale per i concerti delle rock star straniere i Italia. Un fiasco per Madonna, con i biglietti regalati ai circoli ricreativi pur di riempire (mentre Eros Ramazzotti aveva fatto il pieno) o la seconda dei Rolling Stones abolita.

Don Carlos richiama attenzione e Regio travolto da polemiche e disavventure. Era fine giugno quando il sovrintendente Zefferi se ne andava con un deficit di sette miliardi e valigia di accuse ai politici. Poi venne la «tenda» in Piazza d'Armi e le contestazioni di e orchestra e quelle di pubblico a coro e orchestra. Finché venne Cossiga: novembre, inaugurazione del teatro ristrutturato, giornata di tensione per un Presidente diviso fra mondanità, cultura e contestazioni, nell'epoca calda di Gladio.

Gladio di provincia la truppa torinese. «Ci portavano con l'aereo in Sardegna», raccontano i gladiatori, ex militari, legali, insegnanti, ci sono piccoli commercianti e qualche consigliere comunale di provincia, che sceglie la delle dimissioni.

I killer a casa è l'altro choc della città. Se i gladiatori d'autunno creano preoccupazione e sorrisi di scherno, fanno paura i venti «catanesi» su ventisei che in ottobre sono usciti dalle carceri, amara conclusione della più grande inchiesta antimafia condotta in Piemonte.

Marco

Il presidente **Cossiga** inaugura il Teatro Regio appena ristrutturato. In piazza Castello fischi di metalmeccanici e contestatori. E' il 21 novembre

Il problema degli **extracomunitari**: intolleranza verso i lavavetri, di fronte a contrabbando e droga

Racconta lunghe **Alessio Costamagna**, gladiatore torinese

A gennaio all'Università si accende la protesta. Il la **Pantera** occupa Palazzo Nuovo. Ci resta un

Primo trapianto di cuore alle Molinette: l'operaio **Vito Dardo** riceve il cuore un medico Vercelli. L'operazione viene eseguita dall'équipe del professor Morea il 3 aprile

Valentino Biasi e **Franco Maffiotto**, responsabili (con Bruno Cappelli) rapimento Patrizia Tacchella. E' l'Anonima Piemontese

Il **Mondiale** si un'occasione di rilancio per l'intera città. Quel che rimane, dopo il dei preparativi è soltanto il ricordo della lambada ballata dalla Torcida per le vie di Torino

BOLLETTINO METEO

Sabato 29 Dicembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso, durante la giornata graduale aumento della nuvolosità. Nebbie estese durante le ore notturne. Venti deboli da Sud-Ovest. Visibilità: buona di giorno, ridotta nelle ore notturne. Temperatura: stazionaria

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	5
MINIMA	-3,3
MEDIA	0

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	17,9	5 dicembre 1967
MINIMA	-11,6	12 Dicembre 1985

UN ANNO FA

MASSIMA 5,5 MINIMA -0,9

CASELLE

7,7	
PRESSIONE	1024 hPa
UMIDITA'	94%

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	45,6
Normale di questo mese	50,9
Totale di questo anno	881,6

OGGI a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 8 e 8 minuti; tramonta alle ore 16 e 55

LA LUNA: si leva alle ore 14 e 20 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 6 e 53

- Luna piena 2 dicembre ore 9
- Ultimo quarto 9 dicembre ore 3
- Luna nuova 17 dicembre ore 5
- Primo quarto 25 dicembre ore 4

MERCURIO: luminoso circa quanto la Polare, ma di colore meno bianco

VENERE: appare come una moneta da 500 lire vista da 528 metri

MARTE: situato nella costellazione del Toro a Sud delle Pleiadi.

GIOVE: riconoscibile come la stella più brillante del cielo notturno

SATURNO: a 1634 milioni di chilometri dalla Terra, distanza

IL FENOMENO: alle ore 3 la Luna è transitata 2° a Nord di Marte, identificabile come la «stella» brillante più

Specchio dei tempi

Piccola del in un asilo nido - Ai pendolari le Ferrovie hanno offerto cioccolatini, e molte promesse - «Tanti esami, almeno nello stesso laboratorio» - E la cartolina-precetto?

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo genitori di bimbi che frequentano la materna di via Leonardo da Vinci e, per quest'anno scolastico, ospiti della scuola statale di corso Sicilia 24. Circa un mese fa, si è rotto il tritacarne, le economie delle due scuole hanno sollecitato la riparazione, è stato risposto che ne sarebbe arrivato uno nuovo a giorni. La promessa è stata mantenuta, arriva nuovo, fiammante, lucido, però non può essere usato perché è stato acquistato con il voltaggio a 380 volt. Il giorno successivo si telefona all'ufficio impianti elettrici per la modifica della presa di corrente. Risponde un tecnico dicendo che era la 50ª telefonata che riceveva, non capiva come era stato possibile effettuare un appalto senza sentire i tecnici degli impianti, comunque avrebbe mandato una squadra a fare la verifica, però per quello che ricordava lui nella maggior parte delle scuole materne non era prevista la corrente con volt 380 e pertanto l'economato doveva ritirare la macchina in questione.

«Per non farla troppo lunga, la sgradevole conclusione è: quella vecchia può essere riparata, quella nuova non può essere usata non essendoci l'impianto idoneo».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo pendolari della Milano-Torino e vogliamo ringraziare le FS per il gentile omaggio offertoci (una confezione di cioccolatini sul retro della quale c'è scritto: "Gentile signora, gentile signore, la ringraziamo per la sua scelta di usare il treno: scelta intelligente e civile, alla quale sempre il nostro servizio è adeguato per qualità. Ne parleremo presto. Per ora la preghiamo di gradire i nostri più sinceri auguri.... Amico treno".

«Nella speranza di parlare al più presto come è scritto sul dono, cogliamo l'occasione per cambiare gli auguri a tutti gli amici Fs del Compartimento».

Seguono le firme

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo le pazienti dell'ambulatorio di Endocrinologia dell'Ospedale S. Anna che seguono il programma di stimolazione delle ovaie come cura della sterilità.

«Scriviamo per evidenziare il nostro malcontento per una situazione insostenibile. Giornalmente siamo sottoposte a prelievo del sangue, ecografia, visita ginecologica e per effettuare questi esami siamo costrette a fare lunghe code in diversi ambulatori (3 e 4 e a volte anche 5 ore complessive di attesa per 30 minuti di esami) passando sempre in mezzo alle decine di altre donne che aspettano le altre visite, spesso con rimostranze dovute alla confusione. Questa disorganizzazione logistico/strutturale, unita anche a problemi igienici, rende vani l'impegno e l'efficienza dimostrati dall'équipe medica, ed aumenta ulteriormente in noi lo stress psicologico, già spesso causa di stati di infertilità.

«La situazione potrebbe essere ben diversa e certamente migliore se i suddetti esami potessero essere effettuati in un unico ambiente, adeguatamente ampio ed attrezzato ed in un'unica sessione.

«Vogliamo inoltre evidenziare il fatto che l'effettuazione di queste terapie richiede un cospicuo esborso economico sotto forma di ticket sia per le prestazioni che per i medicinali richiesti; non sarebbe quindi possibile anche nel nostro il ricorso al "day-hospital"?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Ho il figlio che dovrebbe partire per militare. A fine novembre presso l'Ufficio leva di corso Unione Sovietica mi dicono che nell'elenco sfogliato in mia presenza non appare il nominativo del figlio, mi pregano di ripassare dopo il 15 dicembre per consultare il nuovo elenco-partenze.

«Mi presento il 17 dicembre e mi trovo allo sportello un cartello che avverte: "Passare dopo il 15 gennaio"! I giovani militari non sanno di più, ma i loro caporioni dove sono, fanno, sanno che per molti è molto importante sapere la data di partenza, per esempio per motivi di lavoro, di studio ecc. Si dà la colpa alle poste, in quanto le cartoline a volte arrivano in ritardo: ma non si può programmare meglio il tutto?

«E' evidente molta negligenza, pressappochismo e, vogliamo dirlo?, mafia.

«Allo sportello mi si dice: "Può darsi che figlio non venga più chiamato, perché c'è esuberanza... *può darsi*, siamo arrivati a questo punto.

«Non ci resta che piangere, altro che ridere. Grazie per l'attenzione e speriamo che si trovi qualche soluzione a questo problema».

Segue la firma

Il presidente Brizio fa il bilancio, reclama autonomia e si candida a gestire la Sanità

«La vera Lega la facciamo noi»

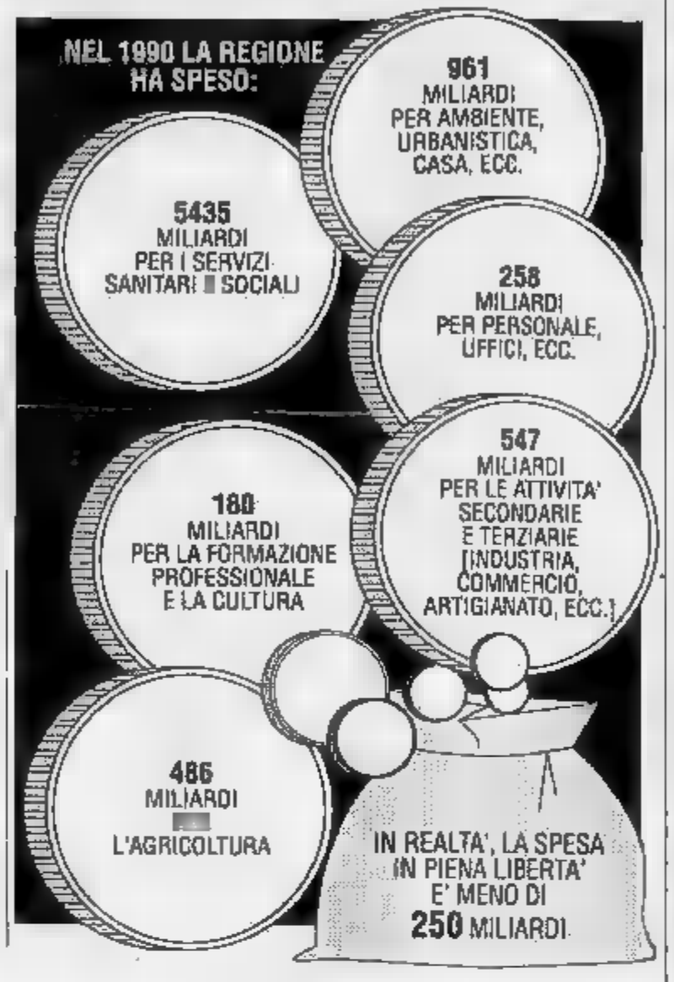
La Regione al Governo: chiediamo più equità

Un Piemonte forte proiettato verso l'Europa, più autonomo da Roma e con risorse finanziarie adeguate al suo [illegible]. Che in Regione siano diventati tutti leghisti? «Macché: quello che dicono le Leghe può [illegible] condiviso solo in parte, noi sosteniamo anche che chi ha di più, debba comunque pagare di più». A sentire parlare di Leghe, Gian Paolo Brizio, [illegible] presidente democristiano della Giunta che da [illegible] giorni governa Palazzo Lascaris, s'inquieta appena, [illegible] s'inquieta.

Resta il fatto che il filo conduttore del bilancio di fine anno della Regione, tracciato ieri dallo [illegible] Brizio e dagli assessori piemontesi, sono stati proprio i «successi» e «gli insuccessi» che l'ente ha mietuto o subito in questi pochi mesi di vita nella battaglia per affrancarsi il più possibile dallo «Stato centratore», come lo definiscono gli autonomisti.

«Una battaglia da condurre a piccoli passi e assieme a tutte le altre Regioni - dice Brizio -. Sono convinto che [illegible] abbia più senso la distinzione fra Regioni a statuto speciale e quello a statuto ordinario. Ma battersi adesso [illegible] abolire le prime sarebbe sbagliato, servirebbe solo a dividerci. Meglio muoversi [illegible] abbiamo fatto, ad esempio, per ottenere che i 1000 miliardi in più arrivati [illegible] fondo sociale fossero distribuiti in modo più equo».

Il presidente della giunta regionale Gian [illegible] Brizio



Intanto a Roma

Anche Roma, sia pur ancora «contraddittoriamente», sembra [illegible] incontro alla volontà [illegible] maggiore autonomia delle Regioni. «Qualche successo lo stiamo ottenendo perché funziona meglio la conferenza Stato-Regioni, [illegible] occorrerebbe rafforzarla ulteriormente. Lo Stato [illegible] chiama attorno a un tavolo, [illegible] coinvolge, ma pretende sempre di [illegible] lui a decidere», dice Brizio. Nonostante ciò «siamo riusciti a far passare [illegible] nostre tesi per quanto riguarda, [illegible] esempio, la legge sul bacino del Po, sui parcheggi» [illegible] è stato [illegible] Piemonte, assieme ad altre cinque «sorelle», a combattere e a vincere lo scontro con il Governo che, a metà settembre, aveva deciso [illegible] scaricare sulle Regioni i debiti delle Usl. Una decisione che avrebbe aperto un «buco» di [illegible] miliardi nelle [illegible] del Piemonte. E' finita relativamente bene: «Ne pagheremo "solo" 100», dice [illegible] presidente Brizio. Ben venga poi, la gestione completa, da parte della Regione, del servizio sanitario: «Ma a due condizioni: rivedere l'attuale ripartizione dei fondi e avere la possibilità con- [illegible] di controllare la spesa».

L'autonomia amministrativa e politica farebbero però ben poca strada senza quella finanziaria. Un dato per tutti: il bilancio del '91 della Regione supera i 9 mila miliardi. Ebbene, il denaro che il Piemonte può realmente gestire come meglio credo [illegible] ca i [illegible] miliardi. Logico, quindi, che all'assessore [illegible] al Bilancio, il psdi Pier Luigi Galliarini, brillino gli occhi quando ricorda «l'intenzione del [illegible] ministro Maccanico di attribuire quota di tributi erariali alle Regioni a statuto ordinario come il Piemonte. Calcoli non ne abbiamo ancora fatti - dice - ma se potessimo disporre [illegible] 30% dell'ammontare [illegible] Ilor e Irpef versato dai piemontesi, ci troveremmo fra le mani qualche centinaio [illegible] miliardi in più». Il ministro non aveva ancora finito [illegible] esprimere «quella che, comunque, resta ancora un'intenzione» che già la Regione aveva approvato un [illegible] del giorno di [illegible].

L'aumento [illegible] bollo

L'unica forma [illegible] autonomia impositiva, quella sul bollo auto, sul metano, la benzina e sul pubblico registro automobilistico, è servita [illegible] scaricare sulla Regione le lamentele dei cittadini [illegible] rendere meno pesante (da 150 a 135 miliardi) il «buco» finanziario della Regione nel 1990. «Ma [illegible] sbagliato dire che i 50 miliardi che incasseremo (facendo pagare il bollo auto il [illegible] per cento in più dal 1° gennaio sono una cifra insignificante - dice Galliarini -. Da soli rappresentano il 40 per cento delle [illegible] stre risorse libere». A differenza [illegible] di altre Regioni, il Piemonte, «almeno per il 1991», ha scelto [illegible] applicare i minimi aumenti previsti dalla legge su metano (+ 10 lire [illegible] metro cubo, mentre la Lombardia [illegible] chiederà 50) [illegible] sul Pra (più 20%): «Per evitare guai occupazionali: non sarebbero state poche le agenzie automobilistiche che si sarebbero trasferite altrove».

[illegible] l'Europa

Ultimo, ma [illegible] l'aspetto forse più importante: è il ruolo che il Piemonte avrà nell'Europa. «La nostra è una regione forte sul terreno economico e produttivo - dice Brizio - e ha bisogno di collegamenti, scambi, rapporti e integrazioni [illegible] Barcellona e Düsseldorf, come con Parigi e Roma, tutte a distanze sostanzialmente simili. Un'importan- [illegible] è la priorità che è stata riconosciuta all'alta velocità ferroviaria sulla direttrice Est-Ovest. La Regione si [illegible] impegnata con i privati nell'asso- [illegible] che vuole favorire [illegible] linea superveloce fra Lione [illegible] Trieste. Abbiamo anche ottenuto 178 miliardi per il mercato agroalimentare di Orbassano. Con i fondi del Mondiale abbiamo potuto potenziare [illegible] viabilità e altre importanti risorse [illegible] dagli stanziamenti triennali per l'ambiente».

Beppe Minello

«Assistenza garantita»

L'assessore risponde al volontariato

«E' [illegible], bisogna [illegible] stabilire [illegible] verrà gestita l'assi- [illegible] a nonvedenti, sordomuti, handicappati e minori, che la legge ha tolto alla Provincia, ma [illegible] cosa è sicura: la continuità e la qualità delle prestazioni destinate alle fasce più deboli della popolazione [illegible] garantita». Gli assessori regionali all'Assistenza, Emilia Bergoglio dc, e quello alla Sanità, Eugenio Maccari, psi, rispondono alle critiche, sollevate soprattutto dalle associazioni di volontariato («Non tutte», sottolineano), alla delibera che, ieri mattina, [illegible] giunta regionale ha assunto [illegible] i poteri del Consiglio e con la quale [illegible] stabilisce che [illegible] Provincia continuerà a gestire il servizio fino [illegible] giugno, mentre Comuni [illegible] Usl pagheranno le spese sanitarie.

«Una delibera - aveva protestato il Coordinamento [illegible]tà e assistenza - che è un oggettivo avallo al tentativo della Provincia di trasferire [illegible] competenze, ma tenersi fondi, strutture [illegible] personale». «Beh - dice la Bergoglio - che magari qualcuno [illegible] Provincia accarezzi quest'idea può anche essere, ma non sarà [illegible] e non potrà [illegible] costi. Per l'assessore Bergoglio, da qui a giugno, si tratterà di stabilire se è meglio individuare dei Comuni capofila dove concentrare i [illegible]izi per garantirne [illegible] livello qualitativo o, magari, lasciare alla Provincia alcuni servizi di coordinamento. La Regione dovrà curare la parte sanitaria, mentre i singoli Comuni potrebbero seguire la logistica, gli edifici, il personale ausiliario.

E. Bergoglio

I fondi dovrebbero essere recuperati in larga parte «da quelli già utilizzati dalla Provincia, mentre il resto dovrà essere suddiviso fra i Comuni che, in fondo, dovranno pagare solo per i suoi cittadini assistiti, e la Regione - ipotizza Emilia Bergoglio -. [illegible] può immaginare almeno il 50 per cento della spesa a [illegible] della Provincia».

Alle accuse di «ritardo» sollevate invece dalla Provincia [illegible] confronti della Regione, risponde il presidente Brizio: «La legge che stabilisce il trasferimento delle competenze è stata approvata solo il giugno scorso [illegible] in tutto questo tempo abbiamo atteso fiduciosi un decreto attuativo, peraltro promesso. Non è arrivato e siamo subito corsi ai ripari».

Senza la delibera assunta ieri [illegible] dalla Regione, infatti, la Provincia, dal 1° gennaio, non avrebbe potuto decidere nulla sui circa [illegible] assistiti. E, ieri pomeriggio, [illegible] governo di Palazzo Cisterna ha potuto correre ai ripari approvando una spesa complessiva [illegible] [illegible] 13 miliardi, i soldi necessari per proseguire l'assistenza fino al 30 giugno. «Il provvedimento della Regione - dice l'assessore all'assistenza della Provincia, Cataldo Principe - non ci soddisfa appieno. La Regione, ad esempio, promette di accollarsi parte della spesa sanitaria, ma [illegible] [illegible] quantifica. E' poi urgente che Regione, Comuni e Provincia si siedano presto attorno a un tavolo e stabiliscano presto come attuare questo trasferimento». [b. min.]

NON FATE CODE ALL'ANAGRAFE!

RICHIEDETE TELEFONICAMENTE 24 ORE SU 24

AL N° **43.601.66**

i seguenti documenti anagrafici:

RESIDENZA - CITTADINANZA
STATO DI FAMIGLIA
ESISTENZA IN VITA - STATO LIBERO
NASCITA - MATRIMONIO - MORTE
GODIMENTO DIRITTI POLITICI
ISCRIZIONE LISTE ELETTORALI

[illegible] **A DOMICILIO ENTRO [illegible] ORE**

dietro versamento, all'atto della consegna, di L. 3.500 per diritto di recapito oltre il costo del certificato richiesto.

L'ASSESSORE AI SERVIZI DEMOGRAFICI
[illegible] A. [illegible]

echi di cronaca

Inizia bene il 91

Per il Cenone di Capodanno l'Acqua d'Ora ti offre un ricco menu': antipasti, 3 primi, 3 secondi bovardo, [illegible]. Musiche balli e cotillon[illegible] [illegible] Per prenotazioni: [illegible] Via S. [illegible] 17 - Pancalieri.

Soccorso dentistico

Notturno, festivo Cra[illegible] 17 alle 01. Corso Vittorio Emanuele 86, Tel. 542.406.

Radiatori Auto e camions

Riparazioni - sostituzioni immediate - [illegible] riscaldamento vetture. Consigli tecnici: C.so R. Parco 32 Torino - tel. 852.904.

Autoriparazioni [illegible] - Gommista Fiat, Lancia e alt[illegible]

Telefonare 200.000 - 850.000 giorno e notte, c.so G. Cesare 188 - TO. Soccorsi stradali. Autolavaggio. Cambio olio Fiat.

Turno festivo officine autorizzate Fiat

Per avere informazioni sulle officine aperte comporre il «numero verde 1678 - 29050».

Turno festivo officine autorizzate Lancia

Orario 8,30-12,30; AUTOMINA, [illegible] Sapri 21/a, t. 806.0997 - DAMBRA Guedri. Autostr. To/Mi-To/Ao, t. 600.1906. - FRANZE', via Montepiò 11, t. 343.830 - POSTUMIA, via Postumia 53, t. 764.227.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK publikompass

20123 MILANO
Via Ca[illegible] 29
[illegible] (02) 65.961
[illegible]
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

RISTORANTE **COLOSSEUM**

[illegible] DI SAN SILVESTRO

SERATA DANZANTE *con* [illegible] ***MISS 1991***

Per prenotazioni tel. al [illegible]
Via Madama Cristina, [illegible]

roby ore 21

CENA CON [illegible] DI [illegible]
Tel. 011 33.79.65 - 33.52.603

Max 86
Linee MAX MARA
dal 2/1 al 31/1/1991 VENDITA PROMOZIONALE per rinnovo locali
ORARIO CONTINUATO
Via Cristoforo Colombo 55
10128 Torino - Tel. 59.06.51

Salone **LA STAMPA**

UFFICIO ABBONAMENTI LA STAMPA E SPECCHIO DEI TEMPI

LUNEDI 31 DICEMBRE
orario continuato
9/16

Dimezzati i rappresentanti, bilancio in pareggio, uniformità tra gli statuti

Stabile, si ricomincia da [illegible]

E a marzo nuovo consiglio d'amministrazione

Tutto da rifare per [illegible] Teatro Stabile. Il consiglio d'amministrazione appena eletto dovrà essere sostituito entro il 31 marzo 1991. Lo stabilisce il decreto del ministro dello Spettacolo Carlo Tognoli che tutti i teatri stabili d'Italia hanno ricevuto ieri pomeriggio in sette cartelle dattiloscritte: «Direttive per la formulazione [illegible] statuti omologhi nei teatri stabili a struttura pubblica».

E come nasce questo decreto? Pietro Ragionieri, presiden- [illegible] «facente funzione» dello Stabile torinese, dice che «i fondi [illegible] quelli che sono, [illegible] è pesante trascinarsi dietro istituzioni che si indebitano in continuazione»; «il provvedimento uniforma gli statuti e obbliga tutti al pareggio del bilancio: o [illegible] bilancio è in pari o si chiude». E com'è quello del Tst? «Pareggio sui sedici miliardi per la stagione '90/91».

Però il consiglio d'amministrazione a Torino si è appena costituito: un mese fa non si sapeva che sarebbe arrivata questa direttiva? «Le forze politiche non hanno sempre una conoscenza così approfondita di quel che capita a Roma. Certo, se il decreto fosse arrivato prima, si sarebbe evitato di fare le nomine. Ora ci adegueremo al nuovo statuto».

[illegible] 14, le persone in consiglio scenderanno a 5 (il numero è «elevabile [illegible] 7»), presidente compreso. E saranno elette da un'assemblea (ora quest'organo non esiste) composta dai rappresentanti degli enti locali e da quelli degli sponsor («soci eventuali» li chiama il decreto).

Che ne pensa Pietro Ragionieri? «Mi pare una misura importante. E' la fine del "carrozzone": [illegible] teatro stabile diventa azienda, non più un'area di parcheggio. Un'azienda che deve produrre cultura. E adesso c'è anche un criterio preciso per quanto riguarda le spese: i fondi ministeriali vanno destinati esclusivamente all'attività di produzione». Finora non è stato così? «Finora [illegible] fatte salve le spese di gestione, [illegible] magari in passato certe spese [illegible] state un po' gonfiate». A Torino? «Qui il decreto [illegible] fa che sottolineare una linea che [illegible] seguivamo già da tempo».

E il direttore? Il mandato di Luca Ronconi scade in aprile. Ci vorrà [illegible] riconferma per [illegible] d'un mese? «Ronconi resterà direttore fino alla scadenza naturale, poi la nuova amministrazione deciderà se riconfermarlo». A proposito, spettacoli costosi come «Gli ultimi giorni dell'umanità» si allestiranno ancora? Ci saranno ancora sponsor estemporanei, senza rappresentanti nell'assemblea? Nessun problema, dice il vicepresidente: gli sponsor, anche estemporanei, saranno sempre accolti [illegible] i tappeti rossi. [e. fer.]

Prima riunione del nuovo anno, [illegible] gennaio

Check-up per Zanone subito dopo l'Epifania

[illegible] prima giunta del 1991 è [illegible] stata convocata; si riunirà l'8 gennaio. Ma gli assessori, que- [illegible] volta insieme con i capigruppo ed i responsabili dei partiti della maggioranza, [illegible] prossimi giorni riceveranno una seconda convocazione, [illegible] cui il sindaco Valerio Zanone li invita ad un incontro allargato per [illegible] tutti i grandi temi in discussione in quest'ultimo scorcio di 1990: dal metrò al Politecnico bis; dal parco sul Po a quello delle Basse di Stura; dall'arbitrato fra Comune ed Acqua Marcia che sta per aprirsi sullo stadio «Delle Alpi» al passante ferroviario: dai tempi di chiusura del centro ai nodi del traffico e dei vigili urbani.

Insomma, tra il [illegible] e il 10 gennaio (la data più probabile dell'incontro), [illegible] maggioranza-Za- [illegible] verificherà il proprio [illegible] to [illegible] saluto; valuterà quanti e quali convergenze vi siano sull'attuazione del programma concordato a luglio, quali [illegible] quanti malumori esistano e come possano essere eliminati.

La notizia del vertice non è ancora ufficiale, anche se ieri gli assessori rimasti in città [illegible] ne facevano mistero. «Sì, siamo in attesa della lettera del sindaco - ammette Gianfranco Guazzone, dal suo ufficio [illegible] assessore [illegible] Lavoro -. Mi auguro che l'incontro sia costruttivo, che si chiariscano, ad esempio, i nodi del metrò, in modo che finalmente, concluse le discussioni, si proceda con l'apertura dei primi cantieri».

La decisione del summit è stata accolta con favore anche dal pri che, con il capogruppo Danilo Poggiolini, l'aveva sollecitato in più occasioni: «Le scadenze del programma, gli eventuali problemi - aveva detto l'esponente repubblicano - devono essere chiariti in maggioranza e non solo sui giornali, [illegible] sino ad ora è accaduto».

In funzione al Sant'Anna l'unico ambulatorio di ginecologia della terza età

Donne anziane, c'è il consultorio

Il servizio è garantito da un'équipe di soli volontari
Prevenzione, diagnosi e terapia anche per le neoplasie

E' l'unico in Piemonte, uno dei pochi in Italia. L'ambulatorio di ginecologia per la terza età è stato aperto nello scorso settembre al Sant'Anna, nell'ambito della cattedra B della clinica ginecologica diretta dal professor Germano Ferraris. Vuole servire da riferimento specialistico per le donne anziane che spesso trascurano la loro salute ginecologica dopo aver chiuso il ciclo della fecondità e anche quello della menopausa.

Lo dirige il dottor Nicola Surico che vi dedica molte energie pur dovendo coordinare una équipe di soli volontari; quattro dottoresse specializzande in ginecologia che gratuitamente lavorano nell'ambulatorio tutti i lunedì mattina. «Per ora - spiega il dottor Surico - gli amministratori ci hanno dato solo il locale, al resto [redacted] provvede con il volontariato. Questa è la ragione per [redacted] l'ambulatorio è aperto solo [redacted] lunedì mattina, ma più [redacted] così [redacted] persone che lavorano gratis [redacted] mi sento di chiedere».

La dottoressa Celeste Fazio, una delle volontarie, [redacted] si scandalizza troppo di lavorare senza [redacted] regolarmente assunta e spiega, con una nota polemica: «I giovani medici [redacted] riescono a fare il loro lavoro regolarmente; siamo in molti [redacted] svolgere [redacted] volontariato per riuscire [redacted] fare le [redacted] che abbiamo scelto e che altrimenti ci sarebbero precluse. E questo ambulatorio è una cosa importante, utilissima per le donne anziane. Mi piace questo lavoro perché ha un senso cercare di far vivere meglio le persone avanti negli anni».

Vi si possono rivolgere le donne con più di 65 anni mandate dal medico di famiglia: ed è proprio ai colleghi del territorio che il dottor Surico si appel[redacted] affinché indirizzino le loro pazienti all'ambulatorio. Racconta: «Sono troppe le anziane che arrivano [redacted] problemi di neoplasia magari già avanzata o con gravi prolassi uterini. Sono centinaia le donne che [redacted] fanno più prevenzione [redacted] dei tumori sia di altre gravi patologie della terza età quali le malattie cardiovascolari e l'osteoporosi che colpisce in particolare oltre i 65 anni».

Nell'ambulatorio [redacted] possibile essere sottoposte a densitometria (serve per misurare l'entità dell'osteoporosi) con un apparecchio che è stato regalato da privati. Gli altri esami di laboratorio eventualmente prescritti dai medici dovranno essere effettuati negli ambulatori [redacted] ospedali [redacted] territorio oppure presso l'istituto di geriatria diretto dal professor Fabris (alle Molinette) [redacted] cui [redacted] attivo un rapporto di collaborazione.

A questo nuovo servizio che si occupa dell'intero ciclo prevenzione-diagnosi-terapia si [redacted] rivolte finora alcune centinaia di donne, ma il dottor Surico ritiene che il potenziale di affluenza possa [redacted]ssere infinitamente superiore: «Entro il [redacted] il 20 per cento della popolazione femminile avrà più di 65 anni; una vasta fascia di donne che deve essere attenta ai problemi della prevenzione. E' una quota di popolazione a rischio anche da altri punti di vista: non [redacted] che le signore siano depresse anche [redacted] conseguenza della solitudine; per questo speriamo di attivare una collaborazione con neurologi [redacted] psichiatri».

[redacted] Cassi

[redacted] DONNE OTTANTAMILA [redacted]

Attente alla prevenzione

A Torino vivono poco meno [redacted] ottantamila donne [redacted] più di 65 anni; sono utenti potenziali dell'ambulatorio aperto recentemente presso la II cattedra ginecologica dell'Università diretta dal p[redacted]fessor Germano Ferraris. Molte sono già in cura dal medico di famiglia o dallo specialista, [redacted] troppe - secondo il parere dei medici che lavorano nella struttura - trascurano la propria salute [redacted] si preoccupano di alcuna forma di prevenzione, oltreché dei tumori, di altre malattie tipiche della terza età. Tra le anziane che finora si sono rivolte all'ambulatorio moltissime sono state accompagnate dalle figlie. Spesso, infatti, le generazioni più giovani sono state educate [redacted] maggiore attenzione per la prevenzione delle malattie. I medici sono però convinti che spetti ai colleghi del territorio indirizzare le loro pazienti all'ambulatorio specialistico.

Il dottor Nicola Surico che dirige l'ambulatorio con la dottoressa Celeste Fazio

Un diario racconta la difficile vita di chi deve provvedere alle necessità di un invalido

Se assisti una zia [redacted] oltre novant'anni

Quando la vecchiaia è un problema per il malato e i parenti

Ventisei mesi, settecentottanta giorni ad assistere una zia ultranovantenne quasi del tutto invalida. Un diario onesto, senza orpelli, addolcimenti, inutili drammatizzazioni. Il libro «Morire a cent'anni» [redacted] Elisabetta Fiorentini (Gribaudi editore) è una lettura «utile» per i tanti famigliari che l'assistenza pubblica lascia soli [redacted] tenere in vita anziani [redacted]ici che nessuno vuole (né ospedali, [redacted]é ricoveri), spesso privati del diritto ad essere curati come ogni altro malato. Ma è [redacted] lettura che può servire anche agli anziani per capire le ragioni dei giovani, di quelli (soprattutto donne) che stretti tra lavoro, [redacted], famiglia devono distruggere i ritmi dell'esistenza per far posto alla malattia del vecchio.

Più in generale è un libro che può servire [redacted] pretesto per ragionare sui problemi dell'assistenza alla terza età anche per chi, ancora giovane, tenta di esorcizzare il futuro proprio e dei parenti. Divenire invalido può accadere, come racconta [redacted] libro, nel giro di pochi attimi: è sufficiente la rottura del femore per incrinare, spesso, [redacted] precario equilibrio di una età molto avanzata.

Il libro narra delle estenuanti ricerche di «personale mercenario», di quelle tante assistenti che devono accudire l'anziana malata, pulirla, imboccarla. Una presenza costosissima (nel libro i conti [redacted] un [redacted] arrivano a tre milioni, ma nell'86) che consente ai famigliari di uscire, lavorare, tentare [redacted] dormire la notte, tentare di sopravvivere.

Ma sono presenze che non sempre l'anziano accetta come necessarie; spesso le vive come intrusioni nella sua sfera privata o come frutto dell'abbandono dei pur presentissimi parenti. Il libro narra i conflitti, gli scontri anche duri tra nipote e zia, la cui mente ormai vaga verso l'abisso della [redacted] autosufficienza, per organizzare il quotidiano ritmo di colf, infermiere, vigilatri[redacted]. Un libro den[redacted] [redacted] riflessioni sulla vita, sul senso della morte, sulla vecchiaia. Ma le parti più forti [redacted]no quelle che aprono squarci sulla quotidianità [redacted] una vecchina quasi centenaria malatissima, bizzarra, fragile e autoritaria che nipoti ormai cinquantenni assistono in [redacted] crescendo di fatica, sensi di colpa, autoironia, momenti di disperazione, tenerezza. [m. cas.]

[redacted]
BIANCA & [redacted]

La paziente morì medico condannato

La Cassazione ha confermato la condanna a tre mesi per [redacted] medico Mario Oria, torinese di 70 anni. Era accusato di mancato intervento d'urgenza nei confronti di Lidia Valerio, ricovera[redacted] dal 20 al 31 marzo dell'83 nel reparto chirurgia generale delle Molinette, dove Oria era primario, per un edema laterofaringeo. La donna morì pochi giorni dopo, nel reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore di Mila[redacted] Nel processo di primo grado e in quello d'appello il medico fu condannato a tre mesi, pena confermata ora dalla Cassazione.

In [redacted] rapinano un supermercato

Rapina a un supermercato in via Ticineto 10, ieri pomeriggio alle sei e mezzo. Due ragazzi armati hanno [redacted] la titolare, Domenica Bellantoni, e si [redacted] fatti consegnare l'incasso, circa 2 milioni. Si [redacted] poi allontanati a piedi, facendo perdere le tracce.

Arriva ortopedia al San Luigi

Costerà 200 milioni il [redacted] reparto di ortopedia al San Luigi di Orbassano. Al progetto è stata data [redacted] libera dal comitato di gestione dell'Usl 34. I posti-letto saranno trenta. Finora i pazienti venivano dirottati presso il reparto di chirurgia toracica oppure [redacted] Cto di Torino.

Venaria, drogato arrestato [redacted] centro

In esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dal tribunale [redacted] Torino i carabinieri del nucleo operativo di Venaria hanno arrestato Giuseppe Arlotta, 26 anni, tossicodipendente che abita in via Di Vittorio 31. Dovrà scontare due anni e due mesi di [redacted] per violazione alla legge sugli stupefacenti.

CITTA' DI TORINO

NOMINE DI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE IN AMMINISTRAZIONI DI ENTI

Vista la comunicazione con la quale in data 7 dicembre u.s. Il Comitato Regionale di Controllo ha concesso al Consiglio Comunale un ulteriore termine per il completamento delle nomine dei rappresentanti del Comune in amministrazioni di enti, si riporta qui di seguito l'elenco di quelle ancora da effettuare avvertendo che i nominativi dei candidati e I rispettivi curriculum possono essere visionati presso il Gabinetto del Sindaco, a Palazzo Civico, nei giorni 2, 3 [redacted] 4 gennaio 1991 dalle ore 9 alle ore 16.
Entro le ore 16 del 4 gennaio 1991 singoli cittadini, enti ed organizzazioni potranno inoltrare al Gabinetto del Sindaco motivate osservazioni che saranno esaminate dalla Commissione Comunale Nomine.
Per informazioni tel. 5765-2502/2925/2994/2511.

COFAP - Consorzio per l'acquisto del farmaco e parafarmaco in Piemonte	20 delegati nell'assemblea
Consorzio per la gestione del centro di soggiorno «Prà-Catinat»	7 rappresentanti nell'assemblea
Consorzio portuale Imperia-Piemonte	2 rappresentanti nell'assemblea
C.I.T. Consorzio intercomunale torinese per la realizzazione di piani per l'edilizia economica [redacted] popolare e di piani per le [redacted] da destinare ad insediamenti produttivi	19 rappresentanti nell'assemblea (Consiglieri comunali)
Consorzio Po-Sangone	7 membri nell'assemblea
Consorzio Torino-Nord per la costruzione e la gestione di una discarica controllata in zona Basse di Stura	10 membri nell'assemblea
Consorzio Torino-Sud per la realizzazione di un impianto di trattamento dei rifiuti in regione Gerbido	2 membri nell'assemblea
Fondazione Camillo Cavour	2 membri nel Consiglio di Amministrazione e 3 membri nel Collegio sindacale
Fondazione Guido e Ettore De Forna[redacted]	2 membri nel Consiglio di Amministrazione [redacted] 2 membri nel Collegio sindacale
Fondazione «Centro di studi sul pensiero politico» (L. Firpo)	2 membri nel Consiglio di Amministrazione e 1 nel Collegio dei revisori
Ginnasio ricreativo Genero	[redacted] membri nel Consiglio direttivo
Casa di Misericordia Agostino Denis	4 membri nel Consiglio di amministrazione
C.S.E.A. - Società consortile mista per azioni per lo sviluppo dell'elettronica e dell'automazione	3 membri nel Consiglio di amministrazione

E' partito il cantiere del secondo lotto di lavori, il 2 gennaio s'inizia lo scavo delle fondamenta

Palagiustizia, arrivano le gru

E poi via con le fondamenta

Si è aperto ieri il cantiere del **Palagiustizia** (secondo lotto). In alto il cartello sui lavori

Il cantiere del secondo lotto del Palagiustizia è partito. Ieri nel recinto dell'area di corso Vittorio Emanuele, dove sino alla primavera del 1989 sorgevano le caserme Pugnani e Sani, gli operai della Recchi hanno piazzato le prime gru. Il 2 gennaio s'inizierà lo scavo per le fondamenta del corpo centrale della nuova Cittadella giudiziaria: preludio delle future aule per i processi, degli uffici dei magistrati, degli avvocati e così via, pronti, al più tardi, tra 43 mesi, entro il 27 luglio 1994.

Un lavoro complesso, del valore di circa 180 miliardi, per l'ultima parte di costruzione da assegnare e che, dopo una lunga vertenza al Tar, ieri è stata consegnata al pool di imprese (Cogefar-Impresit, cooperative Ccpl, Cogel di Roma e Pizzarotti di Parma) che ha come capofila la società Recchi di Torino.

La storia di questo lotto coincide con quella del Palagiustizia, un'opera di cui la civica amministrazione discute da circa 6 anni. E quando, a fine 1984, la giunta guidata dal sindaco comunista Diego Novelli constatò che la procura della Repubblica, la pretura, i tribunali, sparsi nel centro storico, erano sempre meno funzionali alle esigenze della città. Le successive maggioranze (con i sindaci socialisti Giorgio Cardetti e Maria Magnani Noya), tra il 1985 e l'87, perfezionarono quell'idea, scelsero definitivamente l'area delle ex caserme Pugnani e Sani, dove far realizzare i nuovi uffici riuniti in «Cittadella della Giustizia», arrivando alla firma di una concessione con l'Edil.Pro, società statale del gruppo Iri-Italstat che oggi ha il compito di coordinare la realizzazione dell'opera e di consegnarla «chiavi in mano» al Comune.

Accanto al corpo centrale (cioè al secondo lotto) i lavori sono stati divisi in altre tre parti: la prima (demolizione delle vecchie caserme) si è conclusa nella primavera '89; la terza riguarda l'aula magna del futuro complesso, ed è in fase di realizzazione; la quarta (parcheggi e servizi) è già stata aggiudicata. I maggiori problemi sono nati, comunque, sul secondo lotto, quello di maggior valore: 180 miliardi contro i 20-30 del terzo e quarto. L'Edil.Pro, per assegnarlo, decise di attuare una pre-gara d'appalto, e non potevano partecipare ditte o gruppi di imprese con caratteristiche precise, individuate in un capitolato definito, poi, «molto severo».

All'invito (primavera '89) risposero una dozzina di società italiane ed europee. I carteggi dei concorrenti furono esaminati il primo luglio dello scorso anno e alla gara vera e propria ne furono ammessi cinque. Fra gli esclusi la Philipp Holtzmann di Francoforte, capofila di un gruppo di aziende, poiché due consorziate (la Salini e la Dipenta di Roma) non furono ritenute in possesso dei requisiti richiesti. Di qui il ricorso della Holtzmann al Tar del Piemonte, che subito (autunno '89) fece sospendere l'iter della gara, intimando a Edil.Pro e Comune di accogliere (con riserva) l'offerta dei tedeschi, nel caso l'appalto si fosse concluso prima della sentenza definitiva.

Ed è ciò che è accaduto. La Holtzmann ha presentato la sua proposta economica, che all'apertura delle buste (16 marzo scorso) è risultata la più vantaggiosa. Il giudizio del Tar, intanto, è proseguito. La sentenza del Tribunale amministrativo, attesa per luglio e slittata (su richiesta dei tedeschi) al 29 novembre, ha dato ragione all'Edil.Pro e al Comune, escludendo i tedeschi dalla gara. Il resto è cronaca recente: due settimane fa la giunta ha esaminato la sentenza e discusso il problema. L'assessore ai Lavori pubblici, il dc Sergio Deorsola, ha dato chiarimenti all'Edil.Pro, che l'altro ieri li ha forniti, annunciando che avrebbe consegnato il cantiere al raggruppamento Recchi.

Giuseppe Sangiorgio

Il sostituto procuratore **dottor Primas** (sopra) durante il sopralluogo nell'alloggio di pomeriggio. A destra il medico legale **dottor Torre** che ha esaminato i cadaveri per chiarire [illegible] e le cause della morte. Il gruppo sanguigno permetterà di stabilire quando è morta la donna

Impronte digitali ai morti per una definitiva conferma dell'accaduto: è stata la donna a chiedere la morte?

Il delitto-suicidio poco dopo la mezzanotte

Sopralluogo nell'alloggio di via Viberti, teatro della strage

Impronte digitali per i morti di via Viberti. Saranno rilevate stamane e serviranno, con ogni probabilità, a mettere la parola fine su una vicenda che avrà strascichi processuali di alcun genere. L'azione penale contro Saverio Giffuni, probabilmente responsabile dell'omicidio del figlio Gino e della moglie Lucia, si è infatti esaurita con la morte, avvenuta per impiccagione. E' stata anche accertata l'ora della tragedia: intorno all'1,15 della notte di Natale. L'indicazione viene dall'orologio di Gino Giffuni, un modello [illegible] lancette, che è stato parzialmente danneggiato dai colpi di crick, e che si è subito fermato.

Ieri pomeriggio c'è stato un sopralluogo nell'elegante palazzina che i Giffuni avevano ereditato dalla vedova dell'ex presidente del Tribunale di Torino, Umberto Gay. Il tenente Polvani, il sostituto procuratore Prunas, i medici legali Torre e Varetto hanno, con più calma, ricostruito l'accaduto, prima nell'alloggio al terzo piano, poi nel garage al secondo piano interrato.

Particolare attenzione per le molte macchie di sangue presenti in casa. Le più interessanti, ai fini dell'inchiesta, sono quelle trovate sul cuscino lasciato accanto al cadavere della donna. Attraverso la determinazione del gruppo sanguigno (ed eventualmente del sottogruppo) sarà possibile stabilire se quel sangue appartiene a Lucia Giffuni. In questo caso verrebbe ulteriormente avvalorata l'ipotesi del soffocamento con il cuscino. Un fatto sul quale i medici legali sembrano avere più dubbi: le tracce di asfissia sarebbero nette, come è stato confermato il grave stato di salute della donna che, pur presentando un tumore al fegato con metastasi relativamente diffuse, «non si trovava però in uno stadio terminale - come ha spiegato il dottor Varetto - ed avrebbe presumibilmente potuto vivere ancora per alcuni mesi».

Le impronte digitali serviranno a dare definitive conferme alle tesi degli investigatori: sono state rilevate sull'impugnatura del crick, sui cocci del bottiglione spaccato sulla testa di Gino Giffuni, sui mobili della stanza del ragazzo (ripuliti da qualcuno). Le prime impronte dovrebbero appartenere al padre, le seconde ad entrambi (sia Saverio sia Lucia Giffuni raccolsero probabilmente i vetri dal pavimento), le ultime alla madre che avrebbe riordinato la stanza.

Ieri sono state sequestrate anche alcune ricette, nonché gli indirizzi dei medici che avevano in cura i Giffuni. Mentre si fa strada il dubbio che lo sterminio possa avere avuto un'origine diversa dal litigio fra padre e figlio (che avevano comunque rapporti molto difficili). Potrebbero essere stata una scelta di Saverio e Lucia Giffuni. La donna, informata solo in quelle ore della gravità del male, avrebbe chiesto al marito (sul quale aveva forte ascendente) di organizzare una morte collettiva: non voleva andarsene e lasciare solo con il marito un figlio che sapeva malato e psichicamente instabile. Poi il freddo doppio omicidio, proprio nel cuore della notte di Natale.

Angelo Conti

BIANCA & [illegible]

Parchi e giardini come un'enciclopedia

Sarà una primavera di novità per coloro che amano frequentare i giardini ed i parchi cittadini. Lo sta preparando l'assessorato all'Ambiente, che avvierà la realizzazione di una «enciclopedia» didattica - composta da schede e cartelloni sul territorio - per spiegare chi sono gli abitatori faunistici del verde. Interessati giardini e viali dei parchi cittadini: Valentino, Pallerina, Colletta e Maddalena. Cartelloni e schede verranno realizzati dal «Centro servizi naturalistici».

[illegible] reparti [illegible] psich[illegible]

Un reparto psichiatrico sarà aperto, entro metà gennaio, all'ospedale San Luigi di Orbassano. Vi faranno capo, oltre all'Usl 34, anche la [illegible], quella di Nichelino, e la 35, di Giaveno. L'accordo è stato siglato nei giorni scorsi. Il primario sarà il prof. Furlan, dell'Università di Torino. I posti-letto, all'inizio, saranno 10, 14 infermieri, 10 dei quali forniti dall'Usl di Orbassano, 3 da quella di Nichelino e 1 da Giaveno.

In futuro reparti analoghi verranno aperti presso gli ospedali di Nichelino e Giaveno.

Antichi [illegible] mostra di pittori

Agli Antichi Chiostri di via Garibaldi, nei giorni scorsi, è stata inaugurata una mostra dei pittori Panetta e Minarchi, presentati dall'Associazione Santagatese. L'esposizione rimarrà aperta (tutti i giorni dalle 8 alle 19) sino al 6 gennaio.

Fiandrotti [illegible] «Risolvi i problemi»

I vigili davanti alle Molinette danno «troppe multe» e scoraggiano i parenti dal visitare gli ammalati. Di fronte alla questura e ad altre sedi di servizi le code si allungano, e la gente a patire il freddo. E l'onorevole socialista Filippo Fiandrotti ha scritto al sindaco Zanone chiedendogli di occuparsi anche di questi piccoli problemi «del quotidiano».

Grugliasco, i ragazzi e i servizi

[illegible] quasi duemila i ragazzi di Grugliasco che si sono recati all'Informagiovani, aperto appena un anno fa in piazza 66 Martiri. L'esperienza positiva è stata sottolineata dall'assessore Domenico Bernardi, che ha anche presentato una radiografia del servizio: 800 giovani hanno richiesto la carta «Costomano», usufruendo di vari sconti nei negozi della città. E' stata accolta positivamente anche l'offerta di biglietti teatrali scontati. «Ora - osserva Bernardi - per un maggiore contatto con i giovani abbiamo stampato un giornale che verrà inviato ogni due mesi».

Chiusa San Michele

Artigiano muore in uno scontro

Un artigiano di 37 anni di Vaie è morto, ieri sera, sulla statale 25 nel centro di Chiusa San Michele. Vito Amprimo, abitante a Vaie, via Primo Maggio 63, è stato investito da una 127 guidata da Vincenzo Morra, 47 anni, residente a Chiusa San Michele, via 8 Maggio 2.

L'uomo, in compagnia di un amico, Franco Cusino, aveva trascorso la serata a Rivoli; dopo alcune commissioni erano ritornati verso Vaie. Giunti a Chiusa San Michele, Amprimo è sceso dall'auto dell'amico per raggiungere la sua Renault parcheggiata sul lato opposto della carreggiata.

Dopo aver percorso alcuni metri è sopraggiunta la Fiat 127 proveniente da Susa e diretta verso Avigliana che l'ha travolto. Probabilmente l'improvviso abbassarsi dell'illuminazione stradale ha contribuito alla disgrazia. Sul posto sono giunte due lettighe del centro soccorso ambulanze con un medico e i carabinieri di Condove. Ma per l'artigiano non c'era più nulla da fare, era morto per lo sfondamento della base cranica e lesioni interne. Vito Amprino da qualche tempo aveva iniziato una attività artigianale per la costruzione di accessori per auto.

Leinì

La dc di Lega è spaccata giunta in [illegible]

Leinì corre verso la crisi. E' nuovamente saltata l'approvazione del bilancio di previsione. Se nella seduta del 13 dicembre mancavano in aula soprattutto i consiglieri dello scudocrociato, alla riunione dell'altra sera non si è presentata in blocco la giunta dc-indipendenti (che gode dell'appoggio esterno di psdi e pri): ma il problema, ancora una volta, riguarda gli uomini del viceegretario nazionale dc Silvio Lega.

Per cercare di ricucire lo strappo tra i consiglieri dc che aveva determinato il rinvio del 13 dicembre, poche ore prima del Consiglio il sindaco Cozza aveva riunito gli esponenti di maggioranza, cui aveva chiesto l'appoggio per votare il bilancio. «Quattro democristiani - dice Cozza - non si sono presentati. Così, per non rischiare di essere battuti dalla minoranza, abbiamo deciso di far mancare il numero legale».

Due dei quattro assenti, Bianco e Chiatello, hanno incarichi in giunta (assessore all'Urbanistica il primo, all'Agricoltura e il Trasporto il secondo); gli altri due, Ozella e Odetti, hanno deleghe allo Sport e alla Casa. Ora a mettere pace ci proverà il segretario provinciale dc Zanetta.

Alpignano

Informagiovani pensa già all'estate

Alpignano pensa ai giovani, alle donne e agli anziani. Il Comune ha preparato tre progetti per coordinare gli interventi: il giovani il consigliere delegato è Sandro Leonardi che tra gli obiettivi principali ha individuato l'apertura di un Informagiovani e il potenziamento di momenti d'incontro [illegible] i centri estivi.

Il progetto anziani è stato curato dal consigliere Virginio Giani e prevede il coordinamento tra assessorati e varie associazioni che già oggi si occupano degli oltre 3000 anziani alpignanesi. In particolare sono previsti alcuni interventi per favorire l'aggregazione e l'elaborazione di una mappa attraverso un'indagine sul territorio dei bisogni della terza età.

Il progetto donna è stato messo a punto dalla consigliera Grazia Longo e prevede anche questo un'indagine sulle [illegible]sità delle donne alpignanesi proponendo l'istituzione di un piano regolatore dei tempi della città, favorendo quindi gli orari per le persone che lavorano. I primi passi dei tre progetti, già passati in Giunta, verranno fatti nei prossimi [illegible] l'approvazione delle delibere per farli decollare definitivamente.

Rilevazioni per la tassa rifiuti

Avigliana dà la caccia agli evasori coi geometri del fisco

Anche Avigliana ha scelto la linea dura nella caccia agli evasori. E come Ivrea e altri centri dove i servizi comunali costano troppo rispetto agli introiti, ha dato incarico ai «geometri del fisco» di recuperare i soldi che mancano. Ma la linea dura non piace a tutti, ed è già polemica sui banchi dell'amministrazione e in città. Gli incaricati al controllo degli insediamenti familiari e produttivi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti hanno iniziato le rilevazioni da alcune settimane.

Entro il di gennaio si conta di ultimare la misurazione nelle abitazioni private, e nel mese di completare i controlli nelle imprese e negli uffici.

Il Comune deve versare per questo servizio alla ditta appaltatrice - la Sercom di La Spezia - circa 25 milioni per l'intera rilevazione. Secondo l'assessore competente, Silvio Chiesa, questa operazione è indispensabile «perchè larghe sacche di evasioni che finora si sono sfuggite». Il Comune per la raccolta delle immondizie ha una previsione di spesa per il 1991 di 408 milioni con un costo per persona di 41.863 lire contro un'entrata prevista di milioni. Nelle nuove spese è previsto un miglioramento del servizio con una raccolta supplementare per piazza del Popolo, piazza Conte Rosso e Laghi.

Su 4000 famiglie, 940 hanno usufruito della sanatoria prevista dalla legge per gli anni '88- autodenunciando l'evasione e quindi mettendosi al riparo dai fulmini Comune. Questo primo bilancio porterebbe nelle casse del Comune circa 65 milioni, di cui 24 versati allo Stato.

Ma il provvedimento ha già suscitato forti critiche e l'opposizione di alcuni consiglieri, fra i quali Giulio Crosignani, de spesso «dissidente» la giunta di cui pure fa parte il suo partito. Crosignani ha presentato un'interpellanza sul sistema di valutazione delle . «In base alla legge - afferma il consigliere - le cantine ed i solai delle abitazioni private non dovrebbero essere tassato, mentre una buona parte dei cittadini ha chiesto il condono proprio per queste cubature».

Sicuramente la questione avrà un seguito. Si tratta di chiarire se i cosiddetti in realtà sono caduti in equivoco sul decreto legge del 21 luglio scorso (omessa l'infedele denuncia per lo smaltimento dei rifiuti) e se in base al bilancio dei dati raccolti dalla ditta Sercom, questa statistica ha portato un vero contributo alle casse dello Stato.

«La tassa rifiuti - molti non è pagata - ribadisce Chiesa - e si dovrebbero recuperare decine di milioni già dall'anno in . Naturalmente ogni dato dovrà essere verificato alla fine delle indagini».

Giuseppe Maritano

Per la cava di Balangero l'ultima speranza è un gruppo canadese

E l'Amiantifera resta chiusa

Gli svizzeri non pagano, stop alla trattativa

Si è arenata la trattativa per la riapertura dell'amiantifera di Balangero. La multinazionale di Lugano che a settembre aveva ottenuto la concessione per lo sfruttamento della e aveva promesso la ripresa dell'attività estrattiva entro fine anno si è tirata indietro. E mentre la Regione e il corpo delle miniere lavorano alla ricerca di nuovi soggetti interessati alla riapertura, i 200 minatori della cava, dopo mesi di attesa, ripiombano nella delusione.

I giganti meccanici che fino alla fine dell'89 hanno lavorato all'estrazione di amianto bianco nella più grande miniera d'Europa (140 mila tonnellate annue estratte nell'84, scese a 50 nell'89) giacciono immobili, imprigionati in un laghetto ghiacciato formatosi da sorgente naturale d'acqua che sgorga in quello che era il catino di estrazione; di là dai 300 metri di ghiaccio, una discarica di scarti di lavorazione lunga 1200 accoglie sotto il nevo 35 milioni di tonnellate di pietrisco mescolato a polvere d'amianto. Il peso della montagna di rifiuti, nel territorio comunale di Corio, è tale da far corrugare i prati dei contadini che abitano poco lontano; le zolle di terra si arricciano come si trattasse di una coperta.

Una bomba ecologica in attesa di una bonifica che sarebbe potuta partire con la ripresa del lavoro: «La Mineral Intertrade Limited di Lugano - spiega l'ingegnere capo aggiunto del distretto minerario di Torino, Lorenzo Garrone - avuta la concessione per la ripresa dell'attività nella cava, si era impegnata a riassumere i 200 minatori, a bonificare le discariche Corio e Balangero, e a far fronte alle ipoteche (circa 10 miliardi di lire) che la precedente proprietà, fallita lo 17 maggio, aveva con il Banco di Sicilia».

Una delle manifestazioni di protesta dei duecento minatori dell'Amiantifera: da un senza lavoro

Le difficoltà sono nate su quest'ultimo punto: «Siamo andati a trattare anche a Palermo - dice l'assessore regionale al Lavoro Cerchio -: la Minerale e il Banco di Sicilia sembravano essersi accordati su una cifra di quattro miliardi e mezzo, poi tutto si è bloccato».

Nel frattempo si è fatto avanti un gruppo canadese. «Ci sono stati contatti preliminari - spiega l'assessore Cerchio - non disperiamo di chiudere l'uno o con l'altro gruppo a gennaio. Certo, che trascorrono i e il degrado della cava, ma ci sono ancora le condizioni per la riapertura, che resta la strada migliore per procedere alla bonifica ambientale della zona e per risolvere il problema occupazionale».

Giovanna Favro

Pinerolo: preso

Se la fila con cane e 2 criceti

Ruba un cucciolo di yorkshire terrier da negozio di animali, ma scoperto e arrestato dai carabinieri. Le manette sono scattate ai polsi di Giovanni Mastroberti, 29 anni, abitante a Frossasco in via Pinerolo 6/a; vecchia dei militari, con numerosi precedenti per reati contro il patrimonio.

Il fatto è avvenuto nel negozio Fido di Enzo Bellei e Simona Franco, in via Silvio Pellico 19. «Stavo servendo un cliente - racconta Franco - quando ho visto quel giovane entrare, aveva un atteggiamento strano, l'ho tenuto d'occhio quando è avvicinato al bancone dove abbiamo la cassa. Ma il suo obiettivo non era il denaro. Quando mi sono girato, da box ha preso cucciolo di yorkshire nano, del valore di 700 mila lire, da una gabbietta due criceti, del valore di 20 mila lire, poi si è allontanato».

Il commerciante non s'è accorto subito del furto. E' stato altro negoziante, pochi minuti dopo, a chiedergli aveva venduto a un tizio amale in arnese» il cagnolino di razza. Mastroberti poco dopo è transitato davanti al negozio d'animali, ubriaco. Franco uscito fuori l'ha bloccato, poi ha dato l'allarme ai carabinieri.

L'uomo nel frattempo aveva già trovato un acquirente per il cagnolino, ricavando 100 mila. Un criceto era morto, l'altro teneva in tasca. Oggi il processo per direttissima.

PROVINCIA FLASH

Ivrea, rapina oreficeria

Gioielli, orologi e preziosi per un valore di circa 70 milioni di lire, sono stati rubati nell'oreficeria di Francesco Risciglione, anni, in stradale Torino alla periferia di Ivrea. Un uomo, armato di pistola con il volto coperto da passamontagna, è entrato nel negozio all'ora di chiusura e, sotto dell'arma, ha immobilizzato ed imbavagliato il proprietario. Lo to ha quindi fatto razzia di tutto ciò che era a portata di mano ed è fuggito. Solo dopo mezz'ora, Risciglione è riuscito a liberarsi e a dare l'allarme.

Luserna, concerto tempio valdese

«Concerto Capodanno» questa sera alle 21, nel Tempio Valdese Luserna, con «Le voci della ve arca», dirette dal soprano Wally Salio, docente al Conservatorio di Novara. Si esibiranno: Marina Giorgio, vincitrice del concorso di Spoleto, Giorgio Abrate, baritono, Loredana Bacchetta, soprano leggero. Il trio sarà accompagnato al pianoforte da Mirko Godio, presenteranno brani di Mozart, Puccini e Rossini.

Avigliana e Ciriè vietano i botti

E' scattata ad Avigliana l'ordinanza che vieta per tutto l'arco dell'anno lo sparo di botti, fischioni e l'uso delle bombole spray schiumogeno. Ammenda minima 4 mila. Divieto per i botti anche a Ciriè, fino a tutto il periodo di Carnevale. Previste ammende da 20 a 200 mila lire.

Droga soldi falsi arresti a Pinerolo

Carmelo Musarra, 43 anni, commerciante in mobili usati, Pinerolo, e Salvatore Volpes, 36 anni, carpentiere, Luserna San Giovanni, sono stati arrestati per detenzione e spaccio di stupefacenti. Volpes aveva 10 grammi di eroina, Musarra della sostanza da taglio. Entrambi sono stati trovati in possesso di banconote false da 100 mila lire. I carabinieri Pinerolo hanno sequestrato due borse contenenti in tutto 2 milioni e mezzo.

Parallelo notturno sulle nevi Usseglio

Domani con inizio alle 20, si svolgerà sulle nevi di Usseglio un «parallelo» notturno di fondo in tecnica classica finlandese, novità assoluta per le Valli di Lanzo. Gara libera a tutti, due categorie maschili ed una femminile.

Irregolari per il pci le dimissioni della precedente giunta

Il sindaco è da bocciare

Sotto accusa il rimpasto a Chivasso

Il sindaco **Bruno Ardito** (a sinistra) è nel mirino del capogruppo **Lucio Libertini** che nell'ultimo Consiglio ha chiamato in causa la procedura attuata per le dimissioni della giunta da Renato Cambursano, giudicata irregolare. Probabile il ricorso al tribunale regionale, per chiedere l'invalidamento dell'elezione di Ardito e della nuova giunta

Non sono finiti i colpi di scena a Chivasso. Dopo la polemica sull'allegro convegno degli amministratori in Sardegna che ha provocato la caduta del pentapartito guidato dal dc Renato Cambursano, ora è sotto tiro la nuova maggioranza che ha eletto sindaco un altro dc, Bruno Ardito. Secondo il pci e altri consiglieri, il passaggio delle consegne sarebbe viziato da una procedura irregolare, e si prospetta il ricorso al giudice amministrativo per invalidare l'elezione.

La bagarre è scoppiata nell'ultimo Consiglio quando il segretario Lucio Libertini, capogruppo pci, ha sollevato il problema della validità delle delibere prese nel della seduta del 27 novembre e 17 dicembre scorsi, inerenti le dimissioni del sindaco Renato Cambursano e degli assessori Claudio Caldi e Roberto Tentoni (dc); Salvatore Marasà e Romeo Bevilacqua (psi); Michelangelo Cha (pri) e Mario Minella (pli).

Tale delibera fu resa immediatamente esecutiva ma la legge stessa renderebbe le dimissioni di fatto esecutive. Questo è dichiarato dal segretario generale, Giovanni Pipia, smentendo quanto affermato dal vicesindaco Marasà, il quale sosteneva di aver subito al voti l'immediata esecutività delle dimissioni di Renato Cambursano e giunta. Libertini le chiarire la vicenda «perchè potrebbe essere oggetto di discussione in altra sede».

Negli ambienti politici circola la che l'argomento possa finire ai tavoli del Tribunale amministrativo regionale, per un eventuale ricorso. Nessuno, però, si sbilancia in merito.

Anche l'ex sindaco Cambursano non fa commenti: «Attendo riscontri delle sedi competenti». Bruno Ardito difende l'operato della giunta: «La delibera con la quale si prende atto delle dimissioni del sindaco Cambursano e della giunta è stata regolarmente mandata al Coreco, e tutt'oggi non è pervenuto alcun rilievo da parte dell'organo competente a verificare la legittimità dell'atto».

Nel della seduta l'assemblea ha approvato l'indennità di carico degli amministratori: il sindaco percepirà 880 mila lorde; l'assessore delegato 484 mila; assessori supplenti e effettivi 396 mila; consiglieri 16.600 per seduta. Infine è stato approvato il bilancio 1991, che peraggia su 53 miliardi. [d. an.]

Cento anni fa aveva scritto lassù «Piemonte»

Ceresole chiede scusa al Carducci dimenticato

Ceresole chiede scusa a Giosuè Carducci che cent'anni fa salito fin quassù per trascorrere un breve periodo di vacanza e soprattutto per scrivere quell'ode al Piemonte che doveva far scoprire a migliaia di studenti di tutt'Italia questo piccolo centro dell'alta valle Orco le celebri «dentate scintillanti vette» delle Levanne.

Il Comune ha fatto ripulire la targa in marmo, sistemata su un muro del Grand Hotel, che ricorda il soggiorno di Carducci a Ceresole: «Adesso almeno è leggibile - dice il sindaco Donato Circelo -, un piccolo intervento per farci perdonare di aver dimenticato l'importante avvenimento che cadeva a luglio». Sistemata la targa, Ceresole pensa anche di stringere un legame più profondo con gli eredi del poeta toscano: «Al di là dei valori poetici, l'ode al Piemonte si è trasformata in uno strumento occasionale per la promozione turistica del nostro centro, che ai tempi di Carducci era celebre in Italia tanto quanto Cortina», dicono in Comune.

Di qui l'idea di ospitare, la prossima estate, alcuni pronipoti del celebre poeta. Non potranno più soggiornare al Grand Hotel, il celebre albergo all'ingresso del paese acquistato anni fa dalla diocesi di Vigevano che l'ha trasformato in una casa di vacanza per i propri ragazzi.

Aprendo una delle finestre del Grand Hotel, Giosuè Carducci - era il 27 luglio del 1890 - si trovò di fronte alle tre Levanne. «Ne rimase talmente affascinato - raccontano i suoi studiosi - che prese subito carta e penna per mettere giù i primi versi di quella che, pochi giorni dopo, sarebbe diventata la famosa ode al Piemonte».

RSCG '90

IL TELEFONO AZZURRO RINGRAZIA L'EDITORE PER LO SPAZIO CONCESSO

Il Telefono Azzurro è l'8 giugno 1987. Da allora ad ha preso in carico migliaia di casi provenienti da tutta Italia. E il numero continua a costantemente.

Difendiamo i minori dalla violenza fisica, psicologica e sessuale: gente ormai co- e conta di noi. Ma l'aumento delle chiamate è un allarme gravissimo. Aumente- ancora? Speriamo di

Speriamo di no.

Per contributi volontari: C.C. postale 22240406 oppure C.C. 5733362/01/74 Banca Commerciale Italiana.

Desidero ricevere le Vostre informazioni gratuite sulla vostra attività e sulla possibilità di collaborazione

NOME COGNOME

VIA CAP

CITTÀ PROV. TEL.

Inviare a: Telefono Azzurro, Casella Postale n° 666 c/o Posta Centrale, 40100 Bologna

IL TELEFONO AZZURRO 051-222525 Linea diretta in difesa dell'infanzia e dell'adolescenza.

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

I cestisti torinesi giocano a Bologna con la Knorr nell'anticipo di A1

Auxilium, ricominciano i guai

Nuovo colpo di sfortuna dopo due successi Pellacani (collo distorto) fermo 15 giorni

«Siamo più sfortunati del ragionier Fantozzi: per lui [redacted] suonata la riscossa, noi invece siamo [redacted] nuovo nei guai». Dido Guerrieri, tecnico dell'Auxilium, [redacted] se ridere ironicamente o piangere di disperazione per l'ultima serie di disavventure piovute sulla sua squadra alla vigilia del match in [redacted] della Knorr, anticipato alle 17,30 [redacted] oggi per problemi di disponibilità del palasport bolognese [redacted] valido come prima giornata [redacted] ritorno della serie A1.

Nell'allenamento dell'altra [redacted] Pellacani si è schiantato rovinosamente contro Dawkins, rimediando un duro colpo alle vertebre cervicali. L'ex bolognese è stato subito trasportato all'ospedale, dove fortunatamente l'esame radiografico ha escluso qualsiasi tipo di frattura. La diagnosi, però, parla di una seria distorsione alla regione cervicale, con prognosi di almeno due settimane.

Addio, dunque, alla trasferta di [redacted], alla quale peraltro Kopicki partecipa in precarie condizioni per uno stiramento agli adduttori della gamba destra. Problemi infine anche per Negro, debilitato [redacted] un virus intestinale, e carenza dunque di validi rincalzi, considerato che [redacted] squadra juniores dell'Auxilium [redacted] impegnata in Spagna nel torneo giovanile [redacted] Bilbao. In panchina farà quindi [redacted] suo debutto Edoardo Gaddo, quindicenne di belle speranze ma di esperienza praticamente nulla ad alti livelli. Come se non bastasse, infine, ieri mattina Della Valle ha avuto un incidente alla guida dell'auto di Pellacani: nessuna conseguenza per [redacted] play dell'Auxilium, ma danni seri alla vettura, il cui legittimo proprietario si è lasciato andare [redacted] qualche comprensibile invettiva contro la doppia malasorte.

«Non [redacted] può certo dire che siamo fortunati - dice Carlo Caglieris, oggi dirigente dell'Auxilium ma in passato apprezzato regista per sei stagioni dell'attuale Knorr, con la quale [redacted] tre scudetti -. In queste condizioni abbiamo soltanto 30-35 possibilità su cento di battere [redacted] Virtus, che pure non potrà schierare Richardson». Quest'ultimo è infatti ancora squalificato in seguito alla rissa da saloon durante l'incontro Ranger-Knorr del [redacted] novembre.

Nel match [redacted] andata i torinesi vinsero alla grande, sfruttando le [redacted] buone condizioni di Brunamonti, il doppio infortunio durante il match di Binelli (dopo pochi minuti) [redacted] Richardson (nel finale), [redacted] soprattutto le pessime percentuali di tiro dei bolognesi. Oggi le parti potrebbero invertirsi: Brunamonti è rigenerato dopo molti infortuni e un po' tutta la Knorr ha dimostrato domenica scorsa, travolgendo la Sidis, di poter sostituire senza danni l'eccentrico Richardson [redacted] gli ottimi Coldebella e Bon, autori contro i reggiani rispettivamente di [redacted] e 34 punti. Inoltre [redacted] recente la Knorr ha rispolverato un'efficace difesa [redacted] zona 1-3-1 che potrebbe creare seri problemi agli alterni tiratori torinesi.

«In verità - aggiunge Caglieris - a Reggio Calabria abbiamo giocato meglio contro la zona che contro la difesa individuale. Il problema sarà l'assenza [redacted] Pellacani, che eravamo finalmente riusciti a inserire bene nel quintetto, a fianco di Dawkins e Kopicki. Se uno dei nostri americani farà troppi falli, saremo davvero nei guai».

Uno [redacted] duelli fondamentali riguarderà Binelli [redacted] Kopicki, due giocatori dalle caratteristiche opposte. Il primo [redacted] molto mobile, più alto, gioca volentie[redacted] anche lontano da canestro, [redacted] ha un rendimento spesso alterno; il «polacco» invece [redacted] piroettare [redacted] pur non disdegnando il tiro da tre, ma patisce l'avversario sotto [redacted] proprio canestro anche [redacted] contro Messaggero e Panasonic ha dato segni di risveglio in difesa.

L'esito della partita sembra tuttavia nelle mani dei due playmaker, Brunamonti [redacted] Della Valle, fondamentali per le proprie formazioni. L'azzurro è il principale propulsore del contropiede bolognese, [redacted] concludere da lontano, [redacted] entrata [redacted] imbeccare sotto canestro il «muscolare» Clemon Johnson; Della Valle, a sua volta, è il solo fra i torinesi in grado di servire a dovere Dawkins [redacted] l'unico leader dell'Auxilium, che in 15 turni non [redacted] mai riuscita a vincere [redacted] suo capitano in campo.

Giorgio Viberti

Un altro forfait. Nino Pellacani si è scontrato in allenamento con Dawkins

La Fiatagri non sponsorizzerà più il team ciclistico

Zilioli cerca squadra per i suoi giovani talenti

La Fiatagri abbandona l'attività ciclistica. La decisione ha suscitato non poco rammarico tra gli appassionati del pedale, che vedono chiudersi un capitolo glorioso per la storia [redacted] ciclismo piemontese. Benché la società fosse affiliata da un paio [redacted] stagioni al Comitato emiliano della Federciclo, l'anima [redacted] sodalizio era infatti rimasta ben radicata a Torino, ove la formazione aziendale venne costituita nel 1954 come sezione ciclismo del centro sportivo Fiat. Nel giro di pochi anni la compagine assunse il ruolo [redacted] squadra guida grazie alle straordinarie qualità di un tecnico [redacted] Giuseppe Graglia.

Dopo 25 anni [redacted] gestione-Graglia (costellata da circa 650 vittorie), la direzione tecnica della Fiatagri venne assunta nel 1980 [redacted] un altro personaggio carismatico del ciclismo torinese, Italo Zilioli, che oggi, dopo dieci anni confortati da ottimi risultati, è costretto a scendere dall'ammiraglia.

«La squadra per [redacted] prossimo anno era praticamente fatta - afferma Zilioli - e del resto non poteva essere altrimenti, visto che fra pochi giorni sarebbero iniziate le sedute ginniche di preparazione alla nuova stagione. Per questo la decisione aziendale di abbandonare l'attività mi amareggia e in un certo [redacted] mi sorprende, poiché non pensavo che mi sarebbe stata comunicata alla vigilia di Natale, quando i trasferimenti dei corridori debbono necessariamente essere definiti. Dei corridori di quest'anno sarebbero rimasti Geraci (4 importanti vittorie nel '90, n.d.r.) e i giovani Badiali [redacted] Guardini, mentre dal Fossano erano arrivati due elementi di sicuro affidamento come i biellesi Polto e Barbero. Inoltre erano ben avviate le trattative con un paio di siciliani d'avvenire, Alaimo e Di Grandi, pronti a trasferirsi [redacted] Torino. C'era, è [redacted] la resistenza del Comitato siciliano della Federciclo, p[redacted] propenso a concedere il nulla-osta. Ma si trattava di un ostacolo aggirabile affiliando la Fiatagri in Sicilia, fermi restando il collegiale dei corridori a Torino e l'attività svolta prevalentemente al Nord. Speravo che una soluzione del genere, magari con un nuovo sponsor del Gruppo, si inserisse nell'ottica dei consistenti investimenti recente[redacted] annunciati dalla Fiat per il Sud. Mi sono illuso, anche [redacted] devo dare atto alla Sisport, e in particolare al dottor Giuliano, di aver fatto tutto il possibile per evitare la chiusura».

E adesso? «Adesso [redacted] problema principale è quello di sistemare in altre squadre i corridori che si erano impegnati [redacted] me. Per fortuna - conclude Zilioli - dopo tanti anni di [redacted]lismo ho diversi amici nell'ambiente e non credo che ci saran[redacted] problemi».

Franco Bocca

FUTURO

Italo rimarrà alla Sisport?

Dei 13 corridori che nel '90 hanno difeso i colori della Fiatagri ben 10 avevano già lasciato la squadra prima dello stop imposto dai vertici aziendali. Si tratta [redacted] Bonetti (passato al Casano di La Spezia), Bonetti (Brunero-Boeris), Lamacchi (Latte Bassi), Roagna e Cordone (che smetteranno di correre), Rossi e Menabue, che saranno impegnati con il servizio militare, e dai fratelli Savoia, passato all'Autofochi di Piacenza. Cecchetto, dal canto suo, debutterà tra i professionisti con i colori della Gis-Benotto al fianco dell'ex tricolore Loali [redacted] di Vandelli. All'Autofochi, con i due Savoia, sono finiti ora anche Geraci e i due [redacted] fossanesi Polto [redacted] Barbero, che avrebbero dovuto debuttare con i colori aziendali. Rimangono sul mercato solo i giovani Badiali e Guardini. In quanto a Zilioli difficilmente rimarrà nel ciclismo: molto più probabile, anche se lui non conferma, il [redacted] inserimento nell'organigramma Sisport.

CALCIO

La precaria classifica delle due squadre rende particolarmente importanti i punti in palio domani

Nizza-Pinerolo, derby sulle sabbie mobili

Intanto il Chieri vuol dimenticare i tre gol subiti a Pistoia

Domani si giocano due importanti incontri per il girone A di Interregionale Nizza Millefonti-Pinerolo dai toni cupi e Chieri-Bozzano che vale la piazza d'onore in graduatoria. Iniziamo subito da quest'ultimo match. I biancoazzurri sono terzi in classifica, i loro avver[redacted] li precedono di due lunghezze (ma con un incontro da recuperare) tutti e due staccatissimi dalla irraggiungibile Pistoiese. Ma che [redacted] ha parlare di scontro al vertice quando il vero campionato lo stanno giocando nove-dieci squadre sul fondo della classifica?

Beppe Dezio, allenatore del Chieri, annuisce: «In effetti il campionato lo ha vinto la Pistoiese. Sette giorni fa li abbiamo incontrati, dando il meglio di [redacted] stessi nel primo tempo. Non è bastato, anzi nelle proporzioni abbiamo subito una sconfitta troppo pesante. Tre gol di scarto non si addicono proprio ai tanti complimenti che abbiamo ricevuto in Toscana. Ma si sa le belle parole non fanno muovere la classifica».

Domani arriva un'altra toscana, [redacted] Bozzano: «Me li hanno descritti come formazione quadrata. Squadra umile, [redacted] grossi fenomeni anche se il bomber Toracca merita un occhio di riguardo. A noi servono punti per arrivare al giro di [redacted] in tutta tranquillità».

A Dezio chiediamo di introdurre [redacted] derby-salvezza [redacted] i torinesi del suo amico Rampanti e il Pinerolo. «I biancoblù li abbiamo affrontati alla prima giornata. Fu un incontro falsato dalla morte sul campo di uno dei guardalinee, comunque i ragazzi di Chiarenza [redacted] fecero una buona impressione. Sorprende molto trovare il Nizza in questa situazione di classifi[redacted] visto che erano attrezzati per ben altro campionato».

Nelle previsioni della vigilia la squadra allestita dal presidente Regis era da prime posizioni, ma dopo aver conquistato la vetta c'è stato un inspiegabile crollo. L'assenza di 4-5 giocatori a ogni incontro può ammorbidire [redacted] giudizio severo [redacted] non è alibi sufficiente per spiegare i tre punti in otto incontri, ultimamente raccolti.

Rampanti non [redacted] per il sottile: «Clima teso. Qui qualcuno non sta facendo fino in fondo il proprio dovere. Poche storie, non si tratta [redacted] sfortuna perché dovremmo imprecare su [redacted] sioni che ci siamo procurati e che ci [redacted] sfuggite: la realtà è che non abbiamo nulla da recriminare». [redacted] delusione è forte: «Ho sbagliato a trattare qualcuno da [redacted] quando non era il caso di riporre tanta fiducia».

Così lo scontro col Pinerolo diventa la «partita dell'anno» come Rampanti ripete spesso con amarezza anche se i cugini biancoblù non stanno certo meglio. Tre punti dietro il Nizza occupano il penultimo gradino della classifica, ma Chiarenza non dispera: «Non giova essere pessimisti. In questo match è il Nizza a giocarsi di più, noi sia[redacted] in ripresa. Abbiamo vinto il recupero col Rapallo pagando però poi negli ultimi 20' con l'Acqui, dove non abbiamo dife[redacted] due gol di vantaggio».

L'allenatore-giocatore dei biancoblù è tornato in campo. Dopo una breve parentesi dedicata completamente alla panchina Chiarenza ha preferito tornare [redacted] campo. E toccherà quindi al ds Gallo richiamare all'ordine la squadra.

Con l'arrivo di Papis, [redacted] senegalese dal gioco semplice [redacted] dai piedi buoni [redacted] l'esplosione di Moncada (9 gol finora, 4 in più dello scorso campionato) il Pinerolo sta ritrovando la strada: «Certo i nostri avversari stanno attraversando un brutto momento e non vorremmo essere noi [redacted] rilanciarli. Comunque non verrebbe [redacted] niente spaventarci».

Andrea Romanelli

E il Rivoli cerca ossigeno

Una settimana dopo l'esonero di Beppe Zanelli, Paolo Campanella si ritrova in [redacted] un Rivoli disperato. «Bisognerà aggiungere a quanto di buono si è fatto, qualcosa per tirar su ambiente [redacted] gioco della squadra. Sostituisco Zanelli che è un amico e un tecnico preparato, ritrovo molti ragazzi che due stagioni fa condussi alla [redacted] quista del campionato di Promozione». Natale [redacted] è [redacted] gran bel periodo per [redacted] Rivoli: lo scorso campionato il posto in panchina lo perse Campanile sostituito proprio da Zanelli.

[redacted] il Rivoli cercherà di prendere fiato a Seregno (squadra con [redacted] disputò lo spareggio salvezza, poi inutile, [redacted] scorso anno) il Giaveno Coazze va veramente forte. E la baby-Biellese, che sembra partecipare solo per onor di firma, non pare ostacolo insormontabile.

Programma, girone A: Pinerolo-Nizza; Chieri-Bozzano. Girone B: Seregno-Rivoli; Giaveno Coazze-Biellese.

SPORT FLASH

Sci, slalom gigante [redacted] a Sestriere

Dopo la gara d'esordio a Bardonecchia, prosegue domani [redacted] Sestriere il Campionato provinciale [redacted] alpino Fisi-Aoc: i concorrenti, in rappresentanze delle categorie Baby, Cuccioli, Ragazzi [redacted] Allievi, maschili [redacted] femminili, saranno impegnati in una gara [redacted] slalom gigante sulla pista Standard dell'Alpette per il Trofeo Imper Italia.

Ciclocross, Aimone vittorioso a Reano

Nel ciclocross di Reano ha vinto Giuseppe Aimone (Martinetto) davanti a Biancodolino (Veloclub Susa) [redacted] Maccapani (Reano). Tra i veterani si [redacted] imposto Luciano Brignolo (Nebiolo), seguito da Turolla (Cavallirio) [redacted] Lotito (Cicli Giorgio). A Torino, in piazza d'Armi, [redacted] è disputato il campionato podistico Udace per cicloamatori. Successo di Cornaglia della Poirinese, davanti [redacted] Pelagatti (Santenese) [redacted] Benetti (Fasolo). Vincitori di categoria: Cornaglia (debuttanti), Bonetti (cadetti), Frangipane (junior), Giuliano (senior), Pelagatti (veterani), Marino (gentlemen), Lombardo (supergentlemen) e Ennas (donne).

Podismo, è l'ora della «San Silvestro»

Si corre domani a Torino la 19ª edizione della «Maratona di San Silvestro», gara podistica di km 15,5 per Amatori [redacted]ti Fidal delle cat. giovanili e senior. L'organizzazione [redacted] curata dall'Omnia Sport, in collaborazione con gli assessorati allo Sport e Tempo libero, per l'Istruzione e alla Gioventù di Torino. Ritro[redacted] ore 8,30 presso il Centro Incontri della Crt (corso Stati Uniti, 23); partenze alle 9,30 (Ragazzi), 9,45 (Cadetti ed Allievi), 10 (Seniores e Veterani) e 10,05 (non competitiva).

Pallavolo, classifica Piemonte Top Players

Tre torinesi ai vertici delle classifiche individuali di rendimento «Piemonte Volley Top Players», abbinate [redacted] tornei regionali di pallavolo. Miglior giocatore dei primi [redacted] turni della C2 femminile è la pinerolese Elena Rainaudo, ventiseienne schiacciatrice mancina dell'Ilva Racconigi, fino all'anno scorso titolare [redacted] A2 nella Galup. Al [redacted] mando delle graduatorie dei due gironi della D maschile sono invece il ventenne regista dell'Arti e Mestieri, Fabrizio Peiranol, [redacted] il ventunenne schiacciatore del S. Anna [redacted] Mauro, Andrea Savio. Claudio Zugno, palleggiatore dell'Alpignano, figura al 2º posto nella classifica della C2 maschile.

CALCETTO

Incredibili atti di violenza dei giocatori del Bell Buzz per la sconfitta in un torneo amatoriale

Pugni e calci all'arbitro finché non sviene

In ospedale diagnosticate contusioni all'addome: prognosi 15 giorni

Nei giorni scorsi a Torino, durante la finale di [redacted] torneo di calcetto amatoriale, una delle due squadre in campo si è resa protagonista di un incredibile atto di violenza nei confronti dell'arbitro Rosario D'Anna. E' successo al termine di Fiat Auto-Bell Buzz, valida per l'aggiudicazione di un viaggio-premio in Tunisia, vinta dalla Fiat Auto dopo i calci di rigore. L'incontro era terminato 4-4 e, salvo qualche contestazione da parte dei giocatori del Bell Buzz, nulla faceva pensare [redacted] quello che sarebbe successo in seguito. Dal momento che anche dopo i supplementari il risultato è rimasto in parità (5-5), si [redacted] resi necessari i rigori.

Quando l'arbitro, esauriti i tiri dal dischetto, [redacted] un solo errore [redacted] parte del Bell Buzz, ha decretato la fine dell'incontro, [redacted] incominciato [redacted] suo calvario. «Mi [redacted] volati addosso in 4-5 e hanno incominciato a insultar[redacted] e strattonarmi - ricorda tristemente D'Anna -. Poi sono arrivati pugni [redacted] calcio in particolare che mi ha colpito all'addome. Da quel momento non ricordo più nulla perché ho perso i sensi [redacted] mi sono ritrovato sull'autoambulanza. Tutto [redacted] successo perché ho fatto ripetere l'esecuzione di [redacted] rigore in quanto era stato calciato senza il mio fischio, visto che stavo annotando la realizzazione precedente. Già a questo punto due elementi del Bell Buzz mi avevano minacciato dicendomi che a fine partita avrebbero aggiustato tutto e io, come da regolamento, li ho espulsi, ma alla fi[redacted] sono rientrati in campo partecipando all'aggressione».

Rosario D'Anna è stato portato d'urgenza alle Molinette e solo [redacted] giorno dopo è stato di[redacted] con una prognosi di [redacted] giorni per forti contusioni addominali. «Il rischio [redacted] che ci possa essere del versamento di liquido nella milza - continua D'Anna -, così dovrò attendere ancora diversi giorni prima di essere sicuro che sia scongiurato il peggio».

Questo deprecabile episodio avrà delle conseguenze non solo di carattere sportivo; infatti è intenzione del direttore di gara sporgere querela [redacted] parte nei confronti [redacted] tutta la squadra del Bell Buzz. «Ritengo che tutti siano responsabili - spiega D'Anna -, compresi i dirigenti che erano in panchina. I soli [redacted] cercare di difendermi sono stati i giocatori dell'altra squadra».

D'Anna, 36 anni, dopo aver giocato a calcio [redacted] Promozione si [redacted] trasferito a Torino dalla natia Barcellona (Messina) per raggiungere la famiglia e qui ha iniziato ad arbitrare. Ma dopo quanto è successo ha deciso che non arbitrerà più e si occuperà solo di designazioni.

Maurizio Introna

L'AVIP IN CASA

Oggi presso il campo di via Filadelfia 78 (ore 16) L'Avip Cesana ospita [redacted] Laser 86 Milano, per la 14ª giornata di serie A di calcio a cinque. Per Mossio e compagni si dovrebbe trattare di un incontro senza problemi poiché gli avversari [redacted] trovano in fondo alla classifica con 4 punti.

Dopo la bella prova offerta sabato scorso, in cui [redacted] stato sconfitto e Verona di misura da una delle compagini più forti del campionato, l'Avip ha tutte le intenzioni di approfittare di questo turno favorevole per non perdere terreno [redacted] confronti delle prime e inserirsi così tra le prime cinque per disputare la poule scudetto. Il quintetto di partenza dovrebbe essere: Carriori, Faghino, Pientella, Mossio, Cornell.

SCI

In pista anche De Crignis, Martin e Senigagliesi

Uno slalom parallelo stasera [redacted] Sauze d'Oulx

SAUZE D'OULX. Paolo De Crignis, Gian Franco Martin [redacted] Alberto Senigagliesi, azzurri di [redacted] alpino, insieme a [redacted] gruppetto [redacted] giovani promosse dello Sci Club Sauze Jouvenceaux, saranno in pista questa [redacted] per dare vita alla 3ª edizione [redacted] «Notturno sulla neve», una gara [redacted] slalom parallelo inserita [redacted] buon diritto nel calendario delle competizioni della stazione turistica dell'Alta Valle di Susa.

Il tracciato di gara (una quindicina di porte distribuite lungo una discesa di quasi [redacted] metri) [redacted] stato allestito sul tratto finale della pista Clotes: il primo confronto avrà inizio alle ore 21, [redacted] si proseguirà a eliminazione diretta sulle due manche alla luce dei riflettori. Tra una prova e l'altra alcuni freestylers si esibiranno in salti dal trampolino: ci saranno l'ex azzurro Matteo Ghiazza e un paio di specialisti d'Oltralpe, Gutierrez e Taled.

Una serata all'insegna dello sci (vivacizzata anche dalle acrobazie di [redacted] gruppo [redacted] specialisti di tumbling guidati dall'americano Jerry Hardy, tre volte campione del mondo) che si concluderà con la tradizionale fiaccolata dei maestri [redacted] dei ragazzi dello Sci Club sul tratto delle Clotes che sfocia [redacted] centro del paese.

La presenza dei giovani azzurri coincide con la presentazione della squadra sponsorizzata dalla Regione Piemonte e composta - oltre che da quelli in gara nel parallelo - da Luca Pesando e da Roberta Serra, specialisti dello [redacted] alpino, [redacted] da Stefania Belmondo, l'atleta di Pietraporzio che gareggia nel fondo. Un'iniziativa che tende ad aiutare concretamente coloro che, campioni affermati o alle prime esperienze internazionali, portano in giro per il mondo l'immagine della regione [redacted] della sua potenzialità sportiva e turistica. [p. l. g.]

«SPECCHIO DEI TEMPI»

Le «Tredicesime» offerte dai lettori agli anziani soli ed in difficoltà

Piccolo dono, tanta amicizia

Come aiuto un assegno da 500 mila lire

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori per donare le «Tredicesime dell'amicizia» (assegni da 500 mila lire) agli anziani soli ed in difficoltà.

Ettore e Maria 3.000.000; ricordando la cara Daniela 2.000.000; buon anno agli anziani da parte dipendenti «Ferdofin» s.p.a. 1.550.000; in ricordo di Celeste e Lorenza 500.000; R. M. P. 500.000; Roberto e Matteo 500.000; V. M. 500.000.

Monica e Alessandro 500.000; in memoria di Loredana 500.000; Federica Chiara e Nicolò 500.000; famiglia Piccone Sansoé 500.000; le amiche 400.000; C. D. 300.000; Bruna in ricordo della mamma 300.000; G. E. 300.000; B. R. 300.000; V. S. 300.000; Mario, Franca e Adriana 300.000; M. G. 300.000.

I postini di via Reiss Romoli 250.000; Monica e Giuseppe 250.000; «Infogest» s.r.l. 200.000; in memoria dei propri cari, Gemma e Mariella 200.000; in ricordo di nonna Maria 200.000; Maria Vittoria 200.000; raccolte Stefano al pranzo di Natale 200.000; Marco 200.000; Titti 200.000; A. M. 200.000; F.H.S.T.O. 200.000; in di Longo Angelo e Maria 150.000; in ricordo della nonna 150.000.

Franco e Lucia in memoria dei loro cari 150.000; per amore di papà 150.000; S. M. 130.000; in memoria del padrino Dino 100.000; Luciano e Marisa 100.000; Rino, Mariuccia e Fabio 100.000; Marco in memoria di nonno Cesare 100.000; Emiliano e Marcello 100.000; n.n. 100.000; in di Pietro 100.000; in ricordo di Vincenzo Vallosio, Gianfranco ed Enrica 100.000; in ricordo di Mimmo, Rinaldo Enrica e Gianfranco 100.000.

L. R. 100.000; V. F. 100.000; Alfredo e Piera 100.000; Laura e Cece 100.000; P. 100.000; mamma e Massimo 100.000; V.A. 100.000; auguri papà Zocchi 100.000; F. 100.000; tanti auguri, Lino e famiglia 100.000; Amione Aldo 100.000; Francesca e Giancarlo 100.000; Enrica e Gino in ricordo del dott. Domenico Aruanno 100.000; P. C. 100.000; in ricordo di nonna Pina 100.000; Clara e Giorgio 100.000; M.E. 100.000; Gianni Cristina 100.000; F. A. 100.000; in memoria di Eleonora Mario Lan- 100.000.

Anna e Domenico 100.000; Silvia in memoria del papà Venanzio 80.000; F. S. 75.000; Marco in ricordo dei nonni 70.000; B. M. 50.000; in memo- di Angela e Giovanni 50.000; Rizzari Maria Luisa 50.000; Gianluca Claudia in ricordo nonna Lina 50.000; Giorgio e Cristiana 50.000; M. C. 50.000; Alberto C. 50.000; G. C. 50.000; fratelli 50.000; E. B. 50.000; E. A. 50.000; per una festa più serena 50.000; G. C. 50.000; L. D. 50.000; in memoria di nonna, W. M. 50.000; Piero e Laura 50.000; Enrico e Alice 50.000; Musa Giuseppe 50.000; C. V. 50.000; Guido e Luca per i 50.000; D.G. 50.000; Silvia 50.000; in memoria di nonno Egidio 50.000; per gli anziani soli 50.000; E. F. 50.000; Elena 50.000; R. A. 50.000; M. L. 50.000; in ricordo dei nonni, Monica e Manuela 50.000; Celestina 50.000; F. E. 50.000; G. M. 50.000; n. n. 50.000; Ver- Giuseppina Scaravaglio in memoria dei morti 50.000; Lu- 50.000; Margherita 50.000; Franco e Miclo 50.000; Borio Massimo 50.000; in memoria di nonna Maria 40.000; Talamon- Cristina 35.500; B. M. 30.000; Marzia per i nonni 30.000; P. A. Collegno 30.000; M. L. N. 30.000; A. C. 25.000; M. T. 20.000; Nicolò 10.000; Buon Anno 10.000.

Franco, Genni, Elisa, Francesco, Anna, Rosi, Gianni, Angela, Luciano e Tux 170.000; in attesa di prospettive migliori per gli anziani i condomini di via Alba 3, in memoria di Tea Lucia 162.000; in memoria di Mariuccia, Edoardo 150.000; in memoria di nonna Rita 150.000; E. P. 150.000; le quattro cuginette 150.000; Ottavio 150.000; Chiara 150.000; in suffragio dei propri defunti 150.000; Stefano e Donatella 150.000; R. D. 120.000.

Un sorriso per il vostro natale A. G. L. 100.000; Cappabianca Stefania in ricordo dei nonni 100.000; in ricordo di papà Alberto, Pia, Bruno e Maria Teresa 100.000; in ricordo di Benito, Gina e Giovanni Bortona 100.000; Pina, Angela, Antonella in memoria di Franco 100.000; Longo e junior 100.000; N. B. 100.000; S. L. 100.000; Mario C. 100.000; ricordando Achille 100.000; F. P. 100.000; Baratone Ghiringhello, Torre Canavese 100.000; E. F. 100.000; per do- felicità alle persone sole 100.000; A. Vitelli 100.000; per i nostri cari defunti nonna Laura 100.000; S. G.78 100.000; ricordando è, Marisa 100.000; in ricordo di Long Amilde in Borgogno, Roberto e colleghi 100.000; M. P. in memoria dei cari defunti 100.000; in memoria della cara zia Amelia 100.000; M. Z. Bardonecchia 100.000; Anelva 100.000; Mariagrazia, Laura, Giacinto in memoria dei genitori 100.000; Maria Teresa 100.000; in ricordo di papà Raffaele 100.000; Montenegro S.A.S. 100.000; Silvia Borsa 100.000; S. V. 100.000; in ricordo caro Delfo, famiglie P. 100.000; P. F. 100.000; Patrizia ed Enrico 100.000; B. O. 100.000; in memoria di G. Russo 100.000; Manuele e Nadir 100.000; L. M. R. 100.000.

(continua)

COME SI FANNO I VERSAMENTI

I versamenti a «Specchio dei tempi» per le Tredicesime da donare agli anziani più soli e quelli per la ricerca contro il cancro si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso). Le offerte si possono inviare anche per posta, inserendo nella lettera solo assegni e non contanti, indirizzata a Specchio dei tempi - La Stampa (Torino, via Marenco 32) indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicare sul giornale. E' possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 fornendo le stesse indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita al più presto. Attenzione, nessuno è autorizzato a ritirare offerte a domicilio.

Numeri utili e orari del mese rinviati per mancanza di spazio

LE TV PRIVATE

Telestar

15,30 **Barbapapà**, cartoni
16,30 **Perduto amore**
17 — **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
18 — **Brillante**, telenovela
19 — **Mio figlio Daniele**
20 — **I Ryan**, telefilm
20,30 **Un tipo straordinario**, film
22,30 **Tv Nash**, quotidiano
24 — **Jutta**, telefilm
0,30 **Attilio**, telefilm

Telecupole Cinquestelle

14 — **Pomeriggio insieme**
18,30 **Pianeta acqua**
19,30 **Tg4**, notiziario
20 — **Tg4**, settegiorni
20,30 **Olga e i suoi figli**
22,30 **Tg4**, notiziario
22,40 **Io do la B Brasile**
24 — er, spettacolo

Videogruppo

13 — **Felicità dove sei**
14 — **Zip musica e video**
15 — **Cartoon stories**
17,55 **Videonotizie**
18 — **Good Times**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Good Times**, telefilm
20 — **Felicità dove sei**
20,30 **Selenella**, film
22,30 **Videonotizie**
24 — **La taverna dei 7 peccati**, film

Telestudio

8 — **I favolosi eroi**, cartoni
9 — **Witch**, telefilm
10 — **Marta**, novela
11,30 **Telefilm**
12,30 **I favolosi eroi**, cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Hello Witch**, telefilm

Telecity

7 — **Kung fu**, telefilm
7,50 **Wonder Woman**
9 — **Il meglio del West**
9,30 **Telecity per voi**
12,30 **Il meglio del West**
13 — **Hawk l'indiano**
14 — **Amanti**, miniserie

Primantenna

12,30 **Big Fott**, telefilm
13 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
19 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
19,30 **Super Book**,
20 — **Il lo può attendere**, film
22 — **Sanford and Son**, situation comedy
22,30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Il grande dittatore**, film

Erreuno Tv

13,10 **Sport ieri e oggi**
14,30 **A tu per tu**
16,15 **Documentario**
17,15 **Special5**
18 — **Scacciapensieri**
18,30 **Il vangelo di domani**
18,40 **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Reggae**
22 — **Tg sera**
22,15 **Sabato sport**
24 — **Special**
0,55 **Telelexi notte**

Quinta Rete

10 — **Corpo speciale: Sandbaggers**, telefilm
11,30 **Capriccio e passione**, telenovela
13 — **La spada di El Cid**, film
17 — **Star Blazers**, cartoni
17,30 **Rocket Robin Hood**, cartoni animati
18,30 **Capriccio e passione**, telenovela
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **Bill Cosby Show**, telefilm
20,30 **Il ranch delle 3 campane**, film
24 — **Quel nostro grande**, film

Teletime

18 — **Calcio fans**
19,30 **King Leonard**, cartoni
20 — **Sport nel mondo**
21 — **Ingresso libero**
22 — **TG Valli**
22,30 **Ingresso libero**
23,15 **Calcio Club - Toro**

G.R.P.

13,40 **The detective**, telefilm
14,35 **Non solo rally**, rubrica sportiva
15 — **La provinciale**, telenovela
19 — **G.R.P. Monitor settimana**, notiziario
19,35 **The detective**, telefilm
20,30 **The Bold Ones**, telefilm
21,30 **Angoscia**, telefilm
22 — **Il O'Hara**, telefilm
23 — **Il fiore all'occhiello**, cabaret
23,30 **G.R.P. Monitor settimana**, notiziario
24 — **The detective**, telefilm
1 — **Bloody frenzy**, film

Rete 7 Piemonte

11 — **Programma ragazzi**
12 — **Brillante**, telenovela
13,50 **Informa 7 giorni**, settimanale
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma ragazzi**
18,45 **Informa 7 giorni**, settimanale
20,20 **Una sconosciuta alla mia porta**, film
22,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
23,30 **Informa 7 giorni**, settimanale
Un gangster venuto da Brooklin, film

Rete Canavese

15 — **Cappuc a g**, cartoni
15,30 **Videoshop**
17 — **TG**
17,30 **Musicale**
18,30 **Cappuccetto a pois**
19 — **Police Surgeon**
19,30 **TG**
20 — **Happy end**, telefilm
21 — **Calcio fans**
22,45 **Cilimo**
23 —
0,30 **TG**

Telesubalpina

16,30 **I viaggiatori del tempo**, telefilm
17,30 **La Fbi oggi**, telefilm
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Il colloquio con l'arcivescovo**
19,15 **Il giorno del signore**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Fratelli del vento**, film
22,30 **Incontri ravvicinati - Intervista a Luigi Arisio**
23 — **Il Regionale**, notiziario
23,30 **Frames... - Frammenti di cronaca**

Altitalia

18,15 **Stanlio e** ribalta, film
19 — **Piemonte che lavora**
19,15 **Telegiornale**
20,30 **I figli del deserto**, film
22 — **Telegiornale Notte**
22,30 **Fiore all'occhiello**, serial
23 — **Malù Muller**, telefilm
24 — **Avenida Paulista**, telefilm
1 — **Telegiornale Notte**

Quarta Tv

8 — **Sinbad il marinaio**, film
10 — **Rubriche**
20,30 **Lotta per la vita**, film
22,30 **Frutto proibito**
0,30 **Andiamo al**
0,45 **Dolce notte**
1 — **Eleanor e Franklin**, film tv

Videouno

16,10 **Outsider**, telefilm
17 — **Charlie**, telefilm
17,45 **Hanna Barbera**, cartoni animati
18,45 **Telenciclopedia**, rubrica
19 — **Hanna &** toni animati
20,30 **Film**
22 — **Telenciclopedia**, rubrica
24 — **Charlie**, telefilm

Tele Settimo

16,30 **Tenente**, telefilm
17,30 **Film**
18 — **Il mondo degli animali**, documentario
19,30 **Il prezzo**
22 — **Beverly Hill**, telefilm
22,30 **Film**

6ª Rete

16 — **L'uomo di Toledo**, film
18 — **Corpo speciale Sandbaggers**, telefilm
19 — **Star Blazers**, cartoni
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Marta**, telenovela
21,30 **Capriccio e passione**, telenovela
23,30 **La riva delle tre giunche**, film
1,30 **Corpo speciale Sandbaggers**, telefilm

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

IL FLORILEGIO DI DARIX TOGNI
IL CIRCO DA SEMPRE

"Uscendo come tornare da lungo e meraviglioso viaggio... Poi al mattino si crede di aver sognato... Il privilegio di librarsi nella dimensione dell'immaginario".
Le Sud Ouest, Bordeaux

"Una prestigiosa creazione in cui niente è lasciato al caso... Uno spettacolo che somiglia ad una festa organizzata realmente in favore del pubblico...".
Marseillaise, Marsiglia

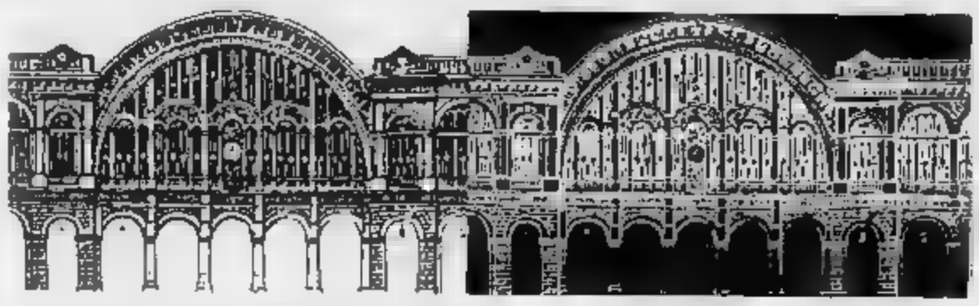
"Un autentico palazzo di tela, ricco di bronzi e lampadari... E' ammirevole che questo stravagante miscuglio si fonda nell'unità, in una pista circondata di globi luminosi come una collana di perle al collo di una bella donna...".
Le Figaro, Parigi

"La commedia dell'Arte dà la mano a Fellini, Nino Rota e Verdi... E' teatro o circo? Non lo sapremo mai, tanto la fiaba ci avvolge...".
Le Monde, Parigi

"Nei giorni a venire vi saranno due categorie: quelli che hanno visto IL FLORILEGIO quelli che non l'hanno visto; i primi si riconosceranno per il colorito di emozione meravigliata che avranno conservato in qualche angolo dell'anima".
Midi Libre, Montpellier

VEGLIONE di S. SILVESTRO
L. 90.000 - 70.000 - 45.000
PANETTONE - SPUMANTE - COTILLONS - FESTA IN PISTA

Fino al 27 GENNAIO
C.so Traiano (f.te Via Guala)
Orario casse: 10-21 - informaz. Tel. 3173.963/4



DOVE ANDIAMO

Per l'anno che verrà

Stasera alle 21 al Teatro Elios di Carmagnola «Concerto di Capodanno» con I Filarmonici di Torino e La Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo diretta da Vittorio Mudò. Suona il Quintetto di Ottoni «Memici», che è composto da Ivano Buat e Ercole Ceretta alla tromba, Walter Chenuil al corno, Marcello Dabanda al trombone e Mario Barsotti al basso tuba. In programma ci sono musiche di Debussy («Le Petit Nègre»), di Maurer («Three Pieces»), di Bernstein (Suite dal «West Side Story») e di Cecilham («Scherzo»). Nel secondo tempo il gruppo si esibirà in brani di Hovart («Suisse Tunes»), Civil («Tarantango»), Godard («Blues en Bleu»), Joplin («The Entertrainer») e Mancini («Pink Panther»). L'ingresso al concerto - organizzato dalla Pro Loco di Carmagnola - è libero. Per informazioni, telefonare al numero 977.02.33.

TEATRO

Ritorna la trappola

Per l'ottava stagione consecutiva ritorna a Torino «Trappola per topi», il giallo di Agatha Christie scritto nel '52 che vie-ne rappresentato a Londra senza interruzioni da 37 anni. La commedia è da stasera al Teatro Erba (alle 21), in una messa in scena della Compagnia Torino Spettacoli per la regia di Girolamo Angione. Vi recitano Enza Giovine, Renato Liprandi e Roberto Scappin. La vicenda si svolge a 30 chilometri da Londra, in una pensione gestita da due giovani coniugi alla loro prima giornata di lavoro. Gli strani ospiti che arrivano si scoprono a poco a poco implicati, più o meno direttamente, in antica serie di violenze evocate da macabra filastrocca infantile che racconta di tre topi grigi finiti in una trappola che ne trancia i codini. In mezzo a loro capita anche un sergente di polizia che sta indagando su un delitto: egli sostiene che proprio nella pensione bisogna cercare l'assassino... Lo spettacolo verrà replicato fino al 13 gennaio. Informazioni in teatro, corso Moncalieri 241, telefono 696.55.47.

CINEMA

Si ride

Al Massimo si ride anche oggi, con Totò. Nella Sala Due alle 16,30 e alle 20,45 viene proiettato «Totò al Giro d'Italia», film di Mario Mattoli del 1948. Nella pellicola recitano anche Isa Barzizza, Giuditta Rissone e Walter Chiari, a compaiono Bartali e Coppi che impersonano se stessi. Ecco la trama: per conquistare la donna che ama Totò vende l'anima al diavolo. Dopo peripezie, appunto a carattere «ciclistico», il demonio vorrebbe ciò che è stato pattuito, ma viene beffato dalla madre di Totò, che con uno stratagemma riesce a salvare il figlio dal terribile impegno. In «Totò, lascia o raddoppia?», sempre nella Sala Due del Massimo oggi alle 18,15 e alle 22,30, il protagonista partecipa invece alla famosa trasmissione. Ma neppure qui va tutto liscio: due gangster infatti scommettono su di lui, così uno minaccia di ucciderlo se raddoppia, e l'altro di fargli fare la medesima fine se lascia. Totò non sa più che pesci pigliare, ma come sempre salva tutto il lieto fine: egli vince una grossa somma e i malviventi vengono imprigionati prima che possano nuocergli. Il film, del 1956, è diretto da Camillo Mastrocinque. Accanto a Totò recitano Valeria Moriconi, Carlo Croccolo e, naturalmente, Mike Bongiorno. L'appuntamento è in via Montebello 8, telefono 87.10.48. Il biglietto di ingresso costa 5 mila lire.

Ecco il cenone della lunga notte: suggerimenti

Il ghiotto Silvestro

Per portafogli «gonfi» e no

E' tempo di cenoni. Si avvicina l'ultimo dell'anno con la frenetica ricerca del «posto a tavola», per la notte più lunga da passare in compagnia. Vi proponiamo dei piatti abbinati a vini, scelti da alcuni menù preparati per San Silvestro.

Accompagnati dalla musica dell'arpa, al **Cambio** in piazza Carignano 2, si potranno gustare rosette di filetto di Madera con un Gavi Bricco Battistina '88. Lire 160 mila, vino e spumante compresi, prenotazioni al 543.760. Rosa di filetto di Angus al sale con intingolo di erbe al Barbera d'Alba Clerico a lire 100 mila incluso lo champagne, è il menù offerto da **Ilirihissi**, di corso San Martino 8/b, tel. 510.260.

Un'altra opportunità è quella di recarsi fuori porta, a Pino Torinese in via Roma 77, dove Domenico Marzini, titolare de **La Griglia**, tel. 841.824, propone un menù degustazione a lire 80 mila tutto compreso, assaggiando ravioli di branzino all'erba cipollina e nero di seppia con un Vermentino ligure. Oppure all'**Antica Zecca** di Castelle in via della Zecca 9, tel. 996.14.03, gustando un filetto di rombo con salsa di porri, bagnato dal Bricco dell'Uccellone. 120 mila escluso lo champagne.

Chi invece desidera una cena normale, riservata e tranquilla, può recarsi in via San Francesco da Paola, al **Montecarlo**, tel. 839.64.65, dove al Tocai friulano si abbina un piatto di

corallo nero al ragù di scampi. O al **Grassi**, via Grassi 9, tel. 434.530, che presenta treccia di pescatrice e salmone all'arancia con Arneis a lire 35-45 mila. Per chi preferisce solo pesce, c'è posto a **L'Uva** di corso Vittorio 119, tel. 543.473, con risotto, capesante e spada affumicato, e Tocai friulano, 100 mila tutto compreso, e **La Gondola** di via Moncalieri 190, tel. 696.11.05: piatti speciali il branzino al forno e i frutti di mare caldi abbinati al Prosecco di Valdobiadene, lire 75-85.000. **Delfino Blu**, corso Orbassano 277, il nuovo locale dell'egiziano Peter. Cenone (il risotto di seppia è il pezzo forte) e piccolo show (a sorpresa) a 100 mila con vino (tel. 30.50.80). E a proposito di novità c'è il sofisticato **Villa Somis** in Strada Val Pattonera 138 (tel. 661.30.86). Antonio Chiodi Latini propone una cena con musica, cotillon e dodici portate a 150 mila, tutto incluso.

Un posto simpatico è **Birra e spaghetti** di via Cigna 122, tel. 230.976, dal menù vario tra cui trancio di salmone alla crema di asparagi e Prosecco alla spina. Lire mila incluso l'intrattenimento musicale.

Se, invece, si vuole approfittare di questa serata per «andare dal cinese», c'è **Mister Ku**, via dei Mercanti 16, tel. 545.117, con l'anatra all'orientale, lire 60 mila, escluso il bere. **(al. ga.)**

Iniziativa

Cin cin e auguri in treno

Aspettare il 1991 sul treno? E' un'idea divertente per un Capodanno diverso. L'iniziativa, organizzata dall'agenzia Corea Viaggi Vacanze e dal Dopolavoro Ferroviario di Torino, propone un originale tour dal capoluogo piemontese fino a Stresa.

Per questa gita di fine d'anno sono disponibili posti a 195 mila lire per persona e a mila per i bambini (4-12 anni). Le quote di partecipazione comprendono il biglietto ferroviario, il cenone, il brindisi di mezzanotte, l'uso deposito bagagli per eventuali cambi d'abito e... sorprese.

Il programma dà partenza da Porta Susa alle 19,31 di lunedì 31 dicembre, arrivo a Stresa alle 21,18, aperitivo, giro turistico per scoprire angoli caratteristici e suggestivi della cittadina. Alle 10 ritorno nella carrozza adibita a discoteca e in quella ristorante (da 2 a 2 tavoli) dove si svolgerà il cenone. Alle 4 del 1° gennaio, sulla strada del ritorno (il treno si fermerà a Porta Susa alle 7), il mago Jack sorteggerà un soggiorno in Sardegna per due persone.

Anche i chivassesi potranno partecipare al gran veglione Torino-Stresa: infatti il treno farà sosta, sia all'andata (alle 19,51 del 31 dicembre) che al ritorno (alle 6,17 del 1° gennaio) nella stazione di Chivasso.

Per prenotazioni e ulteriori informazioni, rivolgersi alla Corea Viaggi di Torino Turati 22, tel. 011/503.703. **[c. si.]**

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

Technotronic al Naxos

«Pump Up The Jam», per cominciare: e poi una manciata di successi, «Get It Up (Before The Night Is Over», «This Beat Is Technotronic», fino a raggiungere le vette delle hit parade americane. Non c'è male, come bilancio è poco più di un anno di lavoro: i Technotronic, il gruppo house-dance belga che stasera si esibisce alla discoteca «Naxos» di piazza Guala 147 fore 22, ingresso 8 mila lire), hanno goduto della rapida - pur se spesso effimera - popolarità che caratterizza lo «star system» della musica più di consumo che ci sia, quella nata per far ballare. In particolare, il gruppo guidato dai cantanti-danzatori Melissa & Einstein è stato beneficiato dall'aver affiancato Madonna in occasione dei concerti giapponesi e americani del «Blond Ambition Tour». Discutibile privilegio, che ha pur tuttavia fruttato una trascurabile «rendita di posizione» per una formazione che adesso tenta l'avventura della tournée in proprio, partendo, guarda caso, proprio dall'Italia. Vien fatto di chiedersi se certo business musicale considera tuttora il Bel Paese particolarmente disponibile e benevolo nei confronti di determinati prodotti usa-e-getta. Una convinzione tutta da verificare, soprattutto alla luce delle sonore lezioni inflitte a preclari esponenti del settore.

Vedremo se risponderà il pubblico torinese al richiamo dei Technotronic: la popolarità della band, forte di innumerevoli passaggi sugli schermi di Videomusic, è fuori discussione. Ma si sa, non sempre la popolarità televisiva (e discotecara) trova puntuale riscontro al botteghino.

Jazz tradizionale e rock blues

Il quartetto del pianista Dick Mazzanti, con Sandro Campana, Paolo Dutto e Nando Amadeo, propone il suo jazz «tradizionale» stasera al «Caffè Leri», il locale di corso Vittorio Emanuele che s'è da tempo convertito alla musica afroamericana, tanto da organizzare, per la notte del 31 dicembre, una specialissima Capodanno jazzistico che avrà per protagonista l'eccellente quartetto del trombettista Flavio Boltro.

Tornando a stasera, segnaliamo il buon rock blues proposto dai Blues & Soda al «Manhattan» (via Giachino 46, tel. 22). Al teatro-tenda del «Drive In» (via Valenza angolo via Genova), oggi gli appuntamenti organizzati in concomitanza con la mostra-mercato dell'espressività giovanile s'iniziano alle 15,30 con la discoteca del deejay Bimbo Mix: alle 20,30 concerto dei Lix Bolero, gruppo cremonese che ha di recente pubblicato l'album d'esordio per la neonata etichetta Moving Sound. Ingresso 3000.

Per concludere, una discoteca, scelta tra l'ampia messe di proposte del sabato sera: a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24) Mauro Bogliono e Federico Bersano sono i deejay di «Tutto in una notte».

I [illegible] in Piemonte

Un inizio d'anno davvero «piemontese» per Piero Pelù e i suoi Litfiba: il gruppo fiorentino, ormai uscito dalle glorie underground per iscriversi orgogliosamente nel listone della musica rock più redditizia, ha scelto questa regione per i primi passi della nuova tournée. Addirittura si farà a Romano Canavese, alla discoteca «Extra Large», il 9 gennaio, il «concerto numero zero» o se preferite la «prova generale». Alla quale il pubblico potrà partecipare pagando il biglietto di 27.500 lire (prevendita compresa), disponibile da Disco International a Videoteca Carillon a Ivrea, Punto Musica a Chivasso, Disco Shop a Settimo, Purple Rain a Cigliano, Il Disco a Aosta.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Bollone

Nuova gestione

Il fritto misto resta padrone del ristorante

Cirio
Via Vittorio Emanuele 150
Cucina piemontese
Sulle **40-45 mila** con vino
Chiuso lunedì
Tel. 011/921.04.37

Nuova gestione per un ristorante antico. Alla **Corona Grossa** sono arrivati da neppure due mesi i coniugi Casarin, veneti che amano cose piemontesi. Infatti, la signora Graziella, moglie del proprietario, vuole proseguire, arricchendolo di voci che salgono a venti, il tradizionale fritto misto. Un vanto che per decenni fu di questo locale. L'unico piccolo neo del fritto, a nostro parere, è l'eccessivo uso delle parti dolci laddove la saggezza piemontese vuole soltanto semolino e amaretto. Ma è una pignoleria. La cuoca ama in prevalenza i primi piatti di pasta al forno come la «pasticciata» o altri tipi di lasagne. Del pesce neppure l'ombra, a meno che non lo si prenoti; e poi perché farlo in un posto che si picca di piemontesità? Anche i vini parlano subalpino e i Casarin hanno voluto mantenere l'ambiente vecchiotto di un tempo con l'arredamento ligneo che domina. Impresa comunque difficile questa di volere un locale intimo se si pensa che i coperti sono 210 in tre sale (di cui una piccolina per coppie e piccoli numeri). La conseguenza è che alla Corona Grossa dominano pranzi di matrimonio e cene «reducistiche» con poco spazio ai silenzi. Ma non vi scoraggiate: il ristorante merita lo stesso una puntata a Ciriè.

Una curiosità

Quella parola che piaceva a Escoffier

Il consommé
Tanti modi per prepararlo
Quelli descritti dal cuoco francese
La ricetta di Arenberg
Come si crea
«Perline» di carote e di carne

Auguste Escoffier, grande chef francese, ne elenca 149, specificando anche quelli che, a suo dire, vanno bene per il dopo teatro. Parliamo dei vari tipi di consommé, preparazione calda e leggera che ha fatto felici generazioni di bocche parsimoniose ai piaceri della tavola oppure papille goduriose che usavano il consommé come allenamento dello stomaco in occasione di un abbondante pranzo oppure come intermezzo tra un piatto e l'altro. Proprio com'è compito dell'odierno sorbetto.

Eppure, per i prossimi cenoni di Capodanno, questa voce di cucina che faceva gongolare Escoffier, pare scomparsa dalle simpatie degli chef. Difficilmente si apre una cena con un consommé, anche se arricchito e guarnito, e più si preferisce qualche ricetta definita creativa e che meglio riempie la bocca (nel senso della pienezza e non del contenuto). Il grande Auguste forse inorridirebbe: ad esempio, quasi più nessuno conosce o comunque applica il consommé di Arenberg tanto amato dal cuoco francese. E' pollo chiaro con guarnizione di piccole perle di carote passate al burro, rape [illegible] brodo, tartufo nero, pisellini teneri, grosse perle di farcia di pollame lcotte al momento come precisa la ricetta), royale di punte d'asparagi tagliate e rondelline.

GLI APPUNTAMENTI

A PRAGELATO

Un concerto

Alle 21, nella Sala delle Feste in via Nazionale a Pragelato, si terrà il concerto di violino e pianoforte di Alessandra e Massimiliano Genot. Eseguiranno musiche di Bach, Mozart, Beethoven e Schumann.

[illegible]

Inaugurazione

Il 3 gennaio alle 17 alla galleria d'arte Micrò (piazza Vittorio 10) inaugurazione della mostra «Grafica d'autore». Rimarrà aperta fino al 21 gennaio con orario: da lunedì a venerdì 16-19,30; sabato 10,30-12,30 e 16-19,30; domenica chiuso. Per informazioni, tel. 011/882.602.

[illegible]

Alcuni stage

Continuano le iscrizioni ai corsi di gestione aziendale organizzati dall'Istituto superiore di organizzazione, corso Montevecchio 62. Tratteranno argomenti come la finanza, l'organizzazione, il marketing e le tecniche di comunicazione.

CONCERTI

A San Filippo

Riprendono il 4 gennaio le «Proposte d'ascolto a San Filippo» organizzate dal gruppo artisti associati Teatro San Filippo. I concerti di musica classica si terranno sempre alle 21,15 in via Maria Vittoria 5, ingresso libero. Per ulteriori informazioni, telefonare allo 011 / 538.456.

MUSEO [illegible]

«Antartica»

Il Museo Nazionale della Montagna (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) sarà aperto anche il 1° gennaio dalle 14,45 alle 19,15. Proseguono infatti la mostra «L'avventura antartica: immagini e storia» e la rassegna video «Video montagna 5».

[illegible]

Per San Silvestro

Sono aperte le iscrizioni alla 19ª edizione della «Grande maratona di San Silvestro» che domani alle 9 partirà da Stati Uniti 23. Il percorso è di 15 chilometri e l'iscrizione (3500 lire) può essere fatta nei negozi «Fapa» in via Monte Rosa 61 e «Omnia Sport» in via Giachino 61. Per ulteriori informazioni telefonare allo 011/205.08.22 dopo le 20,30.

UNA FESTA

Al Palasport

Lunedì 31 alle 21,30 al Palasport (parco Ruffini) «Palafesta 91» organizzata da Metropolis e Radio Veronica One. Presenterà la serata Mario Zucca e parteciperanno il gruppo musicale New Time, il disc-jockey Giancarlo Meda e il gruppo di animazione Baobab. Ingresso 30 mila lire, 25 mila da Radio Veronica One.

TORINO [illegible]

A lezione

Il Centro Studi Torino Regina organizza per il prossimo anno il «Seminario sul mercato e le tecniche congressuali», dove saranno analizzati temi sulla pianificazione, il prodotto e le fasi congressuali. Per l'iscrizione rivolgersi allo 011/544.165.

Questi i film «natalizi» più graditi dal pubblico nei locali cittadini

Il trionfo dei muscoli

Subito dopo Stallone c'è Schwarzenegger

Trionfa Sylvester Stallone. «Rocky V» è infatti il film più visto dai torinesi nei giorni di Natale, dal 20 al 26 dicembre (i rilevamenti sono a cura dell'Agis). Giubilato dalla critica nostrana, il quinto e conclusivo capitolo della ormai celebre saga del pugile Rocky Balboa attrae invece il pubblico torinese (ben 23.964 spettatori al Reposi e al Fiammal. La storia, scritta dallo stesso Stallone, relega in principio il celebre boxeur fuori ring a causa di una irreversibile lesione alla testa. Vittima di un commercialista disonesto, egli diventa l'allenatore di un giovane e ambizioso picchiatore il quale, approdato presto alla notorietà, si affida ad un perfido manager che lo convince a sfidare Balboa. Stallone ha percepito per questa interpretazione 25 milioni di dollari. Lo affiancano il figlio Sage, Talia Shire, Burt Young, Burgess Meredith e l'esordiente Tommy Morrison. Dirige John Avildsen, il regista del primo film della serie e, in seguito, di «Karate Kid». «Rocky V» ha già incassato negli Stati Uniti oltre 28 milioni di dollari nelle prime due settimane di programmazione.

Un altro divo del cinema statunitense degli Anni Ottanta, Arnold Schwarzenegger, non ha fallito l'appuntamento ai botteghini e con «Atto di forza» si colloca al secondo posto della graduatoria (15.529 presenze alla bisala Ambrosio). Adattamento per il grande schermo del racconto «Ricordi in vendita» di Philip K. Dick, l'autore del cult movie «Blade Runner» di Ridley Scott, il film narra di Doug Quaid, operaio edile sposato con un'avvenente signora, che nella rassegna di vacanze convenzionali ed intende quindi recarsi a Marte. Per questa ragione si rivolge a un'agenzia di vacanze interplanetario. Nel cast spiccano l'emergente Sharon Stone e Michael Ironside, uno dei «cattivi» più in auge ad Hollywood. Dietro la macchina da presa, l'olandese Paul Verhoeven («Il quarto uomo», «Robocop»)

La prima pellicola italiana in classifica è «Vacanze di Natale 90» di Enrico Oldoini. Ambientata a San Moritz, descrive le festività natalizie di un arricchito giovanotto romano (Christian De Sica), di un industriale lombardo (Massimo Boldi) tradito dalla bella moglie, di un ex proprietario di ristorante rimasto senza voce (Diego Abatantuono), di uno sfortunato artefice (Ezio Greggio) delle gare in slitta trainata da cani e di un maestro di deltaplani (Andrea Roncato). L'hanno vista 12.958 persone al Charlie Chaplin e al Vittoria.

L'immancabile lungometraggio di cartoni animati natalizio della Walt Disney, «La Sirenetta», è in quarta posizione con 12.378 presenze al Capitol e Doria. Versione cartoons dell'omonima fiaba di Hans Christian Andersen, narra di Ariel, la figlia del re dei mari Tritone, che s'innamora del principe Eric. Delude al Lux «Tartarughe Ninja alla riscossa», soltanto decimo (6277 spettatori).

Sylvester Stallone in «Rocky V»

Daniele Cavalla

TEATRI

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - Tori-[redacted] Esposizioni (via Petrarca 39): [redacted] 14,30-18; 20,30-23. Biglietto unico. [redacted] 6589

CIRCHI

IL FLORILEGIO DI DARIX TOGNI: un autentico sontuoso palazzo [redacted] tela ricco di specchi e velluti in [redacted] che unisce la commedia [redacted] del Circo [redacted] Belle Epoque. A Torino in corso Traiano (fronte via Guala) fino [redacted] gennaio [redacted] due repliche giornaliere; [redacted] 16,30 e 21 [redacted] 10/15 informazioni tel. [redacted]. Prevendite: salone «La Stampa» [redacted] Roma 80, [redacted] 517.888, feriali ore 14/18 sabato ore 9/12,30. Prenota il veglione di fine [redacted] panettone, spumante, cotillons e festa in pista al Florilegio di Darix Togni.

RITROVI

AL BAGATELLE: sala rossa: discoteca - sala blu: musica anni 60. Ingr. o consumaz. L. [redacted]

[redacted] **MUSIC** (via Frejus 27, tel. 447.7171). Ore 21 La Troupe.

ARLECCHINO: [redacted] e 21 danze orch. Rommy.

ARLECCHINO: [redacted] la sala con prevendita biglietti per il veglionissimo di S. Silvestro, in [redacted] apertura del locale.

[redacted] **84:** con Rocky ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti.

CLUB 84: E' in atto la prevendita dei biglietti [redacted] prenotazione [redacted] posti [redacted] il veglionissimo di S. Silvestro: 15,30/1 presso la [redacted] del locale. Tel. [redacted]

DANZE SMERALDO - Chivasso: [redacted] 21 [redacted] orch. [redacted], Domani ore [redacted] liscio con discovideo.

DANZE SMERALDO - Chivasso: lunedì 31 veglione [redacted] S. Silvestro orch. [redacted]nes, prenotazioni alla cassa.

[redacted] **DANCING**. V. Donizetti 6, tel 650.39.55.

DU PARC MUSIC-HALL: [redacted] 21 grande successo «I Ragazzi del Sole». Prenotazioni 521.5538 - [redacted] 5276.

[redacted] **DANZE** (via Genova [redacted] 606.0817): orch. Gianferrera.

[redacted] **DANZE:** ore 15,30 liscioteca Armando, ingresso libero. Ore 21 danze per tutti.

FRENZY [redacted] (Ivrea, tel. 0125/230.064): Ballo liscio Orch. Ungarelli e Bortolina.

K 11 Valperga (To): ore 21 Giorgio Luso-[redacted], domani Artisti Dei Tempi, lunedì Veglionissimo di Capodanno.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): Ore 15 liscio con orchestra [redacted] 21 liscio misto.

LE GRILLON (Nichelino, [redacted]. 606.1056). Sorprese [redacted] tutti, prenotazioni e prevendita biglietti Capodanno.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

[redacted] Ambrogio: or[redacted] liscio con I Sagittari. Domani ore 15 Silvio [redacted]. Tel. 393.129.

[redacted] **GARDEN** (tel 655.659): ore 15,30 pomeriggio con omaggi alle dame, pasto [redacted]. [redacted] 21-1 al Garden [redacted] sempre una gran festa con l'orch. Gino Romeo.

[redacted]**ERENELLA DANZE** (corso Francia 110 Cascine Vica tel. 959.6257): ore 21 ballo liscio.

[redacted] **CIOCCO** Ristorante. [redacted] no [redacted] obbligo cena. Sono aperte prenot. Capodanno. [redacted] 990.8205 Airasca.

ATLANTIC HOTEL (Borgaro T.se): salone feste veglione Capodanno orche-[redacted] Nuovi Kristal 8 elementi, cotillons, danze, cenone, vini e champagnes inclusi L. [redacted]

RISTORANTE RUBINO: cenone [redacted] sica M° [redacted] e champagnes L. 120.000.

[redacted] **NOTE** - [redacted] by night, piano bar, [redacted] e Franid. Per prenotazioni tel. 964.3434 Condove.

[redacted] **IPPICO** prestigioso ristorante - pizzeria: augura buone feste e vi [redacted] da il Galà [redacted] Natale e il Gran Cenone [redacted] Capodanno con l'orchestra del maestro Florito. Cotillons. Frossasco (To). Telefono 011 / 317.30.73 - 0121 / 352.262. 400 posti

[redacted] ore [redacted] orchestra. Brindiamo champagne. [redacted] 335.2603.

[redacted] **ROBY:** vi ricorda il veglionissimo di [redacted] Silvestro. Tel. [redacted] - 335.2603.

DISCOTECA MON REVE [redacted]. 740.618), prenota la tua festa personalizzata.

DISCOTECA MON REVE: un completo e favoloso Capodanno. Pren. t. 740618

MY CLUB (via [redacted]. Cristina [redacted], tel. 669.9596) R.S. Veglionissimo di Capodanno, ballo, giochi, premi, cotillons. Prenotatevi.

[redacted]**ATIO DISCOTECA** (Moncalieri 348): [redacted] te le sere ore 22.

[redacted] **MACUMBA** (Pinerolo): [redacted] Capodanno [redacted] serata danzante. Tel. 0121/74.115-58.626.

RISTORANTE PIZZERIA [redacted] (via Regio [redacted] Settimo T.se): Accogliente, riservato, specialità funghi e pesce. Si prenota per Capodanno L. 100.[redacted] persona. Tel 815.1724.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.

TRILUSSA: se magna e non se russa. Pren. tel. 514.495 - 435.1466.

TRILUSSA: Vieni il 5 gennaio, [redacted] la Befana più pazza.

GALLERIE E MUSEI

ABACO (via Gioberti 73 bis - Tel. 590.428): Prosegue fino al 4 gennaio 1991 [redacted] personale del pittore Renzo Bonoluz. Apertura lunedì - sabato 9-12; 16-19.

ARTE CLUB (v. della Rocca [redacted] - [redacted]. 839.331) Incisori giapponesi: Surimono.

C. [redacted] (Bettisti 5): 15,30-19,30 sab. 10-12,30/15,30-19,30 Natale in charta.

FREE-ART (v. dei Mille 42 - [redacted]. 839.8906): [redacted] (opere scelte).

GALLERIA AVERSA (via C. Alberto [redacted] - [redacted]. 532.682): Maestri pittori dell'800 italiano.

GALLERIA ES (Pinerolo, Vescovado 8, tel 0121/795.522): Giovani artisti

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via Della Rocca): Enrico Baj e [redacted] patafisica: ricognizione grafica.

IL VECCHIO [redacted] (v. [redacted] Dalmazzo [redacted] Incisioni dal [redacted] al XIX secolo. Tel. 543.841. Or.: 10-19,30.

[redacted] **STILE ATTILIO RIVA** (v. De Villis 5, [redacted] 0121 352.964, Frossasco): Damilano, Paulucci, Galante, Manzio, Morando, Spazzapan. Disegni '600, disegni '800 (Gheduzzi, Calderini, Ciardi, Morgari) Opere '700 e '[redacted], stampe e libri d'epoca. Restauro dipinti [redacted] martedì [redacted] venerdì ore 15-19 sabato [redacted] 9-12; 15-19. Via Pinerolo 11 tel. 0121 353.888 - 352.310 mobili antichi e riproduzioni dal martedì [redacted] sabato 9-12; 15-19, domenica 15-19.

PALAZZO REALE: «[redacted]», Disegni inediti dalla Russia a Parigi». Or. 10-14; 15-19,30. Chiuso il lunedì. Fino al 24 febbraio [redacted].

PIEMONTE ARTISTICO (v. Roma 264). mostra della tavoletta e del bronzetto, ore 16-19,30.

[redacted] (. M. Vittoria 31/L): [redacted] maestri contemporanei.

[redacted] **ESPOSIZIONI** Palazzo della Giun-[redacted] Regionale (Piazza Castello n. 165, Torino). Mostra di Mario Vaschetto [redacted] al 5 gennaio. Orario: feriali 10/19, festivi chiuso

SALAMON L'ARTE MODERNA (via Cosserie [redacted] - Torino - Tel. 850.9125): «Torino segni strutture immagini». Or.: 9,30-12,30; 16-19,30.

[redacted] MODERNA

[redacted] (tel. 885.406): Natale 1990.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11/c): opere d'arte [redacted] un dono di Natale.

BERMAN: Angiolo Volpe «Maremma».

[redacted] **BIASUTTI** (via Juvarra [redacted] - Tel. 540.993): [redacted] contemporanei. [redacted]: 15,30-19,30.

[redacted] **GIOSTRA** (Asti): Maestri moderni.

LE [redacted] Vincenzo [redacted] Acqueforti 1970-1990.

MICRO' (piazza Vittorio 10): miniformato.

[redacted]**ARC**[redacted] (p.zza C. Felice 18): «38 Vedute di Venezia», di Federi[redacted] Galli.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Enzo Faraoni

LE CUPOLE
Cavallermaggiore (CN)
[redacted]
con il D.J. [redacted]
ALLISCIO I CAPRICES
Auguri, Auguri, Auguri

HOTEL RISTORANTE
SERENELLA
Cenone Veglione di Capodanno con orchestra
Tel. 934.9125 - [redacted] Italia - COAZZE

Stasera anteprima assoluta
TECHNOTRONIC [redacted] vivo al **NAXOS**
ore 22,30, ingr. L. 20.000

[redacted] 1° gennaio
SNAP [redacted] vivo al **NAXOS** ore 16
Ingresso L. 15.000
Prenota anche tu per il Gran Veglione di Capodanno - P. Guala 147 Torino

CLUB [redacted]
C.so Massimo d'Azeglio, 9 - Tel. 669.95.60
Lunedì sera 21,30-4,00
Gran veglione di S. Silvestro
[redacted] ...ritmi... cenetta fredda... [redacted]... cotillons... giochi... [redacted]... gran bailoria!

TEATRO [redacted] TORINO
piazza Massaua 9 - Tel. 795.803
Questa sera ore 21,15
Domani doppio spettacolo ore 16 e 18.30
GIPO FARASSINO in
[redacted]
Grande successo comico
[redacted] V. Lottero
R. Lori e
Margherita Fumero

TEATRO [redacted]
[redacted] **TEATRO CARIG**[redacted]
Fuori abbonamento
ore 21
PAOLO POLI
in
IL COTURNO E [redacted]
di I. OMBONI e P. POLI
da ALBERTO SAVINIO
Repliche fino al 6 gennaio

TEATRO [redacted]
[redacted] stasera ore [redacted] - [redacted] ore [redacted]
Compagnia Torino Spettacoli in
TRAPPOLA PER TOPI
di *AGATHA CHRISTIE*
con
ENZA GIOVINE
Biglietteria tutti i giorni ore 9-13 e 15-19
Corso Moncalieri 241, tel. 696.55.47

MAXI [redacted]
MAGO CALUSO
CALUSO (011) 983.21.49 - 983.34.99
Lunedì 31 dicembre
VEGLIONISSIMO [redacted] GALA' DI CAPODANNO [redacted]
4 orchestre
[redacted] *LUANA*
(Orchestra spettacolo di liscio di Ca[redacted])
LA DOLCE STAGIONE
(da Fiori i re della [redacted] moderna)
[redacted]
(per genere Anni 60, sambe, tango...)
WATER & MINT
(gruppo Rock)
prezzo [redacted] 150.000 tutto compreso

RISTORANTE
NUOVO GOBETTI
10078 VENARIA - Viale Roma 20
(vicino nuovo Stadio) - Tel. 011 [redacted]
AUGURA [redacted] FESTE
[redacted] *ricorda che per il*
CENONE DI CAPODANNO
[redacted] orchestra
[redacted] *gradite le prenotazioni*
Spettacolo [redacted] magia con il magico
ALVERMANN

DON CARLOS
V. Donizetti 6 - Tel. [redacted]
VEGLIONISSIMO

al **CENTRALE** APPUNTAMENTO CON [redacted] GRANDE CINEMA
TAXI BLUES è [redacted] film che lascia il segno e che non bisognerebbe mancare! (L. Bignardi - LA REPUBBLICA)

Al cinema **SELENE** DA OGGI
C'è un nuovo MORTO che renderà PIU' COMICO il vostro WEEK-END

ZETA
ORE 19,45 - 22,30
«... Avrebbe meritato il "LEONE D'O-[redacted]" alla MOSTRA DI VENEZIA... Un film squisitamente femminile... un armonioso affresco con un linguaggio fluido e ricco...» (G. Grazzini - IL MESSAGGERO)

ZETA RAGAZZI Alle [redacted] 15,30 e 17
BABAR BABAR

Vedere altra pubblicità cinematografica [redacted] pagina 12

PENTAFILM PENTAFILM PENTAFILM PENTAFILM

CRISTALLO - OLIMPIA 1
IL NATALE MEGACOMICO

AL GRANDE IDEAL
UN NATALE DA FAVOLA

eliseo blu e lilliput
IL NATALE MOZZAFIATO

ARLECCHINO
Siete tutti invitati: c'è da divertirsi

AMBROSIO [redacted] AMBROSIO PICCOLO
IL NATALE PIU' SPETTACOLARE

ROMANO • grand'eliseo
DUE NAZIONALE
L'EVENTO DI NATALE!

AMBRA e Empire
I campioni italiani della risata [redacted] insieme...
VILLA[redacted]-POZZETTO... DIVERTIMENTO PERFETTO!!!

Raffaella De Vita allo Juvarra: un recital in cui fa ben sei personaggi

Storia veridica ma non troppo

Ispirato a Nino Taranto: «Non si può non ridere»

Un racconto fantastico ma [redacted] troppo: Raffaella De Vita definisce così il suo spettacolo intitolato «La veridica storia», che rappresenta [redacted] questi giorni fuori abbonamento al Teatro Juvarra. Regia di Gianfranco Mazzoni, scene [redacted] costumi di Vincenzo Fiorito, alle tastiere Aldo Rindone, alla chitarra Giancarlo Mellano, alla batteria Pippo Pulvirenti, il recital [redacted] una novità: «L'ho ripreso perché è una cosa divertente - dice -: se non si ride neppure a Natale...».

La vicenda racconta di un ambiente in cui i valori morali sono totalmente ribaltati. Rosina, stufa della vita squallida che conduce, cerca [redacted] uscirne sposando Ciccio Formaggio, pe[redacted] pensa che l'uomo sia un famoso camorrista che le permetterà di cambiar esistenza. Quando si accorge che il futuro sposo non è ciò che lei credeva, ma rappresenta invece il mondo dei vinti dal quale [redacted] sempre [redacted] di scappare, Rosina si vendica.

Sembra una storia tragica, ma [redacted] lo è. «La situazione è invece comica - spiega la De Vita, che ha scritto interamente il testo ispirandosi alle canzoni di Pisano [redacted] Cioffi, gli autori dei successi di Nino Taranto -, perché i personaggi prendono il [redacted] da quelle opere buffe. [redacted] preso le canzoni, anche le più famose, come "Agata", e ci [redacted] costruito intorno tutta la vicenda. Non si può non ridere». E la risata è importante. «Sì, è [redacted] soddisfazione incredibile, ogni volta una nuova meraviglia, quando senti qualcuno che si diverte per qualcosa che hai scritto tu, qualcosa che non c'era e oggi c'è perché tu l'hai messa sulla carta».

Anche Raffaella da parte sua si diverte, e fatica. In scena è lei a impersonare tutti [redacted] sei i personaggi della «Veridica storia» («Un solo costume, in stile futurista, e tanto lavoro: ma la gente non vede me in scena, vede proprio i personaggi») che si muovono, sbagliano, ridono, rattoppano, in [redacted] spettacolo a metà fra la commedia musicale, il varietà e la sceneggiata.

«A [redacted] piacciono tutte le forme di espressione - dice la De Vita - e soprattutto mi piace fare ciò che voglio». L'attrice, che dopo vent'anni di presenza in città si definisce torinese, [redacted] da sempre un "cane sciolto" della scena. «Lavorare da soli, fuori dai soliti circuiti, ha i suoi lati negativi, ma sono soddisfatta. E' inutile lagnarsi: io ho la mia libertà e me la pago. Una volta mi arrabbiavo per ciò [redacted] non funzionava, ora [redacted] me la prendo più. [redacted]i vede che sono cresciuta. E poi nella vita, bisogna scegliere». [cr. c.]

Per Raffaella De Vita uno spettacolo fra la commedia musicale e il varietà

Conferenza al Regio sul musicista francese

César Franck organista un «anziano prodigio»

Il ciclo [redacted] incontri al Piccolo Regio si è concluso con la conferenza di Attilio Piovano su César Franck. L'occasione del centenario della morte dell'autore belga ha offerto lo spunto per tratteggiare i caratteri salienti di una figura [redacted] torto generalmente esclusa dai repertori concertistici. Introdotto da Giorgio Gualerzi, Piovano ha ricordato come la produzione organistica abbia svolto un ruolo centrale nell'economia della musica franckiana. Uomo di fede profonda, definito da Mila «candido e austero», Franck trasferì infatti la propria sensibilità sul suo strumento prediletto dando vita a pagine i cui esempi più salienti risultano sfrondati da quella retorica che troppo spesso lo tenne lontano dall'elegante [illegible]larezza venata di malinconia più [redacted] al suo spirito. Nel clima sonoro delle sue composizioni emergono a tratti il carattere rapsodico [redacted] Liszt, la tendenza all'improvvisazione, [redacted] cromatismo di Wagner, la cupa melanconia brahmasiana nonché la [redacted]ione classica mutuata dal boemo Antonín Reicha, suo insegnante a Parigi di contrappunto e fuga; e l'amore per Bach. Fu un «an[redacted] prodigio», [redacted] ebbe a definirlo Pestelli: [redacted] opere principali videro infatti la luce dopo i cinquant'anni. La scelta degli esempi musicali ha consentito [redacted] Piovano di sottolineare gli aspetti peculiari, le analogie, lo spirito mitteleuropeo [redacted] produzione franckiana proponendo, tra gli altri, [redacted] «Variations symphoniques», la «Sonata [redacted] la maggiore per violino e pianoforte», singolare dono di nozze, il «Prélude, choral et fugue», la prima delle otto «Béatitudes». Per concludere, [redacted] augurio natalizio con l'esecuzione di un «Noël» [redacted] dalla raccolta di 59 pezzi legati alla liturgia. [a. bL]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[redacted] 200 c. Giulio Cesare 67 Tel. 85.65.21. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Alice 6000	**Presunto innocente** *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller**
[redacted] c. Giulio Cesare 67 Or.: 15/18,10/20,20/22,30 Tel. 85.65.21 Ingr. 9000 / Alice 6000	**Tre scapoli e [redacted]** *di Emile Ardolino con T. Selleck, [redacted] Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un [redacted], la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Ambra v. Chiesa della Salute 77 Tel. 29.71.97 - 14,30/16,05 17,40/19,15/20,50/22,30 Ingr. 9000 / Rid. [redacted]	**Le comiche** *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori [redacted] passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, scala di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**
Ambrosio c. V. Emanuele II 52 T. 54.70.07. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Atto di forza** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
[redacted] P. c. V. Emanuele II 52 T. 54.70.07. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Atto di forza** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo [redacted] Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' [redacted]
Arlecchino corso Sommeiller 22 Tel. 58.71.90. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Stasera a casa [redacted] Alice** *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo [redacted]gnato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, [redacted] Filippo si ingelosisce. N.V. 2h [redacted]
Capitol via San Dalmazzo 24 Tel. 54.06.05. Or. 15,25 17/18,50/20,40/22,30 Ingr. [redacted] / Rid. [redacted]	**[redacted] sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel [redacted] di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Centrale via Carlo Alberto 27 Tel. 54 01 10. Or. 16,10 18,10/20,20/22,30 Ingr. 9000 / Alice 7000	**Taxi [redacted]** *di Pavel Loungine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90)* — In una Mosca squallida il legame ossessivo fra un tassista dalla mentalità ristretta e un geniale sassofonista alcolizzato. N. V. [redacted] 48' **Drammatico**
C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E [redacted] 54.52.45 - Or.: 14,40 17,40/18,40/20,40/22,40 Ingr. 9000	**Verso sera** *di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia '90)* — Le due anime del movimento del '77 si confrontano nel rapporto [redacted] co[redacted] altoborghese e la nuora ribelle. N.V. 1h 37' **Commedia**
C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 - Or.: 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30 Ingr. 9000	**Vacanze di Natale [redacted]** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Cristallo via Goito 5 Tel. 650.71.00. Or. 15,10 17/18,50/20,40/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Fantozzi alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi le da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
Doria via Gramsci 9 Tel. 54.24.22. [redacted] 15,25 17/18,50/20,40/22,30 Ingr. [redacted] / Rid. 6000	**La [redacted]** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
[redacted] Grande piazza Sabotino Tel. 447.52.41. Or.: 14,40 17/19,50/22,30 Ingr. 9000	**Il tè [redacted]** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**
[redacted] piazza Sabotino Tel. 447.52.41.Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000	**Nikita** *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene [redacted] morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**
Eliseo Rosso piazza Sabotino T[redacted]. 447.52.41. Or. 14,40 16,30/18,30/20,30/22,30 Ingr. 9000	**Tre scapoli e una bimba** *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Empire p. Vittorio Veneto 5 Tel. 871.652. Or. 15,30 17,15/19/20,45/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Le comiche** *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, scala [redacted] gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' [redacted]
Erba [redacted] 241 Tel. 696 55.47. Or. 16,30 18,30/20,30/22,30 Ingresso 9000	**Tre scapoli e una bimba** *di Emile Ardolino con T. [redacted], S. Guttenberg, T. Dans[redacted] (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la [redacted] e [redacted] con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Faro via [redacted] Tel. 83.22.14 - Ap.: 16,15 Sg. 16,30/18,30/20,30/22,30 Ingr. 9000	**Navy seals (Pagati per morire)** *di Lewis Teague con Charlie Sheen, Michael Biehn (Usa '90)* — Le eroiche azioni dell'unità d'assalto [redacted] marina Usa alle prese con crudeli terroristi arabi e guerriglieri drusi tra le macerie di Beirut. N. V. 1h 53' **Avventura**
Fiamma [redacted] Trapani 57 Tel. 315.20.57. Or. 15,45 18/20,15/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Rocky V** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, [redacted] Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, R[redacted] riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
Gioiello v. C. Colombo 31 bis Tel. [redacted] Or.: 16/18,10/20,20/22,30 Ingr. 9000	**Pretty Woman** *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto [redacted] N. V. 1h 40' **Commedia**
Ideal corso Beccaria 4 Tel. 521.40.18. Or. 15,10 17/18,50/20,40/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**La storia infinita [redacted]** *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

PRIME VISIONI

King Kong CINESTUDIO via Po 21 [redacted] 839.75.02. Or. 16 18,10/20,20/22,30 Ingr. 9000	**Linea mortale** *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**
Lilliput via XX Settembre 15 bis Tel. 53.71.00. [redacted] 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Nikita** *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**
Lux Galleria S. [redacted] Tel. 54.12.83. Or. 15,10 17,05/19/20,40/22,35 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Tartarughe Ninja alla riscossa** *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**
Nazionale 1 via Pomba 7 Tel. 812.41.73. Or. 16 18,10/20,20/22,30 Ingr. 9000	**Tre scapoli e un[redacted] bimba** *di Emilio Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo [redacted] scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' [redacted]
Nazionale [redacted] via Pomba 7 Tel. 812.41.73. Or. 15 17,20/19,55/22,30 Ingr. [redacted]	**[redacted] tè nel deserto** *[redacted] Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il [redacted] del deserto africano alla ricerca impossibile [redacted] soluzioni e quiete. [redacted] Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**
Nuovo Odeon via Venalzio 6 Tel. 749.23.82. Ap: 20,10 Ult. 22,30 Ingr. 9000	**Robocop 2** *di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90)* — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, [redacted] va lottare contro una [redacted] e potente droga e contro [redacted] crudele robot al servizio del male. N.V 1h 56' **Fantastico**
Olimpia 1 via Arsenale 31 Tel. 53.24.40 Or. 14,50 16,45/18,40/20,35/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Fantozzi alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi le da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
Olimpia 2 via Arsenale 31 Tel. 53.24.48. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Ghost - Fantasma** *di J. Zucker con P. Swayze, [redacted], W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. [redacted] 2h 05' **Commedia**
Reposi via XX Settembre 15 Tel. 53.14.00. Or. 15,45 18/20,15/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Rocky V** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e i[redacted] come uomo, Rocky riscopre la voglia [redacted] vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
Romano Galleria Subalpina Tel. 51.01.45 Or.: 15/17,30/20/22,30 Ingr. 9000	**Il [redacted]** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia [redacted] verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**
[redacted] Ritz via Acqui 2 [redacted] 83.05.21. [redacted] 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Alice 7000	**Ghost - Fantasma** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane [redacted] Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
Vittoria via Roma 336 [redacted] 51.17.89. Or. 15,55 18,10/20,20/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Vacanze di [redacted] 90** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi [redacted] sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Zeta via Colleasca 12 [redacted] 749.29.07 Or.: 18,45/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Gebar** di Malvina Ellipse (Francia) cart. [redacted]. [redacted] 15,30-17. **Un angelo alla mia tavola** di J. Campion con Kerry Fox, A. Keogh (premio spec. giuria Venezia [redacted]. Or. 19,45-22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136) - Ingr. 4000	**Lassù qualcuno è impazzito** di J. Uys con L. Faruga. Or.: 20,30, 22,30. Domani per i ragazzi **L'isola del tesoro**. Or.: 14,30; 16,30
Araldo via Chiomonte 3 (tel. 331.764)	
Cuore via Nizza 56 (tel. 687.668)	**Dick Tracy** con Warren Beatty, Madonna. Abbinato **Roger Rabbit**. Or. 16; 18. 20; 22,15
Fregoli piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812 2312)	**[redacted] al futuro III** di Robert Zemeckis con Michael J. Fox; Christopher Lloyd. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30
Lanteri c. G. Cesare 80 (tel. 284.134)	**California Skate** Col. Or.: 14,45; 16,30; 18,10; 20; 21,50
Massaua piazza Massaua 9 (tel. 795.803)	Vedi teatro di Torino
Selene d'Essai corso Belgio 53 (tel. 874.171)	**Il gial[redacted]el bidone gi[redacted]** di e con [redacted] Estevez con C. Sheen. Or.: [redacted]
Valdocco via Salerno 12 (tel. 522 42 79)	Riposo
Drive In via Valenza ang. via Genova (tel. 630.060)	

TEATRI

Teatro Regio piazza Castello 215 Tel. 88.151	
Piccolo Regio p. Castello 215 Tel. 88.151	

TEATRI

Adua c. Giulio Cesare 67 Tel. 287.671-248.2276 Tram [redacted]; Bus 50/51	**Il Gruppo della Rocca** Abbonamento «Invito a teatro» 4 spettacoli a scelta su 8 in cartellone L. [redacted]00. Dall'8 al 10 gennaio il Gruppo della Rocca in **Elogio della pazzia** da Erasmo da Rotterdam ed altri
[redacted] Teatro via Casalborgone 16/I Tel. 812.81.14/812.81.17 Torino	
Alfieri piazza Solferino 4 Tel. 535.440 Tram 13 Bus 14/14s/50/58/59s/67	Questa sera ore 20,45 domani solo [redacted] 15,30, Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri con Gianfranco Jannuzzo in **Gli attori lo fanno sempre**. Due atti di Terzoli e Vaime. Regia Pietro Garinei. Bigli[redacted] tutti i giorni 9-13; 15-19 e un'ora prima dell'inizio degli spettacoli.
Araldo via Chiomonte 3 Tel. 331.764 Tram 15/16 Bus 33/42/55	**Teatro dell'Angolo** Ore 21,15 **Ristorante**, di D'Introna, Melano, Ravicchio. Grande successo comico. Inf. e pren. ore 16-19. Il 31 dic. ore 21,30 **Notte di Capodanno.** Spettacolo, brindisi e festa prolungata. Bigl. L. 35.000 in prev. ore 16-19 cassa.
Auditorium Rai piazza [redacted] Tel. 880.74.961 Tram 18/18	
Carignano piazza Carignano 6 [redacted] 537.998 Tram 13/15 Bus 61	Ore 21 Stag. TST fuori abb. Paolo Poli [redacted] e [redacted] **ciabatta**, di Omboni-Poli [redacted] Savinio. Repliche fino al 6 gennaio. Biglietteria T.S.T. v. Roma 49 ore 9-[redacted]. Per inf. [redacted] 011/557.6248-544.562.
Colosseo via M. Cristina 73 Tel. 669.8034 Tram 16/18 Bus 67 linea 9	Dal 2 gennaio [redacted] è aperta la prevendita biglietti per i seguenti spettacoli: dall'8 al 13 gennaio '91 Leo Gullotta [redacted]. Dal 24 al 27 genn. Ornella Vanoni in concerto. Dal 29 genn. al 10 feb. Dario Fo in **Zitti, stiamo precipitando**. Prev. cassa teatro ore 10-13; 15-19. Tel. 669.8034.
Teatro Erba corso Moncalieri 241 Torino Tel. 696.55.47	**Stagione [redacted] 1990-91** Da stasera ore 21, [redacted] 18 Compagnia Torino spet[redacted] in **Trappola [redacted] topi**, di Agatha Christie, [redacted] Enzo Giovine.
Garybaldi Teatro via Garibaldi 4 Settimo Torinese	Oggi riposo [redacted] appuntamenti 4-13 [redacted] prima nazionale di **Kookaburra** con A. Zamboni, prod. Settimo Voltaire. In seconda serata **Terra** di e con P. Roman. 22-27 genn. prima naz. di **Emily e Therese** con G. Bordin e R. Logato, prod. Settimo Voltaire. Inf. tel. 801.17.46.
[redacted] v. S. Teresa 5 tel. 530.238	**M[redacted]e Lupi** Dal 6 gennaio ore [redacted] ogni domenica a grande [redacted] ritornano le [redacted] più belle **Cenerentola** e **Pinocchio** con le meravigliose Marionette Lupi. Inf. e pren. [redacted] scolastiche via S. Teresa 3. tel. 530.238.
Juvarra via Juvarra 15 [redacted] 513.705	Ore 21 Raffaella De Vita in **La veridica storia** di R. De Vi[redacted]. Regia Gianfranco Mazzoni. Inf. e pren. ore 18-19. Tel. 513.705 E' in vendita la Juvarra Card: [redacted] più di un abbonamento.
Lingotto	
Nuovo c.so M. D'Azeglio 17 Tel. 655.552 Bus 42/47/67	**Il gesto e l'anima** Riposo. Prossimo appunt[redacted] 18-20-21/1 Ballet Théâ[redacted] de l'Est diretto da Lorca Massine in **Zorba il Greco**, musica di M. Theodorakis coreografia [redacted] L. Massine con Raffaele Paganini.
Teatro Matteotti via Matteotti 1 Tel. 64.03.700 Moncalieri	
Teatro di Torino piazza Massaua 9 Tel. 795.803 Bus 36/38/62/62b	Questa sera ore 21,15 domani doppio spett. ore [redacted] 18,30 Gipo Farassino in **Giromin a veul mariesse**, successo comico con R. Lori, V. Lottero e Margherita Fumero. Informaz. e prenot. cassa teatro ore 10-12; 16-18. Tel. [redacted].
Voltaire via Cavour 9 tel. 541.438	Oggi riposo. Prossimi appuntamenti Odin Teatret in **Memoria** di E. Barba, Leo De Berardinis in **Totò principe di** [redacted] Living Theatre in **Rules of civility**. Abb. a 8 spett. 70.000 inter., 50.000 ridotti. Inf. e pren. 531.780.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français [redacted] Pomba 23 Tel. 545.338	riposo
Massimo Uno via Montebello 8 Tel. 871.[redacted] Tram 15 Ingresso L. 5000	**[redacted] Midnight** *di Bertrand Tavernier con Dexter Gordon, François Cluzet, Christine Pascal*, Vers. orig., sott. italiani. Or.: 17,30; 20,10; 22,30.
Massimo [redacted] via Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso L. 5000	Omaggio a Totò ore 16,30 e 20,45 **Totò al Giro d'Italia** *di M. Mattoli con* [redacted] *Walter Chiari*. Ore 18,15 e 22,30 **Totò lascia o raddoppia** *di C. Mastrocinque* [redacted] *Totò, Mike Bongiorno*.
[redacted] Tre via Montebello 8 Tel. 871 048 Tram 15 Ingresso L. 5000	Festival del cartone animato ore 16,30-18,30-20,30-22,30 **Oscarcartoons.** Parata di cartoni animati che hanno vinto o sono stati nominati per gli Oscar con **I 3 porcellini, Superman, Il vecchio Mulino,** [redacted]s [redacted]y, **Topolino.**

LUCI ROSSE

[redacted] v. Sacchi 18, t. 511.293. **Gocce di piacere,** con Carmen Chevalier, Wal[redacted]. Col. Viet. 18. Ap. 14, [redacted] 22,30.

ARCO PUSSICAT c. [redacted] Oddone 31, t. [redacted]. **Irresistibile seduzione erotica,** con E. Allen e J. Leslie. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. [redacted].

[redacted] v. Calandra 15. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle [redacted] novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108, t. 521 2385. **L'isola [redacted] folli piaceri** (1ª visione), [redacted] Ajita Wilson. [redacted] 14,30, ult. 22,30.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Profonde e calde** con Marina Lotar, Bob Holmes. Col. Viet. 18 Ap 10,30. ult. 22,30.

[redacted]AJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Erotic girls,** con G. Carrera, [redacted] St Claire. Col. Viet. 18. Ap. 15. ult. 22,30

[redacted] v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **L'isola dei folli piaceri** (1ª visione), con Ajita Wilson. Col. Viet. 18. Ap 14,30, ult. 22,30

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Film erotico** (1ª vis.), con Barbois Richard, Schreiner Cherly. Col. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30

[redacted] S. Donato 40, t. 487.765. **Lingua profonda.** Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696 3617. **Esuberanze sessuali di Nancy,** con Mallynn, Jamie Jills. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi [redacted] t. 530.353. **Una donna da guardare** (1ª vis.), con P. Prati, G. Ardisson, M. Vestri, C. De Ca[redacted]. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Tartarughe Ninja alla riscossa

[redacted]
SABRINA: La storia infinita 2

BUSSOLENO
NARCISO: Fantozzi alla riscossa

CARMAGNOLA
[redacted] Fantozzi alla riscossa

CESANA TORINESE
S. SICARIO: Il tè nel deserto

CHIERI
MARILYN: La sirenetta
SPLENDOR: Rocky V

CHIVASSO
CI[redacted]: La sirenetta
MODERNO: Fantozzi alla riscossa
POLITEAMA: Ghost Fantasma

CIRIE'
NUOVO: pom. La sirenetta; sera Presunto innocente

COLLEGNO
PRINCIPE: Rocky V
REGINA: La storia infinita 2
STAZIONE: Vacanze di Natale 90
STUDIO LUCE: La sirenetta

[redacted]
MARGHERITA: Atto di forza
PERONA: La sirenetta

GRUGLIASCO
[redacted] Tartarughe Ninja alla riscossa

IVREA
ABCINEMA: Ore disperate
BOARO: ripo[redacted]
POLITEAMA: riposo

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Atto [redacted] fo[redacted]

MONTANARO
VITTORIA: La studentessa del piacere. Viet. 18

PINEROLO
HOLLYWOOD: Atto di forza
ITALIA: Rocky V
RITZ: La sirenetta

SAUZE D'OULX
SAYONARA: Questa sera in casa [redacted] Alice

[redacted]
FRAITEVE: Atto di forza

[redacted]
AMBRA: Vacanze di Natale '90

WARNER BROS ITALIA

adua 400

UNO NAZIONALE

eliseo rosso

TEATRO ERBA

TOM SELLECK · STEVE GUTTENBERG · TED DANSON

Tre scapoli e una bimba

A TOUCHSTONE PICTURES

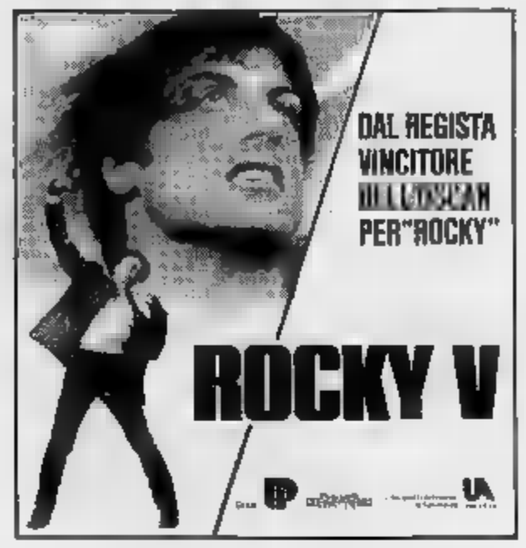
Touchstone Pictures

Distribuito dalla WARNER BROS ITALIA

Strepitoso successo al LUX

REPOSI . FIAMMA

Attesissimo! Ritorna SYLVESTER STALLONE!
Il solo, inimitabile campione del box office!



DORIA e CAPITOL

Vincitore di 2 Premi Oscar
COLONNA SONORA e MIGLIORE CANZONE ORIGINALE

Walt Disney PICTURES presenta

LA SIRENETTA

Prodotto in associazione con SILVER SCREEN PARTNERS IV

PAPERINO GUARDIANO DEL FARO

© The Walt Disney Company

Distribuito dalla WARNER BROS ITALIA

PERLANA TI AUGURA UNA PIACEVOLE VISIONE. PASSAPAROLA

OLIMPIA 2 e STUDIO RITZ

Per le vostre feste regalatevi un grande spettacolo. Una storia commovente e divertente. Il più bel film dell'anno!

PATRICK SWAYZE DEMI MOORE WHOOPI GOLDBERG

GHOST FANTASMA

Da OGGI al FARO

PAGATI PER MORIRE

TECHNICOLOR ORION CDI

adua 200 in esclusiva

KING KONG

Dopo «PRETTY WOMAN» continua il successo di JULIA ROBERTS

Applausi al CHARLIE CHAPLIN 2

«LO SCOOP CINEMATOGRAFICO DELL'ANNO»

GIOIELLO

RICHARD GERE JULIA

PRETTY WOMAN

DISTRIBUITO DALLA WARNER BROS ITALIA

La Twentieth Century Fox Italy
la Winner Tour Operator e l'Unicef
hanno il piacere di invitarla
alla anteprima del film:

MAMMA, HO PERSO L'AEREO
(Home Alone)

che si terrà domenica 30/12/90
presso il cinema DORIA ore 10,30

Ritirare i biglietti d'invito cassa cinema sino esaurimento.

AL VITTORIA e CHARLIE CHAPLIN 1

VIENI IN VACANZA CON NOI!
Ti attende una montagna di risate, musiche eccitanti, di donne bellissime

Vacanze di Natale 90

AL CINEMA TORINO

VIETATO MINORI ANNI 18

C'E' SEMPRE UN FILM CHE VALE LA PENA DI VEDERE AL CINEMA

Per la pubblicità su LA [illegible] e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci [illegible]
Tel. (02) [illegible]
10128 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Sabato 29 Dicembre 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su LA STAMPA e [illegible] SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via [illegible] 18
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 8
Tel. (0142) 21.54

L'ASSESSORE CENSURA I BIDELLI

Scarsa pulizia [illegible] «Morbelli»

Nella scuola elementare alessandrina (nella foto) l'Usl ha fatto rilievi per il refettorio e i bagni. Accuse anche al personale del II Circolo per la neve sui tetti SERVIZIO DI Antonella [illegible] A PAGINA 3

CAMPIONI [illegible] DI DATTILOGRAFIA

I «34 magnifici 34» [illegible] gli studenti dell'Istituto tecnico per ragionieri «da Vinci», allievi dei professori Rosa Maria Ceva, Piero Piccini e Teresa Ghè, che hanno sbaragliato migliaia [illegible] concorrenti ai campionati nazionali di stenografia, dattilografia, calcolo elettronico, segretariato indetti e organizzati dall'Eusi, l'Ente unitario del Segretariato italiano, [illegible] svoltisi a Montecatini sotto l'egida del ministero della Pubblica istruzione. Che siano veramente abili non vi è alcun dubbio se si considera che i concorrenti [illegible] circa 10 mila, provenienti da tutti gli istituti tecnici e professionali d'Italia e che i primi dieci classificati nella gara di calcolo elettronico (cinque espressioni algebriche in 10 minuti) [illegible] tutti del «da Vinci». Sono, nell'ordine, Sara Brondolo, Monica Racerro, Anna Madonna, Fabio Bocchio, Marisa Vergano, Lucia Costanza, Claudia De Giorgi, Maura Arnuzzo, Sara Tiezzi e Barbara Brizio delle classi IV e V B-C-D-E-F. E' alessandrina anche Cristina Gambotto, III C, con zero penalità, prima in assoluto della gara di segretariato (stenodattilografia). SERVIZIO DI Emma Camagna A PAGINA 4

LIBRO PARLATO PER CIECHI

Più di duecento titoli l'anno, tremila 280 in quindici [illegible]: non è la tiratura di una grande [illegible] editrice, sono soltanto alcune delle cifre che indicano l'attività degli «Amici del libro parlato», un'associazione di volontari che da Verbania opera attivamente a fianco [illegible] ciechi, intessendo una rete di solidarietà estesa attraverso tutta la Penisola. Decine [illegible] decine di persone prestano occhi e voce per infrangere barriere di solitudine e [illegible] buio, per consentire a chi non possiede o non [illegible] posseduto il bene della vista di arricchire [illegible] proprio bagaglio culturale, ascoltando libri incisi su nastro. Nel viaggio attraverso i disagi infiniti dei disabili, cominciato nei giorni scorsi, parlando delle barriere architettoniche disseminate in città grandi e piccole, si incontrano anche queste straordinarie, confortanti [illegible]. Ne sono protagonisti, spesso sconosciuti, comunque sempre senza clamori, uomini [illegible] donne, impiegati e casalinghe, medici in pensione e professionisti attivi, operai e studenti. Tutti dedicano agli altri una parte del loro tempo libero.
[illegible] Renato [illegible] A [illegible] 9

WE[illegible]

Il rock degli Skiantos

L'appuntamento è per domani sera [illegible] Palalimone. Ma il [illegible] con la band bolognese è solo [illegible] delle tante manifestazioni che la stazione propone fino all'Epifania [illegible] DI [illegible] Franco A PAGINA 5

A PAGINA 7

Spettacolo di Natale
Ecco chi [illegible] i bersagli di Gelindo

Anche quest'anno il personaggio del folclore piemontese as[illegible] il ruolo di fustigatore [illegible] costumi, punzecchiando i personaggi più in vista con la classica «businà».

A PAGINA 4

Feste per i centenari
In un [illegible] ai compleanni da record

A dicembre hanno raggiunto il traguardo del secolo Severina Zappa e Giovanni Quaglia. Han[illegible] 101 anni Angela Castellini, Antonietta Pilotti e Margherita Traverso, [illegible] Maria Bisio.

Ora l'Atm ha deciso di passare a vie legali contro chi ha «evaso» il parcometro in piazza

Soste non pagate: 6.000 nei guai

Tante sono le ingiunzioni inviate agli automobilisti inadempienti. Molti hanno ricevuto più di una multa. Il record è del proprietario di una Bmw: ha saldato il conto con un milione e trecentomila lire

Un nuovo modello di obiettore

DOPO l'obiettore civile e l'obiettore fiscale è nata forse una nuova figura: l'obiettore «parcometrale». Colui, cioè, che non paga il parcheggio alle apposite (e qualcuno aggiunge «infernali») macchinette segnatempo dette appunto «parcometri», da non confondere con i già a suo tempo contestati «parchimetri», installati vicino a box singoli. Il parcometro invece serve aree molto più ampie: ad Alessandria, ad esempio, piazza della Libertà e piazza Garibaldi.

Ma perché questi automobilisti si rifiutano di pagare non la sola tariffa di parcheggio, bensì anche la relativa contravvenzione? La risposta è disarmante: «Non la fanno i vigili urbani, quindi non è una vera multa». Un equivoco che a qualcuno è costato oltre un milione.

Si può pensare però che dietro al rifiuto si celino motivazioni ben più profonde. Magari inconsciamente la gente non ritiene che questi parcheggi a pagamento rappresentino davvero un buon servizio per la città. Meno male che ci sono. Ma pagare dopo aver fatto lunghe code, dopo aver girovagato in centro alla vana ricerca di un posto per lasciare l'auto. Pagare [illegible] l'ansia da orologio (perché bisogna decidere prima il tempo di sosta e poi rispettare l'orario, altrimenti scatta la solita multa), con lo [illegible] da soldi spiccioli (la macchina accetta solo monete). Ecco, tutto questo al cittadino automobilista sembra già un prezzo elevato.

Il caos del traffico costa parecchio a tutti. La multa al parcometro è un ulteriore balzello.

Piero Bottino

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nei prossimi giorni lo studio legale Mazzone passerà a vie legali nei confronti [illegible] alcune migliaia [illegible] automobilisti che hanno lasciato l'auto [illegible] parcheggi gestiti [illegible] l'Atm: - la municipalizzata trasporti - in piazza della Libertà e piazza Garibaldi, senza pagare il pedaggio [illegible] neppure [illegible] relative contravvenzione.

Sono circa seimila le lettere di ingiunzione inviate tre mesi fa dall'Atm, relative al periodo gen[illegible] 1989-agosto 1990: una percentuale minima di automobilisti ha provveduto a pagare le 20 mila lire di ammenda. «Il termine [illegible] concesso [illegible] [illegible] mese - dice il direttore della municipalizzata Adriano Boselli -, abbiamo atteso fin troppo. [illegible] inviamo i primi elenchi all'avvocato per avviare la procedura».

Probabilmente basterà la decisione del giudice conciliatore per importi [illegible] pagamento. [illegible] così non fosse lo [illegible] conciliatore dovrà provocare la sentenza per ogni caso, con tempi lunghi e difficoltà per gli uffici. D'altra parte all'Atm non intendono rinunciare a questi crediti «anche per equità nei confronti di chi ha pagato il parcheggio».

Qualcuno, ricevuta l'ingiunzione, si è presentato agli uffici della municipalizzata per saldare il conto. In alcuni casi le penalità [illegible] sarebbero erano 20 o 30. E per [illegible] l'interessato ha sborsato 20 mila lire. Il primato è del proprietario di una «Bmw». «Ho sentito dire che state spedendo le ingiunzioni - ha detto l'automobilista presentandosi agli uffici dell'Atm -, pensavo che il biglietto [illegible] lasciato sotto [illegible] tergicristallo [illegible] fosse legittimo, per questo [illegible] ho mai pagato. Adesso voglio mettermi in regola».

E' stata controllata la sua pratica: la targa della «Bmw» risultava segnalata 65 volte, per omesso pagamento del pedaggio. L'uomo ha sborsato un milione e 300 mila lire. «Se [illegible] avesse pagato gli sarebbe costato molto più caro - dice il dottor Boselli -. Con l'azione legale ogni verbale viene maggiorato di novemila lire, per le spese. Ha risparmiato oltre mezzo milione».

Del resto [illegible] ragionamento della multa illegittima perché non elevata dai vigili urbani, ma [illegible] personale Atm, l'hanno fatto in parecchi. «Ma sbagliano - dice Boselli -, non si tratta [illegible] una contravvenzione [illegible] codice della strada (e per questo [illegible] intervengono i vigili) [illegible] [illegible] violazione [illegible] regolamento comunale [illegible] parcheggi regolamentati. Posteggiare [illegible] l'auto si dà origine ad [illegible] "contratto per adesione", come salendo in treno. E poiché la penalità prevista per chi non paga il pedaggio è [illegible] [illegible] mila lire, si crea un credito che si estingue solo dopo cinque anni».

In due anni [illegible] circa 22 mila (il 10 per cento del totale) gli automobilisti che non hanno pagato il pedaggio oppure che hanno lasciato l'auto posteggiata più [illegible] lungo [illegible] tempo che [illegible] deve indicare ritirando lo scontrino al parcometro.

In entrambi i casi la penalità è di 20 mila lire, riducibile, nel secondo caso, a 10 mila se si paga entro 48 [illegible]. La grande maggioranza di coloro per i quali [illegible] inizia la procedura legale appartiene [illegible] al primo [illegible].

Franco Marchiaro
SUI PARCHEGGI A[illegible]
E ALTRI SERVIZI A PAGINA 3

Il parcheggio di piazza Libertà. E' gestito dall'Atm, come in piazza Garibaldi

Era rimasto ferito sull'autostrada

Casalese muore dopo uno scontro

CASALE. Un artigiano vetraio in pensione di Casale è morto ieri, dopo 12 giorni di coma profondo, per le ferite riportate in un incidente stradale. E' Mario Angelino, 63 anni, e abitava in via Palestro 21.

Il 16 dicembre la sua «126» era stata violentemente tamponata da un'altra automobile sull'autostrada Torino-Piacenza, nei pressi di Stradella. Le sue condizioni [illegible] subito apparse molto gravi: per [illegible] grosso [illegible] ematoma al cervello Angelino [illegible] aveva perso coscienza e non si è più ripreso.

Per fissare la data dei funerali, che si svolgeranno nella chiesa di Sant'Ilario, i familiari attendono [illegible] nulla osta della procura di Voghera.

Quel 16 dicembre, Angelino, che viveva solo, si era recato [illegible] Piacenza in visita ad una cugina per farle personalmente gli auguri natalizi. Sulla strada del ritorno, verso [illegible] 16,30, l'incidente.

Mario Angelino viveva solo in via Palestro. Non era sposato e fino all'agosto 1987 viveva con lui l'anziana madre. Da qualche tempo [illegible] andato in pensione: dopo una vita dedicata al lavoro, raggiunti i 60 anni aveva deciso di lasciare il suo laboratorio in via Bertana. Era comunque ancora attivo.

Mario Angelino

Mostano A PAGINA 3

In città e a Novi
Roghi nell'hotel e [illegible] dei tessuti

Momenti [illegible] panico, la scorsa notte [illegible] ieri sera, ad Alessandria e a Novi Ligure per due incendi.

Il primo è divampato all'hotel «Luxa» di via Piacenza, in pieno centro di Alessandria, per un rogo che si è sviluppato nella cucina, sprigionando un fumo acre che in pochi minuti si è propagato in quasi tutto l'albergo. Il tempestivo intervento del portiere di notte ha evitato [illegible] peggio. I clienti, una decina, sono stati fatti uscire dalle camere e hanno raggiunto il salone, dove hanno atteso che i vigili del fuoco scongiurassero ogni pericolo.

L'altro incendio è divampato ieri nel tardo pomeriggio nel grande centro di abbigliamento «Tessilnovia», in viale Saffi, nella zona centrale della città. Gravi danni al reparto abbigliamento uomo e tanta paura tra i numerosi clienti che affollavano il negozio.

[illegible] A PAGINA 4

Cerchiamo di capire perché tanti giovani inspiegabilmente si tolgono la vita

Una parola amica può salvarli

Il numero dei suicidi è stato alto nel periodo natalizio, nei giorni della calda intimità familiare

NELL'ANNO che si chiude troppi sono stati i giovani che si sono tolta la vita. Anche in provincia dove, fino a pochi anni fa, erano casi rari. Quasi sempre senza un rigo di spiegazione, lasciando familiari e amici a chiedersi: perché? Perché, aveva confidato il poeta Majakowski, «è più faticoso vivere che morire». Ma è una risposta che introduce un'altra domanda: quando la vita diventa faticosa e insopportabile?

C'è un dato che aiuta a capire. Il numero dei suicidi è stato particolarmente alto nel periodo natalizio. E' nei giorni delle luminarie e dalla calda intimità famigliare, quando tutti sono festosi, è tra tanto clamore di vita che chi è depresso si sente escluso dalla festa, sicché una crisi esistenziale diventa drammatica e la solitudine disperata.

Le tragedie della solitudine, frequenti nella tarda età, non risparmiano i giovani e i giovanissimi. Hanno amici ma anche con loro si sentono soli. Perché sovente l'amicizia, più che una comunione fondata su legami affettivi, è un'aggregazione di individualità indipendenti. Un quindicenne si uccide senza [illegible] spiegazione, finché [illegible] trova annotato nel suo diario: «Vado lo stesso con i miei compagni [illegible] loro non possono capirmi per far fronte alla mia esigenza che è quella di non riuscire a star solo...». Il suicidio è l'orrore della solitudine, e uno può sentirsi solo tra la folla. E' possibile che su [illegible] ragazzo gravi la maledizione biblica: «Guai a chi è solo?». E' un dubbio al quale si può rispondere con la fede o [illegible] la ragione, magari con la speranza. Comunque, è un dubbio che quel quindicenne non ha saputo risolvere.

Ci sono poi i giovani che scelgono la morte per un loro presunto fallimento o mediocrità. Sono cresciuti nel [illegible] del successo, fatto balenare come facilmente raggiungibile da chiunque. Il successo inteso come possesso di cose materiali: avere invece di essere. Si è tanto predicata la dottrina del successo che la visione della vita ne è uscita distorta, e la spinta [illegible] vincere può risultare una spinta malefica, soprattutto in soggetti fragili ed emotivi. Presi dalla paura di non avere fiato abbastanza per arrivare al traguardo, smarriscono [illegible] piacere delle piccole cose, confondono la rinuncia con la rassegnazione.

«Era un ragazzo tranquillo...nessuno avrebbe mai sospettato...»: dicono parenti, amici, insegnanti, di un giovane che si è tolto la vita. Ma sono proprio i ragazzi tranquilli, miti e chiusi che possono presentare maggiori problemi. La difficoltà che hanno a esprimersi, a gridare la loro solitudine e paura di vivere, la loro incapacità di misurarsi con l'ambiente, vengono scambiate per timidezza o pigrizia. Sono loro i ragazzi «a rischio» che una parola amica, detta al momento giusto, riuscirebbe a salvare.

Luciano Curino

NOTIZIE DALLE DIOCESI

In corteo col vescovo a S. Silvestro

«Marcia della pace» lungo le vie di Alessandria

UN SAN SILVESTRO [illegible]verso, non all'insegna del divertimento, del veglione e del [illegible] della riflessione. E' quanto propone la diocesi di Alessandria con la Marcia della pace.

L'iniziativa è promossa dal vescovo Fernando Charrier in occasione della XXIV Giornata mondiale per la pace, che è caratterizzata dallo slogan «Se vuoi la pace, rispetta la coscienza di ogni uomo». Ed anche per la Marcia alessandrina è stato scelto lo slogan: «Andare... contro corrente».

L'appuntamento è alle 21 di lunedì alla chiesa di San Baudolino, nel rione Cristo, e la conclusione è prevista in cattedrale (al termine della manifestazione saranno messi a disposizione automezzi per riaccompagnare da via Parma al quartiere Cristo quanti avranno lasciato qui in sosta le proprie automobili).

Dopo una serie di riflessioni e testimonianze nella chiesa di San Baudolino, alle 21,45 comincerà il corteo. Percorrendo corso Carlo Marx, via Savona, corso Roma e via Milano sarà raggiunta la chiesa di Santo Stefano, dove è prevista un'altra sosta con una serie di testimonianze. Il cammino riprenderà alle 22,45, attraverso via Verona, via Brescia, via Venezia, piazza don Soria, via San Pio V e via Parma per raggiungere, alle 23.15, la cattedrale, dove monsignor Fernando Charrier celebrerà una messa.

In piazza don Soria, sulla quale si affacciano l'ospedale ed il carcere, i partecipanti alla Marcia si fermeranno per riflessione. Dal carcere dovrebbe uscire un detenuto: leggerà un breve intervento sulla pace. Se il permesso d'uscita non sarà accordato, il testo sarà letto da un operatore esterno del reclusorio.

«La Marcia della pace - commenta il vescovo di Alessandria - è una proposta per vivere in modo alternativo l'ultimo giorno dell'anno, per creare una nuova mentalità, una nuova coscienza. Sono invitati tutti, anche chi non crede in Dio, ma crede nella pace». Con la libertà per questi ultimi, sottolineano i promotori, di non partecipare ai momenti che non si sentono di condividere, in particolare la celebrazione della messa.

Aggiunge il vescovo Fernando Charrier: «Non vogliamo certo condannare chi sceglie di andare al veglione, ma assumerci una responsabilità e gridarla alla nostra coscienza e al mondo».

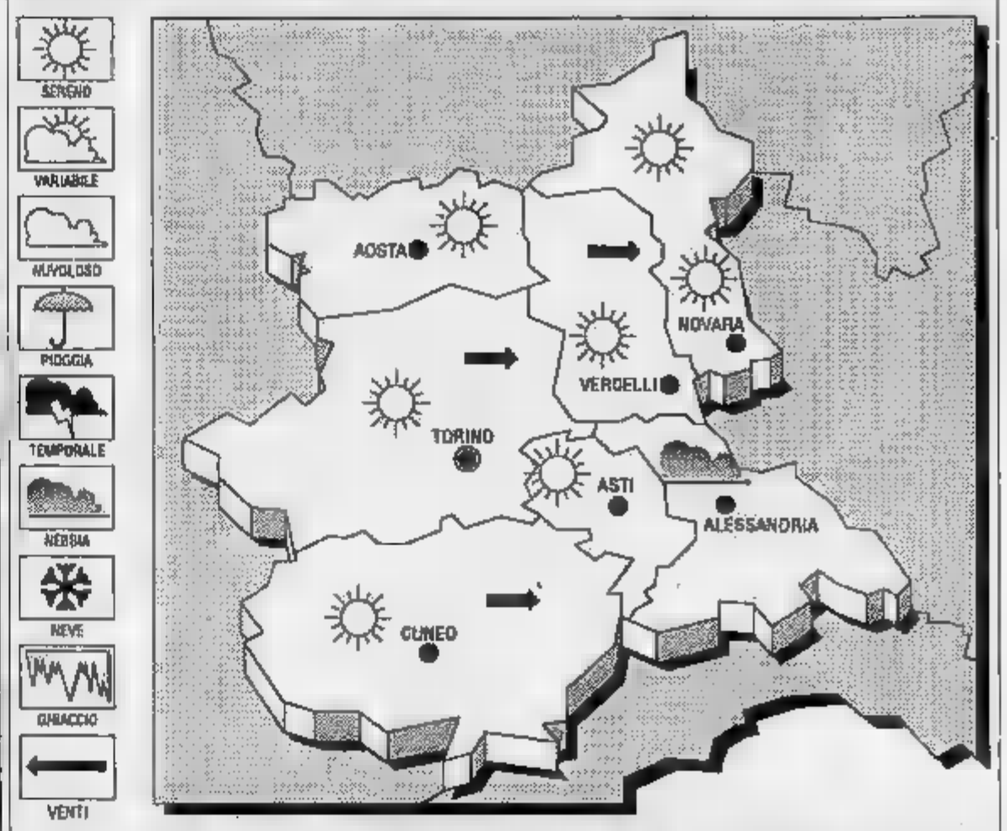
Per quanto riguarda l'itinerario, come ha spiegato Simone Ballingeri, uno degli organizzatori della Marcia, «non è stato scelto a caso, ma ha la finalità ben precisa di toccare alcuni punti significativi della città.

Dal momento che la Marcia ha lo scopo di renderci uomini e donne maggiormente sensibili e disponibili nei confronti del nostro prossimo e soprattutto di chi vive situazioni di disagio, abbiamo pensato di partire da un quartiere periferico dove sono diffuse situazioni di emarginazione, di raggiungere il centro, luogo in cui si svolge la vita economica e sociale della nostra città, di sostare poi in piazza don Soria per un momento di solidarietà con chi soffre nel corpo, i degenti dell'ospedale, e nello spirito, i detenuti della Casa circondariale».

Ed ha aggiunto Simone Ballingeri: «Partecipare ad una iniziativa come questa presuppone una scelta "radicale" e un cambiamento della mentalità consueta, oltre al coraggio di "andare... contro corrente"» e l'iniziativa vuole anche avere un aspetto «provocatorio nei confronti di una città che spesso mostra "coscienze sonnolente" e facilmente acquietate».

Mauro Facciolo

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



Una [illegible] aria umida continua ad interessare le regioni centro-meridionali italiane; sulle centro-settentrionali pressione in aumento. Sud persistono condizioni nuvolosità variabile, con residue precipitazioni e tendenza ad ulteriore miglioramento. Sulla pianura padano-veneta gelato nebbie estese, in temporaneo dissolvimento durante tra giornata.

TEMPO PER OGGI. Cielo sereno poco nuvoloso; nel corso della giornata probabile aumento della nuvolosità con qualche precipitazione isolata sulle alpine e prealpine. **Venti:** locali rinforzi. **Temperatura:** senza variazioni di rilievo. **Visibilità:** discreta giorno, locali riduzioni per banchi di nebbia. traffico normale; possibilità di tratti di strade ghiacciati.

LE TEMPERATURE IERI AD
Massima: ; minima: —6; : 0

Massima —1; minima —4; media —2.

E QUELLE PIEMONTE

Torino 5	Novara 6
Vercelli	Aosta 6
Asti 3	Cuneo 4,9

sorge alle 8,6 e tramonta 16,55. Luna leva 14,20 e cala (il giorno successivo) 6 e 53 minuti.

LETTERE AL GIORNALE

«Rifiuti nella neve? Colpa

In relazione alla lettera pubblicata su «La Stampa» di venerdì 28, in seguito alla nevicata dell'8 e 9 dicembre, l'Amiu ha provveduto in tempi ridotti e con impegno di tutto il personale e anche con turni notturni a liberare i cassonetti per il conferimento dei rifiuti urbani.

Il getto degli stessi, come evidenziato nella lettera del cittadino di via Wagner, nel periodo prenatalizio è stato consistente per volumetria e quantitativi, con conferimenti poco attenti da parte di taluni utenti, in particolare conferimenti non corretti all'esterno dei cassonetti subito dopo la nevicata.

In ogni caso si invitano i cittadini di segnalare all'Azienda qualsiasi disservizio certamente non voluto dall'Amiu stessa, ma spesso causato da incuria e di senso civico da parte di pochi utenti che vanifica il difficile lavoro svolto.

Amiu, Alessandria

Il Comitato deluso Comune

Il Comitato nella sua interezza, i direttori didattici, le coordinatrici, l'assessore all'Economato, la ditta Gemeaz, appaltatrice del servizio di refezione scolastica, sono stati convocati il 19 dicembre ad una riunione avente all'ordine del giorno: Insediamento del Comitato; regolamentazione delle attività Comitato; aggiornamento sulle problematiche concernenti la refezione; varie ed eventuali.

Deludendo tutte le aspettative Comitato, purtroppo e per l'ennesima volta, i genitori si sono trovati di fronte ad un unico e costante interlocutore, l'assessore Bertolino, il quale, al di là della collaborazione dimostrata, può dare risposte argomenti che non riguardano per competenza. Il Comitato mensa esprime tutto il suo disappunto per l'assenza dell'assessore all'Economato e della ditta Gemeaz.

Ci si domanda mai in di un incontro rilevante importanza come questo (tabelle dietetiche, capitolato, regolamento) siano scomparsi gli interlocutori appropriati e diretti.

Comitato mensa, Alessandria

Tortona, l'Arcicaccia e i problemi

A seguito dell'articolo «Selvaggina stremata: chiesto l'alt alla caccia alla migratoria» apparso «La Stampa» del 26 dicembre, intendo rettificare e precisare alcune dichiarazioni.

La richiesta di sospensione della caccia è stata fatta da Luigi Ghezzi, consigliere comunale di Tortona, e non me, Sergio Ghezzi, presidente dell'Arcicaccia di Tortona (pur condividendo in parte tale richiesta).

La richiesta di consentire la caccia al fagiano l'uso del cane da ferma non è stata fatta dall'Arcicaccia provinciale tantomeno dall'Arcicaccia di Tortona, condividendo tale decisione antitecnica, visto il periodo consentito all'esercizio venatorio in provincia decurtato enormemente rispetto a tutte le altre regioni italiane.

Colgo l'occasione per far presente che, pur con il parere negativo dell'Arcicaccia e di moltissimi cacciatori, sono stati liberati fagianotti e fagiani in agosto e nella prima quindicina di dicembre (con i risultati che tutti sappiamo). L'Arcicaccia Tortona già da alcuni anni aveva chiesto al presidente della Provincia di investire i denari dei cacciatori, o almeno il 50 per cento, per potenziare le di ripopolamento e cattura.

Per quanto riguarda la chiusura della caccia alla migratoria, la maggior parte dei cacciatori tortonesi se la sono vietata responsabilmente soli, cercando foraggiare in modo diverso la selvaggina.

Sergio Ghezzi, Tortona
Presidente Circolo Arcicaccia

STATO CIVILE

NATI. Giorgia Branone, Davide vone, Mattia Baratella.

MORTI. Enrichetta Cavanna, 87 anni; Vittorio Tavella, di 78; Mariè Rossi, di 81.

NOVI

NATI. Diego Rolando, Luca Garofoli.

MORTI. Emma Tinello, 87 anni; Elena Bolnano, 90; Pietro Rustica, 82; Giovanni Maranzana, di 78; Alessandro Tinello, di 85; Michele Casubolo, 74; Maria Scotti, 76; Luigina pareti, di 74.

ACQUI TERME

NATI. Stefano Lesina, Martino

IN BREVE

MURISENGO

Soggiorno a Borgio Verezzi per gli anziani del paese

Il soggiorno marino per anziani programmato dal Comune Murisengo è stato fissato tra il 14 al 27 gennaio a Borgio Verezzi. Il Comune organizzerà il trasporto e darà una sovvenzione ai meno abbienti. Le prenotazioni in municipio entro lunedì.

ALTAVILLA

L'oratorio è stato intitolato a Pier Giorgio Frassati

E' stato intitolato a Pier Giorgio Frassati l'oratorio parrocchiale di Altavilla. La cerimonia si è svolta ieri pomeriggio per iniziativa dell'Azione cattolica giovani (era presente la presidente diocesana) e del parroco, don Carlo Dealessi.

ACQUI TERME

Un sfondo dipinto per l'antico presepe

L'antico presepe Santuario della Madonnina ad Acqui quest'anno si arricchito di uno sfondo di grandi dimensioni dipinto Giuseppe Massolo. Le trenta figure esposte appartengono ad un presepe del XVIII secolo pervenuto al santuario verso la fine del 1700. La tradizione del presepe nella chiesa della Madonnina s'era iniziata nel 1804. Il presepe è visibile sino all'Epifania.

Concorsi pubblici per 10 posti in Comune

Il Comune Alessandria ha bandito concorsi per: un posto di insegnante disegno (scadenza gennaio); un posto di vivaista giardiniere (21 gennaio); otto posti vigile urbano (21 gennaio). Per informazioni e copie dei bandi, si può rivolgere all'Ufficio personale del Comune.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Parcoerenza strade: (011) 57 11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) 222.981 (or.: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Rossa 422.42; Verde 422.55
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca
Arquata Scrivia: Croce Verde 636.430
Borgo San Mar Croce Rossa 629.629
Ligure; Croce Verde
Cassine: Croce Rossa 714 433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.263
Carrina: 943.630
Novi Ligure: Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.360
Vignole: CRI 67.300
Voghera: Croce Rossa 213 838

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata 108
M.to: 20.18
Castelnuo **Scrivia:** 856 204
Novi Ligure: 22.38
Ovada:
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona:
Valenza: 941 652
Voghera: 41.549

POLIZIA

Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 20.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.56
Castelnuovo :
Ligure: 77.71
da: 80.319
Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51 952.801
Voghera: 99 51

GUARDIA

Alessandria:
Acqui Terme: 57 775
Arquata Scrivia: 636.129
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 856.763
Carrina: 943.423
Gavi Ligure: 842.551
Novi Ligure: 77 71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 786.209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41 520

PER UN AIUTO

CARITAS
Alessandria: 53 119
Casale Monf 26.12
Acqui Terme: 58.308
Novi Ligure: 0131/962 798
Ovada: 0144/58.306 962.798
Valenza: 53.119
AVO
Associazione volontari ospedalieri
Casale Monferrato: 334.334 (segreteria: 25.23)
ASSISTENZA LA
Alessandria: 42.480/249.014 (h no) 79.110 (AR 76)
Novi Ligure: 25.16 (Centro La Tuera)
Valenza: 954.758 (Comunità Tabor)

TURNO VETERINARI

Alessandria: Donnini, tel. 540.42

AEROPORTI

Alessandria: Aer. civ. «Bovone» 223.286
Novi Ligure: Aeroclub «Pa- Telefono 71.899
Rivanazzano: Aeroporto civile 91.500
Torino (011) 57.78.361
Milano (02) 74 85.22.00
Genova: (010) 26.901

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 444.444
Acqui Terme: 52.800
Casale M.to: 54 545
Ovada: 81.444
Serravalle Scrivia: 61
Tortona: 868.888
Valenza: 92.022
Voghera: 48.886

VIGILI FUOCO

Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Casale M.to: 22.22
Novi Ligure:
Ovada:
Tortona: 861.222
Valenza: 42.222

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Alessandria: 66.286 - 342.200
Acqui Terme: 312.374
Ovada: 81.540

VIGILI URBANI

Alessandria: 231.623
Casale: 25.15 - 55.666
Acqui Terme: 522.88 - 770.270
Novi Ligure: 21.29
Ovada: 821.587
Tortona:
Valenza: 945.

ACQUEDOTTI SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 446.291
Casale: 55.613
Acqui Terme: 520.57
Novi Ligure: 21.70 - 21.08
Ovada: 804.02
Tortona: 86.41
Valenza: 942.331

GAS SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 440.291
Casale: 20.72
Novi Ligure: 21.72
Ovada: 883.98
Tortona: 862.083
Valenza: 941.052/941.364

ENEL SEGNALAZIONE GUASTI

52.755
Casale: 21.49
Acqui Terme: 52.130
Ligure: 743.294
Ovada: 743.294
Tortona: 861.820 - 52.755
Valenza: 941.745

ENEL SERVIZIO UTENTI

Alessandria: 446.244
Casale: 71.033
Acqui T.: (0143) 745.807
Ligure:
Ovada: 745.807
Tortona: 446.244
Valenza: (0142) 71.033

FERROVIE DELLO STATO (INFORMAZIONI)

Alessandria: 422.21
Casale: 53.564
Acqui Terme: 52.583
Novi Ligure: 27.89 80.374 861.484
Valenza:

APT INFORMAZIONI TURISTICHE

Alessandria: 51.021
Casale: 702.43
Acqui Terme: 52.142

BENZINAI

FESTIVI ALESSANDRIA
Ip: via G. Bruno
Mobil: via G. Bruno
Agip: Lungotanaro Solferino
Esso: spallo Marengo
Ip: via Marengo
Agip: via Marengo
Esso: corso T. Borsalino
Ip: corso Roma
Mobil: corso Lamarmora
Erg: viale Tivoli
Ip: corso Acqui
Q8: 31 San Michele
Total: statale 10, Marengo
Erg: via Valle S.
ACQUI TERME
Agip: viale Einaudi
Esso: corso Divisione Acqui
Mobil: corso Divisione Alpi
Erg - Gpl: via Fatebenefratelli
ARQUATA SCRIVIA
Erg: via Libarna
CASALE M.TO
Montesheil: via Adam
Ip: via Adam
Fina: via Grameci
Agip: piazza Martiri
Esso: San Germano
Tamoil: viale Marchino Popolo (statale Torino)
Agip: via Mastri 59 via Volta
NOVI LIGURE
Agip: via 56
Ip: corso Marenco
Ip: Raggio 16
Ip: statale 35 bis
Agip: statale bis 55
Esso: provinciale Novi-Ova- (km. 2)
OVADA
Esso: Castello (automatico)
Voltri
Erg: corso Italia
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
Q8 - Gpl: Rivalta Scrivia
Mobil: corso Don Orione
Ip: largo Europa
Mobil-Gpl: via Circonvall.
Ip: per Villaromagnano
Agip - Gpl: Rondò
Esso: statale per Genova
Fina: piazza Tito Speri
Erg: strada per Vigurzolo
Agip: strada per Voghera
Erg: via Circonvallazione
VALENZA
Esso: strada per Alessandria
Ip: piazza Gramsci
Tamoil: viale Cellini
Dante
RIVA
Agip: via Pavia 32
Ip: via Gollo 34
Totel: corso Palestro 67
Chevron: via Roma 78

FARMACIE

Alessandria: *Centrale*, p. Le- (diurna); *Sacchi*, c. Acqui (diurna) notturna)
Acqui Terme: *Centrale*, so
Casale M.: *Del Valentino*, corso Valentino
Ligure: *Balardi*, via Girardengo
Ovada: *Frascara*, sunia
Tortona: /, Don Orione e *Centrale*, piazza Duomo *Comunale*, viale Manzoni

TAXI

piazza Libertà, telefono 53.031; stazione ferroviaria, 51.532
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; ferr., 62.040
Arquata Scrivia: stazione FS, 66.270
Monferrato: stazione ferroviaria,
Novi Ligure: piazza Repubblica,
Ovada: Mandirola, 86.547; 86.520
Serravalle Scrivia: ag. Bottazzi, 65.260
Tortona: staz. ferr., 861.782
Valenza: agenzia Faccaro, 941.892; agenzia Tasinato, 953.186
Voghera: staz. ferr., 43.871

LA FOTO DEI RICORDI

In Piazzetta un bar al posto del Credito Italiano

Banca Commerciale era già lì, nell'angolo che da sempre è luogo di ritrovi e di appuntamenti, posto del Credito Italiano c'era il Gran bar Laguzzi, mentre l'imbocco di Roma non era (ma questa è storia recentissima) ancora libero, senza l'edicola dei giornali sfrattata dalla piazza.

(ARCHIVIO C. RIVERA)

E' polemica sull'ipotesi della sosta a pagamento nel centro della città

Acqui, divisi sui parchimetri

Nel mirino sono in particolar modo piazza Italia e corso Dante. L'alternativa, secondo il Comune, è la creazione di una «zona blu». Intanto sta per essere varato il Piano parcheggi

...OI TERME
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sta per essere varato il «Piano parcheggi» ... già polemica. Questo per il timore che tra i nuovi provvedimenti che saranno presi vi sia anche l'adozione dei parchimetri. La città è divisa. C'è chi è favorevole alla realizzazione di ... a pagamento in centro ... aree pubbliche, ... maggioranza è decisamente contraria. Il problema della ... parcheggi nella zona centrale di Acqui è ... tempo oggetto di discussione. Vi ... da sempre al centro della polemica. E' ... caso del parcheggio ... piazza Italia e di quello di corso Dante. Sono sempre al completo. In particolare sono occupati dalle auto degli impiegati delle quattro banche e dei numerosi uffici pubblici situati nella zona.

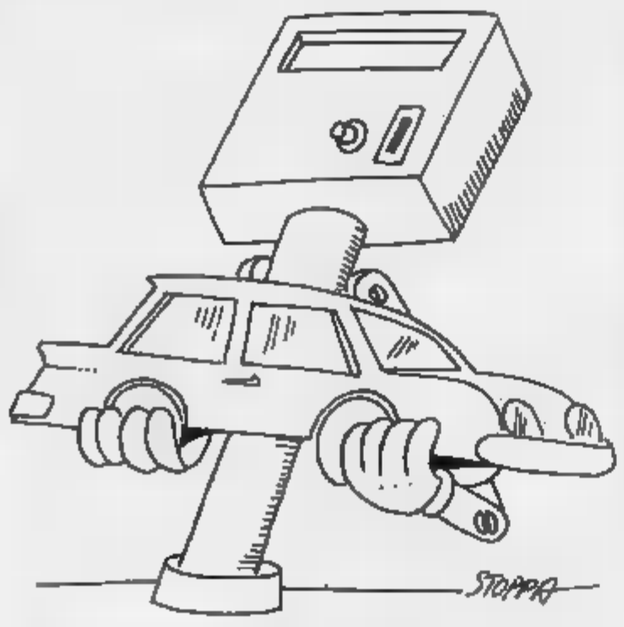
Da tempo è stata chiesta una regolamentazione della sosta, ed adesso qualcuno ventila l'ipotesi di adottare i parchimetri proprio in questi due spazi. Non tutti, però, anche in giunta, sono d'accordo. «Caso mai - dicono gli assessori Margherita Cavallo e Salvatore Olla - per quel punto critico si potrebbe creare una "zona blu", con divieto di sosta sino alle 9 oppure alle 10, ... per il resto della giornata il parcheggio potrebbe essere consentito per periodi limitati, ad esempio trenta minuti».

Di parere contrario al parchimetro ... è dichiarato anche il consigliere della lista verde Augusto Vacchino: «Lo spazio è un bene garantito dalla Costituzione ed è sbagliato, quando se ne può fare a meno, monetizzarlo. Meglio sarebbe pensare a pubblicizzare meglio le grandi aree disponibili per le soste, tanto per fare un esempio i due cortili della ... caserma Cesare Battisti». Pure il capogruppo consiliare psi, Carlo Camporino, sostiene di ... considerare, al momento, la necessità dell'adozione dei parchimetri, anche perché prima ... deve cercare una soluzione al problema del posteggio delle auto». Per l'assessore Ubaldo Cervetti «quando si parla di parchimetri è utile esaminare la soluzione di affidare la realizzazione di parcheggi sotterranei oppure sopraelevati a ditte private. Queste potrebbero recuperare il loro investimento appunto attraverso il pagamento della sosta».

Sul problema ... parcheggio in ... città, Cervetti precisa che «qualcuno ha ventilato la proposta dei parchimetri, ma ... decisione in proposito non verrà presa prima che ... giunta abbia approfondito il problema, prendendo contatti con le categorie commerciali e i responsabili degli uffici pubblici».

Anche per l'assessore Cavallo ci posteggi o pagamento, se verranno realizzati, saranno in autosilos o strutture a più piani».

Cauto sul «problema parchimetri» è anche l'assessore Giovanni Carla: «La gente ... li vuole, dice che sono una gabella che si aggiunge alle tante tasse che già li colpisce: l'ipotesi di installare parchimetri in centro potrebbe rientrare facilmente».



Per quanto riguarda il «Piano parcheggi» il fiore all'occhiello è l'area di ... Malacarne. Qui è prevista la creazione ... parcheggio multipiano: un piano interrato, uno seminterrato e uno sopraelevato, con quattrocento posti. Servirà a decongestionare ... Bagni. Altri parcheggi ... no previsti in via Romita, via Crenna, via Casagrande e via Trieste.

Carlo Ricci

TORTONA, VIA LI... AI PRI...TI

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sì ai parcheggi sotterranei, anche realizzati da privati. E' la li... scelta dal Comune di Tortona per fare fronte, in un qualche modo, al problema della carenza degli spazi per la ... della au... Un problema che è ormai diventato particolarmente acuto nel centro storico.

La recente approvazione in Consiglio comunale della costruzione di un garage ... tre piani nel nuovo complesso «City Garden» ... la dimostrazione ... questa linea. E' un orientamento che segue la cosiddetta «legge Tognoli», la quale prevede il diritto da parte del costruttore di disporre box per auto nella misura di un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione, anche ... piani sotterranei.

Nel ... del complesso «City Garden», che sorgerà tra ... Montebello e ... Romita, il progetto iniziale prevedeva due soli piani sotterranei, con 71 garage. Per rispettare le norme di sicurezza, però, è stato sottratto parte dello spazio, per cui la società costruttrice ha chiesto di poter variare il progetto portando a tre i pi... interrati, ... una disponibilità di 82 posti auto. L'autorizzazione è venuta ... Consiglio comunale.

Non sono però mancate ... contestazioni. Dice ad esempio Maura Leddi, capogruppo psi (partito ... minoranza ... Comune): «Sia pure il privato a costruire i parcheggi. Ma per fare effettivamente l'interesse pubblico, come afferma la maggioranza consiliare, era prima necessario approntare un "Piano parcheggi" per il centro storico. Stabilito questo, possiamo anche essere d'accordo sul fatto ... possa venire incontro alle esigenze dei privati».

Aggiunge Maura Leddi: «Qualche perplessità, poi, come minoranza nutriamo per quanto riguarda il City Garden, poiché ... richiesta ... aumentare i piani interrati, è stata portata in Consiglio comunale all'improvviso. Il rischio più grosso è che si crei un pericoloso precedente. Per questo motivo in quell'occasione avevamo chiesto ... maggioranza di ritirare la delibera di variante ... di ridiscutere tutto il problema ... maggiore calma ... soltanto dopo aver presentato un piano di massima».

In realtà un «Piano parcheggi» ... Comune ... Tortona, nel novembre 1989, l'aveva preparato e presentato alla Regione, seguendo le indicazioni della «legge Tognoli», per ottenere i finanziamenti. Era ... documento che prevedeva interventi nei pressi dell'ospedale, in via Cavour. In prossimità di piazza Allende, sull'area ex Molino Fassini, in pi... Tito Speri, ... fianco dell'ex carcere, e, infine, nell'area dell'ex Lavello, quasi a ridosso della collina del Castello.

«Quella ... indicazione di piano dei parcheggi - ... il sindaco Fabrizio Palenzona -, ... si ricorderà, è stata accet... solo di recente. Posso assicurare che ... primo ad essere realizzato, in quanto siamo in attesa del finanziamento di ... miliardo ormai assegnato dalla Regione, sarà il parcheggio di zo... ... Lavello». Aggiunge il sindaco Palenzona: «Questo intervento contribuirà in misura ...tevole a risolvere il problema dei parcheggi nel centro storico. Un'altra soluzione per far fronte alle difficoltà, e la cui adozione è imminente, è di mutare il siste...a di sosta ... piazza Allende: ciò dovrebbe consentire di mettere a disposizione circa un centinaio di posti auto in più rispetto ... oggi».

Enrico Regazzi

Ma la situazione resta questa. A Tortona la neve ingombra ancora i posteggi

La vittima è un ...vetraio di Casale, coinvolto in un incidente d'auto

Muore dopo 12 giorni di coma

Aveva 63 anni. Il 16 dicembre la sua utilitaria era stata tamponata sull'autostrada «A 21» nei pressi di Stradella. Tornava da Piacenza, dove si ...recato ...fare gli auguri di Natale a una cugina

CASALE. ... pensionato è morto dopo 12 giorni di coma profondo. E' Mario Angelino, 63 anni, abitante in via Palestro 21, coinvolto in ... incidente avvenuto ... 16 dicembre sull'autostrada Torino-Piacenza, nel tratto che attraversa Stradella. Le sue condizioni ... apparse subito gravissime: per ... grosso ematoma al cervello aveva perso coscienza. Ieri mattina, prima dell'alba, ... morto nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Casale.

Ora i familiari attendono il nulla osta della procura di Voghera per fissare ... data dei funerali, che si svolgeranno nella parrocchia di Sant'Ilario.

Mario Angelino viveva solo ... via Palestro. Non era sposato e fino all'agosto dell'87 viveva con lui l'anziana madre. Da qualche tempo era andato in pensione, dopo una vita dedicata al lavoro ... ...vetraio. Poi, raggiunti i 60 anni, aveva deciso di lasciare ... sua laboratorio in via Bertana. Era comunque ancora attivo. A metà dicembre aveva deciso ... recarsi a Piacenza a far visita ad una cugina per farle personalmente gli auguri natalizi.

Sulla via del ritorno, nel pomeriggio del 16 dicembre, ...rso le 16,30, è avvenuto l'incidente. La polizia stradale di Alessandria ha aperto un'inchiesta per chiarire la dinamica. Angelino viaggiava sulla sua «Fiat 126». Dietro ... lui procedeva la «Peugeot 205» condotta dal ventenne Livio Tontine, di La Morra (Cuneo). ... giovane, forse per un colpo di sonno, ha tamponato violentemente l'utilitaria dell'artigiano casalese. Angelino ha battuto il capo contro il sedile posteriore.

Tontine, che è rimasto praticamente illeso, ha prestato i primi soccorsi. Slacciata ... cintura di sicurezza, ha trascinato il pensionato casalese fuori dalla vettura, attraverso lo sportello destro, perché quello del posto di guida era rimasto bloccato nell'urto.

Angelino ... stato subito accompagnato all'ospedale di Stradella. Da qui è stato poi trasferito a Pavia per essere sottoposto alla «Tac». Quindi è stato ricoverato al centro di rianimazione dell'ospedale ... Voghera e, successivamente, dopo una seconda «Tac» eseguita ad Alessandria, è stato trasferito ... Santo Spirito ... Casale. Non è mai uscito dal ... L'altra notte, verso le 3, i medici hanno informato i parenti della morte del pensionato.

Spiega il fratello Luigi Angelino, anch'egli vetraio in via Sossi: «Quando sono accorso all'ospedale di Stradella i medici mi ... detto che la lesione al capo non era particolarmente profonda. Forse avevano preferito darmi questa versione per non creare troppo sconforto. Dopo la seconda «Tac» ad Alessandria ... medico casalese mi ha tolto ogni speranza. Sapevamo che era molto grave: la notizia della morte era attesa da un momento all'altro. Ho tentato anche di chiedere ... consulto specialistico, ma l'ematoma al cervello ... già così esteso da togliere ogni speranza».

...Mossano

TRE FERITI

La scarsa visibilità e la presenza di ghiaccio sull'asfalto sono ... le cause di un incidente stradale, fortunatamente senza gravi conseguenze, accaduto l'altra notte sulla statale 35 bis dei Giovi, in località Fiove.

Erano circa ... tre, a ... la Fiat Uno condotta dall'ovadese Imerio Marchelli, 30 anni, con a bordo la novese Maria Raimo, ... anni, viaggiava ... direzione di Serravalle.

All'improvviso, l'auto ha invaso la corsia opposta e si è scontrata con un'altra Uno, guidata da Enrico Carano, ... anni, di Novi.

In seguito all'urto, Imerio Marchelli ha riportato ferite ed è stato trasportato all'ospedale San Giacomo di Novi. I medici lo hanno giudicato guaribile in venti giorni. Prognosi di sette e cinque giorni, invece, rispettivamente per Enrico Carano e Maria Raimo. [m. d.]

IN ...LVI

Dopo l'arresto per droga, negata la libertà

Resta in carcere l'alessandrino Modesto Curcio, 37 anni, via La Malfa, arrestato oltre un mese fa dalla polizia perché coinvolto ... un complice in un «giro» di droga. Il difensore Piero Monti aveva chiesto la concessione degli arresti domiciliari in quanto l'uomo soffre di .... Ma il medico legale Giancarlo Forno, incaricato dal procuratore della Repubblica Marcello Parola di sottoporre Curcio ad un esame clinico, ha fatto sapere che le ... condizioni sono compatibili con lo stato di detenzione.

Conferma per il presidente dell'acquedotto

Giovanni Grosso è stato confermato presidente del Consorzio per l'acquedotto della Val Borbera. Gli altri componenti del consiglio direttivo ... Franco Nativi, Bruno Mandirola, Franco Gragnolati, Lorenzo Bagnasco, Giampaolo Dallocchio e Innocenzo Merlo.

Offerte di lavoro: si cerca ... bracciante

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria comunica agli iscritti che venerdì 4 gennaio, alle ... avverrà la chiamata pubblica per la seguente offerta ... lavoro: un bracciante agricolo con precedenti lavorativi nel settore, per assunzione fino al 31 dicembre 1991. Per la prenotazione gli interessati aventi diritto e qualifica professionale richiesta devono presentarsi alla Sezione di Alessandria, ... Cavour 17, entro le 12,30 di giovedì 3, muniti di libretto di lavoro, cartellino rosa, stato ... famiglia e documento ... riconoscimento. La Sezione comunica anche che sono disponibili offerte di lavoro nominative per: un perito elettrotecnico, con diploma di perito elettronico ... esperienza lavorativa nel ramo, militesente; un meccanico riparatore auto; 2 autisti, patente E, per viaggi prevalentemente all'estero.

Rivolte critiche anche agli addetti del secondo Circolo per non aver rimosso la neve dai tetti degli edifici scolastici

Scuole elementari sporche: il Comune accusa i bidelli

L'assessore rimprovera il personale della Morbelli dopo un sopralluogo dell'Usl

ALESSANDRIA. Anche durante le ... Natale le polemiche per le carenze nelle scuole cittadine non conoscono tregua. Il Comune è intervenuto con una notifica ai bidelli dopo una relazione igienico sanitaria dell'Usl. Il personale non docente delle elementari del ... e ... Circolo ... stato accusato di trascuratezza nella pulizia dei locali delle scuole.

La contestazione viene dall'assessore al Personale Carlo Taverna. L'assessore nei giorni scorsi ha fatto pervenire una notifica al personale della scuola «Morbelli», nella quale appunto segnalava la scarsa pulizia nei locali del refettorio e nei servizi igienici.

I bidelli hanno subito risposto agli addebiti con una lettera all'assessore, nella quale precisano che le varie ... riscontrate nel sopralluogo dell'Usl non ... dovute a loro inadempienze: per esempio i lavori di muratura nei servizi igienici adiacenti alla palestra, non sono di competenza del personale non docente.

Per le scuole ... II Circolo la richiesta del Comune era di sgomberare i tetti dalla neve, ma anche in questo caso i bidelli hanno fatto notare che non spetta a loro la manutenzione degli edifici comunali.

Alla scuola «De Amicis» ... via Sclavo, ..., i genitori continuano la loro battaglia per la pulizia, soprattutto dei servizi igienici. L'ultimo giorno di scuola, prima ... pausa per le feste, i genitori come ... di protesta, hanno portato alle insegnanti un insolito regalo di Natale: due pacchi di carta igienica e di candeggina ... tanto di fiocco. La protesta non era indirizzata alle maestre, alle quali non compete la pulizia dell'edificio, ... le famiglie hanno voluto con questo gesto richiamare anche l'attenzione dei docenti sulla mancanza ... igiene nella scuola, soprattutto dopo i recenti episodi di salmonellosi che hanno coinvolto tre alunni della «De Amicis».

La ... ha anche riportato all'occhio della cronaca il «derby» scolastico ... Cascinagrossa ... Litta Parodi. Nella scuola elementare ... Litta Parodi, infatti, è stata scoperta una crepa in un muro dopo l'abbondante nevicata dei pri... di dicembre. I sopralluoghi dei responsabili del Comune hanno comunque escluso qualsiasi pericolo per l'edificio.

A questo punto sembra proprio che Cascinagrossa non debba perdere la sua scuola anche se le strutture, ... dicono gli abitanti della frazione vicina, non sono adeguate. ... dopo la nevicata anche l'edificio scolastico di Litta Parodi lascia a desiderare.

...Bruno ...Rossi

MENSA: MINACCIA DI DIMISSIONI

ALESSANDRIA. I genitori che fanno parte del Comitato mensa protestano per le assenze, durante gli incontri ... gli amministratori comunali, dell'assessore all'Economato, Piero Formaiano, e dei rappresentanti della «Gemeaz» che gestisce il servizio.

... le cose proseguiranno così, alcuni parlano di dimissioni dei rappresentanti dei genitori all'interno del Comitato.

Nell'ultima riunione in Comune, infatti, avrebbero dovuto essere presenti, oltre all'assessore alla Pubblica istruzione Giancarlo Bertolino, l'assessore all'Economato, Piero Formaiano, e i responsabili della «Gemeaz», ma si ... ritrovati solo i rappresentanti dei genitori e l'assessore Bertolino.

Dicono i genitori: «Vogliamo più chiarezza. Abbiamo chiesto più volte un incontro con l'assessore all'Economato e la ditta appaltatrice, ma non si è presentato nessuno. Sappiamo comunque che Bertolino ... è il responsabile del servizio ... sezione scolastica».

I genitori che fanno parte del Comitato mensa hanno chiesto anche il rispetto del capitolato d'appalto, la pubblicazione delle tabelle dietetiche e la loro distribuzione a tutte ... famiglie.

«La situazione - prosegue i genitori - crea ampia diffidenza nelle famiglie nei confronti del servizio mensa, e porta danno all'istituzione scolastica pubblica. Quando sarà tempo di preiscrizioni, molti preferiranno le scuole private». [a. m.]

Portalettere muore a 45 anni per una rara malattia

Si sono svolti ieri a San Salvatore Monferrato i funerali di Olindo Bussolo, morto a 45 anni per un raro caso di pancreatite .... Originario di Agna (Padova) ... era trasferito in paese nel 1969 e per vent'anni aveva svolto la funzione di portalettere. Lascia la moglie Laura Occhial e la figlia Cristina, di ... anni.

Non rispetta una diffida: condannato

... pretore di Voghera ha condannato a 3 mesi ... arresto il tortonese Angelo Migliora, ... anni (via Cumpanella), per violazione di una diffida emessa a ... carico lo scorso anno. Il giovane aveva scippato una pensionata vogherese e dopo il processo per direttissima era stato diffidato dal tornare nella città lombarda fino al 1992; ... ha rispettato il provvedimento.

CASALE ...

Dichiarato il fallimento di un noto imprenditore

Il tribunale di Casale ha dichiarato il fallimento del noto imprenditore edile Giovanni Cavalli, ... anni, piazza XXV Aprile (la sede della ditta è in corso Valentino 275). Cavalli è molto conosciuto perché ha eseguito molti lavori per conto di enti pubblici ... sui il Comune (tra gli altri la ristrutturazione dell'auditorium S. Chiara).

Ieri pomeriggio un pauroso incendio si è sviluppato alla Tessilnovi

Fuga dal market in fiamme

Il fumo dal seminterrato si è propagato al primo piano, che era affollato di clienti
Attimi di panico prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. Ingentissimi i danni alla merce

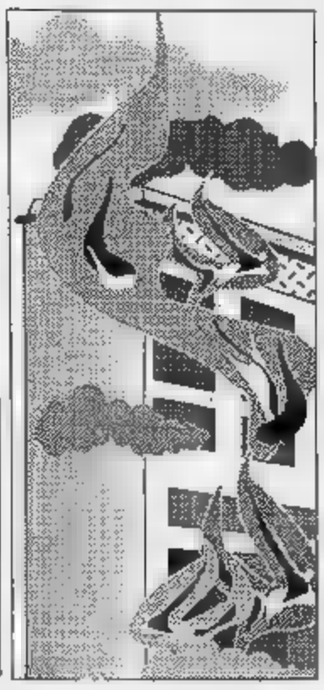
NOVI LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un improvviso cortocircuito alla centralina elettrica ha causato ieri pomeriggio un incendio nei sotterranei ed al primo piano del palazzo sede del noto negozio di abbigliamento «Tessilnovi», in viale Saffi 37. I danni ammonterebbero di centinaia di milioni.

Il rogo si è sviluppato ieri sera, poco dopo le 18. Il locale era affollato e molti clienti stavano acquistando capi di vestiario da sfoggiare in questi ultimi giorni di festa. «Ad un tratto, abbiamo visto del fumo provenire dal sotterraneo - raccontano i dipendenti del negozio -: nell'aria, poi, si è sparso odore di bruciato. Così, abbiamo immediatamente dato l'allarme».

Solo gli impiegati ed i clienti del secondo e terzo piano (dove è ospitato il reparto uomini e ragazzi) non si sono accorti di quanto stava accadendo. «Abbiamo sentito un po' di parapiglia, ma pensavamo proprio di essere in presenza di un incendio - spiega Stefano Traversa, uno tra i più conosciuti dipendenti della Tessilnovi -. Anzi, stavamo continuando tranquillamente il nostro lavoro, quando alcuni colleghi ci sono corsi ad avvertirci».

Al primo piano, invece, si sono vissuti momenti di terrore e c'è stato un fuggi fuggi generale. Una donna è uscita dal negozio urlando per la paura. Anche altre persone erano visibilmente spaventate. «E' accaduto tutto in un attimo - hanno poi raccontato -, se fossimo rimasti ancora qualche minuto nel locale, il fumo ci avrebbe sicuramente intossicato».



All'interno, intanto, l'addetto all'arredamento, Tino Moro, ha cercato fino all'ultimo di spegnere le fiamme con un estintore. L'uomo si è precipitato nel sotterraneo, ma il tentativo è risultato inutile. Il rogo si stava propagando pericolosamente quando sono giunti i vigili del fuoco. «Nel momento in cui siamo entrati, il fumo aveva già invaso i piani superiori del palazzo - hanno spiegato -. Ci siamo accertati che nessuna persona fosse rimasta nel negozio, poi abbiamo cominciato l'opera di spegnimento».

I vigili del fuoco hanno domato le fiamme in poco più di mezz'ora. Subito dopo, i fratelli Vigo, proprietari della «Tessilnovi», hanno fatto una prima stima dei danni. Nel sotterraneo sono bruciati complessivamente pochi capi di vestiario. Ma non è stato il fuoco a provocare i danni maggiori: giacche, maglioni e cappotti esposti al primo piano sono stati intaccati dal fumo, e sono ormai inutilizzabili. Anche nel reparto donne, numerosi vestiti non potranno più essere venduti. Sembra che il perito dell'assicurazione, accorso sul posto insieme ai titolari, abbia chiaramente parlato di danni ingenti, forse per centinaia di milioni: solo oggi, tuttavia, sarà compiuta una stima esatta.

Massimo Delfino

ROGO [illegible] ALL'HOTEL LUX

ALESSANDRIA. Momenti di panico, la scorsa notte, all'hotel «Lux» di via Piacenza, in pieno centro cittadino, per un incendio che si è sviluppato nella cucina, sprigionando un fumo acre che in pochi minuti si è propagato in quasi tutto l'albergo rendendo l'aria irrespirabile. Il tempestivo intervento del portiere di notte ha evitato il peggio. I clienti, una decina, sono stati fatti uscire dalle camere e hanno raggiunto il salone, dove hanno atteso che i vigili del fuoco scongiurassero ogni pericolo. Ancora non è stato fatto un bilancio definitivo, ma i danni ammonterebbero a qualche decina di milioni.

Il rogo ha distrutto alcuni macchinari della cucina, utensili vari e lesionato i muri di un paio di locali. Se l'allarme non fosse stato dato tempestivamente, le conseguenze avrebbero potuto essere ben più gravi. Particolare curioso: le fiamme sono state originate dal fabbricatore di ghiaccio, probabilmente per un corto circuito.

L'incendio è sviluppato poco dopo l'una e trenta. A quell'ora nella hall si trovava soltanto il portiere di notte, Piero Calcagno, che svolgeva alcune incombenze amministrative. L'uomo ha sentito odore di bruciato, poi ha visto il fumo che proveniva dalla cucina, in fondo a un corridoio, con a fianco un ripostiglio.

Calcagno per prima cosa ha afferrato un estintore ed ha raggiunto il locale. Ha cercato di entrare, ma il fumo denso glielo ha impedito. Ha allora dato l'allarme ai vigili del fuoco, quindi è salito ai piani superiori per far uscire dalle camere i clienti che, addormentati, avrebbero potuto essere intossicati dalle esalazioni.

Racconta la madre della direttrice, Maria Pia Valentinotti: «Mia figlia è in ferie ed allora il portiere di notte ha telefonato a me. Sono accorsa e abbiamo fatto uscire i clienti. All'inizio, svegliati di soprassalto, hanno avuto qualche momento di panico, poi hanno capito che non c'era pericolo immediato e sono scesi in ordine, aiutando a svegliare chi dormiva».

Intanto al «Lux» sono giunti i vigili del fuoco. Entrati in cucina con l'ausilio di maschere, hanno portato in cortile il fabbricatore di ghiaccio e evitato che il rogo si propagasse. In poco più di un'ora le fiamme sono state spente e l'aria è tornata respirabile. [r. sc.]

Fuoco nell'albergo. Le fiamme hanno danneggiato soprattutto la cucina del «Lux»

CASALE, POMPIERI BLOCCATI

CASALE. Un'auto è stata gravemente danneggiata da un incendio divampato ieri pomeriggio in via Alessandria. La vettura, una «Y 10» guidata da Antonella Rossanigo, 29 anni, di Mede Lomellina, ha preso fuoco a causa di una perdita di benzina: il carburante ha raggiunto la marmitta, provocando la combustione.

Immediatamente dalla stazione di viale San Martino è partita una squadra dei vigili del fuoco, che però è stata bloccata, all'imbocco di via Alessandria da via Roma, davanti alla pizzeria «Vesuvio», per la presenza di alcune auto di grossa cilindrata parcheggiate in modo tale da non consentire il transito dell'autopompa.

Sono trascorsi alcuni minuti prima che i proprietari delle vetture, che stavano in pizzeria a consumare il pranzo, si accorgessero di aver creato un'grave intralcio e uscissero per spostare le auto.

L'opera di spegnimento dell'incendio è durata alcuni minuti, ma il ritardo dell'intervento ha causato un aumento del danno, che si aggira dui sette/otto milioni, coperti da assicurazione.

I vigili del fuoco, rientrati in caserma, hanno inviato una dettagliata segnalazione dell'accaduto al comandante provinciale del Corpo, ingegner Ugo Riccobono. [s. m.]

Eccezionale risultato degli allievi di ragioneria alla prova nazionale di Montecatini

I magnifici dieci, campioni di calcolo

Studenti del «Da Vinci» ai primi dieci posti su circa 10 mila concorrenti. Altra vittoria nel concorso di stenodattilografia, dove gli alessandrini hanno ottenuto anche le piazze d'onore

ALESSANDRIA. I «34 magnifici 34» sono gli studenti dell'Istituto tecnico per ragionieri «da Vinci», allievi dei professori Rosa Maria Ceva, Piero Piccini e Teresa Ghè, che hanno sbaragliato migliaia di concorrenti ai campionati nazionali di stenografia, dattilografia, calcolo elettronico, segretariato indetti e organizzati dall'Eusi, l'Ente unitario del Segretariato italiano e svoltisi a Montecatini sotto l'egida del ministero della Pubblica istruzione, dell'Associazione albergatori e dell'Azienda di soggiorno.

I campionati hanno avuto luogo a maggio, ma le premiazioni si sono tenute in questi giorni ed è in tale occasione che si è venuti a conoscenza del successo di questo gruppo di futuri ragionieri alessandrini.

Che siano veramente abili non vi è alcun dubbio se si considera che i concorrenti erano circa 10.000 provenienti da tutti gli istituti tecnici e professionali d'Italia e che i primi dieci classificati nella gara di calcolo elettronico (cinque espressioni algebriche in 10 minuti) sono tutti del «da Vinci».

Sono, nell'ordine, Sara Brondolo, Monica Racerro, Anna Madonna, Fabio Bocchio, Marisa Vergano, Lucia Costanza, Claudia De Giorgi, Maura Arnuzzo, Sara Tiezzi e Barbara Brixio delle classi IV e V B-C-D-E-F. E' alessandrina anche Cristina Gambotto della III C con zero penalità, la prima vincitrice in assoluto della gara di segretariato (stenodattilografia).

La stessa Cristina Gambotto si è poi piazzata al primo posto ex aequo con le compagne di istituto Sabrina Gonella, Laura Madonna e Alessandra Rivosecchi, rispettivamente della IV A, III F, V B e IV A con zero penalità, mentre ancora del «da Vinci» alessandrino sono le seconde classificate, sempre ex aequo, Raffaella Cupellini e Federica Zuccotti della IV B e IV A con 0,25 penalità.

Altri successi nella gara di stenografia riservata alle seconde classi. Per la categoria «sessanta parole al minuto» Michela Ivaldi ha ottenuto il secondo posto con 0,25 penalità; poi al terzo posto ex aequo Chiara Gualco e Anna Troya e al quinto, sempre a pari merito, Silvia Mantovan, Riccardo Pronzato delle succursale di Acqui e Giorgia Robaldo.

Meritato settimo posto, ancora ex aequo, per Raffaella Bistolfi di Acqui, Andrea Ceva di Alessandria e Simona Marchelli di Ovada. Infine Stefania Biancato, Rosanna Procopio, Elisabetta Sartori e Alessandra Torrielli, quest'ultima di Ovada, si sono piazzate rispettivamente all'ottavo, decimo, tredicesimo e quattordicesimo posto.

Nella gara di stenografia, sempre riservata alle seconde classi, ma la cui prova si basava su 70 parole al minuto, Federico Minotto e Sabrina Sammarino si sono aggiudicati rispettivamente la quinta e settima posizione.

Dice il preside dell'istituto Pietro Dallera: «Contrariamente a quanto si può pensare, la stenografia ha confermato la sua validità come materia attuale che, oltre ad avere formativa e di aiuto per lo studio delle altre discipline, è addirittura indispensabile in quanto, potendosi adattare senza grandi difficoltà alle lingue estere, offre notevoli sbocchi di lavoro ai giovani in vista dell'apertura dei mercati».

Emma Camagna

Dicembre è stato il mese dei compleanni record nell'Alessandrino

In festa sei nonnini centenari

Cinque sono donne: la più vecchia ha 102 anni

ALESSANDRIA. Sei centenari dell'Alessandrino festeggiano il compleanno a dicembre. Severina Zeppa Peracchio, proclamata lo scorso marzo «Donna 10 e lode» dal Club delle Donne, in questi giorni ha raggiunto in buona salute (anche se è costretta a una carrozzella) il secolo di vita. Nata il 21 dicembre 1890 a Rivalba di Valmacca dove ha fatto la sarta fino a 30 anni, dopo essersi sposata, ha aperto con il marito Celesto il primo forno del pane a Lu Monferrato. Trasferitasi a Pomaro, dove sono nati i tre figli, Severina Zuppa Peracchio è poi tornata a Rivalba lavorando nel forno con la famiglia.

A 60 anni si è trasferita ad Alessandria dove vive in via Wagner. Aiuta ancora i figli, tiene la contabilità per loro e non esita a rimproverarli, come se fossero ragazzini.

All'inizio del mese ha raggiunto lo stesso traguardo Giovanni Quaglia, nato e vissuto ad Arquata Scrivia. Cavaliere di Vittorio Veneto, ha sempre fatto l'agricoltore. Essendo quasi autosufficiente, abita da solo in Val d'Arquata alla frazione Nocci. La nuora e il figlio Dino, che risiedono a poca distanza, si recano ogni giorno a fargli visita. L'altro figlio, Mario, un ferroviere in pensione, abita a Cassano Spinola. Nonno Giovanni è stato festeggiato a Natale quando si sono riuniti nipoti, pronipoti e tutti i parenti.

Dicembre, si diceva, è il mese dei «superanziani» in provincia: il giorno alla clinica Trucco di via Marconi a Novi Ligure, città dove è nata, ha festeggiato 101 Angela Castellini, che ha insegnato a intere generazioni di novesi: è stata maestra elementare per 46 anni, record che le è valso l'assegnazione di una medaglia d'oro del ministero della Pubblica istruzione. Angela Castellini ha sempre viaggiato molto una veterana dei pellegrinaggi a Lourdes) e se ora non può più di casa, sul suo grande rammarico, si dice di aver mai disturbato molto i medici».

La vigilia di Natale è grande festa è stata riservata alla più anziana ospite della casa di riposo di Felizzano, Antonietta Pilotti, vedova Penna, nata il 24 dicembre 1889. A 101 anni la vegliarda, che ha sempre vissuto a Felizzano, dove è nata, sa ancora badare a se stessa. Solo a 99 anni ha deciso di trasferirsi nella casa di riposo, ma solo perchè era caduta fratturandosi un polso.

E 101 anni ha compiuto anche Margherita Traverso, abitante alla cascina Lodolino di Novi. Contemporaneamente, al traguardo dei 102 anni è giunta la più vecchia «dicembrina» della provincia: Maria Brigida Bisio vive in un istituto per anziani a Serravalle. [e. c.]

IN BREVE

TORTONA

Tre coinvolte in un tamponamento

Tre automobili sono rimaste coinvolte in un tamponamento a Tortona in corso Romita, all'altezza dell'incrocio con via Anselmi e via S. Marziano. La R5 guidata da Paola Albanese, 25 anni, via Silla 2, è finito contro l'Alfa 33 di Andrea Iovino, anni, via Puricelli 3, ferma al semaforo. A volta l'Alfa 33 ha tamponato la Orion di Claudio Gibbin, 25 anni, via don Gnocchi. E' rimasta ferita Paola Albanese: guarirà in 10 giorni.

[illegible]

Giovane imprenditore nell'esecutivo nazionale

Alessandro Vernetti, di Novi Ligure, contitolare della ditta «Gamalero» e presidente provinciale del Gruppo giovani imprenditori dell'Api (l'Associazione piccole e medie industrie), è entrato a far parte del Comitato esecutivo giovani imprenditori a livello nazionale, un'istituzione che è stata costituita di recente a Roma e quale aderiscono oltre quaranta gruppi giovanili.

[illegible]

Scontro alla rotonda per la mancata precedenza

Due automobili si sono scontrate, per una mancata precedenza, alla rotonda di Porta Voghera a Tortona, davanti alla caserma dei carabinieri. Sono la Lancia Dedra del vogherese Giovanni barbieri, anni, e la uno della tortonese Daniela Rosselia, 34 anni, via Aldo Moro. La Dedra, proveniente da largo Europa e diretta verso Voghera, non ha concesso la precedenza alla Uno, proveniente da via Arzani. Nello scontro è rimasta ferita, gravemente, Daniela Rossella: guarirà in una decina di giorni.

NOVI LIGURE

Dc: nuovo segretario alla sezione ambiente

Maurizio Delfino, consigliere comunale di Masio, è il nuovo segretario della sezione politica d'ambiente della dc novese «Achille Grandi». E' stato eletto dal comitato direttivo, composto da Alessandro Pugnaghi, Graziella Mantero, Franco Marchi, Carmela Mullaye e Giuseppina Monteggi.

ALESSANDRIA

Il Consorzio agrario cambia direttore

Il Consorzio agrario provinciale di Alessandria ha un nuovo direttore: è Francesco Padovani. Il funzionario subentra a Secondo Quaglia.

Palladium Studios
LUNEDI' 31 1990
CAPODANNO ESAGERATO
UNA FESTA MAI VISTA PER DARE IL BENVENUTO AL '91
AUGURI!

PANTERA ROSA
club discoteca
VIA EMILIA, 33 - TEL. (0144) 54.567
ACQUI TERME (AL)
LUNEDI' 31 DICEMBRE
GRAN GALA' DI CAPODANNO
PRENOTATEVI!
TEL. (0144) 54567

PARADISO
LAVAGELLO - CASTELLETTO D'ORBA (AL)
TEL. 0143/840.168
LUN. 31
SUPERCAPODANNO
NOTTE FINE PER FARE FESTA '91

Film, balli, canzoni e cabaret al «Palalimone» fino all'Epifania

Gli Skiantos, poi Mal

Oggi pomeriggio cartoni animati per i bimbi. Domani il concerto della band bolognese
E il 5 gennaio festa degli Anni sessanta, con il cantante inglese e Rocky Roberts

PROSEGUE con successo la grande kermesse ■ spettacoli nel Palatenda della località turistica del Cuneese. Oggi, alle 18, secondo appuntamento con gli aperitivi musica-■: si esibiranno Angelo Unia e ■ cantante di colore Joan Cartwright. Per i bambini, alle 17, la festa di «Cartoonia». Saranno presentati alcuni filmati ■ i mitici eroi dei fumetti giocheranno con i «piccoli fans».

Sarà festa anche dopo ■■■. Al mixer sarà presente uno dei più famosi dj italiani: Martin Mixo, che lavora da ■■■ a RadioFlash di Torino ed è protagonista della fortunata trasmissione «Stereodrome» su Rai Stereouno. (Ingresso 10 mila).

Attesissimo ■ ■■■■■ di «rock demenziale» domani sera, alle 21, con gli Skiantos. Urla e suona, la band bolognese, contro ■ luogo comune, contro la retorica del buon gusto, del vogliamoci bene, dei comportamenti saggi, del siamo tutti intelligenti.

Da tredici anni gli Skiantos inventano e propagandano ■ «rock demenziale» che per loro definizione significa un cocktail di ironia, improvvisazione, poesia surreale, cretinerie, paradossi e colpi di genio.

«Quale strumento migliore contro la demenza se ■■■ la demenzialità?» si giustificano gli Skiantos.

Tra i successi della band i 45 giri «Karabigniere blues», «Io sono un autonomo», i 33 giri «Mono tono», «Kinotto» e «Pessissimo». Lo stile è sarcastico ed aggressivo, ■ tono sempre molto ■■■.

Gli Skiantos intervengono sul linguaggio delle parole e dei comportamenti, scelgono ■ ■■ sere banali, stupidi, allusivi, esagerati ed aggressivi ■■ contrapposizione alla «prosopopea» dei cantautori.

Il loro rock è demenziale: sono gli Skiantos, così visti da Ghiglione

Capeggiata dal leader carismatico Freak Antoni, scrittore, musicista e performer, la band si presenta al festival di Sanremo 1980 con ■■■ ■■■■ intitolata «Fagiolis», che viene però osteggiata ed eliminata quasi subito. Gli Skiantos decidono allora di fare i padrini al «Sanscemo», riscuotendo i consensi del pubblico.

Il ■■■■ continua con l'lp «Ti spalmo ■ crema», «Rantola ancora», «Non c'è gusto in Italia ad essere intelligenti», fino al recente «Troppo rischio per un ■■■ solo», album che conferma gli Skiantos tra le più interessanti formazioni italiane di musica rock.

Inossidabili e cattivi, come qualcuno li definisce, sono stati quasi gli unici a trovare la strada che collegasse in modo perfetto ■ base angloamericana ad un significato italiano senza la dipendenza dai modelli stranieri.

«Vogliamo fare cose inaccettabili! ... Spiegare ■■■ l'esempio a quelli che stanno sotto il palco che ■ spettacolo possono e debbono farlo loro. Occorre star fuori dallo schema» spiega-■■ gli Skiantos.

Improvvisazione, ironia, sciocchezze, caratterizzeranno il concerto di domani ■■■. (L'ingresso costa 12 mila lire).

■ «clou» delle manifestazioni culminerà lunedì 31 dicembre con la festa di Capodanno. La serata sarà animata da Giorgio Scapecchi, cabarettista di Pippo Baudo, dal gruppo rock classico «The Monster of rock and roll» che presenterà brani degli Anni Cinquanta e dal micromago Tino. Dj e sorprese fino alle sei ■ mattina. (Ingresso ■■ mila lire).

L'anno ■■■ s'inizierà all'insegna del liscio, con l'orchestra «Deber», e quindici coppie di ballerini, campioni ■ ballo standard e latino-americano.

Gli appuntamenti proseguono ■ 2 gennaio (ore 21) con i monologhi sferzanti ed ironici di Mario Zucca e Manlio Pagliero. (Ingresso, 12 mila lire). Il «George Garzone quartet» catalizzerà l'attenzione del pubblico, ■ ■■■ successiva, con un concerto jazz. (Ingresso 10 mila lire).

Ancora musica il ■ gennaio con la ■■■ ■■■■■ «Rudy blues band». (Ingresso 10 mila lire).

Mal e Rocky Roberts saranno ospiti del «Palalimone», ■ ■ gennaio, per ■ festa Anni Sessanta. Ritornate in voga dopo i successi ■ una «Rotonda sul mare», le due star si esibiranno alternandosi all'orchestra li-■■ di Lady Palma e Los Ricos Ferial. (Ingresso 20 mila lire).

Il «Palalimone» chiuderà i battenti il giorno dell'Epifania con «Liscio fino a Natale». (Ingresso 10 mila lire).

■■■■ Franco

STASERA IN PIEMONTE

VALDENGO
Raul Casadei al «Peschera»

Musica romagnola stasera con Raul Casadei e il suo gruppo. L'orchestra di liscio è sul palco del dancing la «Peschera» di Valdengo, in provincia ■ Vercelli.

FOSSANO
Festa con il d.j. Marco Galli

Stasera, nella discoteca «One Way», si terrà una grande festa-cocktail con il dj Marco Galli, di Rete 105.

VERCELLI
Party all'«Estasy»

All'«Estasy», disco club in via Marsala, per la ■■■ di Capodanno è in programma una festa in stile francese. Si chiama infatti «La veille du jour de l'an». Un party per trasportare sulle ali della fantasia il pubblico in una raffinata casa da gioco del «Casinò de l'Estasy» che presenta una «soirée rouge ■ noir».

SANTHIA'
Festa «tropicale»

Le serate allo «Sporting club» trascorrono all'insegna delle feste nei mari del Sud. Bevande tropicali, palmizi e «hula hula». Tutto ■ stile hawaiano. Così questa sera. Lunedì, festa alla grande: sorteggi di ricchi premi e un buffet esotico, sempre hawaiano, invece del tradizionale cenone di fine anno.

VIARIGI
Concerto in chiesa

Si tiene questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale di Viarigi ■ concerto dell'orchestra ■ plettro astigiana «Pietro Paniati» diretta da Fabio Poggi. In programma brani celebri di Strauss, Brahms, Puccini. Ingresso libero.

[illegible]
■■■ni di Mo■■

Si tiene oggi alle 16 nella casa di riposo di Montechiaro un concerto organizzato dall'Ente concerti Castello di Belveglio e dall'Iniziativa Comt. Saranno di scena Marlagna Kessick al flauto, Renato Zanfini all'oboe e Roberto Massini al pianoforte. In programma brani di Mozart, Vivaldi e Beethoven. Ingresso libero.

CASTELNUOVO CALCEA
Musica dal vivo al Movida

Stasera ■■■■ dal vivo alla discoteca Movida di Castelnuovo Calcea. Si esibirà il musicista blues Arthur Miles con il ■■■ gruppo. Ingresso 15 mila lire.

■■■■■
Hard Rock

Stasera alle 21,30 alla birreria «Il Maltese» a Cassinasco concerto rock con i «Train and plane».

A TORINO

■■■
Ancora Tavernier ■ Massimo

Successo al Massimo, via Montebello ■ per la «Personale di Bertrand Tavernier». In sala Uno viene proposto oggi «Round midnight». Coproduzione franco-statunitense datata 1986, il film è ambientato ■ New York nel 1959, all'epilogo dell'epoca del bep-bop, e narra la storia di uno dei suoi massimi esponenti, Dale Turner. Il protagonista è Dexter Gordon. Lo affiancano François Cluzet, premio Cesar quale miglior attore non protagonista no «L'estate assassina» di Jean Becker, e Lonette McKee, rivelatasi in «Cotton Club» di Francis F. Coppola. Da segnalare, infine, la scenografia a cura del «grande vecchio» del cinema europeo Alexandre Trauner («L'appar-

tamento», «Don Giovanni», «Subways». Orari: 17,30, 20,10 e 22,30. Ingresso a 5 mila. Informazioni allo 011/871048.

TEATRO
Paolo ■■■ al Carignano

Il Teatro Carignano, piazza Carignano 6, ospita lo spettacolo «Il coturno e la ciabatta» ■ Paolo Poli e Ida Ombroni. Tratt■ da un testo ■ Alberto Savinio, è ■■■ carrellata dei personaggi creati dalla penna del trasgressivo autore. Il mattatore è Paolo Poli. Lo spettacolo s'inizia alle 21. Il biglietto d'ingresso costa 55 mila lire per i palchi, 30 mila per la poltrona. Informazioni allo 011/544562.

LA BEFANA È GIÀ ARRIVATA...
con tanti sconti e promozioni sull'abbigliamento di Confezioni.

Dal 27 dicembre al 6 gennaio
vieni a conoscere la befana di Confezioni Biellesi,
1991 sorprese per te!

DOMENICA 6 GENNAIO
AL CENTRO ACQUISTI MASSERANO
GRANDE FESTA CON LA BEFANA
CON TANTI REGALI
A TUTTI I BAMBINI

Confezioni BIELLESI

I.F. GRANDI BOUTIQUES DI MASSERANO (Aperto ■ domenica dalle ore ■ ■■ 19)
CARESANA, BUROLO, NOVARA, SERIATE (BG)

Guida alle battute più significative della tradizionale recita natalizia al San Francesco

Gelindo, da via Cavour al Golfo Persico

Come ogni anno nella «businà» iniziale il pastore se la prende con personaggi e situazioni non solo locali
Ci sono Craxi, Andreotti, l'«affaire» Gladio. Ma anche il Mese dell'architettura e il mercato ambulante

ALESSANDRIA. Caro, vecchio «Gelindo». Cambiano, forse troppo in fretta, i tempi e le mode, ma lui rimane e ogni anno si ripresenta puntualmente sul piccolo palco del San Francesco, a narrare, per il divertimento di grandi e bambini, quello che gli capitò in quella strana, unica notte, quando [illegible] cielo una cometa annunciò al mondo ignaro e incredulo che era nato il [illegible].

Ma è un pastore molto infor[illegible] e attento all'attualità, Gelindo, e anche [illegible] sembra che racconti avvenimenti di duemila anni fa, [illegible] mancano, nel suo saluto iniziale al pubblico (la classica businà), le allusioni divertite e divertenti a fatti [illegible] vicende ben più recenti, quelli che per tutto l'anno sono stati argomento di conversazione in città.

Il Gelindo-pensiero non è fazioso, né parziale: ce n'è per tutti, [illegible] allegria. Senza troppa cattiveria, ma nemmeno con ingenuità, nella migliore tradizione dell'umorismo alessandrino più autentico, che [illegible] essere pungente senza offendere gratuitamente.

E a ogni Natale l'attesa è anche questa: [illegible] chi se la prenderanno quest'anno quelli del Gelindo, a chi lanceranno, in puro dialetto alessandrino, i loro strali?

Divulgare tutte le battute [illegible] sarebbe carino [illegible] confronti di chi non ha ancora assistito allo spettacolo, ma qualche anticipazione, tanto per mettere sulla curiosità, si può fare.

I pastori adorano Gesù. Un disegno di Luigi Visconti [illegible] Il Gelindo

Bersagli «alessandrini» degli autori sono stati, questa volta, alcuni fatti cittadini tra i più chiacchierati: via Cavour, intanto, con i suoi marciapiedi impervi resi ancora meno praticabili dalla selva di doppi lampioni [illegible] spuntata su [illegible] lato della strada. Eh già, girare la città, per il povero Gelindo, diventa sempre più difficile, tanto più che le tracce dell'abbondante nevicata rimangono ancora vistosamente visibili ovunque.

E che dire dei venditori ambulanti. Trasferiti in piazza Garibaldi, priva di servizi pubblici, per avere accesso a una toilette devono rivolgersi al bar. Ma non si può entrare, chiedere dov'è la toilette, e basta. Insomma, tanti caffè non finiranno per renderli nervosi?

Anche il «Mese dell'architettura», con il suo turbinio di mostre e architetti illustri, impegnati a spiegare come dovrebbe essere una bella città a chi vede Alessandria ogni giorno più devastata, è finito nel mirino di Gelindo.

E non c'è pace neppure per i potenti che governano le sorti dell'Italia. L'inarrestabile Gelindo propone, tra l'altro, un inedito collegamento tra l'«affaire» Gladio e i mondiali di calcio, [illegible] l'esilirante visione di un'aula di Montecitorio spoglia di parlamentari (tutti arrestati?) e pronta ad essere utilizzata [illegible] campo di calcio, dal momento che i nuovi «templi» edificati per i Mondiali fanno già acqua.

E poi, naturalmente, Craxi [illegible] Andreotti, e [illegible] loro difficile rapporto di odio-amore, e la guerra [illegible] Golfo. Non manca neppure una gustosa storiella imperniata su un papa Giovanni Paolo [illegible] ansioso di girare liberamente per Roma [illegible] scorta alla guida di un'automobile e su un poliziotto tra il servile e lo zelante. Questo, [illegible] altro, è il Gelindo, [illegible] anni portati benissimo. Da vedere, [illegible] da rivedere, perché qualsiasi spiegazione [illegible] rende.

[illegible] Reschis

LA REPLICA

ALESSANDRIA. Ci sono ancora molte occasioni per vedere (o rivedere) la «divota cumedia» del Gelindo nella tradizionale cornice del Teatro di San Francesco, vicino alla chiesa dei frati Cappuccini, in via San Fran[illegible] d'Assisi.

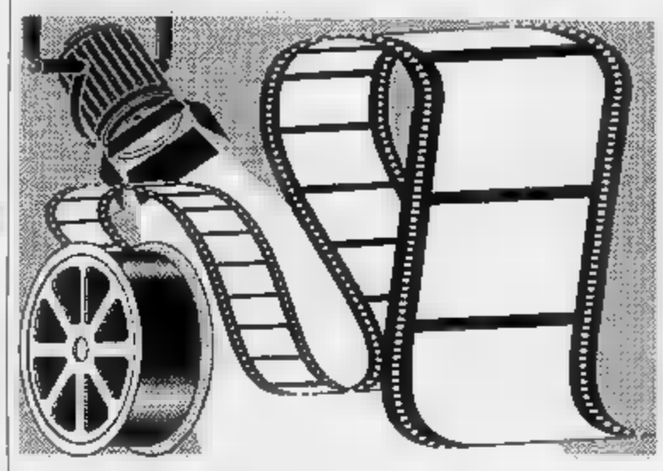
Le vicende dell'umile ma accorto pastore coinvolto, tra stupore e meraviglia, nel [illegible] avvenimento della Natività, verranno riproposte infatti per quasi tutto gennaio. Il prossimo appuntamento, dopo le rappresentazioni di Natale e di Santo Stefano, è per sabato 5 gennaio, alle 21. Il giorno dell'Epifania, domenica 6, la rappresentazio[illegible] andrà invece in [illegible] in orario pomeridiano, alle 15.

Poi si proseguirà per altri due weekend di gennaio: sabato 12, alle 21, e domenica 13, alle 15. [illegible] infine, ultimo due rappresentazioni il 19 e il 20 gennaio, sempre in orario serale al sabato e pomeridiano alla domeni[illegible].

Ma il teatro di San Francesco, oltre alle recita, sempre molto frequentato, offre anche [illegible] possibilità di vincere premi piccoli [illegible] grandi alla classica pesca di beneficenza: dalle bottiglie di vino ai peluche. Si vince sempre o quasi, ed è anche un occa[illegible] per fare del bene.

[c. re.]

STASERA AL CINEMA



Alessandrino
Rocky 5
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito [illegible] pugile e [illegible] come uomo, Rocky riscopre la voglia [illegible] allenando un [illegible] vane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Ambra
Orario: [illegible] 16
Il libro della giungla
di W. Reitherman, produzione Walt Disney (Usa 1967) — Un cartoon-capolavoro ispirato al romanzo omonimo [illegible] Kipling. Le avventure di Mowgli, cucciolo d'uomo, cresciuto dagli animali della foresta. N. V. 1h 29' **Cartoni animati**

Comunale
Sala Grande: inizio ore 16
Sala [illegible]: chiuso per riposo
Stasera a [illegible] di Alice
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche sua cognata Saverio, cercando di separarsi, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h [illegible]

Corso
[illegible] forza - Total Recall
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, [illegible] cerca la sua identità sull'fantastico mondo di Mar[illegible] tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

[illegible]talio
Orario: Inizio [illegible]
Film vietato minori anni [illegible]

Galleria
Orario: Inizio ore 16
[illegible] sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Pipino guardiano del faro» (Usa '89) — [illegible] sirenetta Ariel [illegible] di diventare una ragazza. [illegible] giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Moderno
Vacanze di Natale 90
di Enrico Oldoini [illegible] Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle [illegible], un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

[illegible] Ariston
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Pipino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Cristallo
La storia infinita 2
di George Miller [illegible] Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantasia a causa dell'avidità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

Italia
CHIUSO

Cine Poli
Orario: inizio ore 15,30
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Pipino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric [illegible] se ne innamora. N.V. [illegible] **Cartone [illegible]**

Moderno
Orario: Inizio ore 15,30
La storia infinita 2
di George Miller [illegible] Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantasia a causa dell'avidità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

Vittoria
Orario: Inizio ore 15,30
Rocky 5
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e [illegible] crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un gio[illegible] e [illegible] boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

[illegible] Cristallo
Vacanze di Natale 90
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '[illegible] — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37'

Iris
La storia infinita [illegible]
di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '[illegible] — Il regno di Fantasia a causa dell'avidità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. [illegible].V. 1h 25' **Fantastico**

Moderno
Fantozzi alla riscossa
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

[illegible] (ex Lux)
Presunto innocente
di Alan Pakula con H. Ford, [illegible]. Scacchi [illegible] '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h [illegible] **Thriller**

[illegible] Lara
OGGI RIPOSO

TORTONA [illegible] Moderno
Vacanze di Natale 90
di Enrico [illegible] Massimo Boldi, C. [illegible] Sica, E. Greggio (Italia '90) — Il mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Sociale
Rocky 5
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa [illegible] — Finito come pugile e [illegible] crisi [illegible] uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

VALENZA [illegible] Sociale
Orario: Inizio ore 15
Ghost (fantasma)
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile [illegible] invisibile e rimane sulla Terra [illegible] [illegible] ragazza che ama e combattere i cattivi. [illegible] V. 2h 05' **Commedia**

VOGHERA [illegible] Arlecchino
La storia infinita 2
di George Miller con [illegible]onathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantasia a causa dell'avidità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

I CENONI

a cura di Brunello Vescovi

SAN SILVESTRO

Secondo tradizione

Forse ai più giovani apparirà [illegible] po' superata, ma [illegible] tradizione del cenone di Capodanno resiste. C'è chi sacrifica anche il pasto serale attardandosi dinanzi allo specchio per un'ultima ritoccatina al look prima di scatenarsi nelle danze, ma sono ancora molti ad apprezzare la compagnia di un gruppo di amici riuniti a tavola in attesa della mezzanotte. Non a [illegible] molti tra i più rinomati ristoranti della provincia registrano il tutto esaurito con diversi giorni d'anticipo.

Al «Grappolo» di Alessandria, per esempio, il gestore Beppe Sardi ha già chiuso [illegible] prenotazioni, mentre solo pochissimi potranno ancora candidarsi per assaporare le prelibatezze allestite da Riccardo Aiachini, giovane chef de «La Fermata»: raviolone all'uovo col tartufo, storione fresco, cuori di carciofo ripieni (un menù da 150 mila lire, vini compresi). Al ristorante «Dell'olmo», un'istituzione per gli alessandrini, il titolare Gianni Verri ha affiancato [illegible] celebri agnolotti di stufato un risotto alla zarina con caviale (un capriccio della moglie Carla). In menù anche prosciutto [illegible] vo, bocconcini [illegible] daino, arancio con sorbetto di fiori [illegible] tris di dolci, tra cui la panna cotta al gianduja (80 mila lire, vini inclusi).

[illegible] Valenza, il «Nuovo Caminetto», affidato dal 1° ottobre alla gestione di Maria Rivetta, propone specialità bresciane come i casoncelli rossi (ravioloni con uno speciale ripieno) e le girandole tricolori, a base di pasta con spinaci e barbabietole. L'ambiente del locale, dove predominano il grigio e il [illegible] salmone, [illegible] decisamente raffinato: con 100 mila lire si mangia e si beve.

Chi desideri trascorrere l'ultimo dell'anno in una villa gentilizia potrà puntare sul «Pio V» [illegible] Bosco Marengo, un tempo dimora dei conti Calleri, dove Enzo Roncati proporrà un sofisticato menù (spesa tra le 120 e [illegible] 150 mila lire) in cui spiccano il pasticcio di fagiano con pan brioche, la mousseline di broccoli con fonduta di groviera, risotto [illegible] porcini e aceto e agnello all'aceto balsamico. Sarà possibile anche ballare liscio e revival [illegible] la musica del «Conti brothers» di Voghera.

Se poi qualcuno, per chiudere l'anno, trovasse più congeniale l'atmosfera [illegible] un maniero, potrà recarsi [illegible] «Castello di San Giorgio Monferrato», dove degusterà terrina di fagiano, storione marinato all'erba cipollina e tortelli di «seirass», la ricotta piemontese. E' invece decisamente liberty, fin dall'ingresso con la caratteristica vetrata, lo stile del «Cavallino» di Tortona, dove la cucina francese si sposa a piatti della tradizione piemontese. Il menù di Capodanno [illegible] tenuto gelosamente segreto: noto solo il prezzo, 150 mila lire (esclusi spumante [illegible] champagne), con vini adatti ad ogni portata.

Proseguendo nella panora[illegible] sui cenoni [illegible] provincia, il «Corona» di Novi Ligure non presenta un menù fisso: [illegible] gestore Paolo Lasagna indica alcuni piatti come il timballo d'aragosta in salsa «champagne», [illegible] salmone al vapore, [illegible] petto d'anatra all'arancia, ma la scelta [illegible] assai ampia, così come varia la spesa da affrontare (indicativamente, dalle 65 mila alle 100 mila lire, vini [illegible] parte).

Per concludere, il ristorante «Al Molino» di Piero Parisio, in via Circonvallazione ad Acqui Terme, chiuderà dopo Capodanno: i clienti lo ritroveranno completamente rinnovato [illegible] fobbraio, [illegible] via Battisti. Per quest'ultima occasione (prezzo 120 mila lire, vini esclusi) verranno serviti gnocchetti alle erbe [illegible] lasagne di pesce, tournedos e sella di capretto. Il tutto con il sottofondo musicale delle tastiere [illegible] Enrico Pesce, la [illegible] presenza nel nuovo locale dovrebbe diventare più assidua.

NOTTE GIOVANE

a [illegible] di Carla Reschia

MUSICA [illegible]

Hard rock, rap e ska

Ancora musica dal vivo stasera, alle 22, alla birreria Il Maltese [illegible] Cassinasco, vicino ad Acqui Terme, con il gruppo hard rock Train And Plane di Milano. Al circolo Palomar di via Melgara 10, a Valenza, stasera si ballano le ultime novità rap, ragamuffin, afro e salsa. All'Anteprima di Alessandria la musica dal vi[illegible] è [illegible] [illegible] il 31 [illegible] Casinò Royal e Arabesque.

CAPODANNO

Il 31 festa per festa

C'è solo l'imbarazzo della scelta per chi vuole passare la notte dell'ultimo dell'anno in discote[illegible]. A Tortona il Fellini propone un cenone, giochi a premi e danze, allo Chalet [illegible] ancora aperte, telefonando allo 0131/861990 le prenotazioni per il gran galà di Capodanno, mentre si festeggia anche al piano bar Betty Blue (tel. 0131/812143), in via Morandi 3. A Gavi il Proxima Club di via Voltaggio 2 propone il «New year's day party», «una notte di Capodanno esplosiva». Veglione di fine anno all'Ape Regina di Pontechino con il deejay Franco Tasca. Al Paradiso di Castelletto d'Orba il deejay Ico Marchelli proporrà tutti i successi dell'anno, mentre al Palladium di Acqui il deejay Fulvio Dondero si dedicherà anche al revival Anni 60 [illegible] 70. Novità e nostalgia anche al Pantera Rosa [illegible] Acqui con Luciano Tirelli [illegible] Mauro Zorbino.

DISCO [illegible]

Tutti alla Cometa

A chi ama la disco-music ma anche il liscio, La Cometa Music Hall di Sale propone stasera discoteca con il deejay Marco Ferretti, domani, al pomeriggio e alla sera, ballo liscio con l'orchestra Tecnicolors e anche discomusic. Per l'ultimo dell'anno, infine, La Cometa ha organizzato una magica festa: «Ciao '90, Benvenuto '91»: si ballerà il liscio con Le Bazar e gli ultimi successi disco con Marco Ferretti. Non occorre prenotare.

CENONI E DANZE

Non solo abbuffate

L'abbinamento [illegible] più bal[illegible] per la [illegible] di Capodanno [illegible] proposto da numerosi locali della provincia. Ad Alessandria al ristorante Delle rose, in via Grandi 5/7, cene [illegible] San Silvestro con I Melody. Al ristorante La Torria di Montevalenza, in via Perrone 1, cenone [illegible] musica dal vivo con Roberto & Andrea. Prenotazioni allo 0131/978188. A Le Fonti di Valmadonna (0131/507350), in via Fontanette [illegible], cenone [illegible] San Silvestro [illegible] Franco Ragona e i suoi solisti. Cena in discoteca al Saint Paul di Novi. Tel. 0143/75452. La Taverna [illegible] Nazzano, vicino [illegible] Rivanazzano per il 31 propo[illegible] un cenone, il brindisi di mezzanotte [illegible]... sorprese. Prenotazioni allo 0383/91732.

BALLI TRADIZIONALI

Tango a mezzanotte

Tanghi, mazurke e polke per una notte di Capodanno all'insegna della tradizione. Al Valentia di Valenza il veglionissimo propone l'orchestra di Sergio [illegible]. Al Diva di Basaluzzo gran veglione [illegible] l'orchestra Gribaudo. Prenotazioni allo 0131/48778-48747. Al Palladium music hall di Acqui l'orchestra di Maurizio Bianchi e Dino Crocco intratterranno gli avventori.

GLI APPUNTAMENTI

NEVE E SCI

Al Pian [illegible] Poggio

Agli sciatori dell'Alessandrino è possibile praticare lo sport preferito senza percorrere troppi chilometri. Nei centri dell'Appennino Pavese l'innevamento è ottimo. A Pian del Poggio, nel comune di Santa Margherita Staffora, [illegible] in piena attività la seggiovia biposto in grado di trasportare [illegible] 800

sciatori all'ora in vetta al Monte Chiappo, a poco meno di 1700 metri, la cui cima segna il confine tra le regioni Lombardia, Piemonte [illegible] Emilia Romagna. Dalla vetta di questo monte partono tre piste [illegible] differenti difficoltà. Gli sciatori più esperti possono imboc[illegible] la pista rossa che ha uno sviluppo di più di due chilometri e per i principianti vi è la pista blu. I bambini possono usufruire del baby-skilift che ha uno sviluppo di [illegible] 400 metri. E' stato anche attivato lo skilift che dal Passo Penice porta [illegible] vetta al Monte Penice [illegible] 1600 metri di altezza.

PREVENDITE

I biglietti per Baccini

Continuano alla cassa del Teatro Comunale di Alessandria le prevendite dei biglietti per assistere al concerto di Francesco Baccini, in programma per venerdì 11 gennaio, alle 21. Il giovane cantautore genovese fa tappa al Comunale nell'ambito del tour «Il pianoforte [illegible] è il mio forte». L'ingresso costa 30 mila (poltrone), 23 mila (poltroncine) [illegible] [illegible] mila lire [illegible] galleria.

PRO LOCO IN FESTA

Capodanno al cinema Lara

Un inconsueto fine d'anno al ci[illegible] è [illegible] proposta della Pro loco di Serravalle Scrivia. Lunedì, dopo la proiezione del film, alle 23, sarà servito un abbondante rinfresco con aperitivo, tartine, torta di prosciutto, frutta secca, e, naturalmente, Cortese di Gavi e panettone. Allo scoccare della mezzanotte cominceranno le danze e la nottata si concluderà con [illegible] altro film.

VISITE [illegible]

Studenti [illegible] risala

E' già possibile prenotarsi, telefonando allo 02/874153, per una interessante iniziativa dell'Ente Risi, che organizzerà, da gennaio ad aprile, visite guidate alle risaie del Vercellese, aperte alle scolaresche di quarta elementare della provincia.

MARCIA DELLA [illegible]

In piazza [illegible] Castelnuovo

Domani, con partenza alle 14,30 dal piazzale della chiesa, a Castelnuovo Bormida, l'Associazione per la pace organizza [illegible] marcia per affermare [illegible] volontà di una soluzione pacifica della crisi del Golfo Persico, per [illegible] soluzione della questione palestinese, in favore della difesa dei diritti umani [illegible] razzismo.

ITINERARI

Una guida alla Val Borbera

Chi non ha intenzione di recarsi in località lontane e sovraffollate può dedicare questi giorni di festa alla scoperta della Val Borbera, una tra le zone più suggestive della provincia. Ora è anche disponibile un agile vademecum, l'opuscolo «Per una vacan[illegible] in Val Borbera», realizzato dall'assessorato provinciale al Turismo con l'apt [illegible] [illegible] Cassa di risparmio di Alessandria. Il volumetto illustra le attrattive naturali della valle [illegible] ne elenca le attrezzature turistiche.

MOSTRE D'ARTE

Opere «in progress» [illegible] Valle

E' ancora possibile visitare oggi [illegible] domani, nei locali del museo [illegible] «C'era una volta» a Valle San Bartolomeo, la mostra di pittura di Claudio Carsetti, alias Angeschi. L'artista sarà presente [illegible] realizzerà all'acrografo alcune opere, dando così ai visitatori l'opportunità di assistere «in diretta» alla creazione di un dipinto.

Un piatto generoso che si sposa con tutto e che appartiene da sempre alla nostra tradizione contadina

E' ORA DI POLENTA

rito e significato di un cibo

Pubblichiamo un articolo di Giovanni Arpino uscito su «La Stampa» dell'8 gennaio 1979. Lo scrittore, scomparso tre anni fa, collaborò attivamente con il giornale nel decennio 1969-1979.

FA un freddo cagnino, sgorbi di neve si induriscono lungo i marciapiedi, in campagna l'acqua gela nei tubi. Le fontane di Roma mostrano stalattiti, ogni svedese si rifà esquimese, i gatti hanno perso le voglie odorose d'amore. La fotografia più ottimistica inquadra un orso polare beatamente disteso tra i ghiacci dello zoo. Gli elettrici ci invitano a risparmiare energia, un'ombra sciocca si allunga sulle nostre caldaie. Abbiamo glorificato la bella estate e lo splendido autunno, ma che un inverno sia davvero inverno procura fastidi.

Sarebbe ora di polenta. Ma sì, proprio lei, nel paiolo, virata e ruotata per quaranta minuti. La polenta si sposa con tutto, è una cibaria generosa, forse un po' donnaccia alla Fellini: mangiala col latte, un'acciuga, l'aglio, la marmellata, lo spezzatino, il burro, il gorgonzola, mangiala rovesciata appena calda in una scodella oppure a fette gratinate, mangiala col cucchiaio con la forchetta, abbrustolita fritta croccante e persino fredda. Purché sia polenta. Dov'è?

Non per nostalgia, ma bisogna ricordare i tempi in cui la polenta viveva di precisi rituali. In ogni casa c'era una madre, una nonna, una zia altera, una domestica-padrona (dissimile ma non troppo dai padri-padroni, e tuttavia ignorata dalle arti) che all'improvviso, guatando la neve e la gelata, decretavano: polenta sera. Veniva fuori il paiolo, veniva fuori il sacchetto della farina gialla, veniva ripescato il mestolo di legno, quei quaranta minuti erano spesi da braccione via via più e con i muscoli in bella vista.

Polenta che fu: appartiene alla civiltà contadina, ad un «mondo dei vinti» come ci è stato narrato da Nuto Revelli, che però era un mondo unitario, anche per gli appetiti, la cultura, la fame, il dolore della comunità. La polenta non se la può fare uno scapolo nel suo monocamera e non se la può fare una «comune» intrigata dalle dissidenze. La polenta è cibo ed è un simbolo. Chi non le ricorda, chi non la conosce, chi non sa che faccia da parte.

In certe zone della campagna cuneese la polenta è chiamata *«la traviata»*. Proprio come la Violetta dell'opera. Ci perdoneranno gli augusti fantasmi di Giuseppe Verdi e del suo librettista Francesco Maria Piave se destiniamo alla polenta due note, due versi del primo atto, quelli che trillano: *«Tra voi saprò dividere / il tempo mio giocando...»*? Se commettiamo peccato, è accolto veniale. Del resto definire la polenta una *«traviata»* è scatto linguistico gergale che merita l'applauso. Risulta persino strano che salga dai linguaggi contadini, pare un'invenzione da barriera, da caffè con biliardo e un po' di «malse». Ma questa *«traviata» è comunque straordinaria, così è funebre ed assoluto il nuovo termine che in gergo definisce il mitra e la pistola: vengono detti «sarconia»*.

Quegli antichi giorni polentiferi, che delizia ampi spazi arrivano. E non risaliamo ad altri secoli, basta ricordare certi inverni sul finire della guerra, il terribile agghiacciato e '44, e poi alcune stagioni intorno al '50. C'era ancora l'equilibrio della polenta, un'unità fatta di scarni desideri e di abitudini parallele, di vita arcaica che si riproponeva in vita attuale è davvero continua, di tradizioni che non dovevano andar perse. Così va vista la polenta: un elemento che nel suo fumo, nella sua scodella, con l'acciuga sacramentale e le doti purificatrici per lo stomaco, svolgeva - come si dice - un ruolo.

Bisogna essere ricchi di tempo per mangiar polenta, adesso. L'ultima mi è capitata mercoledì scorso a Monchiero, dove abita in una sua casa che pare costruita da sette nani (però geniali e non disneyani) il pittore Eso Peluzzi, ottantacinquenne. La signora Nietta preparò la polenta, zuppiera fumante, da lacrimare per la commozione, i critici d'arte Mario De Micheli e Luigi Carluccio l'attaccarono con baldanza che l'occasione ed il piatto meritavano. Ed alle nostre spalle c'era (c'è) una «natura morta» dello stesso Peluzzi - una polenta con una scodella e una toma - che ancora oggi mi sembra un particolare di tela portato via a qualche immensa composizione di Bruegel il Vecchio o di Goya.

C'è santità nella polenta. Forse all'apparenza, forse pagana, forse invece sacrale. Ma troppi tra noi non possono afferrarla: troppi di noi si buttano su tramezzini e pizzette colorate, non dicono più pranzo ma «colazione», non dicono più cena ma pranzo, e se non ha preso piede il termine «lunch» è perché l'inglese ci piace, ma solo in discoteca (in pratica ha sostituito semanticamente, foneticamente, magicamente, le suggestioni di un latino che la gente udiva e balbettava in chiesa, onorandolo ed onorandosi anche senza capirlo del tutto).

La polenta era anche questo, una gran mangiata, che ti abbatteva subito ma ti lasciava leggero dopo un paio d'ore, per cui bisognava procedere ad una conseguenziale merenda. Ecco un secondo attributo di questa farina povera però ricca di tempo dovevi dedicarle la giornata, tra il ruotare nel paiolo, il mangiare e predisporti al prossimo, inevitabile appetito. Nel mondo più lento, che ignorava le frenesie, la polenta fungeva da orologio. Potete chiedere o ritrovare questa virtù in un'aragosta o in un «soufflé» o anche in un nobile raviolo? E' lei l'unico, dorato «cibo-rifugio».

E a proposito, molti moralisti, molti polemisti, molti alzeviristi hanno classicheggiato sui giornali nei ricordi e nelle ipotesi a cavallo della fin d'anno, su un «ritorno al privato», su regredire dalla coscienza e dall'impegno collettivi. Ma se il «privato» non ritrova una, due, mille polente (in ogni senso) che «privato» sarà? Un «privato» precotto? Un «privato» da self-service al neon?

Odiosa sarebbe poi la presunzione di identificare la polenta con pauperismo: fu cibo avaro, fu cibo-unico in mancanza di quaglie e fagiani, ma non rappresenta più, ai nostri occhi realistici e smagati, un indizio di miseria. Oggi, per aver polenta, bisogna saperci fare, e anche possedere salute nelle braccia. Solo in questo modo va vagheggiata la gran scodella fumante. E forse molti, che alzano famelicamente gli occhi al cielo, cercando oggetti volanti identificati, sbagliando nella protesa d'individuare piatti luminosi. Sono piatti di certo, ma con fantasmi di polente irraggiungibili, sono scodelle di polente che sfuggono come l'uva alla volpe. E' polenta di angeli, che ci irride e scompare.

Giovanni Arpino

Un tempo i rimedi più comuni per curare le malattie in Piemonte erano la carne e i vegetali

C'era una volta la medicina del popolo

Il corpo dell'uomo era considerato una sorta di campionario farmaceutico: contro la vecchiaia si beveva sangue giovane
Alcune delle ricette utilizzate nel 1500 e 1600 trovano ancora oggi numerosi estimatori che le considerano «affidabili»

ALCHIMIE con carni, vegetazioni, polveri, ossa, poco che esorcismi. Usi sciamanici di erbe, di interiora di animali, di secrezioni e umori di uomini, anche morti. Così si curavano le malattie nel Piemonte dei secoli addietro. Una medicina popolare che si diffonde grazie ad opuscoletti «Selva medicinale in cui stanno ristretti varii segreti d'erbe e d'altre cose le quali vengono stimate alcuno» stampato attorno al 1530.

Il principio di fondo era «quando Iddio scaraventò sulla terra i morbi e i mali creò contemporaneamente i rispettivi rimedi». Sulla ricerca di dove fossero i rimedi si è scatenata un'assatanata fantasia, un visionarietà anche sanguinaria che portava a strappare salvifici denti alle vipere, a squartare lupi per prendere il fegato per chissà quali proprietà terapeutiche. Poi si cacciavano le mani negli esofagi delle aquile per suggerne il fiele pa dei mali. Ma sempre per oscuri motivi, per culti misterici di apotropaici cioè di allontanamento degli spiriti del male servono testicoli di castoro, unghie d'asino, corna destre di capra, sciroppo di testuggine, code tremule, l'olio di rana.

Anche il corpo dell'uomo doveva essere visto come campionario farmaceutico: contro la vecchiaia, ad esempio, il miglior rimedio era bere bicchieri di sangue giovane.

Contro i reumatismi si spalmava il grasso di ladri di assassini messi a morte dalla giustizia. E per rimediare alle tossi, l'eruzione cutanea e l'opilossia, si optava per una mistura di ossa di cranio umano e di polvere di «mummie d'Egitto».

Ma vediamo da vicino alcune altre ricette che circolavano in Piemonte fra il 1500 e il 1600, ma che in qualche caso, quando si tratta di erbe, trovano ancora oggi numerosi estimatori e danno anche risultati. Qui però interessa la precettistica più allucinata, frutto della mitologia popolare sul corpo, le «medicine» come arcane superstizioni, che nulla hanno a che fare con l'erboristeria seria.

Alcune soluzioni da antico invasamento che il piemontese dà ai misteri del dolore si possono ancora trovare nel libro «Voci e cose del vecchio Piemonte» di Alberto Viriglio, edito da Viglongo.

Prescrizioni un po' horror. La malattia era sempre una condanna divina da cui si poteva sfuggire solo con espiazioni umilianti, «mortificazioni patimentose», come scrivono. Per eliminare i calcoli vescicali (mal della pera) si suggeriva di ingerire i millepiedi che «siccome si annidano sotto i sassi godono reputazione di eliminare la pietra dalla vescica». Contro il gozzo (gavass) faceva miracoli inghiottire una lucertola viva in ostia ed anche ceneri di spugna bevute in vino bianco. Per sconfiggere i vomiti si condanna a «decozione di sterco cavallino colato e servito a cucchiaio».

Strane logiche e correlazioni. Nel caso di doglie di parto (dolor descobli) è bene, secondo le credenze, infilare alla gestante addirittura le brache del marito. Nel parto e nel puerperio va invece eliminata senza remore qualunque biancheria di bucato, sempre panni sudici. Invece il problema è la metrorragia ovvero le «perdite» si leghi con spago una per una tutte le dita dei piedi della paziente.

Se il bambino soffre di miopia (vista particolarmente curta) può dipendere dall'avergli «troppo lo unghie quando era lattante. Per l'otite (mal d'oria) si richiedono zampilli di latte da balia fresca nel padiglione dell'orecchio malato. L'epistassi (sangue 'l nas) si può arrestare mettendo una chiave femmina fra le scapole oppure disporre a stella «tre pagliuzze di zolfini di legno» e poi fiutarvi polvere di rospo essiccato. Asma (fia a pena): si prenda polvere di talpa seccata in forno con acqua di cardo santo. Per liberarsi delle verruche (porat) occorre aspettare al varco un cavaliere su un bianco cavallo e fargli consegna simbolica dei bitorzoli.

L'ansia folle di cercare dentro gli animali le sostanze guarigione degli uomini portava a prescrivere nel caso di ostruzioni di milza: «Piglia un cane levriero che sia di latte e cavali la milza e falla seccare e dalla a bere più volte al paziente con vino dove sia stato infuso assenzio pontico». Oppure se si è morsi da una vipera si guarisce immergendo la parte offesa nelle viscere di una gallina «non appena uccisa e sparata».

Ma ci sono anche le formulazioni magiche, rituali. Paesani scioglilingua rimati e ritmati evocativi di forze benefiche. Per il singhiozzo basta semplicemente pronunciare «Sangiut bigoss - La rana n'tel poss, la rana n' tlo sie - sangiut va via». L'eresipela (serpentina) che è un'infiammazione cutanea soprattutto del viso «le fatucchiere delle alpi susine» la curano con versi dialettali «Se l'è rossa che se strossa, se l'è bianca che se sclanca, se l'è grisa che se sfriso, se l'è neira che se speila». E poi ci sono i «segnatori» che guariscono tracciando dei segni sulla pelle o in aria biascicando formule, preghiere o solo suoni misteriosi. Le «masinoire» erano vere e proprie dottoresse del soprannaturale nelle campagne piemontesi.

A fronte di questa medicina molti si aggrappavano allo scongiuro che invitava a «sputare per terra quando qualcuno in tua presenza accenni a qualunque malattia».

Gian Piero Amandola

SITUAZIONE NEVE NELLE LOCALITA' DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA DOVE SI PRATICA LO SCI

Per gli appassionati dello sci sarà un lungo ponte di tutta neve. Weekend e Capodanno accoglieranno i turisti con le stazioni invernali aperte e con gli impianti in funzione. Erano anni che non accadeva più e dobbiamo tornare all'86 per trovare un inizio di stagione così prodigo di neve.

Tra ieri e oggi le località montane sono state prese da migliaia e migliaia di appassionati dello sport bianco, gli alberghi possono finalmente affiggere, dopo anni di tribolazioni, il cartello del tutto esaurito, ma quello che più conta per gli sciatori è il fondo delle piste: in tutte le stazioni dell'arco alpino la neve è solida, polverosa e asciutta, niente di meglio per una vacanza in plein air.

Il sole caldo di questi giorni non ha intaccato la consistenza del manto e così le località turistiche piemontesi e valdostane possono ancora vantarsi d'avere da un metro e trenta centimetri (Valle d'Ossola) a un metro (Artesina, Limone, Argentera), punte più elevate (3 metri all'Indren di Alagna, 2 metri e 50 a Cervinia, 2 e 30 ad Anzasca, 2 metri a Cogne, all'Alpe di Mera e a Ceresole).

La buona qualità della neve ha permesso di aprire tutte le piste, sia quelle di discesa, sia quelle per il fondo. Oltre cento chilometri di tracciato sono a disposizione degli appassionati di questa difficile disciplina.

[f. pan.]

Valli interessate	Stazioni sciistiche principali	Bollettino telefonico	Altezza media neve		Tipo d'innevamento	Caratteristiche neve	Attività praticabili
ELLERO	Prato Nevoso	(0174) 334.130	40	130	naturale	polverosa-asciutta	discesa
	Artesina	(0174) 334.108	10	110	naturale	polverosa-asciutta	discesa
TANARO	Garessio 2000	(0174) 803.392	30	120	naturale	polverosa-asciutta	discesa
VERMENAGNA	Limone Piemonte	(0171) 92.101	30	130	naturale	polverosa-umida	discesa-fondo
STURA	Argentera	(0171) 96.732	20	100	naturale	polverosa-umida	discesa
MAIRA	Acceglio	(0171) 99.013	30	40	naturale	crostosa	fondo
VARAITA	Pontechianale	(0175) 96.152	30	70	naturale	crostosa	fondo
PO	Crissolo	(0175) 940.131	20	60	naturale	crostosa	fondo
CHISONE	Praly	(0121) 807.418	20	56	naturale	polverosa	discesa-fondo
	Pragelato-Val Troncea	(0122) 78.849	55	100	naturale	polverosa-crostosa	discesa-fondo
SUSA	Sestriere	(0122) 755.170	40	70	naturale	asciutta-granulosa	discesa
	Cesana	(0122) 89.202	10	50	naturale	umida-granulosa	discesa
	Claviere	(0122) 89.202	10	60	naturale	polverosa	discesa
	Cap.na Gimont	(0122) 878.815	60	80	naturale	polverosa-asciutta	discesa
	Sansicario	(0122) 89.202	10	70	naturale	umida-crostosa	discesa
	Sauze d'Oulx	(0122) 858.002	10	40	naturale	crostosa	discesa
	Bardonecchia	(0122) 99.032	25	75	naturale	umida-crostosa	discesa-fondo
	Plan del Frais	(0122) 541.119	80	100	naturale	asciutta	discesa
VIU'	Usseglio	(0123) 83.731	70	135	naturale	umida-crostosa	fondo-sci alp.
ALA	Ala di Stura	(0123) 55.192	10	35	naturale	umida-crostosa	fondo-sci alp.
GROSCAVALLO	Forno Alpi Graie	(0123) 81.042	15	40	naturale	asciutta-polverosa	fondo-sci alp.
LOCANA	Ceresole Reale	(0124) 95.122		150	naturale	polverosa-asciutta	fondo-sci alp.
DONDENA	Champorcher	(0125) 37.134		150	naturale	crostosa	discesa-sci alp.
COGNE	Cogne	(0165) 74.040	35	150	naturale	asciutta-crostosa	discesa-fondo
LA THUILE	La Thuile	(0165) 884.179		140	naturale	polverosa-asciutta	discesa
VENY - FERRET	Courmayeur	(0165) 842.060	40	150	naturale	umida-crostosa	discesa-fondo
AOSTA	Pila	(0165) 521.172		100	naturale	asciutta	discesa
VALTOURNENCHE	Valtournenche	(0166) 92.029	50	100	naturale	polverosa	discesa
	Cervinia-Breuil	(0166) 949.136	60	250	naturale	polverosa-crostosa	discesa
GRESSONEY	Gressoney-La-Trinité	(0125) 366.143		150	naturale	polverosa	discesa-fondo
VAL D'AYAS	Champoluc	(0125) 307.113		150	naturale	crostosa	discesa
SESIA	Alpe di Mera	(0163) 71.195	30	220	naturale	umida-crostosa	discesa
	Alagna	(0163) 91.118	10	200	naturale	asciutta-crostosa	discesa
BIELLESE	Oropa-Mucrone	(015) 55.129	70	100	naturale	umida-ventata	discesa
	Bielmonte	(015) 756.406		100	naturale	umida-crostosa	discesa-fondo
ANZASCA	Macugnaga	(0324) 65.119	40	250	naturale	asciutta-polverosa	discesa-fondo
OSSOLA	Formazza	(0324) 63.059	30	150	naturale	umida-polverosa	discesa-fondo
	Alpe Ciamporino	(0324) 72.598	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
VIGEZZO	Piana di Vigezzo	(0324) 90.91	40	250	naturale	asciutta-crostosa	discesa-fondo

Associazione verbanese li presta gratuitamente (sono 3280 titoli) ai non vedenti

LIBRI CHE PARLANO

(incisioni su nastro per i ciechi)

VERBANIA
DAL NOSTRO INVIATO

Più di duecento titoli l'anno, tremila 280 in quindici anni: non è la tiratura di una grande casa editrice, sono soltanto alcune delle cifre che indicano l'attività dr 'li «Amici del libro parlato», un'associazione di volontari che da Verbania ope- attivamente fianco dei ciechi, intessendo una rete di solidarietà estesa attraverso tutta la Penisola. Decine e decine persone prestano occhi e per infrangere barriere di solitudine e di buio, per consentire chi non possiede non ha mai posseduto il bene della vista di arricchire il proprio bagaglio culturale, ascoltando libri incisi nostro.

Nel viaggio attraverso i disagi infiniti dei disabili, cominciato nei giorni scorsi, parlando delle barriere architettoniche disseminate in città grandi e piccole, si incontrano anche queste straordinarie, confortanti realtà. Ne sono protagonisti, spesso sconosciuti, comunque sempre senza clamori, uomini donne appartenenti più diversi ceti sociali, impiegati e casalinghe, medici in pensione e professionisti attivi, operai e studenti. Tutti dedicano agli altri una parte del loro tempo libero. E senza chiedere nulla cambio.

Obiettivo: «Abbattere i muri di diffidenza e di indifferenza che esistono confronti delle persone fortunate», spiega Franco Verna, medico, ex primario di ginecologia nell'ospedale di Pallanza, responsabile animatore dell'associazione che raccoglie gli «Amici del libro parlato».

Ospedali, sci e libri. Nel Verbano state avviate ormai da tempo tre grandi iniziative umanitarie a favore dei ciechi: un ospedale, a Cannero, in cui si fanno controlli su bambini che nascono con difetti vista (duecento ogni anno); scuola di sci che, con la collaborazione del Cai di Intra e delle guide alpine, ai ciechi attraversare le piste, in mezzo alla gente, «vivendo le stesse emozioni delle persone normali»; e, infine, il Centro del libro parlato, a cui si rivolgono più di duemilacinquecento ciechi da ogni parte d'Italia, chiedendo classici e novità librarie, gialli tradizionali e saggistica.

Alle spalle tutto questo si muovono due grandi organizzazioni.

La prima è una fondazione intitolata Robert Hollman, magnate olandese che amava trascorrere le vacanze nell'incanto di Intra che nel testamento ha previsto consistenti aiuti a sostegno delle iniziative a favore dei non vedenti.

La seconda è il Lions, Distretto 108 Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, che conta 1400 soci circa, i quali si autotassano per finanziare le varie attività umanitarie.

Ma soprattutto c'è l'impegno di singoli, spesso sconosciuti, sempre comunque pronti a dare una mano in nome dell'amicizia e della solidarietà umana.

Donatori. La prima sede degli «Amici libro» è stata stanzetta ottenuta in prestito, quattordici fa, nella scuola materna di Intra. Qui, nel marzo del '76, è stato inciso il primo nastro, «La Gerusalemme liberata», il poema del Tasso, mandato in ascolto quasi per scommessa. E' stato un successo immediato, la sfida era vinta.

Alla «Gerusalemme», sono seguite decine di altri «libri», «Il cappello del prete» di Emilio De Marchi ai grandi classici stranieri e, via via, testi di saggistica e di storia, la Genesi i Vangeli, Norberto Bobbio e Benedetto Croce, i romanzi di Piero Chiara e quelli di Arpino, Italo Calvino e Carlo Cassola, i gialli di Agatha Christie e la narrativa americana.

Primo responsabile dell'iniziativa fu Renzo Bossi, radiologo Verbania. Poi si alternarono l'ingegner Jaques Richard e Carlo Alberti. Sempre lo stesso entusiasmo, la stessa voglia di dare una e chi è fortunato.

Ora capo dell'associazione degli Amici del libro parlato ricchissima, i titoli 3 mila 280, di ogni libro da sei a sette copie che spedite ai richiedenti sulla base di un catalogo compilato per autore e genere (il codice 33, per esempio, indica narrativa americana, il 12 le opere filosofia e di saggistica).

E tutto avviene spese per i destinatari. Unico impegno, la restituzione del nastro perché anche altri ne possano usufruire.

I ciechi che ricorrono servizio degli Amici del libro, ormai esteso Verbano a tutta Italia, sono quasi 2 mila 600. Nelle maggior parte si tratta di adulti, maschi nel per cento dei casi, età media sui 50 anni, buon livello culturale (medio-alto nel per cento degli utenti).

C'è, però, anche speciale sezione ragazzi (297 iscritti, età compresa tra i e i 14 anni), a cui vengono inviati «libri» indicazione degli insegnanti che ne conoscono maturità interessi.

«Questa particolarità - spiega il dottor Verna - differenzia il nostro servizio da quello analogo curato dall'Unione italiana ciechi a Roma, Ancona Brescia, che si rivolge solo un pubblico di adulti».

L'organizzazione verbanese affidata a Rosanna Mazzetti e ad Anna Polli: seguono la corrispondenza, vagliano le richieste, aggiornano i cataloghi, eseguono le duplicazioni controllano il deterioramento dei nastri.

Seicento spedizioni la settimana, un computer le soccorre nella gestione lavoro.

I donatori di voce all'inizio erano professionisti. «Costavano po' troppo», sorride Carlo Alberti, libraio. Da qui l'idea di affidarsi a volontari dotati di un bel timbro di voce e di una dizione senza particolari accenti.

«Facciamo una cassetta di prova, se l'esito è buono, il donatore entra nella nostra famiglia, gli regaliamo solo qualche consiglio», dice dottor Verna.

Il giro d'Italia. L'idea fare qualcosa per i ciechi nacque nel Lions nei primi Anni 70, dopo la conferenza tenuta da un avvocato milanese, cieco, che parlò dell'importanza dei cani accompagnamento, i preziosi pastori tedeschi, addestrati a Milano, nell'unica scuola esistente in Italia. Costosissimi, così come costano gli istruttori.

Per far conoscere la scuola e sostenerne l'importanza fu girato un documentario.

Si intitolava «Come te», conquistò premi riconoscimenti. Costo dell'operazione, 3 miliardi di allora, tutti carico del Lions.

Ma insieme si decisero altre iniziative. Tra le altre il «libro parlato», l'associazione oggi sostenuta da migliaia di amici, ognuno dei quali porta il contributo», ricorda il dottor Verna.

Preziosissimo quello mille lire come quello di un milione.

Per propagandare l'iniziativa ci fu anche un giro d'Italia vela.

E da Verbania il messaggio di solidarietà percorse l'intera penisola, trovando consensi in tutte le regioni.

Renato Romanelli

Il responsabile dell'associazione «Amici del libro parlato» dottor Franco Verna con la collaboratrice Anna Polli

C'E' UNA SCUOLA DI PER CHI NON VEDE

Italia, i ciechi sono più mila. Una piccola parte ciechi congeniti (35 per cento), gli altri diventati ciechi da adulti per incidente o per malattia, dal diabete alla cataratta. Molti i bambini che nascono con difetti che non vengono subito riconosciuti. Da qui l'importanza dell'ospedale Cannero, nel Verbanese, dove ogni anno vengono seguiti periodicamente sottoposti a stimoli visivi.

E' un'iniziativa finanziata dalla fondazione olandese Robert Hollman. Funziona da anni, invece, il Gruppo verbanese sciatori ciechi, di cui anima e sostenitore, Emilio Songa, negoziante. Ha mobilitato Cai e guide alpine, ogni anno organizza mezza dozzina di uscite nelle maggiori località sciistiche piemontesi e valdostane.

«Non facciamo gare - spiega -, niente competizioni, che finiscono per esaltare l'handicap. I sciatori ciechi sono e devono accolti sulle piste come altre persone». La più grande soddisfazione mettersi in coda agli impianti di risalita che nessuno si accorge che i suoi amici non vedono.

Sicurezza e disinvoltura in pista sullo skilift si ottengono attraverso lunghi addestramenti, il contributo prezioso degli istruttori, pre presenti lungo itinerari, assillanti. «Occorrono cuore e tanto entusiasmo», ricorda Songa. Risultato? «Tanti nuovi amici, una gratificazione che non si può esprimere a parole».

Il gruppo di sciatori ciechi, che molti hanno tentato di imitare in altre parti d'Italia, costituito da una trentina di persone. Prima uscita di quest'anno Mecugnaga, su neve abbondantissima. In gennaio andranno in Val Formazza, in febbraio a Cervinia. Per il decennale, nel '92, preparano libro-documento in cui racconteranno le loro esperienze e la loro vittoria.

(ren. rom.)

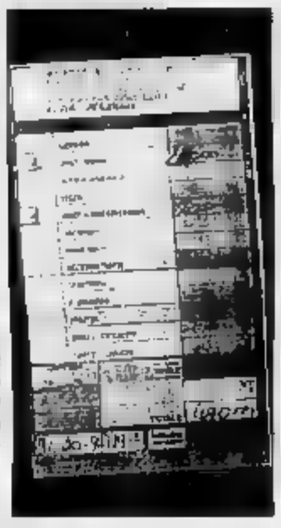
RAPPELLI HA PROVATO

Un buon pranzo come fatto a casa

VALDIVILLA (CN)

«... La vigna è fatto, anche di questo, miele nell'anima, e qualcosa nel suo orizzonte apre plausibili vedute di nostalgie di speranza». Le parole di Cesare Pavese in «Ferie d'agosto» aprono il piccolo biglietto da visita che Alessandro Boido, giovane appassionato pieno di entusiasmo e voglia di fare, ha preparato per la sua aziendina, i «Vigneti di Ca' Gal», immersi nel cuore del moscato, quello stesso moscato che potrete bere alla fine di un buon pranzo casalingo e semplice che avrete fatto a casa sua.

Sì, «casa sua», perché questo il rapporto fondamentale, amichevole cordiale, che si installa tra il patron di un'azienda agricola oggi agrituristica e il cliente: dovrete chiudere un occhio sulle manchevolezze e sulle imprecisioni della giovane età e dell'inesperienza professionale ma, anche, confidare nel promettente futuro. Oggi, intanto, cercatevi su per le colline invernalmente brulle questa casetta semplice che è meta della nostra proposta.



Avrete lasciato alle vostre spalle Santo Stefano Belbo salendo in direzione di Valdivilla e di Mango, avrete imboccato qualche tornante che vi regala il panorama sulle colline, scandito da edicolette e cippi in memoria dei caduti delle due guerre. Cartelli, almeno giorno della recente visita, non ce ne sono, né sul «ristorante» né sulla strada, ma voi chiedete, perché tutti sanno dove «i vigneti di Ca' d' Gal» sapranno darvi la giusta indicazione.

Dovrete scendere una stradetta sterrata, avendo di sera come punto di riferimento faro che viene accesa dal giovane patron. Parcheggiate comodamente e poi eccovi entrare in un ambiente semplice, pulito, forse un poco spoglio, dove comitive di amici rallegrano ambienti e cuori.

Il barettino all'ingresso, il caldo pavimento, alle pareti le fotografie degli avi, datate 1870, che danno una patina di antichità e continuità. Chiudete occhio sulle umili toilette (ma speriamo che abbiano messo l' e del water) e sedetevi ai tavoli di legno preparati in semplicità, con posate d'acciaio.

E poi cercate di trattenere il giovane padrone di casa, travolgente nella sua voglia di fare bene fino a diventare ansiogeno per se stesso e la clientela seduta tavola.

Del resto sono sperti che non è un e, quindi, qualche difettuccio lo si accetta di buon grado anche perché, tutto sommato, il conto sarà di 25.000 lire a testa per il menù guidato, a cui si dovranno solo aggiungere i prezzi dei vini (Dolcetto, Cortese, Moscato, la grappa) tutti fatti in casa.

Eccovi arrivare a tavola il tagliere il salame crudo, le palline di formaggio aromatizzato, la cruda (con troppo sedano), le buone lingua in salsa verde, le tagliatelle al di carne, il petto di pollo alla cacciatora, il coniglio in salmì, le rolata con i piselli. Al dessè squisito l'accoppiamento della torta di capra con una eccellente mostarda fatta in casa. Ghiotta anche classica, morbida torta di nocciole casalinga (alla quale aggiunta «moscatella», fatta da un artigiano del vino Moscato che non abbiamo provato ma che Paolo Massobrio, columnist ancoa di «Il Sabato», assicura sia una bontà... ritorneremo...!).

Insomma, un conto piccolo in un ambiente semplice, una discreta cucina, una cantina casalinga e tanta voglia di fare che è sinonimo di garanzia (ma ricordatevi di prenotare con grande anticipo).

(Provato il 14-10-1990)

Edoardo Raspelli

TRATTORIA DEL BOIDO
Località Valdivilla
Strada Vecchia 108
Santo Stefano Belbo (Cuneo)
Tel. (0141) 84.71.03
Aperto solo su prenotazione
lunedì
Ferie: settembre
Voto

SOTTO I 10/20
DA PESSIMO A MEDIOCRE
DA 10 A 12/20
DA SUFFICIENTE A DISCRETO
DA 13 A 14/20
BUONO, CURATO E ORIGINALE
DA 15 A 16/20
GRANDE CUCINA, OTTIMI VINI
DA 17 A 20/20
SUPER, INDIMENTICABILE

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

ALBA

Mostra fotografica

Prosegue all'Archivio di Stato in piazzetta dell'Archivio (via Morelli), la mostra fotografica documentaria «Un cronista sua città: Asti ai tempi di Guglielmo Ventura, primo storico del Palio», curata dal direttore dell'Archivio Giovanni Grillone. La è visitabile al mattino, fino al 31 dicembre.

VILLAFRANCA

Festa dei diciottenni

La Leva 1973 di Villafranca festeggia i diciotto anni. Oggi alle 14 si farà tradizionale «brandò» in piazza e si darà inizio al giro dei rinfreschi. Alle 21 proseguono le danze con la discoteca mobile Aliens.

BOVES

Il primo soccorso

Ogni martedì alle 20,30, a partire dal 15 gennaio, nell'auditorium di piazza Borelli, s'inizierà una serie di incontri-lezione sul tema «Primo soccorso agli infortunati, il comportamento del soccorritore». L'iniziativa, patrocinata Comune e dalla Cassa Rurale e Artigiana, sarà cu dall'Usl La partecipazione è libera e gratuita. Per informazioni rivolgersi alla Cassa Rurale.

ALESSANDRIA

Edilizia Anni 80

E' aperta alla galleria d'arte «Pietro Morando» la mostra «Edilizia Anni 80», documentazione grafica e fotografica di alcune opere edilizie realizzate negli Anni dall'Amministrazione provinciale. Fino al prossimo 5 gennaio, mostra sarà visitabile tutti i giorni, dalle 16 alle 19,30; i giorni festivi le domeniche, invece, l'orario apertura al pubblico è dalle 10 alle 12.

DRONERO

Plastico ferroviario

Domani, nei locali delle scuole di Oltremaira, via Montemale, sarà esposto al pubblico un plastico ferroviario. L'opera stata presentata alla mostra «Civiltà delle macchine» tenutasi recente Torino. La mostra si potrà visitare domani dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17. Stesso orario per il giorno dell'Epifania.

CUNEO

Serata di Capodanno

Per l'ultima notte dell'anno «Mezzaluna», via Roà 186, frazione San Benigno, propone una serata originale e divertente. S'inizierà alle 22,30: musica mixata, «suoni dal vivo», per arrivare in danze e balli al brindisi di mezzanotte. Dalle 6 alle 8 verrà servita la prima colazione del 1991. Per prenotazioni telefonare al 0171/698084.

In campagna si guarda spesso all'astro notturno per fare previsioni meteorologiche

«Quand la lun-a a l'ha 'l reu, o vent o breu»

E la Luna indica ai contadini il momento di seminare o raccogliere

CHE *fai tu, luna, in ciel? dimmi, che fai silenziosa luna?* si domandava Giacomo Leopardi nel suo «Canto notturno di un pastore errante dell'Asia». *Cal lì a l'è un ch'a l'ha di bon tempi* (Quello lì uno che ha tempo da perdere!), avrebbero commentato i contadini piemontesi di una volta, se avessero conosciute le angosce del poeta recanatese.

In campagna, infatti, non c'era nessun dubbio sulla funzione della luna: serviva a governare e raccolti, ad esercitare influssi più benefici su campi, stalle e cantine. Nell'agricoltura tradizionale, la luna contava molto più sole e, sebbene la scienza ufficiale resti scettica, vi furono anche degli studiosi che dedicarono seriamente a comprenderne i motivi. Uno essi fu il tedesco Rudolf Steiner, che nel 1924 stabilì principi di coltivazione che tenevano conto anche di «forze cosmiche» di svariata natura.

Addirittura, in questa prospettiva, vi fu chi riuscì definire i rapporti tra luna e segno zodiacale. Il satellite, ciclicamente, eserciterebbe i sui benefici influssi varie parti della pianta, in relazione al suo passaggio attraverso le dodici costellazioni zodiacali. Pesci, Cancro e Scorpione sarebbero in relazione lo *stelo* e la *foglia*, Ariete, Leone e Sagittario con la *granella* e il *frutto*, Toro, Vergine e Capricorno la *radice*, mentre sul *fiore* la luna agirebbe quando attraversa Gemelli, Bilancia ed Acquario.

Senza giungere questi estremi, i contadini piemontesi sapevano che la maggior parte delle *semine* andavano effettuate a *luna crescente*. Ci sono le dovute eccezioni: per la lattuga, ad esempio, è migliore la *luna calante*, altrimenti la pianta *monta* e va subito fiore. La *luna calante* è ideale per la maggior parte delle pratiche agrarie. possibile, bene concentrare questo periodo *fienagione* e *mietitura*: l'erba raccolta secca e si conserva meglio, i cereali resistono maggiormente ai parassiti. *Concimazione* e *sovescio*, due operazioni con le quali arricchisce il terreno sostanze nutritive, saranno agevolate da una luna che «scende», e che penetra in profondità.

Anche *potature* ed *innesti* riusciranno meglio, momento che la linfa, la luna, tenderà verso basso e impoverirà pianta, favorendo inoltre più rapida cicatrizzazione dei tagli. Il legname abbattuto con luna calante sarà più durevole e meno soggetto a marciumi (specie poi lo si taglia, come affermava superstizione, in un giorno settimana che contenga la «r»), mentre i *trapianti* attecchiranno più vigorosamente. Prima che l'inseminazione artificiale venisse inventata, gli *accoppiamenti* tra la vacca ed il toro dovevano avvenire la *luna vecchia*: si sarebbero ottenuti così dei vitelli più vigorosi. *La luna crescente* favorirebbe la nascita di *pulcini* e *puledri*, mentre la *fase calante* è migliore per vitelli e galli per tosare le pecore. In questo periodo, secondo la tradizione, sarebbe più facile anche *cacciare* lepre, i cui riflessi sarebbero meno pronti.

C'è poi il lungo capitolo del rapporto luna-meteorologia. Ad esempio *Quand la lun-a l'ha 'l reu, o vent o breu* (quando la luna ha l'alone, o vento o pioggia): l'invito a verificare di persona quanto il proverbio corretto anche pretesto per alzare, ogni tanto, lo sguardo verso il cielo della notte.

Enrico Bassignana

Il campionato Interregionale gioca domani l'ultima giornata di andata

Bellinzago sogna il titolo

I gialloblù inseguono il titolo di campioni d'inverno nel girone B. Derby tra Sparta e Domo
Nel girone A l'Acqui ospita la capolista Pistoiese. L'Albese cerca punti contro il Libarna

GIRONE A

CHI C'E' CHI MANCA

E' la giornata dell'Acqui. I termali ricevono domani la capolista Pistoiese, ormai lanciata verso il ritorno tra i «prof». La squadra di casa si presenta in campo al completo. Nella rosa è rientrato anche Cadamuro. «Sappiamo che l'impegno è proibitivo - spiegano i dirigenti -, confidiamo in un regalo di Natale posticipato dei nostri giocatori. Siamo caricati dal pareggio ottenuto a Pinerolo e cercheremo di non perdere la gara ancor prima di cominciarla».

Da Acqui ad Alba. Gli albesi locali affrontano il Libarna in un confronto che si annuncia molto equilibrato. Gli uomini di D'Alessandro sono tutti presenti. Torna a disposizione anche il portiere Fadda. La Saviglianese chiede alla trasferta di Rapallo un punto tonificante per la sua classifica. Il «team» di Ciravegna (senza particolari assenze) semina molto, raccoglie poco.

A Torino è in programma il delicato derby tra Nizza e Pinerolo, mentre a Chieri i locali affrontano il Bozzano nella sfida «clou» della giornata. Il tecnico Dezio è pronto a schierare una formazione d'attacco anche per difendere l'onore del capocannoniere Crivellari.

Concludono il quadro Cameiore-Intemionregalese (nella squadra allenata da Bruno Cavallo è assente il squalificato Furlanol e il match Sestese-Bra. [l. t.]

GIRONE B

CHI C'E' CHI MANCA

Il Bellinzago tenta l'allungo. Opposti a un Corbetta che dopo l'ottimo avvio del torneo è entrato in una fase calante, i tigrotti puntano al successo pieno in maniera da conquistare il simbolico titolo di campione d'inverno.

Tutto sulla carta lascerebbe prevedere una vittoria quasi certa per i gialloblù che per questa ultima d'andata possono contare sulla rosa al gran completo; infatti nella rose del Bellinzago sono stati reintegrati la punta Bottoni e il fantasista Foti che, domenica scorsa, nel big-match di Corsico hanno scontato il turno di squalifica. E' probabile pertanto il loro ritorno in campo fin dal primo minuto al posto di Vuolo e Riva.

Ma la giornata presenta altri big-match, a cominciare da quello tutto novarese tra la Juve Domo e lo Sparta Novara con i granata ossolani che in virtù della vittoria esterna di Vercelli contro la «cenerentola» Biellese si sono riportati in una tranquilla posizione di classifica. Tra i padroni di casa il probabile conferma dell'undici di domenica scorsa e l'unica novità potrebbe essere costituita dal ritorno del difensore Bresciani, assente da paio di partite, quanto colpito dall'influenza.

Anche gli ospiti si presenteranno a questo inedito derby al gran completo e con l'intenzione di ribadire la buona predisposizione alle partite esterne. La sola variazione potrebbe riguardare l'attacco: non è escluso il ritorno in panchina della punta Di Stefano che sta attraversando un periodo poco brillante.

Cerca a Giaveno il primo successo stagionale la Biellese. La squadra bianconera è stata riaffidata in settimana a mister Enzo Francisetti dopo lo scioglimento dell'accordo con Giuseppe Zandonà, ex libero di Avellino, Monza e Arezzo. Tra i lenieri l'unico cambiamento certo è il rientro tra i pali Paoli visto che il sostituto Garzero il giudice sportivo ha inflitto tre giornate di squalifica.

Infine grande importanza riveste il match tra Valenzana e Verbania. I padroni di casa dovrebbero riconfermare la vittoriosa formazione di domenica a Carate mentre tra i biancocerchiati è probabile l'innesto di Gaiardelli. [r. ayn.]

EDITORIALE

Il Vecchio '90 se ne va i problemi restano

ARRIVA l'anno nuovo e il vecchio se ne va triste e malconcio. Non è riuscito a fare molto per il Piemonte e la Valle d'Aosta. Il mondo del calcio regionale è stato tartassato e adesso il Vecchio '90 lascia la scena portandosi appresso un nugolo di problemi. Alessandria retrocessa, Derthona pure, Novara salvata in extremis, Pro Vercelli scomparsa dal grande giro del pallone, Biellese allo sbando, Saviglianese in fondo alla classifica. E come se non bastasse quesiti sempre assillanti anche per altre discipline sportive.

Quindi, addio Vecchio '90, ci rivolgiamo al quasi nato '91 per chiedergli subito tante cose. Possibile che non ci sia una bacchetta magica che permetta al Piemonte e alla Valle d'Aosta di decollare finalmente verso l'élite nazionale? Possibile che una squadra di calcio non riesca a infrangere il muro della serie C? Possibile che il Piemonte non sia in grado di proporre campioni?

Presidenti, allenatori, giocatori, tifosi: probabilmente tutti assieme si può giungere a un sodalizio di grande valore sportivo, a una inter-società in grado di portare in alto l'immagine del Piemonte, per conquistare una valenza nazionale bisogna saper superare le solite nefaste beghe di campanile. Nel mondo dei rally hanno capito che unire le forze vuol dire superare ogni barriera, nel mondo del calcio il solo unico esempio è da Mondovì dove una società si è fusa con altre tre. Ma di Franco Scalmani, artefice di questa iniziativa, in Piemonte probabilmente ve ne sono pochi. In compenso non mancano polemiche, ilarità, colpi di scena. E tutti rimangono lì, a navigare in acque torbide.

Allora, Piccolo '91, ricordati del Piemonte aiuta i presidenti ad essere parsimoniosi e attivi, gli allenatori a non montarsi troppo la testa, i giocatori a non chiedere ingaggi come i colleghi del Toro e della Juve, e invita i tifosi ad avere pazienza. Qualcosa cambierà e se non tornerà il glorioso quadrilatero, magari nascerà ottagono o un esagono.

Fiorenzo Panero

La nazionale italiana in ritiro fino a domenica nel Cuneese

Slalomisti a Limone

Non c'è Tomba: il campione è rimasto in Val di Fassa. Gli altri 7 azzurri si preparano sulle nevi del c. t. Dalmasso per la prossima gara di Coppa

. Gli impianti sciistici della Valle Vermenagna sono in festa. Da ieri e fino a domenica Limone ospita gli atleti della nazionale azzurra slalom. E' un avvenimento di prestigio che giunge nel mezzo di una stagione che si sta confermando ricca di successi.

Manca però l'attrazione principale: Alberto Tomba, vincitore tre gare Coppa del mondo, è rimasto in Trentino, in Val di Fassa, dove prosegue gli allenamenti sotto la guida di Gustavo Thoeni. Tutti gli altri però si trovano sugli impianti della «Riserva Bianca». Fanno parte del «team» Fabio De Crignis, Carlo Gerosa, Konrad Kurt Ladstaetter, Giovanni Moro, Joseph e Christian Polig e Richard Pramotton.

Gli azzurri si allenano agli ordini dei due tecnici Ivano Edalini e Stefano Dalmasso. Quest'ultimo, limonese origine, ha fatto di tutto per riportare la nazionale nelle vallate cuneesi.

«Nelle stagioni passate era praticamente impossibile - spiega - anche perché la mancanza di neve non ci avrebbe consentito di svolgere correttamente la preparazione. Adesso finalmente le piste sono innevate».

Limone ha accolto le «pattuglia» azzurra molto calore. Il paese in questi giorni è affollato di turisti. Chi riconosce i campioni a gara per «strappare» loro qualche autografo, anche soltanto un saluto. è escluso che qualche atleta partecipi alle fiaccolate organizzate dai locali maestri di sci. La prima è in programma stasera (ore 21) a Quota 1400. Il pubblico può facilmente assistere allo spettacolo di colori dal parcheggio. Il giorno di San Silvestro si replica: alle 20 al Campo Principe sulle seggiovia del Sole, alle 20,30 Limonetto, gli artisti dello sci si preparano salutare l'anno nuovo nella maniera più classica.

Gli uomini della nazionale si alleneranno in pista fino domani provando tutti il percorso della prossima e imminente prova di Coppa. [l. t.]

LA SQUADRA B IN GARA A TRIVERO

TRIVERO. Gara-esibizione questa mattina, con partenza alle 12,30, della nazionale di slalom sulla «pista del piazzale» a Bielmonte, la stazione invernale sorta nel Biellese lungo «Panoramica Zegna». Su un tracciato di duecento metri le promesse azzurre si cimenteranno in un «parallelo» che promette emozioni e spettacolo.

Sul cancelletto di partenza si presenteranno Norman Bergamelli, Angelo Ertola, Hain Peter Platter, Alberto Senigagliesi della Fiamme Gialle, Roberto Spampatti e Alain Untergassmair dei Carabinieri.

Incerta invece la presenza di Luigi Tacchini che proprio ieri si è infortunato in allenamento (si uno stiramento) mentre mancherà Patrick Olzer, uno dei migliori, costretto a dare forfait.

In più parteciperanno alla gara alcuni componenti della Nazionale C (la formazione completo sarà nel Biellese la prossima settimana).

La gara di oggi ha grande rilievo quanto rappresenta uno degli ultimi test per decidere quali azzurri verranno aggregati alla Nazionale che prenderà parte alle prossime tre gare di Coppa del Mondo: il supergigante del 6 gennaio a Garmisch, lo speciale di Kitzbühel 13 e il gigante di Adelboden di martedì 15.

Molto attese in particolare le prove di Heinz Platter, vincitore di una prova Fis e di Alain Untergassmair, due delle speranze azzurre. [r. eyn.]

Reso noto il calendario rally: battaglie in tutto il Piemonte e in Valle d'Aosta

18 gare, otto mesi di corse

Tre manifestazioni saranno valide per il Campionato nazionale, una per il Trofeo nazionale otto per la Coppa di prima zona, due per la Coppa di seconda zona, e quattro Rally Sprint

TORINO. Saranno diciotto i rally che, nella prossima stagione agonistica, si correranno in Piemonte e Valle d'Aosta. Tre gare saranno valide per il Campionato nazionale rally, Limone Piemonte, Città di Torino e Valle d'Aosta; una per il Trofeo nazionale rally, Città di Canelli; otto per la Coppa Italia di prima zona, Vini e Palio, Team '971, Carmagnola, Valli Ossolane, Valli Vesimesi, Grappolo e Tartufo, 111 Minuti e Canelli; due per la Coppa Italia di seconda zona, Cinzano e Valle Varaita, e quattro Rally Sprint, Valli di Lanzo, Pietra di Bagnolo, Valsangone e Corianze. Sono queste le competizioni in calendario per l'anno che per arrivare e che interessano le strade piemontesi e della vicina Valle d'Aosta. Un calendario che, come si può vedere, mancherà di soddisfare gli appassionati di questo sport.

Il Piemonte da sempre è stato una regione ricca tradizioni automobilistiche con il Veneto il maggior numero di iscritti alla Csai (Commissione sportiva automobilistica italiana) e il maggior numero di campioni. Nella stagione agonistica che si è appena conclusa il titolo tricolore è stato assegnato per l'ennesima volta all'equipaggio Cerrato-Cerri (cuneese il primo, torinese il secondo) che hanno per la scuderia Jolly Fina con una Lancia Delta Integrale 16 valvole e i loro più temuti avversari sono stati biellese Piero Liatti, in coppia il modenese Tedeschini, anch'essi con la berlinetta di Torino i colori della scuderia Grifone e il monregalese Pier Giorgio Delia con Delta Integrale 16 valvole del Team piemontese Astra diretto dall'ex grande driver, mattatore di tante corse, Mauro Pregliasco. Nel trofeo Fiat Uno trionfato vercellese Piero Longhi, mentre torinese di Avigliana Cortese ha vinto il Trofeo nazionale rally.

Coppa Italia Prima zona è stata assegnata giovane torinese Borse mentre cuneese Della Torre, del Rally Club Provincia Granda, ha dominato in Coppa Italia di Seconda zona. Da non dimenticare poi le prestazioni del giovane torinese Alessandro Fiorio nel campionato mondo. Alex Fiorio il prossimo correrà più Lancia, ma per il Team ufficiale della Ford inglese e sarà, nella storia del rallismo, quarto pilota italiano ad approdare una squadra straniera dopo torinese Cinotto (Audi), i veneti Zanussi (Peugeot) e Cunico (Ford).

Dunque può parlare tranquillamente di una scuola piemontese. Una scuola che detta legge in quasi tutti i campionati. e sfornare i campioni domani sono proprio i rally che si corrono sulle strade della regione a ridosso delle Alpi. C'è chi dice che vi sono troppe gare e a questo proposito quest'anno c'è la grossa novità da parte di quattro organizzatori, due astigiani e due novaresi, che hanno pensato unire le loro gare assieme altre unico rally. E' il caso del rally Grappolo che è fuso il Tartufo e del 111 Minuti che si associato al Rally del Rubinetto.

Queste soluzioni vanno sicuramente a vantaggio della sicu- e della spettacolarità delle gare, più condensate nel tempo, sicuramente più selettive, e a giovarne saranno le migliaia di appassionati che assistono sempre bordi delle strade alle gesta dei loro idoli, cercando individuare il nuovo campione di domani incitando i loro beniamini. Una stagione che non mancherà riservare sorprese. [r. s.]

TAPPA PER TAPPA VERSO IL TITOLO

E' stato reso in questi giorni il calendario delle competizioni rallistiche che si svolgeranno nella prossima e ormai imminente stagione agonistica. Il Piemonte e Valle d'Aosta vantano profonde tradizioni in questa disciplina sportiva, ma da tempo riescono sfondare con le loro manifestazioni, anche i commissari della Csai continuano ripetere che organizzazione e tracciati praticamente perfetti. S'inizia dunque verso la fine di febbraio con una competizione che sta diventando un classico del panorama sportivo della regione: Roero e Langa sono le zone protagonistiche dell'inizio stagione, alcune prove prese prestito dall'ormai collaudato rally Carmagnola. Su queste strade sono passati grandi campioni come Munari (quando la corsa era ancora il mitico San Giacomo) e Dario Cerrato (ma il rally era il famosissimo 100.000 Trabucchi). Adesso tocca ai giovani e chissà che qualcuno loro non riesca a seguirne le tracce. [f. pan.]

24 febbraio: 3° Cinzano Rally, Coppa Italia 2ª zona
17 marzo: Top Rally Valli di Lanzo, Rally Sprint
6-7 aprile: 20° Rally Team '971, Coppa Italia 1ª
19-21 aprile: Rally Valle d'Aosta, Campionato Rally Nazionali
18-19 maggio: Rally dei Vini e del Palio, Coppa Italia 1ª zona
8-9 giugno: 10° Rally di Carmagnola, Coppa Italia 1ª
22-23 giugno: 27° Rally Valli Ossolane, Coppa Italia 1ª zona
5-7 luglio: Rally di Limone, Campionato Nazionale Rally
25-28 luglio: 19° Rally della Lana, Campionato Intern. Rally
14 luglio: 3° Rally Pietra di Bagnolo, Rally Sprint
3-4 agosto: 13° Rally Valli Vesimesi, Coppa Italia 1ª zona
7-8 settembre: Rally del Grappolo-Tartufo, Coppa 1ª zona
21-22 settembre: 5ª Rally Valle Varaita, Coppa Italia 2ª zona
21-22 settembre: 14° Rally 111 Minuti-Rubinetto, 1ª zona
4-6 ottobre: 6° Rally Città di Torino, Campionato Nazionale
26-27 settembre: 8° Rally Città di Canelli, Coppa 1ª
10 novembre: Rally Valsangone, Rally Sprint
17 novembre: 5° Top Rally Cortanze, Rally Sprint

L'attività degli Sci Club, a un passo dalla nuova stagione agonistica

Sulla scia di Tomba

Dopo le tre prove inaugurali del Gran Premio Tecnica, il campionato provinciale. La prima competizione il 27 gennaio al Sestriere. Scuole, allenamenti e traversate del Monte Bianco

NOSTRO SERVIZIO

Capodanno in montagna, in attesa del debutto dell'attività agonistica. In città, per gli appassionati di sport invernali, c'è solo l'imbarazzo della scelta: sono tante le iniziative proposte da Agonistica, Frecce [illegible]he e Sci Club Alessandria.

Proprio con le Frecce Bianche continuano, sino al [illegible] gennaio, le vacanze [illegible] Courmayeur o (per chi [illegible] rimasto a casa) domani [illegible] proposta [illegible] gita a La Thuile.

Lo Sci Club Alessandria, che svolge attività agonistica [illegible] escursionistica, ha invece deciso di concedere una pausa ai suoi associati: «Facciamo festa, ma credo che ognuno di noi si con[illegible] qualche giorno sulla neve, negli impianti sciistici che preferisce», dice il presidente Bellora. Voglia di sci anche per gli iscritti all'Agonistica, che ha sede in viale Massobrio: [illegible] sogno comune degli appassionati è comunque quello d'inseguire la lunga scia azzurra lasciata da Tomba in coppa del mondo.

E, [illegible] fatto di agonismo, sarà presto [illegible] di lottare per la [illegible] quista del titolo alessandrino. Dopo le [illegible] prove inaugurali del «Gran Premio Tecnica» (esordio il 6 gennaio a Bielmonte), si disputerà [illegible] [illegible] d'esordio del campionato provinciale. [illegible] circuito prevede [illegible] competizioni, valevoli per il Gran Premio Cassa di Risparmio Alessandria.

S'inizia [illegible] 27 gennaio [illegible] [illegible]striere, con la gara organizzata dalle Frecce Bianche Alessandria. Allo Sci Club Casale spetta invece il compito di curare [illegible] svolgimento della prova successiva, il 10 febbraio a Pila. La competizione conclusiva, su iniziativa dello Sci Club Alessandria e valevole per il «Trofeo Enrico Tosis, si disputerà al Colle di Tenda il 17 marzo.

Gare sociali sono previste un po' ovunque: tocca alla ventesima Coppa Ssi, il 14 aprile al Sestriere, concludere l'attività agonistica delle Frecce Bianche. Corsi di ginnastica presciistica si svolgono in palestra, ma sono proposte anche scuole di sci e allenamenti per i giovani: sono tre le domeniche [illegible] Limone (13 e 20 gennaio [illegible] 3 febbraio) organizzate sotto la guida degli [illegible] dello Sci Club Alessandria.

L'attività sportiva continua [illegible] weekend [illegible] [illegible] occa[illegible] di Carnevale e Pasqua, [illegible] anche con impegnative traversate: al centro d[illegible] sfide è il Monte Bianco. [r. al.]

TORTONA: E' NATO UN CAMPIC[illegible]

E' intensa l'attività degli [illegible] Club in provincia. A Valenza, Azzurro '90 organizza da novembre alla palestra della Madonnina i corsi di ginnastica presciistica, [illegible] insegnanti Isef. Sono cominciate anche le lezioni di sci (gratuite per i principianti, tra 6 e 11 anni) e l'avviamento allo sci agonistico. Programmi analoghi per lo Sci Club Alpini, che svolge corsi presciistici alla palestra della media Pascoli. Le gite cominciano il 16 gennaio, a Limone.

Anche [illegible] **San Salvatore** corsi di ginnastica presciistica e di sci (gratuiti per ragazzi [illegible] a 14 anni) e gite ogni 15 giorni nelle principali località sciistiche italiane: il [illegible] e 24 febbraio, trasferta in Francia.

A **Casale** il Club alpino italiano ha inaugurato [illegible] [illegible] anno [illegible] attività di sci di fondo escursionistico. Le lezioni sono tenute dal casalese Italo Busto, istruttore nazionale. Dalla prossima primavera riprende l'escursionismo e il trekking, inoltre inizierà [illegible] corso di alpinismo giovanile per i ragazzi delle medie inferiori. Sono previste uscite in alta montagna e di alpinismo per principianti.

Punto [illegible] riferimento a **Tortona** è lo Sci Club Gambrinus, che ha sede in piazza Gavino Lugano 5. Ha una squadra agonistica sponsorizzata dall'Afe Spa, con tre allenatori (Alberto Penne, Antonio e Gianluca Frattarelli) e il merito di aver formato [illegible] campione, Angelo Ertola, 21 anni, nono classificato [illegible] campionati italiani dell'89, [illegible] quest'anno in Coppa Europa. Ogni domenica, [illegible] ottobre ad aprile, organizza gite nelle località sciistiche del Piemonte e della Val d'Aosta [illegible] per tutto gennaio corsi di sci al Sestriere.

L'attività dello Sci Club No[illegible] comincia domenica 6 gennaio con i corsi tenuti al Sestriere dai maestri della Fisi. Le lezioni proseguiranno fino a metà febbraio. Ogni domenica, poi, sono previste gite per gli appassionati nelle migliori località delle Alpi Occidentali.

Lo Sci Club di **Acqui** organizza gite il [illegible] gennaio a Sestriere [illegible] [illegible] 13 [illegible] Cervinia. Per il 26 e 27 febbraio è previsto un fine settimana a Serre Chevalier, in Francia. Il 3 febbraio l'appuntamento [illegible] sulle [illegible]vi di Courmayeur e il 10 febbraio sul monte Rosa. Due le settimane bianche: dal [illegible] al 16 febbraio [illegible] San Martino di Castrozza e dal [illegible] febbraio al [illegible] marzo in Val Thorns in Francia. (r. al.)

SPORT FLASH

A[illegible]

Il Casale s'impone in trasferta a Vigevano (2-0)

In preparazione alla trasferta di domani a Trento, [illegible] Casale si è imposto (2-0) in amichevole sul campo del Vigevano, che partecipa al campionato di Promozione lombarda. I gol [illegible] stati siglati da Marcellino (su rigore) e Col. In settimana i nerostellati hanno svolto allenamenti in Liguria, ad Arenzano; il centrocampista Zaccolo svolge una preparazione differenziata. Dopo la sfida [illegible] Coppa Italia a Como, è stato ammonito con diffida il terzino casalese Izzo.

SQUALIFICHE

Derthona: stop forzato per Guerra e Lussignoli

Domenica allo stadio tortonese Fausto Coppi, [illegible] il Tempio, non giocheranno per il Derthona l'attaccante Guerra e il centrocampista Lussignoli, squalificati per un turno dal giudice sportivo (somma di ammonizioni). Giovedì [illegible] amichevole i bianconeri di mister Natalino Fossati hanno vinto (1-0) ad Acqui. Il gol partita è [illegible] siglato [illegible] 20' da Zaffiri.

[illegible]

Inciampa la Valenzana sul campo dell'Oltrepò

Pesante sconfitta per [illegible] Valenzana nell'amichevole disputata giovedì pomeriggio a Stradella contro l'Oltrepò, che milita nel campionato di serie C2. I lombardi hanno vinto per 6 a 0, dopo un primo tempo a reti inviolate, con tutti i titolari rossoblù [illegible] campo. La sfida è servita a mister Domenico Marocchino per collaudare l'undici che domani affronterà in [illegible] [illegible] Verbania.

GRIGI

Un pullman [illegible] tifosi per la sfida di Ponsacco

Sono [illegible] aperte le prenotazioni per seguire l'Alessandria in trasferta a Ponsacco. Il Club Forza Grigi di via Cavour 75 organizza un pullman, con partenza domani alle 8,30 da piazza Garibaldi. Il costo è di 25 mila lire per i [illegible] [illegible] 28 mila per chi non è iscritto.

TORNEO UISP

Duello per [illegible] primato tra Cascinagrossa [illegible] Tortona

E' lotta [illegible] per il primato nel campionato dilettanti Uisp, girone [illegible] Tortona: [illegible] due giornate dal gi[illegible] di boa, l'Italica Assicurazioni di Cascinagrossa conduce la graduatoria con un punto di vantaggio sulla Con Fin Service di Tortona. Entrambe [illegible] squadre vantano un prestigioso ruolino di marcia. L'Italica è imbattuta e ha subito solo cinque reti in otto gare, mentre la Con Fin ha un attacco temibile: ha già siglato 27 gol (contro i [illegible] della capolista). Nel duello potrebbe [illegible] anche la [illegible] Sebastianese (26 reti all'attivo [illegible] 12 subite). Classifica: Italica Assicurazioni, 15; Con Fin Service, 14; San Sebastianese, 12; Karto, 10; Genliv e Sarezzano, 9; Villaromagnano, 8; Cast, 7; Bar Cerchi, 6; Maho, 5; Bar Tiziana, 1.

ARTI MARZIALI

Titoli italiani di kendo e Coppa Italia al club Doshinken

Sfide all'orientale

L'en plein dell'alessandrino Pasquale Scarcella, campione tricolore '90 Supremazia in campo nazionale, grazie anche al Kodokan e a un casalese

Pasquale Scarcella visto da Ghiglione

ALESSANDRIA. A furia di bastonate sono arrivati in vetta: l'anno si chiude trionfalmente per le squadre alessandrine di kendo, un tipo di scherma giapponese combattuta con un'asta [illegible] bambù. Il club Doshinken ha ottenuto due titoli italiani a Trevi (Perugia), nella classifica per società e in quella individuale, grazie a Pasquale Scarcella che si [illegible] imposto [illegible] [illegible] settantina di atleti provenienti [illegible] tutta [illegible] penisola. An[illegible] per il '90 l'alloro tricolore è dunque rimasto ad Alessandria [illegible] Scarcella è subentrato nell'albo d'oro [illegible] competizione a Claudio Scacheri (Kodokan Alessandria), campione [illegible]. Al posto d'onore, in campo nazionale, c'è il Kodokan che ha sede in via Pia[illegible] [illegible] che dispone, tra gli altri, di atleti qualificati come i giovani Greta [illegible] Manuel Fusaro, Nando Magarotto, più volte campione mondiale [illegible]d europeo, e Nicola Manfredi. Questi ultimi due kendoka, insieme a Scarcella, hanno rappresentato l'Italia alla Coppa Europa, disputatasi a fine novembre a Messina, ottenendo la medaglia d'argento alle spalle della Francia.

Inoltre il Kodokan ha dovuto cedere alla palestra Doshinken la Coppa Italia, mentre ancora Pasquale Scarcella si [illegible] imposto nella Coppa individuale di kendo a Verona, davanti al compagno di squadra Paolo Mortara e a un altro alessandrino, Claudio Scacheri.

[illegible] anche per il Kendo Karate di Casale Monferrato: un [illegible] posto alla Coppa Italia a squadre alle spalle dei due club maggiori del capoluogo [illegible] una medaglia di bronzo nell'individuale con Franco Dainotti, casalese, che però gareggia per il Kenjukai Novara.

Dice Nando Magarotto, [illegible] tuale capitano della Nazionale: «In questi ultimi anni molti atleti delle [illegible] provincia si [illegible] messi in evidenza. E' la dimostrazione di un diffuso inte[illegible] anche da parte [illegible] giovani, verso un'arte marziale che giova al fisico [illegible] alla mente».

Roberto Gelato

BOCCE

L'identikit di tutte le protagoniste del torneo invernale di Ovada

Capodanno a pallino

Solo due quadrette sono ancora imbattute

OVADA. Dopo gli incontri [illegible] ieri sera, le trentadue quadrette partecipanti al torneo bocciistico di Ovada hanno disputato quattro dei sette match eliminatori. Accedono alla fase suc[illegible] solo sedici squadre.

Proprio ieri sera, nel bocciodromo del Circolo ricreativo ovadese erano impegnate le uniche due uniche squadre che viaggiano ancora a punteggio pieno: la Ad Hoc Gavi ha affrontato l'Autoscuola Zunino Ovada (che, a quota zero, vede seriamente compromesse le sue possibilità di qualificazione), mentre la Cementi Marchelli Ovada [illegible] è confrontata con la Termoidraulica Beltrame Ovada. Quest'ultima è attestata in buona posizione, avendo sinora collezionato due vittorie.

E' lotta aperta per il primato nelle quattro classifiche provvisorie: i raggruppamenti, infatti, [illegible] composti da quadrette che si equivalgono a livello tecnico.

Nel girone A, alle spalle dei gaviesi della Ad Hoc sono attestate la Termoligure Arenzano e l'Oreficeria Codevilla Genova, [illegible] tre vittorie su quattro incontri, mentre sta recuperando posizioni l'Oreficeria Barboro: dopo un inizio in sordina, è tornata prepotentemente in corsa per [illegible] qualificazione. Dopo un avvio strepitoso, invece, rischia una sorprendente eliminazione La Soffitta Ovada.

Due quadrette, la Novi Cioccolato Ovada e l'Autocarrozze[illegible] Floris Bolzaneto, dominano [illegible] girone B, [illegible] tre vittorie su quattro incontri: possibilità di aggancio in vetta per la Maggio Serramenti Ovada e l'Amarotti Isaia Sassello, protagoniste ieri dello scontro diretto.

Nel girone C, tre squadre hanno già ottenuto un tris di [illegible]: la Sms Campese A, la Filati Aldo Ovada e il Ristoran[illegible] Italia Lerma. Anche la Cicli Meazzo Alessandria (impegnata ieri contro l'Us Novese) [illegible] buone chances d'inserirsi nel gruppo delle protagoniste.

Nel girone D, il pronostico è favorevole alla Cementi Marchelli, ma il Bar Serafino Arenzano [illegible] l'Impresa Pulizia Colonia Nizza non sembrano disposti ad accontentarsi del ruolo di comprimari.

Lunedì prossimo il torneo osserva un [illegible] di riposo. Questo il programma delle due prossime serate. Mercoledì 2 g[illegible] Oreficeria Codevilla Genova-Oreficeria Barboro Ovada; Novi Cioccolato Ovada-Gollo Cremolino; Sms Campese A-Filati Aldo Ovada; Pasta Fresca Motta Belforte-Volkswagen Milan e Catto Ovada. Venerdì 4 gennaio: Termoligure Arenzano -Ad Hoc Gavi; Voltrese-Dlf Ovada; Ub Novese-Trattoria [illegible] Fornace Belforte; Bar Serafino Arenzano-Impresa Pulizia Colonia Nizza. [r. bo.]

COFFIGEL SRL

PERCHÉ AVERE IL MEGLIO OGGI È IMPORTANTE

cattabriga 1927

ISA

FABBRI

FAEMA ...è Italia nel mondo

AUGURANDO

BUONE FESTE

RINGRAZIAMO TUTTI

AMICI E CLIENTI CHE CI HANNO RIPOSTO FIDUCIA

SIETE TUTTI INVITATI A VISITARE LA NUOVA ESPOSIZIONE DI PRODOTTI ATTREZZATURA, CRISTALLERIA [illegible] ARREDAMENTI PER BAR, GELATERIA, PASTICCERIA, RISTORAZIONE, LABORATORI

COFFIGEL S.R.L. (ZONA CIPIAN) VIALE ARTIGIANATO NOVI LIGURE (AL)
TEL. 0143/744.279 - 79.392 - [illegible] 0143-744.279

SGT. PEPPER'S LONELY HEARTS CLUB BAND

NICO DI PALO
E LA
SGT. PEPPER'S [illegible]
TI INVITANO AL
GRAN VEGLIONE [illegible] CAPODANNO
CON RICCO BUFFET ALL'AMERICANA
prenotazioni dopo le ore 14 al 411614 - 418351
PER TUTTO IL MESE [illegible] DICEMBRE APERTO TUTTE LE SERE
SGT PEPPER [illegible] (EX CINEMA - TEATRO MASSIMO)
VIA WALTER FILLAK, 59 R - GENOVA

CEDESI AVVIATISSIMO RISTORANTE
con [illegible] interno, sala cerimo[illegible]
Acqui Terme. Telefonare ore ufficio

LA STAMPA & [illegible]
PUBBLICITA' CHE VALE

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA
AIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. [illegible] 0

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 28
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
11100 AOSTA
Reg. Amerique - Quart
Tel. (0165) 765.019 - 765.628

Sabato 29 Dicembre 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

CENTRALE DEL LATTE

Debiti e mancanza di personale

La «Centrale latiera Vallée d'Aoste» ha debito di miliardi. I sedici dipendenti sono stati assorbiti dalla vecchia «Centrale d'Aosta». vi è accordo tra Regione e privati per liquidare l'azienda.

SERVIZIO DI Bruno Bacchiera A PAGINA 3

ARRESTATI PER DROGA

I due gemelli Giovanni e Salvatore Pandolfino, di 21 anni, residenti in via Capitano Chamonin 15 ad Aosta, stati arrestati dagli agenti della narcotici mentre stavano spacciando eroina a un ragazzo minorenne. Ora i fratelli Pandolfino si trovano nel Brissogne in di interrogati dal procuratore Domenico Cuzzola. L'arresto è avvenuto l'altra sera verso le 17. Giovanni e Salvatore Pandolfino si trovavano nel «Music Bar» di via mont Falère, segnalato dagli abitanti della zona alla polizia come luogo di incontro di tossicodipendenti. Gli agenti sorvegliavano il locale. Il tossicomane minorenne è entrato nel locale e ha contattto i Pandolfino. I gemelli si allontanati per un mezz'ora, mentre il giovane aspettava fuori dal bar. Al ritorno dei due, lo scambio è avvenuto non lontano dal locale. I ragazzi hanno dato al giovane una bustina con mezzo grammo eroina per 100 mila lire. La polizia è subito intervenuta. Salvatore e Giovanni Pandolfino negano aver consegnato la droga e di ricavuto dei soldi dal giovane, che al contrario ha confessato il fatto.

SERVIZIO A PAGINA 4

I RILASCIATI PER L'INDULTO

Saranno cinquantina persone che verranno scarcerate con l'indulto, il provvedimento il Presidente della Repubblica condona le pene dei carcerati per determinati reati. Il decreto normalmente emanato in particolari occasioni e sarebbe dovuto arrivare con l'amnistia di Pasqua, ma ha subito rallentamenti durante l'iter di votazione delle Camera. Dal carcere Brissogne sono già stati scarcerati trentatré detenuti ed una ventina in attesa di libertà. Il decreto riguarda i reati commessi prima del 24 ottobre 1989, esclusi quelli di devastazione, saccheggio strage, associazione di stampo mafioso, sequestro persona a scopo di estorsione, riciclaggio di denaro «sporco», lo spaccio di droga in associazione. Sono soltanto due o tre valdostani che hanno potuto godere dell'indulto. Alla vigilia di Natale, tre persone appena rilasciate hanno aggredito due ragazzi che stavano guardando una vetrina. «Andrà a finire che i galantuomini dovranno farsi chiudere in prigione per stare al sicuro», dice il sostituto procuratore Luigi Schiavone.

SERVIZIO DI Claudio Laugeri A PAGINA 3

IL CONCERTO

Rock per la Croce Rossa

A partire dalle 16 nel salone delle manifestazioni di palazzo regionale si esibiranno alcuni gruppi e cantanti valdostani di musica rock. Il ricavato verrà devoluto ai volontari della Croce Rossa.

SERVIZIO DI Luciano Barisone A PAGINA 7

A PAGINA 2

A Châtillon
Un ponte romano da salvare

Una petizione firmata 640 abitanti di Châtillon, rivolta al presidente del Consiglio regionale, chiede la protezione e la salvaguardia delle vestigia del ponte romano.

A PAGINA 11

La stagione di slittino
Delia Vaudan e Corrado Hérin i protagonisti

Le nuove promesse per la stagione slittino su pista naturale sono Delia Vaudan e Corrado Hérin. Giuseppe Cerise e Damiano Lugon si sono invece ritirati dalle gare.

Verrà costruita una «rete» per il controllo delle condizioni atmosferiche in Valle

Un pullman verde per il 1991

Farà da stazione itinerante per le misurazioni nelle zone che necessitino di particolare attenzione
Saranno installate 5 stazioni e 4 centraline di rilevazione in contatto radio con la Protezione civile

Il sapere che scivola nell'oblio

DELLA conoscenza non bisogna aver paura. Non c'è nulla di più alienante di sapere e continuare a vivere come se il fenomeno appena noto fosse ignorato. E' il caso dell'inquinamento atmosferico.

Fra pochi giorni sarà passato un anno da quando si sa del tasso abnorme di idrocarburi nell'aria di Aosta (sono sette volte superiori ai limiti consentiti). Si sa anche che l'inquinamento da rumore per l'ala vecchia dell'ospedale di Aosta è ai limiti di tolleranza. Eppure nulla è stato fatto da allora per porre rimedio.

Il 1991 sarà un anno «verde»: in Valle entrerà in funzione la rete di rilevamento dei veleni dell'ambiente, anche quelli nucleari. Si saprà con quante particelle di biossido di azoto o di monossido di carbonio dovranno convivere i valdostani.

La speranza è che l'anno nuovo porti con sé un modo opposto di reagire a dati allarmanti come quelli dello scorso gennaio. Lo stupore di fronte a tassi alti di veleni nell'aria è sfociato in incredulità o in colpevole abulia.

E' inutile spendere miliardi per conoscere i che vogliono vedere perché ritenuti «marziani». Questa sorta di inerzia da conoscenza deve essere superata.

Enrico

INQUINAMENTO DELL'ARIA AD AOSTA
GENNAIO 1990 (DATI TRENO VERDE)

PARTICELLE SOSPESE	187-		(microgrammi/m cubo)
ANIDRIDE SOLFOROSA	170-	250	»
BIOSSIDO DI AZOTO	148-	200	»
OZONO	2,7-	10	»
IDROCARBURI (*)	1.300-	2.200	»
MONOSSIDO DI CARBONIO	8,1-	10	(mg/cm cubo)

(*) oltre i limiti di legge

AOSTA. Comincia prendere forma la «rete combinata di controllo sulla radioattività sull'inquinamento atmosferico». Dall'ottobre del 1991 nove «stazioni» (cinque fabbricati in muratura e 4 centraline in vetro resinal controlleranno l'ambiente e l'atmosfera della regione. Tra pochi giorni entrerà in funzione anche un pullman attrezzato a «stazione di misura itinerante».

La «rete» controllo, unità logiche intelligenti piazzate in ogni «stazione» e collegate via radio con il centro operativo della Protezione civile, potrà fornire in tempo reale dati sulla radioattività ambientale e sui tassi inquinamento dell'aria che respiriamo. La «rete» permetterà di conoscere anche dati sui venti, sulla temperatura dell'aria, sull'umidità relativa, sulla pressione atmosferica, sulla quantità delle precipitazioni. Il costo del progetto è di circa 3 miliardi.

SERVIZIO DI Alessandro Camera

3

Pont Suaz, bottino di venti milioni

Poste rapinate da due giovani

CHARVENSOD. Due uomini a viso scoperto hanno rapinato l'ufficio postale di Pont Suaz. Il fatto è avvenuto poco dopo le 11. Due persone, apparentemente tra i 25 e i 30 anni, si sono fatte aprire le porte di entrata dall'impiegata Gabriella Cracco. «Sono entrati di corsa nell'ufficio del direttore - spiega Cracco -, ho neppure avuto il tempo di alzare la testa dal bancone dove stavo lavorando. Quando mi sono girata ho visto pistola puntata contro di me».

I due uomini si sono fatti aprire la cassaforte dal responsabile dell'ufficio, Ugo Berlier. Poi i due funzionari sono stati spinti nel bagno; il direttore è anche stato colpito alla testa il calcio della pistola. I rapinatori hanno frugato anche nei cassetti e negli armadi: in tutto hanno raccolto una ventina di milioni: denaro contante incassato durante la mattinata e titoli.

Oltre ai due funzionari postali, nell'ufficio non c'era nessuno. Mentre i due uomini rovistavano nei cassetti, è arrivata Emanuela Ciccarelli, addetta alle pulizie del piccolo ufficio. E' fatte entrare per non farla insospettire e anche lei è stata spinta nel bagno. Da fuori nessuno si è accorto di niente.

Dopo riempito un sacchetto con il bottino, i due sono usciti di corsa dall'ufficio e sono saliti su una «Fiat Uno» blu targata Alessandria. L'allarme è stato dato subito. Il direttore dell'ufficio ha telefonato ai carabinieri e alla polizia postale. «Per fortuna i ladri non hanno potuto chiuderci dentro al bagno - aggiunge l'impiegata postale -. Questo ufficio era già stato rapinato circa tre anni fa e da allora le porte sono prive di chiavi o serrature».

Generiche le descrizioni dei due: «Hanno agito molto in fretta - dice Gabriella Cracco -, sarei in grado di riconoscerli. Uno era più basso, circa un metro 60; era agitato, tremava, sembrava drogato. Quando mi ha puntato contro la pistola credevo che volesse uccidermi».

Giorgio Macchiavello A PAGINA 4

Cerchiamo di capire perché tanti giovani inspiegabilmente si tolgono la vita

Una parola amica può salvarli

Il numero dei suicidi è stato alto nel periodo natalizio, nei giorni della calda intimità familiare

NELL'ANNO che si chiude troppi sono stati i giovani che si sono tolta la vita. Anche in provincia dove, fino a pochi anni fa, erano casi rari. Quasi sempre senza un rigo di spiegazione, lasciando familiari e amici a chiedersi: perché? Perché, aveva confidato il poeta Majakowski, «è più faticoso vivere che morire». Ma è una risposta che introduce un'altra domanda: quando la vita diventa faticosa e insopportabile?

C'è un dato che aiuta a capire. Il numero dei suicidi è stato particolarmente alto nel periodo natalizio. E' nei giorni delle luminarie e dalla calda intimità famigliare, quando tutti sono festosi, è tra tanto clamore di vita che chi è depresso si sente escluso dalla festa, sicché una crisi esistenziale diventa drammatica e la solitudine disperata.

Le tragedie della solitudine, frequenti nella tarda età, non risparmiano i giovani e i giovanissimi. Hanno amici ma anche con loro si sentono soli. Perché sovente l'amicizia, più che una comunione fondata su legami affettivi, è un'aggregazione di individualità indipendenti. Un quindicenne si uccide senza un spiegazione, finché si trova annotato nel suo diario: «Vado lo stesso con i miei compagni e loro non possono capirmi per far fronte alla mia esigenza che è quella di non riuscire a star solo...». Il suicidio è l'orrore della solitudine, e uno può sentirsi solo tra la folla. E' possibile che su un ragazzo gravi la maledizione biblica: «Guai a chi è sola?». E' un dubbio al quale si può rispondere con la fede o con la ragione, magari con la speranza. Comunque, è un dubbio che quel quindicenne non ha saputo risolvere.

Ci sono poi i giovani che scelgono la morte per un loro presunto fallimento o mediocrità. Sono cresciuti nel mito del successo, fatto balenare come facilmente raggiungibile da chiunque. Il successo inteso come possesso di cose materiali: avere invece di essere. Si è tanto predicata la dottrina del successo che la visione della vita ne è uscita distorta, e la spinta a vincere può risultare una spinta malefica, soprattutto in soggetti fragili ed emotivi. Presi dalla paura di non avere fiato abbastanza per arrivare al traguardo, smarriscono il piacere delle piccole cose, confondono la rinuncia con la rassegnazione.

«Era un ragazzo tranquillo...nessuno avrebbe mai sospettato...»: dicono parenti, amici, insegnanti, di un giovane che si è tolta la vita. Ma sono proprio i ragazzi tranquilli, miti e chiusi che possono presentare maggiori problemi. La difficoltà che hanno a esprimersi, a gridare la loro solitudine e paura di vivere, la loro incapacità di misurarsi l'ambiente, vengono scambiate per timidezza o pigrizia. Sono loro i ragazzi «a rischio» che una parola amica, detta al momento giusto, riuscirebbe a salvare.

Luciano Curino

Le nuove Polo. Non vorresti mai scendere.
Provate a salirci da:

CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA

Val Wagen

Loc. Grand Chemin - Tel. 0165 35.661
ST. CHRISTOPHE (AO)

Volkswagen
C'è da fidarsi.

CHE DA SALVARE

Il ponte di marmo è ormai un rudere

A Châtillon 640 firme per chiederne il recupero

NEL corso dell'anno che sta per finire, 640 cittadini di Châtillon hanno sottoscritto una petizione al presidente del Consiglio regionale per la salvaguardia delle vestigia del Ponte romano sul torrente Marmore.

L'illustre monumento torna a far parlare di sé, anche se non ha quasi più nulla dell'antico splendore. L'incuria degli uomini, forse più del peso dei secoli, lo ha ridotto a una semplice arcata di blocchi di tufo. Ma per Châtillon rimane un simbolo carico di storia e tradizione. «Depuis le séjour des Romains dans la Vallée d'Aoste - scriveva E. Bich nella seconda metà dell'800 - Châtillon était en possession d'un magnifique pont sur le torrent qui descend de Valtournenche et appelé Pons marmoreus, parce qu'il était tout de marbre, et de là a donné le nom de Marmoire au torrent qui passe sous ce pont... D'après la tradition ce joli pont romain était tapissé de marbre blanc».

Abbiamo poche immagini, e non sappiamo quanto siano veritiere, della struttura originale. Pare che fosse interamente coperto e protetto, e che la luce vi penetrasse da cinque snelle arcate. Anche sulla distruzione (o caduta naturale) del ponte, i pareri sono discordi.

Oggi ci sono tutti i presupposti per salvare il «pons marmoreus» assieme all'ambiente che gli sta intorno. Circa un anno or sono, il maestro Giovanni Vuillermoz (non nuovo a iniziative culturali in favore della comunità di Châtillon) ha lanciato l'iniziativa, iniziando la raccolta di firme per un intervento urgente in favore del ponte. La petizione popolare, sottoscritta da 640 residenti nel Comune, è stata presentata in aprile alla presidenza del Consiglio regionale dagli allora consiglieri Claudio Lavoyer e Maurizio Martin. La presidenza, dopo aver deciso l'ammissibilità della petizione, ne ha avviato l'istruttoria con richiesta di informazioni al presidente della giunta e all'assessore al Turismo in quanto direttamente competente in materia».

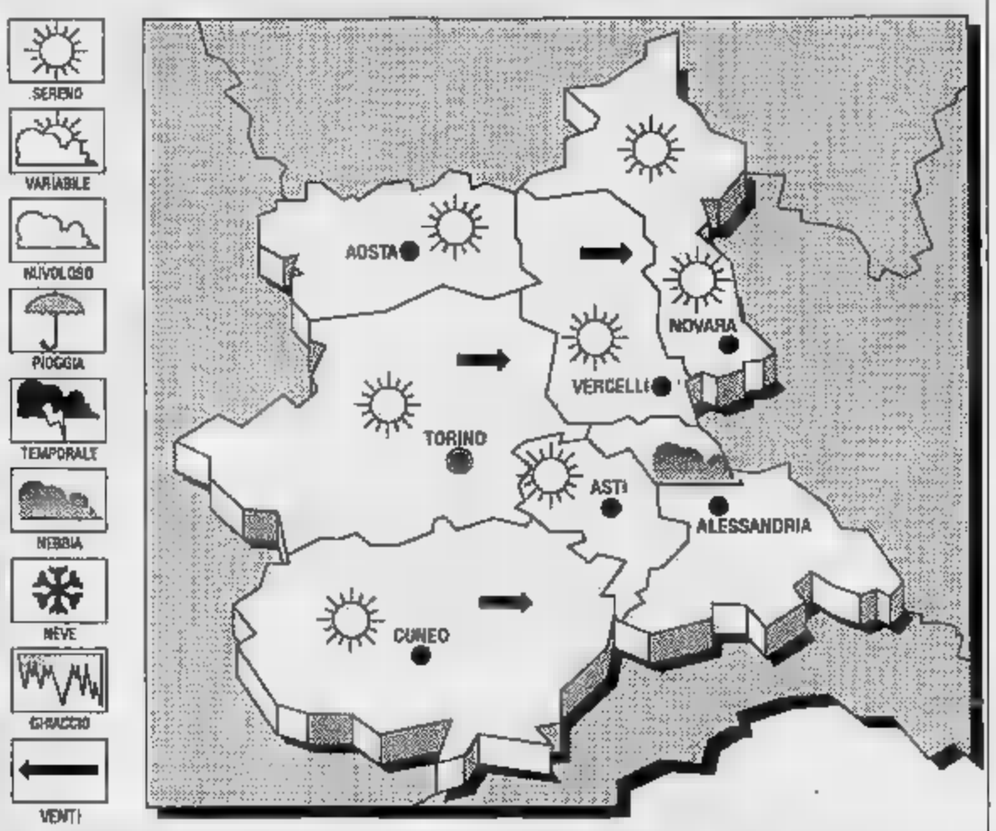
A luglio si ha una dettagliata risposta sull'argomento, a firma dell'assessore Liborio Pascale e della dottoressa Rosanna Mollo, responsabile dei beni archeologici. I tecnici della Sovrintendenza, assieme all'ingegner Alberto Devoti, hanno fatto un sopralluogo per verificare lo stato di salute dell'antico ponte di Châtillon. «Le condizioni di conservazione dei resti dell'arcata romana possono considerarsi buone - precisa la relazione dell'ingegner Devoti - destano preoccupazioni fatti esterni degradanti nelle immediate vicinanze dell'arco».

Tali pericoli esterni sono: scarichi fognari e relativa umidità, scarico di un canale irriguo, perdita di un condotto intubato e ancorato al ponte superiore (quello della «Madonna delle Grazie»), un albero rigoglioso ancorato alla roccia che, cadendo, potrebbe danneggiare la vetusta arcata. Il programma di salvaguardia è avviato, per realizzarlo sono ora necessari adeguati finanziamenti dall'Ente pubblico. «Châtillon a subi bien de pertes, celle du Pont Romain, celle du commerce des fabriques, celle de la Fontaine minérale de Sarmassy e autres aussi», e le tristi riflessioni di «satellioneri» del secolo scorso; speriamo che non si ripetano per quel poco che rimane del «pons marmoreus».

Piero Daudry

Ecco quanto rimane del ponte romano di Châtillon sul Marmore

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Una circolazione di aria umida continua interessare regioni centro-meridionali italiane; sulle zone centro-settentrionali la pressione è in aumento. Al Sud persistono condizioni di nuvolosità variabile, con residue precipitazioni e tendenza ulteriore miglioramento. Sulla pianura padano-veneta gelate con nebbie estese, in temporaneo dissolvimento le ore centrali giornata.

TEMPO PREVISTO OGGI. Cielo sereno o nuvoloso; nel giornata probabile aumento della nuvolosità con qualche precipitazione isolata sulle zone alpine e prealpine. moderati con locali rinforzi. **Temperature:** variazioni di rilievo. **Viabilità:** discreta di giorno, con locali riduzioni di nebbia. traffico normale; possibilità di di strade ghiacciati.

LE TEMPERATURE DI IERI AOSTA
Massima: 6; minima: —2; media: 2

ANNO FA
Massima 1; minima —6; media —3.

IN

Torino 6	Novara 6
Alessandria 5	Vercelli 4
Asti 3	Cuneo 4,8

sorge alle 8,8 e tramonta 16,55. La Luna si leva alle 14,20 e (il giorno successivo) alle e 53 minuti.

LETTERE AL GIORNALE

Natale ricco Natale povero?

Eventi più importanti hanno forse evitato che giornali si parlasse delle cifre «bruciate» per il Natale. E' un buon segno? Non lo so: io credo che gli sprechi siano stati rilevanti anche in questo 1990.

Lettera firmata, Aosta

dimostrazione di inefficienza

Con grande rammarico vogliamo segnalare l'ennesima dimostrazione di inefficienza del direttivo della società funivie di Champorcher.

Dopo la prima nevicata del novembre la società fissa l'apertura degli impianti per il giorno 7 dicembre. Ed eccoci al 7: impianto «Baby» aperto, tutti gli altri chiusi perché non ci sono i piatelli montati. Giorno 8: «baby» aperto, il resto degli impianti chiuso per lo stesso motivo. In considerazione di tale comportamento si deduce che i finanziamenti regionali e degli «Amici di Champorcher» non sono meritori per certe Società, anzi ne riducono lo stimolo produttivo che dovrebbe essere alla base di una corretta gestione aziendale. Tali comportamenti si riflettono negativamente su tutti gli imprenditori turistici della vallata e indignano i frequentatori che si sentono presi in giro. Giorno 9, aperti impianto «baby» e «1», l'unico ristorante invece chiuso. Il giorno dicembre la funivia e l'impianto «Cimetta rossa» girano al minimo tempi di salita di mezz'ora. Forse è per il risparmio energetico!

Lettera firmata da 34 frequentatori della stazione di Champorcher

C'ero anch'io

Io c'ero: Ero a Valtournenche lo «storico» 9 dicembre. L'8 dicembre, in 32 gitanti, abbiamo sciato in un sole splendido. Al mattino del 9 ci siamo svegliati sotto un manto di neve e avendo visto in funzione gli spartineve, abbiamo deciso di partire alle 14,30 con il nostro pullman. Ci siamo trovati subito in mezzo ad una fila enorme di macchine, già in difficoltà dopo un chilometro, senza capire perché si potesse andare né avanti né indietro, con la strada piena di neve e molta paura nei tornanti. Nessuno sapeva niente e dagli automobilisti che transitavano in opposto giungevano notizie di slavino, smottamenti e così via. Verso le 16 abbiamo visto un maresciallo dei carabinieri che ci ha detto che più in basso la strada sarebbe stata più scorrevole e che le notizie di calamità gravi non erano vere. Abbiamo proseguito fino alle ore 20, percorrendo 3 chilometri e 100 metri, con una slavina che ha colpito la macchina davanti a noi e semisepolto il nostro pullman. Abbiamo lavorato di pala per liberarlo, e poi abbiamo cercato un albergo: tutti pieni. Abbiamo camminato avanti e indietro per chilometri, su e giù, e alla fine siamo riusciti a telefonare a casa, a trovare qualche bottiglia di acqua minerale e da una albergatrice gentile (una delle poche) delle fette biscottate che sono state la nostra cena con della fontina che avevamo comprato a Valtournenche. Abbiamo poi letto e sentito alla televisione che i turisti erano stati avvertiti di non lasciare gli alberghi. Non è vero, se avessimo avuto anche solo sentore della situazione l'avremmo fatto, visto che avevamo bimbi piccoli a bordo. Per farla breve, fra mille vicissitudini, siamo arrivati a Châtillon solo alle 8 del mattino dopo. In un luogo prestigioso come Cervinia il turista dovrebbe avere almeno un' di assistenza e vorremmo sapere ne pensa in proposito il sindaco di Valtournenche. Bastava ci avvertissero e saremmo rimasti in albergo.

Francesca Boschetti
Vinci (Firenze)

STATO CIVILE

AOSTA

Davide Andruet; Chantal Chapellu; Valentina Carissy; Daisy Casagrande; Mattia ; Ariane Lucianaz; .

Morti. Renée Thurre, 68 anni, pensionata, Cuneo; Gilberto Artaz, 94 anni, pensionato, La Magdeleine.

SAINT-VINCENT

Giuseppe Bonjean con Giovanna Perret.

Albino Thuégaz, 74 anni, pensionato, Saint-Vincent.

PONT-SAINT-MARTIN

Jessica Panetti.

Bianca Dora Peruchione, 81 , pensionata, Pont-Saint-Martin; Clementina Nobile, 87 anni, pensionata, Pont-Saint-Martin.

DALLA VALLE

Il Consiglio comunale vota il bilancio

Ultima assemblea del 1990 per il Consiglio comunale di Courmayeur. L'assemblea si riunisce oggi alle 15 per esaminare dieci argomenti.

PONT-SAINT-MARTIN

L'ufficio dell'Aci ha cambiato sede

L'ufficio dell'Automobile Club si è trasferito al numero 144/bis di via Emile Chanoux. L'orario di apertura provvisorio è dalle ore 9 alle 12,30.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Gino Scollica

di anni 57

Ne danno il triste annuncio la mamma **Carmela**, la cara **Rosina**, il fratello **Giovanni**, il nipote **Virgilio**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 31 corrente mese ore 10 presso la cattedrale di Aosta.
— **Aosta**, 29 dicembre 1990.

I **Dipendenti in servizio e in pensione** dell'**Ufficio Regionale del Lavoro e M.O. di Aosta** e dell'**Ispettorato Regionale del Lavoro di** con profondo cordoglio no al dolore dei famigliari l'scomparsa del

GRANDE UFFICIALE
Gino Scollica

per oltre 40 anni direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro e M.O. di Aosta
— , 28 dicembre 1990.

gli di Amministrazione, Co li, Dirigenti e Collaboratori società **Sitav, Siser, Centro Culturale di Saint Vincent** pa parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

comm. Gino

atanto e prezioso consigliere nel delicato campo delle relazioni umane
— **Saint Vincent**, 28 dicembre 1990.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta annuncia l'improvvisa scomparsa del

Gino Scollica

già direttore dell'Ufficio Lavoro e della Massima Occupazione, nonché collaboratore dell'amministrazione regionale.
— **Aosta**, 29 dicembre 1990.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso pubblico: 113
Pronto intervento: 112
Vigili del Fuoco: 115
Protezione civile: (0165) 44306
Osped. Reg.: (0165) 3041
Pronto Soccorso: (0165) 304256 / 304290
Croce R.: (0165) 561564
Beauregard: (0165) 3041
Psichiatria: (0165) 552677
Socc. stradale A.C.I.: 116
Percorsi strade: (0165) 303754 / 35655 (0165) 552510

AUTOAMBULANZE

AOSTA
Croce Rossa: (0165) / 551566
Soccorso Alpino Valdostano: (0165) 34983
Centro Emergenza: (0165) 304211 / 304295
CHATILLON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0166) 61600
COURMAYEUR
Associazione volontari del soccorso: (0165) 845320
MONTJOVET
Ass. des volontaires de secours: (86)
MORGEX
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 809689
DONNAS
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 82087
BRUSSON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 300243

POLIAMBULATORI

Donnas: (0125) 82693/82949
St-Vincent: (0166) 2460
Courmayeur: (0165) 841113

MEDICA

Distretto 1 (Morgex, Pré-St-Didier, La ; La Thuile, Courmayeur): (0165) 87994
Distretti 2-3 (St-Pierre, St-Nicolas, Cogne, Aymavilles, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, St-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve): (0165) 903811
Distretto 4 (Gignod, Allein, Bionaz, Doues, Etroubles, Ollomont, Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhémy, Valpelline): (0165) 56090
Distretto 5 (Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, St-Christophe, Sarre): (0165) 3041
Distretto 6 (Nus, Brissogne, Fénis, Quart, St-Marcel): (0165) 767911
Distretto 7 (Antey-St-André, Valtournenche, Chamois, Magdeleine, Torgnon): (0166) 6-9 (Châtillon, St-Vincent, Emarèse, Pontey, Chambave, St-Denis, Verrayes): (0166) 61777
Distretto 10 (Brusson, Ayas, Challand-St-Anselme): (0125) 300493
Distretti 11 (Verrès, Arnad, Challand-St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet): (0125) 929328
Distretti 12-13 (Donnas, Pont-St-Martin, Bard, Champorcher, Hône, Pont-Bozet, Perloz, Lillianes, Fontainem.): (0125) 82388
Distretto 14 (Gaby, Gressoney-St-Jean, Gressoney La Trinité): (0125) 345993

POLIZIA DI STATO

AOSTA
Questura: (0165) 23711
Polizia (0165) 501
Polizia di (0165) 2371314
Polizia (0165) 35628
ENTREVES
Polizia Stradale: (0165) 89929 / 89864
Polizia di Frontiera: (0165) 89965
GRAN SAN BERNARDO
Polizia di Frontiera: (0165) 780918 / 780901
PONT-ST-MARTIN
Polizia Strad.: (0125) 82907

MOSTRE

AOSTA
Tour Fromage: «Sade - Rivoluzione - Impossibile» esposizione di Jacques Monory. Or.: 9-21. Ap. fino al 6/1/91.
Torre dei Signori di Aosta - Porte Prétoriane: «La incantata» esposizione del pittore Luciano Proverbio. Or.: 9,30-12,30 - 15,30-18,30 tutti i giorni. Aperta fino al 6/1.

BENZINAI DI TURNO

DOMENICA 30 DICEMBRE
Aosta: Agip, c. 25 Febbraio (Blanc); **Tamoil**, v. Clavalité; **Montrobell**, v. Piave-ra; **Esso**, c. Ivrea; **Agip**, v. Chambery; **Ip**, v. Parigi; **Fina**, v. St-Martin
Arnad: Fina
Châtillon: Agip
Donnas: Ip
Fénis: Tamoil
Gressan: Fina
Hône: Tamoil
La Salle: Ip
Pollein: Fina
Pont-St-Martin: Ip
Quart: Esso , 26) Erg
St-Christophe: Ip
St-Vincent: Montrobell
Verrès: Ip

TURISMO

Aosta: (0165) 40532 / 33352
Antey-St-André: (0166)
Ayas: (0125) 307113 / 306335 / 306676
Breuil Cervinia: (0166) 949086 / 949136
Brusson: (0125) 300240
Châtillon: Comunità Montana Marmore (0166) 62791; 62.787
Cogne: (0165) 74040
Courmayeur: (0165) 842060
Gressan: (0165) 250652
Gressoney-La-Trinité: (0125)
Gressoney-St-Jean: (0125) 355165
La Salle: (0165) 861190
La Thuile: (0165) 8841
Morgex: (0165) 809912
Pré-St-Didier: (0165) 57617
St-Vincent: (0166) / 2239 / 2713
Valtourn. (0166) 92029
Verrès: (0125) 929560
Villeneuve: (0165) 95055

Aosta: (0165) 361221 / 362360
Breuil Cervinia: (0166) 949073 / 949149
Courmayeur: (0165) 842225
Cogne: (0165) 74028
Brusson: (0125) 300123 (0125) 82054
Châtillon/St-Vin (0166) 61360 / 61357
Etroubles: (0165) 78229
G. S. Bernardo: 0165 780948
Gressoney-St-Jean: (0125) 355301
Morgex: (0165) 809412
La Thuile: (0165) 884105
Nus: (0165) 767938
P.-St-Martin: (0125) 82207
Valpelline: (0165) 73209
Valtournenche: 0166 92022
Verrès: (0125) 929010 (0165) 95025

AUTOLINEE E TAXI

AOSTA
Sigl. sut.: (0165) 362027
P. Chanoux: (0165) 31831
P. : (0165) 362010
P. Narbonne: (0165) 35668
Via Fiollet: (0165) 41169
Via Parigi: (0165) 31996
Via Torino: (0165) 41960
Coop. Taxi: (0165) 44355
Via Caduti del Lavoro: (0165) 44432
Via F. Chabod: (0165) 43934
Via Martin de C.: (0165) 34528
CHATILLON: (0166) 61390
COGNE: (0165) 74000/74062
COURMAYEUR
P. M. Bianco: (0165) 842960
Altri: (0165) 842333-843735

SEGNALAZ. GUASTI ELETTRICITA'

AOSTA
Enel: (0165) 44346
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 41477/41178
ALLEIN
Cooperativa Forza e Luce: (0165)
ISSIME
Cooperativa Fo e Luce: (0125) 344015
Cooperativa Forza (0125) 82888

NOTIZIARIO NEVE

Valanghe: (0165) 21210
Piste: (0165) 35855/(02) 67909

DISCOTECHE

AOSTA
La Chaumière: 40940
Divine: 0165 40757
Hollywood: 0165 765.488
AYAS
Evançon: 0125 307855
BREUIL CERVINIA
Scotch Disco:
L'étoile: 0166 948053
The Chimera: 0166 948889
Time 6: 0166 949354
CHARVENSOD
Boomerang: 0165 34606
CHATILLON
Free-time: 0166 61998
COURMAYEUR
Abat-Jour club: 0165 842990

La Clocherd: 843053
GRESSONEY LA TRINITE'
Igloo: 0125 366300
GRESSONEY-ST-JEAN
Futura: 0125 355413

GUARDIA FORESTALE

Aosta: (0165) 34490
Arvier: (0165) 99016
Aymavilles: (0165) 902188
Brusson: (0125) 300145
Châtillon: (0166) 61880
Etroubles: (0165) 78204
Gaby: (0125) 345940
Morgex: (0165) 809754
Nus: (0165) 767921
Pont-Bozet: (0125) 833279
Pré-St-Didier: (0165) 87808
Valpelline: (0165) 73238
Verrès: (0125) 929319
Villeneuve: (0165) 95026

VIGILI URBANI

Aosta: (0165) 33333
Ayas: (0125) 306632
Breuil Cervinia: (0166)
Charvensod: (0165) 41876
Châtillon: (0166) 61356
Cogne: (0165) 74024
Courmayeur: (0165) 842028
Donnas: (0125) 82051
Gressan: (0165) 561113
Gressoney-St-Jean: (0125) 355192
La Salle: (0165) 861112
La Thuile: (0165) 884106
Morgex: (0165) 809423
Nus: (0165) 767933
P.-St-Martin: (0125) 82180
Pré-St-Didier: (0165) 87848
Quart: (0165) 78222
St-Christophe: (0165) 541324
St-Pierre: (0165) 903016
St-Vincent: (0166) 2121
Sarre: (0165) 57001
Valtournenche: (0166) 92032
Verrès: (0125) 929324

Distretto 1: Courmayeur, La Thuile pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
Distretti 2-3: Villeneuve, Cogne pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
Distretto 4: Valpelline pronta disponib. del farmacista entro 15 min. dalla chiamata.
Distretto 5: Comunale 1, in Battaglione. (A porte aperte dalle alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).
Distretto 6: Nus, disponibilità farmacista entro minuti dalla chiamata.
Distretto 7: Antey-St-André.
Distretto 8-9: Châtillon.
Distretto 10: Brusson, Champoluc, pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
Distretto 11-12-13: Hône.
Distretto 14: Issime.

LA STAMPA

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45845
Maumecl, loc. Amérique 55, tel. (0165) 765828 / 765018

LA FOTO DEI RICORDI

All'ombra del vecchio tiglio

Si è conservata bene nel tempo la piazzetta di fronte a Sant'Orso. Questa fotografia del 1932 mostra la chiosa sconsacrata di San Lorenzo e il tiglio secolare, oggi puntellato per evitarne la caduta.

(COLLEZIONE GRELLI)

Nove stazioni controlleranno ogni giorno le condizioni dell'aria

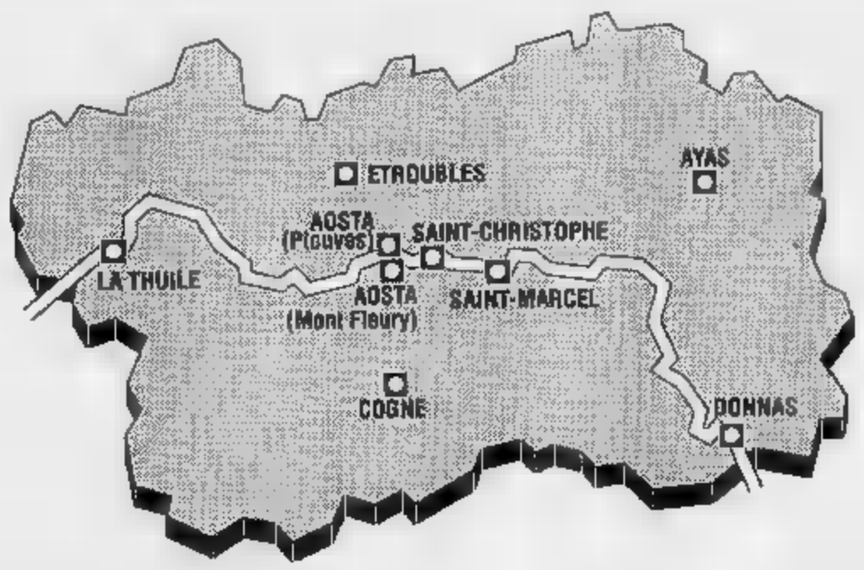
Una rete per l'ambiente

Già iniziati i lavori per costruire le stazioni a La Thuile, Etroubles, Ayas, Donnas e Cogne
A gestire il servizio ci sono soltanto un ingegnere e due tecnici della Protezione civile

AOSTA. Entro ottobre del prossimo anno nove attentissime «sentinelle» vigileranno quotidianamente sulla qualità dell'ambiente in cui viviamo e sull'aria che respiriamo. Da un paio di mesi è cominciata la realizzazione della «rete» combinata di controllo della radioattività ambientale e dell'inquinamento atmosferico». E' uno dei principali effetti del «dopo Cernobyl».

L'esplosione della centrale nucleare russa nel maggio del 1986 ha messo a nudo l'impreparazione generale di fronte a un evento catastrofico come una esplosione nucleare. La vicinanza della Valle d'Aosta alla centrale nucleare francese di Creys Malville, l'aumento continuo dei tassi di inquinamento ambientale e atmosferico hanno fatto diventare indispensabile conoscere «il nemico» per combatterlo con speranze di successo.

Nel novembre del 1987 è maturata l'idea di realizzare una struttura che potesse tenere sotto controllo l'ambiente e l'aria che respiriamo. Alcuni atti concreti per l'attuazione del progetto sono già stati adottati. E' di questi giorni l'arrivo di una unità mobile che farà da stazione di misura itinerante e potrà «indagare» sulle condizioni ambientali in località che necessitino di particolari attenzione.



La mappa. Le località in cui saranno costruite le stazioni, la centralina di controllo e i punti radio

Delle nove stazioni di misurazione, le cinque ospitate in appositi fabbricati quasi ultimate per la parte in muratura. Le «stazioni di misura» in muratura verranno attivate nelle località di La Thuile, di Etroubles, di Ayas, di Donnas, di Cogne, mentre le «linee» saranno sistemate a Saint-Marcel, a Saint-Christophe, ad Aosta (Mont Fleury e piazza Plouves).

Il progetto costerà quasi tre miliardi. La «rete» permetterà di avere «in tempo reale» dati sui livelli di radioattività dell'ambiente, del grado di acidità delle precipitazioni, delle percentuali di anidride solforosa (prodotta principalmente dagli impianti di riscaldamento a nafta e a gasolio) presenti nell'atmosfera, della presenza nell'aria di polvere di ozono, del tasso di monossido di carbonio (un «prodotto» dei Tir), delle percentuale di idrocarburi.

La rete consentirà anche di avere dati meteorologici, sui venti, sulle temperature dell'aria, sulla umidità relativa, sulla pressione atmosferica, sulla quantità di precipitazioni. Il servizio sarà gestito da un settore della protezione civile. Attualmente questo progetto di «rete» ha come forza lavoro sola unità: l'ingegnere nucleare Manuela Zublena, giovane specialista in fisica neutronica che si avvale della collaborazione di Marco Villettaz e Primo Ruggeri, due tecnici della rete radio della protezione civile.

E'il concetto dei pochi ma buoni? «Non credo - dice sorridendo Manuela Zublena - e spero che quanto prima la famiglia aumenti. Comunque la "rete" è così sofisticata e completamente computerizzata che non richiede molti addetti».

E aggiunge: «Ogni stazione di misura è dotata di una "unità logica intelligente" che gestisce il funzionamento delle apparecchiature e trasmette i dati al centro operativo, al 'cervellone" centrale tramite la rete radio della protezione civile. In questa configurazione, con 9 stazioni fisse, una itinerante, una cabina mobile che servirà alla sovrintendenza ai beni culturali per indagini sullo stato del degrado dei monumenti, la "rete" è sufficiente a controllare l'ambiente regionale e dirci che aria respiriamo».

Alessandro Camera

DALLA VALLE

AOSTA

Niente botti di Capodanno

Il sindaco di Aosta Leonardo La Torre ha emesso un'ordinanza che vieta su tutto il territorio comunale «ogni tipo di esplosione a scopo di festa, di mortaretti, cannelli, polvere da sparo, botti».

AOSTA

La Regione acquista i beni immobili della Cogne

La giunta regionale ha deciso di acquistare per 27 miliardi e 400 milioni i beni immobili della Cogne di Aosta. Il mandato di compravendita per conto della Regione è stato affidato alla Finaosta.

CERVINIA

Denunciati per furto

«Avevamo gettato nella neve le giacche rubate dai nostri compagni ubriachi in discoteca, pensando che i proprietari li avrebbero poi ritrovati». E' il racconto di Riccardo Gatti e Alberto Corti, fermati l'altra notte insieme con Alberto Vian e Mario Colombo dai carabinieri di Cervinia. Dopo aver raccolto le deposizioni dei quattro giovani, i militari hanno deciso di denunciare Vian e Colombo per furto e Gatti e Corti per ricettazione nello stesso reato.

PONT-SAINT-MARTIN

Mezzo miliardo di contributo al Comune

Nell'ultima riunione del 1990, la giunta regionale ha deciso di concedere un contributo straordinario di 500 milioni a favore del Comune di Pont-Saint-Martin per assestare il bilancio per l'anno in corso.

Guide alpine contrarie a un nuovo corpo

Le guide alpine di Valtournenche sono contrarie all'istituzione di un corpo di guide della natura. «Oltre a fare da guide in montagna - sostengono - possiamo anche svolgere la funzione di accompagnatori sui sentieri. Non vediamo la necessità di creare una nuova categoria».

Le cifre dei reclusi in Valle che torneranno in libertà con il provvedimento

Trenta scarcerati per indulto

Riguarda i condannati per alcuni reati commessi prima dell'entrata in vigore del nuovo codice
Altri venti sarebbero in attesa di ricevere la notifica dell'ordinanza da parte della magistratura

AOSTA. Trentatré detenuti già scarcerati dal carcere di Brissogne e una ventina in attesa di tornare in libertà. E' il risultato dell'indulto, il provvedimento con il quale il presidente della Repubblica (su legge delega delle Camere) condona la pena dei condannati per determinati reati.

Di solito il decreto del presidente giunge in particolari momenti, come in occasione della nomina di un nuovo capo dello Stato oppure del Papa. Un provvedimento che sarebbe dovuto arrivare insieme con l'amnistia di Pasqua e che si è invece arenato durante la «navetta» fra le camere per la votazione della legge di delega al presidente.

L'indulto riguarda tutte le condanne per i reati commessi prima del 31 ottobre 1989, esclusi quelli di devastazione, saccheggio e strage, associazione di stampo mafioso, sequestro di persona a scopo di estorsione, riciclaggio di denaro proveniente da da sequestro di persona o da traffico di droga, lo spaccio di droga in associazione e altre aggravanti previste dalla vecchia legge sugli stupefacenti.

Fra i detenuti rilasciati del carcere di Brissogne ci sono soltanto due o tre residenti in Valle e pochi altri sarebbero ancora in attesa di ricevere la notifica del provvedimento. «E' il giudice che ha provveduto all'esecuzione della pena che deve firmare l'ordinanza per il rilascio - spiega il segretario dirigente della procura del tribunale, Erasmo Sette -. Il provvedimento riguarda anche persone mandate in carceri fuori Valle e residenti qui o anche viceversa».

Ma perché scegliere proprio la data del 31 ottobre '89 come «sbarramento» per l'indulto? E' il momento dell'entrata in vigore del nuovo codice, che ha portato nuovi istituti come il patteggiamento e il rito abbreviato. Chiedendo di essere processati seguendo uno di questi due procedimenti, gli imputati possono ottenere lo sconto di un terzo della pena e, magari, evitare la prigione. Una possibilità che i processati con il vecchio rito non avevano.

«Andrà a finire che i galantuomini dovranno farsi chiudere in prigione per stare al sicuro» dice con il sorriso sulle labbra, ma con tono deciso il sostituto procuratore Luigi Schiavone. E cita l'episodio di qualche giorno fa, quando tre persone rilasciate per l'indulto hanno picchiato due ragazzi che stavano guardando una vetrina in avenue du Conseil des Commis.

Gli agenti della «Volante» e quelli della squadra mobile li avevano arrestati poco dopo il fatto: uno è stato preso mentre stava fuggendo in piazza Plouves, gli altri due sono stati fermati al bar della stazione. Uno dei due giovani aggrediti li ha riconosciuti, ma solo dei presunti responsabili ha ammesso. I compagni si sono detti estranei alla vicenda: «Eravamo alla stazione quando è avvenuta la rissa, non ci siamo mossi di là. Abbiamo anche dei testimoni che possono confermarlo». [c. l.]

Prima di cominciare la produzione di latte e yogurt, l'azienda ha già due miliardi di debiti

La nuova centrale verso la chiusura

Ma uno dei soci privati intende continuare l'attività

AOSTA. Fine d'anno disastroso per la «Centrale laitière Vallée d'Aoste», che è una azienda senza dipendenti, con 2 miliardi di debiti e da mettere in liquidazione, senza però accordo con i soci privati nemmeno su questo punto. I 16 dipendenti sono stati licenziati il primo dicembre e subito riassunti dalla vecchia «Centrale d'Aosta», dalla quale del resto provenivano.

I debiti sono stati accumulati in due anni di gestione che hanno quasi annullato il capitale sociale (un miliardo e 800 milioni) versato dalla Regione e dai privati. «Stiamo facendo una verifica contabile per valutare l'esatta situazione patrimoniale» ha detto il presidente e amministratore delegato della «Vallée d'Aoste» Paolo Charbonnier. E' anche possibile che nelle casse sociali non vi siano più nemmeno i 200 milioni necessari perché l'azienda sia una società per azioni. Se così fosse, la «Centrale» potrebbe essere trasformata in una società a responsabilità limitata.

E' a questo punto la volontà della Regione Valle d'Aosta, socio al 49 per cento, è di porre la ditta in liquidazione. Si oppone però il maggiore socio privato. E' Giovanni Polchi, che con la sua «Protecal» ha una quota del 30,6 per cento, rispetto al 20 per cento delle «Provaco» di Jessa Brando e dello 0,4 della «Genefin», che al momento non ha nessun rappresentante ufficiale.

La liquidazione permetterebbe di vendere i 13.000 metri quadrati di terreno edificabile comprati a suo tempo a Gressan per usi industriali, con la «carcassa» (le strutture in cemento armato) di quello che avrebbe dovuto essere il nuovo centro produttivo di latte, formaggi «bianchi» e yogurt.

Vendendo anche alcuni macchinari non ancora utilizzati, potrebbero essere recuperati tutti i soldi per pagare i creditori e chiudere una vicenda che ormai si trascina da troppo tempo.

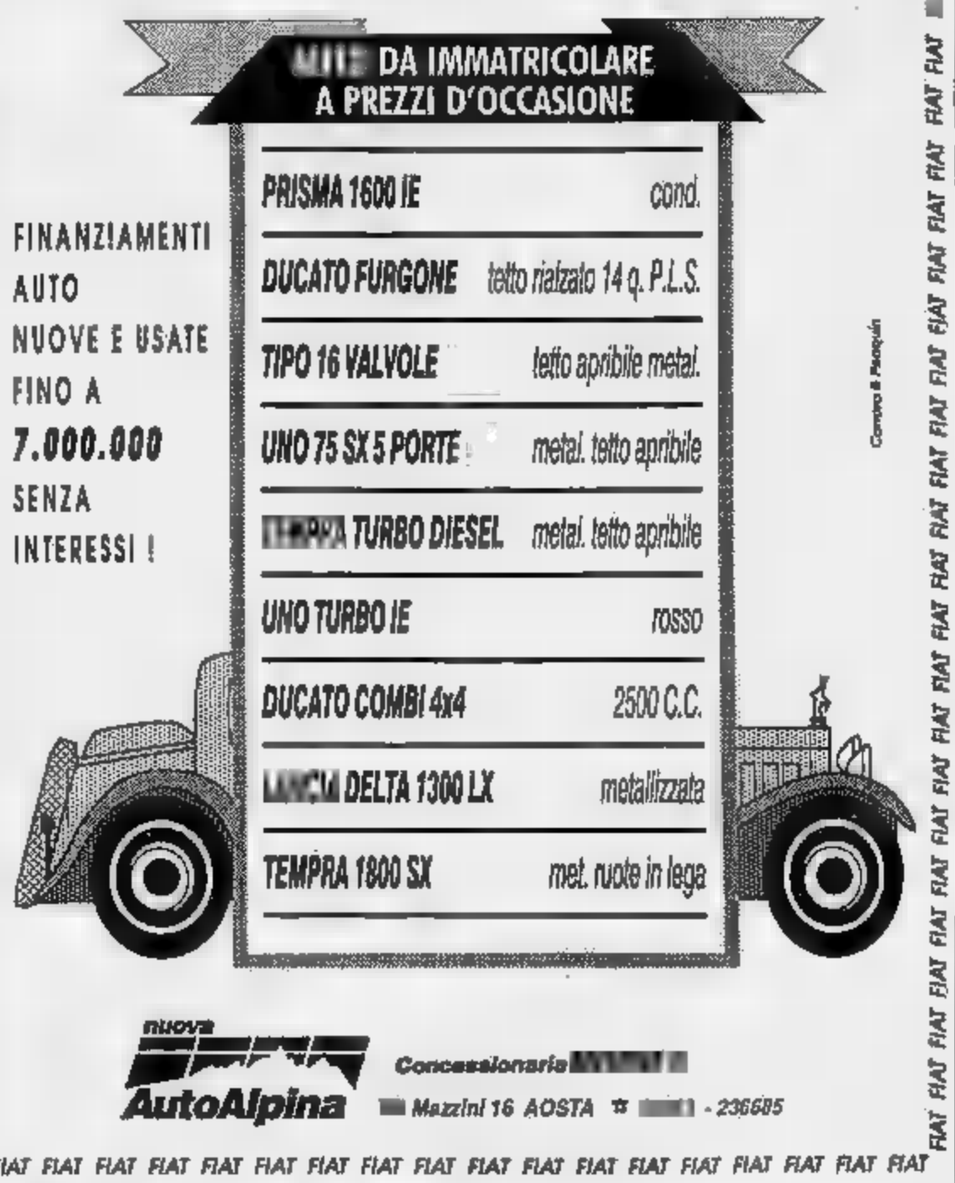
Per decidere la liquidazione era stata convocata un'assemblea dei soci il 21 dicembre: degli azionisti privati si è presentato il solo Giovanni Polchi che ha detto «no» alla proposta, senza avanzarne altre e lasciando subito dopo la riunione. Paolo Charbonnier allora ha convocato ieri un consiglio di amministrazione per prendere delle decisioni in merito.

All'incontro, oltre a Charbonnier, si sono presentati il consigliere (sempre della Regione) Ezio Quendoz e il presidente del collegio sindacale Silvio Laurencet. Nessun altro.

Ancora una volta un nulla di fatto, e i creditori che cominciano a essere seriamente preoccupati della situazione. La maggior quota di credito è quella della vecchia «Centrale laitière d'Aosta», che attende di ricevere un miliardo e 500 milioni, perché forniva il latte da commercializzare.

Elio Betonelli, amministratore della «Centrale d'Aoste», ha detto: «Speriamo che la situazione si sblocchi a gennaio». Al momento la «Centrale d'Aoste» lavora con finanziamenti dalle banche aostane, ha bisogno di fare urgenti lavori di ristrutturazione per adeguarsi alle norme igieniche (lo stabilimento ora è chiuso per ordine del sindaco). Intanto continua con i camion «navetta» che trasportano il latte dei produttori valdostani a Carmagnola per l'inscatolamento, con una raccolta di settanta-ottanta quintali al giorno.

Bruno Baschiera

FIAT


nuova AutoAlpina Concessionario Mazzini 16 AOSTA - 236605
FIAT

PRAMOTTON MOBILI
Vi propone vasta scelta di arredamenti rustici, classici e moderni per cucine, sale e salotti, camere da letto e arredo bagno
Assistenza - trasporto e montaggio gratuiti - esportazioni
PRAMOTTON - Strada Statale 26 - RUS (Ao) - Tel. 0165 767.692/767.952

LIS
Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 9-19,30
Domenica: 9-12

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Pont Suaz, rubati in pieno giorno soldi e titoli nell'ufficio postale

Rapina da venti milioni

Due uomini con la pistola, tra i 25 e i 30 anni, hanno agito a viso scoperto
I banditi sono stati visti fuggire su una «Fiat Uno» blu targata Alessandria

CHARVENSOD. Rapina a mano armata ieri nell'ufficio postale di Pont Suaz a Charvensod. Due uomini a viso scoperto, apparentemente tra i 25 e i 30 anni, pistola alla mano, hanno rubato una ventina di milioni e sono fuggiti in auto facendo perdere le loro tracce.

Il fatto è avvenuto alle 11,10. A quell'ora nel piccolo ufficio di Pont Suaz non c'erano clienti. L'impiegata Gabriella Cracco stava lavorando dietro il bancone, quando due persone hanno bussato sul vetro della porta d'entrata, la cui serratura viene azionata dall'interno mediante un comando elettrico.

La Cracco ha aperto. «Sembrava due persone normalissime - spiega -. Uno dei due aveva in mano addirittura un vaglia postale. Io non ho nemmeno fatto in tempo ad alzare la testa: sono entrati di corsa nell'ufficio del direttore. Il tempo di voltarmi e ho visto una pistola puntata contro di me».

Anche il direttore, Ugo Berlier, è stato colto di sorpresa e non ha avuto il tempo di reagire. E' stato obbligato ad aprire la cassaforte e indicare dove erano contenuti denaro e titoli. Poi i due funzionari delle Poste sono stati spinti in malo modo nel bagno. Berlier è stato anche colpito alla testa con il calcio della pistola, ma non con eccessiva violenza, soprattutto a scopo intimidatorio.

«Mentre frugavano nella cassaforte, nei cassetti e negli armadi - aggiunge Gabriella Cracco - ha bussato alla porta la donna delle pulizie, Emanuela Ciccarelli. Uno dei due rapinatori mi ha detto di aprire la porta. Anche lei è stata spinta in bagno».

In pieno giorno. L'ufficio postale di Pont Suaz rapinato ieri alle 11 (arch.)

Tutto è avvenuto in pochi minuti e nessuno da fuori si è accorto di nulla. I due rapinatori hanno preso il contante incassato in mattinata e vari titoli, per un valore totale di circa 20 milioni. Usciti dall'ufficio sono saliti a bordo di una «Fiat Uno» bianca targata Alessandria. L'allarme è stato immediato: il direttore dell'ufficio ha telefonato ai carabinieri e alla polizia postale. «Per fortuna i ladri hanno potuto chiuderci dentro - aggiunge l'impiegata postale - . Questo ufficio è già stato rapinato circa tre anni fa e da allora le porte sono prive di chiavi e serrature».

Pochi gli elementi in mano alle forze dell'ordine. I due hanno agito in fretta e con sicurezza, senza avere paura di essere riconosciuti. «Sono stati così rapidi - dice ancora la Cracco - che adesso non potrei neppure riconoscere le loro facce. Erano giovani, tra i 25 e i 30 anni. Uno di statura più bassa rispetto all'altro, credo che non superasse il metro e 60. Costui aveva un sacchetto di carta in mano; da lì, appena entrato, ha estratto la pistola».

Molto lo spavento, anche se Berlier è riuscito a mantenere il sangue freddo. «Vedendo la fermezza del direttore - dice l'impiegata - anch'io sono riuscita a restare calma. Però, quando ho visto la pistola puntata contro di me, ero convinta che volessero ammazzarmi. L'uomo più basso era molto agitato, tremava, sembrava drogato. L'altro invece era più freddo».

Le indagini sono cominciate subito. Le forze dell'ordine stanno cercando l'auto usata per la fuga, probabilmente abbandonata poco dopo la rapina.

Giorgio Macchiavello

Due fratelli stavano spacciando a un minorenne

Presi con la droga

Avevano venduto mezzo grammo di eroina per 100 mila lire
Gli arrestati hanno negato tutto, l'acquirente ha ammesso

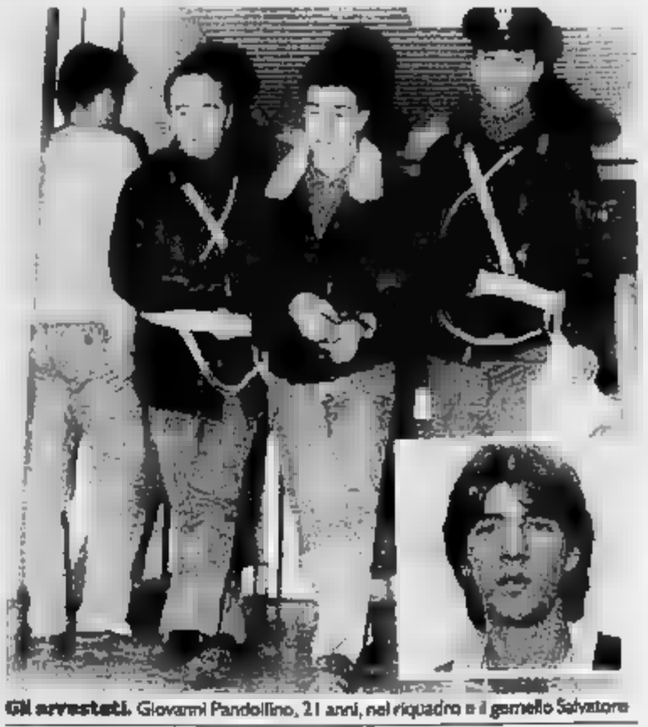
AOSTA. Sono stati arrestati mentre spacciavano eroina a un minorenne che si drogava da giorni: i gemelli Giovanni e Salvatore Pandolfino, 21 anni, di Aosta, via Capitano Chemonet 15, sono ora a Brissogne in attesa di essere interrogati dal procuratore Domenico Cuzzola.

Il fermo operato dagli agenti della squadra narcotici è avvenuto l'altra sera, poco dopo le 17. I fratelli Pandolfino erano nel «Music Bar», in via Mont Falère, al Quartiere Cogne. La polizia aveva ricevuto segnalazioni dagli abitanti della zona che in quel locale c'era viavai di tossicodipendenti.

Agli agenti della mobile sono bastate 4 ore di appostamento per capire come funzionava il «movimento». Un tossicodipendente minorenne è entrato nel locale e ha contattato i Pandolfino. Dopo aver parlottato un momento, il giovane è uscito dal bar, seguito dai due gemelli che sono saliti in auto e si sono allontanati.

Il ragazzo ha aspettato davanti al locale una buona mezz'ora, prima che ritornassero i Pandolfino. Lo scambio è avvenuto poco distante dal bar: il giovane ha dato ai fratelli 100 mila lire per acquistare una bustina mezzo grammo di eroina. In quel momento sono intervenuti gli agenti.

Interrogati in questura, Giovanni e Salvatore Pandolfino hanno negato tutto: hanno detto di aver saputo la droga, di non aver avuto soldi, di non sapere che voleva la loro la polizia. Il giovane che aveva acquistato la droga ha smentito le parole dei due gemelli: ha ammesso di aver ricevuto la busta di eroina in cambio delle mille lire.



Gli arrestati. Giovanni Pandolfino, 21 anni, nel riquadro e il gemello Salvatore

Per Giovanni e Salvatore Pandolfino non è il primo arresto per droga. Salvatore aveva anche da scontare 4 anni di carcere: nel gennaio '89 la polizia aveva trovato nella sua abitazione alcune dosi di eroina e un bilancino di precisione. [c. l.]

Polemiche all'interno della maggioranza consiliare

Gignod, giunta in crisi

Gli assessori Attilio Fassin e Rodolfo Farcoz hanno dato le dimissioni
Il sindaco: «Se non riusciremo a trovare un accordo lascerò l'incarico»

GIGNOD. Due assessori del Comune di Gignod, Attilio Fassin e Rodolfo Farcoz, si sono dimessi dall'incarico «con decisione irrevocabile». La situazione, non ancora di crisi ufficiale, è molto difficile da gestire per il sindaco Virgilio Borre. Adesso la giunta è rimasti tre componenti effettivi, il sindaco e i due assessori Sergio Jovila e Feliciano Margueret (e quindi con potere deliberativo), con una «spaccatura» che lascia poche possibilità di dialogo ai 12 consiglieri di maggioranza.

Al Comune di Gignod in giugno erano stati eletti tutti i 12 candidati della lista capeggiata proprio da Borre, Farcoz e Fassin, che si opponeva allo schieramento del sindaco uscente Ovando Vallet. Il risultato elettorale aveva dato ragione a Borre, Farcoz e Fassin, che avevano visto eletti tutti e 12 i loro candidati, mentre Ovando Vallet era riuscito a far entrare in Consiglio, oltre a se stesso, soltanto altri due candidati. Al momento dell'elezione del sindaco, Virgilio Borre aveva ricevuto 12 voti, tutti quelli dei consiglieri della sua lista, iscritti o simpatizzanti dell'union valdôtaine, come del resto quelli di Ovando Vallet. Poco dopo le elezioni però nella maggioranza erano cominciati i primi contrasti, per ragioni «non politiche, ma di conduzione amministrativa», dice uno degli assessori dimissionari, Attilio Fassin, che non vuole però in questo momento rilasciare altre dichiarazioni (così come Rodolfo Farcoz, che si limita a dire: «Vi saranno dagli sviluppi della situazione, che è in evoluzione»).

Che cosa vuol dire? Secondo Virgilio Borre, un gruppo (sarebbero 6, per l'esattezza) dei «suoi» consiglieri vorrebbero adesso le sue dimissioni. Per costringerlo a quel passo lo avrebbero messo in difficoltà con il gesto clamoroso della rinuncia di due assessori sui cinque componenti l'esecutivo. Ma perché? Borre spiega: «Nei primi mesi di amministrazione abbiamo avuto discussioni anche vivaci perché c'erano parecchie cose, secondo noi, da mettere a posto. Io mi sono impegnato a fondo in tal senso, tanto che per smaltire molte pratiche abbiamo anche chiuso per un periodo gli uffici municipali per due giorni alla settimana. Siccome però io ho fatto parte anche del vecchio consiglio e della vecchia giunta, qualcuno mi taccia di non voler andare a fondo in alcune questioni per cercare di mantenere in piedi i rapporti con la minoranza, cosa che non è vera».

Né Borre né i suoi oppositori parlano di questioni personali, ma fra la popolazione si mormora che in realtà uno dei due assessori voglia diventare il sindaco al posto di Borre. Una situazione quindi piuttosto ingarbugliata, con tre gruppi (rispettivamente di sei, sei e tre consiglieri) molto vicini come appartenenza politica ma divisi su questioni locali. Borre dice: «Riunirò presto il mio gruppo di 12 consiglieri: o si troverà un accordo oppure darò le dimissioni, non sono disposto a cercare i voti della minoranza». [b. bas.]

E' stato colpito da infarto nella sua abitazione durante la notte

Aosta, è morto Gino Scollica

Per 40 anni diresse l'Ufficio del lavoro

Gino Scollica

AOSTA. E' morto d'infarto Gino Scollica che per oltre 40 anni ha diretto l'ufficio regionale del lavoro di Aosta. Scollica aveva 67 anni e viveva con la madre Carmela, di 91, nel capoluogo regionale.

Era in pensione da due anni e da allora ha avuto un incarico di consulenza dall'amministrazione regionale: curava tutte le problematiche che riguardavano il mondo dell'occupazione. Aveva avuto l'ultimo incontro di lavoro nel pomeriggio di giovedì. E' stato colto da un malore nella notte. Ha chiamato in aiuto la donna che da parecchi anni vive con la famiglia Scollica.

Poi il trasporto in ospedale, il ricovero e le cure intensive: tuttavia i medici non sono riusciti ad arrestare l'infarto che era troppo esteso. Gino Scollica è morto alle prime ore di ieri.

Lascia, oltre alla madre, un fratello, Gianni, che vive a Genova (è pensionato delle Ferrovie). I funerali dell'ex direttore dell'Ufficio del lavoro si svolgeranno alle 10 di lunedì nella cattedrale di Aosta. Il corteo partirà dalla nuova mortuaria dell'ospedale.

Gino Scollica cominciò la carriera come impiegato il primo luglio del '46. Ha fatto tutti i gradini fino ad arrivare al vertice. Durante la sua attività in Valle è stato anche contemporaneamente direttore degli Uffici del lavoro di Torino (dieci anni), di Cagliari e Genova (incarichi di un anno).

Per due anni, nel 1972 e nel 1973, Gino Scollica venne chiamato da Carlo Donat-Cattin, allora ministro dell'Industria, a ricoprire l'incarico di segretario. Fu poi nominato commendatore.

Scollica aveva vissuto in Valle la grande industrializzazione e gli anni difficili della profonda crisi dei primi Anni '80. [r. s.]

CAMPAGNA REGIONALE CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI

APRI GLI OCCHI

Difendi il bosco dagli incendi

IL FUOCO DIVORA
IN UN ATTIMO SECOLI DI LAVORO
DELLA NATURA

Regione autonoma Valle d'Aosta Assessorato Agricoltura Foreste e Ambiente Naturale
Servizio Selvicoltura, difesa e tutela del patrimonio forestale

Quattro gruppi e due solisti si esibiranno questo pomeriggio a palazzo regionale

In concerto le nuove leve del rock

Sul palco saliranno «O' Connell Street», «Turno Notturno», «Violent Injection», «J. M. Two», Rey e Framarin
Organizza l'agenzia «Ultima uscita». Le offerte raccolte nella manifestazione andranno alla Croce Rossa

AOSTA. Il rock, che nei testi e nelle musiche è [redacted] elemento di denuncia e di rottura sociale, da tempo viaggia, a livello internazionale, in binomio con le iniziative benefiche legate ai grandi temi della pace, della fratellanza e della solidarietà. In piccolo e a modo suo Aosta si adegua a questa tradizione, proponendo nel pomeriggio di oggi un «Christmas Concert» [redacted] partecipano alcuni gruppi [redacted] cantanti emergenti del panorama valdostano.

La manifestazione, organizzata dall'agenzia «Ultima Uscita», si terrà a partire dalle 16 nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale. Vi si potrà accedere liberamente, depositando un'offerta volontaria. [redacted] ricavato verrà poi devoluto alla Croce Rossa Italiana, che lo utilizzerà per scopi umanitari.

Sono sei i gruppi e i cantanti protagonisti della giornata musicale. I più noti sono gli «O'Connell Street», che in soli tre mesi dal loro esordio (all'«Hendrix Day» di settembre al Teatro Romano) hanno saputo conquistarsi uno spazio personale. Si presentano con Davide Mancini voce, Patrick Passuello chitarra, Edy Passuello basso e Nicola Ansaldo batteria. Suonano cover e pezzi propri con stile forte [redacted] passionale.

Seguono a ruota i «Turno Notturno», freschi esordienti [redacted] serata rock al «Blu Max»: simpatici e scatenati, innestano su una base rock-blues, formata dalla batteria di Marco Crestetto e dal basso di Christian Toma, le iniziative spettacolari e coinvolgenti del giovanissimo e interessante cantante-chitarrista Luigi Ferrara. Poi ci [redacted] i «Violent Injection», gruppo «trash-metal» di Montjovet, composto [redacted] Erik Noro [redacted] «Sancho» alla chitarra, Gianluca Chamonal alla batteria, Daniele Iacomini [redacted] basso e Raniero «Ragno» Annovazzi cantante. Secondo Paolo Fassanante, factotum della rassegna, «sono in grado di innalzare la pressione sanguigna oltre [redacted] livello di guardia». Infine i «J.M. Two», un duo formato dal cantante Jeff Vinci e dal chitarrista Mauro Marchesini, specialisti [redacted] «cover» di Cure, U2, Gorky Park e Quireboy.

Fra i solisti si segnalano Marco Rey e Giampiero Framarin. Il primo, giovane e ormai noto cantautore, eseguirà i propri brani, centrati su temi sociali ed esistenziali, accompagnato dalla voce e dalla chitarra di Antonella Nieddu. Il secondo, noto come «Giampi Jack Flash», è un [redacted]oso e poliedrico chitarrista, che mescola simpatia e bravura in improvvisazioni e arrangiamenti personali. [l. b.]

L'OP[redacted]TTA

AOSTA. Il tanto atteso spettacolo teatrale «La vedova allegra» di Franz Lehár [redacted] Leo Stein, diretto da Carlo Rivolta, [redacted] stato rinviato a data da destinarsi, forse si svolgerà [redacted] marzo. La causa dello slittamento della rappresentazione dell'operetta è dovuta al fatto che i solisti del Teatro nazionale dell'Opera de La Habana, di Cuba, non hanno ottenuto il visto per l'espatrio dal loro Paese, per motivazioni ancora sconosciute.

Lo spettacolo [redacted] previsto in due date: giovedì 10 e venerdì 11 g[redacted]. L'operetta, inclusa nella sezione teatro della «Saison culturelle», fuori abbonamento, ha già ottenuto il tutto esaurito nella prevendita dei biglietti, che rimangono comunque validi per le prossime rappresentazioni. Chiunque [redacted] farsi rimborsare il biglietto può rivolgersi però al punto vendita in cui l'ha acquistato.

«La vedova allegra», che offre uno spettacolo musicale di grande qualità, è rappresentata dalla Compagnia internazionale di operetta, composta [redacted] oltre sessanta persone. Oltre ai solisti del Teatro Nazionale dell'Opera de La Habana vi è [redacted] corpo di ballo dello [redacted] Teatro Nazionale diretto da Alicia Alonso. [sa. b.]

STA[redacted]A AL CINEMA

AOSTA [redacted] Corso Inizio ore 20; 22 Lire 9000	**La [redacted]** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La [redacted] Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora .. N. V. 1h [redacted]' **Cartone animato**
Giacosa Ore 20/22 Lire 9000	**Fantozzi alla riscossa** *di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Gigi Reder (Italia 1975)* — Le prime catastrofiche vicende del ragioniere alle prese [redacted] colleghi: la signorina Silvani, l'odioso Calboni.. N.V. 1h 37' **Comico**
COGNE [redacted] Gran Paradiso Orario: 17/20/22 Lire 7000	**Rocky V** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uo[redacted], Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N. V. 1h 52' **Commedia**
COURMAYEUR [redacted] Bianco Orario 16; 18; 20,30; 22,30 Lire 10.000	**Fantozzi [redacted] riscossa** *di [redacted] Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie.. N.V. 1h 31' **Comico**
CERVINIA [redacted] Des Guides Orario: 20/22 Lire [redacted]	**Atto di forza** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, [redacted] uomo cerca la sua identità [redacted] fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
VERRES [redacted] Ideal Orario: 21 Lire 5000 galleria Lire 4000 platea	**Le comiche** *di N. Parenti con P. [redacted], R. [redacted]zzetto (It. '[redacted]* — Sei episodi comici in cui [redacted] attori del passato si ritrovano [redacted] mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia [redacted] gatori, impiegati di pompe funebri.. N. V. 1h 30' **Comico**

OGGI AL CINEMA

«Atto di forza» (Total Recall), di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger, Rachel Ticotin, Sharon Stone, Ronny Cox [redacted] Michael Ironside - Usa, 1990, 109' (al cinema Des Guides di Cervinia. Inizio spettacoli: ore 20 e 22. Ingresso: lire 10 mila).

L'atmosfera che si respira nei racconti di Philip K. Dick è quella «ironica» di un tempo e di uno spazio, in cui il progresso va di pari passo con la decadenza, come se l'uomo che li attraversa fosse sempre dubbioso fra l'abbagliante luce di un futuro tecnologic[redacted] i toni oscuri e dimessi di un passato «naturale», grandioso e perduto. Logico quindi che i suoi intrecci attraggano cineasti hollywoodiani [redacted] origine europea, legati [redacted] dinamiche inconsce, come l'inglese Ridley Scott che da «Do Androids Dream Electric Sheep?» trasse «Blade Runner» o l'olandese Paul Verhoeven, che da «We Can Remember It for You Wholesale» ha realizzato questo «Atto di forza».

Siamo dalle parti del primo secolo dopo il 2000: [redacted] Terra [redacted] divisa in due blocchi dopo una Terza Guerra Mondiale, Marte è stato colonizzato ed [redacted] attualmente sottoposto a una dittatura militare, si usano i «crediti» al posto dei soldi e i sogni «quasi veri» sostituiscono le esperienze reali. Un operaio, tormentato dagli incubi, si rivolge alla «Recall», un'agenzia specializzata nell'innesto di ricordi fittizi all'interno della memoria individuale. Lui vuole assumere la personalità di [redacted] agente segreto [redacted] missione [redacted] Marte, sperando che questo «viaggio» riesca [redacted] eliminare le sue ossessioni oniriche sul «Pianeta Rosso». [redacted] problema è che [redacted] nuovo, «falso» ricordo va a sovrapporsi esattamente a uno vecchio e autentico, identico all'altro [redacted] accuratamente cancellato. Nella memoria i due ricordi entrano in conflitto [redacted] l'operaio, sbalzato su Marte, si trova a vivere [redacted] duplice esperienza: da una parte è l'eroe b[redacted] che combatte al fianc[redacted] dei ribelli contro il regime, dall'altra è un agente del gover[redacted] infiltrato fra le file della resistenza per debellarla. Fra mostri fisici [redacted] mostri morali, egli dovrà fare appello a tutta la sua forza per uscirne sano.

«Atto di forza» è un film di tutto rispetto, la cui analisi critica richiederebbe ben più di un semplice approccio «impressionista»: basti pensare al lavoro di adattamento fatto [redacted] Verhoeven, alle folli spese per i set e le apparecchiature elettroniche, agli originali trucchi inventivi di Rob Bottin, alla fotografia di Jost Vacano, alla recitazione di Schwarzenegger. Ma tutto ha un suo tempo e si avrà occasione di riparlarne.

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandro Bovo

SAINT-VINCENT

I cartoni animati

Questo pomeriggio alle 16,30 nel salone comunale delle manifestazioni verrà proiettato [redacted] film «Fievel sbarca in America», l'ingresso è libero. In serata, alle 21, a cura della Biblioteca, si svolgerà un concerto di musica sacra [redacted] natalizia, [redacted]pre nel salone comunale.

[redacted]NE

Serata di diapositive

«Dalle Ande all'Himalaya, non solo montagne» è il titolo della serata [redacted] diapositive a cura di Sergio De Leo e della guida alpi[redacted] Guido De Dea. La proiezione si svolgerà alle 21 nella palestra comunale.

SAINT-OYEN

Il concerto

Nella biblioteca comunale si tiene queste [redacted] alle 21 un concerto del duo Monte Rizzi al violino e Cengaroli al flauto. L'ingresso è libero.

[redacted]RMAYEUR

Torneo di bridge

Questa sera alle 21 al Centro Congressi iniziano le partite del «Torneo di bridge». Le iscrizioni si ricevono in sede di gara.

AOSTA

Gli Anni Ruggenti

Serata di ballo liscio con la mu[redacted] de «Gli Anni Ruggenti» al «Dancing Meeting».

[redacted]

Gara di scopa

Al bar «Les amis» inizierà questa [redacted] alle 21 una gara di scopa a baraonda. Le iscrizioni sono ancora aperte.

LA THUILE

Babbo Natale

Questo pomeriggio dalle 15 alle 19,30 visita [redacted] Babbo Natale trainato da cani husky per le vie del paese con distribuzione di caramelle ai bambini.

[redacted]

La belote

Si gioca questa sera alle 21 al ristorante «Les Laures» per il «Grand Prix» [redacted] belote a baraonda.

VALTOURNE[redacted]

La fiaccolata

Questa sera alle 21,30 prenderà il via la tradizionale fiaccolata di fine [redacted] dei maestri di sci, che arriveranno fino in paese.

GRESSONEY L.T.

Festa danzante

Alle 22 al «Cabaret-Club Aldebaran» inizierà la festa danzante dal titolo «Una notte a Rio». Presente [redacted] gruppo musicale.

COSA VEDERE [redacted] TV

a cura di Luciano Barisone

Ore 13,20

Puntata speciale per *«Animalia»* su **Antenne 2**. Attraverso otto servizi, riuniti sotto il titolo di *«Le tour de la France sauvage en 80 minutes»*, la trasmissione rende omaggio all'estrema varietà faunistica del territorio transalpino. [redacted] parla dei pesci, che sopravvivono al freddo e alla mancanza di ossigeno nei laghi d'alta montagna della Vanoise, dei camosci delle regioni alpine, dei canarini del[redacted] Camargue, di Oceanopolis, [redacted] parco ornitologico della Marquenterre, dell'Alsazia e delle Cevennes.

Ore 15,10

TSR trasmette *«La saison 1990 de Formule 1»*, un filmato che condensa in cinquanta minuti i momenti più spettacolari del Campionato mondiale [redacted] automobilismo.

Ore 15,55

«Spécial Clowns», su **Antenne 2**, è una trasmissione proposta e realizzata dallo specialista francese dell'umorismo televisivo André Halimi. Nello spazio di circa un'ora egli ha raccolto, da tutto [redacted] parti del mondo, gli interventi dei maggiori specialisti viventi della comicità da circo di ieri e di oggi.

Ore 16

«Circus partenaires», su **TSR**, si occupa del lavoro dei domatori [redacted] cavalli da circo: un'attività di molta dolcezza e pazien[redacted] perché il cavallo, inquieto per natura, tende a fuggire come difesa alle imposizioni dell'uomo. Così il domatore deve instaurare con l'animale un rapporto di confidenza, in cui i cavalli imparano [redacted] progredire insieme a lui. Il programma, oltre che sulle fasi di allenamento, indaga sulle cure quotidiane dedicate agli animali.

Ore [redacted]

Tele Alpi manda in onda *«Container»*, la rubrica giornalistica che sintetizza, attraverso [redacted] serie di servizi filmati, gli avvenimenti che hanno caratterizzato la vita politica, sociale ed economica della regione durante la settimana.

Ore 20,20

«Le nom de la Rose» (Francia/Italia/Germania, 1986, 131'), su **TSR**, è un film di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, Fred Murray Abraham, Michael Lonsdale e Valentina Vargas. Tratto dall'omonimo, monumentale romanzo di Umberto Eco, il film racconta la storia immaginaria di Guglielmo di Baskerville, un frate francescano che, accompagnato da un novizio, giunge in un'abbazia benedettina delle Alpi per compiere una delicata indagine sulla misteriosa morte [redacted] un monaco. Mentre il [redacted] accompagnatore scopre l'amore fra le braccia di una giovane contadina, Guglielmo, dopo aver fronteggiato altri strani omicidi, scopre che la soluzione [redacted] caso sta in un saggio aristotelico sul «ridere», considerato blasfemo da un vecchio benedettino che ne ha avvelenato le pagine con polvere di cianuro. Vistosi scoperto preferisce dare alle fiamme [redacted] la preziosa, ma pericolosa biblioteca.

Uno straordinario successo di pubblico ha premiato a [redacted] tempo Jean-Jacques Annaud, che è riuscito a rendere sullo schermo un testo non facile dall'inusuale ricchezza filosofica e filologica, facendone un'opera di grande impatto spettacolare, fedele allo spirito del romanzo, storicamente accurata nelle scenografie e nei costumi, magistralmente interpretata da Sean Connery.

Ore 20,45

Terza e ultima puntata, su **Antenne 2**, del feuilleton televisivo *«Les cavaliers aux yeux verts»*, diretto da Michel Wyn e interpretato da Irene Papas, Xavier Deluc, Claudia Ohana e Jean-François Garreaud. Termina [redacted] una diaspora la saga degli abitanti del villaggio francese, emigrati in Sud America per sfuggire alla fame e alla miseria della montagna.

Ore 22,45

Tele Regione manda in onda *«Cilimu»*, rubrica [redacted] cinema, libri e musica, condotta da Roberto Guscelli.

Ore 22,55

«After Hours» (Usa, 1986, 98'), su **TSR**, è un film di Martin Scorsese, con Griffin Dunne, Rosanna Arquette, Verna Bloom, Thomas Chong [redacted] Linda Fiorentino. Il [redacted] protagonista è un impiegato che sogna una vita più movimentata come rimedio alla sua solitudine. Il sogno si avvera quando incontra una ragazza che [redacted] abborda [redacted] un fast-food, dandogli un appuntamento notturno in un appartamento all'altro capo della città. L'occasione sentimentale si rivela un autentico incubo: la ragazza è psicologicamente instabile, lui è rimasto senza soldi per tornare a casa e la strada [redacted] popolata [redacted] personaggi inquietanti. Un lavoro virtuosistico per Scorsese, che grazie al film vinse nel 1986 il Premio alla regia al Festival di Cannes.

CINEMA TORINO

ROMANO [redacted] grand'eliseo

DUE NAZIONALE

L'EVENTO DI NATALE!

SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO

al CHARLIE CHAPLIN 2

LO SCOOP CINEMATOGRAFICO DI NATALE

Ecco un film, un film, un film-capolavoro!

Basket, l'Uap perde lo scontro al vertice del torneo di Promozione

Sconfitta casalinga

Netta la supremazia del Pinerolo, che ha vinto con ventitré punti di scarto
Risultato negativo anche per la Val Wagen malgrado l'ottima prova di Fristachi

AOSTA. Doppia sconfitta per le squadre valdostane nel campionato di Promozione di pallacanestro. Dopo 8 vittorie consecutive l'Union Uap Assurances è stata superata alla palestra del quartiere Dora dal Pinerolo per 100-77. Passo falso interno anche per la Val Wagen che ha ceduto per 68-80 contro l'Atlavir.

Lo scontro al vertice tra l'Uap e il Pinerolo (entrambe le squadre erano imbattute) si è risolto a favore dei piemontesi. Avvio di partita equilibrato (11-11 al 8') poi gli ospiti cominciavano a premere sull'acceleratore portandosi a condur- per 29-21 al 10' e per 42-33 15'. Squadre al riposo i torinesi avanti di 14 lunghezze: 57-43. Anche nella ripresa il Pinerolo confermava di squadra di ottima levatura tecnica raggiungendo punti di margine al 28' (69-49). L'Uap passava dalla zona alla marcatura individuale riuscendo recuperare qualche punto (76-64 al 31') senza però mettere discussione la supremazia degli ospiti che si aggiudicavano il successo con il punteggio di 100-77.

«Il Pinerolo si dimostrato superiore - ammette l'allenatore dell'Uap, Massimo Brunello - . I ragazzi si sono battuti con generosità. L'unico neo è stato quello di scendere in campo con troppo timore reverenziale nei confronti dei torinesi che con campagna acquisti fatta hanno allestito una formazione di assoluto valore. A livello individuale dobbiamo ritrovare il miglior Polin. L'assenza di Grattacaso, infortunato, si è fatta sentire, però non possiamo accamparo scuse».

Miglior realizzatore è stato Tournoud (26 punti). Sono dati a canestro anche Artaz (19), Di Muzio (13), Polin (8), Baldi (5), Bordigoni (4) e Tiraboschi (2). Alla ripresa del campionato (il 13 gennaio) l'Uap affronterà alla palestra del quartiere Dora il Lesna nell'ultima partita del girone di andata l'obiettivo tornare subito al e mantenere il posto in classifica.

Nulla da fare anche per la Val Wagen contro la capolista dell'altro girone di Promozione. L'Atlavir ha conservato la leadership imponendosi per 88-80 al termine di una partita per lunghi tratti equilibrata. In avvio stati gli aostani a portarsi in vantaggio (12-9 al 7'), ma ben presto i torinesi hanno assunto comando del gioco ottenendo 10 punti di margine al 12': 27-17. Squadre al riposo gli ospiti avanti per 46-37. Incontro riaperto al 25' con un solo punto da recuperare per la compagine di Cerva: 47-48. Con un parziale di 8-0 la capolista riprendeva il comando delle operazioni, ma Val Wagen si avvicinava nuovamente al 36': 67-68. Finale di marca ospite punteggio finale di 88-80.

Ottima la prestazione di Fristachi (miglior realizzatore con 23 punti). Bene anche Carretta (14) e Artuso (12). Gli altri punti sono stati realizzati da D'8 Bernardi (10), Mencgatti (8), De Ceglie (7) e Quondamatteo (6). Prossimo impegno per i biancoazzurri sabato 12 gennaio in trasferta sul parquet del Muthi.

Sigfrido Beneyton

GIOVANILI

AOSTA. Sempre più convincenti le squadre giovanili valdostane di pallacanestro. I cadetti dell'Idromarket sono imposti sul parquet della Libertas Torino per 77-65 rimanendo in vetta alla classifica a punteggio pieno assieme alla Ginnastica. Nonostante l'assenza di Nadalin la squadra di Mimotti ha dominato l'incontro chiudendo il primo tempo sul 40-32 incrementando il vantaggio nella ripresa. In evidenza Andrea Venturotti (16 punti) e Mauro Schiavon (14).

Duplice vittoria per i ragazzi dell'Autoprestige. La compagine di Peloso ha surclassato la Libertas Torino per 117-29 e Moncalieri per 149-39. Gli aostani secondi in graduatoria alle spalle del Buonarotti A. Negli allievi successo del Diadora Team sul Grugliasco per 91-70. L'incontro si è deciso nel finale con Augusto Rosso Chioso (31 punti) e Giorgio Cosentino (25) autori un prestazione maiuscola.

L'unica nota negativa arriva degli allievi della Val Wagen sconfitti per 174-44 dal Moncalieri. Discrete le prestazioni di Luca Consonni, Donato Persini e Jean Betemps. Alla ripresa del campionato (11 gennaio) i biancoazzurri affronteranno il Dravelli.

[s. b.]

Slittino, a Combasse per la Vaudan è già primato

Primo record

Corrado Herin e Almir Betemps dominano tra gli uomini
Le iniziative di Lugon e Cerise per promuovere la specialità

FENIS. Corrado Herin e Delia Vaudan sono i protagonisti annunciati di una stagione dello slittino su pista naturale. Non partecipano invece Giuseppe Cerise e Damiano Lugon, che dopo una lusinghiera carriera hanno deciso di appendere lo slittino al chiodo. Herin e la Vaudan sono stati i dominatori della prima gara stagionale che ha visto i migliori atleti (senio- e giovani) valdostani contendersi Trofeo Comune Charvensod per l'organizzazio- dello Sci Club Chamolé.

Sulla pista di Combasse, in ottime condizioni, si sono cimentati 48 atleti e a questo punto una volta si pone importante da risolvere il problema del reclutamento giovani da avviare a questa disciplina sportiva. Proprio Lugon e Cerise si stanno facendo promotori di iniziative in questa direzione con la realizzazione di piste su cui far provare le emozioni di questo sport ai giovani, il primo Tharencan di Pollein e il secondo a Prarayer di Saint-Marcel.

Nella manche domenica Combasse Delia Vaudan ha «demolito» il record della pista femminile 1'36705 (80 centesimi in meno del precedente primato). La campionessa del mondo della Polisportiva Pollein si imposta con oltre 4 secondi sulle juniores Elide Glavinaz e Claudia Cretier e con margini superiori 12 secondi sulle migliori aspiranti, Lara Bullias e Mikaela Benvenuto. Tra i maschi Corrado Herin del G. S. Godioz ha vinto in 1'34704 precedendo di 1'40 Almir Betemps, il suo tradizionale compagno con cui ha vinto il doppio 1'37755 su livelli di chiara eccellenza.

Tra gli juniores Christian Bosc ha vinto davanti a Loris Promassaz, tra gli aspiranti si è imposto Jean Pierre Celesia, tra gli allievi Daniele Pieiller ha prevalso su Alex Neiroz mentre tra i ragazzi Matteo Lugon ha avuto ragione di Vania Dumé. Il Trofeo Comune di Charvensod stato vinto dalla Polisportiva Pollein Delia Vaudan e Jean Celesia alfieri sodalipluridecorato slittino.

L'attività dello slittino su pista naturale prosegue domani lo svolgimento della Coppa Sci Club Teviva, un appuntaagonistico sulla pista internazionale di Combasse con cui si chiuderà un anno che ha visto Corrado Herin nel singolo Corrado Herin con Almir Betemps nel doppio raggiungere il secondo gradino del podio nei campionati mondiali in Val Casies. Alla gara di domenica dovrebbero prendere parte anche i reduci del raduno nazionale di Fiè in Alto Adige dove Corrado Herin, Almir Betemps, Delia Vaudan, Elide Glavinaz e Claudia Cretier hanno potuto allenarsi sulla pista che ospiterà nel 1991 i campionati europei.

Cesarino Cerise

SCI NORDICO

RHEMES-NOTRE-DAME. Sulle nevi di Plan de Gofile Rhêmes-Notre-Dame si terranno oggi i campionati valdostani maschili e femminili di biathlon. Dovrebbero presentarsi via anche i vicecampioni d'Italia Enrica Reval e lo juniores Patrick Favre.

Sempre Rhêmes ha ospitato domenica una gara interzonale fondo sui 15 km a tecnica classica a cui hanno preso parte 74 concorrenti. Ha vinto ella grande Leo Vidi della Scuola Militare Alpina in 45'43", precedendo di 2 minuti e 3 secondi Rolando Cuaz, primo tra i seniores, Mauro Danna Edy Guala con il podio dei veterani occupato anche da Orlando Grivon e Nilo Pieiller. Tra gli juniores ha vinto Davide Tanini del Rhêmes su Bruno Berard e Andrea Nex, tra gli aspiranti si è imposto Luca Gaglianone del Courmayeur davanti a Nadyr Ducret e Stefano Berard. In campo femminile tra le seniores, impegnate sui 7,5 km, Oriana Bellì ha superato Tiziana Guala mentre nelle categorie minori, in gara sui 5 chilometri, tra le juniores Giovanna Manassero ha vinto davanti a Suzy Chabod e Nadia Berard, tra le aspiranti Erika David ha preceduto Berard Elena Jordan.

[c. c.]

CALCIO

Per l'Aosta il primo di cinque incontri con squadre forti

Serie proibitiva

Il quintetto rossonero oggi sarà impegnato a Roma contro il Geas Meda
Nell'ultima giornata la formazione di Fea ha ottenuto un pareggio

AOSTA. Il campionato di serie A di calcio a cinque continua oggi con la disputa della 14ª giornata che vedrà l'Aosta impegnata in una insidiosa trasferta Roma contro il Geas Meda 88. Questo è il primo una serie di cinque incontri consecutivi che i valdostani dovranno affrontare con squadre capitoline, da sempre le più ostiche. Dopo il Geas sarà la volta della capolista Roma Rcb (sempre in trasferta), del Camol (in casa), del Marino (fuori casa) e della Roma calcetto (a Verrès).

Solo al termine di questa terribile di gare, di cui soltanto l'ultima si presenta sulla carta alla portata dell'Aosta, si potrà valutare con una certa ragionevolezza la situazione in classifica anche in funzione degli altri risultati.

Per i valdostani sarà necessario far qualche punto possibilmente già oggi contro una formazione di tutto rispetto e che si trova al momento leggermente in ritardo rispetto alle primissime. E' però in netta ripresa, dopo un avvio sconcertante dovuto probabilmente al particolare preparazione atletica dei giocatori stabilita in funzione della Coppa Italia. Inoltre la società pare abbia risolto soltanto da qualche giornata un delicato problema legato a presunti dissapori tra il tecnico e i giocatori.

Per presentare il Geas basta dato. Finora è riuscito a strappare gli unici due punti persi dalla capolista. Purtroppo Fea dovrà rinunciare a Pacchiodi per squalifica e probabilmente a Orsini. Dal momento che durante questo campionato tutte le cosiddette squadre minori almeno una volta sono riuscite a fermare le grandi, tutti i tifosi aostani si augurano che sia ora il turno dei propri beniamini.

L'Aosta è reduce da un pareggio, 2-2 con un Avezzano in formazione rimaneggiata. Per la squadra del presidente Simonetti, sempre alla ricerca di uno sponsor, alla luce di si erano messe le cose negli ultimi minuti, è stato un risultato positivo. Gli aostani hanno giocato gli ultimi 5' in inferiorità numerica dovuta all'espulsione di Pacchiodi per somma di ammonizioni. In questo frangente, Adorni, Rossero e Cappellino hanno saputo contenere gli attacchi degli ospiti che si erano presentati a Verrès privi di Patriarca, Rotondi e Scacchi.

L'Aosta è partita ben convinto di poter fare bottino pieno e al 4' si portava in vantaggio. L'azione partiva da Cappellino che avanzava centralmente, saltava il suo avversario diretto e serviva Sai liberissimo davanti al portiere. Il vantaggio è durato però soltanto 60 secondi. Al 21', complice un errore di Rossero subivano il 2-1. Dopo il riposo, al 7', Sai, uno dei migliori, si costruiva da solo una palla-gol: la sfera finiva sul palo, ma veniva prontamente ricacciata in fondo al sacco da Rossero. Sul 2-2 si chiudeva praticamente l'incontro anche se per l'espulsione di Pacchiodi, i valligiani rischiavano il colpo del ko.

Maurizio Introna

PALLAVOLO

In C2 l'Olimpia non è riuscita a vincere per la terza volta consecutiva

Battuti solo al tie-break

La Maison des sports è terza in classifica
Nulla da fare per il Vima Marmi contro il Torino

AOSTA. Ha sfiorato il tris di vittorie consecutive l'Olimpia nel campionato serie C2 di pallavolo maschile. La squadra Claudio Sordi è stata sconfitta in trasferta per 3-2 dall'Acqui Terme al termine una partita caratterizzata da continue emozioni. In svantaggio per 2-1 gli aostani sono riusciti a conquistare il quarto set commettendo però alcuni errori fatali nel parziale decisivo.

Nel tie-break gli alessandrini si sono imposti per 15-14 piegando la resistenza biancoazzurri che hanno disputato un buon incontro a livello collettivo anche se hanno evidenziato parecchie carenze nella continuità di rendimento. Se Ramella e compagni riusciranno in futuro a giocare su ritmi costanti potranno recuperare preziose posizioni in classifica e puntare a un piazzamento di rilievo.

In serie D femminile vittoria della Maison des Sports di Courmayeur e sconfitta per la Vima Marmi Pont-Saint-Martin. La squadra di Dino Pressendo ha confermato di attraversare un ottimo di forma espugnando il parquet della Libertas San Bernardo di Vercelli.

Il punteggio di 3-a 0 chiarisce a sufficienza netta superiorità delle valdostane. La compagine dell'alta Valle si è portata ora al terzo posto in classifialle spalle della Sanmartinee del Lilliput. A livello individuale ancora una convincente prestazione Anna Mussillon, giocatrice dal grande potenziale che deve soltanto migliorare sotto il profilo nervoso per poter raggiungere traguardi di prestigio.

Nulla da fare, invece, per la Vima Marmi contro il Lilliput. Le torinesi si imposte per 3-0 concedendo poche opportunità alle valdostane. Il campionato riprenderà il 6 gennaio con la Maison des Sports che renderà visita all'Arona con l'obiettivo proseguire la serie positive, mentre la formazione di Angelo Vizza giocherà a Pont-Saint-Martin contro il Pietro Micca Biella.

[s. b.]

L'allenatore dell'Olimpia Claudio Sordi visto da Ghiglione

PRESTITI PRESTITI PRESTITI

A DIPENDENTI PROTESTATI			A - ARTIGIANI - COMMERCIANTI - PROFESSIONISTI IMPROTESTATI					
3 milioni	36 rate	119.000	Importo	12 Mesi quota	18 mesi quota	24 mesi quota	30 mesi quota	36 mesi quota
5 milioni	48 rate da	160.000	5.000.000	491.810	347.540	278.920	235.735	209.320
7 milioni	60 rate da	194.500	7.000.000	686.534			330.029	293.048
9 milioni	72 rate da	227.000		786.895		443.072	377.176	334.912
10 milioni	84 da	233.500	9.000.000		625.572	498.456	424.323	376.776
ACCONTI IMMEDIATI SENZA CAMBIALI			10.000.000	983.620	695.080	553.840	471.470	418.640
			12.000.000	1.180.344	834.096	664.608	565.764	
			15.000.000	1.475.430	1.042.620	830.760	707.205	627.960
			17.000.000	1.672.154	1.181.636		801.489	711.688
			20.000.000	1.967.240	1.390.160	1.107.680	942.940	837.280

LA FINANZIARIA
VIA LAMARMORA 2
BIELLA (VC)
TEL. 015 20246

MUTUI IPOTECARI per ACQUISTO - RISTRUTTURAZIONE
30 MILIONI RATA MENSILE 466.500
50 MILIONI RATA MENSILE 777.500
70 MILIONI RATA MENSILE 1.088.500
RIMBORSO SENZA CAMBIALI

Per pubblicità su
LA STAMPA.
STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 65.211
11100 AOSTA
Loc. Amérique - Quart
Tel. 0165
765.019-765.628

Restaurant
ba-i-Bor
VISTA PANORAMICA SU
IMMINENTE APERTURA DEL
NUOVO SALONE
CON CAPIENZA DI 300/350 POSTI
BANCHETTI - MATRIMONI
CERIMONIE - CONGRESSI
SALETTE PER RI DI
DEHORS - AMPIO PARCHEGGIO
CHESALLET - TEL. (0165) 257.457 11010 SARRE (Ao)

Meeting Club
AOSTA
Questa sera si balla con GLI RUGGENTI Domani pomeriggio GLI Lunedì 31 VEGLIONE DI con la grande orchestra VITO VALENTE
Prenotatevi! Ultimi posti disponibili!!!

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Sabato 29 Dicembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

UN ANNO DI SPORT

Brillano pallavolo e atletica

Per lo sport un anno complessivamente modesto. Si sono messe in luce volley, atletica e discipline minori. Disastroso l'Asti calcio, in ombra il basket (Nella foto l'Astisport festeggia la promozione)

Daniela Cotto A PAGINA 11

LAVORI PUBBLICI, QUALI INTERVENTI?

Nell'incontro di fine anno fra il sindaco Giorgio Galvagno, la Giunta comunale e i giornalisti, il vicesindaco Aldo Pia ha illustrato il programma messo a punto dal Comune. Gli interventi riguardano scuole, edifici comunali, gli annosi restauri del Teatro Alfieri, il centro carni, il cimitero, l'illuminazione pubblica, gli impianti sportivi e la viabilità.

Tra le novità di rilievo sarà avviato il primo lotto della nuova sede dell'elementare «Anna Frank». Opere di risanamento interesseranno inoltre l'edificio della elementare Salvo d'Acquisto (chiusa da due anni a causa della presenza di amianto) mentre, 600 milioni serviranno per interventi di manutenzione di altri edifici scolastici; si costruiranno due nuove palestre scolastiche.

Il vicesindaco ha inoltre fatto notare come il programma dei lavori pubblici per il nuovo anno abbia dovuto fare i conti con una legge finanziaria particolarmente avara per quanto riguarda il trasferimento di risorse agli enti locali.

A PAGINA 3

LIBRO PARLATO PER CIECHI

Più di duecento titoli l'anno, tremila in quindici anni: non è la tiratura di una grande casa editrice, sono soltanto alcune delle cifre che indicano l'attività degli «Amici del libro parlato», un'associazione di volontari che da Verbania opera attivamente a fianco dei ciechi, intessendo una rete di solidarietà estesa attraverso tutta la Penisola. Decine e decine di persone prestano occhi e voce per infrangere barriere di solitudine e di buio, per consentire a chi non possiede o non ha mai posseduto il bene della vista di arricchire il proprio bagaglio culturale, ascoltando libri incisi su nastro. Nel viaggio attraverso i disagi infiniti dei disabili, cominciato giorni scorsi, parlando delle barriere architettoniche disseminate in città grandi e piccole, si incontrano anche queste straordinarie, confortanti realtà. Ne sono protagonisti, spesso sconosciuti, comunque sempre senza clamori, uomini e donne, impiegati e casalinghe, medici in pensione e professionisti attivi, operai e studenti. Tutti dedicano agli altri una parte del loro tempo libero.

DALL'INVIATO Renato Romanelli A PAGINA 9

WEEKEND A LIMONE

Il rock degli Skiantos

L'appuntamento per domani sera al Palalimone. Ma il concerto con la band bolognese è solo una tante manifestazioni che la stazione propone fino all'Epifania

di Amedeo France A PAGINA 5

Protesta pure Penango

Casorzo vuole tenere la sua scuola

Nuove polemiche per il piano del provveditorato agli studi che prevede la soppressione di numerose scuole elementari della provincia. Proteste a Casorzo e a Penango.

PAGINA 7

Stasera concerto

A Viarigi i mandolini della «Paniati»

Si esibisce questa sera nel «Concerto di Natale» alle 21 nella chiesa di Viarigi l'orchestra mandolinistica, fondata anni fa dal musicista astigiano Pietro Paniati.

Mentre si allungano i tempi per la costruzione del nuovo palasport di Lungotanaro

Un «palatenda» per Asti

Lo suggerisce il presidente della Provincia Guglielmo Tovo. Affitto annuo di 240 milioni
Alberto Pasta (pli) estromesso dalla nuova assemblea del Consorzio. Al suo posto Luciano Grasso

Adesso Asti possiede tre palasport

ADESSO Asti «ha» tre palasport, peccato però che uno solo, quello decrepito di via Gerbi, sia in muratura e quindi vi si possa giocare dentro. L'altro, faraonico, che dovrebbe sorgere al Lungotanaro, si regge sulle parole e le promesse dei politici e l'ultimo arrivato, il «palatenda» proposto dal presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, altro non è, per ora, che un'iniziativa isolata tutta da discutere.

Intanto l'anno si chiude esattamente com'era cominciato con la sola novità, appunto, del «tendone» multiuso (sport, spettacoli, concerti) che stando alle dichiarazioni dello stesso Tovo dovrebbe servire da «ponte» tra l'impianto esistente e quello a venire del Lungotanaro. L'idea di una soluzione alternativa, al momento, ha il pregio, se altro, di ovviare al lungo silenzio seguito ai roboanti proclami di alcuni mesi fa, quando si diceva che la posa della prima pietra del palasport era dietro l'angolo e i finanziamenti statali prossimi a «piovere» sulla città. Ed è anche probabile che rinascenda negli sportivi un filo di speranza.

Ma la lunghissima vicenda del nuovo palazzetto, vecchia di anni, consumatasi tra polemiche, rocamboleschi cambi di rotta, incredibili ripensamenti, può anche essere un vaccino potente contro la facile illusione di avere, presto, almeno un «tendone». E così, mentre il 1990 se ne va, ancora volta il piccolo, bistrattato palazzetto di via Gerbi esce vincitore. Augurargli lunga vita è il minimo che si possa fare.

Franco Cavagnino

ASTI. Un palatenda da tremila posti per accogliere le manifestazioni sportive (ma non solo) della città, in attesa che sull'area Lungotanaro venga posato il primo mattone del futuro palasport.

Questa la proposta che il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, chiede venga discussa prossimamente dal Consorzio per il palazzetto costituito insieme al Comune di Asti. La pratica per la costruzione del nuovo impianto è ferma, e prevedendo un ulteriore dilatamento dei tempi, Tovo suggerisce di «affittare per un anno un palatenda».

L'area in cui allestire la struttura potrebbe essere la stessa destinata ad ospitare il nuovo palazzetto; la spesa che «l'operazione palatenda» potrebbe comportare sarebbe di circa 240 milioni all'anno, custode compreso.

La minoranza per ora non si entusiasma all'idea e avanza la preoccupazione che la nuova proposta possa suonare un futuro disimpegno della Provincia sul progetto del palasport.

Replica Tovo: «Abbiamo una squadra di pallavolo in A2 che, se promossa in A1, non potrebbe giocare ad Asti per la mancanza di una struttura adeguata».

Nell'attesa, il Consorzio per il palazzetto perde Alberto Pasta, presidente uscente (sarà sostituito in gennaio da Mario Novellone, psi): l'esponente liberale è stato infatti confermato nella nuova assemblea dell'organismo. La decisione è stata presa al termine della votazione che si è svolta ieri in Consiglio provinciale.

Per alcune eccezioni sollevate dal Coreco su una precedente delibera, si dovuti rinominare quattro (oltre a Pasta, Ubertone, pci, Zamboni, msi, Rosolnito, dc) dei nove rappresentanti indicati a far parte dell'assemblea del Consorzio.

Al posto di Pasta è stato votato a maggioranza il consigliere pli Luciano Grasso (ha avuto 15 voti contro i 4 andati rispettivamente al presidente uscente e a Minniti, psdi).

La votazione si è svolta a scrutinio segreto, «ma i 4 voti andati a Pasta sono comunque i nostri» ha detto subito dopo ai giornalisti il capogruppo psi Annalisa Ubertone.

Laura A PAGINA 4

Gli effetti dell'indulto ad Asti

Scarcerati 15 detenuti

ASTI. Sono una quindicina i detenuti per reati compiuti nell'Astigiano aver beneficiato dell'indulto. Ieri quattro loro hanno lasciato di Asti per fine pena, mentre analoghi provvedimenti stati presi nei confronti di astigiani detenuti in altri istituti di pena piemontesi.

E' la conseguenza del provvedimento pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» ed entrato in vigore il dicembre.

Tra i detenuti tornati in libertà i casi più eclatanti riguardano Giorgio Sarto, 31 anni, di Asti, condannato a 4 anni di reclusione per una rapina in un supermercato di Isola la vigilia Natale del 1987; Adriano de Glaudi, 30 anni, un nomade che nel 1992 avrebbe finito di tare una serie piccole condanne per reati contro il patrimonio; il Luca Conti, titolare di un deposito di autodemolizione a Pontesuero che nell'agosto del prossimo anno doveva finito di scontare una condanna per ricettazione e Aurelio Carusillo, 26 anni, di Bra, uno dei componenti della «banda Caglieno»: giovane era stato condannato per serie di rapine in Francia.

L'indulto dal presidente della Repubblica ha effi- per i reati fino a tutto il 24 ottobre 1989, data dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale e viene revocato diritto se chi ne usufruito commette, entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del decreto, un delitto colposo che comporti la condanna a una pena detentiva non inferiore a 2 anni.

Un beneficio che «cancella» due anni reclusione, ad ione di condanne per devastazione, strage, associazione di tipo mafioso, sequestro di persona scopo di estorsione, riciclaggio di denaro proveniente da sequestri di persona dal traffico di stupefacenti.

SERVIZIO DI A PAGINA 3

Cerchiamo di capire perché tanti giovani inspiegabilmente si tolgono la vita

Una parola amica può salvarli

Il numero dei suicidi è stato alto nel periodo natalizio, nei giorni della calda intimità familiare

NELL'ANNO che si chiude troppi sono stati i giovani che si tolta la vita. Anche in provincia dove, fino a pochi anni fa, erano casi rari. Quasi sempre senza un rigo di spiegazione, lasciando familiari e amici a chiedersi: perché? Perché, aveva confidato il poeta Majakowski, «è più faticoso vivere che morire». Ma è una risposta che introduce un'altra domanda: quando la vita diventa faticosa e insopportabile?

C'è un dato che aiuta a capire. Il numero dei suicidi è stato particolarmente alto nel periodo natalizio. E' nei giorni delle luminarie e dalla calda intimità famigliare, quando tutti sono festosi, è tra tanto clamore di vita che chi è depresso si sente escluso dalla festa, sicché una crisi esistenziale diventa drammatica e la solitudine disperata.

Le tragedie della solitudine, frequenti nella tarda età, non risparmiano i giovani e i giovanissimi. Hanno amici ma anche con loro si sentono soli. Perché sovente l'amicizia, più che una comunione fondata su legami affettivi, è un'aggregazione di individualità indipendenti. Un quindicenne si uccide spiegazione, finché si trova annotato nel suo diario: «Vado lo stesso con i miei compagni loro non possono capirmi per far fronte alla mia esigenza che è quella di non riuscire a stare solo...». Il suicidio è l'orrore della solitudine, e può sentirsi solo tra la folla. E' possibile che su un ragazzo gravi la maledizione biblica: «Guai a chi è solo?». E' dubbio al quale si può rispondere la fede la ragione, magari con la speranza. Comunque, è un dubbio che quel quindicenne non ha saputo risolvere.

Ci sono poi i giovani che scelgono la morte per loro presunto fallimento o mediocrità. Sono cresciuti nel mito del successo, fatto balenare come facilmente raggiungibile da chiunque. Il successo inteso come possesso di cose materiali: avere invece di essere. Si è tanto predicata la dottrina del successo che la visione della vita è uscita distorta, e la spinta a vincere può risultare una spinta malefica, soprattutto in soggetti fragili ed emotivi. Presi dalla paura di non avere fiato abbastanza per arrivare traguardo, smarriscono il piacere delle piccole cose, confondono la rinuncia con la rassegnazione.

«Era un ragazzo tranquillo...nessuno avrebbe mai sospettato...»: dicono parenti, amici, insegnanti, di un giovane che si è tolta la vita. Ma sono proprio i ragazzi tranquilli, miti e chiusi che possono presentare maggiori problemi. La difficoltà che hanno a esprimersi, a gridare la loro solitudine e paura di vivere, la loro incapacità di misurarsi con l'ambiente, vengono scambiate per timidezza o pigrizia. Sono loro i ragazzi «a rischio» che una parola amica, detta al momento giusto, riuscirebbe a salvare.

Luciano Curino

TREDICESIMA

ASTI. Ieri un gruppo bambini sono venuti in redazione: rappresentavano gli alunni della prima, seconda terza C della scuola media «Brofferio» e hanno portato il loro significativo contributo all'iniziativa lanciata da «Specchio dei tempi» per offrire una «tredicesima» agli anziani soli e indigenti.

E' una delle tante testimonianze di solidarietà che in questi giorni giungono al giornale: sempre ieri, giovane signore che voluto rimanere anonimo, ha versato 800 mila lire, più dell'equivalente di una tredicesima mezza.

La sottoscrizione dei lettori di Specchio dei tempi per donare agli anziani più soli una «Tredicesima d'amicizia» sfiora ormai complessivamente miliardo, in tutta la provincia del Piemonte.

Un'iniziativa che potrà restituire un momento di serenità a tanti anziani costretti a fare i conti con redditi inadeguati.

La «gara di solidarietà» proseguirà ancora per alcuni giorni. Un modo per regalare un sorriso a chi è più solo e bisognoso.

(r. s.)

PAROLA D'ARTISTA

«Tanti auguri per un pessimo 1991»

Speranze e sogni per l'anno che arriva

I miei auguri portano male. A malincuore devo prenderne atto. L'anno scorso a Capodanno questo stesso giornale e un'emittente radiofonica mi chiesero, per l'appunto, di rivolgere i miei auguri agli astigiani per l'anno che si stava concludendo. Ricordo che improvvisai cambiamenti radicali in tutti i campi: non è cambiato niente. A meno che non si voglia considerare cambiamento anche il peggioramento. Ma per questo ci vuole una dose di ottimismo che non ho.

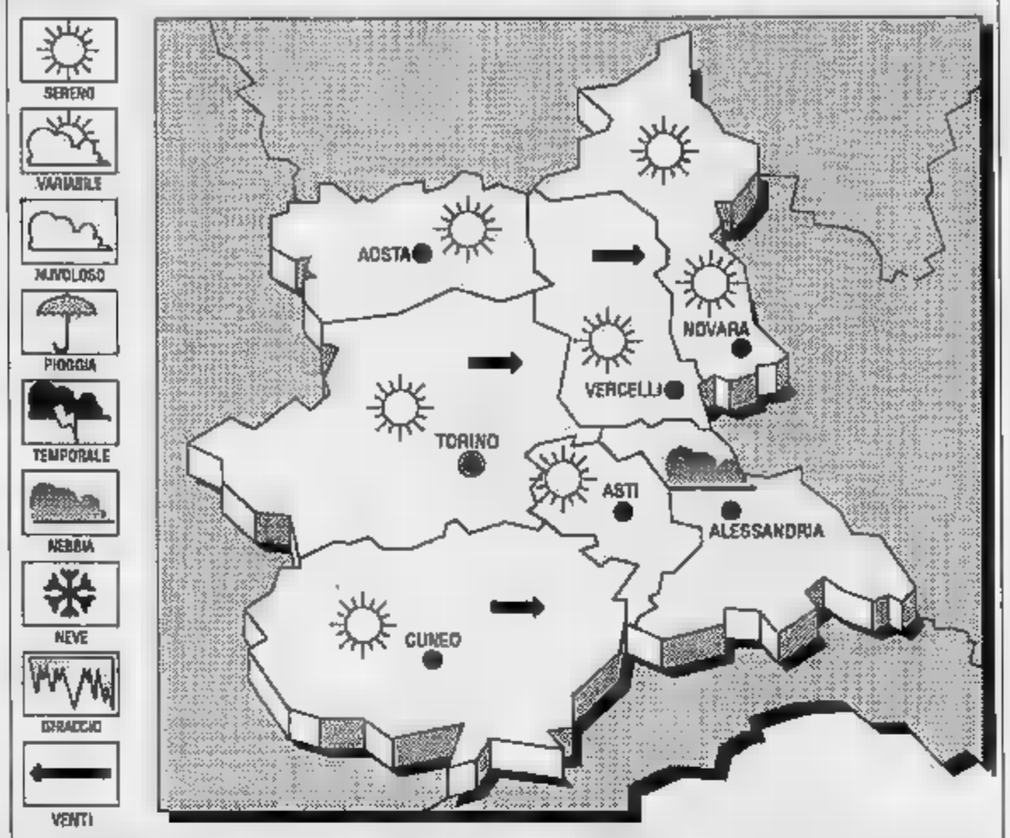
Per ottenere buoni risultati dovrei dunque augurare a tutti noi le peggiori calamità. Per esempio che tutto vada avanti com'è andato fin'ora e che nulla, dico nulla, faccia registrare infausti miglioramenti. Che l'area pedonale torni presto a restringersi fino a sparire del tutto; che la caserma di corso Alfieri si riempia di soldati in armi con l'aggiunta di qualche carro armato e di cingolati a volontà; che gli affitti generosamente pagati dal Comune per ospitare i propri uffici di quattro angoli della città aumentino vertiginosamente; che il Michelerio crolli e tutto l'affresco dell'Aliberti che c'è dentro; che la Biblioteca venga chiusa per impraticabilità e per mancanza di soldi; che il Teatro Alfieri rimanga chiuso almeno per tutto il 1991; che il Palio corra sulla piazza del Santo; che anche da noi ci sia un po' di infiltrazione mafiosa. Dimentico i platani di piazza Alfieri e il tasso (il albero) nel giardino del palazzo del vate: auguro che vengano abbattuti al più presto con il plauso del Wwf.

Mi rendo conto di aver dimenticato molte cose, voglio dire di aver utilizzato i poteri calamitosi di molti enti. Valgano per tutti le Ferrovie dello Stato alle quali auguro di abbattere al più presto un bel ponte storico, anche se non saprei dove trovarne uno, e di sopraelevare, tipo attico, il lungo ponte sulla Asti-Castagnole Lanze all'altezza della Motta: c'è anche il problema dei rifiuti in Val Manina l'augurio è che si continui a scaricare per tutto il '91.

A questo punto mi resta l'augurio da rivolgere a me stesso: che i miei poteri restino efficaci alla rovescia per tutto il prossimo anno. A tutti i lettori dunque un pessimo 1991.

Valerio Miroglio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Una circolazione di aria umida continua a interessare le regioni centro-meridionali italiane; sulle zone centro-settentrionali la pressione è in aumento. Al nord persistono condizioni di nuvolosità variabile, con residue precipitazioni e tendenza ad ulteriore miglioramento. Sulla pianura padano-veneta gelate con nebbia estese, in temporaneo disalvamento durante le ore centrali della giornata.

PREVISTO PER OGGI. Cielo da poco nuvoloso; nel corso della giornata probabile aumento della nuvolosità con qualche precipitazione isolata sulle zone alpine e prealpine. **Venti:** deboli con locali rinforzi. **Temperatura:** senza variazioni di rilievo. **Visibilità:** discreta per tutto il giorno, con locali riduzioni per banchi di nebbia. **Viabilità:** traffico normale; possibilità di tratti di strade ghiacciati.

LE TEMPERATURE DI IERI IN ASTI
Massima: 3; minima: —6; media: —2

UN ANNO FA
Massima 5; minima 2; media 2,5.

E QUELLE IN PROVINCIA

Torino 6	Novara 6
Alessandria 5	
Vercelli 4	Cuneo

Il Sole sorge alle 8,8 e tramonta alle 16,55. La Luna si leva alle 14,20 e cala (il giorno successivo) alle 8 e 53 minuti.

LETTERE AI GIORNALI

Nizza, un'isola troppo piccola

Che isola pedonale è! Vi scrivo per chiedervi se gli amministratori nicesi siano attenti alle esigenze dei cittadini e riguardo alla cosiddetta isola pedonale messa in funzione prima delle festività.

Come si può definire isola pedonale un pezzo di venti metri, se poi si può accedere in via Pio Corsi dalle strade laterali? Si è voluto soltanto penalizzare i tre o quattro negozi che si trovano in questi venti metri?

Di una cosa siamo certi: che da quando è in funzione questa benedetta «isola» gli incassi sono calati. Però il traffico e l'auto in sosta in via Pio Corsi non di certo sono diminuiti.

Lettera firmata

Pedoni a rischio in via Testa

E il pedone dove lo metto? Me lo chiedo tutte le volte che passo in via Testa. Sono di Asti e mi capita di camminare, in questa strada, per andare al mercato in piazza Catena e a fare commissioni. Ci vengono anche i signori politici a vedere come stanno le cose. Nel pezzo che va da via Giobert fino a dove c'è la palestra, i marciapiedi ci sono più; sopra, tutto macchine parcheggiate. Dal lato opposto, lungo il muro della ex Gil mucchi di ghiacciata. E la gente cammina in mezzo alla strada rischiando di farsi mettere sotto dalle automobili. Possibile che non si veda mai fare un multa? E' così tutto l'anno e i poveri pedoni non sanno dove mettere i p... Proprio in via Testa c'è l'ufficio dove andiamo a pagare le tasse: almeno qui vorremmo vedere che le cose funzionano bene. E chiediamo troppo?

Angelo Savasta, Asti

Tamburello un'occasione persa

Mi permetto di richiedere un po' di spazio, poiché in pagine de «La Stampa» sono comparsi articoli, non mi si chiama in causa come vice presidente della Fipt. Per restare alle ultime vicende, avevo maturato la convinzione che fosse importante incominciare a smussare qualche angolo, facendo limitati esperimenti e non toccare questioni di principio e voler risolvere problemi istituzionali e personali, organizzativi e giudiziari a creare ed ingigantire i quali molti hanno in questi anni contribuito, compreso l'avvocato Todeschini.

Senza tante storie, ho assunto una concreta iniziativa ed ho incontrato insieme all'amico Bacchiella la scorsa settimana l'avv. Todeschini e poi la giunta federale della mia Federazione. Sapevo di poter risolvere tutti i problemi: cercavo con discrezione un margine per ragionare. Leggo le dichiarazioni dell'avv. Todeschini «La Stampa» sabato: esse vanno purtroppo in senso già noto da tempo! Comunque la si pensi, civiltà vuole che, mentre è delicata mediazione è in corso nell'interesse di tutti, si cerchi di voler cavalcare in proprio la situazione, svillaneggiando controparte. Certe cose si potevano dire a cose finite, non oro.

Non replico alle categoriche affermazioni dell'avv. Todeschini (non tutte esatte, non tutte corrette) né alle sue orgogliose certezze (non so quanto fondate o quanto mezzo per troppo facile propaganda): abbiamo perduto una preziosa occasione. Evidentemente il tempo per qualcosa di nuovo (e di più seriamente positivo) è ancora venuto.

Sulla realtà del nostro tamburello e sul suo possibile rilancio, ho qualcosa da dire anch'io: mi riservo di farlo con più serietà in un altro momento.

Franco Rissone
vice presidente federale Fipt

ASTI BREVI

NEGOZI

Orari «elastici» per le feste a Canelli

Nuovi orari per i negozi di Canelli in occasione delle festività natalizie. Fino al 6 gennaio il sindaco ha concesso la deroga per la chiusura settimanale. Domani gli esercizi saranno aperti per tutto il giorno; lunedì 31 saranno aperti a giornata intera gli esercizi non alimentaristi; per il 1° gennaio chiusura di tutti i negozi; giovedì 3 gennaio apertura a giornata intera per gli esercizi di alimentari, mentre per il giorno della Befana, domenica 6 gennaio, saranno chiusi tutti i negozi. Per quanto concerne l'orario giornaliero, fino al 31 dicembre gli esercizi commerciali potranno anticipare l'apertura pomeridiana alle 15; la chiusura potrà essere posticipata alle 22.

CONCORSO

I Vigili del Fuoco cercano contabili

E' stato bandito un concorso pubblico per esami a venti posti per la qualifica di segretario del ruolo del supporto amministrativo contabile del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Questi i requisiti per l'ammissione al concorso: diploma di istruzione secondaria di secondo grado; età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 40. Le domande devono essere compilate sui modelli forniti dai Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco e dovranno essere spedite al ministero dell'Interno, servizio Reclutamento, Formazione professionale e Interventi assistenziali, Roma entro il 22 gennaio 1991.

FESTIVITA'

Autobus fermi a Capodanno

Il primo gennaio gli autobus dell'Asp non circoleranno per la città: il servizio è stato infatti sospeso per tutto il giorno in occasione della festività di Capodanno. Lo stesso provvedimento era stato applicato il giorno di Natale. Nel pomeriggio di martedì primo gennaio, inoltre, il cimitero di Asti sarà chiuso. Rimarrà aperto dalle 8 alle 12,30.

OCULISTICA

Visite gratis anticataratta

Continuerà sino alla fine di gennaio l'indagine dalla divisione di Oftalmologia dell'ospedale di Asti per scoprire eventuali casi di cataratta precoce. Dal 15 giugno ad oggi sono state circa 400 le persone di età superiore ai 45 anni) visitate: è sufficiente prenotarsi al 392.342, la visita è gratuita.

TUTTI I NUMERI UTILI

Taxi Asti: stazione ferroviaria tel p L. 52.605
Tilli Canelli: 833.630
Taxi Nizza: 721.442
bus Asp: 34.827
Centro informazione giovani disoccupati: via Cotti Ceres, 1, telefono 438.384
Centro informazioni Comune di Asti: 399.399
Piscina Comunale: 3991
Linea Verde: per chi ha problemi di alcool, droga e fumo. Tel. 56.234 dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 22
Autonoleggio Avis: Asti, corso Savona 71, telefono 56.610

CROCE VERDE
Asti: 53.345
Nizza: 726 390
Castagnole Lanze: 878.348
Montercelli: 955.333
CROCE ROSSA
Asti: 217.683
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 80.388
Cast. D. Bosco: 9876.468
Cocconato: 907.583
Costigliole: 966.779
Isola: 959.865
Moncalvo: 91.281
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 - 933.081
Villanova: 946.114 (dalle ore 6 alle 13,30), 94.555 (dalle ore 13,30 alle 6)

Asti: 50.166 - pronto interv. 112
Nizza: 721.623
Canelli: 833.663
Castagnole L.: 878.161
Costigliole: 966.056
San Damiano: 975.064
Moncalvo: 91.100
Castelnuovo Don 011 / 987 61.52
Montegrosso: 953.095
Bubbio: 0144/81.03
Villanova: 94

POLIZIA
Pronto intervento: 113
Questura: 216 621 - 210.078
Polizia stradale:
Asti: 212,356; 721.704
Autostrada A21 (dist. San Michele): 0131 / 361.268

CORPO FORESTALE
Asti: 211.915
: 0144/92.00

GUARDIA MEDICA
CENTRALINO
Asti: 353.658
Nizza: 78.21
Canelli: 832.526
Monastero Bor.: 88.048
Rocca d'Arazzo: 808.160
Calliano: 928.444
Moriechiaro: 899.788
San Damiano: 975.
Costigliole: 961 414
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907.503
Montamagno: 82.263

Castelnuovo Don 987.6468

VIGILI DEL FUOCO
Pronto intervento: 115
Centralino Caserma: via Morello 7, 21.22.22

PRONTO SOCCORSO
Asti: 392 424
Canelli: 832.525
Nizza: 78.21

VIGILI
Asti: pronto intervento 53.421, 39.91
Canelli: 833.702
Nizza: 721.555
Costigliole: 966.031
San Damiano: 975.058
Villanova: 948.085

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO
Asti: 53.484 - 39.91
Nizza: 721.365
Canelli: 833.341
Consorzio Valligione (Asti): 52.604 - 55.263
Consorzio (Moncalvo): 91.422
Acquo Potabili (Cantarana): 011/55.941

ENEL
: 54.166 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefoniare al 31.666
Canelli: 833.409

GAS
Asti: 53.667, **Italgas** 54.501
Canelli: 721.450
Nizza: 721.450

SIP
Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Ufficio telefonico pubblico Piazza Alfieri: 53.011

FERROVIE
Asti: centrale 50.311 / 53.781
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: 868.477
San Damiano: 200.184
Castagnole Lanze: 878.276
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: 953.192
Villanova: 937.144
Montiglio: 994.200

AEROPORTI
Cuneo: Levaldigi 0172/374.274
Genova: C. Colombo 010/26.901
Milano: Malpensa 02/748.522.00

BENZINAI Self Service
Mobil: corso Don Minzoni 69
Erg: corso Torino 9
Ip: corso Torino 125
Agip: corso Torino 475
Agip: corso Savona 129
Erg: via Conte Verde 71
Ip: via Pietro Micca 2
Ip: corso Casale 237
Monte Shell: corso Alessandria 380
A.C.: piazza Primo Maggio 23
Agip: piazza Campo del Palio

DI
Domenica 30 dicembre
Erg, piazza Leonardo da Vinci; **Erg,** corso Torino; **Esso,** corso Torino 97; **Tamoil,** Torino **Q8,** corso Venticinque Aprile 27; bo, viale Partigiani 18; **Q8,** frazione San Marzanotto; **Agip,** corso Savona 365; **Erg,** strada al Portino 3; **Erg,** corso Volta 88; **Ip,** fraz. Portacomaro Stazione 52; **Tamoil,** corso Alessandria Alessandria 75; **Agip,** Vittoria 10; **Agip,** frazione Valleraa 63.

MUSEI
Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, Sinagoga, via Ottolenghi (telefono 32.439). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Alfieriano, corso Alfieri 375 (tel. 58.284). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri (telefono 353.072). Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domen. 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Lapidario, corso Alfieri 367. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Archivio storico, via C. Massaia (telefono 39.91). Orario: lunedì-venerdì 8-14; martedì e venerdì 15,30-18,30.
Museo civiltà contadina Bera, piazza Dante, Nizza Monferrato (telefono 721.273).
Museo arti e mestieri di un tempo, castello Cisterna. Aperto le domeniche 15-18. Appuntamenti per gruppi telefonando al 979.116.

BIBLIOTECHE
Asti - Consorziale Astense, Alfieri. Orario: 9,30-12,30; 15-19. Venerdì: 9,30-12,30; 15-22. Sabato: 9,30-12,30. Chiusa il pom., la dom. e lun. tutto il giorno
Asti Est, via Monti 36
Asti Sud, via Artom 4
Asti Ovest, via Beraccа 21
Centro, via Fontana
Canelli, via Roma 11
Nizza, via Crova

Le Ginestre, via Verdi 34 (telefono 56.302)
Il Platano) corso Alfieri 253 (telefono 33.242)
Caroca, S. Mostre, via Morelli 20
Palazzo Provincia, Sala Mostre, p.za Alfieri
Sala d' Municipale, Palazzo Mazzetti, corso Alfieri 357
La Finestrella, Canelli, via Alfieri 5 (telefono 831.167)

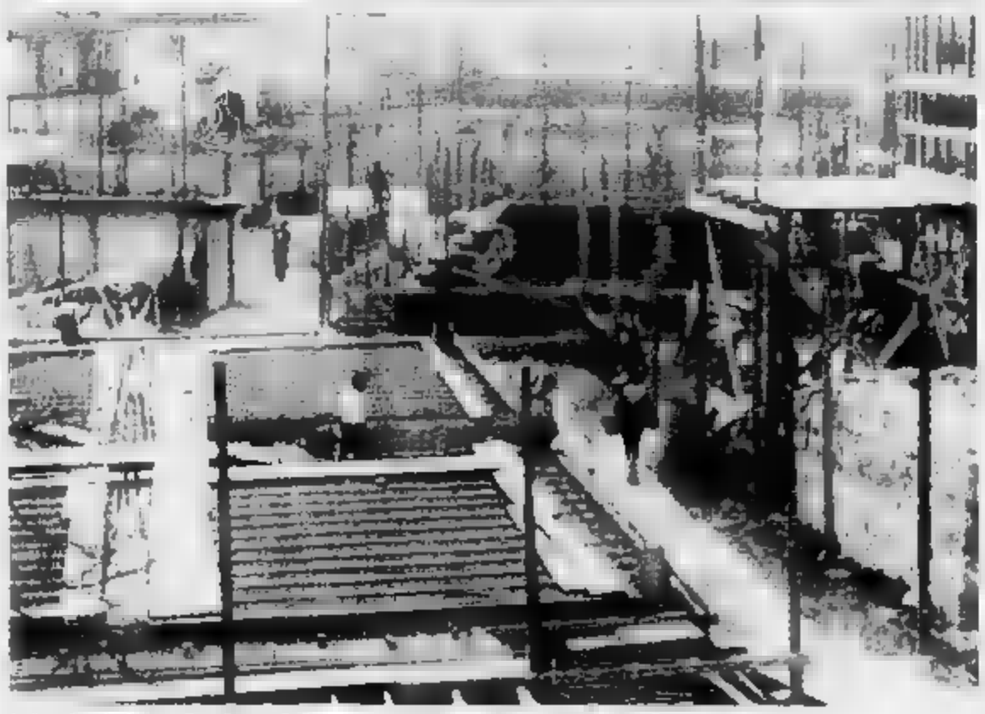
FARMACIE DI
Domenica 30 dicembre
Erg, piazza Leonardo da Vinci; **Erg,** corso Torino; **Esso,** corso Torino 97; **Tamoil,** Torino **Q8,** corso Venticinque Aprile 27; bo, viale Partigiani 18; **Q8,** frazione San Marzanotto; **Agip,** corso Savona 365; **Erg,** strada al Portino 3; **Erg,** corso Volta 88; **Ip,** fraz. Portacomaro Stazione 52; **Tamoil,** corso Alessandria Alessandria 75; **Agip,** Vittoria 10; **Agip,** frazione Valleraa 63.
Asti: diurna: *Sanitas*, piazza San Secondo 19; notturna: *Liprandi*, corso Alfieri 424.
Canelli: Secco, via Alfieri Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: *Merli*, via Carlo Alberto

ENOTECHE E BOTTEGHE DEL VINO
Bottega «Douja d'Or», Asti - Esposizione, piazza Alfieri, 1.50 067.
Bottega moscato e dei vini canellesi, Canelli, frazione Antonio, telefono 831.157.
Enoteca regionale dell'Asti spumante, Canelli, via Roma, circolo Giuliani, no 831.372.
Enoteca regionale dei vini astigiani, castello di Costigliole, telefono (chiusa).
Bottega del vino, Castagnole Lanze, via Enor Bertica 13, telefono 87.132.
Bottega ruché, grado Monferrato, via V. Emanuele 17, telefono 292.136.

LA STAMPA
Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252, 50.224
pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zecca 3, telefono 32.222
Distribuzione: Ro. Pi., strada Valmanera 65, telefono

TV PRIVATE
RETE 9 TAI
9 — **Buongiorno con Rete 9 Tai**
9,01 **Sulle ali della poesia**
9,05 **fondo,** telefilm
9,30 **Proposte acquisti**
Quella carogna di Frank Mitraglia, film
12 — **Proposte acquisti**
12,40 **Asti racconta**
12,45 **Tg9**
13 — **Proposte acquisti**
15 — **d'amore,** telenovela
15,50 **Duello sul fondo,** telefilm
16,04 **Proposte acquisti**
17,11 **Ruote roventi**
18 — **Samba d'amore**
18,38 **Razzi,** telefilm
20,16 **Asti racconta**
20,25 **Tg9**
20,50 **Proposte acquisti**
— **Meglio due,** telefilm
21,50 **Calcio in**
23 — **Sfida sul fondo**
23,23 **Asti racconta**
23,30 **Tg9**
all poesia
24 —
1,50 **notte con Rete 9 Tai,** poesia

LA FOTO DEI RICORDI



Nel 1952 Asti ha un nuovo quartiere

Un cantiere al termine di corso Industria (l'attuale corso Matteotti), nei pressi di piazza Alba. Si lavorando per la costruzione del quartiere Ina-Casa. La fotografia è del 1952. (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE)

Anche nell'Astigiano gli effetti del provvedimento deciso dal governo

Indulto: 15 tornano liberi

Sono stati scarcerati i detenuti che hanno avuto uno sconto di 2 anni sulla pena
Tra loro un componente della banda Cagliero. Esaminati centinaia di fascicoli

ASTI. Sono una quindicina i detenuti per reati compiuti nell'Astigiano ad aver beneficiato dell'indulto. Ieri quattro di loro hanno lasciato il carcere di Asti per fine pena, mentre analoghi provvedimenti [illegible] stati presi nei confronti di astigiani detenuti in altri istituti di pena piemontesi. E' la [illegible] del provvedimento pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» ed entrato in vigore il 24 dicembre.

Il procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola, ha trascorso a palazzo di Giustizia la vigilia di Natale e i giorni della festività per esaminare montagne di fascicoli processuali e ordinare le scarcerazioni.

Tra i detenuti tornati in libertà i casi più eclatanti riguardano Giorgio Sarto, 31 anni, di Asti, condannato a 4 anni di reclusione per una rapina in un supermercato di Isola la vigilia di Natale del 1987; Adriano de Glaudi, 30 anni, un nomade che nel 1992 avrebbe finito di scontare una serie [illegible] piccole condanne per reati contro il patrimonio; il carrozziere Luca Conti, titolare di un deposito di autodemolizione [illegible] Pontesuero che nell'agosto del prossimo anno doveva finire di scontare una condanna per ricettazione e Aurelio Carusillo, 26 anni, di Bra, uno dei componenti della «banda Cagliero». Carusillo, era stato coinvolto nella maxi-inchiesta su una serie di rapine compiute in Italia e in Francia da una feroce gang che faceva capo a Felice Cagliero, 34 anni, condannato per l'omicidio del carabiniere scelto Fernando Stefanizzi, durante un tentativo di rapina alle Poste di San Damiano, nel febbraio di due anni fa (successivamente i giudici della Corte d'Assise d'Appello di Torino hanno ridotto a [illegible] anni la pena per Cagliero).

Carusillo, il 27 novembre 1989, si era visto infliggere [illegible] anni di reclusione dal tribunale di Asti.

«Stiamo esaminando anche altri fascicoli ma dovrebbero essere queste le uniche scarcerazioni a effetto immediato» ha spiegato il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola.

L'indulto concesso dal presidente della Repubblica ha efficacia per i reati commessi fino a tutto il [illegible] ottobre 1989, data dell'entrata in vigore del nuovo codice [illegible] procedura penale e viene revocato di diritto [illegible] chi ne ha usufruito commette, entro cinque anni dalla data di entrata in vigore [illegible] decreto, un delitto [illegible] colposo che comporti la condanna a [illegible] pena detentive non inferiore a [illegible] anni. Un beneficio che «cancella» due anni di reclusione; ad eccezione di condanne per devastazione, strage, associazione di tipo mafioso, sequestro di persona a scopo [illegible] estorsione, riciclaggio di denaro proveniente da sequestri di persone o dal traffico di stupefacenti.

Franco Binello

[illegible] UN RAPINATORE

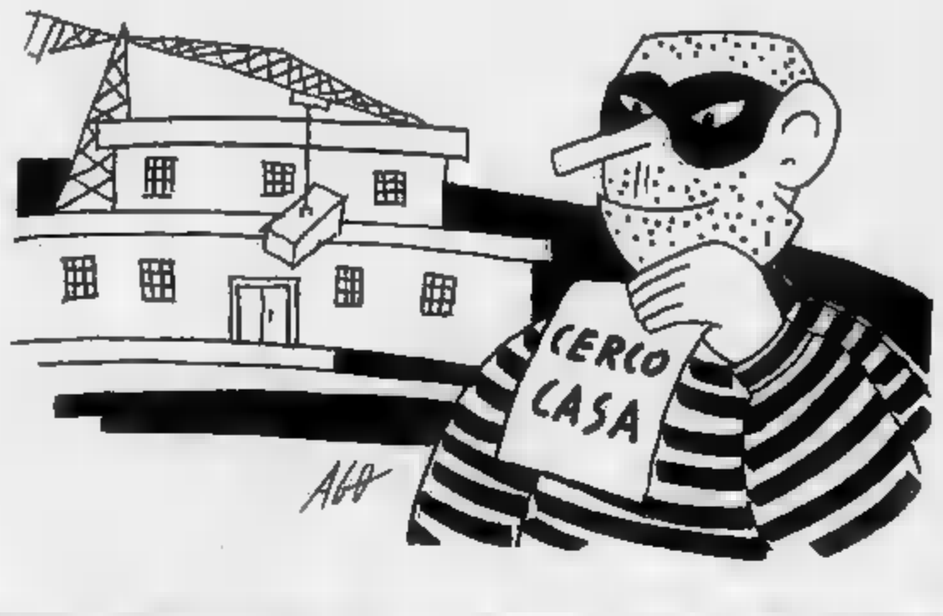
Giorgio Sarto, scarcerato

Giorgio Sarto, 31 anni, abitante in via Fenoglio 3, scarcerato con due anni di anticipo grazie all'indulto, era stato arrestato dalla polizia, la vigilia di Natale del 1987. Il giovane era stato bloccato al termine di un rocambolesco inseguimento alle porte di Asti, dopo un tentativo di rapina in un supermercato di Isola. Con lui [illegible] finiti in carcere Giovanni Pilotto, 45 anni e Nicola Armignacco, 35 anni, entrambi di Asti.

I [illegible] avevano fatto irruzione nel supermercato, facendosi consegnare 2 milioni e 400 mila lire in banconote [illegible] vario taglio. Erano poi fuggiti [illegible] bordo di una Fiat 131 Racing di proprietà dello stesso Sarto. L'auto era stata intercettata da una volante della polizia: al termine dell'inseguimento la 131 era stata bloccata in via Esperanto, nella zona degli orti, dove, svoltando bruscamente, Giorgio Sarto aveva urtato una Fiat Uno che procedeva in senso contrario.

Al processo, che si era svolto il [illegible] febbraio 1988, i tre imputati erano stati tutti condannati: Pilotto e Armignacco si [illegible] no visti infliggere 8 anni di reclusione ciascuno, mentre Sarto, che aveva confessato era stato condannato a 4 anni.

Prima della rapina Sarto lavorava come autista in una ditta: durante [illegible] dibattimento [illegible] giovane (difeso dall'avvocato Venturino, gli altri due imputati [illegible] erano fatti assistere dall'avvocato Mirate) [illegible] era dichiarato pentito. Un atteggiamento di collaborazione che gli [illegible] valso la concessione delle attenuanti. **[f. b.]**



NIZZA, [illegible] NUOVO IN [illegible] DI DETENUTI

NIZZA. Il carcere mandamentale, situato nel vecchio cortile di Palazzo Crova in centro città, continua a rimanere deserto.

I locali, qualche [illegible] fa [illegible] stati ristrutturati (con una spesa di [illegible] [illegible] milioni) ed ora sono in grado di accogliere una [illegible] di «ospiti», ma fino ad ora non [illegible] [illegible] stati utilizzati.

Attualmente [illegible] in servizio quattro guardie carcerarie, «potenzialmente» addette alla custodia dei detenuti.

La [illegible] Giunta comunale durante l'estate ha ottenuto [illegible] incontro [illegible] il direttore del carcere di Alessandria, responsabile dell'istituto di pena nicese, per chiedere l'utilizzo delle guardie [illegible]

Tra il sindaco Giuseppe Odasso, l'assessore al personale Gianfranco Berta [illegible] il direttore delle carceri, si stabilì che tre guardie venissero impiegate per lavori necessari al Comune e che un solo custode garantisse l'apertura e la manutenzione del carcere, seppure vuoto.

«Pur essendo attualmente inutilizzato - spiega Gianfranco Berta - potrebbe pervenirci dal Ministero una richiesta di utilizzo e noi dobbiamo garantire la disponibilità dei locali».

L'anno scorso [illegible] carcere di Nizza fu al centro di un vivace dibattito che coinvolse tutte [illegible] forze politiche cittadine. La direzione degli Istituti di pena piemontesi chiese di «ospitare» [illegible] palazzo Crova alcuni detenuti «particolari». Pare si trattasse [illegible] pentiti per cui lo Stato stava ricercando una sede «tranquilla».

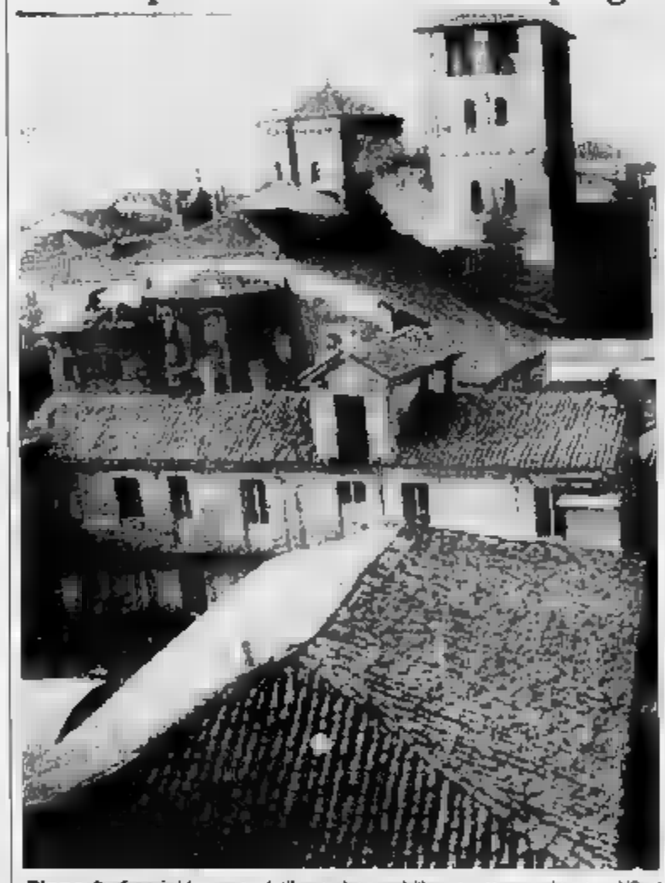
Il partito socialista assunse una dura posizione sulla vicenda, raccogliendo centinaia di firme tra i cittadini per scongiurare il «pericolo di un carcere speciale» a Nizza. Poco tempo dopo, comunque da parte del Ministero cadde la proposta di utilizzare l'istituto [illegible] pena nicese e ed oggi il carcere continua [illegible] essere vuoto.

[e. ce.]

E' stato presentato in Comune il programma di investimenti e interventi nel settore dei lavori pubblici per il nuovo anno

Per il Piano Anfossi 4 miliardi

Consentirà di risolvere i problemi di agibilità del teatro Alfieri. Sedi rinnovate per le scuole «Anna Frank» e «D'Acquisto». Il municipio cambia facciata. Restauri a palazzo Ottolenghi. Mille milioni per loculi al cimitero. La «bretella» di corso Casale



Piano Anfossi. Una parte dell'area che verrà liberata attorno al teatro Alfieri

ASTI. Quali interventi nel settore dei lavori pubblici sono in programma per il nuovo anno? Durante l'incontro di fine [illegible] fra il sindaco Giorgio Galvagno, la giunta e i giornalisti, [illegible] vicesindaco Aldo Pia ha illustrato il programma [illegible] punto dal Comune. Questi i principali interventi.

Scuole. Oltre alla manutenzione ordinaria, verrà avviata la realizzazione del primo lotto della nuova sede dell'elementare «Anna Frank» che serve i quartieri di S. Fedele e S. Quirico. Opere di risanamento interesseranno inoltre l'edificio della elementare Salvo d'Acquisto (chiusa da d[illegible] anni [illegible] causa della presenza di amianto) mentre, il residuo di 600 milioni del mutuo contratto nel 1990, servirà per interventi di manutenzione straordinaria di altri edifici scolastici. [illegible] costruiranno due nuove palestre scolastiche.

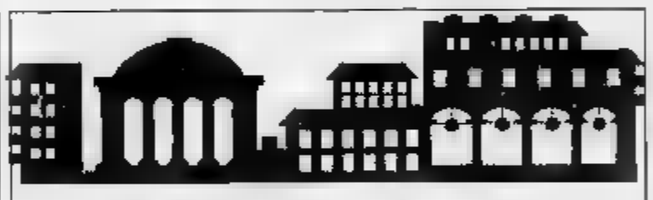
Edifici comunali. Sono previsti interventi per adattare le sedi pubbliche anche ai portatori di handicap: [illegible] [illegible] programma il rifacimento della facciata del municipio e palazzo Ottolenghi verrà completamente ristrutturato. Alla sede della biblioteca Consorziale prenderà il via il primo lotto del progetto di ampliamento e di ristrutturazione; la biblioteca del centro civico Torretta, sarà ristrutturata e [illegible] [illegible] norma» sotto il profilo della sicurezza.

Teatro Alfieri. La definitiva approvazione del piano Anfossi consentirà di risolvere il problema di agibilità del Teatro Alfieri, con l'abbattimento di alcuni edifici attigui e la realizzazione di una nuova area (il completamento dell'opera è previsto [illegible] corso di due esercizi finanziari consecutivi, con un costo presunto che si aggirerà attorno [illegible] 2 miliardi per ciascun esercizio).

Centro carni. Il completamento degli investimenti degli scorsi anni [illegible] farà [illegible] centro più [illegible]zzato e qualificato dell'intera zona Sud [illegible] Piemonte.

Cimitero. Sono previsti investimenti per un miliardo e 100 milioni, per costruire nuovi loculi nel cimitero urbano e nei cimiteri frazionali.

Illuminazione pubblica. Si proseguirà la politica di acquisizione [illegible] impianti dell'Enel, per favorire la razionalizzazione dei costi [illegible] manutenzione. Gli investimenti sono destinati ad interventi di ammodernamento della rete esistente e di completamento degli impianti, soprattutto nelle frazioni.



PRINCIPALI OPERE PUBBLICHE PROGRAMMATE DAL COMUNE PER IL 1991

- AVVIO PIANO «ANFOSSI»
- NUOVA SEDE SCUOLA [illegible] FRANK»
- AMPLIAMENTO BI[illegible] CONSORZIALE
- [illegible] OTTOLENGHI
- [illegible] COLLEGAMENTO CORSO CASALE [illegible]
- NUOVA [illegible] CORSO ALBA

Impianti sportivi. Oltre alla costruzione delle due nuove palestre scolastiche, verrà anche dato il via alla costruzione della nuova palestra del quartiere di corso Alba che potrà anche diventare sede di attività sociali).

Viabilità. Nel settore della viabilità decolleranno le operazioni per la nuova strada che collegherà la zona Nord e corso Casale («bretella» Nord»). Inoltre, oltre all'organizzazione degli interventi collegati con l'avvio del progetto Anfossi e con la realizzazione del piano dei parcheggi in un unico piano operativo, sono previsti interventi di sistemazione di strade frazionali e il completamento dell'asfaltatura su quelle di recente acquisizione da portare avanti [illegible] collaborazione con le Circoscrizioni.

[illegible] vicesindaco ha fatto notare inoltre come il programma dei lavori pubblici per il nuovo anno debba fare i conti con una legge finanziaria piuttosto avara per quanto riguarda il trasferimento delle risorse agli enti locali. **[r. s.]**

La giunta comunale ha anche approvato un ambizioso progetto di interventi a favore degli immigrati

Canelli, mensa e docce per gli extracomunitari

Nella palazzina ex Enel: ma mancano ancora le autorizzazioni

CANELLI. Ad accogliere i canellesi sulle porte delle chiese prima delle funzioni natalizie, insieme al presepe, quest'anno c'erano anche loro: gli extracomunitari. Silenziosi ed infreddoliti, hanno distribuito volantini [illegible] tutti i passanti, «per far conoscere la nostra situazione».

L'iniziativa, partita dai volontari del «Centro per la mondialità» di Canelli, è stata allargata alle tre parrocchie canellesi, che hanno affiancato alla tradizionali rappresentazioni natalizie, anche questa singolare forma [illegible] protesta. Il «Centro per la mondialità» da un anno opera con la comunità terzomondiale cittadina, ed oggi ospita dodici extracomunitari in [illegible] locale messo a disposizione dalla parrocchia di [illegible]. Tommaso. Dice Gianni Truffa, attivista del gruppo: «Abbiamo voluto attuare questo volantinaggio per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dei terzomondiali a Canelli. Il locale a nostra disposizione, ora, è veramente angusto [illegible] privo [illegible] servizi igienici».

Nei giorni [illegible] la Giunta comunale ha approvato [illegible] «Progetto quadro di intervento sull'immigrazione extracomunitaria a Canelli», redatto dal «Centro per la mondialità». Il progetto, inserito nel piano regionale di interventi, prevede un centro di osservazione permanente sul fenomeno dell'immigrazione, corsi per l'insegnamento della lingua italiana, un centro di prima accoglienza, un programma di scambi socio-culturali ed il miglioramento delle risorse quali il lavoro, la casa e la salute.

Un elenco davvero ambizio[illegible] che rimarrà sulla carta se non si troveranno i finanziamenti. Il preventivo di spesa per la realizzazione del piano è di 152 milioni (compresi due operatori [illegible] tempo pieno), per i quali è stato chiesto il finanziamento da parte della regione Piemonte. Altri dieci milioni sono stati inseriti nel bilancio di previsione comunale per il 1991 a favore degli extracomunitari.

«Ma ci sono altri servizi che [illegible] riusciamo a far partire per mancanza di strutture -aggiunge Truffa -. La mensa [illegible]rale, ad esempio, per la quale abbiamo già i finanziamenti ed oltre [illegible] volontari a disposizione ed una convenzione pronta con una cooperativa che ci fornisce i pasti. Ma tutto è fermo perché non c'è il locale adatto per ospitare quindici persone. Così le docce, che il Comune ci aveva messo a disposizione nella palazzina ex Enel di via Roma, [illegible] ancora inutilizzabili in quanto mancano alcune autorizzazioni e l'iter burocratico è lungo». **[gi. v.]**

ASTI, [illegible] DI FILM AFRICANI

ASTI. Dopo il riuscito concerto «Ritmi di solidarietà», l'associazione Asti Città aperta, che si occupa dei problemi degli immigrati extracomunitari, si è concessa alcuni giorni di va[illegible]. Tuttavia gli aderenti [illegible] preparando nuove iniziative.

Il 9 gennaio del prossimo anno riprenderà [illegible] corso di arabo classico tenuto da giovani di madrelingua. L'iniziativa, lanciata all'inizio di dicembre ha raccolto cinque adesioni.

Il progetto cio l'associazione astigiana sta lavorando ora è una rassegna di cinema africano e arabo, che sarà organizzata in collaborazione [illegible] un'altra associazione di solidarietà astigiana, [illegible] Disvi (sigla che sta per «Disarmo e Sviluppo»). In questi giorni si sta definendo il programma e il periodo delle proiezioni che dovrebbero essere inserite anche nel cineforum al Cristallo di [illegible] Damiano [illegible] nella programmazione di sale [illegible] Nizza e Canelli. I film in cartellone ad Asti saranno proiettati alla sala Pastrone [illegible] teatro Alfieri.

Spiega il segretario di «Città aperta», Giuseppe Virciglio: «Fra i titoli [illegible] programma compaiono film prodotti in Africa, alcuni distribuiti nel circuito normale ma passati inosservati come «Camp Tyaroye», senegalese, o «Yeelen», del Burkina Faso. Per quanto riguarda il cinema arabo ospiteremo «El kaa», «La cittadella», dedicato alla condizione della donna nei Pa[illegible]i arabi». **[c. f. c.]**

ASTI [illegible]

FURTO

Spariti [illegible] chili di formaggio alla stazione

All'arrivo del treno da Bari Giancarlo Maccario, via Magenta, ad Asti, ha avuto una brutta sorpresa. Ieri mattina era venuto [illegible] stazione a ritirare il carico di formaggi che aveva acquistato da Vincenzo Don Vito di Bari. All'apertura del vagone frigo, dopo aver fatto [illegible] rapido inventario, l'amara sorpresa: erano spariti ben 18 chili di formaggio. Negli ultimi tempi sono frequenti furti di questo genere in stazione. La Polfer ha aperto un'inchiesta.

INCIDE[illegible]

Carambola camion, auto, «Ape»

Giovedì [illegible] autocarro condotto da Felice Lanfranco, 25 anni, di Vinovo in provincia di Torino, mentre percorreva corso Alessandria all'incrocio con via Sturzo ha tamponato la Peugot 205 di Gino Lazzarato, 67 anni, residente ad Asti in località Valterza 46. L'uomo ha perso il controllo dell'auto che ha invaso la corsia opposta dove stava sopraggiungendo un'Ape, condotta da Gaspare Zinnanti, 47 anni, Asti, via Vergano 4. Zinnanti è rimasto ferito [illegible] è stato ricoverato all'Ospedale di Asti. Illesi gli altri due.

TOPI D'AUTO

Rubano stereo e [illegible] giubbotto

Un'autoradio stereo e un giubbotto in pelle sono [illegible]ati rubati sull'autovettura «Fiat Uno» di proprietà di Maurizio Giovinazzo, 19 anni, abitante in via Duca D'Aosta 48 ad Asti. L'auto era parcheggiata davanti all'abitazione [illegible] proprietario. Il furto è avvenuto il giorno di Santo Stefano.

Un'autoradio è sparita anche dall'auto «Fiat Tipo» di Mario Ruotolo, abitante in corso Alessandria 246. La vettura era stata lasciata in sosta davanti al supermercato Dis Gros Center di viale Pilone.

Fa discutere la proposta della Provincia per una struttura alternativa al Palasport

Sport e spettacoli sotto la tenda?

Sarebbe affittata in attesa della realizzazione del nuovo palazzetto. Critiche le opposizioni che temono il ridimensionamento del progetto originario. I nuovi componenti del Consorzio

ASTI. In attesa di avere il nuovo palazzetto dello sport (ma è dagli Anni '70 che ne discute), arriverà ad Asti un palatenda?

L'idea è venuta al presidente della Provincia, Guglielmo Tovo: sulla proposta la giunta dcpsi si è già dichiarata favorevole. Meno entusiasta è la variegata minoranza che siede in Consiglio provinciale: si teme che l'allestimento del palatenda possa portare all'archiviazione del progetto riguardante il nuovo palasport.

Della questione si è discusso ieri durante l'ultima seduta di Consiglio del 1990.

La proposta sul palatenda non era all'ordine del giorno, ma Tovo ha deciso di illustrarla ai consiglieri quando si è arrivati alla pratica numero cinque: la nomina dei componenti l'assemblea del Consorzio per il palasport (costituito da Provincia e Comune).

Il provvedimento era già stato deliberato nelle settimane scorse, ma per alcune eccezioni sollevate dal Comitato regionale di controllo si erano dovuti rivotare alcuni nominativi: quelli riguardanti Luigi Rescinito (dc), Alberto Pasta (pli), Annelise Ubertone (pci), Mauro Zamboni (msi). La votazione si è conclusa con un colpo di sorpresa: al posto di Pasta è stato infatti eletto a maggioranza il collega di partito Luciano Grasso. Il fatto è destinato a fare discutere, anche perchè Pasta ricopre attualmente (in attesa di essere sostituito a gennaio dal socialista Mario Novellone) la carica di presidente uscente del Consorzio.

Il palazzetto dello sport di via Gerbi: il suo «successore» sarà un «palatenda»?

«Abbiamo pensato all'ipotesi del palatenda - ha detto Tovo ai consiglieri spiegando la proposta della giunta - perchè i tempi per costruire il nuovo palazzetto si preannunciano ancora piuttosto lunghi. E' possibile affittare abbastanza velocemente una struttura capace di ospitare almeno tremila persone». Secondo il presidente Tovo «il palatenda potrebbe accogliere manifestazioni sportive, ma anche culturali e artistiche»; l'affitto annuale «si aggirerebbe intorno ai 240 milioni».

L'idea del palatenda è stata accolta con entusiasmo dal democristiano Lorenzo Abbate, organizzatore di spettacoli: «Sono molto contento di questa proposta - ha esordito il consigliere - però sarebbe economicamente più vantaggioso acquistare la struttura, anzichè affittarla».

«Io invece sono esterrefatto - gli ha fatto eco il socialdemocratico Giuseppe Minniti - ad eccezione del Palio vorrei sapere quale altra manifestazione richiami ad Asti più di tremila persone. Temo che si voglia ripiegare su altre cose per abbandonare definitivamente il progetto sul palazzetto».

Il presidente Tovo ha chiarito che «la nostra è solo una proposta che chiediamo venga discussa dal Consorzio. Affido ai nostri rappresentanti questo incarico». Ma in Consiglio provinciale, probabilmente ne riparlerà ancora: il comunista Italo Mussio ha infatti chiesto che «la giunta indichi i costi dell'operazione, in modo da poter esprimere un parere preciso sulla questione».

Laura Nosenzo

CANELLI

CANELLI. Si avvia a conclusione l'opera di ristrutturazione del palazzetto dello sport. I lavori, iniziati circa due anni fa, hanno portato all'intera revisione della struttura sportiva. Il costo del «maquillage» sfiora i 200 milioni, ottenuti con mutuo statale, e riguarda gran parte delle infrastrutture del «Palazzetto». Sono stati completamente rifatti il tetto della palestra principale, l'impianto di riscaldamento, quello elettrico dell'intero complesso ed i pavimenti di tutta la struttura. In questi giorni, si stanno posando, nelle palestre di judo e ginnastica aerobica, grossi rotoli di materiale plastico.

I lavori di ristrutturazione hanno dovuto suscitare qualche polemica, specialmente per quanto riguarda la palestra principale. Infatti, questa è rimasta inutilizzabile per alcuni mesi, a causa di ritardi dovuti alla defezione dell'impresa che aveva appaltato il rifacimento dell'impianto elettrico.

Il «Palazzetto» è l'unico impianto sportivo esistente in città, ed è utilizzato dalle scuole canellesi, nonché dalle società sportive (volley, ciclismo ecc.). [r. s.]

CANELLI

Nuovi volontari a Canelli

La Croce Rossa si arricchisce di 14 nuovi volontari che hanno terminato il corso di preparazione in questi giorni. Si tratta di: Giuseppe Alciati, Marco Battaglia, Giovanni Cirio, Susanna Ciriotti, Luigi Jacob, Massimo Leoncino, Alessandro Levo, Andrea Merlino, Giancarlo Moiso, Gregorio Panzarella, Mario Passavanti, Maurizio Remello, Pierluigi Roveta e Dario Saracco.

NIZZA

Il 48 per cento per la «quercia» di Occhetto

Si sono conclusi nei giorni scorsi i primi 19 congressi di sezione organizzati dal pci in preparazione dell'assise provinciale previsti dal 18 al 20 gennaio al palazzo della Provincia. Mancano all'appello altre 23 assemblee, che si terranno nei primi quindici giorni di gennaio e che interesseranno le sezioni più importanti dell'Astigiano (a partire da Nizza e Canelli) e del capoluogo. I dati emersi dai 19 congressi appena conclusi indicano una situazione di sostanziale equilibrio tra le mozioni «Occhetto» (46 per cento dei voti) e «Ingrao» (46 per cento). Nettamente distanziato il gruppo che fa capo a Bassolino (5 per cento). Alla federazione del pci segnalano che, confrontando i dati attuali con quelli emersi nel 1989 dagli stessi 19 congressi di sezione, il fronte del «no» avrebbe finora perso un 10 per cento circa dei consensi. Nelle assemblee dei giorni scorsi si è votato anche sul simbolo del pci: sia la quercia del «pds» che la «vecchia» falce e martello del pci hanno ottenuto il 48 per cento dei voti. Il 4 per cento dei partecipanti si è invece astenuto.

AMBIENTE

Verdi: mercato ortofrutticolo «a rischio»?

Quali controlli sull'inquinamento ambientale effettua l'Usl al mercato ortofrutticolo di Asti? La domanda è contenuta in un'interpellanza rivolta al sindaco Galvagno dal consigliere verde Gianfranco Miroglio. L'ambientalista rileva infatti che «quasi tutte le operazioni di scarico e sistemazione delle merci vengono fatte in locali chiusi, o quasi, e con motori sistematicamente accesi».

CONSIGLIO PROVINCIALE

Nomine rappresentanti all'Istituto per la Resistenza

Nella seduta di ieri, il Consiglio provinciale ha tra l'altro nominato i propri rappresentanti nell'ambito di alcuni enti e organismi. Luigina Ottaviano (dc) e Oddino Bo (pci) siederanno nel consiglio dell'Istituto per la storia della Resistenza insieme al rappresentante delle associazioni partigiane Lorenzo Tarabbio. Secondo Graziano (psi) e Cesarino Segatto (pci) rappresenteranno, invece, la Provincia rispettivamente alla Casa di riposo «Città di Asti» e all'Istituto autonomo case popolari.

La soppressione dei plessi con meno di 21 allievi suscita nuove polemiche

Casorzo difende la sua scuola

Il Consiglio comunale ha deciso di chiedere la proroga di un anno del provvedimento Proteste anche a Penango. Il sindaco: «Vogliono costringerci a chiudere un edificio nuovo»

CASORZO. Nella seduta del Consiglio comunale, svoltosi giovedì pomeriggio, si è discusso della possibile chiusura della scuola elementare del paese, prevista per il prossimo anno scolastico. «Noi abbiamo parlato di "un'eventuale chiusura", perché finora il Comune non ha ricevuto nessun documento ufficiale da parte del provveditorato, in merito a simile decisione presa dal Consiglio scolastico provinciale», ha detto il sindaco Mario Garlando. «Il Consiglio comunale ha deciso di chiedere una proroga di un anno all'attuazione del provvedimento che pare preveda l'accorpamento della nostra scuola con quella di Grazzano Badoglio» ha aggiunto il sindaco.

Garlando ha quindi continuato: «In questo modo non vogliamo metterci contro la legge, ma desideriamo poterla attuare nei modi e nei limiti che essa prevede». La «legge Gallonis» prevede la soppressione dei plessi scolastici con meno di 21 allievi. «La normativa dà la possibilità di una gradualità nell'applicazione e noi vorremmo che ciò avvenisse». Il sindaco ha quindi concluso: «Se la scuola a Casorzo non deve più esistere, anche se funzionale ed efficiente, perché non indicare l'accorpamento con Moncalvo, piuttosto che con Grazzano, dove i ragazzi andrebbero incontro ad un'altra pluriclasse, poco numerosa, con il rischio, quindi, di ritrovarci in questa stessa situazione tra quattro o cinque anni?».

Altrettanto grave si presenta la situazione a Penango, che con Casorzo e Scurzolengo è uno dei tre Comuni della Direzione didattica di Moncalvo che dal prossimo anno scolastico perderà la scuola elementare. «Hanno deciso tutto senza prima sentirci; non tengono conto delle nostre realtà e delle esigenze della gente. E' una vergogna», protesta il sindaco di Penango, Gaetano Amante, che con un solo «colpo di spugna» del Provveditorato ha visto cancellata dalla pianta scolastica le sue due scuole elementari, quella del capoluogo e quella della frazione Cioccaro. «L'edificio scolastico di Cioccaro è stato ristrutturato otto anni fa, ma quello di Penango è stato rimesso a nuovo da soli due anni. La trasformazione dell'edificio in scuola moderna ed accogliente ci è costata milioni. Così facendo ci spingono a gettare i soldi dalla finestra», incalza Amante. Subito dopo le vacanze natalizie verrà indetta, dal Comune, una riunione con i genitori degli alunni (quindici in tutto) delle elementari, «e, se sarà necessario, andremo a farci sentire in Provveditorato», ha aggiunto il primo cittadino.

Appare meno traumatica la chiusura della scuola di Scurzolengo, che sarà accorpata a Castagnole Monferrato. «Abbiamo scelto Castagnole perché quel Comune ci metterà a disposizione il servizio di scuolabus e poi con soli sei alunni non possiamo pretendere di mantenere la scuola», ha detto il sindaco, Giorgio Robella.

Brunella Mascarino

PREISCRIZIONI

ASTI. Dal 9 al 19 gennaio saranno aperte le preiscrizioni alla prima classe di scuole elementare per l'anno scolastico 1991/92, dei bambini nati entro il 31 dicembre 1985. Le iscrizioni potranno essere effettuate, dalle ore 10 alle 13, alle segreterie delle Direzioni Didattiche.

E' necessario procurarsi i seguenti documenti: certificato di nascita, certificato di vaccinazione antidifterica e antitetanica in carta libera ad uso scolastico, certificato di vaccinazione poliomelitica e attestazione medica da cui risultino le ragioni di salute per le quali il bambino non è in grado di subire la vaccinazione.

Per i nati di Asti i documenti possono essere ritirati allo sportello dello Stato Civile, agli uffici dei servizi demografici, in via De Amicis.

Le richieste di preiscrizione dovranno essere confermate entro il 3 luglio prossimo con la presentazione delle domande di .

Nello stesso periodo, dal 9 al 19 gennaio, saranno anche aperte le preiscrizioni alle scuole materne statali. Le modalità di iscrizione e i documenti necessari sono gli stessi della scuola elementare.

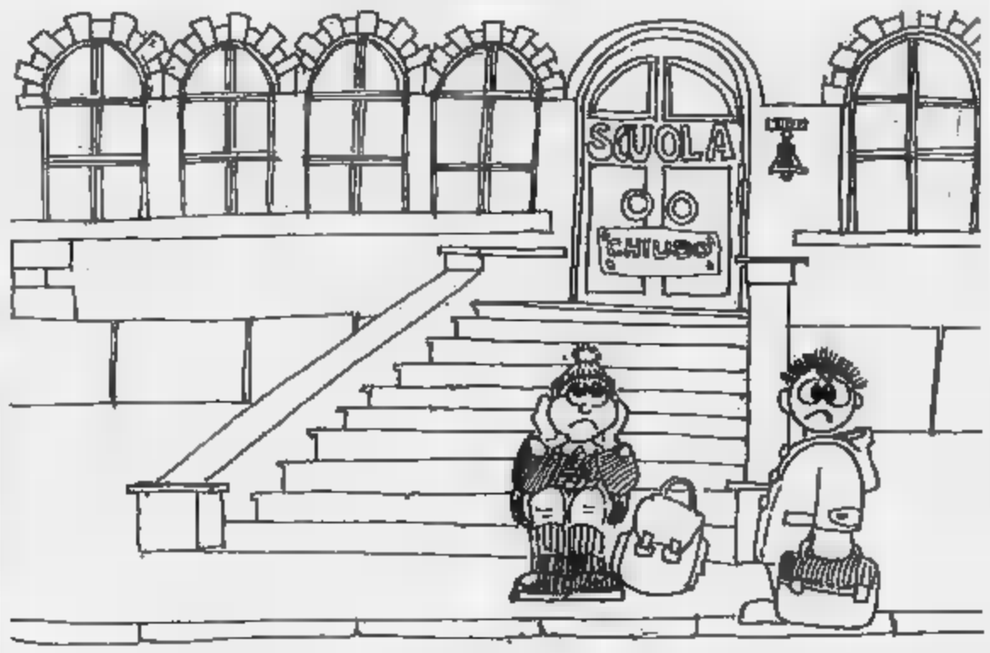
Possono essere iscritti alla scuola materna i bambini che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre 1991 il terzo anno di età. Saranno ammessi la frequenza fin dal primo giorno di apertura delle scuole.

Inoltre potranno effettuare l'iscrizione i genitori dei bambini che compiano il terzo anno di età entro il 31 gennaio 1992. In questo caso però l'ammissione sarà possibile, se ci saranno posti disponibili, dal giorno successivo al quello del compimento del terzo anno di età.

Sarà poi possibile accludere altri documenti che attestino il possesso di requisiti nomici preferenziali per l'iscrizione.

Ecco gli indirizzi delle segreterie delle Direzioni Didattiche. 1° Circolo Corso Dante 88; 2° Circolo Piazzetta Montafia 2; 3° Circolo via Galvani 3; 4° Circolo via Croce Verde 4; 5° Circolo Corso XXV Aprile 151; 6° Circolo via Cafasso 29; 7° Circolo via B. Fenoglio 11.

[a. t.]



Un corso della Coldiretti sulle vecchie ricette piemontesi raccolte in un libro dal gastronomo Giovanni Goria

A scuola di cucina per promuovere l'agriturismo

Intanto a Maretto si sono iniziate le lezioni di apicoltura

CASTAGNOLE L., UN NUOVO CLUB

CASTAGNOLE LANZE. Nel settecentesco edificio che ospita da anni le testimonianze della locale civiltà contadina, nasce il «Circolo amici del museo»: tre piccole sale in cui gli anziani del paese alto, da qualche tempo senza più un luogo pubblico dove ritrovarsi, potranno tornare ad incontrarsi per giocare alle carte.

Ma ci sarà posto anche per i giovani: a quanto pare, infatti, la costituzione del nuovo circolo ha fatto riscoprire alle nuove generazioni la voglia di insieme, con grande entusiasmo braccia volonterie hanno lavorato per ristrutturare i locali che ospiteranno il circolo» commenta con favore Mauro Valfredi, vicesindaco e socio della nuova associazione.

Durante i lavori di recupero dei locali (sono stati rifatti una parte della pavimentazione, gli impianti elettrici e di riscaldamento, e state imbiancate le pareti) sono venuti alla luce alcuni affreschi di fine Ottocento: ora sono ben visibili sui soffitti di una delle tre sale che utilizzeranno gli «Amici del museo».

«Il Comune si accollerà le spese di affitto e di gestione dei locali» ricorda Valfredi. Le adesioni al circolo hanno, in poche settimane, già superato il centinaio.

Intanto si pensa al taglio del nastro: l'inaugurazione ufficiale dei nuovi locali (dotati di servizio ristoro) avverrà nelle prime settimane di gennaio.

[f. n.]

ASTI. Un viaggio in dieci lezioni alla riscoperta delle vecchie ricette piemontesi.

E' quanto propone l'Inipa (Istituto nazionale per l'istruzione professionale agricola) che, in collaborazione con l'associazione per il turismo rurale «Terranostra», ha organizzato un corso sul tema «La cucina classica piemontese in ambiente rurale e agrituristico».

Le lezioni, tenute dall'avvocato e gastronomo astigiano Giovanni Goria, s'inizieranno lunedì 7 gennaio, dalle 20,30 alle 23, nella sede della Coldiretti in viale alla Vittoria 103 (tel. 54.235 e 51.266).

Il corso, che è gratuito, prevede anche una parte pratica che si terrà in cinque aziende agrituristiche dell'Astigiano: «Ca' 'ina Campora» di Buttigliera, «Casci..o Moncucchetto» di Casorzo, «Il Milin» di San Marzanotto, «Bricco Roche» di Agliano e «Da Elvira» di Montegrosso.

Spiega Oldrado Poggio, direttore della Coldiretti: «L'iniziativa è stata possibile grazie ad un finanziamento della Regione per la formazione professionale in agricoltura. Il corso si rivolge principalmente a chi opera nel settore del turismo rurale, ma è aperto anche agli appassionati della cucina piemontese».

E «La cucina del Piemonte: il mangiare di ieri e di oggi del Piemonte collinare e vignaiolo» è anche il titolo del libro (291 pagine, 29 mila lire) scritto da Giovanni Goria per la collana dedicato alla cultura regionale dalla casa editrice padovana «Franco Muzzio».

Scrive Goria: «La cucina del vecchio Piemonte ha tre ceppi originari: la cucina popolare povera e rustica, la cucina dei ceti medi e quella nobile, di Corte o di Palazzo».

Sfogliando il volume si trovano quindi le ricette dell'insalata degli ortolani del Tanaro o della zuppa e testina prediletta da chi frequentava i mercati e le locande della posta; ci sono poi i piatti cari ai vecchi borghesi, inventori dell'insalata di carne cruda, della fonduta, della finanziera, del fritto misto, del bollito misto e degli agnolotti. E infine c'è la cucina nobile con i paté, i bodini, i soufflè e molta selvaggina.

Sempre grazie ad un finanziamento regionale, l'Inipa ha organizzato anche un corso di dieci sull'Apicoltura. La prima lezione è è tenuta giovedì scorso nel municipio di Maretto. «L'iniziativa - dice Massimo Carpinteri, presidente dell'Aspromiele che coordina il corso - si propone di gli apicoltori fornendo loro la preparazione e superare la crisi del settore».

Marcella Serpa

COMUNE DI ISOLA D'ASTI
PROVINCIA DI ASTI

IL SINDACO

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 114 in data 28.11.1990, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale, ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 5.12.1977, n. e successive modifiche ed integrazioni, è stata adottata la Variante in itinere al Piano Regolatore Generale Comunale — adottato con deliberazione consiliare n. 9 del 27.1.1986

NOTO

la predetta deliberazione del Consiglio Comunale n. 114 in data 28.11.1990 è depositata, a norma dell'art. 15 della legge regionale n. 56 del 5.12.1977, per la durata di 30 giorni consecutivi e, precisamente, dal 30.12.1990 a tutto il 28.1.1991, affinché chiunque possa prenderne visione nei seguenti orari:

giorni festivi ore 10 - 11
giorni feriali ore 9 - 12

Isola d'Asti, li 30.12.1990.

IL SINDACO
geom. Piero

LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Si tiene questa sera nella chiesa parrocchiale il tradizionale «Concerto di Natale»

Viarigi, sono protagonisti i mandolini

Si esibisce l'orchestra [redacted] plettro dedicata all'astigiano Pietro Paniati, che ne fu fondatore negli Anni 20
In programma brani celebri di Strauss, Brahms, Puccini, Lehar e altri. Sul podio del direttore Fabio Poggi

Un'immagine d'epoca dell'orchestra mandolinistica «Pietro Paniati». Risale agli Anni 30, all'inizio della [redacted] attività

VIARIGI. Si terrà questa sera, con qualche giorno di ritardo, per evitare l'affollamento della vigilia, [redacted] «Concerto di Natale» a Viarigi, organizzato dall'Ammi[redacted] comunale. Ne [redacted] protagonista una delle formazioni storiche [redacted] Asti per la mu[redacted] classica, l'orchestra mandolinistica «Pietro Paniati» diretta da Fabio Poggi. L'appuntamento è per le 21 nella chiesa parrocchiale [redacted] Viarigi. In programma brani di Strauss, Berlin (autore, tra l'altro, di «Bianco Natale»), Brahms, Ranzato, Puccini, Lehar, e dello stesso Paniati. L'ingresso è libero.

La mandolinistica «Pietro Paniati» ha da poco compiuto [redacted] anni. La formazione tuttavia non sembra voler [redacted] andare in pensione, mantenendo un buon rapporto di familiarità con gli astigiani, nonostante [redacted] tramontata la fortuna delle [redacted] siddette «orchestre a plettro»; [redacted] momento di massimo splendore, infatti, [redacted] hanno avuto negli Anni 20 e 40. Anche la mandoli[redacted] astigiana ha avuto origi[redacted] in quel periodo, precisamente nel 1924, su iniziativa del giovane Pietro Paniati.

Il fondatore, Paniati, è una di quelle figure caratteristiche di Asti, distintosi in ambienti artistici anche al di fuori degli [redacted] gusti limiti della provincia, come Giuseppe Vittorio Olivero, più noto [redacted] «Joselito», anch'egli musicista ed autore di fortunati ballabili [redacted] canzoni. Paniati nasce nel 1902 da una famiglia di artigiani e compie studi tecnici, trovando lavoro alla Way Assauto; a 17 anni incomincia a studiare clarinetto ed oboe [redacted] il maestro Molteni, nell'istituto di musica «Verdi». Dopo due anni [redacted] distingue al punto da diventare [redacted] elemento fisso della banda cittadina, diretta dal maestro Ezio Baroncini.

Erano altri tempi: [redacted] c'era televisione, la radio era ai primi passi, il cinema stava ottenendo i primi tiepidi consensi, ma non [redacted] un fenomeno di [redacted]. La gente si trovava più volentieri in piazza o [redacted] teatro per una serata un po' diversa; così la banda [redacted] regolarmente una volta alla settimana, ed il pubblico era sempre folto. Quando c'era uno spettacolo, anche di filodrammatici, in un [redacted] Alfieri al massimo dello splendore, la platea si riempiva.

E' [redacted] questo clima, negli anni della ripresa del primo dopoguerra, che Pietro Paniati incomincia a suonare anche il mandolino, strumento per eccellenza nella musica popolare italiana. Non tarda neppure [redacted] trovare degli amici, con i quali forma una piccola orchestra. Negli Anni 20 [redacted] complesso si [redacted] notare nelle [redacted] del collegio Fulgor e in oratorio, suonando negli intermezzi oppure accompagnando i cantanti. Non sempre si tratta [redacted] un'orchestra solo [redacted] plettro», [redacted] il gruppo ben presto si consolida e s'inizia la tradizione della «mandolinistica».

Paniati, dopo la guerra, si trasferì a Milano per [redacted] di lavoro, entrando [redacted] far parte dell'orchestra [redacted] plettro «Città [redacted] Milano», una delle più famose [redacted] quotate, in qualità di primo mandolino. Il musicista astigiano, che aveva ottenuto numerosi consensi nella città lombarda, morì improvvisamente nel 1958. Da allora il gruppo astigiano non ha mai smesso di riunirsi, provando ogni lunedì [redacted] nella sede di via Solari, [redacted] riducendo gli impegni per l'impossibilità di mantenere [redacted] organico costante. Nel suo organico vi sono anche musicisti che hanno studiato in Conservatorio, come la giovane Amelia Saracco. La mandolinistica non svolge solamente attività concertistica: nel suo statuto ha indicato la necessità [redacted] edu[redacted] i giovani alla musica; ha una propria scuola per chi intenda entrare a farne parte.

[redacted] **Francesco Conti**

STASERA [redacted] CINEMA

[redacted] **Lux** Orario: fer. 17,30/19 20,40/22,30	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Politeama Orario: fer. 18/20,15/22,30 Festivi: 15/17,50/ 20,05/22,30	**Rocky 5** *di John Avildsen [redacted] Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre [redacted] voglia [redacted] giovane e promettente [redacted] N.V. 1h 52' **Commedia**
Ritz Orario fer.: 18/20/22,30 Festivi: 15/17,40/18 20/22,30	**Stasera a casa di Alice** *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: [redacted]lice. Anche suo co[redacted] Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
Nuovo Splendor Orario fer.: 20,15/22,15 Festivi: 15/17,05/18,50 20,30/22,25	**Fantozzi alla riscossa** *di Neri Parenti[redacted] Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto della ditta, Fantozzi le da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
Teatro Alfieri [redacted] «Pastrone»	CHIUSO
[redacted] **Balbo** Orario fer.: 20,15/22,15 Festivi: primo spet. [redacted] ultimo 22,15	**Le comiche** *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi [redacted] comici in cui due attori [redacted] passato si ritrovano nei [redacted] come imbianchini maldestri, [redacted] gistere, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' [redacted]
[redacted] **Aurora** Orario fer.: 20,30/22,20 Festivi: 15/16,30/18 19,00/20,50/22,30	**La storia infinita [redacted]** *di George Miller con [redacted]than Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia à causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' [redacted]
Lux Orario fer.: 20,15/22,30 Festivi: 14,30/16,30 18,30/20,30/22,30	**Cuore selvaggio** *di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, [redacted] Dafoe (Usa '90)* — Due giovani amanti [redacted] fuga per gli Stati Uniti come facile preda della devianza e stravolgente [redacted] del mondo. Palma d'oro a Cannes. N.V. 2h 05' **Drammatico**
Sociale Orario fer.: 20,30/22,30 Festivi: 14,30/16,30/18,30 20,30/22,30	**Linea mortale** *di Joel Schumacher con Julia [redacted], Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina [redacted] affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esiste e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' [redacted]
[redacted]	PROGRAMMAZIONE NON PERVENUTA
[redacted] **Cristallo**	CHIUSO PER RIPOSO
Lux Orario fer.: 20,30/22,30 Festivi: 14,30/16,30 20,30/22,30	**Due [redacted] mirino** *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* - Un uomo ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. [redacted] 49' **Thriller**
Splendor Orario fer.: 20,30/22,30 Festivi: 14,30/16,30 20,30/22,30	**La [redacted] 2** *[redacted] George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a [redacted] l'aridità degli uomini rischia di nuovo [redacted]: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' [redacted]

CINEMA TORINO

AMBROSIO [redacted] AMBROSIO PICCOLO

IL NATALE PIU' SPETTACOLARE

SUCCESSO DI CRITICA [redacted] DI PUBBLICO
al CHARLIE CHAPLIN 2
LO SCOOP CINEMATOGRAFICO DI NATALE
Ecco [redacted] film, un film, un film-capolavoro!

In pensione, Giovanni Bosia si è scoperto scrittore

Poesia, hobby di successo

L'astigiano è stato premiato in numerosi concorsi letterari nazionali
Vincitore anche con [redacted] racconto vissuto. Ha pubblicato [redacted] libro di versi

Giovanni Bosia visto da Ghiglione

ASTI. Poeta [redacted] con successo. Giovanni Bosia, 66 anni, astigiano, ha deciso di sottoporre le sue poesie [redacted] giudizio di attenti lettori, partecipando a [redacted]si concorsi. Per alcuni anni è risultato vincitore [redacted] concorso organizzato per i suoi allievi dall'università della terza età [redacted] Asti. Recentemente Bosia ha vinto un premio speciale all'ultima edizione del concorso Moncalversi, [redacted] la lirica «Maledizione sulle colline».

Tuttavia anche con la [redacted]tiva Bosia ha ottenuto una conferma positiva in più occasioni del suo impegno artistico. Con il racconto «Il Ghisalberti», [redacted] storia realmente accaduta nel periodo della guerra, vissuta in prima persona dall'autore, si è qualificato in finale ad alcuni concorsi di carattere nazionale. Bosia [redacted] ottenuto una segnalazione [redacted] merito al concorso [redacted]zionale «Merate» e al premio «Cesare Pavese-Mario Gori» di Chiusa Pesio (Cuneo). Con lo stesso racconto ha ottenuto la medaglia d'oro per il primo classificato al concorso riservato agli allievi delle Università della terza età di tutta Italia a Santa Maria Capua Vetere. Nello stesso concorso [redacted] ottenuto anche [redacted] terzo premio per la poesia.

Giovanni Bosia, finora ha pubblicato le sue poesie, cui si è dedicato con passione da quan[redacted] è in pensione, [redacted] un volume dal titolo «Aspettando la sera», con la prefazione di Giacinto Grassi, edito da Italscambi di Torino (72 pagine, 15 mila lire).

Giovanni Bosia ha avuto una vita avventurosa: ha combattuto in Russia nella seconda guerra mondiale, è diventato ragioniere, poi esperto di marketing e dirigente d'industria, lavorando in Lombardia, nelle Marche e in Piemonte.

Quattro anni fa è andato [redacted] pensione ed ha finalmente trovato il tempo [redacted] per dedicarsi alla sua passione, [redacted] scrittura. Per Giovanni Bosia scrivere non [redacted] solamente una necessità interiore, è un modo per raccontare la [redacted] vita, per ricordare sensazioni irripetibili. [c. f. c.]

APPUNTAMENTI

MONTECHIARO
Concerti per l'anno [redacted]

Si tiene oggi alle 16 nella casa di riposo di Montechiaro un concerto organizzato dall'Ente concerti Castello di Belveglio e dall'Iniziativa Camt. Saranno di [redacted] Marlaena Kessick al flauto, Renato Zanfini all'oboe e Roberto Massini al pianoforte. In programma brani [redacted] Mozart, Vivaldi [redacted] Beethoven. I concerti saranno replicati domani nella casa di riposo di Portacomaro e lunedì in quella di Montegrosso, sempre alla [redacted] ora. L'ingresso è libero.

FONTANILE
Si ride [redacted] teatro con l'Erca

Stasera alle 21 al circolo culturale «San Giuseppe» a Fontanile una sarà rappresentato l'ultimo spettacolo della compagnia dell'Erca di Nizza, «La camola d'la gelosia». Ingresso libero [redacted] offerta: l'incasso sarà devoluto alla Fondazione piemontese per la lotta contro [redacted] cancro.

VILLAFRANCA
Balli alla festa [redacted] Leva 1973

Continua la festa della Leva 1973 [redacted] Villafranca. Oggi alle 14 si farà il tradizionale «brando» in piazza e si darà inizio al giro dei rinfreschi. Alle 21 proseguono [redacted] danze [redacted] la discoteca mobile Aliens. Domani replica del «brando» alle 14 e danze alle [redacted] con la «Strana orchestra». La festa si concluderà martedì 1° gennaio con la [redacted] alle 11 e serata danzante con la discoteca Aliens.

ASTI
«I Bacchi» di Carlo Carosso

Ultimo giorno di apertura oggi al foyer del teatro Alfieri per la mostra «I Bacchi» del pittore astigiano Carlo Carosso. Sono esposte le etichette per vini pregiati dipinte da Carosso con relative bottiglie. Orario: dalle 10 alle 12 [redacted] dalle 15 alle 19.

[redacted]
Collettiva di pittura [redacted] Trinità

Continua fino al 31 dicembre alla Chiesa della Trinità una collettiva di pittori nicesi. L'orario della mostra è nei giorni feriali dalle 17 alle 19,30 [redacted] nei festivi dalle 10 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30. Espongono: Dino Boero, Carlo Menconi, Marisa Morino, Giovanni Aresca, Luigi Amerio, Tiziana Angeli, Patrizia Lovisolo, Pietro Fiore, Michele Basile, Ivana Gallesio e Massimo Ricci.

ASTI
Giardino d'inverno alla Provincia

Prosegue fino al 31 dicembre al palazzo della Provincia la mostra «Giardino d'inverno», organizzata da Lorella e Paolo Tagini per ricordare l'amico Roberto Fassio, morto nel maggio scorso in un incidente [redacted] moto. Espongono circa [redacted] pittori. Il ricavato sarà devoluto all'Ente Nazionale Protezione Animali, sezione di Asti, per ultimare l'ambulatorio veterinario. L'orario della mostra sarà il seguente: giorni feriali 16-19; festivi 10-12 e 15-19,30.

[redacted]
Immagini su Guglielmo Ventura

All'Archivio di Stato in piazzetta [redacted] dell'Archivio (via Morelli), prosegue la mostra fotografica e documentaria «Un cronista e la sua città: Asti ai tempi di Guglielmo Ventura, primo storico del Palio», curata dal direttore dell'Archivio Giovanni Grillono. La mostra [redacted] visitabile [redacted] mattino, fino al 31 dicembre.

MONTECHIARO
Pittori per il comitato Palio

Prosegue fino al 1° gennaio la mostra di pittura allestita alla «Rebaudengoarte» per la ricca stagione di iniziative artistiche del comitato Palio [redacted] Montechiaro; ventisei gli espositori.

ASTI
Alla Giostra artisti d'oggi

La galleria «La Giostra» in via Verdi 34, continua la sua rassegna [redacted] due sezioni. Nella prima sala sono esposti una ventina di quadri naif, opere di maestri jugoslavi e italiani. Nella seconda sala sono esposti lavori di artisti contemporanei [redacted] Omiccioli, Ramel, Morando, Viviani, Rognoni [redacted] Migneco.

NOTTE [redacted]

[redacted] cura di C. F. Conti

SALERA
«Ci sarò anch'io»

Si terrà stasera una grande festa alla discoteca Whisky notte Salera. S'intitola «Ci sarò anch'io» e s'inizierà alle 22; sarà animata dal dj Maurizio che proporrà musica di tutti i tempi. Ingressi: 10 mila lire per i ragazzi, gratis per le ragazze.

VILLA [redacted]
I classici di Fantino

Questa sera alle 22 al villa Benzi club in località Bricco Monti a Montegrosso suonerà Romo Fantino con il suo gruppo: Vittorino Fossa alle tastiere, Carmelo Barbera e Franco Amerio ai sassofoni e Fiore Magnono alla batteria. Domani sera saranno invece di scena il gruppo astigiano di rock demenziale «Farinej d'a brigna», che hanno recentemente pubblicato una nuova cassetta, «Macchu Picchu». Ingresso libero.

[redacted]
Piano bar al pub

Domani sera al pub «Robin Hood» di piazza Astesano [redacted] prevista una serata a prenotazione con piano bar; sarà offerto inoltre lo short drink della casa, «Cometa».

MOVIDA
Suona Arthur Miles

Stasera musica dal vivo alla discoteca Movida di Castelnuovo Calcea. [redacted] esibirà il musicista blues Arthur Miles con il suo gruppo. Ingresso 15 mila lire.

[redacted]
Serata di hard rock

Stasera alle 21,30 alla birreria «Il Maltese» [redacted] Cassinasco concerto rock [redacted] un complesso milanese, specializzato in hard rock, già ospite del locale di Cassinasco, i «Train and plane». L'ingresso è libero.

MIRO'
Locale rinnovato

E' in piena attività la discoteca Mirò in via Leone Grandi. Dopo l'attentato che ne causò la chiusura nella scorsa primavera, il locale si presenta ora completamente rinnovato, sempre elegante e raffinato. Resterà aperto dal mercoledì alla domenica.

[redacted]
Torna discomania

Si ritorna alla «discomania» questa sera alla discoteca Invidia, sulla Asti Alba a Isola. Dopo le disco music.

[redacted]
Voglia di liscio

Si balla liscio al dancing «La rosa dei venti» di Valfenera; stasera si esibirà il gruppo di Massimo Capra; domani ci sarà l'orchestra Gribaudo.

[redacted]
Di scena il liscio

Si torna a ballare liscio stasera [redacted] Symbol [redacted] Vigliano, sulla Asti mare, con l'orchestra spettacolo di Sandrino Piva.

SPORTING [redacted]
Capodanno pazzo

Festa [redacted] Capodanno lunedì sera alla discoteca Sporting CD, sulla statale per Torino (casello Asti Ovest). Sarà estratto a [redacted] te un weekend in montagna.

Bilancio di fine anno dello sport nell'Astigiano

Un '90 senza acuti

Brillano pallavolo atletica. Delude l'Asti calcio. Una ventata di novità grazie all'Astisport. Spettatori in calo nel tamburello. Basket sotto tono

ASTI. Si chiude il 1990 e Asti sportiva non sorride: nel complesso è stato un anno negativo. Pochi i risultati, mentre il palasport è rimasto sulla carta.

La pallavolo e l'atletica leggera sono due tra le discipline che hanno tenuto alto l'onore della città. Il boom del volley ha trascinato il pubblico astigiano che ogni domenica riempie il palazzetto e l'atletica ha collezionato medaglie e successi individuali. In luce anche il ciclismo e qualche buon segnale arriva dai discipline minori come tiro con l'arco e skating. L'hockey su prato è in ripresa. In crisi profonda l'Asti Calcio, senza acuti il basket, in calo il tamburello travagliato dalle spaccature interne. E' sceso anche il livello del quotidiano dedicato allo sport astigiano, il Maggio Sport.

Calcio. Per la prima volta tre squadre in Promozione: Asti, Astisport e Canelli. Per i «galletti» dell'Asti si può parlare di «disastro». Il tecnico Giuliano Giravegna ha lasciato il posto a Nicola Petrucci che all'inizio della preparazione aveva detto: «Rivoluzionerò l'Asti». La rivoluzione c'è stata, ma i risultati non sono mai arrivati e la squadra è ultima in classifica. La novità del campionato è l'Astisport, neo promossa dalla Prima categoria che sotto la guida di Paolo Borsato, giovane allenatore con un valido passato nelle giovanili, è seconda con 13 punti, appaiata all'Ovadamobili. E c'è il Canelli che sta disputando un campionato di media classifica. In Seconda categoria la Sommarivese ha vinto il campionato mentre è retrocesso il Villanova. In Terza categoria anno d'oro per la Moncalvese e per il Nizza che si sono piazzate al primo posto.

Pallavolo. Archiviato il campionato 1989-1990, nel quale la Brondi si è piazzata al settimo posto, il presidente Mauro Venturini si è lanciato in una nuova campagna acquisti. Se ne sono andati Giorgio Oria (Alpitour Cuneo A1) e Vedad Glinac (Glividi Brugherio A1) e sono arrivati Nayden Naydenov, mano pesante, 23enne bulgaro, Mario Campana, alzatore, e Marco Arcidiacono. L'annata 1990 continua in modo positivo. Lo sponsor, PierGiorgio Brondi ha intanto riconfermato l'abbinamento per altri cinque anni. Una buona notizia.

Basket. La Tubosider lotta per la salvezza nell'ultima partita di campionato 1989-1990, sconfigge Dugan Rho e conquista la salvezza. Intanto l'accordo tra il coach Bruno Boero e i dirigenti della Tubosider si incrina. Boero va a Treviso, alla corte dei Benetton, ad occuparsi del settore giovanile e ad Asti arriva Guido Tassone. La campagna acquisti porta Andrea Nicola, Andrea Grossi, Silvano Leoni e Fabrizio Brakus. Se ne vanno Roberto Bellina e Paolo Pinto. I ragazzi di Tassone alternano interessanti vittorie a deludenti sconfitte ora il campionato è ancora aperto. In Promozione domina la Cierre.

Atletica. Lo sport che ha raccolto più risultati. Due giovani, Lucia Gianotti, marciatrice, e Giosuè Larocca, saltatore, sono le speranze dell'atletica astigiana. Lucia Gianotti può essere soddisfatta di questa stagione: tre medaglie d'oro ai campionati italiani di categoria a Libertas e sesto posto alle Gymnasiadi in Belgio. E poi la soddisfazione maggiore: la convocazione in nazionale Under 17 per l'incontro Italia-Spagna il soggiorno a Formia. Intanto Bruera partecipa ad alcune maratone internazionali.

Tamburello. Risultati poco confortanti dalle due federazioni con il Castellero escluso nel girone eliminatorio della serie A Figt e il Moncalvo che ha vinto il torneo a muro (Fipt) contrassegnato dal calo di spettatori. Unica nota lieta il successo del Montechiaro alle finale nazionali dei Giochi della gioventù. Il Cerro ha vinto la B.

Pallone elastico. Continua la crisi di questo sport nell'Astigiano. Solo due i campioni rimasti ad alto livello: Massimo Berruti e Paolo Voglino, spalla di Carlo Balocco nella Monferrina Gaiero di Vignale arrivata seconda alle spalle della Canalese di Alcardi. Una lieta viene da Mombaldone che ha conquistato il titolo di C.

Rally. Cinque gare (Asti, Canelli, Vesime, San Damiano, Moncalvo) più il «Chieri» che sconfina in parte nell'Astigiano e il «Top Rally» di Cortanze, rappresentano un piccolo record (ma secondo alcuni sono troppi). L'anno si era iniziato con polemiche seguite agli incidenti di gara durante il Chieri. Poi c'era stata la «buffa» delle multe inflitte ad alcuni piloti per eccesso di velocità durante prove speciali dell'«Asti». Poi una stagione senza problemi. **Le bocce** hanno ritrovato slancio grazie alle Morando di serie A e il **ciclismo** ha fatto registrare un numero di iscritti e di gare e fervore organizzativo. Lo «stallo» è il giovane Campaner. A Moncalvo l'**hockey** di serie B lotta nei quartieri alti e si è lanciato anche nel settore femminile. Centinaia di iscritti e giovanissimi in luce nello **skating**. Stagione molto positiva anche per il tiro con l'arco.

Daniela Cotto

BRASILE AL COMUNALE ALL'ASTA IL BRASILE

ASTI. L'avvenimento dell'anno è stato l'arrivo della nazionale brasiliana di calcio in ritiro all'Hasta hotel per i campionati del Mondo. Dopo febbrili trattative Asti è riuscita ad accaparrarsi la squadra di Lazaroni sconfiggendo la concorrenza di Torre Pellice e di Saint-Vincent.

Per organizzare il soggiorno dei brasiliani è stato costituito il comitato «Asti '90», che ha vissuto anche momenti difficili e zeppi di polemiche. La città è stata invasa da giornalisti di tutto il mondo che, ad ogni ora del giorno e della notte si mettevano in contatto con i loro giornali, radio e televisione per le ultime notizie sulla «seleçao». Ad Asti sono arrivati anche i pittoreschi tifosi carioca, la torcida. Uno spettacolo nello spettacolo. Careca e compagni hanno soggiornato all'Hasta hotel, sono andati al Country Club per trascorrere i weekend di riposo con le famiglie e hanno camminato per Asti senza problemi se non essere assaliti dai fans. Gli astigiani subito si sono entusiasmati per l'arrivo della nazionale verde-oro e nei primi giorni hanno fatto la coda per ore pur di riuscire ad ottenere un biglietto che garantisse l'entrata al campo sportivo per assistere agli allenamenti. Poco dopo la febbre è diminuita e gli astigiani si sono disinteressati al Brasile.

I sudamericani, eliminati dal campionato del Mondo, hanno lasciato Asti a luglio. E Valle Benedetta pochi giorni dopo ha salutato con un sospiro di sollievo l'arrivo della nazionale inglese.

I gentlemen di Robson si sono portati dietro il fantasma degli hooligans. A Torino sono scattate le misure di sicurezza e anche ad Asti c'era preoccupazione e paura per il possibile arrivo dei temuti inglesi. Tutto però è filato liscio.

E ora, a sei mesi di distanza dall'operazione Mondiale, del Brasile non è rimasto nulla se non il ricordo. Ma concretamente, allo sport astigiano, a cosa è servita la seleçao?

[d. cot.]

Volley Coppa Italia, la Brondi cede (0-3) al fortissimo sestetto milanese

In 1000 per la Mediolanun

Grande festa al palazzetto con tifo alle stelle e caccia agli autografi. Zorzi e Lucchetta assediati dai fans. Incasso di dieci milioni. Il pubblico contesta il sindaco: «Vogliamo un nuovo impianto»

ASTI. «La foto con la mamma la facciamo dopo. Sì, ti firmo l'autografo. Ma perché avete un palazzetto così piccolo? E' uno scandalo giocare qui»: Andrea Lucchetta, miglior giocatore del mondo, centrale della Mediolanum e nazionale, assediato dai tifosi e dalle ragazzine, ha risposto con disponibilità all'assalto dei tifosi astigiani che giovedì hanno gremito l'impianto di via Gerbi per l'incontro di Coppa vinto dai milanesi sulla Brondi per 0-3.

Il campione ha quindi aggiunto: «Mancavo da Asti da 8 anni e me la ricordavo esattamente così. La Brondi ha sempre un pubblico magnifico».

I milanesi sono arrivati al palazzetto elegantissimi: cappotto e sciarpa blu, giacca, cravatta, divisa impeccabile. Ad attenderli c'erano mille spettatori e un tifo corretto e caldissimo. La serata ha fruttato l'incasso di dieci milioni e il clima era quello consono alle grandi occasioni. Le ragazzine urlavano scatenate il nome dei loro idoli, Andrea Zorzi e Andrea Lucchetta: sono scene che si ripetono per altro in tutti i palazzetti d'Italia. I raccattapalle correvano a caccia dell'autografo del campione, gli appassionati guardavano con ammirazione le gesta degli ospiti.

E proprio i ragazzini sono stati i protagonisti dei commenti più divertenti: hanno assediato l'entrata degli spogliatoi per aspettare i giocatori. «Hai visto Zorzi quanto è alto? - ha esclamato Enrico, 11 anni, giocatore vivaio Voluntas - chiediamogli un autografo, dai spingi, vai avanti». Il tutto in un'atmosfera festosa, pulita.

Lo testimoniano le ilari battute del veterano dei milanesi Stefano Recine, emiliano, che nella cena del dopopartita ha scherzato e riso con Lucchetta, compagno di avventura, smitizzando il clima professionale della Mediolanum.

Uno squadrone dal punto di vista tecnico, ma anche sotto il profilo dell'organizzazione: la squadra di Berlusconi è già stato detto e scritto tutto e da vicino la forza è tangibile. Una «macchina» perfetta: chi sta in panchina osserva senza protestare per il ruolo «riserva», fa gruppo, spogliatoio.

Il vero vincitore della serata è stato comunque il pubblico: ha «urlato» a squarciagola sostenendo i beniamini di casa, applaudendo i milanesi e «ricordando» con il solito ritornello («Pia e Galvagno pensate solo al vostro guadagno») che Asti sportiva aspetta ancora di avere un nuovo impianto. E parterre anche l'ex presidente del Consiglio Gianni Goria con la moglie. Del palasport è piaciuta la general manager della Mediolanum, Paolo Buongiorno: «Asti ha una squadra in serie A2, ma la città non segue l'evoluzione del volley». E' ciò che sostiene anche Doug Beal, il tecnico americano dei milanesi: «Il pubblico è fantastico. Peccato per il palasport: il soffitto è basso, la struttura inadeguata». Brondi-Mediolanum 0-3 (12-15; 6-15; 15-17). Durata set: 21', 19', 35'. Qualificate: Mediolanum a Mexicono.

[d. cot.]

Pier Paolo Martino visto da Ghiglione

SPORT FLASH

CALCIO

Domenica 6 gennaio i recuperi del campionato

Verranno recuperate domenica 6 gennaio alcune gare della decima giornata del campionato provinciale di Terza categoria. Questi gli incontri: Calliano-Junior Asti (a Calliano, alle ore 14,30), Cerro Tanaro-Valentino Mazzola (a Cerro alle 14,30); Mombercelli-Gef Montechiaro (Vinchio, alle 14,30); Parlagreco Porte-Annonese (Asti, corso Ivrea alle 14,30) e Villanovese-Vinchio (Villanova alle 10,30).

PALLONE

Tutto rinviato per Alcardi

Il Consiglio federale della Fipe, riunitosi a Torino, ha rinviato ancora una volta la decisione sulla delicata «questione Ghigliazza», il terzino che la Canalese vorrebbe confermare a fianco del campione d'Italia Richy Alcardi. La questione è stata rimandata alla commissione tecnica (Francesco Dezzani, Aurelio defilippi, Domenico Berardo, Oreste Armando, Nello Olimpo).

TAMBURELLO

Vignale ingaggiato Notta

Il presidente del Vignale, Sergio Deevasis, ha annunciato l'ingaggio del moncalvese Fulvio Notta, attualmente uno dei giocatori più quotati del torneo a muro. Si affianca a Claudio Cussotto, Bertolì e Soffientino. Intense trattative anche per le altre squadre: il Montemagno ha confermato Marostica e Medesani (la società del patron Griffi sarebbe interessata anche a Mimmo Basso, ex Castellero), nel Portacomaro potrebbe tornare Franco Capusso, nel Rocca ci saranno Mogliotti e Ferraro, a Grazzano è previsto il ritorno di Bilatta.

TENNIS

Le ragazze Scientifico prime ai provinciali

La squadra femminile di tennis del Liceo scientifico Vercelli si è aggiudicata il titolo provinciale ai campionati studenteschi. La compagine di via dell'Arazzeria ha preceduto in finale il Giobart e lo Scientifico di Nizza.

IL RITRATTO: MARIO SESTA, «CUORE» GRANATA

Mario Sesta visto da Ghiglione

Mario Sesta, 29 anni, direttore sportivo e libero (è uno dei rari casi nel calcio di dirigenti-giocatori) dell'Astisport rivelazione, è un campione schivo, poco incline alla ribalta effimera del calcio parlato.

Sul terreno di gioco, dove naturalmente contano i fatti, è invece sempre uno dei migliori. In campo si distingue per quella zazzera bionda, la stazza imponente (un metro e 88 per 85 chili), una visione di gioco limpida. Un giocatore che poteva stare benissimo nelle categorie superiori, se soltanto lo avesse voluto.

«Avevo 17 anni - ricorda - e ricevetti la convocazione nel Toro Primavera, insieme ad altre future stelle del firmamento calcistico: Mariani, Sclosa, Iorio, Greco. Per me, cresciuto alla Torretta, tifoso granata fin da bambino, era come toccare il cielo con un dito».

Un «tempo delle mele», quello di Sesta, vissuto in modo abbastanza inquieto. «Ero giovane, certo, e mi piaceva fare a modo mio - ribadisce non senza rammarico - così quando l'anno successivo l'allenatore, quel Vatta considerato un santone del football under 18, mi propose di andare a fare esperienze in C, al Sud, rifiutai».

Un no che costò a Sesta l'esclusione dalla formazione granata costringendolo a tornare in quella provincia piemontese dove ha trascorso tutti gli anni della sua carriera agonistica, diviso tra l'Asti, la Valenzana, l'Albese e, da 3 stagioni, l'Astisport.

Atleta grintoso, spesso al limite del regolamento («fino a qualche anno fa ero quello che si dice un duro, in campo; poi ho imparato che alla fine quella che paga è la correttezza, anche sul rettangolo verde: certo se mi provocano non mi tiro indietro»), adesso Sesta è una sorta di regista arretrato. Un «gran vecchio» che diriga da par suo l'armata grigiorossa».

«Il nostro segreto, che ormai non è più tale perché lo sanno tutti - fa notare - è l'amicizia. I giovani, le belle promesse come Menegaldo, Passera, Trevisanutto si sono amalgamati alla perfezione con i veterani. A questo punto, forse, possiamo fare anche un pensierino piccolo piccolo alla promozione in Interregionale». **[f. b.]**

Symbol
MUSIC HALL
QUESTA SERA
GRANDE SPETTACOLO
SANDRINO PIVA
DOMANI SERA
LELE PORRE'
LUNEDI' 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
L'ORCHESTRA BUSELLA
STATALE ASTI
TEL. 0141 952.132
VIGLIANO D'ASTI

VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO

STUDIO D'INTERNI
MONDOVI'
C.so Statuto, 35 - Tel. 481.078

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Sabato 29 Dicembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
DISTRIBUTORE AUTORIZZATO
Bull
Mini e Personal Computer

FINANZIAMENTO DI 58 MILIARDI

Cuneo, si farà il grande mercato

Il ministero dell'Industria ha approvato il piano che assegna il capoluogo della «Granda» oltre cinquantotto miliardi per la costruzione di un centro mercatale. A PAGINA 3

LEVALDIGI NEL '91 DECOLLA

La viabilità provinciale e il collegamento le grandi arterie nazionali rimane uno dei principali problemi della «Granda», ma l'ottenimento dei finanziamenti Anas per le circonvallazioni di Mondovì, Fossano e Racconigi, già operativi, consente di chiudere in attivo il 1990. Senza tralasciare i «punti dolenti» il presidente della Provincia Giovanni Quaglia ha illustrato ieri il bilancio di 12 mesi di attività dell'Amministrazione. E' stato presentato lo studio di impatto ambientale per il Diga di Stroppo e costituita la società «Acque Granda», che sta preparando un piano per rifornire le campagne, in per la prolungata siccità del 1989. I trasporti: le ferrovie hanno abbandonato l'idea di chiudere i cosiddetti «rami secchi» e hanno approntato progetti di ammodernamento per sessanta miliardi di lire. L'aeroporto di Levaldigi ha ora strumentazione moderna che consentirà di attivare un collegamento Roma, forse prima dell'estate. L'Iri sarebbe disponibile ad anticipare 120 miliardi per il raddoppio della Torino-Savona. La provincia collaborerà anche alla realizzazione del «sottopasso» di Cuneo. A PAGINA 4

O PARLATO PER CIECHI

Più di duecento titoli l'anno, tremila 280 in quindici anni: non è la tiratura di una grande casa editrice, soltanto alcune delle cifre che indicano l'attività degli «Amici del libro parlato», un'associazione di volontari che da Verbania opera attivamente a fianco dei ciechi, intessendo una rete di solidarietà estesa attraverso tutta la Penisola. Decine e decine di persone prestano occhi e voce per infrangere barriere di solitudine e di buio, per consentire a chi non possiede o non ha mai posseduto il bene della vista di arricchire il proprio bagaglio culturale, ascoltando libri incisi su nastro. Il viaggio attraverso i disagi infiniti dei disabili, cominciato nei giorni scorsi, parlando delle barriere architettoniche disseminate in città grandi e piccole, si incontrano anche queste straordinarie, confortanti realtà. Ne sono protagonisti, spesso sconosciuti, comunque sempre senza clamori, uomini e donne, impiegati e casalinghe, medici in pensione e professionisti attivi, operai o studenti. Tutti dedicano agli altri una parte del loro tempo libero.

DALL'INVIATO Renato Romanelli A PAGINA 9

WEEKEND A LIMONE

Il rock degli Skiantos

L'appuntamento per domani al Palalimone. Ma il concerto con la band bolognese è solo una delle tante manifestazioni che la stazione propone fino all'Epifania. Di Amedeo Franco A PAGINA 5

A PAGINA 3

Ordinanza ad Alba

Come cani che i cani sporchino le vie

Dai primi di gennaio chi porterà a passeggio il cane dovrà munito di sacchetto e paletta per evitare gli animali sporchino strade, marciapiedi e giardini.

A PAGINA 4

Presto avrà la Tac

Da Fossano alla ricerca di un radiologo

Con una sottoscrizione e sostanziosi contributi privati l'ospedale presto dotato della Tac. Ma il per l'aiuto-radiologo continua ad andare deserto.

La lingua ufficiale della Valle Grana insieme con italiano e occitano

Qui si parla piemontese

E' la prima delibera che ne consente l'uso approvata da una Comunità Montana cuneese
Durante le sedute del Consiglio il segretario assicurerà la traduzione per i verbali

CARAGLIO. Con delibera approvata all'unanimità il consiglio della Comunità montana Valle Grana ha deciso l'altra sera di adottare la lingua occitana e quella piemontese a fianco dell'italiano nella vita amministrativa dell'ente locale. E' la prima volta - in particolare per l'occitano parlato da gran parte della popolazione valligiana - che i due idiomi assumono anche ufficialmente pari dignità della lingua nazionale.

Spiega il presidente della Comunità montana, Roberto Massa: «Abbiamo voluto valorizzare la peculiarità della lingue locale quale espressione tipica e strumento relazionale principale dei nostri paesi. I consiglieri in assemblea sia in commissione potranno quindi negli interventi la lingua che desiderano». Aggiunge il segretario della Comunità, Mario Arneodo: «La verbalizzazione delle sedute continuerà ad essere fatta in italiano, ma poiché comprendo sia l'occitano sia il piemontese farò automaticamente la traduzione degli interventi pronunciati nelle due lingue».

La delibera della Comunità montana che adotta anche l'occitano è stata accolta con soddisfazione dalle associazioni culturali della valle. Silvio Einaudi, direttore del Centro occitano di cultura «Dotto Dalmastro» di Castelmagno, commenta: «Finalmente ci sentiremo meno minoritari. Nei prossimi mesi i Comuni dovranno dotarsi di statuto e chiederemo anche a queste amministrazioni di nei documenti l'uso della lingua occitana».

L'occitano è la lingua più parlata dalla gente che abita a Castelmagno, Pradleves, Monterosso, Montemale e Valgrana: nel capoluogo di valle, Caraglio, predomina invece il piemontese, quasi tutti, comunque, comprendono la lingua autoctona. Diciotto anni fa, richiesta dell'amministrazione comunale di Castelmagno, nell'unica scuola elementare statale ancora aperta nel il Provveditorato agli Studi aveva autorizzato lezioni di lingua e cultura occitana: erano svolte dal maestro Dino Matteodo, attuale vice-sindaco di Frassino, in Valle Varaita, un'altra zona del Cuneese di parlata d'Oc.

Coumbuscuro, nel Comune di Monterosso, il centro provenzale diretto da Sergio Arneodo, svolge da trent'anni una intensa attività culturale con incontri, dibattiti, spettacoli teatrali e pubblicazioni di libri. La delibera adottata l'altra sera a Caraglio, proposta dal consigliere Lido Riba (pci), sarà ora trasmessa a tutte le Comunità montane della «Granda» perchè la adottino.

Matteis

Cuneo, fallita l'estorsione

E' arrestato con i soldi

CUNEO. Un ex autista di Caraglio, Sergio Giordano, abitante a Caraglio, borgata Mattalia, in cascina Cuniberti 148, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile della questura subito dopo aver ritirato da un cassonetto portarifiuti di fronte ad un bar del centro di Cuneo un pacchetto contenente i cinque milioni che l'uomo aveva chiesto di consegnare ad un imprenditore del Caragliese, in cambio di protezione.

Giordano da settimane minacciava alcuni industriali dei centri vicini al capoluogo, fingendosi un emissario di una nota «famiglia» appartenente alla 'ndrangheta calabrese. «Se non pagate vi facciamo saltare l'azienda», oppure «Conosciamo tutti i vostri movimenti. Vi lanceremo contro casa un'auto carica di tritolo», diceva al telefono alle proprie vittime. Esorbitanti le richieste in denaro: fino a 400 milioni.

Alcuni imprenditori minacciati hanno deciso di rivolgersi alla polizia. Di concerto con il procuratore della Repubblica di Cuneo Giorgio Giraudo sono state avviate indagini ed è stata preparata una trappola per identificare l'estorsore.

A fingere di cedere alle richieste di denaro è Osvaldo Giordano, titolare della «Poultry Plast» di Caraglio. Al primo appuntamento per la riscossione, fissato nelle vicinanze del bar «Graden» in piazza della Stazione a Cuneo, però, non si è presentato nessuno.

Nuovo tentativo la successiva. Questa volta Sergio Giordano, un'ora dopo la consegna del danaro, si avvicina al cestino portarifiuti e raccoglie il pacchetto lasciato da Osvaldo Giordano. Gli agenti, nascosti nella vicinanze, lo bloccano pochi secondi. L'uomo è accusato di estorsione: è rinchiuso nel di Cerialdo e rischia fino a anni di reclusione. SERVIZIO A PAGINA 3

Cerchiamo di capire perché tanti giovani inspiegabilmente si tolgono la vita

Una parola amica può salvarli

Il numero dei suicidi è stato alto nel periodo natalizio, nei giorni della calda intimità familiare

NELL'ANNO che si chiude troppi sono stati i giovani che si sono tolta la vita. Anche in provincia dove, fino a pochi anni fa, erano casi rari. Quasi sempre senza un rigo di spiegazione, lasciando familiari e amici a chiedersi: perché? Perché, aveva confidato il poeta Majakowski, «è più faticoso vivere che morire». Ma è una risposta che introduce un'altra domanda: quando la vita diventa faticosa e insopportabile?

C'è un dato che aiuta a capire. Il numero dei suicidi è stato particolarmente alto nel periodo natalizio. E' giorni delle luminarie e dalla calda intimità famigliare, quando tutti sono festosi, è tra tanto clamore di vita che chi è depresso si sente escluso dalla festa, sicché una crisi esistenziale diventa drammatica e la solitudine disperata.

Le tragedie della solitudine, frequenti nella tarda età, non risparmiano i giovani e i giovanissimi. Hanno amici ma anche loro si sentono soli. Perché sovente l'amicizia, più che una comunione fondata su legami affettivi, è un'aggregazione di individualità indipendenti. Un quindicenne si uccide senza un spiegazione, finché si trova annotato nel suo diario: «Vado lo stesso con i miei compagni e loro non possono capirmi per far fronte alla mia esigenza che è quella di non riuscire a star solo...». Il suicidio è l'orrore della solitudine, e uno può sentirsi solo tra la folla. E' possibile che su un ragazzo gravi la maledizione biblica: «Guai a chi è solo?». E' un dubbio al quale si può rispondere con la fede o con la ragione, magari con la speranza. Comunque, è un dubbio che quel quindicenne non ha saputo risolvere.

Ci sono poi i giovani che scelgono la morte per un loro presunto fallimento o mediocrità. Sono cresciuti nel mito del successo, farto balenare come facilmente raggiungibile da chiunque. Il successo inteso come possesso di cose materiali; avere invece di essere. Si è tanto predicata la dottrina del successo che la visione della vita ne è uscita distorta, e la spinta a vincere può risultare una spinta malefica, soprattutto in soggetti fragili ed emotivi. Presi dalla paura di non avere fiato abbastanza per arrivare al traguardo, smarriscono il piacere delle piccole cose, confondono la rinuncia con la rassegnazione.

«Era un ragazzo tranquillo...nessuno avrebbe mai sospettato...»: dicono parenti, amici, insegnanti, di giovane che si è tolta la vita. Ma sono proprio i ragazzi tranquilli, miti e chiusi che possono presentare maggiori problemi. La difficoltà che hanno a esprimersi, a gridare la loro solitudine e paura di vivere, la loro incapacità di misurarsi con l'ambiente, vengono scambiate per timidezza o pigrizia. Sono loro i ragazzi «a rischio» che una parola amica, detta al momento giusto, riuscirebbe a salvare.

Luciano Curino

EBEL
architetti del tempo

-1911-

boutique d'or
CORSO NIZZA 18
TEL. (0171)
54555
697155

E' PASSATO [redacted]

I soldati brindano con le «tote»

A Cuneo baldorie in osteria per festeggiare il '91

I primo giorno dell'anno è il più caro dei 365, che ci ammanisce nell'annuo suo corso il signor Sole: così scriveva su «La Sentinella delle Alpi» del primo gennaio 1890 Vittorio Bersezio, il celebre autore de «Le miserie d' mussù Travet»: «Bello come [redacted] promessa cui l'avvenire smentisce, lusinghiero come un programma di feste, che poi nell'attuazione riesce la più fastidiosa cosa del mondo»: aggiungeva però con una venatura più realistica, di disincanto, Bersezio.

La speranza, portata con sé dall'inizio di anno nuovo, era per il commediografo la principale componente dei sogni di ogni primo gennaio. L'ultimo giorno di dicembre, invece, «è noioso, come un vecchio brontolone che ha sciupato il suo tempo [redacted] si sta rammaricando fra le grullerie e lo sbadiglio».

I sogni, le aspettative dell'anno «caduto» svaniscono [redacted]n esso, «alla guisa delle bolle di sapone». L'anno nuovo «sorge con la baldanza d'un volenteroso che possa [redacted] sappia»; tutti lo accolgono «con tripudio, dal palazzo alla semplice dimora, tutti lo festeggiano [redacted] banchetti nelle sale [redacted] "baldorie" in osteria».

Il quotidiano locale La Provincia del primo gennaio 1891 pubblicava [redacted] nota del [redacted] direttore, Francesco Lanza, il quale poeticamente, ma anche con la pomposità delle grandi occasioni, raccontava ai lettori la cronaca della morte prevista e certa dell'anno: «Ieri ancora scorrevano nelle vene del signor 1890 i fiotti di sangue caldo, alimentandone la vita, che pareva rigogliosa. Sulle labbra del morente fioriva ancora la dolcezza del sorriso buono e sereno, lo sguardo alla speranza dell'avvenire».

L'anno vecchio venne come risucchiato dal rintocco fatale e festoso del «ciuché d' via Roma», [redacted] venne relegato «al pauroso stagno delle cose morte».

Gli aggettivi «gottoso, acciaccato, vendicativo» a condanna dei passati [redacted] giorni rispecchiano lo stato d'animo, il pessimismo della gente comune, che dalla vita non ha certo ottenuto grandi felicità, [redacted] realizzato sogni ambiziosi.

A mezzanotte un grido nelle contrade [redacted] in piazza Vittorio salutava il neonato 1891, portatore di nuovi stimoli per il futuro della vita, che allora si [redacted] soliti definire «d' miseria». Ma nelle notti [redacted] San Silvestro di fine secolo non [redacted] certo feste e veglioni. I molti militari [redacted] leva nelle [redacted] della provincia «brindavano [redacted] le tote». Nei locali della «Cavallerizza», a Cuneo, gli ufficiali, i sottufficiali [redacted] i graduati del presidio presentarono gli auguri al generale Ricci, figura autoritaria e «altisonanate». Poi, nel pomeriggio del primo gennaio «bardati con mostrine e avvolti in pesanti mantelle» passeggiavano per le strade e sotto i portici «illuminati colla nuova luce elettrica».

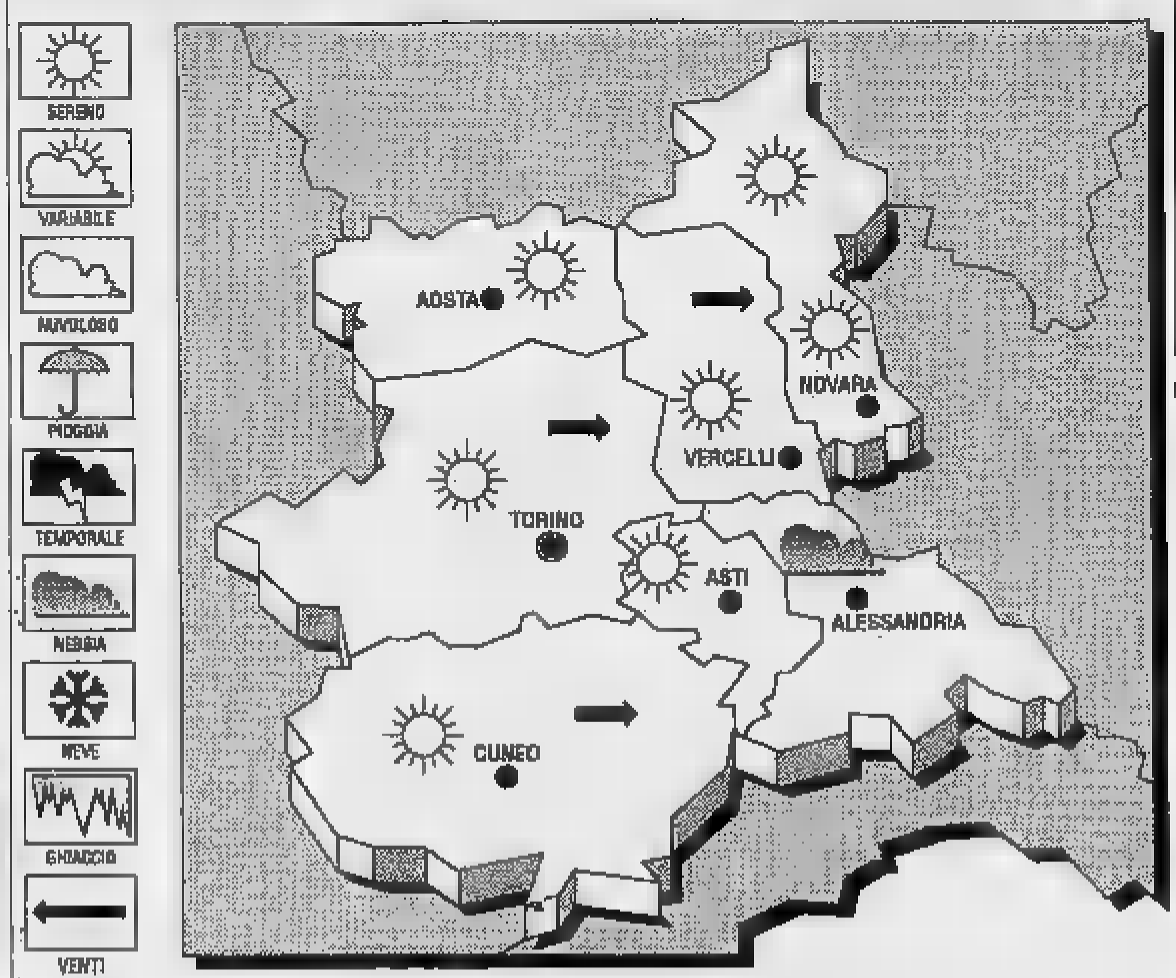
Per il capodanno 1891, a Torino, il senatore Violi, sindaco della città, organizzò un pranzo nella sala della galleria Nazionale, cui parteciparono oltre [redacted] commensali.

L'invito [redacted] stato esteso ai «notabili» di Dronero, i quali impegnati «in bagordi di paese», mandarono un telegramma ricordando le origini paterne del Violi (i genitori provenivano proprio dalla valle Maira), augurando «al benemerito senatore [redacted] un anno ricco [redacted] soddisfazioni nella «metropoli subalpina». [redacted] Il messaggio venne letto al momento del «gelato alla napolitana, preparato a forma di toro», simbolo della città.

Gianpaolo [redacted]

Bersezio, celebre [redacted] del «Travet», scriveva sulla «Sentinella delle Alpi»

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



[redacted] Una circolazione di aria umida continua ad interessare [redacted] regioni centro-meridionali italiane; sulle zone centro-settentrionali la pressione è in aumento. Al Sud persistono condizioni [redacted] nuvolosità variabile, [redacted] residue precipitazioni [redacted] tendenza ad ulteriore miglioramento. Sulla pianura padano-veneta gelate con [redacted] estese, in temporaneo dissolvimento durante [redacted] cen[redacted] giornata.

TEMPO PREVISTO PER [redacted] Cielo se[redacted] e poco nuvoloso; nel corso della giornata probabile a[redacted] nuvolosità con qualche precipitazione isolata sulle zone alpine e prealpine. [redacted] moderati [redacted] locali rinforzi. **Temperature:** senza variazioni di rilievo. Visi[redacted] discreta di giorno, con [redacted] riduzioni per banchi di nebbia. [redacted] traffico normale; possibilità di tratti [redacted] ghiacciati.

LE [redacted] DI IERI A CUNEO
Massima: 4,6; minima: —1,3; media: [redacted]

UN ANNO FA
Massima 3,8; minima —0,7; media 1,5.

[redacted] PIEMONTE

Torino [redacted]	Novara 6
Alessandria 5	Aosta [redacted]
Asti 3	Vercelli 4

[redacted] sorge alle 8,8 e tramonta alle 16,55. [redacted] **Luna** si leva [redacted] 14,20 e cala (il giorno successivo) alle 6 e [redacted] minuti.

LETTERE AL [redacted]

«Idea regalo» e i commercianti

«Idea regalo 1990» ha riscosso un grande successo: la struttura nuova, elegante, funzionale in cui la rassegna è stata allestita [redacted] stata un ottimo biglietto da visita per una rassegna all'altezza delle grandi città. E, insieme, ha avuto un benefico riflesso sul paese, che ha saputo in essa dare un'ottima immagine di sé. Il pubblico è intervenuto molto numeroso, soprattutto il sabato; per alcuni giorni Sommariva è stata riferimento [redacted] molti potenziali clienti da buona parte del circondario e oltre.

Questo [redacted] quanto alcuni tra i commercianti sommarivesi forse non hanno voluto capire. Episodi poco edificanti prima e durante la fiera sono la testimonianza di una mentalità disfattista, legata a criteri superati. Alcuni non hanno capito che le strade di Sommariva Bo[redacted] sarebbero state così popolate senza [redacted] fiera; non han[redacted] capito e non hanno avuto il minimo rispetto per chi stava lavorando seriamente.

La strada per questa manifestazione è stata difficoltosa per il comitato organizzatore, ma i corridoi pieni di gente e la soddisfazione degli standisti presenti, oltre a farci vivere una piacevole esperienza, ci hanno abbondantemente ripagati.

Grazie a tutti quelli che hanno creduto nel nostro lavoro, al sindaco, agli amministratori comunali, alla ditta installatrice, agli sponsors, [redacted] tutta la gente [redacted] che ha collaborato, in modo tale da rendere più facile la strada per l'edizione 1991.

Organizzatori «Idea Regalo»
Sommariva Bosco

La stessa acqua con prezzi [redacted]

Per motivi [redacted] salute [redacted] spesso [redacted] a usufruire [redacted] servizi igienici dei bar. Quasi sempre consumo «solo» un bicchiere d'acqua minerale. Nel tariffario però, non compare questa consumazione: così i prezzi varia[redacted] da bar a bar, secondo la capacità del bicchiere, [redacted] fatto che l'acqua sia fredda [redacted] a temperatura ambiente.

L'acqua minerale, in certi casi, mi viene concessa gratis (sì, proprio gratis in unione a un'altra consumazione). In altri casi l'ho pagata 100 lire (bicchiere grande, ma non gelida); in altri casi 200 lire (bicchiere piccolo, [redacted] gelida come piace a me). Altre volte l'ho pagata 300/400 lire. Il prezzo massimo da me riscontrato è però lire 500 a bicchiere (a Boves e Cuneo).

Una cassetta da 12 bottiglie di acqua costa circa 4500 li[redacted]. Lascio [redacted] voi fare i conti. A me sta anche bene pagarla 500 lire a bicchiere, se ne ho bisogno; [redacted] chiedo a chi di competenza quali siano le [redacted] «spesa» [redacted] tale riguardo e perché il consumatore è lasciato in balìa [redacted] singolo barista che a volte, prima di dire il prezzo «valuta» il cliente, solito turista da spennare. Provate a fare il giro dei bar e vedrete che le mie osservazioni [redacted] giuste.

Paolo Rebaudo, Boves

Farmacie di [redacted] carenti

Nei giorni scorsi, colto da un gran raffreddore, mi è capitato di rimanere senza aspirina in casa. Alla prima farmacia (chiusa) mi sono fermato per consultare il tabellone dei turni. Ho notato due difetti non indifferenti. Il primo: una delle farmacie indicate fra quelle [redacted] turno era chiusa. Per me è stato abbastanza facile a quel punto cercarne un'altra, essendo in automobile. Ma se questo contrattempo fosse capitato, [redacted] esempio, ad un persona a piedi [redacted] anziana il disagio sarebbe stato decisamente maggiore. Secondo: accanto ai nomi delle farmacie non sempre c'è l'indirizzo. Chi è di Cuneo non ha forse difficoltà, [redacted] chi viene da fuori?

Lettera firmata, Cuneo

LA FOTO DEI RICORDI

Quando a Boves scorreva il «Bial»

Nella parte più vicina [redacted] centro di corso Regina Margherita il canale è stato coperto. Nell'immagine, alla fine degli Anni Trenta, si notano le «pedancole», assi di legno che servivano ad attraversare il fossato, dove molte donne si recavano a lavare i panni. (COLLEZIONE MARIO MARTINI, [redacted])

[redacted]

[redacted]
26 dicembre 1990

NATI. Tortone Andrea; Renaudo Mattia; Cayre Marco; Giuliano Danilo; Salzano Daniela; Peano Ezia; Ferrua Valentina; Bruna Rosso Patrik; Costa Patrik; Fresegna Roberta; Solaretta Marco; Quaglia Michela; Rizzo Nicolò; Montel Luca; Montel Mattia; Astesano Gabriele; Barbero Marco, La Carrubba Claudia; Ponzo Monica; Bramardo Paolo; Moletti Marco; [redacted]va Francesco; Garelli Maria Caterina; Gola Nicolas; Revello Davide; Curti Elena; Mellano Matteo.

MORTI. Piazza Alfio, 84 [redacted] (Cuneo), pensionato; Alladio Vincenzo, 79 anni (Cuneo), pensionato; Cavallo Martino, 68 anni (Beinette), imprenditore edile; Ferrero Giovanni Battista, 78 anni (Cuneo), pensionato; [redacted] Fantini Battista, 76 anni (Boves), pensionato; Maranchino Michele, [redacted] (Cuneo), pensionato; Gagliano Renato, 75 anni (Piasco), pensionato; Colombero Francesco, 69 anni, (Saluzzo), pensionato; Cravanzola Emilio, 78 anni (Borgo San Dalmazzo), pensionato; Bruna Ros[redacted] Pietro, 94 [redacted]ni (Cuneo) pensionato; [redacted] Pellegrino Teresa, [redacted] anni (Cuneo), pensionata; Termignone Umbertina, 91 anni (Cuneo), pensionata; Bima Silvana, 36 anni (Busca), operaia; Bottero Maddalena, 76 anni (Cuneo), casalinga; Cherasco Margherita, 79 anni (Cuneo), pensionata; Giraudo Giuseppina, 83 [redacted]ni (Cuneo), pensionata; Mirabella Rosa, 45 anni (Napoli), casalinga; Armitano Catterine, 76 anni (Borgo San Dalmazzo), pensionata; Tassone Antonietta, 88 anni (Cuneo), [redacted]sionata; Cometto Giovanna, 71 anni (Cuneo), pensionata; Mancasola Giovanna, 70 anni (Busca), pensionata; Castellino Gemma, 39 anni (Villanova Mondovì), impiegata; Risiorto Anna, 54 anni (Borgo San Dalmazzo), casalinga; Pelrano Inno[redacted] Maria, 68 anni (Verzuolo), pensionata; Danna Maria, 57 anni (Venasca), lavoratrice agricola; Bozzi Dorina, 81 anni (Cuneo), pensionata; Giancardo Teresa, 79 anni (Cuneo), pensionata; Fornaris Luigia, [redacted] anni (Cuneo), casalinga.

[redacted] Pancione Luigi (Fermo), medico chirurgo, con Chirone Gloria (Cuneo), traduttrice; Mattalia Alberto (Borgo [redacted] Dalmazzo), medico, con Chiesta Roberta Paola (Borgo San Dalmazzo), medico.

IN BREVE

[redacted]

Concorso per maestri gli ammessi agli orali

Definitivo l'elenco dei candidati che hanno superato la prova scritta del concorso per l'idoneità magistrale. Gli orali s'inizieranno con i candidati il cui cognome inizia con la «L» [redacted] si svolgeranno alla scuola media di via Sobrero. Altre informazioni presso [redacted] Provveditorato.

TUTTI I [redacted] UTILI

PER UN AIUTO

[redacted] **amico** tel. 693.332 - via Statuto 14 - Cuneo
[redacted] **d'argento** tel. 0171-697.597
Caritas telefono (0171) 54.184 / 55.493 - via Meucci 36 - Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile telefono (0171) 693.534 - corso IV Novembre - Cuneo
Centro pronta accoglienza [redacted] telefono (0171) 66.023 - via Meucci 38 - Cuneo
Casa della giovane telefono (0171) 692.120 - via Bersezio 27 - Cuneo
Anfess tel. (0171) 692.454 - via Dronero 11 - Cuneo
Centro [redacted] 1 tel. 66.235 - Palazzo S. Croce - Cuneo
Centro [redacted] 2 telefono 56.714 - via Sobrero 14
Centro anziani 3 telefono 411.698 - via Crissolo - Madonna dell'Olmo
Centro Luce e Giulio telefono (0171) 2601[redacted] - [redacted] Monsignor Riberi 2
[redacted]**ovimento consumatori** telefono (0171) 57668 - via Carlo Emanuele 34
Centro antitabacco e disintossicazione via [redacted]. Coppino 7 - Cuneo
Centro alcolisti Cuneo «A.A.» telefono (0171) [redacted] - via [redacted] 38 - Cuneo; Cat c/o **Caritas** telefono (0171) 54184 - via Fossano 25 - Cuneo
Cat c/o Usl 59 - telefono (0171) 916354 - via 24 Maggio 3 - Dronero
Cat c/o Usl 65 - telefono (0174) 42007 - [redacted] Eula 3 - Mondovì
«AA» c/o [redacted] - telefono (0175) 46555-46367 - via Torino 68 - Saluzzo
[redacted] **provinciale infanzia** telefono (0171) 67.066 / 692.064 - via XX Settembre 48
Soccorso [redacted] Cuneo 113
[redacted] **stradale Aci** [redacted]
Percorribilità [redacted] (011) 57.11
Vigili del fuoco 115
Antincendi boschivi (011) 513.151
Croce Rossa Bra 423.370
Croce Rossa di S. Michele (Mondovì) (0174) [redacted] **di Niella Ta**[redacted] (0174) 326.356
V.D.S. Croce Rossa di Morozzo (0171) 772565

PRONTO SOCCORSO

Cuneo 44.11
[redacted] 31.63.33
Bra 42.01
Ceva 72.22.22
Fossano 6.14.21
Mondovì 49.41
Racconigi 8.51.81
Saluzzo 40.21
Savigliano [redacted]

AUTOAMBULANZE

Cuneo 66.444, 23.23
Alba 31.61
Borgo San Dalmazzo 26.00.13
Bra 42.01, 42.33.70
Busca, 94.56.58, 94.54.65
Caraglio 81.91.02
Ceva 7.15.68, 72.22.22
Dronero 91.83.33
[redacted] 6.14.21, 63.61.11
[redacted] 81.083
Limone 92.132
Mondovì 4.42.44
Morozzo 77.25.55
Niella Belbo 79.51.17
Peveragno 33.95.55
Racconigi 8.45.44
Saluzzo 4.52.45
[redacted] **Bosco** 5.51.02
Savigliano 3.39.01
Vinadio 95.91.26

[redacted]IA MEDICA

notturna, prefestiva e festiva:
Borgo San Dalmazzo 26.96.32, 26.00.13
[redacted] 93.57.03
Cuneo 69.24.91
Dronero 91.78.78
Savigliano 3.39.01
Racconigi [redacted] 81
Fossano 63.61.11
Saluzzo 40.21
Bra 42.02.73
Alba 31.61
Mondovì 49.41
Ceva 72.22.22

[redacted] pronto inter.

Cuneo 112
Alba 424[redacted]
Borgo S. [redacted] 26.93.33
[redacted] 42.52.81
Ceva 7.10.03
Fossano 63.57.77
[redacted] 4.74.44
Racconigi 8.53.33
Saluzzo 4.64.44
Savigliano 2.23.33

POLIZIA STRADALE

Cuneo [redacted]
Roreto [redacted] **Cher.** 49.58.00
Ceva 7.11.82
Saluzzo 4.21.16
[redacted] **autostrada** Torino-Savona (0172) 49.58.00

VIGILI [redacted]

pronto intervento e segnala[redacted] guasti [redacted] pubblici:

Cuneo 6.77.77
Alba 3.36.64
Borgo San Dalmazzo 2.61.81
[redacted] 4.37.44
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.22.[redacted]
Racconigi 8.54.11
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.22

[redacted] FORESTALE

Cuneo 69.73.21
Alba 3.36.64
Barge 3.05.63
Borgo San Dalmazzo 26.17.17
Caraglio 81.88.92
Ceva 7.18.38
[redacted] **Paolo** 73.42.41
Cortemilia 8.11.68
Demonte 9.51.56
Dronero 91.81.60
Garessio 8.13.21
Mondovì 4.03.69
Ormea 39.11.60
[redacted] 4.13.07
Sampeyre 9.81.93
Villanova M. 69.95.66

ACQUEDOTTI

Cuneo 69.25.18
Alba 3.36.64
Borgo San Dalmazzo 26.00.95
Bra 41.24.76
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.39.39
[redacted] 4.55.51
Savigliano 2.23.51

GAS

Cuneo 69.22.31
Alba 4.21.55
Borgo San [redacted] 69.22.31
Bra 41.28.06
Fossano 69.11.13
Mondovì 4.25.27
Saluzzo 4.13.41
Savigliano 3.22.28

ELETTRICITA'

Cuneo 6.78.75
Alba 28.22.09
Borgo San [redacted] 6.78.75
Bra 28.22.29
Fossano 3.50.43
Mondovì 6.78.75
Saluzzo 3.50.43
Savigliano 3.50.43

[redacted]

Cuneo 69.32.58
Alba 3.58.33
Mondovì 403.89
Saluzzo 4.67.10
Limone Piemonte 0171-92101
Garessio 0175-81122
Frabosa Soprana 0174-244010

AEROPORTI

Cuneo Levaldigi 0172-374.274

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: *Bealo Angelo*, corso Nizza 46/D
Alba: *Settimo*, piazza Risorgimento [redacted]
[redacted]: *Cravero*, [redacted] Vittorio Emanuele 287
Fossano: *Cumino*, via Roma 92
Mondovì: *S. Maria*, via S. Agostino 15
Saluzzo: *Bianco*, [redacted] Piemonte 8
Savigliano: *Albertini*, piazza Santarosa 49

DISCOTECHE

Alba: Celine Club, corso N. Bixio 54 (telefono 43.840); **L'Altro Mondo**, via Tanaro [redacted] (telefono 0173/43.911); **Privacy Club**, piano-bar, via S. Margherita 2 (telefono 0173/43.511); **Studio Vu**, loc. S. Cassiano 6 (telefono 0173/280.861).

Cuneo: Gruppo Due, [redacted] Savona 5 (tel. 401.687).

[redacted] **Med Nan**, via Isonzo 2 (telefono 60.968).

Borgo San [redacted] **Notorius**, via Attilio Fontana (telefono 0171-266719); **Flash back**, via Tanaro (telefono 0171-266324).

Mondovì: Christ, via Tanaro (telefono 0174-43557).

Caraglio: Galaxy Pagoda, [redacted] Divisione Cuneese (telefono 0171-619292; 618791).

Cavallermaggiore: [redacted] **Cupole**. Statale 20 (telefono 0172-381280).

[redacted]**mone Piemonte: La Lanterna**, via Genova (telefono 0171-927946).

[redacted] **Feeling**, via Valle Po (tel. 0175-758359).

Lurisia: Rouge [redacted] **Noir**, via delle Terme (telefono 0174-683191).

BENZINAI

Cuneo (self-service): Ip, viadotto Soleri largo De Amicis; Ip, piazza d'Armi; Monteshell, corso [redacted]a; Api, corso Monviso; Agip, Madonna dell'Olmo

Alba: Esso, corso Asti I.

[redacted]: Agip, via Vittorio Veneto; Agip, via Piumati

Fossano: Agip, via Cuneo; Agip, via Torino

Mondovì: Agip p.za Mellano

Saluzzo: Agip, via Torino e via Spielberg

[redacted]

Martedì: Alba, Canale, Cuneo, Diano, Dogliani, Mondovì, Monesiglio, Pezzolo, Savigliano, Sommariva B., Verzuolo.
Mercoledì: Bagnolo, Belnalla, Bellino, Boves, Caraglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Lequio B., Mella, Neive, Priocca, Revello.
Giovedì: Alba, Barge, Bor[redacted] S. Dalmazzo, Carrù, Casteldelfino, Cherasco, Cornaliano, Demonte, Margarita, Montà, Racconigi.
Venerdì: Bene [illegible], [redacted], Busca, Canale, Caramagna, Cortemilia, Cuneo, Garessio, [redacted]no, Paesana, Polonghera, [redacted] Roccadebaldi, Sampeyre, S. Michele M., Mondovì, Savigliano, Valdieri.
Sabato: Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, Mondovì, Saluzzo, Racconigi.
Domenica: Bra, Chiusa Pe[redacted]o, Limone, Montà, Nar[redacted], Neive, Priocca.

Cuneo inserita fra le città che riceveranno i finanziamenti dallo Stato

Per il mercato 58 miliardi

La nuova struttura sorgerà su un'area di oltre 400 mila metri quadrati in frazione Ronchi
I lavori s'inizieranno entro primavera. Enti pubblici e privati nella società di gestione

Il progetto del nuovo agro-alimentare di Cuneo, che verrà realizzato da una società, la Miec, formata da enti pubblici e società private, è stato approvato dal ministero dell'Industria, con una previsione di spesa di miliardi milioni (una cifra richiesta di 84 miliardi 800 milioni). Il taglio di miliardi non preoccupa però Sergio Giraudo, presidente della società Miac, al cui capitale contribuiscono per il 66 per cento Comune di Cuneo, Camera di Commercio, Regione, Provincia, e per la parte rimanente istituti bancari di Risparmio di Cuneo Torino, San Paolo), organizzazioni professionali, società private.

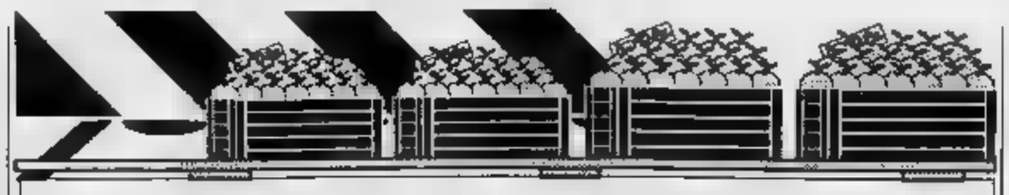
Spiega Giraudo: «Non sappiamo ancora dove sono avvenuti i tagli; probabilmente hanno ritoccato le spese sovradimensionate, l'opera nelle linee principali rimane quella da noi proposta. Il finanziamento comprende il per cento fondo perduto, il 35 per cento in conto interessi, mentre il 25 per cento dovrà essere coperto dal capitale sociale versato dai soci. L'approvazione progetto spiana la strada al finanziamento pubblico previsto per aprile. Riunirò il consiglio della Miac subito dopo le feste di fine anno. Vorremmo cominciare i lavori entro 1991 perché abbiamo solo quattro anni per portarli a termine».

Giudizi positivi sull'approvazione del progetto del futuro mercato sono stati espressi da Pier Carlo Malvolti, consigliere comunale sindaco della società: «Altro che 'bugia nen'; questa volta ci siamo mossi in fretta e bene». Ettore Bandiera, direttore dell'Unione Agricoltori: «Si parla della nuova area mercatale da almeno tre lustri: come azionisti della Miac ci impegniamo ad accelerare l'operazione che tornerà a vantaggio dei piccoli medi produttori».

Anche Lorenzo Bergese, presidente della Coldiretti, esprime soddisfazione per la decisione ministeriale, ma suggerisce che nella fase esecutiva il progetto venga adeguato alle modifiche sopravvenute nella commercializzazione del bestiame. «Il degli animali presenti sul mercato tende a diminuire - spiega Bergese -, quindi la zona espositiva dovrà essere ridotta. Per contro dovranno essere ampliati i servizi telematici, importantissimi nei rapporti con gli altri mercati e gli operatori europei.

Consensi anche da Salvatore Vecchio, vice presidente della Confcoltivatori: semmai, si dichiara deluso perché il progetto non ha ottenuto l'immediato finanziamento, concesso invece a Torino, che ancora non ha indicato l'area su cui dovrà sorgere il nuovo mercato agroalimentare. «Noi - aggiunge Vecchio - avevamo titoli più validi rispetto al capoluogo piemontese. Mobilitiamoci per avere presto i finanziamenti».

La nuova area mercatale sarà realizzata a Ronchi su una superficie di 400 mila metri quadrati, già previsti dal piano regolatore e che ora, dopo l'approvazione del ministero, potranno essere acquistati. Sono progettati il foro boario, un attrezzato macello un modernissimo mercato delle carni; un centro ortofrutticolo un'area commerciale con tutti i servizi. Gli allacciamenti stradali e ferroviari consentiranno l'arrivo celere al nuovo mercato dei carri merci degli autocarri. Quello di Cuneo (che rimane per il solo settore dei bovini il secondo in Italia) sarà per importanza il secondo centro mercatale del Piemonte, aperto soprattutto all'esportazione verso la Francia e l'Europa. [r. s.]



I CENTRI AGROALIMENTARI IN ITALIA

	Spese ammesse (mil.d)	Spese dichiarate (mil.d)		Spese ammesse (mil.d)	Spese dichiarate (mil.d)		Spese ammesse (mil.d)	Spese dichiarate (mil.d)
MILANO	177,5	181,6	COSENZA	37			19,1	58,1
BOLOGNA	198,7	310,1	CATANZARO	49,6	50,3	VITERBO	32,6	39,7
FONDI	75,8	105,1	MESSINA	54,3	115,7	LATINA	31,4	31,5
CATANIA	165,1	318,9		30,3	32,2	MACERATA	22,8	22,8
NAPOLI	141,7	325,4		52,8	103,5	CUNEO		84,8
ROMA	199,7	512,1	PORDENONE	28,5	26,5	MODENA	15,1	26,6
TORINO	178,1		BRESCIA	36,4		SALERNO	40,5	51,1
VERONA	182,2	283,4		14,2	14,2	VIGNOLA	6,4	7,7
PADOVA	33,1	88,1	R. CALABRIA	69,6	125,8	BENEVENTO		16,1
PALERMO		211,1	FASANO	31,9	35,2		11,1	35,1
S. BENEDETTO	39,9	77,7	PARMA	39,7	111,6		24,5	45,1
RIMINI	56,9	121,3	SORRENTO	6,6	53,7	ORISTANO	9,4	12,5
BARI	65,6	130,1	AREZZO	13,1	75,1	VILLAFRANCA	1,4	1,4

DALLA PROVINCIA

REVELLO

C'è il Comitato per le manifestazioni

Il Consiglio comunale ha nominato revisore dei conti per gli esercizi 90-91-92 Secondo Cerati, di Cuneo, per un importo di 15 milioni di lire. Bocciata dalla maggioranza la proposta, avanzata da altre componenti del Consiglio, di puntare su Roberto Tabasso, di Saluzzo «che avrebbe comportato un risparmio per il Comune di tre milioni di lire». L'Amministrazione ha detto no, in maniera definitiva, alla ricomposizione di una Pro loco, che è stata ritenuta attualmente non necessaria. Sono stati approvati il regolamento e la nomina componenti del Comitato festeggiamenti.

CU

Concorso magistrale: prova scritta il 15 febbraio

La prova scritta del concorso magistrale ordinario si svolgerà il 15 febbraio prossimo. L'ha comunicato il Provveditorato agli studi di Cuneo. L'elenco delle sedi di esame, con relativi indirizzi e l'indicazione della destinazione dei candidati, sarà pubblicato entro il febbraio all'albo del Provveditorato.

SAVIGLIANO

Cambiano gli orari per la distribuzione carburanti

Dal primo gennaio cambieranno gli orari degli impianti distribuzione di carburanti: la nuova normativa è stata approvata dal Consiglio comunale. Durante l'ora solare i benzinai saranno aperti dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19, mentre con l'ora legale l'apertura pomeridiana verrà protratta fino alle 19,30. Nei giorni festivi ed al sabato pomeriggio sarà in funzione un impianto su quattro, con almeno un autolavaggio.

CA

Il psi per circonvallazione di Cuneo

I consiglieri comunali psi Franco e Carlo Ripa hanno presentato un'interrogazione al sindaco sulla circonvallazione Cuneo. «I progetti che riguardano l'accesso al capoluogo, in discussione al Comune di Cuneo, interessano anche gli utenti di Caraglio e dei Comuni vicini», è scritto nel documento. Chiedono «se non si ritenga utile indire un Consiglio straordinario per approfondire l'argomento». Propongono di invitare i rappresentanti della Giunta comunale del capoluogo del Comitato pro circonvallazione.

CU

A lezione per diventare

La Federazione statali Cisl di Cuneo organizza un corso di preparazione al concorso pubblico per esami a 252 posti di commesso al ministero dell'Interno (prefetture e questure). Per informazioni telefonare, dal gennaio, alla Cisl statali, viale Angeli 11, telefono 0171/696294.

La Valeo cederà in uso al Comune gli impianti sportivi

Mondovì, pochi soldi

Grazie all'azienda privata si potrà accedere al Centro di corso Francia
Difficoltà a pareggiare il bilancio preventivo. Ma si faranno investimenti

MONDOVI'. Raffica di proposte di nuovi investimenti alla prima delle due sedute destinate dal Consiglio comunale all'approvazione del bilancio previsione per il 1991. L'anno nuovo si presenta difficile per Mondovì e gli amministratori hanno faticato a trovare le entrate.

«Speriamo che la situazione economica del Comune migliori», è scritto nella relazione della giunta, «ma non dobbiamo tuttavia farci molte illusioni, il bilancio che viene presentato pareggia a malapena i conti».

I numerosi problemi del Comune sono stati confermati dall'avvocato Mario Pretta, consigliere di Primavera '90: «La nostra amministrazione deve governare con "budget" ridotto all'osso e nella compilazione del bilancio siamo stati costretti ad alcune rinunce».

La maggior parte degli sforzi dell'amministrazione sono mirati al potenziamento del progetto universitario che rappresenta secondo la giunta una concreta possibilità sviluppo della città. «Ci sono delle esigenze che obbligano ad affrontare spese straordinarie, perché da queste dipende, non il destino, almeno la possibilità di un ragionevole sviluppo della città - si legge ancora nella relazione della giunta -. Fra queste va messa al primo posto la spesa per il Politecnico, che è aumentata perché al primo anno Ingegneria si è aggiunta Architettura».

L'amministrazione ha stanziato duecentocinquanta milioni per il completamento dei lavori di adattamento delle scuole Battaglia e 600 milioni per il restauro dell'edificio delle Orfane e Piazza, futura sede della facoltà di Architettura. Una delle più rilevanti novità è emersa in campo sportivo.

La giunta municipale galese ha dimostrato grande interesse per lo sport: «Siamo convinti che questa attività sia il migliore forma di prevenzione contro la droga e per questa ragione abbiamo deciso di investire quasi 4 miliardi per dotare la città una pista d'atletica e di impianti sportivi alla portata di tutti», ha detto l'assessore allo Sport Gianfranco Rizzo.

La vera novità nel panorama delle strutture sportive comunali dovrebbe essere rappresentata da un cospicuo intervento di un'azienda privata: «La città potrebbe essere dotata un nuovo grande centro sportivo», spiega Rizzo. E aggiunge: «Si tratta un complesso notevoli dimensioni costruito da un'industria privata che ne cederebbe l'uso al Comune». Quasi certamente saranno gli impianti del centro sportivo Valeo di corso Francia, oggi sede delle partite dell'Intermonregalese.

L'area è dotata di tre campi per il gioco del calcio, di una pista di atletica in terra battuta, di due campi da tennis e di altre strutture. Il centro sportivo dovrebbe essere concesso gratuitamente in uso Comune, che ne curerebbe la manutenzione.

Luca Ferrua

Ex autista di Caraglio (39 anni) aveva ottenuto 5 milioni da un imprenditore

Arrestato dopo un'estorsione

Nelle scorse settimane alcuni industriali cuneesi avevano ricevuto telefonate con richieste di denaro da un sedicente mafioso. Le vittime si sono rivolte alla polizia. E' caduto quasi subito in trappola

CARAGLIO. «Siamo del clan dei calabresi: non ci date 400 milioni vi facciamo saltare l'azienda». Oppure «Conosciamo tutti i vostri movimenti. Se non pagate vi lanceremo contro casse un'auto carica di tritolo». Dietro queste minacce, in realtà, non c'era la 'ndrangheta, ma un pregiudicato di Caraglio, Sergio Giordano, anni, abitante borgata Mattalia, cascina Cumiberti 148. L'uomo colto in flagrante dagli agenti della squadra mobile della questura di Cuneo, subito dopo aver ritirato un pacchetto contenente cinque milioni, estorti ad un imprenditore. E' stato arrestato ed è ora in cella nel supercarcere di Cerialdo.

Di telefonate misteriose (sempre minacciose con ingenti richieste di denaro) alcuni imprenditori del Caragliese e dell'area di Borgo San Dalmazzo ne hanno ricevute decine al principio di dicembre. All'apparecchio una persona, sempre la stessa, decisa, dura: vanta amicizie molto influenti «pericolose» nell'ambito di famiglie mafiose calabresi. Unico elemento che insospettisce le vittime del ricatto è l'accento piemontese. Ma anche chi subito ha pensato ad uno scherzo di cattivo gusto, si spaventa.

Sergio Giordano

Almeno otto imprenditori decidono di rivolgersi alla polizia: Osvaldo Giordano, titolare della «Poultry Plast» Caraglio, industria che produce materie plastiche; Aldo Fissolo, proprietario dell'omonima azienda di Cervasca che costruisce gru; Michelangelo Ferrero, Eugenio Palma, Adolfo Aime e Sebastiano Giordano, consoci della Gemap di Caraglio, stabilimento specializzato in trasformatori e particolari di impianti elettrici; Giuseppe Dardanelli, impresario edile, Giacomo Martino, autotrasportatore, di Borgo San Dalmazzo.

Di concerto con il sostituto procuratore della Repubblica di Cuneo Giorgio Giraudo, gli inquirenti preparano una trappola per identificare gli estorsori.

A fingere di cedere è Osvaldo Giordano. E' riuscito a convincere il ricattatore ad accettare una somma di denaro molto inferiore rispetto alle prime richieste. Ancora al telefono gli ordinato di consegnare il denaro (5 milioni) lasciandolo nel cestino porta rifiuti di fronte al bar «Garden», in piazza della Stazione a Cuneo, la sera del 21 dicembre scorso. L'imprenditore rispetta alla lettera la indicazioni. La zona è circondata dalla polizia. Ma viene a ritirare il pacchetto.

Osvaldo Giordano, che ha recuperato il danaro, nella riceve una nuova telefonata. «Hai fatto quello che dovevi. Ma c'erano troppi sbirri intorno»: dice l'estorsore, quasi sicuramente bluffando.

L'appuntamento è soltanto rinviato, alla sera successiva. Questa volta Sergio Giordano, un'ora dopo la consegna del danaro, si avvicina al cestino portarifiuti, raccoglie il pacchetto lasciato da Osvaldo Giordano e si dirige verso il bar di fronte. Gli agenti (Giuseppe Licusati e Nando Serra, coordinati dal capo della squadra mobile Antonio Nanni e dall'ispettore Rocco Gagliardi), nascosti nelle vicinanze, bloccano in pochi secondi. L'uomo accusato di estorsione e per lo stesso resto di pluritentativi: rischia fino a 20 anni di carcere. [r. s.]

Nel capoluogo delle Langhe sono oltre mille gli animali regolarmente registrati, altri cento sono ospitati nel canile municipale

Chi vuole portare a passeggio i cani ad Alba dovrà munirsi di sacchetto e paletta

L'ordinanza del sindaco che prevede ammende da 4 mila lire a un milione sarà resa pubblica con manifesti

ALBA. Per andare a passeggio con il occorrerà dall'inizio dell'anno essere muniti paletta e sacchetto di plastica per raccogliere eventuali escrementi. Una delle prime ordinanze del genere in provincia di Cuneo sarà emessa tra pochi giorni dal sindaco, Enzo Demaria, che spiega: «Molti albesi, soprattutto mamme che frequentano i bambini i giardini pubblici, anziani, ci hanno sollecitati a prendere dei provvedimenti per ragioni igieniche. Rivolgiamo un appello non solo ai proprietari dei cani, a tutti i cittadini affinché collaborino a tenere pulita la città».

La decisione è stata presa dalla giunta. L'ordinanza in preparazione. Saranno affissi manifesti in tutta la città. L'assessore all'Ecologia, Pietro Berruti, dice: «Per quanto ne sappiamo è il primo provvedimento del in Piemonte. In pratica i proprietari o i conduttori di cani dovranno farsi carico di pulire quando il loro animale sporca. Il sacchettino, dopo l'uso potrà essere depositato in un cestino dei rifiuti. Un piccolo sacrificio che dovrebbe rendere più piacevole l'andare a passeggio, sostare nelle aree verdi senza dover badare troppo a dove si mettono i piedi».

Non è ancora stata decisa l'ammenda per i trasgressori. In municipio dicono che si farà riferimento alla legge sulle contravvenzioni alle ordinanze del sindaco e al regolamento urbano che prevede sanzioni da quattromila lire fino a milione.

Il sindaco Demaria anticipa: «Non è ancora stata stabilita le cifra esatta, ma le multe saranno dell'ordine di quaranta, cinquantamila lire». Toccherà ai vigili far rispettare la nuova disposizione. Ad Alba funziona anche il telefono verde (numero 33.664) al quale tutti i cittadini possono rivolgersi per segnalare inquinamenti di qualsiasi genere. Palette e sacchettini saranno in vendita nei supermercati. L'iniziativa sta riscuotendo molti consensi. Del problema si parla da tempo è stato oggetto di un'interpellanza del consigliere liberale Angelo Coppa.

Clemente Detoma e la moglie Graziella, amanti dei cani, volontari canile municipale, commentano «Siamo d'accordo. Quando si porta fuori il cane è giusto avere un po' di attenzione per gli altri. Pensiamo però che il provvedimento debba essere applicato con gradualità. Si tratto di informare e convincere la gente comportarsi in modo civile. Molte multe salate, subito, potrebbero favorire l'abbandono degli animali. I canili sono già sempre strapieni».

Ad Alba sono censiti 1076 cani in proprietà, altri 100 sono ospitati al canile. [g. f.]

SUN PIVIETO IN ALTRE CITTA'

Nessun provvedimento come quello che sta per essere adottato ad Alba sull'obbligo di essere muniti di paletta e sacchetto per pulire, quando si va a passeggio con il cane, è stato finora preso in altri centri della provincia.

Tuttavia, a Cuneo, il regolamento comunale consente di portare i cani a soddisfare i bisogni corporali nelle aree di transito dei pedoni (marciapiedi, portici, parchi, giardini pubblici, aree verdi, passaggi pedonali). Qualora esista il marciapiede rialzato l'animale può accomodarsi per necessità sulla carreggiata stradale il più possibile verso il margine e, comunque, quei luoghi cui l'acqua piovana possa agevolmente favorire il trasporto degli escrementi verso chiusini che immettono nella rete fognaria. In sostanza, i cani possono essere accompagnati sul bordo della strada, fuori dal marciapiede.

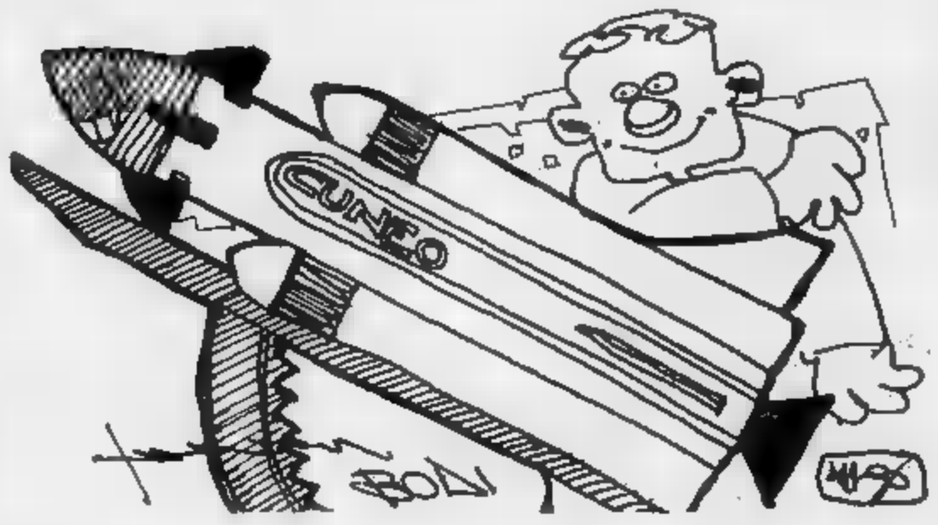
Nessuna disposizione specifica su questo problema che spesso crea disagio tra i pedoni, risulta presa nei principali centri Cuneese, da Savigliano, Saluzzo, Fossano, Bra a Mondovì, Borgo San Dalmazzo o Boves.

A Bra dove ha sede la provinciale della Lega nazionale per la difesa del cane ed un Ufficio nazionale propaganda e sviluppo, l'argomento è stato in passato oggetto di discussione, ma nessuna ordinanza come quella di Alba è stata adottata. [g. f.]

Nel prossimo anno l'aeroporto cuneese potrà finalmente decollare

Presto Levaldigi-Roma

Gli enti provinciali assicureranno una copertura minima di posti per ogni volo
Ferrovie: piano di ammodernamento. To-Sv: finanziamento Iri per il raddoppio



CUNEO. La Provincia guarda con ottimismo al nuovo anno, nella convinzione che il '91 porterà a soluzione alcuni problemi che stanno a cuore dei cuneesi. Lo ha confermato ieri mattina il presidente Giovanni Quaglia, nel tradizionale incontro in cui sono stati riassunti i bilanci consuntivo e quello preventivo. Con il presidente Quaglia c'erano gli assessori Bonino, Giravegna, Pagano, democristiani, Curpani e Rosciano, socialisti. Mancava Giacomo Rossi, liberale, malato.

Gli assessori che fanno parte della giunta sono stati confermati dal 9 luglio, con una maggioranza che continua a far perno sull'alleanza fra dc, psi, pli, pri, psdi. Di fatto i problemi non risolti dalla vecchia giunta, che era già presieduta da Giovanni Quaglia, li ha ereditati quella nuova.

Sul cammino operativo della giunta provinciale è insorto il 14 agosto il primo grosso ostacolo: quel giorno la Cassa Depositi e Prestiti ha sospeso l'erogazione dei mutui per spese di investimento a parte degli enti locali. Per la provincia di Cuneo significa che opere viarie e di edilizia scolastica per 9 miliardi, già deliberati dal consiglio, sono ora fermi. Secondo il presidente Quaglia la situazione dovrebbe però sbloccarsi fra poche settimane; nel frattempo la Provincia è ricorsa al più costoso credito ordinario, quello concesso dalle banche, per gli interventi più urgenti.

In attesa che gli impegni programmatici possano venire attuati, la Provincia presenta comunque un bilancio 1990 discretamente corposo. E' stato finalmente presentato lo studio di impatto ambientale grazie al quale il progetto per la diga di Stroppo potrà nel prossimo anno aprire i cantieri. E' stata costituita la società «Acque Grandi» che sta preparando un piano provinciale per rifornire le campagne assetate.

Per il trasporto su rotaia, le ferrovie statali hanno abbandonato l'idea di chiudere i cosiddetti «rami secchi» e hanno approntato progetti di ammodernamento per 9 miliardi di lire.

L'aeroporto di Levaldigi, che ha utilizzato il finanziamento di nove miliardi concesso sulla legge per i Mondiali di calcio, ha ora una strumentazione moderna; che consentirà di attivare un primo collegamento, quello con Roma, forse già prima dell'estate. Gli enti provinciali dovranno garantire una copertura minima di posti su ogni valivolo.

Il problema più doloroso per il Cuneese, quello della grande viabilità, il presidente Quaglia si è richiamato ai finanziamenti Anas delle circonvallazioni di Mondovì, Fossano, Roccavione, già operativi e quindi in corso per i lotti iniziali.

Sul raddoppio dell'autostrada To-Sv, il presidente Quaglia ha chiarito che probabilmente la gestione dell'autostrada potrebbe passare all'Iri, disponibile ad anticipare 120 miliardi per completare il raddoppio del tratto appenninico. Sul «sottopasso» di Cuneo, la Provincia collaborerà con il Comune capoluogo per un'opera ritenuta importante. [r. s.]

Ferito, ha seminato il panico a Villanova Mondovì

Cinghiale inferocito

A causa della neve cercava cibo in pianura. La Lipu denuncia l'opera di bracconieri: salvati due rapaci da trappole di vischio

DAL NOSTRO INVIATO

Le conseguenze più gravi per l'abbondante nevicata che si è abbattuta sulla provincia tre settimane fa le stanno soffrendo gli animali. I casi segnalati sono molti. Ieri un cinghiale in ricerca di cibo è sceso dall'alta Valle Ellero nel centro del paese seminando il panico tra la popolazione: ferito da un'auto, è fuggito lungo il greto del torrente.

L'altro ieri uno sciatore (Ubaldo Trossarello di Savigliano) ha trovato una poiana denutrita lungo il Maira. E' stata salvata e domani sarà rimessa in libertà. Ad inizio settimana due rapaci, attratti dal cibo lasciato su trappole di vischio abilmente sistemate nelle vallate a monte di Cuneo, sono stati trovati e liberati da agenti della Lipu che hanno presentato denuncia contro ignoti per caccia di frodo. Un airone, stremato dalla fame e dal freddo, è stato salvato da agenti di polizia che l'hanno inviato a un centro di «riabilitazione».

Tutte situazioni dovute alla neve e al gelo che, coprendo boschi e pascoli, hanno reso difficile e a volte impossibile per molte specie animali trovare cibo. I responsabili del Parco Valle Pesio e di alcune aree protette della «Granda» hanno mandato esperti a controllare la situazione nelle vallate più isolate. Ma per il momento è stato deciso di non far portare foraggio e sale come avvenuto durante alcune grandi nevicate all'inizio degli Anni Ottanta. «E' un rimedio limite a cui si preferisce ricorrere - sostengono al Parco Valle Pesio - Grazie agli sbalzi di temperatura, su alcuni pascoli più soleggiati è rimasto uno strato di pochi centimetri e gli animali vanno dove riescono a trovare muschio ed erba secca». Solo in caso di una nuova abbondante nevicata potrebbe diventare necessario l'intervento dell'uomo per garantire la sopravvivenza degli animali nei territori protetti.

L'inverno sta comunque mietendo numerose vittime nel patrimonio faunistico della «Granda». Il caso più preoccupante è quello avvenuto ieri pomeriggio a Villanova Mondovì. Verso le quattordici un cinghiale, maschio, di notevole corporatura, ha attraversato correndo la strada principale del paese seminando il panico tra i passanti. A un incrocio è andato a sbattere contro una Fiat 500. Ferito e sanguinante è ripartito correndo da un lato all'altro della strada fino a raggiungere il greto dell'Ellero dove ha fatto perdere le tracce. Vista la «pericolosità dell'animale ferito» i carabinieri hanno deciso di abbatterlo e nel tardo pomeriggio è stata organizzata una battuta di caccia per ritrovarlo.

Altrettanto grave quanto denunciato da Ada Gazzola, del Consiglio nazionale della Lipu, il Corpo forestale dello Stato e l'amministrazione provinciale. Sostiene: «Nell'ultima settimana, dopo la nevicata, la Lipu ha recuperato un gufo ed un barbagianni bloccati in trappole a vischio sistemate da bracconieri. Oltre che illegale il sistema di cattura è una viltà incredibile». La trappola consiste in una tavoletta di legno sulla quale viene sistemata una colla a base di vischio (la stessa usata come topicida) e alcune briciole di pane. I piccoli uccelli, dai passeri ai pettirosso, non resistono al richiamo e rimangono bloccati dal vischio diventando a loro volta esca per i rapaci. Gufi e barbagianni si gettano sulle prede e rimangono a loro volta invischiati e destinati a lenta a terribile.

Ada Gazzola: «A parte le considerazioni di ordine etico - noi crediamo che qualsiasi animale abbia diritto a una morte ignitosa e veloce - riteniamo che l'uso del prodotto come topicida dovrebbe essere esclusivamente all'interno di cantine e solai. Chiediamo pertanto a tutti gli organismi competenti (guardacaccia, guardie forestali, carabinieri e finanzieri) di tenere presente questa grave forma di bracconaggio intervenendo con denunce di ordine penale, come previsto dalla legge, ed ai tanti cittadini sensibili di collaborare nella denuncia di questi atti indegni di un popolo civile».

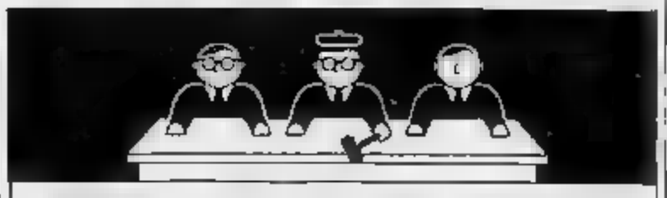
I due rapaci recuperati dai volontari della Lipu sono stati inviati a un centro specializzato.

Gianni Martini

Nel Cuneese molti hanno potuto usufruire dell'indulto

Chi esce dal carcere

Per concludere le procedure lavoro straordinario di funzionari e agenti
Ad Alba interessato dal provvedimento il quaranta per cento dei reclusi



DETENUTI INTERESSATI ALL'INDULTO

CUNEO CERIALDO	circa 45
FOSSANO	circa 10
ALBA	circa
SALUZZO	circa
TOTALE	circa 115

CUNEO. Le quattro prigioni della provincia (Cuneo Cerialdo, Alba, Fossano e Saluzzo) si sono parzialmente svuotate tra Natale e Capodanno: più di un centinaio di detenuti, infatti, hanno potuto beneficiare del provvedimento di indulto concesso proprio alla vigilia della festività natalizia e stati rimessi in libertà.

Per istruire e concludere le complesse procedure, il personale degli istituti di reclusione (direttori, agenti di custodia, impiegati di segreteria) hanno dovuto affrontare pesanti turni straordinari di lavoro, anche la notte di Natale.

Sono già usciti in libertà la grande maggioranza dei detenuti che possono beneficiare del provvedimento di indulto, che concede una riduzione della pena di due anni; in alcuni casi, come nella prigione di Alba, sono stati «dimessi» - in quanto compresi nei limiti dell'indulto - quasi il 40 per cento dei reclusi.

L'indulto ha cancellato due anni di pena per tutti i detenuti, esclusi quelli responsabili dei delitti più gravi (mafia, strage, sequestro di persona, traffico di droga). Per la prima volta lo «sconto» viene applicato anche ai terroristi, esclusi dai provvedimenti di clemenza varati in passato. Da più di un anno, da quando è entrato in vigore il nuovo codice di procedura penale, s'era iniziato il dibattito parlamentare per deliberare questo sconto di pena generalizzato, che ha lo scopo di riequilibrare il trattamento fra chi viene giudicato con le nuove norme e chi, invece, è stato processato secondo il vecchio codice e non ha potuto usufruire degli attuali benefici. [g. r.]

Presto all'ospedale entrerà in funzione l'apparecchiatura per la Tac

Fossano cerca un radiologo

Da anni i concorsi sono senza candidati

FOSSANO. Prosegue la raccolta di fondi iniziata all'inizio di dicembre per dotare l'ospedale Santissima Trinità di un apparecchio per la «Tac» (tomografia assiale computerizzata) per l'acquisto del quale hanno contribuito con 500 milioni Francesca Bongioanni, titolare della «Fomba», in memoria del figlio Gianpiero, e la Cassa di Risparmio di Fossano con altri 100 milioni.

L'apparecchiatura costa 700 e per reperire i restanti 100 milioni è stato aperto un conto corrente alla Cassa di Risparmio (n.101897/37) su cui ogni cittadino può versare il suo contributo.

A tutt'oggi i fossanesi hanno già versato alcuni milioni. Altri ne arriveranno dopo le festività natalizie.

In provincia l'unico apparecchio per «Tac» è funzionante nell'ospedale di Cuneo, ma riesce solo a soddisfare le esigenze interne dell'Usl e molti utenti sono quindi costretti a rivolgersi a strutture private.

In questa situazione la decisione di installare una «Tac» assume un'importanza notevole soprattutto per l'ospedale di Fossano, struttura che sembrava minacciata addirittura di scomparire o di coprire solo un ruolo secondario rispetto ad altri ospedali della provincia.

«Questo è un servizio in più che il nostro ospedale offrirà al territorio della provincia è a dimostrazione che l'ospedale c'è - dice il primario di radiologia, Celso Cavarero -. Già oggi in radiologia si offrono esami infrequenti in provincia come l'ecografia per la diagnosi precoce della lussazione dell'anca nei neonati e la densitometria, un esame per l'osteoporosi. Avere una Tac significa anticipare ciò che altri faranno in futuro e quindi per un po' di anni avere pazienti provenienti da molte zone vicine, in particolare dal Monregalese e dal Cebano, che si rivolgeranno a Fossano».

Il nuovo acquisto rappresenta anche un aiuto per l'intero reparto di radiologia in quanto saranno necessari un medico e tre tecnici in più.

«Una radiologia senza Tac non ha fascino per un radiologo - conclude il primario Celso Cavarero - e da anni stiamo cercando un aiuto-radiologo, anche con concorsi andati deserti, senza arrivare ad una soluzione. E' evidente che i pochi medici specializzati si muovono e scelgono in base alle condizioni di lavoro; a Fossano ci saranno le condizioni ottimali per lavorare bene. Inoltre, non occorreranno strutture particolari, sarà sufficiente una sala di venticinque metri quadri all'interno del reparto di radiologia». [l. la.]

NEL CUNEESE

MONTE

«Una bomba nella banca»: era falso allarme

«C'è una bomba nella filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, in corso Italia: fra pochi minuti esplode». La telefonata anonima ha causato panico fra i dipendenti della banca. Sono subito intervenuti i carabinieri che hanno disposto l'evacuazione dei locali dell'Istituto di credito. Ma dall'attento sopralluogo dei militari non è saltato nulla, non è stato trovato alcun ordigno. Si è trattato di un falso allarme, uno scherzo di pessimo gusto. Sono in corso indagini per individuare i responsabili della telefonata anonima.

ALBA

Litigano nelle vie del centro, giovane ferito

Mario Giachello, 26 anni, abitante in via Piave 85, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Lazzaro a seguito di un litigio. Ha riportato la frattura del naso e guarirà in una ventina di giorni. Il giovane sarebbe venuto a diverbio con alcuni coetanei nel centro di Alba. La discussione è poi degenerata e il Giachello ha avuto la peggio. Il giovane non ha, al momento, rivelato il nome degli aggressori.

FARIGLIANO

Con l'auto contro la spalletta di un ponte sulla To-Sv

Maria Teresa De Nicolais, 44 anni, abitante a Mondovì, corso Europa 12, è ricoverata all'ospedale di Fossano con prognosi di sessanta giorni per le conseguenze di un incidente accaduto ieri pomeriggio sull'autostrada Torino-Savona. La donna era alla guida di una «Panda 45» diretta a Torino quando, sul viadotto Mondalavia, per cause in corso di accertamento, ha perso il controllo della vettura che ha sbandato e si è schiantata contro la spalletta di un ponte. Maria Teresa De Nicolais è riportato fratture al viso e varie ferite.

CEVA

Confermato al vertice della Comunità Montana

Il geometra Luciano Romano, di Lesegno, è stato confermato per la quinta volta presidente della Comunità Montana Valli Tanaro, Mongia e Cevetta. Fanno parte della Giunta Aldo Garitta (Scagnello); Elio Germone (Ceva); Franco Sarti (Caprauna); Giuseppe Carazzone (Bagnasco); Pier Fausto Figone (Lisio); e Luciano Obbia (Ormea).

SALUZZO

In bicicletta è investito e travolto da una vettura

Un ragazzo di 14 anni, Massimo Conta, abitante a Ariano Irpino (Avellino), è rimasto ferito in un incidente avvenuto ieri sulla statale per Torino, all'altezza del supermarket Mega. Il giovane, in bicicletta, è stato travolto da un'auto. Trasportato da un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale di Saluzzo ha riportato la frattura del polso.

BOVES

Nonna e nipotine a casa: tornata la pace in famiglia

Festa di fine anno nel segno della pace nella famiglia di Sergio Chiardola. Dopo il rapimento a casa della nonna Maria Corrado e dei due nipotini Jessica (nella foto in braccio alla mamma) e Simone (con la bisnonna materna, giunta da Monte Marano, in provincia di Avellino). La Corrado era fuggita con i due piccoli l'11 dicembre ed è stata rintracciata pochi giorni dopo dai carabinieri di Borgo San Dalmazzo in Liguria.

GALAXY PAGODA
(CARAGLIO) - Tel. 0171 61.87.91
Non ti sbagliare... GALAXY per festeggiare
una grande orchestra
e LUANA «ex Casadei»
ROMAGNOLI
Lunedì 31 e Martedì 1 un O.K...
in discoteca SCHIFFER D.J.
liscio LIDIANO ROMAGNOLI
Anno

Tempio del ballo e della musica
LE CUPOLE
Cavallermaggiore
....ultime battute del
QUESTASERA tutti VOI il D.J. Alexander
I CAPRICES al liscio
e «quando calienta el sol» un'orchestra che vi stupirà
I BLUE LINE
LUNEDI' 31 di CAPODANNO

CHRIST DISCOTECA
tel.
D.J. PAPERACID
LIGHT SHOW TUZZI
SALA LISCIO QUESTA
MASSIMO PITZIANTI

CINEMA ITALIA SALUZZO
PENTA FILM
SCHWARZENEGGER
ATTO DI FORZA
(TOTAL RECALL)
VEN EVEN PENTA

Interesse per i corsi sperimentali a indirizzo musicale nelle scuole Medie

A Cuneo il flauto diventa magico

In provincia funzionano istituti nel capoluogo, ad Alba, Boves, Busca, Fossano, Mondovì Piazza [redacted] Saluzzo
Le lezioni affidate a docenti specializzati. I ragazzi studiano teoria, solfeggio e strumento. Le iscrizioni

CUNEO. Nel giro di qualche an[redacted] la musica, che aveva ricoperto [redacted] ruolo di Cenerentola fra le materie della scuola dell'obbligo, ha conquistato [redacted] suo spazio: dall'ora settimanale della cosiddetta media unica [redacted] è passati (con i nuovi programmi del 1979) alle due ore settimanali, che possono diventare tre nei corsi a tempo prolungato. Infine, la recente riforma della scuola elementare ha anticipato il discorso dell'educazi[redacted] musicale agli alunni del primo e del secondo ciclo.

Pochi sanno, invece, che esiste un tipo particolare di scuola media, comprendente corsi sperimentali ad indirizzo musicale, sul modello delle scuole medie annesse ai Conservatori di musica. Si tratta di una scuola nella quale, accanto alle consuete materie curriculari, viene insegnato [redacted] strumento musicale, [redacted] ore individuali di lezione, al pomeriggio, affidate a docenti specializzati. «L'istituzione ministeriale delle scuole medie ad indirizzo musicale - precisa l'ispettore musicale Vincenzo Giliberti, della Sovrintendenza scolastica di Genova - rappresenta [redacted] grossa conquista culturale: i ragazzi possono seguire gratuitamente lezioni di teoria, solfeggio e strumento musicale (pianoforte, flauto, violino, chitarra), senza nulla togliere alla preparazione della scuola media».

Nella provincia di Cuneo funzionano scuole ad indirizzo musicale [redacted] Cuneo («Bersezio»), Boves, Busca, Saluzzo («Einaudi»), Alba (Scuola Media 4), Fos[redacted] («Boetto») [redacted] Mondovì Piazza («Gallo»). Il numero piuttosto limitato (in Italia sono circa 200) [redacted] dovuto al fatto che il decreto istitutivo prevede non più di una scuola [redacted] questo tipo per ciascun distretto. «Per [redacted] ammessi al corso musicale - aggiunge Giliberti - gli alunni devono sostenere una prova attitudinale: alcuni docenti del Conservatorio verificano se il ragazzino ha i requisiti minimi per studiare uno strumento. Non si tratta di un meccanismo altamente selettivo, ma di una scelta atta a garantire qualche risultato a chi si avventura in questo tipo di corso. In certe scuole [redacted] è inserito nel [redacted] ad indirizzo musicale un alunno portatore di handicap, ottenendo ottimi risultati. I genitori e gli stessi insegnanti devono capire che la scuola media musicale non [redacted] un piccolo Conservatorio [redacted] non intende formare musicisti. Semplicemente, vuole avvicinare gli alunni, in mo[redacted] serio e gratuito, alla pratica di uno strumento musicale».

Nel Cuneese i ragazzi che frequentano i corsi ad indirizzo musicale possono scegliere, [redacted] seconda delle scuole, il pianoforte, il flauto traverso, il clarinetto, il violino e la chitarra. Alcuni, dopo aver frequentato i tre anni di scuola media, hanno sostenuto l'esame di ammissio[redacted] al Conservatorio statale di Cuneo e [redacted] frequentano una classe di strumento che li porterà ad essere professionisti della [redacted] «All'inizio - osser[redacted] Maurizio Davico, docente [redacted] flauto traverso alle scuole medie di Saluzzo [redacted] Mondovì Piazza - i ragazzi incontrano qualche difficoltà nell'impatto con lo strumento, ma ben presto ottengono buoni risultati. Nella mia piccola esperienza, ho [redacted]tato che gli alunni impegnati nello studio del flauto (o di un altro strumento) acquistano una notevole capacità nell'applicarsi allo studio».

Le famiglie che desiderano avviare i loro figli allo studio di uno strumento, devono effettuare la scelta all'atto della preiscrizione (entro il [redacted] gennaio), rivolgendosi, per informazioni, ad una delle scuole ad indirizzo musicale funzionanti nella nostra provincia.

Bruno [redacted]

[redacted]

PRESEPI

Una gara all'insegna della [redacted]tività [redacted] [redacted] [redacted] nella «Granda» per realizzare il tradizionale presepe. Gli abitanti di Cavallermaggiore hanno scelto per festeggiare la Natività, statue del 1700. Il presepe si potrà visitare fino al 7 gennaio, dalle 14,30 alle 18,30. Atmosfera di pellegrinaggio a Villafalletto dove, nel suggestivo contesto storico dei ruderi del castello, i visitatori possono confondersi con le statue a grandezza naturale collocate qua e là nel paesaggio.

Diciotto statuine snodabili [redacted] preziose vesti e costumi secolari, rappresentano i personaggi dell'antico presepe di Be[redacted] Vagienna. Si possono ammirare dietro ad una grande vetrina, nella chiesa di San Bernardino. La scenografia è di Marienzo Ferrero.

Un presepe per raccogliere fondi a favore degli «acampados» [redacted] Brasile è stato allestito nella chiesa di San Francesco [redacted] Cuneo. Si può visitare fino al 7 gennaio, [redacted] 9,30 alle 12 (festivi); dalle 14.30 alle 19 (feriali). Sfruttando l'abbondante nevicata dei giorni scorsi, due volenterosi hanno allestito [redacted] via d'Azeglio a Piasco un presepe «bianco». Le statue, scolpite nel ghiaccio, raffigurano la Sacra Famiglia. (a. f.)

STASERA AL [redacted]

[redacted] **Corso** Orario: fer. 20; 22 festivo 16; 18; 20; 22 Lire 9000	**Rocky 5** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un gio[redacted] e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
Fiamma Or.: 16; 18; 20; 22 Lire 9000	**Vacanze [redacted] Natale [redacted]** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
[redacted] Lire [redacted]	[redacted] rosse
[redacted] Orario: fer. 19,30; 22 fest. 16; 18; 20; 22 Lire 9000	**La [redacted]** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta [redacted] sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Monviso Ven./sab. 18; 20; 22 Festivi: 18; 20; [redacted]	**I divertimenti [redacted] [redacted] privata** *di C. Comencini con D. Forest, C. Malavoy, G. Giannini (Italia/Francia '90)* — Parigi 1792: attorno alla scommessa fatta da un vecchio libertino una vita dolce e leggera [redacted] amori, fughe e scambi di persone. N. V. 1h 26' **Commedia**
[redacted] **Bosco**	OGGI RIPOSO
[redacted]	**Fantozzi alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
Moretta	**La [redacted]** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, [redacted] a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
[redacted] Orario: fer. [redacted] festivi: 15; 17; 19; 21	**Quei bravi ragazzi (GoodFellas)** *di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90)* — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 25' **Drammatico**
[redacted] **Moderno** Orario: feriali [redacted] [redacted] dalle 15	**Due nel mirino** *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Car[redacted] (Usa '90)* - Un uomo ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante [redacted] espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' [redacted]
Don Bosco	OGGI RIPOSO
[redacted] **Impero**	**[redacted] alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da pre[redacted] e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
Vittoria	**Rocky 5** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
[redacted] **Lux**	**Fan[redacted]** *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h [redacted] animati
[redacted] **Ferrini**	**[redacted] con il morto** *di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — [redacted] impiegati in vacanza [redacted] morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**
[redacted] **Galateri**	**Occhio alla perestrojka** *di Castellano e Pipolo [redacted] Ezio Greggio, Jerry Calà (Italia '90)* — A causa della perestrojka tre amici guasconi sono raggiunti in Italia dalle loro amanti bulgare. Guai con fidanzate e p[redacted] [redacted]. 1h 32' N. V. **Comico**
[redacted] **Iris**	**Presunto innocente** *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' [redacted]
[redacted] **Politeama**	**Ghost (fantasma)** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa [redacted] [redacted] fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiu[redacted] [redacted] [redacted] ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
[redacted] **Excelsior** Ore 21	**Caccia a Ottobre [redacted]** *di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa [redacted]* — Il disperato tentativo [redacted] un sottomarino [redacted] di scappare all'Ovest, [redacted] il mondo sull'orlo della [redacted] guerra mondiale. N. V. 2h 16' **Thriller**
[redacted] **Lux**	**[redacted]** *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo [redacted] un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, [redacted] Filippo si ingelosisce. N.V. [redacted] **Commedia**
[redacted] **Bertola** Orario: fer. 20; 22 fest. 14,30; 16,30; 20; 22 Lire 6000	**[redacted] alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Re[redacted] (Italia '90)* — Riassunto [redacted] ditta, [redacted] fa da pre[redacted] e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
[redacted] **Ariston** Orario. 21,15	**[redacted] - [redacted] stirpe** *di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90)* — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' [redacted]
[redacted] **Robilantese**	OGGI RIPOSO
[redacted] **Civico**	**La sirenetta (pomeriggio)** **Vacanze di Natale 90 (sera)**
Italia	**[redacted] di forza - Total [redacted]** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, [redacted] Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cercella sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' [redacted]
[redacted] **Roburent** Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30	**Tre scapoli e una bimba**
[redacted] **Aurora** Orario: fer. 20; 22 festivi 14,30; 16,20; 18,10; 20; 22	**RoboCop 2** *di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90)* — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, deve lottare contro una nuova e potente droga e contro un crudele robot al servizio del male. N.V. 1h56' **Fantastico**
Ritz	**Niki[redacted]** *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata m[redacted] e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' [redacted]

Il cinema
non costa caro
e vi [redacted] [redacted]
per tutte le borse

[redacted]

[redacted]

a cura di Amedeo Franco

[redacted]

Al «Capolinea»

Nonostante l'euforica atmosfera delle vacanze natalizie, il fine settimana si presenta tranquillo. Poche le [redacted] in discoteca, così come i concerti; i gestori sono infatti tutti impegnati nel programmare un fantastico Capodanno, ricco [redacted] sorprese [redacted] novità. E allora, [redacted] trascorrere il sabato sera in modo originale? Si può iniziare dal «Capolinea», discoteca di Entracque inaugurata la scorsa settimana, nei locali rinnovati dell'ex-Pinky. Perfezionata l'acustica, cambiato l'arredamento, il locale, animato dai due dj Rapi, oltre che offrire buona musica per ballare e ascoltare, dalla prossima settimana darà il via ai venerdì dei concerti. Band dalle più svariate tendenze musicali si alterneran[redacted] sulla pista del «Capolinea».

[redacted]

Attesa per S. Silvestro

I fans del «Teatro del mondo», discoteca di Carrù, arrivano anche dalla Liguria. Il segreto [redacted] tanta popolarità? La buona [redacted]sica, il locale particolarmente accogliente, ma soprattutto il prezzo modico del biglietto d'ingresso. Tutti i venerdì si paga solo cinquemila lire, un «sollievo» per le tasche di studenti e teen-agers. I gestori del locale seguiranno la «filosofia [redacted] risparmio» anche per Capodanno. Chi infatti sceglierà di trascorrere il 31 dicembre al «Teatro del mondo», spenderà 25 mila lire (consumazione compresa). Tanti palloncini colorati completeranno la scenografia del veglione. Stasera quindi non resta che fare un salto in discoteca e prenotarsi.

[redacted]CA

Spaghetti & Musica

Una grande spaghettata è in programma stasera allo «Stingers disco bar» (spaghetti music), di Lurisia Terme. Conclusa [redacted] fortunata rassegna di feste, il locale continua a proporre ai clienti divertenti serate dove alla musica si alternano sorpre[redacted] [redacted] perché no?... anche un saporito piatto di spaghetti, cucinato dallo chef del locale.

MODE

Cucina [redacted] brani «live»

Proseguono alla maison-cabaret «Lanciu l'ala», in frazione Piovani di Fossano, gli appuntamenti con la musica e la gastronomia. Si cena infatti accompagnati dalle note della musica «live». Il cantante Giancarlo Bedino, accompagnandosi alle tastiere, presenta un vasto repertorio di musica leggera. Ancora musica per il veglione di Capodanno che [redacted] allietato da un duo tastiere-fisarmonica. Gli interessati pos[redacted] prenotare telefonando allo 0172/642210.

ESOTISMO

Delizie dalla Cina

[redacted] si [redacted] tentati dalla «gola» [redacted] si vuole trascorrere il sabato sera tra le delizie gastronomiche della [redacted] [redacted], non resta che seguire l'indicazione per il ristorante «Hua dong» di Cuneo. Arredato con la semplicità del mondo orientale, il locale offre, oltre [redacted] specialità della casa, anche buona musica. Non mancano birre, digestivi [redacted] aperitivi, tutti rigorosamente importati dalla Cina. E ancora: salse, pollo alle mandorle e gamberi. Si può scegliere fra un centinaio [redacted] piatti. Il costo varia dalle 18 alle 20 mila lire.

[redacted]

C'è il «Gomitolo»

Le «Visage» di Bra con il ristorante «La quiete» di Sanfrè hanno organizzato il veglione di Capodanno all'insegna delle delizie [redacted] delle sorprese. Dopo la mezzanotte tutti a ballare [redacted] divertirsi con il cabaret del «Gomitolo», [redacted] gruppo che spesso ha partecipato alla trasmissione, di Italia uno «Drive in». Alle [redacted] grande spaghettata. Costo [redacted] veglione 90 mila lire.

GLI APPUNTAMENTI

[redacted]

Buffet di Capodanno

La discoteca «Popsy» organizza per Capodanno un raffinato veglione. Tante le golosità che si potranno degustare al buffet. Il tutto sarà annaffiato da rosé e spumanti. Costo del veglione sessantamila lire; è gradita la prenotazione telefonando allo 0175/85581. La serata proseguirà all'insegna del divertimento con stelle filanti e cotillons.

BRA

La musica è creatività

«Educazione all'ascolto e creatività» è [redacted] titolo del seminario che [redacted] terrà dal [redacted] al 24 febbraio, all'istituto «Villa Moffa». Le lezioni, curate da Maria Cecilia Jorquera, saranno incentrate sull'uso dello strumentario-giochi musicali-espressione corporea per interpretare aspetti improvvisati e compositivi derivati dall'ascolto musicale. Per le iscrizioni - entro il 10 febbraio - bisogna rivolgersi al centro Goitre di Sommariva Bosco, telefono 0172/54974 (mercoledì 8,30-12,30 e venerdì 14,30-16,30).

BOVES

Si parla di alimentazione

[redacted] circolo «Amici dei semplici» organizza una serie [redacted] nove lezioni gratuite sull'alimentazione naturale. Il corso si svolgerà ogni venerdì alle 20,30, a partire dal 18 gennaio, nell'auditorium di piazza Borelli. Relatrice sarà l'esperta Caterina Capponi Tindoli, vicepresidente dell'Associazione vegetariana italiana. Per informazioni rivolgersi alla Biblioteca civica nel palazzo del municipio [redacted]chio oppure telefonare allo 0171/388686/388065.

CUNEO

I camperisti vanno in Francia

I soci del camper club «La Granda», [redacted] Capodanno ad Antibes. La proposta di festeggiare il nuovo anno in Francia è stata accolta da centotrenta camperisti che oggi [redacted] domani partiranno per il campeggio «Du Pylon» [redacted] Antibes. Il cenone servito nel ristorante [redacted] campeggio e allietato dalle note di un'orchestra, costa 32 mila lire.

BUSCA

A scuola [redacted] recitazione

Sono aperte fino al 5 gennaio le iscrizioni al corso [redacted] teatro, organizzato dalla Biblioteca [redacted] collaborazione con l'assessora[redacted] alla Cultura. Il corso [redacted] articolato in dodici lezioni, curate da insegnanti della scuola del teatro Alfa di Torino; prenderà il via il 16 gennaio. [redacted] [redacted] complessivo è di 90 mila lire; gli interessati possono telefonare al[redacted] 0171/945115.

CUNEO

Gli spazi e i colori di Pedrosa

Nella galleria d'arte Etruria si può visitare fino al 7 gennaio la personale di Bruno Pedrosa. Il pittore brasiliano trasforisce nei suoi quadri un brulicare di tensioni vitali, [redacted] perfetto equilibrio di forme, spazi e [redacted]lori. Non ha imboccato la strada dell'informe, ma ha abbracciato un ordine, un equilibrio tra i due eterni contrari dell'uomo: [redacted] ragione [redacted] l'istinto. La mostra è aperta dal lunedì [redacted] sabato, dalle 16 alle 19,30.

MONDOVÌ

«Il mio Van Gogh» in mostra

Prosegue fino al 30 dicembre prossimo, nella saletta del bar Statuto di Mondovì, la rassegna «Il mio Van Gogh». [redacted] tratta di una sessantina di rielaborazio[redacted] pittoriche realizzate dagli alunni della scuola media «Gallo» di Mondovì Piazza. I ragazzi si sono cimentati nella riproduzione delle famose opere dell'artista fiammingo, di cui quest'anno ricorre il centenario della morte.

[redacted]

DOV[redacted] [redacted]DIAMO

«Dove sei Gesù» recital [redacted] giovani

Domani alle 16, nel salone delle scuole medie della frazione Macellai [redacted] Pocapaglia, i giovani della comunità parrocchiale presenteranno un recital musicale dal titolo «Dove sei Gesù». L'ingresso [redacted] libero.

Un concerto nella chiesa

Stasera alle 21, nella chiesa parrocchiale «Maria Assunta» di Caraglio, si terrà un concerto di gospels e spirituals. Il coro «Ars musica» di Canale e il gruppo vocale «Cantus firmus» di Mondovì, diretti [redacted] maestro Roberto Boccaria, presenteranno alcuni celebri brani della tradizione natalizia. In qualità di voce solista si cimenta Paul Stella. Il concerto è stato organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune.

Commedia in [redacted] con «Le Geneurie»

Nel teatro parrocchiale di Margarita, stasera alle 20,30 la compagnia «Le Geneurie» [redacted] Crava, presenterà la commedia brillante di Franco Roberto, in dialetto piemontese «L'amor l'è nen polenta». La vicenda è ambientata nella [redacted] di una agiata famiglia della borghesia torinese, sconvolta dall'improvvi[redacted] visita dello zio di campagna, Vincens.

Musica [redacted] 60 [redacted] piano [redacted]

Stasera, al piano bar «Elite» di Torantasca, ancora [redacted] appuntamento con il duo Madox. Saranno presentati i famosi brani degli Anni Sessanta e Settanta. L'appuntamento [redacted] per le 21,30. Ancora piano bar domani sera.

Fiaccolata sugli sci ballo liscio e premi

Continuano le manifestazioni natalizie promosse dall'Associazione esercenti e operatori turistici di Acceglio. Stasera alle 21, nel salone comunale «Matteo Olivero», si balla con l'orchestra «Simpatia». Al termine delle danze verranno sorteggiati numerosi p[redacted]. Domani sera alle 20, nella frazione Chiappera, [redacted] terrà [redacted] grande fiaccolata sugli [redacted] riservata ai ragazzi. Per informazioni più dettagliate, rivolgersi al campeggio Capo Base, telefono 0171/99068.

Stasera va [redacted] scena «La gabia [redacted] merlo»

Stasera si conclude nel «Nostro teatro» [redacted] Sinio la rassegna delle «Compagnie vicine». Sul palcoscenico, alle 21, la Filodrammatica della Pro loco propone [redacted] nuovo allestimento de «La gabia del merlo», atto unico [redacted] Federico Garelli. Domani sera la stessa compagnia presenterà un altro atto unico di Achille Campanile dal titolo «Centocinquanta, la gallina canta».

Concerto [redacted] [redacted] [redacted] dell'orchestra Bruni

Stasera alle 21, nella chiesa di Limone, l'orchestra «Bruni» diretta dal maestro Giovanni Mosca presenterà il tradizionale appuntamento [redacted] il «Concerto di fine anno». Nella prima parte verranno presentate musiche di Bach [redacted] Vivaldi; nella seconda pagine di Britten, Verdi, Gruber [redacted] Elgar.

Oggi a Bologna i biancoblù di Cuneo disputano l'ultimo match del 1990 in serie A1

Alpitour, due punti in tasca

La facile sfida con lo Zinella (che finora ha vinto un solo incontro) all'apparenza non preoccupa. Ma il sestetto di Zlatanov non vuole rischiare. E' in forse Blain. Prevendita per l'attesa partita del 6 gennaio con la Maxicono

CUNEO. Dopo l'exploit in Coppa Italia, l'Alpitour cerca il «bottino» di fine anno anche in campionato. Il sestetto guidato da Dimiter Zlatanov gioca stasera (ore 20,30) a Bologna sul campo dello Zinella. All'apparenza è uno scontro facile facile. La classifica non lascia troppe speranze ai giocatori di casa che sono fermi a quota due.

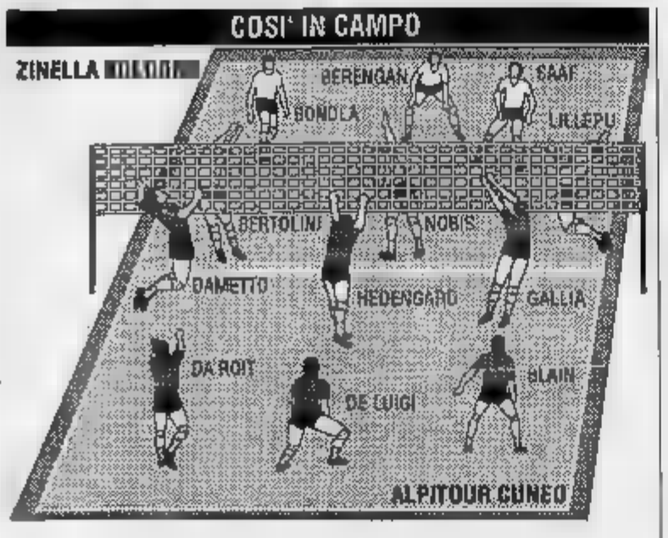
I biancoblù hanno quindi la possibilità di avanzare ancora e presentarsi in gran forma alla sfida dell'Epifania con la Maxicono Parma. Per quest'ultimo appuntamento la prevendita prosegue a ritmo frenetico. «Il richiamo del 'team' modenese è sempre forte - spiega l'addetto stampa Massimo Silumbro - ed anche se non è più lo squadrone degli anni il suo nome è ancora temibile». I tagliandi sono disponibili alla Cassa di Risparmio di Cuneo, all'agenzia passeggeri dell'Alpitour in corso Dante e direttamente nella sede di via Stoppani.

A Bologna l'incognita maggiore è rappresentata da Philippe Blain. Il francese si è infortunato giovedì sera durante il riscaldamento della partita di Coppa Italia contro le Terme Acireale Catania: potrebbe trattarsi di una sospetta distorsione alla caviglia. I medici lo hanno tenuto sotto controllo per tutta la giornata di ieri. Qualora non dovesse farcela il tecnico bulgaro ha due «chance»: Oria e Mantoan. Nel match di Coppa, dopo la fiducia iniziale a Mantoan, l'allenatore ha lanciato Oria, molto generoso in attacco. E' chiaro però che la presenza di Blain è fondamentale, soprattutto per garantire alla ricezione la tradizionale efficacia.

I bolognesi sono usciti ridimensionati dal mercato estivo: hanno perso Recine (adesso al Mediolanum), Brogioni (riserva di Tofoli a Treviso) e Bellini (passato al Gabbiano Mantova). In cambio sono arrivati Nobis, già riserva di Vullo l'anno passato, Bertolini e Bonola (reduci da una stagione a Milano) e l'opposto Berengan, l'uomo più pericoloso in attacco; gli stranieri sono Saaf (svedese) e Lilleputi (sovietico). «L'unico rischio è di sottovalutare l'avversario - mette in guardia il direttore sportivo cuneese Enzo Prandi -; sappiamo di essere superiori, ma non dobbiamo credere di aver già vinto la gara prima di scendere in campo. Lo Zinella in casa ha già messo in difficoltà il Mediolanum strappandogli un set».

[l. t.]

COSI' IN CAMPO



IL TROFEO PANATHLON

MONDOVI'. Domani al palaitis di via Oderda ritorna il trofeo «Panathlon» di volley. Si affronteranno in quadrangolare il Vbc Mondovì, il Lecce Pen Cus Torino, la Sa.Fa., e l'Arti e Mestieri. La manifestazione è un appuntamento tradizionale per la pallavolo regionale: in passato a Mondovì hanno giocato sestetti di livello nazionale.

«Le squadre che abbiamo in lizza quest'anno non fanno certamente parte dell'élite del volley italiano, ma garantiscono comunque spettacolo, un buon livello tecnico e un valido banco di prova per il nostro Vbc», spiega il presidente della società biancoazzurra Nino Manera.

Gli organizzatori della manifestazione hanno fatto il possibile per avere in campo formazioni di A1, A2 o B1, ma non è stato possibile raggiungere l'obiettivo per i molti contemporanei impegni di tutti. «Abbiamo addirittura cambiato le date del torneo - aggiunge Manera - perché il torneo di solito si disputava a ottobre, ma alcune tra le società invitate avevano già impegni in quel periodo, mentre ci avevano garantito la loro presenza a dicembre. Invece all'ultimo momento ci è stato altre difficoltà e quasi tutto il nostro programma è "saltato"».

Domani alle 9,30 si affronteranno i monregalesi e l'Arti Mestieri Torino, buon sestetto di serie C1. Al termine di questo incontro scenderanno in campo Lecce Pen Cus e Sa.Fa., due società torinesi militano in serie B.

Nel pomeriggio (ore 16) è in programma la finale per il terzo posto, mentre poco dopo giocheranno le due vincenti degli incontri del mattino.

L'allenatore del Vbc Wojtech Baranowicz approfitterà del carattere amichevole della competizione per provare nuove soluzioni di gioco. Saranno certamente impiegati elementi che solitamente nel campionato di serie B1 fanno soltanto delle rapide apparizioni. Il sestetto monregalese non sta attraversando un periodo particolarmente florido. La classifica nel torneo «piange» e la situazione è quasi compromessa. «Chissà che proprio il trofeo Panathlon - afferma il presidente della squadra Nino Manera - non sia trampolino per un nostro rilancio. L'impresa di risollevarci è molto difficile, ma con un po' di buona volontà possiamo farcela».

[l. f.]

COPPA DI LEGA

SAVIGLIANO. La Saint-Gobain gioca oggi pomeriggio alle 18 a Nichelino la partita di ritorno del secondo turno di Coppa di Lega. All'andata contro gli avversari - che militano in serie C1 - i saviglianesi erano imposti per 3-0.

«Sarà un buon allenamento - dice l'allenatore Piero Casale -: avrò l'occasione per far giocare coloro che durante questo scorcio di stagione sono stati meno in campo. Puntiamo al passaggio del turno, che è ampiamente alla nostra portata».

Dopo la brillante vittoria di sabato contro il Vittorio Veneto la squadra del presidente Ezio Nava si è installata al terzo posto in classifica con dodici punti; l'anno scorso in questo stesso periodo ne aveva soltanto due. «Stiamo già preparando la trasferta molto difficile di Chiavari - aggiunge Casale - ed anche la partita di Coppa va interpretata come un allenamento in vista di quell'importante sfida. In campionato mancano cinque giornate alla conclusione dell'andata; se vogliamo mantenere posizioni di vertice e guardare al primato, dobbiamo assolutamente incamerare ancora quattro punti».

[p. b.]

ORANGE SPORT

BASKET

Giuliano Bellanti in televisione

Il giovane e promettente atleta del Dis Gros Cuneo (serie C1 baloni) Giuliano Bellanti sarà ospite domani nella «Domenica Sportiva» in onda sulla Rete Uno della Rai. Nel corso del suo intervento Bellanti racconterà l'esperienza vissuta nel vivaio giovanile della società

CICLISMO

La nascita «Brainbici»

Si chiama «Brainbici» ed ha lo scopo di coordinare l'attività dei club ciclistici braidesi, promuovendo iniziative e temi di interesse comune quali l'allestimento di una pista ciclabile e l'organizzazione di «sentieri natura». Del nuovo comitato fanno parte Gianfranco Torta, Piergiorgio Gorna, Renato Chiesa, Tiziano Grandi, Franco Cappellatti, Andrea Federici, Lorenzo Gandino; l'addetto stampa è Giovanni Bergesio, responsabile tecnico Enrico Cravero, incaricato dei rapporti con le amministrazioni pubbliche Vincenzo Caria.

HOCKEY SU PISTA

Il raduno della nazionale Under 21 femminile

Dal 4 al 6 gennaio tre giocatrici della Lorenzoni CRB Bra saranno impegnate a Rovigo in un raduno della nazionale under 21 di hockey indoor. Le convocate sono il portiere Elena Farinasso, il difensore italo-olandese Daniela Zampetti e l'attaccante Elena Mazzoleni. Al termine verranno scelte dodici atlete per gli Europei di Vienna.

I segreti del Giornalino al secondo posto nella serie C1

Alba è più matura

La squadra langarola caricata dai successi con Abet e Sesto San Giovanni Il coach Arioli: «In corsa per la promozione, ma il cammino è lungo»

ALBA. La convincente vittoria sul Sesto San Giovanni ha consentito al Giornalino di terminare il 1990 al secondo posto nella classifica del campionato di serie C di basket: è un'ottima posizione per tentare la scalata alla B.

I ragazzi di Antonello Arioli, trascinati da un Guidoni strepitoso, hanno risposto nel modo più perentorio alle aspettative del loro «coach», dei dirigenti e del pubblico albese. «Il segreto del nostro buon momento - spiega Arioli - sta probabilmente nell'aver reagito senza eccessivi trionfalismi alla vittoria nel derby con l'Abet Bra; nemmeno dopo il successo contro il Sesto ci monteremo la testa. Non siamo più una squadra da "exploit" isolati, ma una compagine che è in grado di fornire sempre un rendimento elevato. Non so se riusciremo a centrare la promozione - aggiunge Arioli - poiché la stagione è ancora lunga e insidiosa, ma certamente abbiamo le carte in regola per lottare fino alla fine».

In effetti contro i lombardi il Giornalino ha offerto una prova di grande vitalità tecnica e agonistica. «Nei minuti iniziali siamo andati "sotto" di 10 punti - afferma il tecnico Arioli -, ma non ho mai avuto timori, perché sapevo che se avessimo continuato con il nostro ritmo saremmo riusciti a recuperare».

Ed è stato proprio questo il tema della sfida vinta dal Sesto. Grazie ad alcuni minuti di grandissimo basket gli albesi hanno ribaltato la situazione, rimanendo poi in testa con un buon margine fino al termine.

Un'altra prova della solidità dell'impianto tecnico del Giornalino è rappresentata dal fatto che ben sei uomini (Fiorito, Guidoni, Agnese, Priori, Solinas e Barberis) siano finiti a referto in «doppia cifra» e che tutti gli otto giocatori utilizzati da Arioli - compreso Marisio in non buone condizioni fisiche - hanno dato il loro validissimo contributo senza che la squadra subisse alcuno scompenso.

Scavino

VOLVO 240 POLAR.
L'INTRAMONTABILE OGGETTO
DEL DESIDERIO ORA HA UN PREZZO.
25.000.000

Disponibile per prove e dimostrazioni presso le Concessionarie

BORGNA SNC
MADONNA DELL'OLMO - CUNEO
Via della Motorizzazione 3
Tel. 0171 411.040 (2 linee R.A.)

F.lli VEGLIO
ALBA (CUNEO)
Via Rossini 12 - Tel. 0173 284.277

e presso le Stazioni di Servizio Autorizzate

AUTOSTAR
FOSSANO (CUNEO)
Nuova sede
V.le Regina Elena 134
Tel. 0172 61.261/61.474

BORGNA GIOVANNI
SALUZZO (CUNEO)
Via Savigliano
fraz. Ruata Eandi 30
Tel. 0175 43.463/46.525

SA.FA
BRA (CUNEO)
C.so IV Novembre 65
Tel. 0172 411.622

VOLVO
Qualità e Sicurezza

PODISMO

Buon bilancio di risultati e partecipazione alla società di atletica

Dronero scopre talenti

Cinquanta tesserati che possono aumentare

DRONERO. Si è chiusa con un lusinghiero bilancio la sesta stagione agonistica della società Atletica Drago Nero. I podisti iscritti al club dronerese - particolarmente impegnato in gare su strada - hanno preso parte a competizioni in Italia (maratone di Roma, Bologna, Venezia, Susa-Avigliana e la Cesano Boscone) e all'estero (a Parigi, Berlino, Mosca).

Ma i risultati più significativi sono giunti dalle corse a tappe. L'Atletica Drago Nero ha conquistato il secondo posto di società al giro dell'Etna. Nel settembre scorso Agatino Rainieri - tra gli uomini di punta del «team» - è è aggiudicato il secondo posto individuale al giro di Sicilia.

Tra gli exploit estivi c'è il primo posto al campionato provinciale amatori e la brillante vittoria di Mario Tible nella gara regionale di Roata Chiusani. Per quanto riguarda infine la staffetta l'Atletica Drago Nero è è classificata al primo posto al campionato provinciale di Sanfront.

Questi sono solo alcuni degli importanti traguardi raggiunti nella stagione.

Sergio Aimar, atleta della società di Dronero, spiega: «Quest'anno siamo stati rappresentati in più di cento competizioni. Si tratta di un ottimo risultato per una disciplina come il podismo, considerata in crisi nella nostra provincia. La corsa è uno sport duro che richiede molti sacrifici; tutti i giorni bisogna dedicare almeno un'ora agli allenamenti. Ed è sempre più difficile vedere giovani e ragazze».

L'Atletica Drago Nero - che conta circa cinquanta iscritti - non è ferma e continua la sua attività sportiva anche nel periodo invernale con i corsi di ginnastica che è svolgono nella palestra delle scuole medie.

[c. g.]

CICLISMO

SANFRONT. Il Comitato regionale della Fidal ha assegnato all'Unione sportiva locale l'organizzazione della prima prova del Trofeo regionale di cross assoluto giovanile maschile e femminile. La gara cuneese è disputerà domenica 6 gennaio. Le altre due prove del Trofeo regionale sono in programma il 3 febbraio a Pinerolo ed il 24 febbraio a Valenza. In palio quest'anno ci sono due trofei: uno riservato alle società tradizionali ed uno destinato invece ai club di base, quelli che svolgono esclusivamente o prevalentemente attività giovanile. Il montepremi della manifestazione è di nove milioni. Per entrare in classifica ogni società dovrà essere presente in tutte le prove in programma.

[a. s.]

"un problema" L'ALCOOL
Telefona allo 011-32 68 90 tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00
ALCOLISTI ANONIMI ti può aiutare
DISTRETTO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

Per la pubblicità su
STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 26
Tel. (02) 65.951
TORINO
Corso M. d'Azeglio
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Sabato 29 Dicembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.
17100 SAVONA
Piazza Marconi
Tel. (019) 36.219/811.182

CODICE PORTOFINO

Continua il giallo dei «pass» falsi

Il vicecomandante dei vigili urbani smentisce l'esistenza di permessi contraffatti per superare il filtro auto di Punta Chiappa. I vecchi lasciapassare, però, saranno ritirati. SERVIZIO A PAGINA 3

LA PROTESTA DEI MAGISTRATI

GENOVA. Anche i giudici liguri che aderiscono all'associazione nazionale magistrati, diserteranno l'inaugurazione dell'anno giudiziario, per richiamare l'attenzione generale sui problemi della giustizia, la carenza di strutture, l'insufficienza degli organici.

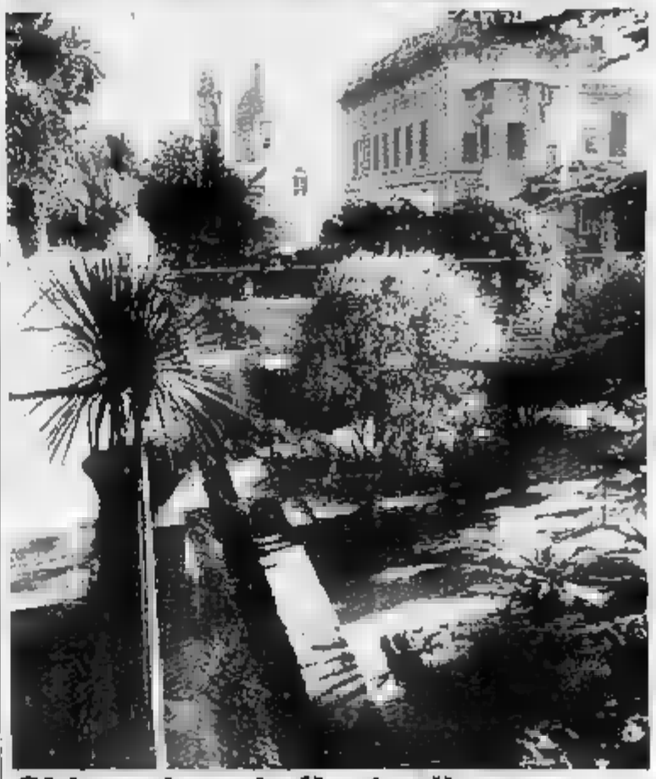
Lo ha preannunciato il segretario regionale dell'«Anm», il pretore di Genova Francesco Lalla. L'emergenza giustizia è particolarmente sentita in Liguria. Soprattutto nel savonese, dove gli uffici delle procure e dei tribunali civile e penale da tempo sono bloccate per la carenza cronica di magistrati e impiegati. Ma la carenza di giudici interessa anche i tribunali di Genova, Imperia e La Spezia. A una situazione della giustizia ovunque grave, corrisponde anche un aumento della criminalità. Di quella organizzata e di quella cosiddetta «minuta». Anche in Liguria, come del resto in altre regioni d'Italia, magistrati e forze dell'ordine si trovano di fronte a un'offensiva fortissima della criminalità. Basti ricordare i recenti delitti commessi a Genova e per i quali non sono ancora stati scoperti esecutori e mandati. A PAGINA 8

RAPINATORI, UNA TAGLIA IN TV

GENOVA. Da alcuni giorni sui teleschermi di «Telecittà» va in onda un annuncio pubblicitario insolito. Un gioielliere offre una ricompensa di 100 milioni a chi fornirà indicazioni utili per recuperare i preziosi che gli sono stati rubati circa una settimana fa, mentre si recava negli studi dell'emittente per condurre una trasmissione di vendita in diretta di gioielli e preziosi.

L'idea è venuta a Ezio Gorrieri, amministratore delegato della gioielleria «Carminati» in via Cecchi e «vittima» dell'episodio criminoso che ha suggerito la singolare inserzione televisiva. Il 19 settembre scorso, verso le dieci e un quarto di sera, Gorrieri e la guardia giurata di scorta erano stati affrontati in via Casaregis da due rapinatori scesi da una Fiat «Uno» grigia. I due avevano immobilizzato il guardiano della «Lubrani» e si erano fatti consegnare sotto la minaccia delle pistole la valigetta portavalori in cui erano custoditi preziosi per circa 200 milioni. Un terzo complice aveva provveduto a bloccare il traffico nella via, sistemando in mezzo alla strada un furgone risultato rubato. SERVIZIO A PAGINA 3

I PROGETTI PER IL '91



Chiavari vuole l'autosilo

E' cominciata la discussione sul bilancio: il piano del traffico è tra gli interventi principali insieme a fognature, acquedotto e recupero del verde (nella foto, Parco Rocca). Fabio Pozzo A PAGINA 3

A PAGINA 10

Con la sua Samm

D'Agostino sfida il Savona da buon «ex»

L'uomo che doveva garantire il salto di qualità al biancoblù la scorsa stagione torna adesso da (e senza nostalgia), sperando di pilotare gli arancione a un risultato positivo.

A PAGINA 11

Oggi il recupero

La Promozione chiude il '90 con il Baiardo

I genovesi in campo a Marinella contro il pericoloso Ortonovo. Le «big» (Pontedecimo, Vezzano, Lavagna) sperano in un loro scivolone. Tuttino ha anche parecchi problemi di formazione.

Torna a Genova il tradizionale veglione per salutare il '91

Capodanno alla Fiera

Al padiglione «B» previsto lo show di Ezio Greggio con i balletti di «Domenica In» e «Magico Brasile». Teo Teocoli al Covo di Santa Margherita

S. Silvestro una scelta difficile?

LA scelta è tra un Capodanno berlusconiano (Ezio Greggio è alla Fiera di Genova, non si sa se con «Paperissima» o con «Striscia la notizia») oppure rosa-chic con Umberto Smaila e le ragazze Cin-Cin al casinò di Sanremo. Sono le uniche vedette (si fa per dire) di San Silvestro in Liguria. C'è anche Teo Teocoli al Covo di Santa Margherita, poi scende il silenzio sul resto della Riviera che pure è affollata, come tradizione, e forse meriterebbe altre attrazioni, altri divertimenti, altri cotillons (e lasciamo perdere i ricchi premi e gli auguri agli amici lontani e vicini, cari a Nunzio Filogamo).

Festa tradizionale, quella di San Silvestro, festa che piace agli albergatori e ai ristoratori della Riviera. Chi ha riaperto ha indovinato perché tutte le camere sono prenotate. Festa per chi ama il sole e la spiaggia: se il tempo tiene rivedremo molta gente passeggiare sulla battigia allungando le mani verso i gabbiani che non aspettano altro che un pezzo di pane per gioire anche loro.

I ripetono i riti, come la trasferta in Francia al casinò di Sanremo per una puntata alla roulette e vedere se il '91 comincia bene. I prezzi dei cenoni continuano a salire, ma c'è voglia di intimità, di feste private, in casa o nei locali alternativi che sono nati un po' ovunque da Imperia a Loano, da Rapallo a Sestri Levante. E se non sopportate il Capodanno fate pure finta di niente e andate a dormire come se fosse una serata qualunque.

Pier Paolo Cervone

GENOVA. Sarà un Capodanno abbastanza in sordina, almeno per quanto riguarda le stelle più scintillanti dello spettacolo che non hanno puntato sulla Liguria.

Quattro i nomi di maggior spicco che lunedì sera passeranno i Giovi. Sono: Ezio Greggio, Enzo Paolo Turchi, Teo Teocoli e i «Superquattro» a S. Margherita, cioè Riccardo Del Turco, Gianni Mecc Jimmy Fontana e Nico Fidenco.

Greggio, «erede» di «Paperissima» e di «Striscia la notizia» sarà il protagonista del classico veglione al padiglione «B» della Fiera del Mare. Con Greggio ci saranno i balletti di «Domenica In» e «Magico Brasile» e l'orchestra-spettacolo di Thomas Santana.

Il prezzo del biglietto di ingresso alla serata è di 30 mila lire, comprese consumazione. Il cenone costa mila lire. SERVIZI A PAGINA 7

Un genovese di 32 anni muore per overdose

Droga, 11 arresti

In via Prè bloccato uno spacciatore che aiutava un minorenne a iniettarsi l'eroina. Retata nel centro storico

GENOVA. La droga che uccide, la droga che fa arricchire chi la spaccia, la droga che avvicina nuove vittime. Tre fatti di cronaca, legati a doppio filo, confermano il livello preoccupante raggiunto dalla diffusione degli stupefacenti.

Giovedì sera, in un appartamento nel quartiere Marassi, l'eroina ha stroncato un'altra vita. Luciano Pedullà, di 32 anni, abitante in via Montebruno, è morto dopo essersi iniettato una «dose». Era uscito da poco dal carcere, il suo fisico non era più abituato ad assumere eroina e non ha resistito. E' stata la madre a trovarlo privo di vita sul letto, accanto la siringa.

Nel frattempo, nel centro storico, una scena agghiacciante si presentava agli occhi degli agenti di una volante. In vico Doria, viuzza che collega via Gramsci a via Prè, un ragazzo teneva fermo il braccio di un minorenne che aveva una siringa piantata in vena. La nuova legge sulla droga configura il reato di «induzione alla tossicodipendenza» e prevede pene molto severe. Per Franco Marzano, di 30 anni, abitante in via Toscanelli 38, con precedenti legati al mondo della droga, si sono aperte le porte del carcere.

Il giovane M. A., di 16 anni, ha tentato di scagionare l'adulto, affermando di non essere stato costretto ad usare droga. Avrebbe chiesto aiuto all'amico più grande perché era la seconda volta che «si faceva» ed era inesperto. Questa versione è stata confermata da Marzano, ma agli agenti non è sfuggito che M. A. sembrava terrorizzato dalla presenza dell'«amico».

La scorsa estate, dei fratelli Franco Marzano, 19 anni, venne ucciso a coltellate nei giardini Melis di Cornigliano per un debito di droga.

Nei giorni scorsi gli agenti del primo distretto di polizia hanno arrestato dieci persone coinvolte nello spaccio di droga. Tra gli arrestati spiccano i nomi di Armando Cesarano, di 37 anni, genero di Carmela Ferro «Marchiaro», definita la «regina» di Prè, Carmine Girone, di 46 anni, Rosa Caputo, di 47 anni, Mario Tassini, di anni, tutti abitanti in via Prè.

Nella rete della polizia sono caduti anche Francesco Cauteruccio, di 36 anni, abitante in via Proico 27, Roberto Bonini, di 24 anni, via Asiago 5, Massimo Meazza, di 22 anni, via Cristo di Marmo 4, Anna Giordeno, di 28 anni, vico Dora 4, Vittorio Fonte, di 28 anni, ed il fratello Renato, di 26 anni, abitanti in via Corsale 8. Le indagini sono durate cinque mesi. L'organizzazione agiva con un metodo «industriale». Era infatti in possesso di un macchinario che confezionava decine di «quartini» di droga in pochi minuti. **(p. c.)**

Cerchiamo di capire perché tanti giovani inspiegabilmente si tolgono la vita

Una parola amica può salvarli

Il numero dei suicidi è stato alto nel periodo natalizio, nei giorni della calda intimità familiare

NELL'ANNO che si chiude troppi sono stati i giovani che si sono tolta la vita. Anche in provincia dove, fino a pochi anni fa, erano casi rari. Quasi sempre senza un rigo di spiegazione, lasciando familiari e amici a chiedersi: perché? Perché, aveva confidato il poeta Majakowski, «è più faticoso vivere che morire». Ma è una risposta che introduce un'altra domanda: quando la vita diventa faticosa e insopportabile?

C'è un dato che aiuta a capire. Il numero dei suicidi è stato particolarmente alto nel periodo natalizio. E' nei giorni delle luminarie e dalla calda intimità familiare, quando tutti sono festosi, è tra tanto clamore di vita che chi è depresso si sente escluso dalla festa, sicché una crisi esistenziale diventa drammatica e la solitudine disperata.

Le tragedie della solitudine, frequenti nella tarda età, non risparmiano i giovani e i giovanissimi. Hanno amici ma anche con loro si sentono soli. Perché sovente l'amicizia, più che una comunione fondata su legami affettivi, è un'aggregazione di individualità indipendenti. Un quindicenne si uccide senza un spiegazione, finché si trova annotato nel suo diario: «Vado lo stesso con i miei compagni e loro non possono capirmi per far fronte alla mia esigenza che è quella di non riuscire a star solo...». Il suicidio è l'orrore della solitudine, e uno può sentirsi solo tra la folla. E' possibile che su un ragazzo gravi la maledizione biblica: «Guai a chi è solo?». E' un dubbio al quale si può rispondere con la fede o con la ragione, magari con la speranza. Comunque, è un dubbio che quel quindicenne non ha saputo risolvere.

Ci sono poi i giovani che scelgono la morte per un loro presunto fallimento o mediocrità. Sono cresciuti nel mito del successo, fatto balenare come facilmente raggiungibile da chiunque. Il successo inteso come possesso di cose materiali: avere invece di essere. Si è tanto predicata la dottrina del successo che la visione della vita ne è uscita distorta, e la spinta a vincere può risultare una spinta malefica, soprattutto in soggetti fragili ed emotivi. Presi dalla paura di non avere fiato abbastanza per arrivare al traguardo, smarriscono il piacere delle piccole cose, confondono la rinuncia con la rassegnazione.

«Era un ragazzo tranquillo...nessuno avrebbe mai sospettato...»: dicono parenti, amici, insegnanti, di un giovane che si è tolto la vita. Ma sono proprio i ragazzi tranquilli, miti e chiusi che possono presentare maggiori problemi. La difficoltà che hanno a esprimersi, a gridare la loro solitudine e paura di vivere, la loro incapacità di misurarsi con l'ambiente, vengono scambiate per timidezza o pigrizia. Sono loro i ragazzi «a rischio» che una parola amica, detta al momento giusto, riuscirebbe a salvare.

Luciano Curino

IN BREVE

COLPOSO

Assolto l'autista dell'ambulanza

E' stato assolto dall'accusa di omicidio colposo l'autista dell'autoambulanza che si era ribaltata lo scorso 16 settembre in piazza Corvetto mentre trasportava un giovane tossicomane all'ospedale Galliera. Una perizia ha infatti dimostrato che la morte del giovane è stata provocata da un'intossicazione acuta di eroina. L'autista del «Volontari di via Vesuvio», Pietro Spano, di 30 anni, aveva imboccato una curva in velocità e aveva perso il controllo del mezzo che s'era capotato.

Magro bottino per il colpo in pasticceria

Due giovani a viso scoperto, armati di pistola, hanno tentato una rapina nella pasticceria «Da Sandra», in via Polleri 24 r. Si sono avvicinati alla cassa e hanno prelevato una grossa borsa in cuoio, in cui erano custoditi soltanto documenti contabili.

Sondaggio d'opinione negli ospedali genovesi

Il Movimento federativo democratico ha reso noto e concluso la campagna genovese di distribuzione dei questionari sulle disfunzioni degli ospedali cittadini. Sono state intervistate 250 persone, delle quali all'ospedale San Martino. I risultati dell'inchiesta saranno presentati a Roma tra il 21 e 23 marzo.

Teppisti danno alle fiamme le cassette postali

I piromani che girano le vie centro nella notte questa volta hanno preso di mira una buca per le lettere in via Galata. I vigili del fuoco hanno avuto difficoltà a spegnere l'incendio.

E' cominciata in Consiglio comunale la discussione sul bilancio di previsione per il '91

A Chiavari autosilo e parchimetri

Il piano del traffico e dei parcheggi è uno dei più importanti. In programma anche lavori nel porto turistico, interventi per fognatura e acquedotto. Un progetto per sistemare parchi e giardini. Le aree per l'edilizia popolare

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

E' cominciato l'altra sera in Consiglio comunale l'esame del bilancio di previsione 1991, che pareggia a 55 miliardi e 218 milioni. La discussione proseguirà nella riunione del 9 gennaio. Tra le voci più significative del bilancio le spese in conto capitale, cioè gli interventi in opere pubbliche, che ammontano a 14 miliardi e 26 milioni, mentre le spese per il personale saranno per il '91 pari a 11 miliardi e 422 milioni. In tutto le spese correnti, cioè i fondi destinati al funzionamento della «macchina» comunale, ammontano a 28 miliardi e 698 milioni: più della metà dell'intero bilancio.

Al documento che verrà discusso il 9 gennaio è allegato il programma delle opere pubbliche che l'amministrazione ha previsto di realizzare nei prossimi tre anni. Ecco sintesi dei principali interventi.

Arredo urbano e traffico. Il Comune spenderà 250 milioni, tra il '91 e '92, per installare nuovi semafori e per sostituire quelli obsoleti. Una spesa di 150 milioni è inoltre previsto per l'acquisto di nuovi parchimetri. Un miliardo, infine, servirà a finanziare nei prossimi due anni la realizzazione di un'area parcheggio, ancora da individuare.

Strade e viabilità. Quindici miliardi e 259 milioni: questo il contributo statale previsto dall'amministrazione per rendere concreto il Piano urbano parcheggi, che vede come opera prima l'autosilo di corso Assarotti. In tema di interventi sulla rete stradale comunale, la giunta non dimentica il proseguimento di viale Kasman (ma a bilancio non è indicata nessuna cifra) e la sistemazione di numerose strade.

E ancora la manutenzione straordinaria dei ponti (300 milioni), l'eliminazione delle barriere architettoniche (1 miliardo e 317 milioni); il ripristino dei marciapiedi a via Parma, corso B. Aires, di viale Devoto, della piazza della chiesa di Ri Alto, nonché una nuova pavimentazione per via Fiume, corso Genova, vico Saline, piazza Torriglia, via Bonta, via Delpino e corso Gianelli e il completamento di quella di piazza N. S. Dell'Orto, corso Lima, via Vittorio Veneto e via Romana.

Porto e opere marittime. I primi interventi saranno la sistemazione della banchina e della diga foranea milioni) e il dragaggio dell'imboccatura del porto. Seguiranno i lavori alla mantellata esterna delle diga foranea (940 milioni). Altri ottocento milioni saranno spesi per il risanamento delle strutture dei pontili d'attracco.

Parchi e giardini. L'intervento più importante sarà il recupero della parte a Levante del parco Villa Rocca, attualmente chiusa al pubblico (1400 milioni). Il Comune prevede inoltre l'installazione di ringhiere a protezione degli argini dell'Entella, la sistemazione parco Lungo Entella, la manutenzione del patrimonio arboreo di piazza Roma e piazza Torriglia, nonché la ristrutturazione dei giardini di piazza N. S. Dell'Orto.

GLI INVESTIMENTI DEL '91

INTERVENTI IN OPERE PUBBLICHE	MILIONI DI LIRE
FOGNATURE E DEPURATORE	275
PARCHI E GIARDINI	220
PORTO	200
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	520
ARREDO URBANO E TRAFFICO	940
STRADE	1.917
GIUSTIZIA	1.200
EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE	820
LAVORI PALAZZO COMUNALE	535
SCUOLE	550
LAVORI SANTUARIO DELLE GRAZIE	100
NETTEZZA URBANA	798
ACQUEDOTTO	210

Fognatura. Le realizzazioni principali saranno quelle dei nuovi tratti Rostio-centrale di corso Millo (1 miliardo e 400 milioni), centrale-depuratore (1326), piazza Sanfront-Caperana (1964), strada Ri Alto-San Michele (800), nonché l'ampliamento della rete fognaria frazione Maxena-Sanguineto-Campodonico (980). Interventi di manutenzione anche per il depuratore centrale e per quello di S. Andrea di Rovereto, per una spesa di oltre 500 milioni.

Acquedotto. Sarà ristrutturata la centrale dell'acquedotto di Caperana (700 milioni) e verranno impermeabilizzati i serbatoi di piazzale Rocca, di Bacezza e altre frazioni.

Impianti sportivi. Sarà realizzata la copertura della piscina Lido (2 miliardi e 869 milioni) e la nuova palestra polisportiva (1207). Lavori di sistemazione ci saranno per il campo sportivo «Comunale» (oltre 600 milioni) e per quello di Caperana.

Scuole. Le intenzioni dell'amministrazione quella di ristrutturare la media «G. B. Della Torre» (650 milioni) e la elementare «Mazzini» (250). Trecento milioni saranno stanziati per lavori di sistemazione di altri edifici scolastici.

Monumenti. Sarà ristrutturata l'ex cappella della Crocetta (308) e sarà risanato il santuario delle Grazie (345).

Edifici comunali. Per la ma- delle case comunali di via Franceschi è prevista una spesa 700 milioni. Quasi due miliardi andranno per interventi di risanamento del Municipio.

Edilizia economica. L'amministrazione acquisirà due aree in zona Sampierdicanno-Rupinaro destinate all'edilizia economica popolare: la prevista è di oltre 800 milioni.

Fabio Pozzo

UN TRIBUNALE DA 28 MILIARDI

CHIAVARI. Tra gli interventi previsti dall'amministrazione di Chiavari nel programma di lavoro triennale, relativo al 1991, 1992 e 1993, spiccano alcune «chicche». Innanzitutto l'ipotizzata realizzazione del nuovo palazzo di Giustizia. Si tratta di una spesa 28 miliardi che il Comune di Chiavari spera di affrontare grazie ad contributo statale. Ma non solo. La voce «giustizia» comprende anche la ristrutturazione del Palazzo degli Uffici in piazza Dell'Orto, dove ha sede la pretura, per una spesa di 340 milioni. Anche in questo caso è previsto l'aiuto finanziario da Roma.

Viene da chiedersi se tali previsioni vedranno mai la luce. Non è un mistero per nessuno che in fatto di contributi lo Stato è da qualche tempo questa parte e molto probabilmente anche per i prossimi anni, molto poco generoso.

Ci sono perplessità anche sul prolungamento di viale Kasman, inserito nel programma triennale, come del resto negli analoghi programmi di almeno questi ultimi dieci-quindici anni. E ancora sulla realizzazione dei tratti di fognatura di piazza Sanfront-Caperana, per una spesa di quasi due miliardi, di quello di corso Millo-depuratore (1.326 milioni) e quelli di corso Lima-Ri Alto- San Lazzaro e Ri Alto-san Michele, per complessivi un miliardo e 300 milioni. Le previsioni parlano di finanziamenti a partire dal 1993.

Il punto interrogativo, inoltre, cade anche sul miliardo e 317 milioni messi a bilancio per il 1991 e relativi all'eliminazione delle barriere architettoniche di Chiavari. E che dire della previsione di spesa di 4 miliardi e 611 milioni ipotizzato per l'attuazione del compartimento pubblico destinato ospitare attività produttive in zona Caperana e anche per quei 15 miliardi che lo Stato dovrebbe far arrivare a Chiavari per l'autosilo di corso Assarotti, come previsto dal Piano parcheggi.

Un elenco di progetti davvero realizzabili o soltanto, viste le cifre ipotizzate, un bel libro dei sogni? Più concreto è il fatto che 28 miliardi, più di metà delle uscite del Comune, quasi il doppio degli investimenti previsti, saranno ingoiate dalle spese correnti: una «macchina», quella comunale, il cui funzionamento rivela davvero costoso. [f. p.]

DALLA RIVIERA

CHIAVARI

L'ufficio Iva apre il 2 gennaio

Aprirà i battenti il 2 gennaio nuovo ufficio Iva Chiavari, il secondo della provincia dopo quello di Genova. Gli uffici trovano nel palazzo Fer.Den. (nella foto) sul lungomare occupano due piani e parte dell'interrato. Dall'Ufficio Iva di Chiavari dipenderanno circa 22 mila contribuenti, con domicilio fiscale nei 27 Comuni del Tigullio ed entroterra compresi nella giurisdizione. Il direttore sarà Roberto Cingano; l'ufficio avrà dieci dipendenti.

S. MARGHERITA

E' investito da un'auto, ragazzo è ferito

Un giovane di Rapallo, Giuseppe Corradini, abitante in via Libertà, è stato investito l'altra sera a Santa Margherita, verso le 23, da un'auto condotta da Giuseppe Giustarini Corradini, che si è procurato la frattura di una gamba guaribile in trenta giorni. È stato trasferito al pronto soccorso di Rapallo e quindi S. Martino.

S'inaugura il 2 gennaio lo sportello filatelico

L'ufficio postale Sestri Levante uno sportello filatelico. Sarà inaugurato il gennaio e in questa occasione verranno emesse 1000 cartoline con l'annullo speciale raffigurante la chiesa sestrese di S. Nicolo che domina la baia di Portobello. Lo sportello era stato richiesto dal Circolo filatelico «Baia delle Favole» e dall'amministrazione di Sestri Levante al ministero delle Poste, che ha autorizzato l'apertura. In futuro vi possibile trovare tutte i francobolli emessi dallo Stato, timbrati con l'annullo speciale di Sestri Levante. Il cui bozzetto è stato realizzato dal pittore locale Franco De Angelis. Questo di Sestri è il secondo sportello filatelico, dopo quello Rapallo, nel territorio tra Genova e La Spezia.

Si alla provincia, no alla chiusura del tribunale

La riunione del Consiglio comunale di Chiavari, dopo il rinvio della discussione del bilancio, ha visto approvare all'unanimità un ordine del giorno a favore dell'istituzione della quinta provincia, quella del Tigullio, e un secondo contro la ipotizzata sopressione del Tribunale di Chiavari. Ci sono state anche delle polemiche. Il consigliere comunale del msi Roberto Rossi, ha accusato l'amministrazione aver effettuato alcune irregolarità in merito alla ristrutturazione di piazza del Mercato, che ha richiesto tre anni di lavori. Rossi ha dichiarato di essere in possesso di prove certe, che fornirà alla magistratura. Il sindaco Renzo Repetto ha annunciato che per aver rilasciato tali affermazioni consigliere Rossi verrà querelato alla procura della Repubblica.

LEVANTE

L'illuminazione è scarsa, gli abitanti protestano

Proteste degli abitanti Villa Tassani, la frazione di Sestri Levante, per la scarsa illuminazione pubblica. In 55 hanno sottoscritto una lettera che è stata inviata al sindaco di Sestri ed al presidente della Comunità Montana.

Secondo il comandante dei vigili non ci sarebbero autorizzazioni false, ma il vicesindaco conferma

Portofino, continua il «giallo» dei pass

I permessi per superare il filtro delle auto di Punta Cervara non dovrebbero essere più di 170, ma ne risultano almeno 250. Tutti i documenti verranno ritirati e sostituiti con altri. A negozi e ristoranti sono stati consegnati lasciapassare in bianco?

PORTOFINO. Il «giallo» dei «pass» falsi di Portofino fa ancora parlare. A smentire l'esistenza autorizzazioni falsificate sono fatti avanti il consigliere comunale Ugo Repetto, responsabile della locale polizia municipale e il vicecomandante dei vigili di Portofino, Roberto Brigli, che svolge anche le funzioni di comandante della stazione, carica vacante da tre mesi. «Non è vero che a Portofino siano in circolazione pass contraffatti, che l'amministrazione ne abbia rilasciato alcuni in «bianco» a titolari di ristoranti ed esercizi commerciali per agevolare i loro clienti» ha precisato Repetto. «E' ancora, Brigli: «E' da escludere. Il nostro ufficio non ha mai rilasciato lasciapassare simili e i miei uomini non hanno mai fermato un automobilista in possesso di un pass falso».

Le due dichiarazioni però contraddicono quanto è stato detto nei giorni scorsi dal vicesindaco Alfredo Vecchione. Il quale non aveva invece nascosto l'esistenza Portofino di «pass» lo stomma del Comune abilmente contraffatto per oltrepassare senza preoccupazione forzato il «blocco» della Cervara. Il «filtro» voluto sulla statale 227 dal prefetto di Genova Mario Zirilli per combattere le code entrata Portofino e garantire la percorribilità della strada ai mezzi pubblici e di soccorso. Affermazioni, questa di Vecchione, che non hanno fatto altro che alimentare le voci che tempo circolavano tra i tavolini dei bar della celebre piazzetta.

Vecchione, a proposito del «giallo dei pass» era stato molto chiaro: «In principio il lasciapassare doveva essere rilasciato solo a un certo numero di residenti ed ospiti, nonché ai titolari di pubblici esercizi, muniti di garage proprio o di posto auto nelle due rimesse pubbliche di del Fondaco e piazza Libertà. A questi si aggiungevano quelli rilasciati agli stessi garages pubblici e all'albergo Splendido, che può contare su un park privato. Poi si sa come vanno le cose. Se ne rilascia a destra, a manca e il numero di pass preventivato in partenza sale».

E ancora: «Senza contare i furbi che sono arrivati a fabbricare falsi lasciapassare, pur di avere via libera alla Cervara. Quanti pass ci sono attualmente in circolazione? E' difficile dirlo. Probabilmente circa 250. Sono troppi: dovrebbero essere rene un'ottantina in meno».

A dire il vero, nemmeno Ugo Repetto e il vicecomandante Brigli sanno indicare il numero esatto dei pass rilasciati dal Comune. «Non saprei dire di preciso quanti ce circolazione - precisa Repetto - ma l'affermazione sull'esistenza pass falsi mi sembra proprio gratuita». E' gratuito, secondo Repetto, anche quella relativa ai lasciapassare rilasciati in bianco a ristoranti e negozi. «Non è possibile, anche perché sul retro di ogni pass dev'essere indicata l'ubicazione del posto auto». [f. p.]

IN ARRIVO NUOVI PASS PER I RESIDENTI

PORTOFINO. I «pass» attualmente circolazione a Portofino verranno sostituiti con altri nuovi, fermato e colore diverso? Dell'iniziativa aveva parlato recentemente il vicesindaco Alfredo Vecchione, indicandola come la soluzione più opportuna per regolarizzare una situazione che non è più perfettamente sotto il controllo Comune. «Così facendo - aveva precisato il vicesindaco - riusciremo a sanare una situazione davvero singolare. Anche perchè questa volta i pass saranno rilasciati da un solo incaricato, che garantirà una distribuzione più controllata. A quando i nuovi pass? Volevamo partire con il primo di gennaio, ma ci sono stato di mezzo le feste. La consegna slitterà al 15 al più tardi al 20 gennaio».

Non tutti no d'accordo sulla data di rilascio dei nuovi pass. Dice, esempio, il consigliere comunale Ugo Rossi: «Ne abbiamo parlato recentemente con il sindaco e molto probabilmente qualcosa faremo. Se non adesso, certo prima della della primavera, quando inizierà le 'bagarre' del traffico».

Continua Rossi: «Il problema dei pass, bisogna capire, è molto delicato. Non si può nascondere che esiste un certo malcontento tra gli abitanti di Portofino, costretti a pagare mila lire al mese per posteggiare l'auto in piazza Libertà, cosa che in altri Comuni è impensabile, obbligati a sopportare code e intasamenti per raggiungere la propria abitazione. I disagi ci sono e bisogna sopportarli un po' tutti. L'amministrazione? Non ha molta scelta, quella di sbagliare il possibile». [f. p.]

Il più anziano ha 78 anni, il più giovane 10: oggi replica Rapallo

Tuffo invernale a Sestri Levante

Venti coraggiosi hanno sfidato il freddo del golfo

SESTRI LEVANTE. Temperatura esterna 9 gradi centigradi, temperatura dell'acqua 13 gradi, cielo terso e calma di vento. Partecipanti 20, tempo minimo trascorso in acqua minuti, massimo 22.

Questi i dati principali del quinto «Cimento invernale di nuoto» organizzato ieri mattina a Sestri Levante nello specchio acqueo lungomare Descalzo dall'associazione «Dimensione Sestri Levante» in collaborazione con Comune, l'Azienda autonoma di soggiorno la Lega navale italiana.

Il via ufficiale è stato dato alle undici in punto dal professor Giorgio Repossi, presidente dello Yacht Club sestrese. A controllare il bagno ghiacciato dei venti temerari nuotatori c'era la motovedetta dei carabinieri, gommone della Lega navale e un'ambulanza dei volontari della Croce Verde.

Per fortuna è stato alcun incidente. Anzi, Elena Kaiser, 26 anni, genovese, che ha resistito in acqua oltre venti minuti, quasi voleva tornare in mare per raggiungere il suo record personale permanenza che è di mezz'ora.

A gettare la spugna per primo, o meglio, prenderla, avvolgendosi nell'accappatoio lasciato riva è stato Giacomo Robaglietti, anni: un marittimo di Varazze, in pensione, ha già partecipato alla fredda esibizione di Alassio con vento forza sei e temperatura da brivido.

Ieri mattina il più anziano a sfidare il mare è stato Ennio Ferrazzi, classe 1912, di Val Stagna, un paese provincia di Vicenza. «Il freddo fa bene al corpo - ha detto il nonno dei nuotatori, dopo la impresa durata circa un quarto d'ora -, durante i miei tuffi invernali non mai accusato alcun dolore, soltanto benessere e una gran voglia di farmi una nuotata insieme ad altri amici».

La «signora del mare» più anè risultata Isilde Vagge di anni. Il più giovane Gianmarco Corte, un ragazzino sestrese di 10 anni. Tra gli altri concorrenti la genovese, ma di origine tedesca, Elena Gerahardt, 62 anni, che ha sfidato le onde in topless, i savonesi Michelangelo Giuliano Agnese, padre e figlio, e Silvio Craviotto, 60 anni, che è stato il primo a dare spettacolo in spiaggia con una lunga serie di esercizi preparatori. E poi Giovanni Grosso, Raffaella Aironi, Elda Gienese, Vincenzo Cipriani, Carlo Gavazzi, Adele Brusco, Domenico Paresco, Gianni Vassallo, Angelo Ottobrini, Giuseppe Zecchini, Giorgio Rapotti.

Il prossimo appuntamento con il «Cimento» invernale è previsto per oggi alle 11 di fronte ai bagni Particciolo di Rapallo. [f. g.]

I partecipanti all'appuntamento invernale di nuoto sulla spiaggia di Sestri

PROMOZIONE

Promozione, gustosa appendice del '90: in campo una delle candidate al successo finale

Il Baiardo vuol farsi gli auguri

La squadra di Tuttino recupera la partita con l'Ortonovo e insegue due punti per riportarsi nella scia delle prime Pontedecimo, Vezzano e Lavagna spettatori interessati a Marinella. Per i verdi qualche problema di formazione

Quattro squadre [illegible] Promozione sono costrette a limitare le va[illegible] a pochi giorni: nel girone A, Carcarese e Vado si affronteranno domani; nel B, Ortonovo [illegible] Baiardo di fronte oggi alle 14,30 al «Tauccio» di Marinella. [illegible] test importante per le due squadre, per vedere come han[illegible] reagito agli ultimi alterni risultati (spezzini [illegible] crescendo, genovesi in leggero calando) e quanto possono aver influito i «postumi» natalizi.

Ortonovo (12)-Baiardo (17), quindi: recupero di [illegible] incontro non disputato [illegible] 25 novembre, quindi oltre un mese fa: il regolamento dei recuperi (10 giorni dopo la partita) è stato subito evitato dalle società interessate, accordatesi per questo giorno di fine anno. Tale scelta provocò una serie di reazioni polemiche da più parti, poiché si mise in forse anche la regolarità del campionato.

A parte il fatto che un torneo [illegible] numero dispari di squadre non è già in partenza troppo regolare, in effetti quella scelta si [illegible] dimostrata, nel proseguo, controproducente. Soprattutto per gli spezzini, costretti a gio[illegible] [illegible] e di seguito il 6 gennaio, nell'altro match di recupero, contro il Moneglia. Il giudizio dell'arbitro, uno degli emergenti della categoria (Spairani di Chiavari), in quell'occasione era [illegible] fermo e tassativo: impossibile giocare su un terreno simile, col «Tauccio» ridotto [illegible] una vera risaia.

Il tecnico Gorin visto da Ghiglione

[illegible] CLASSIFICA [illegible]

[illegible]	p. 20	in 13 partite
VEZZANO	[illegible]	in 13 partite
LAVAGNA	18	in 14 partite
BAIARDO	17	in 12 partite
[illegible]	[illegible]	in 12 partite
SESTRI L.	14	in 13 partite
MONTEROSSO	14	in 13 partite
RIVAROLESE	p. 13	in 13 partite
[illegible]	13	in 13 partite
ENTELLA	13	in 13 partite
ORTONOVO	11	in 11 partite
CANALETTO	8	in 13 partite
COSMOS	6	in 13 partite
[illegible]	4	in 12 partite
[illegible]	[illegible]	in 12 partite

(1) Lavagna deve riposare nell'ultima [illegible] andata.
(2) recuperi: oggi [illegible]
Domenica 6 gennaio: **Garibaldina-Fontanabuona** e **Ortonovo-Moneglia**

Rinvio che non trovò [illegible] de il tecnico dei genovesi, Paolo Tuttino: la sua squadra stava attraversando [illegible] periodo di forma più che eccellente, [illegible] la prima posizione in classifica ora più che meritata. Sarà un caso ma, da allora, il Baiardo ha iniziato a perdere colpi: [illegible] 2-1 casalingo a fatica contro il Sestri Levante, il turno di riposo, un pareggio [illegible] [illegible] con la Rivarolese (1-1) e la sconfitta di Lavagna (0-2). Per gli spezzini, invece, gli avvenimenti non mutarono di molto: sconfitta a Rivarolo (1-3), un secondo rinvio, pareggio a Migliarina (0-0) e successo in trasferta contro la Garibaldina (1-0).

Vista la forma dell'ultimo periodo, e data anche [illegible] possibile formazione non al completo del Baiardo (il regista avanzato Cioce, azzoppato da Vairo sabato scorso, è in forse), anche [illegible] [illegible] rientro di Re dovrebbe portare a una maggiore organicità della manovra, probabile che i due undici [illegible] partenza [illegible] allora non subiscano grosse variazioni. Quindi Ortonovo con: Pucci; Spataro, Canini; Torre, Ponzanelli, Vanelli; Fruzzetti, Orrico, Masito, Bertolini, Bertola. E Baiardo con: D'Arrigo; Noli, Barbieri; Mariani, Cortasegna, Re; Poggi, Testore, Spadoni, Cioce, Devoto. Due possibili cambi, oltre al dubbio per Cioce, [illegible] verdi genovesi: il portie[illegible] (negli ultimi turni Tuttino ha preferito Beneglia [illegible] D'Arrigo, anche se l'ultimo arrivato ha [illegible] sulla [illegible] [illegible] primo gol di Lavagna), e la punta centrale (Benso per Spadoni?).

Più conservatore mister Franchini: l'unico dubbio [illegible] per il terzino Canini, che dovrebbe accomodarsi in panchina per fare spazio [illegible] Innocenti [illegible] Bianchetti. Comunque la linea ver[illegible] seguita dai dirigenti dell'Or[illegible] proseguo: la società granata anche quest'anno [illegible] pescato [illegible] piene mani dai settori giovanili toscani, [illegible] particolare della Massese [illegible] della Carrarese. Masito è il pezzo da novanta [illegible] molti osservatori [illegible] spostano domenicalmente per vedere all'opera il «prestito» della Massese.

Oggi Masito troverà sulla [illegible] strada una difesa che nelle ultime giornate non ha particolarmente brillato: Mariani guida il reparto del Baiardo grazie all'esperienza, ma il filtro a centrocampo non sempre è all'altezza. L'uomo più pericoloso fra i genovesi (e non è un'assurdità tattica, poiché il giocatore è tecnicamente valido) potrebbe essere il terzino sinistro Barbieri, un giovane da osservare [illegible] particolare attenzione.

Giancarlo Scartozzoni

E LA PRIMA OFFRE PIEVE-RECCO

BOGLIASCO. Il recupero della 10ª giornata, Pieve Ligure (p. 18)-Pro Recco (13) che si disputa oggi (Boglisco ore 15, arbitro Carioni di Savona) sarà seguita con attenzione da tutte e 14 le rimanenti squadre del girone [illegible] di Prima categoria. Anche i prossimi recuperi (Sori-Little Club; Rutese-N.S. Fruttuoso; N.S. Fruttuoso-Albaro) sono importanti, ma questo assegna [illegible] primo posto.

Il Pieve Ligure fino a sette giorni fa poteva vantare sull'antagonista Carlo Grasso il vantaggio psicologico della partita in mano, e di essere la capolista «in pectore»: poi la sconfitta di Molassana (la prima in assoluto per la compagine diretta da Ricci) ha capovolto la situazione. La Carlo Grasso ha due punti di vantaggio e [illegible] Pieve deve assolutamente vincere il recupero per riuscire almeno ad affiancarla. Se così non fosse, rischierebbe di esser raggiunto o peggio sopravvanzato dalla Rutese (17 punti e [illegible] partita in meno) e di esser avvicinato da Molassana (16) e N.S. Fruttuoso (14, due gare in meno).

Nella sfortunata partita di Cà [illegible] Rissi i genovesi han perso per espulsione Bonacina [illegible] Spisso: anche se i provvedimenti dal Giudice sportivo verranno resi noti solo la settimana prossima, la squalifica scatta automaticamente per i due pievani: così il tecnico deve allestire una formazione di emergenza visto che ci sono anche Claudio Pezzolo [illegible] Del Buono ancora indisponibili. Il solo Marmo rientra, avendo [illegible] la propria squalifica.

Non molto più allegra [illegible] situazione del Pro Recco: la squadra di Gerolamo Rossi attraversa un altro dei suoi periodi di depres[illegible] la sconfitta con la Marina Giulia ha ricacciato i biancocelesti nella parte bassa della graduatoria. In trasferta la formazione di Filippone [illegible] [illegible] a trovare la giusta concentrazione, e subisce battute d'arresto da rivali modesti.

Ora il Pro Recco sente sul collo il fiato delle ultime: la Marina Giulia si è portata a quota 12, a 11 punti ci sono Sori [illegible] Carasco. Tenendo conto che anche il Sori ha una partita da recuperare, per ora solo le ultime due (Little Club e Canevaridoria), ferme a quota 8 punti, non danno preoccupazioni. Gli ospiti [illegible] preparano perciò a una partita di contenimento, confidando che [illegible] inquisitudini dei padroni di [illegible] facciano pari e patta con le loro paure.

[d. s.]

Primi bilanci stagionali, protagonisti e prospettive dei giovanili nel Tigullio

Samm, il futuro è granata

Raggiunto l'accordo con il Torino per [illegible] serie di iniziative a favore dei giovani del club arancione I progressi dell'Entella-baby del presidente Bonino. Il Pro Recco ha una squadra in tutti i tornei

L'atteso segnale che la riscossa dei giovani del Tigullio è prossima non pare arrivare neppure in questa stagione '90-91. I vivai e i settori delle società che [illegible] occupano degli under [illegible] [illegible] facendo [illegible] possibile ma un po' per scarsità [illegible] materia prima (sempre meno i giovani attirati dal football) un po' perché il buon lavoro di dirigenti ed esperti viene spesso mortificato dalla miopia dei massimi responsabili delle società [illegible] dalle amministrazioni comunali. [illegible] parecchio tempo si cerca [illegible] imporre la condizione che solo i club dotati di un settore giovanile possano esser promossi ma la Lega, che a parole vorrebbe promuovere l'attività giovanile, coi fatti privilegia quasi esclusivamente i «ricchi».

I campionati si [illegible] fermati domenica [illegible] riprenderanno nel week-end del [illegible] e 13 gennaio: Allievi, Giovanissimi, Esordien[illegible] [illegible] Primi Calci provinciali [illegible] Chiavari; Giovanile, Allievi e Giovanissimi regionali; Giovanissimi junior [illegible] Giovanili provinciali di Genova [illegible] i tornei in cui le squadre del Tigullio hanno almeno [illegible] rappresentante. Quando si tratta di campionati aperti anche [illegible] squadre non della zona (regionali [illegible] provinciali [illegible] Genova), le cose vanno abbastanza male per le levantine: le eccezioni [illegible] contano sulle dita di una mano. Eppure non tutto è da buttare, qualche felice eccezione esiste.

L'unica «pura». L'Entella Chiavari è al secondo anno di attività completamente dedicata al settore giovanile: la società fondata e presieduta da Antonio «Luchino» Bonino si [illegible] staccata dalla casa madre (L'Entella Bacezza) nel giugno dell'89 e si è lanciata nella nuova avventura col sostegno [illegible] l'esperienza di Gianni Comini, già d.s. [illegible] club di C2. Insieme a loro Alvise, Genovese, Milani, Spalazzi, Lupi e un gruppo di amici che [illegible] si rassegna alla decadenza del calcio biancoceleste. Recentemente la società ha ottenuto dal Comune la gestione del campo Colmato (dove ha la sede) e la promessa di interventi su recinzioni, campo di gioco e impianto di illuminazione.

[illegible] gemellaggio col Genoa, operativo da settembre, compensa l'handicap del non poter partecipare ai tornei regionali (solo le società [illegible] una certa anzianità p[illegible] farlo). Dove i giovani biancocelesti sono impegnati [illegible] demeritano: nei Giovanissimi junior organizzati dal comitato di Genova l'Entella è terza, a 3 punti dalla prima. Negli Allievi provinciali è seconda, nei Primi Calci tra le prime cinque, nei Giovanissimi e negli Esordienti guida la classifica.

«Un bilancio temporaneo più che lusinghiero — afferma Bonino — e sono sicuro che a giugno staremo ancor meglio. Le società c'è, questi due anni [illegible] lavoro in proprio ci han convinto che questo gruppo di dirigenti può far molto bene. Resta la necessità di appoggiarci [illegible] una o più società della zona per trovar sfogo agli atleti che, raggiunti i 16-17 anni, non trovano sbocco nel professionismo».

Dal granata all'arancione. Giorgio Fanetti, responsabile del settore giovanile della Samm, ce l'ha fatta: aveva condotto di persona lunghe trattative e 15 giorni fa le ha concluse con i responsabili [illegible] settore giovanile più illustre d'Italia, quello del Torino. Ora la squadra Allievi della Samm (prima nel campionato provinciale) può giocare [illegible] la mitica maglia granata: l'accordo prevede anche che i giovani liguri siano seguiti da osservatori del club di A e che vengano disputate amichevoli tra [illegible] due giovanili.

La nidiata più [illegible] Il Pro Recco ha l'invidiabile primato del maggior numero di squadre nei giovanili. I biancocelesti recentemente affidati [illegible] Gianfranco Barabino hanno [illegible] squadra negli Allievi (tecnico Aldaberto Spinetta) [illegible] una nei Giovanissimi regionali (Cosmo Longo il mister). Non contenti han pure l'Under nel torneo provinciale di Genova, un'altra Giovanissimi nel provinciale, una Esordienti, una Primi Calci, e una Pulcini che partecipa al torneo Uisp.

[d. s.]

[illegible] CALCIO [illegible] E' [illegible]

CHIAVARI. Dal «consiglio [illegible] guerra» tenuto giovedì sera dall'Entella Bacezza [illegible] Promozione, non sono emerse per ora decisioni definitive sulla sorte dell'allenatore Mauro Soro. Il presidente del sodalizio chiavarese, Fabio Andreozzi, ha ribadito che, dopo la sconfitta patita ad opera della Rivarolese, occorre presentarsi alla ripresa del campionato (la quindicesima [illegible] ultima giornata [illegible] andata si giocherà il 13 gennaio) [illegible] spirito ben diverso da quello delle ultime settimane. Il presidente e il tecnico si sentiranno ancora per [illegible] [illegible] chiarire le incomprensioni che possono [illegible] sorte in queste ultime giornate. Oggi è in programma un'amichevole con l'altra società «inquilina» del Comunale di Chiavari, la Marina Giulia che milita in Prima categoria (inizio della partita alle 14,30). E' un'occasione favorevolissima per verificare [illegible] le pro[illegible] di riscatto dei giocatori, e soprattutto del tecnico, possono essere mantenuto.

[d. s.]

Si gioca anche per la Terza categoria, al «Comunale» di Carasco

La Sanmartinese sogna

Oggi recupero contro il Né per puntare in alto

CARASCO. Anche [illegible] torneo dei «puri» per eccellenza, [illegible] Terza categoria, propone un impegno post-natalizio: oggi pomeriggio a Carasco [illegible] affronteranno Né Calcio [illegible] [illegible] Sanmartinese (11). L'incontro è valido come recupero della terza giornata, una domenica mattina [illegible] fine ottobre con protagonista [illegible] direttore di gara (Piegari di Chiavari) che si procurò uno stiramento dopo 12' dal via. Inevitabile la sospensione: le due squadre, per evitare una seconda domenica mattina di mancato sonno, stavolta si sono accordate per il sabato pomeriggio.

Caraschini e rapallesi si pre[illegible] [illegible] in una posizione di classifica poco significativa e una prima analisi, ma foriera di futuri sviluppi positivi [illegible] si approfondisce l'[illegible] della situazione nei due clan.

Il [illegible] Calcio, dopo un buon avvio, è incappato in qualche giornata-no e ora naviga nell'anonimato della medio-bassa classifica. Ha però un primato: dopo le alterne fortune degli ultimi anni (e anche qualche ultimo posto), il [illegible] quest'anno non dovrebbe finire né ultimo (candidato è il S. Lorenzo) né penultimo (chance per la Panchina).

La Sanmartinese, invece, ha sorp[illegible] tutti: partita senza molte ambizioni, la società di S. Martino di Noceto è attualmente in settima posizione, [illegible] con due incontri in meno e a tre soli punti dalla piazza d'onore. Vincendo oggi, e ripetendo tale risultato nel successivo recupero [illegible] l'Aurora, i biancorossoblù sarebbero i primi inseguitori [illegible] Gattorna. Tutte ipotesi [illegible] discorsi e priori, [illegible] chiaramente la squadra che oggi ha più da perdere è proprio quella di [illegible] S. Martino.

I padroni di casa, sul proprio terreno, hanno fermato [illegible] Gattorna sullo 0-0, e sono sempre alla ricerca del terzo successo stagionale, dopo quelli ottenuti con i Sestieri Lavagna all'esordio e con la Cogornese, in entrambi i casi per 1-0. I rapallesi, che in trasferta hanno già vinto sul difficile campo dello Champion (1-0, gol di Parrino) hanno inv[illegible] la possibilità di completare un pokerissimo di successi, dopo quelli con S. Lorenzo (6-1), Sestieri (2-0), Sporting (4-1) e appunto Champion. Sconsigliato [illegible] segno «X», [illegible] risultato che [illegible] serve a nessuna delle due squadre.

Con l'inizio del '91 verranno recuperati gli altri incontri e precisamente Discobolo Foggia-San Lorenzo e Sanmartinese-Aurora Avis. Questa l'attuale classifica: Gattorna p. 16; Portofino 14; Champion, Aurora Avis, Deiva Marina e Riese 12; Sanmartinese, Cogornese e Ri Calcio 11; Poggio 10; Né Calcio 8; Sestieri 7; Sporting 6; Panchina 5; San Lorenzo 1.

[g. s.]

"NYALA" Hotel
★★★★
Sanremo
Cenone di San Silvestro 1990
con orchestra

Delizie della Scandinavia affumicate
Cocktail alla matuziana
Carpaccio di controfiletto alla russa
Tagliolini verdi alle erbe fini
Crêpes à la niçoise
Filetto di salmone al pepe verde
Granita della casa all'arancia
Gigot di pré-salé al forno
Zampone con lenticchie verdi
Panettone farcito con panna Chantilly e selva di cioccolato
* * * *
Vini:
Pigato d'Albenga - Cantine Calleri - 1989 DOC
Rossese di Dolceacqua - F.lli Gajaudo - 1989 DOC
Prezzo: Lit. 170.000, vini compresi, champagne e spumanti esclusi.

Prenotazioni 0184/63404

[illegible]
GENNAIO '91
ore 16.00 matinée
ore 21,15 soirée

TEATRO ARISTON
SANREMO
LA [illegible] DI OPERETTE
"BELLE EPOQUE"
presenta
"IL PAESE DEI CAMPANELLI"
Operetta in 2 atti di **Lombardo e Ranzato** con
DIANORA MARANGONI - *soprano*
GIULIANO ANSALONE - *tenore*
Mº GIORGIO TAZZARI - *direttore d'orchestra*
CORO "BELLE EPOQUE"
corpo di ballo "BELLE EPOQUE BALLET"
PRENOTAZIONI TEL. 506.060

Per la pubblicità su
LA STAMPA • SIAMPASERA
PK
publikompass
[illegible] TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
16121 [illegible]
[illegible] C.R. Caccardi 1/14
Tel. 010 540.184-592.560
18100 [illegible]
V. Bonfante 1
Tel. 0183 273.371-273.373
18038 SANREMO
V. Giobarti 47
Tel. 0184 501.555
17100 SAVONA
P.zza Marconi 3/5
Tel. [illegible] 36.219-81.11.82

la Contadina
ROSE BUONE ... DA MANGIARE
Olio Extra Vergine di Oliva
Salse · Liquori · Vini · Aceti
Miele · Marmellate · Dolci
Speciali Confezioni Regalo
Vendita Diretta: Sanremo
Via Volturno, ■ - T. 504303

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Sabato 29 Dicembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
ROSE BUONE ... DA MANGIARE
confezioni
REGALO
vasto assortimento
consegne a domicilio
spedizioni in tutto il mondo

LA RASSEGNA A MAGGIO

Sanremo perderà l'Eurofestival?

La città non ha una struttura capace di ospitare la manifestazione che raccoglie ventidue Nazioni. Nella foto Toto Cutugno vincitore della scorsa edizione. ■ 2

INDAGINI SULLE BOMBE

La notizia del ritrovamento ■ due bombe a mano in una strada di campagna, vicino alla frazione di Artallo, a Porto Maurizio, ha destato profonda impressione fra gli imperiesi. La Guardia di finanza ha controllato anche un casolare nelle vicinanze ■ luogo in cui ■ stati rinvenuti gli ordigni, nel timore che vi fosse nascosto altro esplosivo: fortunatamente, le ricerche non hanno avuto esito. Secondo la testimonianze degli esperti, le due bombe erano ad alto potenziale ed una ora priva dei dispositivi di sicurezza, quindi ad alto rischio. Se qualche passante l'avesse inavvertitamente urtata, sarebbe potuto succedere una tragedia (la ■ è molto frequentata anche da bambini che di solito ■ a giocare nei prati vicini al posto dove ■ stati ritrovati i due ordigni). Sembra da escludere che le bombe risalissero all'ultimo conflitto mondiale. Appare invece più probabile che qualcuno, proveniente ■ fuori provincia, abbia voluto sbarazzarsi di un fardello giudicato troppo pericoloso. Le indagini avviate anche dalla polizia procedono nel più stretto riserbo.

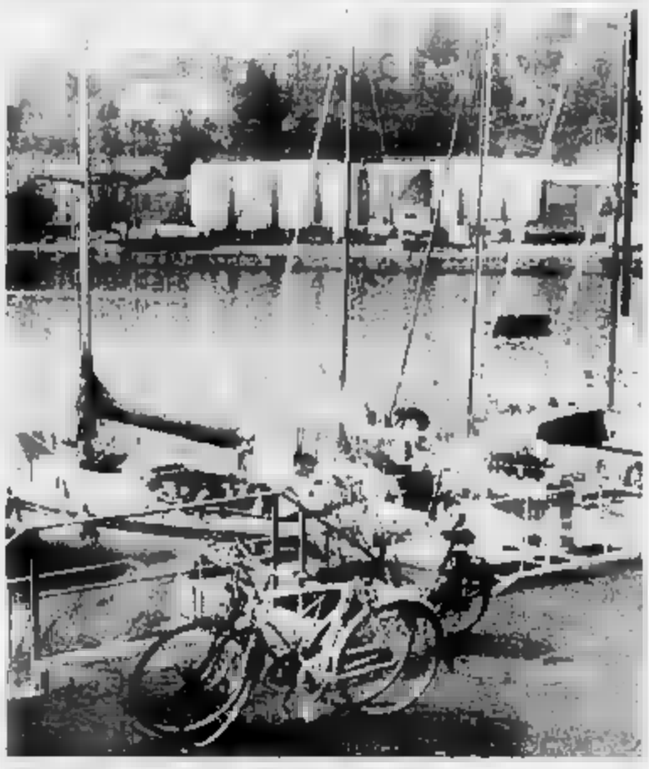
SERVIZIO ■ PAGINA 2

CHIUSE DUE STRADE A VENTIMIGLIA

Invece di aprire nuove strade per agevolare il traffico che ogni giorno aumenta, ■ chiudono quelle esistenti per pericoli di smottamenti. E' il ■ di via Toscanini, ■ Aurelia, alla periferia della città, nei pressi di Porta Canarda. Da qualche giorno anche la salita della Colla, che porta nel centro storico, è transennata, e rimane sempre interrotta la statale 20 della Val Roja nei pressi di Airole. Spiega l'assessore ai Lavori pubblici, il democristiano Mauro Sismondini: «Abbiamo ritenuto prudente adottare questi provvedimenti per le strade comunali. Però è chiaro che riusciremo a risolvere il problema della Colla con un finanziamento che sarà previsto nel bilancio '91. E' una via di accesso al centro storico, perciò è una questione che deve essere definita». Per quanto riguarda invece l'altra zona ■ Ventimiglia, il problema è diverso, più costoso ■ più ampio. L'Ufficio tecnico comunale è già intervenuto, così come il Genio civile. «Ora - continua Sismondini - dovremo trovare dei fondi attraverso contributi regionali. Genova dovrà dire come regolarci».

SERVIZIO ■ PAGINA 3

A PORTO MAURIZIO



Arrivano ■ posti barca

Si aggiungeranno agli attuali 480: il progetto entro ■ fine ■ 1991. Eletto ieri mattina il nuovo presidente della società Imperia Mare che gestisce lo scalo.

Bruno Viano ■ ■

Domani a Bordighera

Prende il via la stagione musicale

Fino a al 10 ■ saranno di scena i concerti d'inverno. Tra gli altri suoneranno il Quartetto Haffner e l'orchestra Musikè. In programma musiche di Bach, Mozart e Vivaldi.

A PAGINA 11

Ok in Promozione

Per Argentina ■ Taggese ■ grande '90

Le due «cugine» guidano la hit parade del calcio ponentino. Solo la Sanremese finora vanta un bilancio all'altezza di rossoneri e giallorossi, mentre saludano Sanremo 80 e Dianese.

Una mappa dei divertimenti per l'ultima notte dell'anno

Capodanno, ecco gli show

Poche attrazioni in provincia di Imperia, ancora una volta i grossi nomi hanno scelto la Costa Azzurra. Le ragazze Cin-Cin al casinò di Sanremo

S. Silvestro una scelta difficile?

La scelta è tra un Capodanno berlusconiano (Ezio Greggio è alla Fiera di Genova, non si sa se con «Paperissima» o con «Striscia la notizia») oppure rosa-choc con Umberto Smaila ■ le ragazze Cin-Cin al casinò di Sanremo. Sono le uniche vedette (si fa per dire) di San Silvestro in Liguria. C'è anche Teo Teocoli al Covo di Santa Margherita, poi scende il silenzio sul resto della Riviera che pure è affollata, come tradizione, e forse meriterebbe altre attrazioni, altri divertimenti, altri cotillons (e lasciamo perdere i ricchi premi e gli auguri agli amici lontani e vicini, cari a Nunzio Filogamo).

Festa tradizionale, quella di San Silvestro, festa che piace agli albergatori e ai ristoratori della Riviera. Chi ha riaperto ha indovinato perché tutte le camere sono prenotate. Festa per chi ama il sole e la spiaggia: se il tempo tiene rivedremo molta gente passeggiare sulla battigia allungando le mani verso i gabbiani che ■ aspettano altro che un pezzo di pane per gioire anche loro.

Si ripetono i riti, come la trasferta in Francia o al casinò di Sanremo per una puntata alla roulette ■ vedere se ■ '91 comincia bene. I prezzi dei cenoni continuano a salire, ma c'è voglia di intimità, di feste private, in casa ■ ■■ locali alternativi che sono nati un po' ovunque da Imperia a Loano, da Rapallo a Sestri Levante. E se non sopportate ■ Capodanno fate pure finta di niente e andate a dormire come se fosse una serata qualunque.

Pier Paolo Cervone

IMPERIA. Poche attrazioni per il Capodanno in provincia di Imperia. Ancora una volta i grossi nomi hanno scelto la vicina Costa Azzurra, meta tradizionale di molti italiani, soprattutto nelle occasioni ■■■ ■ Capodanno. Per caso, ■■■■que, la «star» ■ci veglioni oltre frontiera sarà un italiano, Toto Cutugno, ospite d'eccezione nella festa organizzata dall'hotel Loews di Montecarlo, ■■■ dei più esclusivi.

Al casinò della città monegasca è stata preparata una festa a base di ritmo sudamericano con ■ partecipazione delle ■■■pende «Pretty Girls».

Al casinò, ■■■ questa volta ■ Sanremo, il veglione sarà allietato dalla presenza delle ■■■■ note «Ragazze Cin-Cin», le stesse della trasmissione televisiva «Colpo grosso». Grande festa anche in tutte le discoteche, bar e ristoranti della provincia.

■■■ A PAGINA 7

Dopo due mesi di agitazioni e scioperi

Bus: accordo fatto

Il nuovo contratto sarà firmato questa mattina a Imperia Previsto un aumento di trecentomila lire in tre anni

SANREMO. Gli studenti, operai ■ dipendenti di Sanremo, Ventimiglia, Taggia, Diano Marina, dell'entroterra e dell'intera provincia di Imperia possono tirare un sospiro di sollievo: a partire dal 1° gennaio '91 i bus o qualsiasi altro ■■■■ pubblico di trasporto ■■■ faranno più sciopero.

Quindi basta levatacce al mattino presto per arrivare puntuali, spesso con mezzi di fortuna, a scuola od al posto di lavoro. Probabilmente già entro oggi tra la Riviera Trasporti, la società pubblica presieduta da Angelo Duberti, e le organizzazioni sindacali potrebbe essere siglato l'accordo definitivo per ■ rinnovo del contratto di lavoro. Basta agitazioni e scioperi a sorpresa.

Per le 11 di stamane infatti è stato fissato ad Oneglia l'incontro tra le parti nella sede della Rt, l'ente che gestisce il servizio a livello provinciale.

Ieri sera sempre nella sede della Rt si è tenuto il consiglio d'amministrazione. All'ordine del giorno l'analisi delle ultime richieste dei dipendenti in agitazione ■ la soluzione della lunga ■■■■■.

«Siamo certi - hanno dichiarato molti autoferrotranvieri - che nell'arco di 24 ■■■ tutto andrà ■ posto. In pratica tra Rt e sindacato è stato trovato l'accordo. Anche la Cisl, come Cgil ed Uil, è pronta a firmare».

Il «braccio di ferro» ■■■ autoferrotranvieri e la società retta da Duberti dura da più di due ■■■.

In tutto questo tempo ci sono stati molti scioperi, soprattutto nelle fasce tra le 7 e le 9 e le 11 e le 15.

■ blocco totale di bus, corriere e filobus ha creato non pochi disagi all'utenza, ■■■ sulla costa che nell'entroterra.

Il problema, anche per il forte ■ passivo della Rt che ammonta a diversi miliardi, è sempre stato spinoso. Da una parte i dipendenti che giustamente reclamano miglioramenti, dall'altra le ■■■ che ha disperatamente bisogno ■ risparmiare, tagliare eventuali «rami secchi», di non sbagliare investimenti.

Il nuovo contratto di lavoro prevede diversi miglioramenti. Tra i principali quello salariale. ■■■ prossimi 3 anni gli autoferrotranvieri dovrebbero tro■■■ nella busta paga circa 300 mila lire in più. Il primo aumento ■ stato stabilito in 110 mila lire.

Nella riunione del consiglio d'amministrazione di ieri la Riviera Trasporti ha anche deciso di affidare ■■■ autisti selezionati del comprensorio di Sanremo 4 pullman nuovi di zecca del «settore turismo». Sono corriere modernissime, 56 posti, dotate di servizi e finestrini con «visibilità panoramica». [r. .]

Cerchiamo di capire perché tanti giovani inspiegabilmente si tolgono la vita

Una parola amica può salvarli

Il numero dei suicidi è stato alto nel periodo natalizio, ■■■ giorni della calda intimità familiare

NELL'ANNO che si chiude troppi sono stati i giovani che si sono tolta la vita. Anche in provincia dove, fino a pochi anni fa, er■■■ casi rari. Quasi sempre senza un rigo di spiegazione, lasciando familiari e amici a chiedersi: perché? Perché, aveva confidato il poeta Majakowski, «è più faticoso vivere che morire». Ma è una risposta che introduce un'altra domanda: quando la vita diventa faticosa e insopportabile?

C'è un dato che aiuta a capire. Il numero dei suicidi è stato particolarmente alto nel periodo natalizio. E' nei giorni delle luminarie e della calda intimità famigliare, quando tutti sono festosi, è tra tanto clamore di vita che chi è depresso si sente escluso dalla festa, sicché una crisi esistenziale diventa drammatica e la ■■■litudine disperata.

Le tragedie della solitudine, frequenti nella tarda età, non risparmiano i giovani e i giovanissimi. Hanno amici ma anche con loro si sentono soli. Perché sovente l'amicizia, più che una comunione fondata ■■■ legami affettivi, è un'aggrega■■■■ di individualità indipendenti. Un quindicenne si uccide senza un spiegazione, finché si trova annotato nel suo diario: «Vado lo stesso con i miei compagni e loro non possono capirmi per fur fronte alla mia esigenza che è quella di non riuscire a star solo...». Il suicidio è l'orrore della solitudine, e ■■■ può sentirsi solo tra la folla. E' possibile che su un ragazzo gravi la maledizione biblica: «Guai a chi è solo?». E' un dubbio al quale si può rispondere con la fede o con la ragione, magari con la speranza. Comunque, è un dubbio che quel quindicenne ■■■ ha saputo risolvere.

Ci sono poi i giovani che scelgono la morte per un loro presunto fallimento a mediocrità. Sono cresciuti nel mito del successo, fatto balenare come facilmente raggiungibile da chiunque. Il successo inteso come possesso di cose materiali: avere invece di essere. Si è tanto predicata la dottrina del successo che la visione della vita ne è uscita distorta, e la spinta a vincere può risultare una spinta malefica, soprattutto ■■ soggetti fragili ed emotivi. Presi dalla paura di non avere fiato abbastanza per arrivare al traguardo, smarriscono il piacere delle piccole cose, confondono la rinuncia con la rassegnazione.

«Era un ragazzo tranquillo...nessuno avrebbe mai sospettato...»: dicono parenti, amici, insegnanti, di un giova■■■ che ■ è tolta la vita. Ma sono proprio i ragazzi tranquilli, miti e chiusi che possono presentare maggiori problemi. La difficoltà che hanno a esprimersi, a gridare la loro solitudine e paura di vivere, la loro incapacità di misurarsi con l'ambiente, vengono scambiate per timidezza o pigrizia. Sono loro i ragazzi «a rischio» che una parola amica, detta al momento giusto, riuscirebbe a salvare.

Luciano Curino

A Diano Marina

Teppista aggredisce pensionato

S. BARTOLOMEO AL MARE. La cattiva abitudine di lanciare petardi sui terrazzi delle abitazioni ha causato un incidente. La vittima è E. S., un pensionato di 62 anni residente a San Bartolomeo, che preferisce non rivelare le proprie generalità per evitare ritorsioni.

L'uomo è stato colpito al volto da ■■ teppista, che aveva lanciato un mortaretto sul balcone della sua abitazione, procurandosi una contusione intorno all'occhio ed una distorsione a un dito: si rimetterà in una decina di giorni. E. S., dopo l'ennesimo lancio di «botti» sul terrazzino la Natale, un mortaretto ■■■ scoppiato in cucina), dove sono custodite alcune bombole di gas, si è innervosito e ha avuto un diverbio con gli autori dell'atto vandalico.

Il più grande l'ha invitato a scendere ■ strada, quindi si è scagliato contro di lui, colpendolo con forza. [e. f.]

Da due motociclisti

Un'anziana è scippata ■ Diano Marina

DIANO MARINA. Anziana scippata, ieri sera, alla periferia di Diano Marina. La donna, che risiede in zona (non si ■■■■■■ ancora le generalità), è stata assalita in località Giaiette da due giovani in sella a una moto di media cilindrata.

I due malviventi, i cui volti erano nascosti da caschi integrali, le hanno strappato di ma■■ la borsetta, che conteneva documenti, effetti personali ■ poche migliaia di lire.

La pensionata ha denunciato il furto ai carabinieri di Diano, che hanno subito avviato le ricerche. Pattuglie del nucleo radiomobile hanno perlustrato la zona, estendendo i controlli al ■■■■ di Oneglia, dove i due scippatori avrebbero potuto confondersi tra la folla nel tentativo di sfuggire alla cattura. Finora, però, le ricerche non hanno avuto esito. Si ritiene che ■■ tratti di tossicodipendenti. [m. v.]

La rassegna canora in programma il 4 maggio: candidate anche Roma e Ferrara

Sanremo perderà l'Eurofestival?

La città non ha una struttura capace di ospitare la manifestazione che raccoglie ventidue Nazioni
La proposta di creare un triangolo dello spettacolo tra Teatro Ariston, piazza Colombo ed ex mercato

SANREMO. A Palazzo Bellevue e Villa Zirio il 1990 si conclude con l'ipotesi di un progetto suggestivo, ma probabilmente da fantascienza: creare con il cinema Ariston, piazza Colombo e l'ex Mercato dei fiori di Garibaldi una singolare struttura, ricca di spazi e servizi, da sfruttare come un inedito e futuribile mega teatro. Una specie di «isola dello spettacolo».

Motivo: potervi ospitare il grande circo dell'Eurofestival. L'edizione 91, per convenzione la Rai, dovrebbe infatti svolgersi proprio a Sanremo. Quest'anno la Jugoslavia ha vinto Toto Cutugno con la canzone «Ragazzi d'Europa» e, come da regolamento internazionale, tocca proprio al Paese che ha vinto organizzare l'edizione successiva.

Tutto è pronto, ma Sanremo paradossalmente è sul punto di dare forfait, di perdere questa grande chance turistico-promozionale perché, pur parlandone da più di anni, gli amministratori non sono ancora al grado di dotarla di un Palafestival, di un Centro Congressi, di un Palazzetto dello Sport, di una megastruttura polivalente capace di ospitare e garantire importanti meeting internazionali.

Risultato? Se alla fine l'Eurofestival non dovesse proprio farsi a Sanremo, la città e l'intera Riviera, solo sotto il profilo dell'immagine e della mancata pubblicità televisiva, avrebbe un danno di oltre miliardi. «I conti - ha detto l'assessore al Turismo Ninetto Sindoni - son presto fatti. All'Eurofestival partecipano 22 Paesi. Lo spettacolo, curato dalla Rai, viene trasmesso in diretta in tutta Europa. Sono previsti anche collegamenti pro-Eurofestival. Ore ed ore di televisione internazionale dove Sanremo, i suoi alberghi, il casinò, il mare, il suo turismo e il clima sono sempre in prima fila».

«C'è anche un ritorno immediato di denaro che non deve essere trascurato. Pensate che solo di cantanti in gara, musicisti, press-agent avremo fissi per 10/15 giorni a Sanremo più di mille persone. Poi ci sono le radio e più di giornalisti accreditati solo della carta stampata. Un'occasione veramente d'oro che sarebbe davvero triste dover perdere per carenza di idonee strutture».

L'Eurofestival, in base al regolamento europeo, il prossimo si svolgerà il 4 maggio. E' un sabato, il calendario festeggia S. Ciriaco.

«Sanremo - ha detto Sindoni - è sempre in corsa anche se il problema teatro non è di facile soluzione. La prossima settimana sarò a Roma. In Rai incontrerò il direttore Fuscagni e insieme analizzeremo la situazione».

Il Teatro Ariston, dove a fine febbraio tornerà il festival, secondo il regolamento dell'Eurofestival può ospitare la manifestazione. E' troppo piccolo. Andrebbe invece bene tanto criticato Palafiori di Valle Armea Festival 90. Però 4 maggio è stagione mercato e pare impensabile «sfrattare» i fiori per posto alle canzoni d'Europa.

Soluzioni? Il regolamento, stilato da 9 nazioni ed altrettanti reti televisive, stabilisce che la manifestazione deve essere ospitata in un «unico centro e complesso» dotato tanto di centro, ristoranti, sale d'ascolto, camerini, bar, centri di riunione, sala stampa, telefoni, centro trasmissioni, e mille altri servizi compresi negozi e parrucchieri.

Ha detto Sindoni: «Tutto è stato fatto per garantire la massima sicurezza agli artisti delle nazioni partecipanti. In gara, per esempio, ci sono Paesi come Israele: ci potrebbero essere degli attentati. E' indispensabile che i servizi di sicurezza abbiano sempre tutto sotto controllo. Un'unica struttura è quindi di rigore».

«Sino ad oggi - continua l'assessore al Turismo Ninetto Sindoni - l'Eurofestival non ha avuto problemi perché è stato realizzato quasi sempre nei villaggi olimpici, in centri sportivi, in palazzi d'esposizione e fiere di grandi città».

A Sanremo per non perdere l'occasione si è pensato così al «Palafestival modulare», una struttura nel cuore della città composta dai 5 mila metri quadrati del complesso Ariston e da altri 12 mila del vecchio mercato.

I due «palazzi» potrebbero essere collegati da spaziose gallerie in plexiglass realizzato lungo tutta piazza Colombo, oppure «legati» da tunnel a soffietto e circa 3 metri dal suolo del genere di quelli usati negli aeroporti per l'imbarco.

Anche queste sopraelevate attraverserebbero in più punti piazza Colombo che, probabilmente, dovrebbe essere chiusa al traffico.

Utopia o «l'isola della musica» potrebbe davvero crescere ex mercato, piazza Colombo e l'Ariston in omaggio alla d'Europa? Lo scetticismo è d'obbligo soprattutto vista l'incapacità di politici e amministratori nel creare strutture e servizi a Sanremo.

«In Rai - ha detto Sindoni - si sono già fatte avanti due concorrenti. Sanremo sarà costretta a gettare la spugna sono pronte ad organizzare l'Eurofestival Ferrara e Roma. Per la capitale spingerebbe lo stesso sindaco Carraro. Per Ferrara il gruppo Ferruzzi».

L'Eurofestival, fra l'altro, torna in Italia dopo 20 anni. L'ultima volta si svolse a Napoli e vinse France Gall, un'artista francese.

Roberto Basso

CON LE CANZONI UNA LOTTERIA

Concluso Fantastico e la sua pioggia di miliardi su Raiuno a gennaio scatteranno iniziative e spettacoli per «spingere» la vendita dei biglietti della prima lotteria nazionale abbinata al Festival della canzone. L'estrazione, com'è noto, avverrà ufficialmente domenica 4 marzo 1991. Proprio per agevolare la lotteria e valorizzarla al massimo è stato anche modificato il regolamento del Festival. Non ci sarà più, infatti, solo una canzone vincente (tutte le altre in gara finivano a pari merito), sul podio nel '91 saliranno le prime tre. «Lo abbiamo fatto - ha detto l'assessore Sindoni - non per amore di rivoluzione, dopo aver ascoltato la Rai, l'Afi ed il patron Aragozzini. Essendoci una lotteria con vendita di biglietti in ogni parte d'Italia era indispensabile stilare almeno la classifica delle prime tre canzoni e cantanti del Festival. A loro si abbineranno infatti i biglietti vincenti. In palio complessivamente ci saranno 1 miliardi. Per Sanremo è un'ottima pubblicità». La lotteria del Festival parte però un handicap. La vendita dei biglietti si svolgerà quasi contemporaneamente alla Lotteria di Viareggio, abbinata al suo carnevale e ai carri mascherati. «Di qui - ha detto Sindoni - la necessità di pubblicizzarla al massimo. Insieme ad Adriano Aragozzini stiamo preparando tutta una serie di iniziative. Oltre alla Rai si cercheranno casse di anche presso riviste specializzate. E' il voglio anche l'ipotesi di produrre spettacoli in grosse città del Sud».

NOTIZIE FLASH

GIARDINI

Arriva un angolo di verde in più

Dieci posti auto in meno, ma un angolo verde in più: sono iniziati proprio questi giorni i lavori per trasformare un'isola spartitraffico tra via Roma e Orazio Raimondo in un'oasi riservata ai pedoni, con tanto di palme e panchine. Nella foto di Manrico Gatti, gli operai nel cantiere aperto vicino alla fontana dello scoglio. Anche il chiosco giornali è stato rinnovato per l'occasione: alla vecchia edicola si è sostituita una nuova struttura in stile liberty.

FURTO

Rubate a Sanremo 50 piante di ciclamino

Cinquanta piante di ciclamino sono state rubate l'altra notte, lungo le aiuole di corso Imperatrice e via Matteotti. I giardinieri del Comune, che avevano trapiantato i fiori in occasione delle festività natalizie, hanno denunciato il furto sottolineando che troppo spesso si verificano casi di questo genere. I ladri hanno approfittato della notte, quando il passaggio di pedoni e automobilisti è molto ridotto. «Ogni si verificano episodi del genere - dicono dal Comune -. Quando si decide di abbellire la città, c'è sempre qualcuno disposto a fare il furbo».

LAVORO

Il concorso per insegnanti alle Materne

Il provveditorato agli studi d'Imperia comunica che la prova scritta del concorso per docenti di scuola materna è fissata per il gennaio. Le indicazioni sulle sedi degli esami saranno in visione sull'albo del provveditorato il 25 gennaio.

SONDAGGIO

Le consultazioni precongressuali del pci

E' in vantaggio Achille Occhetto nelle consultazioni precongressuali effettuate finora da 18 sezioni del pci provinciale. Le tesi dell'attuale segretario nazionale comunista hanno colto 264 consensi (pari al 66,67%), mentre i 134 (33,33%) sono andati alla mozione dell'ex leader, Alessandro Natta. Si tratta comunque di risultati ancora parziali, in quanto devono ancora votare i centri più importanti.

TRASPORTI

I bus faranno scalo in piazza Colombo

Cambiamenti in vista, limitati alla giornata di domenica, per i mezzi della Riviera Trasporti che fanno servizio a Sanremo. I filobus della linea Sanremo-Taggia, dalle 16 alle 20,30, faranno scalo in piazza Colombo. Per i pullman, inoltre, circolazione vietata in via Roma, a partire dalle 18.

Si cerca di scoprire chi abbia abbandonato le granate: timori fra gli abitanti della zona

Artallo, si è rischiata la tragedia

Erano già innescate e ad alto potenziale le due bombe ritrovate casualmente da un agente della Guardia di Finanza
Ispezionati i casolari vicini alla zona dove sono stati abbandonati gli ordigni. Ancora stretto riserbo sulle indagini

IMPERIA. Allarme per la notizia del ritrovamento di due bombe a mano, avvenuto l'altro ieri, nelle campagne di Artallo, una frazione di Porto Maurizio. Mentre polizia e carabinieri tendono a minimizzare l'accaduto, la gente si domanda impaurita se altri ordigni possano trovarsi ancora in zona, celati in qualche nascondiglio.

Gli agenti della Guardia di finanza che hanno scoperto le due granate in dotazione alla Nato, hanno esteso le ricerche ad un casolare di campagna, che si trova poco distante. L'interno è stato ispezionato minuziosamente: il timore è che fosse nascosta anche esplosivo.

L'ispezione è stata comunque infruttuosa, e non sono stati rinvenuti nuovi ordigni, oltre alle due bombe «Srcm» (la sigla indica la società Romana Costruzioni Meccaniche, dove vengono costruite) che sono state fatte esplodere dall'artificiere in forza alla squadra mobile di Imperia.

Spiega il tecnico addetto al disinnesco, al suo primo intervento: «Una delle bombe lerano entrambe ad alto potenziale: lo testimonierebbe una di colore giallo che le attraversava trasversalmente priva dei dispositivi di sicurezza e avrebbe potuto esplodere al minimo urto: necessario neutralizzarla immediatamente».

L'altro giorno, dunque, si sarebbe sfiorato il dramma: la strada interpoderale, infatti, è frequentata anche da bambini, che si recano nei prati vicini a giocare. Si tratta di un episodio isolato, o esistono precedenti?

All'ufficio armi della polizia negano che negli ultimi nove anni siano stati ritrovati grossi quantitativi di esplosivo. In seguito al recente provvedimento governativo (denunciando tempestivamente il possesso di armi non dichiarate, che nella maggior parte dei casi erano custodite in casa, si potevano evitare le sanzioni previste dalla legge) nessuno si è presentato a consegnare bombe inesplose durante i due conflitti.

«E' più facile - dice la polizia - che depositi di armi risalenti all'ultima guerra siano ancora nascosti in Piemonte, dove il terreno, che si presta ad essere facilmente rimosso, cela perfetti nascondigli. E' improbabile che possa verificare una simile evenienza in provincia di Imperia, che pure è stata teatro di aspre battaglie durante la lotta partigiana».

Escludendo l'ipotesi che le bombe recuperate dai finanzieri fossero residuati bellici, chi può averle abbandonate? E come se le sarebbe procurate? E' stato ipotizzato che gli oggetti possano provenire da fuori provincia. Forse appartengono a qualcuno che si voleva sbarazzare o fardello divenuto troppo pericoloso.

La gente del luogo, però, non dà credito a questa spiegazione, che appare troppo semplicistica. E se invece le bombe avessero fatto parte dell'arsenale di qualche gruppo criminale?

E' quanto dovranno appurare le indagini, che proseguono nel più assoluto riserbo.

Maurizio Vezzaro

ECCO GLI ALTRI ORDIGNI

Non è la prima volta che in provincia di Imperia vengono rinvenuti ordigni esplosivi, a volte ancora efficienti e in grado di produrre danni a persone e cose. Si tratta di casi isolati e poco frequenti, ma è già successo che, durante scavi o lavori stradali, vengano riportate alla luce granate, bombe a mano e da mortaio. La scorsa estate, una telefonata anonima, giunta alla questura di Imperia, avvertiva che in una cabina telefonica di Porto Maurizio erano state abbandonate due bombe: i due ordigni, comunque, non erano più in grado di nuocere. In quel erano intervenuti gli della polizia politica.

Sempre nelle campagne di Artallo, inoltre, un agente della volante aveva rinvenuto una bomba a mano ancora funzionante. Un ritrovamento avvenuto per caso: il poliziotto stava eseguendo dei lavori. Altri residuati bellici (in questo caso, cariche di mortaio) sono stati ritrovati durante i lavori di effettuati diversi mesi fa in Do Marchi, nel rione ex Ferriere, a Oneglia.

Nell'elenco di località in cui sono stati scoperti ordigni esplosivi, ci sono anche piccoli centri dell'entroterra, e Dolcedo e Nava. Più frequenti i ritrovamenti di piccoli arsenali, utilizzati dalla malavita organizzata.

Recentemente, sotto un ponte lungo il torrente Prino, è stato rinvenuto un fucile a pompa, mentre la squadra mobile ha trovato una pistola, inviata alla Scientifica di Genova per essere sottoposta ad una serie di esami balistici. In covo di Pernaldo, poi, gli agenti del di Ventimiglia avevano scoperto mitragliatori Kalashnikov.

Eletto ieri mattina il nuovo presidente della società Imperia Mare che gestisce lo scalo portorino

A Imperia arrivano altri 150 posti barca

Si aggiungeranno agli attuali 480: il progetto entro la fine del 1991

IMPERIA. Giuseppe Carrega è il nuovo presidente dell'Imperia Mare, società di cui è maggior azionista il Comune e cui è stata demandata la gestione dell'approdo turistico di Porto Maurizio. Gli altri consiglieri eletti ieri dall'assemblea degli azionisti Marco Mangia, vicepresidente, Luciano Sessa, Massimo Reda, Stefano Montanari, Ivo Pullacino, Franco Capponi, Antonio Massabò, Massimiliano Zanchi, Massimo Ruggeri, Enrico Viale, Pierenrico Arneri, Guido Corradi, Fulvio Parodi, Giuseppe Rubaudo. Fanno parte del collegio sindacale il presidente Achille Fontana e Piero Denegri, Giovanni Marziano, Carlo Balestreri e Rosa Leone, gli ultimi due supplenti.

Nel corso della riunione gli interventi di Piero Denegri, presidente uscente, di Carrega e del sindaco Claudio Scajola hanno messo in evidenza l'importanza turistica ed cui dello scalo gestito da Imperia Mare: posti barca dei quali un centinaio per scafi medio-grandi, 300 domande di d'attracco giacenti in attesa della creazione di nuovi posti, un movimento in transito di altre 700 imbarcazioni nel corso dell'anno.

E' una situazione che ha già permesso di impostare nuove linee di sviluppo per altri 150 posti barca seguendo un progetto modulare graduale mentre è stato realizzato un piano di potenziamento degli attracchi esistenti fornendo di allaccio elettrico tutti i pontili.

Particolarmente importante l'intervento del sindaco che ha preannunziato, salvo eventi imprevedibili, l'approvazione entro fine del 1991 dell'intero progetto portuale di Imperia: «Una approvazione che permetterà l'avvio graduale di una serie di opere modulari contemperando contrasti le necessità del traffico commerciale con quelle cantieristiche e turistiche, attuando una convivenza che sarà di vantaggio per l'intera economia cittadina».

La realizzazione globale del progetto comporterà una spesa di oltre 800 miliardi e ciò imporrà, ha sottolineato il sindaco, soltanto gradualità nell'esecuzione, anche un razionale e controllato ricorso all'iniziativa privata: «Abbiamo in proposito già diverse richieste per attività cantieristica che potrebbero creare rapidamente nuovi posti di lavoro».

Scajola ha insistito sulla «non fra attività portuale commerciale ed attività turistica: «Non si debbono creare contrapposizioni che sarebbero negative per tutti». Infatti, oltre alla creazione del grande bacino centrale, del quale soltanto parte minore sarebbe destinata a turismo, il progetto grande porto prevede anche il riempimento della zona di mare a po del molo corto di Oneglia, alla foce dell'Impero. Sarà possibile acquisire nuove aree all'interno così le contestate cancellate che ora delimitano lo spazio doganale del porto di Oneglia.

Bruno Viano

UN «BUCO» DI 728 MILIONI

dal ministero dell'Industria non arriveranno presto due decreti compensativi, alla Camera di Commercio di Imperia, nel '91, verranno a mancare 728 milioni: le entrate si ridurranno infatti a 3270 milioni, mentre avrebbero dovuto invece sfiorare i 4 miliardi. E' la scoraggiante indicazione. della riunione della giunta camerale per l'approvazione del bilancio preventivo per il '91: «La situazione rischia di diventare critica. Per il momento, abbiamo ancora qualche fondo di riserva, ma il futuro è denso di incognite», dice il segretario, dr. Orazio Sappa. A creare qualche difficoltà all'ente, è stata la «finanziaria»: «Le nuove disposizioni hanno tolto alle Camere di commercio tutti i contributi dello Stato. Restano i proventi del diritto fisso, quelli che giungono dalle aziende iscritte. Ma non sufficienti. Dovremo ridurre gli interventi e limitarci ai più qualificati».

Via Toscanini e la salita della Colla sono state transennate per pericolo di smottamenti

Chiuse due strade a Ventimiglia

Il Comune ha adottato il provvedimento a titolo precauzionale. I progetti dell'Ufficio tecnico per risolvere i problemi. Ancora interrotta la Statale della Val Roja: la riapertura forse solo tra una ventina di giorni. Altre polemiche

[illegible]LIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Invece di aprire nuove strade per agevolare il traffico che ogni giorno aumenta, si chiudono quelle esistenti per pericoli di smottamenti. E' il caso di via Toscanini, ex Aurelia, alla periferia della città, [illegible] pressi di Porta Canarda. Da qualche giorno anche [illegible] salita della Colla, che porta nel centro storico, è transennata, e rimane sempre interrotta la statale 20 della Val Roja nei pressi di Airole.

Spiega l'assessore ai Lavori pubblici, il democristiano Mauro Sismondini: «Abbiamo ritenuto prudente adottare questi provvedimenti per le strade comunali. Però è chiaro che riusciremo a risolvere il problema della Colla con un finanziamento che sarà previsto nel bilancio '91. E' una via di accesso al centro storico, perciò è una questione che deve essere definita».

Per quanto riguarda invece l'altra zona di Ventimiglia, il problema è diverso, più costoso e più ampio. L'Ufficio tecnico comunale è già intervenuto, così come il Genio civile, che ha fatto un sopralluogo. «Ora - continua Sismondini - dovremo trovare dei fondi attraverso contributi regionali od appena terminate le feste andremo a Genova per vedere come regolarci».

Per risanare la zona, denominata Funtanin, molto franosa, si prevede una spesa di almeno 500 milioni. Spiegano all'Ufficio tecnico comunale di Ventimiglia: «Morfologicamente è un problema diverso quello che interessa la parte nei pressi di Porta Canarda. Il distacco di pietre è limitato, ma continuo. Costituisce un pericolo notevole, specie per chi transita in motorino o a piedi. Abbiamo lasciato le pietre sulla sede stradale proprio per preciso avvertimento, oltre ad aver transennato la zona. Il movimento invece che [illegible] la Colla è diverso, non così serio».

Via Toscanini, l'ex via Aurelia, transennata e chiusa al traffico (FOTO GATTI)

Tutta la [illegible] del Funtanin è da anni teatro di oscillazioni. Negli Anni 60, prima che l'Aurelia fosse spostata in galleria, si era cercato di alleggerire il peso sulla collina. Per frenare lo smottamento [illegible] era stati costretti a evacuare la [illegible] dell'ospedale Santo Spirito e due case popolari. Però il problema non era [illegible] definitivamente risolto. «Useremo tutti i mezzi a nostra disposizione - puntualizza Sismondini - perché questi disagi [illegible] vi siano, non solo per la viabilità, ma anche perché la strada è potenzialmente una arteria turistico-panoramica».

La chiusura della statale 20 della Val Roja sta continuando a suscitare clamore e proteste non solo [illegible] parte degli abitanti di Airole e Olivetta San Michele. I francesi, attraverso i loro organi di stampa, attaccano duramente il governo italiano, accusandolo di immobilismo, di ritardi enormi [illegible] negli interventi, procurando danni notevoli all'economia di tutti i centri della Val Roja, sia francese sia italiana.

«L'imperativo della sicurezza - si legge sul [illegible] in - è determinante, alla luce degli incidenti mortali del [illegible] dicembre. Però è [illegible] provvedere con tempestività, perché quest'arteria, denominata anche strada d'Europa, non resti a lungo [illegible] chiusa».

Sembra, anche se non ufficialmente [illegible] confermato [illegible] tecnici italiani, che la statale possa essere riaperta solo tra una ventina [illegible] di giorni a senso [illegible] alternato, [illegible] solo di giorno. E' un danno anche per il turismo ventimigliese. L'interruzione non permette di collegare il Basso Piemonte con la Riviera di Ponente. La ferrovia funziona, ma pochi la scelgono.

Italo Merlo

Operazione ieri mattina della squadra mobile di Imperia

E' arrestato in casa

Un uomo di 37 anni è accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso. Era in soggiorno obbligato: deve ancora scontare 4 anni di carcere

IMPERIA. Quando alcuni uomini armati di pistola si sono presentati davanti alla porta di casa, ha temuto per un istante di trovarsi di fronte i suoi avversari di sempre. Erano invece gli agenti della squadra mobile di Imperia, venuti ad arrestarlo su ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli.

Sul capo di Pietro Impossibile, trentaseienne di Nocera Inferiore, ora residente in una località della provincia che gli inquirenti [illegible] vogliono svelare, pende l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso.

Secondo quanto riferiscono gli inquirenti salernitani, Impossibile «è sospettato di appartenere a clan della Nuova camorra organizzata, facente capo a Raffaele Cutolo». Impossibile è il fratellastro di Salvatore De Mato, fedelissimo cutoliano e boss indiscusso dell'agro Nocerino Sarnese. L'uomo, che in seguito a una precedente condanna si trova in soggiorno obbligato in un paesino della provincia di Imperia, deve scontare ancora 4 anni e nove mesi di reclusione.

La pena gli [illegible] stata inflitta dai giudici del tribunale di Salerno, ed è stata successivamente confermata dalla corte d'appello di Napoli.

Il pregiudicato fu stato processato per omicidio, anche se [illegible] sogallo è stato prosciolto dall'accusa) si è stabilito in Riviera qualche mese fa con l'obbligo di non rimettere piede in Campania. E' stato bandito anche da Sicilia, Calabria e Lazio. Un provvedimento severo, giustificato però [illegible] suoi precedenti con la giustizia e dai suoi trascorsi camorristici.

La sua attività gli aveva attirato le inimicizie di numerose bande rivali, che si fronteggiano per avere il predominio nel territorio campano. Come tutti gli altri componenti della Nco, da quando Cutolo è stato arrestato, viveva con la paura di rimanere vittima di faide camorriste. Secondo voci non confermate, sarebbe sfuggito a più di un attentato (ad uno [illegible] scampato per miracolo, rifugiandosi nella caserma dei carabinieri di Nocera Inferiore).

In Liguria [illegible] cambiato abitudini: conduceva una vita tranquilla e ritirata, uscendo poco di casa. I vicini lo giudicano una persona affabile e dai modi gentili.

L'uomo era però tenuto costantemente sotto controllo da polizia e carabinieri, che, periodicamente, gli facevano visita.

[m. v.]

LETTERE DEL SABATO

Telefoni: a [illegible] aumenti e disservizi

I rincari della Sip, anche se malvolentieri accettano, fanno però presumere che il servizio migliori e [illegible] peggiori sensibilmente, come [illegible] accade. Infatti la zona di Ventimiglia, coperta [illegible] numeri che iniziano con il 35, ogni giorno mette a dura prova chi deve telefonare.

Dal secondo numero l'occupato impera. La Sip risponde che «sono in corso lavori», ma sono mesi che questo andazzo continua.

I numeri di interesse pubblico come carabinieri, vigili urbani e del fuoco, nonché polizia, iniziano proprio con quelle due cifre.

Risulta così molto spesso un'impresa mettersi in contatto. Dobbiamo attendere all'infinito che i telefoni funzionino meglio?

Tra l'altro anche interruzioni improvvise, inserimenti di altri utenti mentre si sta parlando [illegible] nella consuetudine.

Lettera firmata,
Ventimiglia

Le foto di una volta com'era [illegible] Sanremo

Può capitare di avere nostalgia anche a vent'anni, sfogliando gli antichi volumi che illustrano com'era bella la Sanremo del secolo [illegible] Sono una studentessa universitaria, frequento la facoltà di Medicina a Genova. Non conosco particolarmente bene la storia della città: Sanremo. Proprio per questo ho chiesto ai miei genitori di regalarmi per Natale un libro che riempisse questo vuoto nella cultura nella vita. Non avrei mai immaginato di riuscire a provare tanta rabbia e tanta tristezza, guardando le vecchie foto di nota pubblicazione curata dalla «Famija Sanremasca». Quelle che ho scoperto è una Sanremo splendida e [illegible] scomparsa; cancellata da una corsa [illegible] al cemento, imprigionata in un groviglio di palazzoni ed automobili. Racconto quello che mi è capitato perché penso che anche chi amministra ciò che resta della nostra Sanremo potrebbe trarre vantaggio dallo sfogliare le antiche foto della città dei fiori.

Lettera firmata, Sanremo

Informazioni sbagliate dei vigili a Imperia

Lavoro in una pasticceria di San Bartolomeo, e, a Natale, sono stato protagonista di una spiacevole disavventura. Dovevo compiere alcune consegne a Imperia e, poiché non [illegible] vo l'ubicazione delle vie, mi sono rivolto a due vigili, che però mi hanno fornito le indicazioni sbagliate. Secondo le informazioni, uno dei recapiti si trovava ad Oneglia, e invece la consegna andava effettuata nell'entroterra di Porto (ho dovuto telefonare al cliente per avere indicazioni precise, perdendo tempo e denaro). Ulteriore confusione era causata dalla rivoluzione dei numeri civici, e mi è [illegible] suggerito di rivolgermi al comando: per due volte, all'una e alle 14 e 30 del giorno di Natale, mi [illegible] recato nell'ufficio, ma non ho trovato nessuno. Capisco che si tratta di un periodo festivo e non intendo accusare nessuno, ma chi è costretto a lavorare durante le vacanze deve spesso affrontare gravi disagi.

Alessandro Racca,
San Bartolomeo al Mare

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Pensionato di Latte muore sulla spiaggia

Renato Ropolo, nativo di Serole in provincia di Asti, 67 anni, pensionato, abitante in via Romana 25 a Latte, frazione di Ventimiglia, è stato trovato giovedì sera privo di vita sulla spiaggia. A nulla è valsa la corsa [illegible] un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale di Bordighera. I sanitari non hanno potuto che constatarne il decesso. Sono in corso indagini per stabilirne le [illegible]. E' presumibile che Ropolo sia stato colto da malore mentre passeggiava sul lungomare. Quando si è fatto buio la moglie, Fernanda Malaga, 63 anni, non lo [illegible] visto rientrare e si è preoccupata. Così è andata con alcuni conoscenti a cercarlo. Ropolo ha anche una figlia, Carla, sposata, che abita in frazione Latte.

VENTIMIGLIA

La Compagnia cantante si esibisce in [illegible]

Il sottocomitato femminile della Croce Rossa di Ventimiglia [illegible] in programma [illegible] manifestazione canora per i detenuti. [illegible] svolgerà domenica alle [illegible] nelle carceri di Sanremo. Si esibirà la Compagnia cantante di Ventimiglia. La manifestazione rientra nell'ambito delle iniziative della Croce Rossa.

[illegible]

Diminuiscono i turisti e Cervo è penalizzata

Sono in ribasso gli arrivi di turisti. Secondo i dati forniti dall'Ente provinciale per il turismo, [illegible] gennaio a novembre a Diano Marina la percentuale [illegible] del 3,6% rispetto all'anno scorso, e la flessione ha interessato soprattutto i visitatori italiani (in calo anche le presenze, con un 4,4% di ospiti in meno). A San Bartolomeo, gli arrivi sono scesi del 4,5%, le presenze dell'1,9. Ancora più preoccupanti i dati di Cervo (le presenze hanno subito un calo dell'8,9%, gli arrivi del 7%).

VENTIMIGLIA

Sciopero in stazione i militari al lavoro

Lo sciopero del personale addetto alla manovra nella stazione ferroviaria di Ventimiglia, che è iniziato ieri e continuerà sino al 30, non ha creato per ora disagi. Su [illegible] addetti, 11 hanno aderito all'agitazione. Sono stati inviati dall'Esercito cinque militari del Genio ferrovieri. Prima dell'inizio dello sciopero [illegible] stato studiato un piano per ridurre o eliminare i problemi creati dall'agitazione.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

VITA SERENA

SOGGIORNI PROTETTI

Società specializzata [illegible] realizzazione di soggiorni protetti per anziani, è lieta di presentare [illegible] iniziativa che, siamo certi, susciterà il vostro interesse.
Abbiamo scelto Sanremo, città rinomata per il clima mite e temperato in tutte le stagioni e, in questa splendida cornice, della struttura alberghiera.
Abbiamo riservato, [illegible] Casa di Cura Villa Speranza, trenta posti letto a disposizione degli Ospiti degli Hotels per assicurare, in [illegible] di necessità, degenza e cure adeguate mantenendo inalterata la retta giornaliera. Abbiamo allestito strutture culturali (biblioteca, sala lettura, cineteca), ricreative [illegible] (piscina, solarium, campi [illegible] bocce, parco), riabilitative (palestra, sala massaggi) e programmato il tempo libero (corsi e tornei di bridge e scacchi, corsi di floricoltura e giardinaggio, gite turistiche [illegible] itinerari gastronomici, iscrizioni all'università della 3ª età).
Abbiamo dotato le camere di ogni confort (frigobar, televisore, telefono) ed arredato ogni ambiente [illegible] cura per rendere il soggiorno sicuro, sereno, confortevole, «protetto». Abbiamo lasciato ai nostri ospiti solo due problemi da risolvere: scegliere «dove» soggiornare e «per quanto tempo» (durata [illegible] giorni, massima 8 anni).
Anche in questa scelta però non li lasciamo soli. Infatti nostri funzionari sono a disposizione [illegible] Sanremo o, previo appuntamento telefonico, [illegible] Vostro domicilio per fornire ogni chiarimento.
Per informazioni e prenotazioni [illegible] o telefonare:

Hotel Méditerranée

Medical Hotel - Casa di Cura Villa Speranza

Hotel [illegible] Etrangers

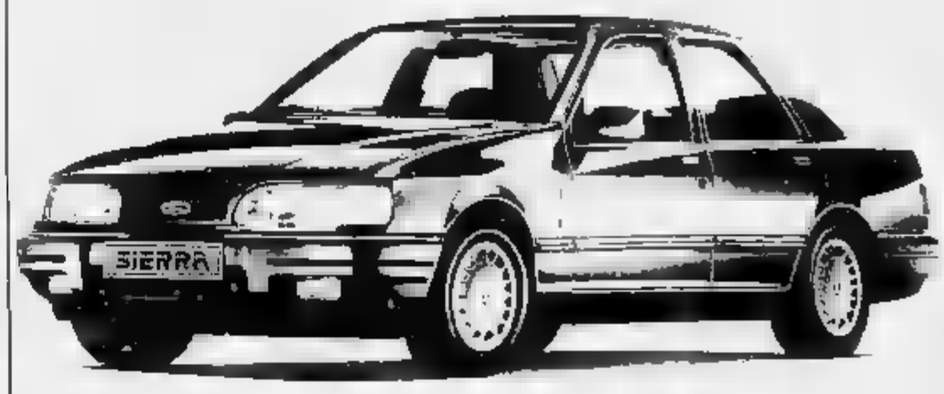
Vita Serena s.r.l.
«SOGGIORNI PROTETTI»
Via Goethe 481 - 18038 SANREMO
Tel. 0184/54.11.55

SIERRA 1.8 ICVH.
NUOVA POTENZA. NUOVA LINEA. NUOVO CONFORT.

- Brillante propulsore 1.8 ICVH a combustione magra predisposto alla benzina senza piombo
- 90 CV, 172 km/h, da 0 a 100 in 11,9" Nuova linea ancora più elegante e nuovo confort [illegible]
- Volante regolabile Poggiatesta posteriori
- Chiusura centralizzata Vetri atermici
- Alzacristalli elettrici Specchi esterni a comando interno Cinture di sicurezza posteriori
- Pneumatici 185/65 R 13

[illegible] persino con l'aria condizionata.
Vieni a trovarci presso la nostra concessionaria per una entusiasmante prova su strada.

Oggi con aria condizionata. L. 19.194.000 chiavi in mano.



Ford Sierra. Vederla è volerla.

Da AUTOBREZZA S.R.L.
CORSO MAZZINI 379 - TEL. 0184/500.741-2 r.a.
Ford QUALITÀ IN AZIONE

PROMOZIONE

Primi bilanci della Promozione, con i giallorossi protagonisti anche in Coppa Italia

Il '90, anno di Arma di Taggia

Gli ultimi mesi hanno lanciato in orbita Argentina e Taggese, in netto crescendo assieme alla Sanremese 1904
Le squadre di Pisano e Pignotti in «pole position» per la seconda parte di stagione. Deludono Sanremo e Dianese

Capodanno alla finestra per le imperiesi di Promozione. Sanremese 1904, Argentina Arma, Taggese e Sanremo non hanno gare da recuperare; solo la Dianese ripeterà, il 6 gennaio, la trasferta in casa del Fegino. E' l'occasione migliore, la sosta di fine anno, per tirar le somme di metà stagione alla vigilia della ristrutturazione dei campionati. Somme che vedono in rialzo le azioni di Argentina, Sanremese e Taggese; in ribasso quelle di Sanremo e Dianese.

Argentina Arma. I rossoneri di Pisano sono terzi in classifica dopo una partenza decisamente positiva, che li ha posti di diritto fra i «grandi» del torneo. Ormai non è una novità. La scorsa stagione gli armesi, allora diretti da Caboni, si presentarono all'appuntamento di Capodanno con lo stesso punteggio (19), la stessa posizione in classifica (terzi), a due lunghezze dalla capolista di allora (Sestrese), contro i 4 che la distanziano da quella di oggi (Cairese). I numeri si sono ripetuti. Con la speranza di far leggermente meglio dello scorso anno: i rossoneri alla fine conclusero al quinto posto, a quota 33, a quindici lunghezze dal Libarna, promosso in Interregionale.

Sanremese 1904. Per la matricola il saldo è decisamente positivo. Non ha sfigurato in Promozione. La scorsa stagione chiuse l'anno, in Prima categoria, al secondo posto a quota 18, a due lunghezze dalla capolista Loanesi che poi distanziò alla grande nei mesi successivi (chiuse a 44 punti, contro i 32 dei rivali). E la progressione dei biancazzurri nella parte finale dei tornei è stata una caratteristica della squadra allenata da Cichero nelle serie inferiori. Si ripeterà? I tifosi contano proprio sulla regolarità di una squadra che tra l'altro vanta, con Carcarese e Cairese, la difesa più impenetrabile del girone.

Taggese. E' la sorpresa della stagione, anche una realtà. I giallorossi — squadra al novanta per cento fatta in casa — se la sono cavata benissimo. Pignotti ha raccolto i frutti di un paziente negli anni scorsi. La Taggese chiude il '90 con 14 punti che valgono la quarta posizione (quindi, oggi come oggi, la teorica ammissione al nuovo campionato di Eccellenza). Un bel balzo in avanti rispetto alla scorsa stagione: a Capodanno i giallorossi, come anno fa, erano terz'ultimi con 8 punti. Poi, in aggiunta a un torneo esemplare, anche la Coppa Italia presa molto sul serio: i giallorossi hanno eliminato club di buona caratura come Carcarese, Baiardo, Argentina, Ovada e Saluzzo, approdando ai sedicesimi di finale e afflacciandosi sul palcoscenico nazionale.

Pisano (Argentina) visto da Ghiglione

LA SITUAZIONE ALLA SESTA

	punti	
CAIRESE	21	nessun recupero da disputare
SESTRESE	19	nessun recupero da disputare
ARGENTINA	19	nessun recupero da disputare
SANREMESE	18	nessun recupero da disputare
CARCARESE	18	recuperi in casa con Vado e Albenga
TAGGESE	14	nessun recupero da disputare
AUDACE	13	nessun recupero da disputare
VADO	12	recuperi a Carcare e a Busalla
SANREMO	12	recupero da disputare
BUSALLA	11	recupero in casa con il Vado
VARAZZE	11	nessun recupero da disputare
ALASSIO	10	recupero in casa con la Culmv
ALBENGA	9	recupero in casa della Carcarese
DIANESE	8	recupero a Genova con il Fegino
FEGINO	8	recupero in casa con la Dianese
CULMV	8	recupero in casa dell'Alassio

Sanremo 80. I conti non tornano in casa giallaverde. A passo dal primato nel Capodanno '89 (quarta in classifica con 18 punti a tre lunghezze dalla capolista Sestrese), la squadra di Moroni ha conquistato solo 12 punti e si ritrova in posizioni di centroclassifica. Una graduatoria sicuramente bugiarda per la formazione matuziana, che sul piano tecnico vale di più, una classifica condizionata dai tanti infortuni e dalle troppe squalifiche. E anche da problemi reali, come la mancanza di un attaccante da area che possa dar più peso al reparto offensivo. I limiti del Sanremo 80 sono anche nelle cifre: 9 gol segnati, pochi per nutrire ambizioni rapportati ai 18 della Sestrese, ai 20 della Cairese, ai 17 dell'Argentina.

Dianese. Problemi anche per i rossoblù. Assenze e infortuni han reso difficile il cammino della squadra di Roberi, che chiude il '90 con 9 punti, al penultimo posto (ma con una gara da recuperare). Decisamente meno della scorsa stagione, quando i rossoblù brindarono all'anno nuovo con 13 punti e ben 7 squadre dietro. Fatto curioso: lo scorso anno la Dianese aveva un'invidiabile posizione pur avendo segnato 8 volte; quest'anno ha realizzato 8 reti, ma la posizione è peggiorata.

Bruno Monticone

I DOMANI C'E' CARCARESE-VADO

Il campionato di Promozione chiude i conti col '90 il derby Carcarese-Vado. La sfida tra nobili decadute si accende già alla vigilia. Entrambe devono centrare l'obiettivo del nuovo girone d'Eccellenza e non possono permettersi passi falsi. Sarà battaglia: la Carcarese è reduce da una ma importante vittoria casalinga contro la Taggese, mentre il Vado arriva una pesante sconfitta («solo numerica», asseriscono i dirigenti) contro la Sestrese.

Ferraro, tecnico locale, chiede come il solito alla sua «banda» massimo impegno e concentrazione. L'allenatore biancorosso, anche se non lo dice espressamente, teme molto questa partita che potrebbe essere, in caso di vittoria, il trampolino di lancio per conquistare nuovamente posizioni al vertice. Ferraro: «Inutile negarlo, vogliamo i due punti. La squadra nonostante la pausa ha continuato la preparazione. Non mi fido di questo Vado che molti dicono in crisi. Noi giocheremo alla nostra maniera, dai ragazzi voglio una prova d'orgoglio, siamo reduci dalla vittoria contro la Taggese».

Già, la Taggese. Contro i giallorossi di Pignotti, la Carcarese ha vinto ma non convinto, specialmente a centrocampo, e anche il reparto offensivo ha creato troppa confusione in area di rigore. Comunque la tradizione dice Carcarese. Nell'ultimo incontro di campionato disputato al «Co» la passata stagione, i biancorossi con Ferraro in panchina (anche l'allenatore era Orcino, in quella occasione squalificato), inflissero severa lezione alla squadra della riviera, rifilando un secco 4-1 ai vadesi. Giorgio Bartoli, d.s. del Vado, ricorda ancora quella partita, che per i vadesi fu una vera Waterloo.

Bartoli: «Non possiamo dimenticare la scoppola della passata stagione: sono comunque convinto che domani la musica sarà totalmente diversa. Arriviamo da una pesante sconfitta contro la Sestrese, è vero, soltanto per il risultato. Il Vado contro la seconda della classe ha giocato buona partita, mettendo in luce quelle qualità tecniche e tattiche che fino a qualche domenica fa cercavamo. Sconfitti sì, a testa alta. A Carcare giocheremo aperti, senza far barricate: non ne siamo capaci. Un risultato utile è alla nostra portata». [r. p.]

Primi piani anche per Dunnebacke, Pavone e De Carli

Il leader è Muraglia

Grandi risultati per il Moto club Sanremo guidato dal campione italiano
La classe «80 cc» è diventata terra di conquista per gli specialisti matuziani

SANREMO. Un dominio indiscusso e riconosciuto: nella classe 80 cc. di motociclismo «enduro» (regolarità) i piloti sanremesi non sembrano aver rivali non solo in campo regionale, anche in quelli nazionale e internazionale.

E' leadership che emerge con grande evidenza dal bilancio della stagione agonistica 1990 tracciato dal Moto club Sanremo. Nella classe 80 i successi si sono registrati in tutta la linea: l'intramontabile Pier Franco Muraglia, fiore all'occhiello del team, ha centrato per la quarta volta nella sua carriera il titolo italiano della specialità, vincendo poi, con la maglia azzurra della rappresentativa italiana, la prova di classe anche nella Sei Giorni Internazionale, disputata in Svezia, vero e proprio campionato del mondo enduro.

Ma dietro al popolare «Chicco» emergono tanti possibili eredi: Andreas Dunnebacke, anche lui del Mc Sanremo, si è laureato campione regionale 80 junior precedendo d'un soffio il compagno di squadra Fabio Pavone, vittima di un infortunio proprio nell'ultima gara. Ma il successo matuziano è stato ancor più corposo se si considera che nella classifica finale del campionato regionale i sanremesi Fiorini, Tognini e Barillà si sono classificati rispettivamente quarto, quinto e sesto.

Altri trionfi della classe sono arrivati fra i cadetti, dove cinque piloti sanremesi si sono classificati ai primi cinque posti: Simone Embriaco ha vinto il titolo ligure precedendo nell'ordine Peirano, Faccio, Lanteri e Giordano, tutti in lizza con i colori del team del presidente Brizio.

Al là della formidabile classe 80, dove i piloti del Moto club Sanremo non hanno avuto avversari, la stagione comunque non è stata avara di soddisfazioni nemmeno in altre categorie. Nella 350 junior per moto a 4 tempi, nel campionato regionale vinto dal genovese Perretti, il sanremese Paolo Mantovani ha conquistato un onorevolissimo secondo posto; nella classe 500 junior Maurizio De Carli, anche lui del Mc Sanremo, ha vinto il titolo regionale centrando poi un buon terzo posto nel campionato italiano.

Lo stesso De Carli, confermando gli aspetti positivi di una stagione che lo ha riportato ai migliori livelli di rendimento dopo un paio di annate al ribasso, ha pure vinto il campionato sociale del sodalizio sanremese davanti a Peirano, Embriaco, Pavone, Dunnebacke, Mantovani, Tognini e Faccio. Successo di squadra, invece, per tutto il Moto club Sanremo nel campionato regionale junior.

Le prestazioni del vecchio sodalizio — è stato fondato nel 1929 — sono state la punta di diamante della stagione motociclistica matuziana. Ma anche altri piloti cittadini, appartenenti ad altre scuderie, si sono fatti onore. Su tutti Marco Rossi, ex Moto club ora in forza alle Fiamme Oro, secondo nel campionato italiano e nel campionato mondiale della classe 125, risultato di grande prestigio considerato che Rossi era alla prima stagione nella categoria dopo varie stagioni nella 80. Ottima anche la performance di Marco Lagorio del Moto club Pro Sport Sanremo, che ha conquistato il titolo di campione ligure nella classe oltre 500 centimetri cubici con motore a quattro tempi. [b. m.]

Tra corsi e gare, tesserati oltre 500 giovani

Ginnastica doc

I risultati del Riviera dei Fiori

ARMA DI TAGGIA. Il 1990 è stato un anno importante per la società Ginnastica Riviera dei Fiori, che ha sede a Taggia: ha ottenuto la qualifica di membro effettivo della Federazione ginnastica d'Italia, un riconoscimento per il buon livello tecnico raggiunto, e ha inaugurato una nuova sezione a Bordighera, che si va ad aggiungere a quelle già esistenti a Riva Ligure, Sanremo e Ospedaletti.

Alla società, fondata a fine '87, sono iscritte 200 atlete e ben 300 giovani frequentano i centri di avviamento a questa disciplina (tra di essi «Arma ritmica», oltre ai Centri Olimpia di Ospedaletti e Sanremo).

Afferma il direttore sportivo Claudio Frascarelli: «Il nostro è l'unico club della provincia a svolgere attività agonistica. I risultati sono incoraggianti: nel settore Allieve 1 si sono messe in luce Stefania Umana, Diana Garzia, Nadia Pinelli, Valentina Cordoni, Manuela Ruggi, e altre promesse che han partecipato al torneo regionale di serie D. Inoltre vengono promossi corsi di psicomotricità e avviamento allo sport a cura di qualificate insegnanti: direttrice è il tecnico federale Daniela Breglion, e dello staff fa parte anche l'istruttrice nazionale Maria Grazia Ferrari, supervisore all'attività agonistica della ritmica. Le lezioni si svolgono in palestre comunali e scolastiche».

Prosegue: «Si parte dai corsi preparatori di psicomotricità per la scuola materna, per arrivare all'avviamento alla ginnastica artistica e ritmica per elementari e medie, oltre alla ginnastica jazz per gli istituti superiori. Infine, le atlete della Riviera dei Fiori partecipano alle varie fasi dei Giochi della gioventù, o intervengono a saggi ginnici, competizioni esibizioni a scopo promozionale e di beneficenza». [e. f.]

SPORTFLASH

CALCIO

Domani cinque recuperi in Terza categoria

Niente sosta domani per parecchie squadre di Terza categoria. Sono infatti in programma ben cinque recuperi, alcuni dei quali piuttosto importanti. Si tratta di Dolceacqua-Sanremo 70 (Zeccari B, inizio ore 15); Costarainera-S. Lorenzo (campo «Muratore», ore 15); Coldirodese-Badalucchese (Pian di Poma, ore 15); Ceriana-Riva Ligure (Ceriana, ore 14,30); Pietrabruna-Leca (Piani di Imperia, ore 15).

NUOTO

Quattro sanremesi vittoriosi ai regionali

SANREMO. Successi e raffica degli atleti della Sanremonuovo nella prima prova dei campionati regionali svoltisi a Rapallo. Fabio Laura (cadetti '73) si è imposto nei 50 stile libero e nei 100 e 200 delfino; Liviana Cassinelli (juniores 76) nei 50 stile libero e nei 200 dorso; Giada Saldo (juniores 75) nei misti e nei 100 dorso; Fabrizio Arnaldi (assoluti 1971) nei 100 e 200 stile libero.

PALLAMANO

Vince la S. Camillo Abc, gara rinviata

Il San Camillo Imperia ha vinto nettamente (32-10) sul campo del Cus Genova «B» nella quarta giornata del campionato di serie D di pallamano. Rinviato, invece il match Lens Albenga-Abc Bordighera. Gli imperiesi e i bordigotti (con una partita meno) sono al secondo posto in classifica a due lunghezze dalla capolista Migliarina. Il campionato riprenderà il 26 gennaio.

NUOTO

La Rari Imperia per i più giovani

IMPERIA. Sono aperte fino al 6 gennaio le iscrizioni alla scuola di nuoto organizzata dalla Rari Nantes Isnardi di Imperia. Sono in programma corsi trimestrali per i più piccoli, e lezioni collettive riservate a chi ha già compiuto 15 anni. Per informazioni, si può contattare la segreteria della piscina «Cascione».

SCI

Nuove piste di fondo «chiamano» gli imperiesi

ORMEA. In località Cantarana, a Ormea, è stata aperta una pista per lo sci di fondo. L'anello, tracciato con mezzi meccanici, comprende due diversi percorsi: la pista «rossa», lunga 3 km e riservata ai principianti, e la «nera» (km 5), che ha ottenuto l'omologazione per gare internazionali: il 3 gennaio vi sarà disputata una prova di Coppa Italia maschile e femminile.

"NYALA" Hotel
★★★★
Sanremo

Cenone di San Silvestro 1990
con orchestra

Delizie della Scandinavia affumicate
Cocktail alla matuziana
Carpaccio di controfiletto alla russa
Tagliolini verdi alle erbe fini
Crêpes à la niçoise
Filetto di salmone al pepe verde
Granita della casa all'arancia
Gigot di pré-salé al forno
Zampone con lenticchie verdi
Panettone farcito con panna Chantilly e selva di cioccolato
* * * *
Vini:
Pigato d'Albenga - Cantine Calleri - 1989 DOC
Rossese di Dolceacqua - F.lli Gajaudo - 1989 DOC
Prezzo: Lit. 170.000, vini compresi, champagne e spumanti esclusi.

Prenotazioni 0184/63404

MERCOLEDI' 2 GENNAIO '91
ore 16.00 matinée
ore 21,15 soirée

TEATRO ARISTON
SANREMO
COMPAGNIA DI OPERETTE
"BELLE EPOQUE"
presenta
"IL PAESE DEI CAMPANELLI"
Operetta in 2 atti di Lombardo e Ranzato con
DIANORA MARANGONI - *soprano*
GIULIANO ANSALONE - *tenore*
Mº GIORGIO TAZZARI - *direttore d'orchestra*
CORO "BELLE EPOQUE"
corpo di ballo "BELLE EPOQUE BALLET"
PRENOTAZIONI TEL. 506.060

Per la pubblicità su
STAMPA e STAMPASERA
PK publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
16121
V. C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010 540.164-592.560
V. Bonfante 1
Tel. 273.371-273.373
SANREMO
V. Gioberti 47
Tel. 501.555
17100 SAVONA
P.zza Marconi
019 36.219-81.11.82

GASTRONOMIA
MARIETTO
CASA DELLA PASTA
ALBISOLA CAPO - via S.Pietro 19
SAVONA - via Paleocapa
SAVONA - Tardy e Benech 102

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Sabato 29 Dicembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Assitalia
AGENZIA GENERALE DI SAVONA
Piazza Saffi 4 - Tel. 019 82.18.28

DOPO LA CHIUSURA DEL NOCETI

Anziani privati dell'assistenza

Le Opere sociali del Santuario hanno in programma la creazione di mini-alloggi ma Savona avverte la mancanza di una struttura sul tipo del padiglione abbandonato.

Ermanno Branca A PAGINA 2

BIMBO AGGREDITO AL LUNA PARK

Cinque giovani (tre dei quali maggiorenni) si aggirano tra le giostre e la sala giochi del Luna Park di Savona e si aggrappano al più piccolo pretesto per aggredire o importunare chiunque si imbatta sulla loro strada. Le loro vittime preferite sono soprattutto i bambini: i più indifesi e vulnerabili. Giovedì pomeriggio un [illegible] di dieci anni è [illegible] picchiato perchè, mentre raggiungeva la pista degli autoscontri, [illegible] involontariamente dato uno spintone ad un componente della banda. Il ragazzino è stato accerchiato dai teppisti e [illegible] ha avuto alcuna possibilità di difendersi: è stato colpito al volto con un pugno e trascinato per terra. L'arrivo di alcuni genitori ha messo in fuga la banda. Il ragazzino è stato immediatamente soccorso e accompagnato nell'ospedale di Valloria dove i medici lo hanno sottoposto alle cure del caso. E' stato poi dimesso con prognosi di dieci giorni. Altre aggressioni [illegible] infatti verificato nei giorni [illegible] e sono state denunciate alla polizia. Gli agenti della volante hanno così intensificato i controlli nel luna Park, per cercare di identificare i teppisti.

SERVIZIO A PAGINA 8

POCHI STUDENTI, SCUOLE CHIUSE

La mappa delle scuole che rischiano di sparire, mentre, in pochi anni, sono «scomparse» 219 cattedre: le elementari di Alpicella, porto Vado, Segno, Montagna e Stella Gameragna verranno accorpate ad istituti del Comune capoluogo. Il provveditorato ha inoltre previsto la soppressione per le scuole delle frazioni di Selva di Alassio, Vendone, Castelbianco, Toirano, Varigotti, Gorra, San Sebastiano, Rialto, Vezzi, San Michele, Verezzi, Calizzano, Roccavignale, Rocchetta e Cengio. I sindacati [illegible] opposti [illegible] decisione alle soppressione delle scuole periferiche: «La chiusura di una scuola non rappresenta solo un danno dal punto di vista occupazionale o maggiori difficoltà per i ragazzi delle scuole dell'obbligo. Quando [illegible] paese isolato perde la scuola, diventa solo un puntino sulla carta geografica». La chiusura di alcune scuole, comunque, rappresenterebbe anche [illegible] grave inconveniente per gli studenti, costretti a percorrere decine di chilometri per raggiungere il capoluogo. Le proposte sono state accolte [illegible] disappunto da Comuni e Comunità [illegible].

A PAGINA 2

IL CASO ALBENGA

Sabotaggio a palazzo comunale?

È iniziato regolarmente il Consiglio comunale, convocato dal prefetto. Qualche minuto prima era avvenuto un misterioso black-out nell'impianto elettrico [illegible] Comune.

[illegible] Pazzini A PAGINA 3

Ieri a Carcarè

Folla commossa ai funerali dell'operaio

La salma di Ivo Bignotti è stata trasportata a spalle dalla chiesa al cimitero. La fidanzata [illegible] in Spagna ad assistere la madre dopo l'incidente nel quale ha anche perso il padre.

A PAGINA 10

La Samm con l'«ex»

D'Agostino sulla strada del Savona

L'uomo che la [illegible] stagione doveva garantire il salto di qualità e fini invece più volte sbeccato» dai tifosi guida domani gli arancione [illegible] i biancoblù nel derby del Bacigalupo.

Da Genova alla Costa Azzurra: gli appuntamenti della notte di S. Silvestro

Capodanno, delude la Riviera

Nel Savonese sarà il trionfo dei veglioni con le «orchestre spettacolo» e dei cenoni
La «banda» di Ezio Greggio alla Fiera di Genova. A Sanremo di scena le ragazze «Cin-Cin»

S. Silvestro occasione perduta

La scelta è tra un Capodanno berlusconiano (Ezio Greggio è alla Fiera di Genova, non si sa se con «Paperissima» o con «Striscia la notizia») oppure rosa-choc con Umberto Smaila e le ragazze Cin-Cin al casinò di Sanremo. Sono le uniche vedettes (si fa per dire) di S. Silvestro in Liguria. C'è anche Teo Teocoli a S. Margherita, poi scende il silenzio sul resto della Riviera che pure è affollata, come tradizione, e meriterebbe altre attrazioni, altri divertimenti, altri cotillons (e lasciamo perdere i ricchi premi e gli auguri alla Nunzio Filogamo).

Festa tradizionale, quella di San Silvestro, festa che piace agli albergatori e ai ristoratori della Riviera. Chi ha risposto ha indovinato perché [illegible]tte le camere sono prenotate. Festa per chi ama il sole e la spiaggia: se il tempo tiene rivedremo molta gente passeggiare sulla battigia allungando le mani verso i gabbiani che non aspettano altro che un pezzo di pane per gioire anche loro.

Genova, S. Margherita e Sanremo qualche attrazione la propongono. Ma da Varazze a Andora meglio stendere un velo pietoso. E' vero che l'arrivo anticipato della neve, almeno rispetto agli ultimi tre anni, ha dirottato in montagna molti potenziali clienti. Però la Riviera savonese poteva e doveva fare qualche cosa. Scorrendo il cartellone manca completamente un'iniziativa, non si dice dei Comuni, che sono senza soldi, ma nemmeno dei privati. Il che è tutto dire. Evviva il turismo di fine anno.

Pier Paolo Cervone

GENOVA. La Riviera si prepara a stappare le bottiglie per festeggiare l'anno nuovo. Molte le attrazioni, soprattutto a Genova e in Costa Azzurra, dove il Capodanno non manca mai di riservare appuntamenti di rilievo. Pochi i grossi nomi in provincia di Savona, dove i veglioni saranno puntati sul classico: buffet freddi, spumante e panettone nella maggioranza dei casi, champagne e caviale per i più «in».

A Montecarlo, all'hotel Loews, l'attrazione sarà tutta italiana, con Toto Cutugno. Al casinò della città monegasca saranno di scena invece le «Pretty Girls».

Al casinò della città dei fiori invece il veglione sarà allietato dalla presenza delle «Ragazze Cin-Cin», le stesse della trasmissione televisiva «Colpo grosso».

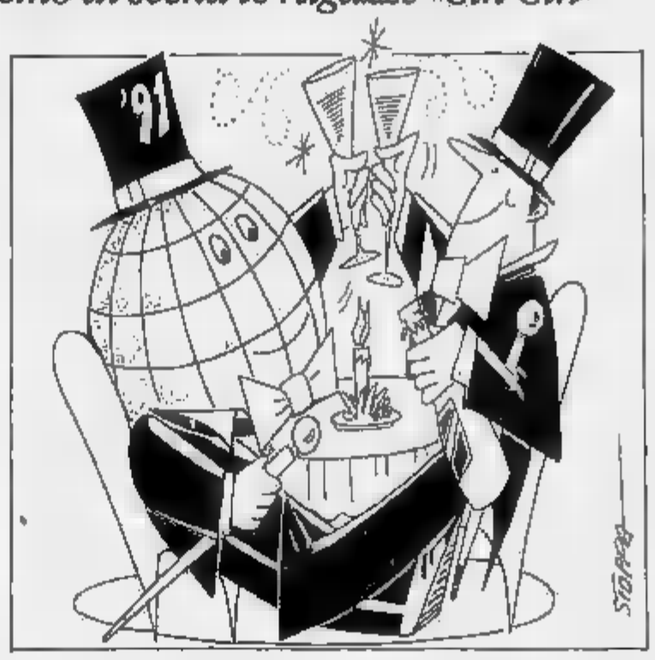
Qualche «nome» in più a Genova, dove ci saranno Ezio Greggio, Enzo Braschi, Teo Teocoli per quanto riguarda i [illegible] e i «Superquattro», vale a dire Riccardo Del Turco, Gianni Meccia, Jimmy Fontana e Nico Fidenco, per l'aspetto musicale. Accanto a questo grandi attrazioni, il capoluogo proporrà un centinaio di feste e i classici cenoni.

A Savona, invece, molta carne al fuoco ma pochi nomi illustri. Sarà il trionfo delle orchestre spettacolo, delle serata con «ricchi premi e cotillon» e qualche giovane gruppo rock.

Quasi tutte le discoteche hanno preparato un modo particolare per accogliere la clientela e [illegible] anno, [illegible] vige, nella maggior parte dei casi, il divieto di rivelare la sorpresa.

In Val Bormida un ristorante ha stretto un accordo [illegible] discoteca: [illegible] biglietto unico per passare nel corso della serata dal [illegible] alla pista da ballo.

SERVIZI A PAGINA 7



Savona, inutile la corsa all'ospedale

Muore a 26 anni per un'overdose

SAVONA. Lo hanno trovato agonizzante nell'androne dello stabile al civico 1 di piazza Sisto IV. Enrico Pintus, [illegible] anni, via Pia 25/5 Savona è morto [illegible] poco dopo le 19,30 stroncato da un'overdose.

L'allarme è stato dato da un inquilino del palazzo. Enrico Pintus era riverso sulle scale con la siringa a terra a pochi centimetri dal corpo. Accanto al giovane c'era anche l'occorrente per preparare la dose.

Subito è arrivata un'ambulanza della Croce bianca. Pintus è stato trasportato al pronto soccorso. Era ancora vivo quando i militi lo hanno caricato sulla lettiga.

La morte è avvenuta con ogni probabilità nel [illegible] del trasferimento al San Paolo. Il medico di turno, la dottoressa Fiorella Robba, [illegible] ha potuto fare altro che accertare il decesso.

Adesso la polizia sta cercando di individuare chi potrebbe avergli ceduto la dose letale. Con l'episodio di ieri si allunga la lista delle vittime savonesi della droga.

[p. p.]

Enrico Pintus, 26 anni, è l'ultima vittima di overdose in provincia di Savona. E' stato [illegible] agonizzante in [illegible] portone del centro storico.

Cerchiamo di capire perché tanti giovani inspiegabilmente si tolgono la vita

Una parola amica può salvarli

Il numero dei suicidi è stato alto nel periodo natalizio, nei giorni della calda intimità familiare

NELL'ANNO che si chiude troppi sono stati i giovani che si sono tolta la vita. Anche in provincia dove, fino a pochi anni fa, erano casi rari. Quasi sempre senza un rigo di spiegazione, lasciando familiari e amici a chiedersi: perché? Perché, aveva confidato il poeta Majakowski, «è più faticoso vivere che morire». Ma è una risposta che introduce un'altra domanda: quando la vita diventa faticosa e insopportabile?

C'è un dato che aiuta a capire. Il numero dei suicidi è stato particolarmente alto nel periodo natalizio. E' nei giorni delle luminarie e della calda intimità famigliare, quando tutti sono festosi, è tra tanto clamore di vita che chi è depresso si sente escluso dalla festa, sicché una crisi esistenziale diventa drammatica e la solitudine disperata.

Le tragedie della solitudine, frequenti nella tarda età, non risparmiano i giovani e i giovanissimi. Hanno amici ma anche con loro si sentono soli. Perché sovente l'amicizia, più che una comunione fondata su legami affettivi, è un'aggregazione di individualità indipendenti. Un quindicenne si uccide [illegible] un spiegazione, finché si trova annotato nel suo diario: «Vado lo stesso con i miei compagni e loro non possono capirmi per far fronte alla mia esigenza che è quella di non riuscire a star solo...». Il suicidio è l'orrore della solitudine, e uno può sentirsi solo tra la folla. E' possibile che su un ragazzo gravi la maledizione biblica: «Guai a chi è solo?». E' [illegible] dubbio al quale si può rispondere con la fede o [illegible] la ragione, magari con la speranza. Comunque, è un dubbio che quel quindicenne non ha saputo risolvere.

Ci sono poi i giovani che scelgono la morte per un loro presunto fallimento o mediocrità. Sono cresciuti nel mito del successo, fatto balenare come facilmente raggiungibile da chiunque. Il successo inteso come possesso di cose materiali: avere invece di essere. Si è tanto predicata la dottrina del successo che la visione della vita ne è uscita distorta, e la spinta a vincere può risultare una spinta malefica, soprattutto in soggetti fragili ed emotivi. Presi dalla paura di non avere fiato abbastanza per arrivare al traguardo, smarriscono il piacere delle piccole cose, confondono la rinuncia con la rassegnazione.

«Era un ragazzo tranquillo...nessuno avrebbe mai sospettato...»: dicono parenti, amici, insegnanti, di un giovane che si è tolta la vita. Ma sono proprio i ragazzi tranquilli, miti e chiusi che possono presentare maggiori problemi. La difficoltà che hanno a esprimersi, a gridare la loro solitudine e paura di vivere, la loro incapacità di misurarsi con l'ambiente, vengono scambiate per timidezza o pigrizia. Sono loro i ragazzi «a rischio» che una parola amica, detta al momento giusto, riuscirebbe a salvare.

Luciano Curino

Operato a Savona

Si ferisce la [illegible] con un petardo

SAVONA. Raffaele Bianchi, 14 anni, di Sarzana, è ricoverato nel reparto di chirurgia della mano dell'ospedale San Paolo, per lo spappolamento della mano destra. La mutilazione è stata provocata dall'esplosione di un petardo al quale il giovane aveva acceso la miccia. L'episodio è avvenuto ieri a Sarzana. Raffaele Bianchi è stato soccorso e trasportato a Savona. Dopo le prime cure è stato trasferito al San Paolo. L'ambulanza con il ragazzo è arrivata a Valloria, poco dopo le 14, scortata [illegible] carabinieri. Raffaele Bianchi è stato prima portato al pronto soccorso dove i medici di turno (Egidio Di Pede e Fiorella Robba) lo hanno sottoposto alle prime terapie. Il giovane è stato quindi trasferito in sala operatoria, dove l'équipe del professore Renzo Mantero ha eseguito un delicato intervento chirurgico. La prognosi del ragazzo è riservata.

[c. v.]

In corso Svizzera

Un cinghiale [illegible] dai pompieri

SAVONA. I vigili del fuoco della centrale di [illegible] Nizza sono stati impegnati [illegible] sera, poco dopo le 18, in un'insolita corrida. Hanno dovuto catturare [illegible] cucciolo di cinghiale, che, non si sa come, era entrato nel deposito petroli Beccaria, in corso Svizzera.

[illegible] notare l'animale sono stati alcuni operai della ditta, che hanno immediatamente dato l'allarme. Il cinghiale (un esemplare maschio che pesava intorno ai trenta chili) ormai spaventato, [illegible] è nascosto in un magazzino e per catturarlo i pompieri hanno dovuto munirsi di grande pazienza. Il piccolo cinghiale non ne voleva sapere, infatti, di uscire dal deposito. [illegible] fine i vigili sono riusciti a gettargli addosso una rete. Il selvatico è stato poi consegnato alle guardie zoofile [illegible] Comune, che provvederanno ora a ridargli [illegible] libertà nei boschi.

[c. v.]

I residenti con più di sessant'anni tra qualche tempo saranno 21 mila

Savona dimentica gli anziani

In città scarseggiano le strutture per l'assistenza. L'abbandono del padiglione Noceti
Le Opere sociali del Santuario preparano comunità-alloggio per complessivi 42 posti letto

SAVONA. I savonesi che hanno superato i 60 anni di età oggi sono oltre 15 mila e fra dieci anni saranno 21 mila. Di questi, più del 40 per cento vivono soli e circa il 10 per cento non [illegible] autosufficienti. Malgrado sia fra le città con l'età media più alta d'Italia, Savona non è sufficientemente attrezzata ad ospitare gli anziani, a volte per mancanza di strutture o di finanziamenti, più spesso per carenze dell'apparato burocratico. Ma [illegible] i progetti previsti dalle Opere sociali del Santuario per i prossimi anni.

Via Paleocapa. La comunità-alloggio di via Paleocapa sarà la prima struttura a entrare in funzione. Afferma Aldo Pastore, presidente delle Opere sociali: «I lavori di ristrutturazione termineranno a marzo e l'alloggio potrà ospitare [illegible] persone». Il progetto prevede 5 camere [illegible] letto da due posti, cucina, sala da pranzo, sale di ricreazione, dispensa e 4 bagni. Gli ospiti della comunità-alloggio saranno assistiti da una cuoca e due ausiliarie.

Villa Rossa. Il giorno 20 di questo [illegible] si è svolta la gara di appalto per la ristrutturazione del complesso che sorge sulla collina di fronte alla stazione ferroviaria di Mongrifone. Il progetto prevede la spesa di 1 miliardo e 315 milioni per la trasformazione della villa in una residenza «servita». «Verranno realizzati 12 minialloggi - spiega Pastore - ognuno autonomo, con angolo di cottura, camera da letto e bagno. Al piano terra, inoltre, ci saranno i servizi comuni: cucine, sala da pranzo, bar, sala di ricreazione, ambulatorio medico, palestra per la rieducazione fisica».

I lavori s'inizieranno a marzo e richiederanno almeno 18 mesi. Continua Pastore: «Villa Rossa verrà completamente ristrutturata all'interno, mentre per la facciata si dovranno rispettare i vincoli della sovrintendenza ai Beni ambientali e culturali». L'operazione verrà finanziata vendendo all'Istituto case popolari il complesso di [illegible] Aglietto, uno stabile che ospita 131 famiglie. «Anche per le case di via Aglietto è previsto un intervento di ristrutturazione, per migliorare le condizioni igienico-sanitarie degli appartamenti».

Filanda. Anche per la vecchia filanda che si affaccia sulla piazza del Santuario il [illegible] finalmente predisposto il progetto. L'immobile è fatiscente e sarà necessaria una ristrutturazione completa, valutata con un spesa di 1 miliardo e 316 milioni. Nella vecchia filanda saranno ricavati 8 appartamenti, con cucine e sala da pranzo a piano terra. Ma per questo progetto si attende ancora il benestare della Regione. «Contiamo di bandire la gara d'appalto entro la fine del 1991», afferma Aldo Pastore.

Noceti. La ristrutturazione del padiglione Noceti, inspiegabilmente abbandonato dalla VII Usl e dalle Opere sociali 10 anni fa e lasciato in preda ai vandali, richiederà tempi lunghi. Il progetto, che prevede una spesa di circa 8 miliardi, giace da alcuni mesi negli uffici della Regione, in attesa di essere inoltrato al ministero della Sanità, che dovrà autorizzare il finanziamento. Afferma Pastore: «Se arriveranno i finanziamenti inizieremo i lavori entro pochi mesi».

Villa Bugna. Si tratta di una struttura della [illegible] di Mongrifone, inutilizzata da 16 anni. Dallo [illegible] gennaio la villa è stata affittata all'Usl per la cifra simbolica di 120 mila lire all'anno, [illegible] sino ad oggi è rimasta inutilizzata.

Ermanno Branca

L'IPI CHIUDE

SAVONA. Nel giro di sei mesi l'Ipi, l'istituto per la prima infanzia affidato alla Provincia, chiuderà i battenti. Sulla base di recenti disposizioni di legge è stato sottratto alla competenza dell'Amministrazione provinciale e avrebbe dovuto passare sotto il controllo diretto del Comune.

L'operazione non è andata in porto poiché la civica amministrazione non ha alcun interesse ad accollarsi anche questo servizio, tra l'altro ormai in fase di naturale esaurimento.

Il fenomeno della prima infanzia abbandonata è, per fortuna, in fase di netta recessione. Attualmente nell'istituto di via Famagosta sono ospiti pochi bambini mentre è [illegible] del personale in servizio risulta esuberante rispetto alle esigenze.

La Regione ha concesso alla Provincia un finanziamento straordinario per mantenere aperto l'istituto sino a giugno dell'anno prossimo, dopo di che la chiusura sarà definitiva. La Provincia assorbirà il personale in altri settori e studierà quindi la nuova sistemazione [illegible] grande complesso di via Famagosta, che sorge al centro di [illegible] ampio parco. [a. b.]

NOTIZIE FLASH

AUTO INCENDIATA

Identificato l'autore del gesto vandalico

Continuano le indagini sull'incendio che giovedì pomeriggio in via Ponchielli ad Albissola Marina ha distrutto una Opel Corsa di proprietà di un operaio di Vado Ligure, Antonino Benigno, 26 anni. Ignoti hanno cosparso di benzina il portellone posteriore dell'auto. Gli investigatori stanno indagando su una storia di minacce che nelle scorse settimane avrebbe subito Antonino Benigno. E' stato anche fermato un giovane.

SUICIDIO CON IL GAS

Oggi in San Paolo i funerali del ragazzo savonese

Si svolgono questa mattina alle 11 nella chiesa parrocchiale di San Paolo, i funerali di Michele Querci, 21 anni, il giovane che giovedì notte si è ucciso con i gas di scarico dell'autovettura nel box di casa, in via Fontanassa. Rientrato poco prima della mezzanotte, ha parcheggiato l'auto. Poi ha collegato il tubo di scappamento al finestrino e ha sigillato tutte le fessure [illegible] nastro adesivo. Michele Querci stava attraversando un momento difficile: era stato lasciato dalla fidanzata ed [illegible] deluso dalle amicizie.

[illegible] DI SASSELLO

Il Consiglio comunale nega l'autorizzazione

Il Consiglio comunale di Sassello ha [illegible] note le motivazioni con cui ha espresso parere negativo unanime alla Regione sulla richiesta presentata dalla ditta Ecoservice per ottenere l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dalla costruzione di un inceneritore di rifiuti speciali in località La Maddalena. Le motivazioni fanno leva soprattutto su questioni ambientali e turistiche.

LA LOTTERIA DEL ROTARY

Ecco i numeri vincenti del [illegible] benefico

Ecco i numeri vincenti della lotteria di Natale organizzata dal «Rotary club» di Savona, il cui ricavato verrà interamente devoluto in beneficenza alla mensa dei poveri dei frati Cappuccini. Il primo premio (mountain bike) è andato al biglietto n° 292, il secondo (lettore compact disc) al n° 794 e il terzo (racchetta da tennis) al n° 496. Ecco gli altri numeri vincenti: 1207, 942, 1417, 533, 8, 31, 603, 54, 907. I premi potranno essere ritirati alla pelliccieria «Parola & Somaglia» di via Monti.

[illegible]

Avevano hashish, due giovani arrestati e scarcerati

Gli agenti della Polstrada di Savona hanno sorpreso un gruppo di giovani, tra cui un minorenne, all'interno di un residence di Celle Ligure, con una decina di grammi di hashish. Due ragazzi [illegible] stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria per detenzione di sostanze stupefacenti. Ieri mattina sono stati scarcerati.

A Savona è sorto un comitato tra i docenti di sostegno della scuola

Duecento cattedre in meno

Aumenta la preoccupazione tra gli insegnanti per gli effetti negativi del forte calo demografico
Quest'anno gli iscritti negli istituti superiori sono stati 4250, oltre 500 in meno rispetto all'87

SAVONA. I docenti di sostegno delle scuole dell'obbligo della provincia hanno dato vita a un comitato per rivendicare i diritti della categoria e hanno chiesto ai sindacati la convocazione di un'assemblea pubblica per il mese di gennaio. Fra le richieste degli insegnanti di sostegno, figurano la rideterminazione dei criteri per l'assegnazione degli incarichi, la valorizzazione economica della categoria e il riconoscimento dell'anzianità professionale.

I docenti di sostegno hanno espresso preoccupazione anche per il calo demografico che ha colpito la provincia negli ultimi anni. Secondo il Comitato negli ultimi quattro [illegible] sono state soppresse 219 cattedre. Fra il 1986 e il 1989 alle elementari di Savona [illegible] sono iscritti 341 ragazzi in meno. Anche quest'anno si è registrato un calo di 111 studenti ed entro i prossimi cinque anni le iscrizioni dovrebbero scendere [illegible] di 230 unità.

Negli ultimi [illegible] la crisi ha colpito le medie inferiori. Fra il 1987 e il [illegible] a quelle di Savona [illegible] sono iscritti 922 ragazzi in meno, mentre quest'anno il calo è stato di 180 unità. Entro i prossimi dieci anni nelle medie si avranno circa 630 studenti in meno. Il calo demografico non ha risparmiato nemmeno gli istituti superiori. Quest'anno nelle scuole savonesi si sono iscritti 4 mila 250 ragazzi, quasi 500 in meno rispetto al 1987. L'anno prossimo si dovrebbe registrare un calo di altri [illegible] studenti ed entro il Duemila gli iscritti scenderanno del 50 per cento. Solo nelle materne si è avuta una leggera ripresa.

Pesanti i riflessi sull'organizzazione della scuola. Il provveditorato agli Studi già da alcuni anni ha avviato un piano di ristrutturazione, che prevede l'accorpamento fra le medie Boselli e Guido di Savona, Toirano e Borghetto, Celle e Albissola. Sono state accantonate, invece, le fusioni degli istituti superiori. Il Nautico e l'Artistico di Savona, per esempio, conserveranno l'autonomia didattica. [e. b.]

LA MAPPA DEI TAGLI

SAVONA. I «tagli» più drastici sono previsti per la scuola elementare. Numerosi istituti, nel Savonese, ma anche nell'entroterra Finale e in Valbormida, l'anno prossimo rischieranno la soppressione.

Ecco la mappa delle scuole a rischio. Le elementari di Alpicella, Porto Vado, Segno, Montagna e Stella Gameragna verranno accorpate a istituti del rispettivo Comune capoluogo. Il provveditorato agli studi di Savona ha inoltre previsto la soppressione per le scuole delle frazioni di Solva di Alassio, Vendone, Castelbianco, Toirano, Varigotti, Gorra, [illegible] Sebastiano, Rialto, Vezzi, San Michele, Verezzi, Calizzano, Roccavignale e Rocchetta di Cengio.

I sindacati si [illegible] opposti [illegible] decisione alle soppressioni delle scuole periferiche: «La chiusura di una scuola non rappresenta solo un danno dal punto di vista occupazionale o maggiori difficoltà per i ragazzi del settore dell'obbligo. Quando [illegible] paese isolato perde la scuola, diventa solo un puntino sulla carta geografica».

La chiusura di alcune scuole comunque, rappresenterebbe anche un grave inconveniente per gli studenti, costretti a percorrere decine di chilometri per raggiungere il capoluogo. Le proposte del provveditorato sono state accolte con disappunto dalle amministrazioni locali e dalle Comunità montane e dal Consiglio scolastico provinciale, che si è schierato compatto contro la soppressione degli istituti.

Una decisione definitiva verrà comunque presa solo nei prossimi [illegible] dai responsabili del ministero della Pubblica Istruzione. [a. b.]

Chiesta più sorveglianza da parte di polizia e carabinieri

I teppisti al Luna Park

Savona: una banda di ragazzi ha invaso baracconi, giostre e sala-giochi
Un bambino di 10 anni è stato aggredito e picchiato. Protestano i genitori

SAVONA. Una banda di teppisti sta da alcuni giorni seminando il panico nel Luna Park di prolungamento. Si tratta di cinque giovani (tre dei quali maggiorenni), che si aggirano tra le giostre e la sala giochi e si aggrappano ai più piccolo pretesto per aggredire o importunare chiunque si imbatta sulla loro strada. Le loro vittime preferite [illegible] soprattutto i bambini: i più indifesi e vulnerabili.

Giovedì pomeriggio un ragazzino di dieci anni è [illegible] picchiato perché, mentre raggiungeva la pista degli autoscontri, aveva involontariamente dato uno spintone ad un componente della banda. Il ragazzino è stato accerchiato dai teppisti e non ha avuto alcuna possibilità di difendersi: è stato colpito a volto con un pugno e trascinato per terra.

L'arrivo di alcuni genitori ha messo in fuga la banda. Il ragazzino è stato immediatamente [illegible] e accompagnato nell'ospedale di Valloria dove i medici lo hanno sottoposto alle cure del [illegible]. E' stato poi dimesso con prognosi di dieci giorni.

Non si tratterebbe però di un episodio isolato. Altre aggressioni si [illegible] infatti verificate nei giorni scorsi e sono state denunciate alla polizia. Gli agenti della volante hanno così intensificato i controlli nel Luna Park, per cercare di identificare la banda di teppisti.

Spiegano Oreste Leone e Giovanni La Marina, responsabili del settore volanti [illegible] questura: «Ci sono pervenute negli ultimi giorni parecchie richieste di intervento da parte di genitori preoccupati. Noi vogliamo che i bambini possano andare al Luna Park tranquillamente. Ci è stata anche fornita una descrizione di questi teppisti. E' nostra intenzione identificarli».

Nei giorni scorsi tre minorenni (due ragazzi e una ragazza) sono stati denunciati dalla volante per atti vandalici. Avevano dato fuoco a due contenitori dell'immondizia in piazza Brennero, gettandovi dei petardi. [c. v.]

I CONTROLLI

SAVONA. E' scattata l'operazione Capodanno tranquillo. Il questore di Savona, Giuseppe Trovato, ha deciso di intensificare i controlli da parte degli agenti delle volanti e della squadra mobile per il 31 dicembre e il primo gennaio. Le pattuglie della polizia terranno d'occhio il capoluogo e le varie località della Riviera. Verranno ispezionati locali notturni, discoteche, ristoranti, alberghi e pizzerie. Il piano predisposto dal questore, prevede anche una serie di posti di blocco da parte della polizia stradale, lungo l'Aurelia e nelle principali strade del Savonese. In questi giorni [illegible] stati anche intensificati i controlli nei negozi di giocattoli e nelle tabaccherie della provincia per contrastare la vendita di petardi. A Varazze i carabinieri hanno ritirato dalla vendita 50 chili di razzi e tric-trac. [c. v.]

Dopo Savona la novità estesa anche al comprensorio del Finalese

In provincia telefoni più cari

Una guida alle nuove tariffe urbane a tempo

SAVONA. Dal primo gennaio anche nel Finalese il telefono costerà più caro e l'importo della bolletta sarà proporzionato alla lunghezza delle telefonate. Entrerà, infatti, in vigore la «Tuta», ovvero la tariffa urbana a tempo, come già accade a Savona. Il provvedimento riguarderà, oltre a Finale Ligure, i Comuni di Pietra Ligure, Borgio Verezzi, Loano, Orco Feglino, Calice, Rialto, Tovo San Giacomo, Giustenice e Magliolo.

La «Tuta» scatterà per telefonate con durata superiore a sei minuti e la giornata sarà suddivisa in più fasce orarie, come avviene per le interurbane. Dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 18,30, ci sarà uno scatto ogni sei minuti. Nelle altre ore, dalle 13 del sabato e in tutti i giorni festivi, gli scatti saranno ogni venti minuti. Per i telefoni pubblici, invece, esisterà una sola tariffa, con scatti ogni nove minuti.

La tariffa urbana a tempo è già entrata in vigore nel comprensorio di Savona dal primo dicembre scorso e oltre al capoluogo interessa Vado Ligure, Quiliano, Bergeggi, Albissola Marina e Albisola Superiore. Dal prossimo primo luglio si estenderà anche agli altri Comuni della provincia, dall'Albenganese alla Valbormida. A partire da tale data cambierà anche il ritmo di conteggio degli scatti, che sarà di quattro, cinque, sei minuti e mezzo e dieci minuti nelle quattro fasce di «punta», «ordinaria», «ridotta» e «notturna».

Il provvedimento inciderà ulteriormente sulle bollette, ma, secondo i responsabili dell'Azienda dei telefoni di Savona, dovrebbe contribuire a rendere meno cariche le linee, soprattutto quelle urbane. Sarà più facile trovare i telefoni liberi.

Nuove modifiche, infine, sono previste a partire dal 16 gennaio e interesseranno la cosiddetta «fascia sociale», che è stata ridefinita in modo da caratterizzare i consumi veramente indispensabili. La riduzione di tariffa sarà attuata solo per i primi quaranta scatti bimestrali (attualmente il limite è di ottanta scatti). E' stato però eliminato il sovrapprezzo (da 127 a 134 lire) per gli scatti oltre i 520. Un utente duplex appartenente alla categoria B (prima abitazione) con un consumo di 40 scatti bimestrali dal 16 gennaio pagherà 11.200 lire al mese contro le attuali 7.800 lire. Un utente singolo, sempre della categoria B e con un uguale consumo di scatti, pagherà 11.200 lire mensili contro le 7.900 di oggi. Il [illegible] duecento scatti bimestrali passerà da [illegible] mila lire a 22.300. Per mille scatti scenderà di 1000 lire: da 78 a 77 mila mensili. [c. v.]

Savona: durante la seduta del Consiglio vivaci proteste ed esposizione di cartelli

In Comune tre promozioni contestate

Tutti i dipendenti hanno proclamato lo «sciopero bianco»

Giuseppe Jovino vitto da Ghiglione

SAVONA. A Palazzo Sisto è scoppiata la «guerra» delle promozioni. La maggior parte dei dipendenti comunali, diretta dall'assessore al personale Giuseppe Jovino, non ha condiviso la decisione della giunta di passare di livello tre soli funzionari, chiedendo la riorganizzazione degli uffici comunali. Per protesta, dal 9 gennaio prossimo impiegati, messi e dattilografi [illegible] lo «sciopero bianco», rifiutando di fare ore di straordinario.

Il malumore serpeggiava già da alcune settimane nei corridoi del Comune, ma la contestazione è scoppiata l'altra sera, quando la giunta ha ufficializzato la promozione dei tre funzionari e la maggioranza ha approvato. La trentina di dipendenti comunali che [illegible] assistito alla seduta del Consiglio comunale ha applaudito a lungo, polemicamente, manifestando il proprio disappunto con «ululati» di scherno.

Poi i dissidenti hanno abbandonato la sala consiliare, senza nascondere rabbia e delusione: «Era tutto previsto. Erano già tutti d'accordo e la discussione in Consiglio è servita solo per salvare le apparenze». Più vivaci i cartelli di protesta che i dipendenti del Comune brandivano nell'aula, durante la discussione della pratica.

Anche la discussione in Consiglio è stata animata. Gli esponenti della dc, facendosi interpreti dei malumori dei dipendenti comunali, hanno chiesto garanzie sulle modalità e i tempi della ristrutturazione. Nel gruppo comunista sono emerse posizioni differenziate.

Il consigliere Giancarlo Berruti ha vincolato il voto favorevole all'approvazione di un ordine del giorno in cui la giunta si impegna a riorganizzare tutti gli uffici del Comune entro il mese di aprile. L'indipendente Franco Zunino si è opposto alla promozione dei tre funzionari. Alla fine i voti favorevoli [illegible] stati 21 (pci, psi, pri e pli), 4 i contrari (indipendenti pci, Lega Nord e Verdi), con l'astensione del gruppo democristiano.

Oltre alla minaccia dello «sciopero bianco», sulla parziale riorganizzazione degli uffici incombe la decisione del Comitato di controllo, che dovrà pronunciarsi sulla legittimità formale della delibera. Alcuni dipendenti, inoltre, hanno preannunciato l'intenzione di rivolgersi al Tar, al tribunale amministrativo. [e. b.]

ANNIVERSARIO

1982 [illegible]

Carlo De Benedetti

I figli **Andrea** e **Maria Grazia**, con le rispettive famiglie, il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati lo ricordano a quanti in vita ne apprezzarono le qualità di cuore ed intelletto.
— Savona, 29 dicembre 1990.

Più vicina l'elezione del nuovo sindaco, Mariangelo Vio, dopo la spaccatura nel pci

In Consiglio anche un sabotaggio

Albenga: interrotti ripetutamente i circuiti elettrici del Municipio. Trovata la striscia di carta usata per ottenere il black-out. L'aula presidiata da carabinieri e polizia. Viveri ha sollevato numerose eccezioni procedurali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' stato il Consiglio comunale delle forze dell'ordine. Polizia e carabinieri, quasi tutti in borghese, hanno presidiato massicciamente l'aula consigliare temendo il ripetersi degli episodi avvenuti giovedì scorso quando il pubblico ha intimidito i diciannove consiglieri della maggioranza che dovrà governare Albenga. Per fortuna, almeno sino a tarda non sono registrati episodi di intolleranza, fatta per i ripetuti black-out, provocati da un vero e proprio sabotaggio (un ponte di carta stagnola interrompeva i circuiti del Municipio).

Mariangelo Vio, sindaco designato 7 consiglieri del pci (gli altri del gruppo consigliare comunista proseguono sulla linea dello scioglimento del Consiglio), dc, pli e dal psdi ha potuto leggere di sfiducia costruttiva alle 20,35. In 5 minuti ha tracciato linee programmatiche di fondo: piano regolatore da rivedere, turismo e agricoltura che devono convivere, lotta alla droga e alla criminalità, migliore qualità della vita cittadina.

Prima di arrivare alla lettura della mozione di sfiducia, però, il Consiglio comunale ha assistito a lunghissima serie di eccezioni procedurali. Angelo Viveri, sindaco uscente e propugnatore delle elezioni anticipate per risolvere la spaccatura all'interno del pci, ha messo ora una volta sul tappeto i problemi formali. Per prima ha chiesto se Giovanni Dario Zunino, assessore pli, era o non era l'assessore anziano e come tale poteva o meno presiedere l'assemblea. Secondo Viveri l'assessore anziano sarebbe Giancarlo Tulliach Zunino.

Un ennesimo tantativo di Viveri di far invalidare, dal Comitato regionale controllo, Consiglio comunale convocato dal prefetto. Non è stato l'unico particolare fatto mettere a verbale da Viveri al segretario comunale, Aldo Soro, funzionario del Comune di Loano «prestato» ad Albenga perchè sia il segretario comunale albenganese sia il erano impossibilitati presenziare. Ha fatto inserire anche i riassunti delle precedenti sedute consigliari la richiesta di incompatibilità con la carica di consigliere comunale di Maggiorina Ivaldi Pellegrini, esponente pli e assessore della prossima giunta.

Dopo le schermaglie procedurali è iniziata battaglia politico vera e propria. Giuseppe Pelosi, capogruppo dc, ha parlato, in termini molto pacati, di prevaricazione che sarebbe stata fatta da Viveri nelle ultime settimane. «Al di là delle schermaglie procedurali c'è un fatto politico di fondo: diciannove consiglieri vogliono dare vita ad una nuova maggioranza», ha detto. Più «colorato», invece, l'intervento Giancarlo Lupini, capogruppo psdi. Senza mezzi termini l'esponente socialdemocratico ha fatto riferimento Consiglio di giovedì scorso: «Un ambiente fellinfano popolato bravi manzoni», ha detto.

Angelo Viveri, attorniato dai suoi «sostenitori», durante le prime fasi del Consiglio comunale di ieri sera. FOTO ALOISI

Poi gli undici di minoranza: Angelo Grana, Antonio Messina, Santo Ansaldi per il pci, Mauro Testa per il psi. Tutti hanno criticato la nuova maggioranza, attaccando i 7 consiglieri comunisti, considerati «traditori», attaccando pli e psdi sulle promesse elettorali non mantenute. A tarda sera la discussione non era ancora terminata, una sorta di ostruzionismo per ritardare l'elezione di Vio a sindaco.

Un'elezione che, in ogni caso, sarà ancora contestata. Le eccezioni presentate da Viveri, i ricorsi e le denunce a Coreco, Tar, magistratura devono fare il loro corso e solo allora la nuova maggioranza potrà partire e scongiurare nuove elezioni. Non a Mauro Testa, capogruppo del psi, ha sottolineato di sapere si trovava di fronte all'inizio della campagna elettorale o di una nuova politica». Di positivo c'è il fatto che la presenza delle forze dell'ordine è stata inutile.

Stefano Pezzini

SCHERMAGLIE E SCAMBI D'ACCUSE

ALBENGA. C'è stato anche un attimo di suspense quando da Palazzo Civico, chiuso dalle 13,30 per impedire eventuali occupazioni da parte dei sostenitori di Viveri (il quale aveva aggiornato la riunione del Consiglio da lui convocato giovedì scorso per le 19 di ieri), è arrivata, attorno alle 18, la notizia che un gruppo di consiglieri pro-Viveri stava contestando l'«altra» maggioranza che cercava di iniziare il Consiglio. Al centro dell'ennesima polemica, la mancata affissione nell'albo pretorio della disposizione del prefetto.

Già alle 18,30 piazza San Michele, fra luminarie natalizie e le note distensive di valzer viennesi che fanno parte della coreografie natalizia organizzata dai commercianti del tro storico, si è andata velocemente animando di curiosi, di forze dell'ordine (vigili urbani, carabinieri, polizia) e degli undici consiglieri pro-Viveri, che si presentavano puntuali per il Consiglio delle 19.

Ma sul portone del Comune campeggiava una fotocopia che riproduceva disposizione prefetto con la quale si indiceva il consiglio per la nomina nuovo sindaco e della nuova giunta per la ora 20 (in attuazione della mozione sfiducia presentata da 19 consiglieri comunali).

Stabiliva che municipio rimaneva chiuso dalle 13 alle 19,45 per motivi di ordine pubblico. I consiglieri socialisti Mauro Testa Gianfranco Sas- chiedevano il comandante dei vigili se la comunicazione del prefetto fosse stata regolarmente esposta all'albo pretorio. Ma il comandante Lertora rispondeva che doveva attenersi all' ordine riportato nella comunicazione del prefetto.

Arrivava anche Viveri. Subito un commento: «Non volevano neppure trasmettere il consiglio alla televisione, hanno cambiato idea all'ultimo momento. Siamo proprio come nei golpe quando per prima si spengono le immagini televisive e poi si mette musica classica. Forse poi ci porteranno tutti al campo sportivo...». Confuso fra il pubblico in piazza, anche il pretore Albenga, Filippo Maffeo. Ma i «supporter» di Viveri, apparsi più calmi e posti, rispetto all'ultima seduta, erano comunque a poca distanza dall'ingresso.

Romano Strizioli

NOTIZIE FLASH

LOANO

Indagini sulla donna morta davanti a un convento

Proseguono le indagini per stabilire se ci sia stata omissione di parte di qualcuno che abrebbe aiutato Gemma Uasone, 78 anni, la maestra di Loano morta per un ictus la notte di Natale. Dai primi accertamenti la donna non sarebbe deceduta davanti al cancello delle suore di San Giuseppe ma davanto al portone di un'altro istituto religioso.

LAIGUEGLIA

Gruppi antincendio, in un anno 291 interventi

Duecentonovantuno interventi per un totale di mila 844 di lavoro a cui vanno aggiunte 8 mila e 526 ore di lavoro per la prevenzione: è il bilancio di un anno di attività della squadra dei volonteri antincendio di Laigueglia. Accanto alle azioni spegnimento i volonteri hanno affiancato la Guardia forestale nel rimboschimento delle colline laiguegliesi. Nel corso dell'anno hanno messo a dimora mille e 255 piante di alto fusto.

ALBENGA

Scoperto un villaggio «abusivo» di camper

I vigili urbani di Albenga hanno allontanato dalla passeggiata a mare, nella zona della foce del Centa, una decina di camper di turisti che avevano dato vita ad una sorta di campeggio abusivo. I motorhome erano parcheggiati in una zona priva di attacchi per i servizi e creavano quindi dei problemi anche sotto il profilo igienico ambientale.

ALASSIO

S'incendia stufa, paura in frazione Moglio

I vigili del fuoco di Albenga sono intervenuti alle di giovedì in via Aleramo, nella frazione Moglio di Alassio, per spegnere un principio di incendio sviluppatosi per il cattivo funzionamento di stufa catalitica di proprietà di Antonio Siongo. Il rapido intervento dei vigili ha evitato che le fiamme provocassero gravi danni all'appartamento. Altri interventi per l'incendio di canne fumarie, a Cisano a Villanova.

La discarica di Ponticelli è quasi esaurita, per i Comuni aumenteranno i costi del trasporto

Rifiuti: emergenza da Andora a Finale

Dopo l'interrogazione dei Verdi, l'amministrazione di Imperia ha deciso di proibire l'accesso agli autocarri
Non esistono altri depositi in grado di accogliere ogni giorno tonnellate di scorie. Bloccata l'ultima delibera della Regione

ALBENGA. Adesso bisogna cercare un'alternativa. La discarica imperiese di Ponticelli, infatti, da gennaio accoglierà solo i rifiuti solidi urbani di Imperia e gran parte dei Comuni del Ponente savonese non sapranno più dove smaltire la spazzatura cittadina. Un problema che riguarda Albenga, Andora, Alassio e molti Comuni dell'entroterra albenganese.

La chiusura agli «esterni» della discarica di Ponticelli è arrivata improvvisa. La Regione, infatti, aveva autorizzato l'ampliamento dell'impianto per un volumetria totale di 800 mila metri cubi. Una decisione presa dopo anni di proroghe trimestrali e una lunga serie di denunce. Il Consiglio comunale di Imperia, però, ha bloccato i giorni scorsi la delibera regionale accogliendo una mozione presentata dai verdi.

La discarica di Ponticelli, già vicina al suo riempimento, servirà così a raccogliere solo i rifiuti solidi urbani di Imperia e non potrà quindi essere utilizzata per quelli delle altre città del Ponente. Per i responsabili della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti si preannunciano quindi problemi enormi. «Ufficialmente non abbiamo ricevuto ancora nessuna comunicazione ma è evidente che siamo non solo preoccupati ma addirittura allarmati per quello che potrà avvenire. Ponticelli rappresentava l'unica soluzione possibile visto che la Regione non decide dove sistemare le discariche», affermano in Comune ad Albenga.

Il problema riguarda sia i Comuni che gestiscono direttamente la raccolta e lo smaltimento sia quelli che l'hanno in affidato a privati. Per questi ultimi il problema è di carattere monetario. I denari erogati dai Comoni, infatti, sono sufficenti per lo smaltimento dei rifiuti a Imperia ma non per smaltire la spazzatura a centinaia di chilometri di distanza. Qualche ditta ha già informato gli amministratori comunali che sarà necessario rivedere gli accordi.

«Il costo per il trasporto a Imperia incide già per centinaia di milioni nel bilancio del servizio. I mezzi costretti a percorrere ulteriori chilometri il prezzo aumenta.

«Sia come costi di gasolio come da conteggiare agli operatori sia come usura dei mezzi. Per quanto riguarda Albenga questo costo è enorme», spiega Giancarlo Tulliach assessore uscente alla nettezza urbana.

E non si tratta solo di un problema di distanze. L'ostacolo più grosso che si trovano a dover fronteggiare i Comuni del Ponente è quello di trovare una discarica dove poter smaltire i rifiuti solidi urbani. In tutta la provincia nessuna struttura, infatti, è in grado di accogliere i rifiuti Albenga, Alassio e Andora. L'unica discarica controllata è quella di Magliolo ma anche qui il suo riempimento è quasi completato.

Nell'impossibilità di trovare una soluzione locale i responsabili della gestione della nettezza urbana stanno cercando struttura disponibile a smaltire i rifiuti Piemonte o, addirittura, in Lombardia. Con ulteriori aumenti di costi che andranno a ricadere, inevitabilmente, sulle spalle dei cittadini. In attesa che cambi qualche cosa e si possa finalmente costruire una discarica controllata comprensoriale anche nel Ponente savonese.

[s. p.]

UN PROGETTO PER TOVO

TOVO SAN GIACOMO. La zona «Zerbetti», dove sorgeva l'ex «Fumeco» con i suoi forni pirolitici, potrebbe diventare sede di un impianto per lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri. Il progetto è stato presentato in Regione dalla «Seam», la società proprietaria degli impianti.

Dalla Regione la proposta è passata in Comune che ha a disposizione una trentina di giorni per esprimere un parere. «Il progetto dovrà essere studiato attentamente prima di prendere una decisione. Sarà una commissione a stabilire se è fattibile o no la proposta. Vogliamo poi un colloquio con i Comuni di Borgio e Pietra. Non è atto dovuto è meglio farlo», spiega sindaco di Tovo Lino Accame. Un impianto per lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri è comunque un'esigenza sentita. Solo pochi giorni fa, ad esempio, nei cassonetti dei rifiuti di Albenga i netturbini hanno trovato una trentina di sacchetti contenenti bende, garze, siringhe e altro materiale ospedaliero proveniente dalla quinta Unità sanitaria locale. In mancanza di un inceneritore qualcuno smaltiva i rifiuti come fossero sacchetti spazzatura.

Donna derubata ieri sul lungomare: spariti soldi, gioielli documenti

A Pietra il record degli scippi

Presi di mira soprattutto pensionati e turisti

PIETRA LIGURE. Una turista che si gode le ore di sole sul lungomare una città della Riviera. Le avvicina un giovane, a bordo di un motorino, e velocemente le strappa la borsetta di mano. Accelera, scende dal marciapiede ed entra a tutta velocità nelle viuzze del centro storico facendo perdere le sue tracce. La donna, in lacrime, urla la sua rabbia e il suo spavento trovando comprensione negli altri passanti. Per lei si inizia anche lunga trafila burocratica: denuncia ai carabinieri, giri negli uffici pubblici per ottenere i duplicati dei documenti sottratti, spesso la tristezza di stata derubata anche di oggetti, magari di poco pregio commerciale, ma carichi di significato.

Sono scene che, purtroppo, si ripetono sempre più spesso nel Ponente. L'ultima volta ieri mattina a Pietra Ligure dove una turista milanese stata scippata della borsetta contenente duecento mila lire in contanti e alcuni gioielli. Li aveva portati in borsa per paura che nella sua abitazione, una seconda casa, entrassero i ladri. Lo scippatore ha agito nella tarda mattinata. La donna stava parlando con alcune amiche quando il malvivente, il volto coperto da un casco, le si è avvicinato e le ha strappato la borsetta dileguandosi poi nel centro storico.

Che il fenomeno degli scippi in aumento lo confermano le statistiche. Nel solo di dicembre, tra Andora e Finale Ligure, sono state oltre quindici le persone a cui è stata strappata la borsetta. Per tentare di mettere un freno all'escalation criminosa carabinieri e polizia hanno potanziato i servizi di vigilanza lungo le passeggiate a mare e i centri storici.

L'inverno, infatti, è il periodo dell'anno che più di altri è «a rischio» per gli scippi. La presenza in Riviera di migliaia di turisti della terza età diventa per i malviventi una forte tentazione. Nelle scorse settimane, nel giro poche ore, sono stati messi a segno ben scippi. Quasi sempre a strappare le borsette sono tossicodipendenti che in questo modo riescono a procurarsi il denaro per la droga. La maggior parte degli episodi restano impuniti.

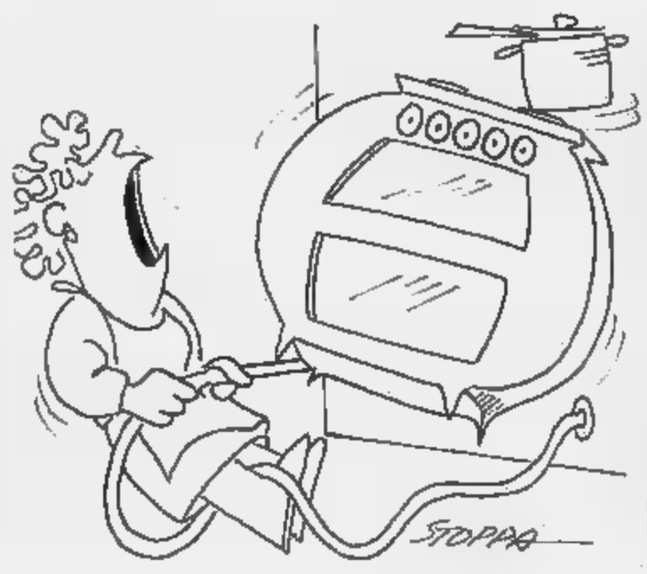
Nascosti dal casco, favoriti dalla poca agilità delle vittime, conoscendo ogni via fuga gli scippatori hanno buon gioco a far perdere le loro tracce subito dopo strappato le borsette. Il bottino, il più delle volte, è abbastanza misero, poche decine di migliaia lire. Oltre alla violenza alle persone più indifese, però, gli scippi danno un grosso danno al turismo dipingendo in maniera negativa le città della Riviera.

[s. p.]

Replica il direttore della Camuzzi Spa: «Il nostro prodotto è sempre sotto controllo»

Nascono sospetti sul metano di Alassio

Interrogazione di un consigliere pli sulla qualità del gas



ALASSIO. Chi ci assicura che gas abbia potere calorifico per il quale lo paghiamo? Questa la domanda posta al sindaco dal consigliere pli Renzo Del Fero.

Dice nella lettera inviata al sindaco Domenico Giraldi (psi): «In passato ho recepito numerose proteste da parte di cittadini e titolari di pubblici esercizi, che lamentavano l'insufficiente potere calorifico del gas erogato dalla società Camuzzi Spa, in alcuni alberghi si riusciva "a portare ad ebollizione l'acqua per la pasta"».

combustibile erogato possiede minor calorie, per ottenere gli stessi risultati è necessario una maggiore quantità di gas e quindi più spesa. Il direttore della Camuzzi Gasometro Spa, Nodo Degli Innocenti, afferma: «Noi siamo più che a posto, presso di noi c'è lo strumento col quale si può in ogni verificare il potere calorifico del nostro gas che superiore alle 4 mila 226 calorie a metro cubo. Questa è una accusa che non ci meritiamo». Ma ci sono stati negli ultimi anni (la con il Comune risale al 1984) dei controlli da parte del Comune? E' lo stesso Degli Innocenti a rispondere: «No, controlli non ne stati fatti». Il consigliere conclude chiedendo al sindaco «di voler predisporre, attraverso gli uffici competenti, gli opportuni controlli previsti dall'articolo 6 della concessione e, nel caso di inadempienze, mettere in mora la società Camuzzi intimando il pagamento delle penali. Gli utenti del gas alassini sono circa 7 mila 500 ed il costo del gas varia, a metro cubo, a seconda che si tratti di gas miscelato a metano, dalle 345 alle 745 lire al metro cubo (entro i consumi minimi) per gli usi domestici prezzi superiori se si tratta di per riscaldamento.

[r. sr.]

Le piccole aziende del comprensorio esportano ormai in tutto il mondo

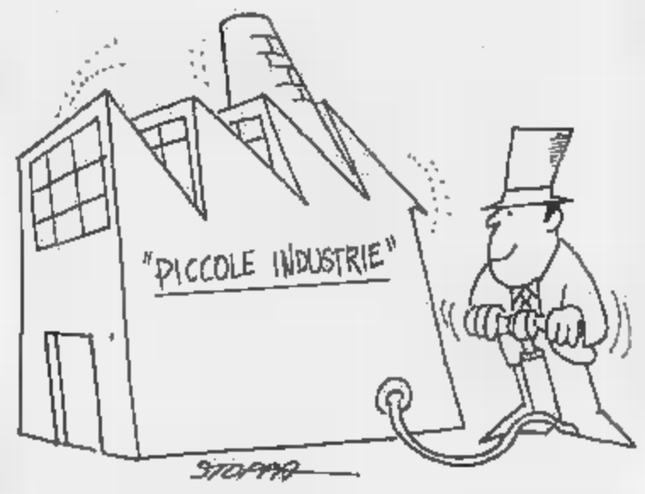
Dalla Val Bormida alla Siria

Uno dei settori dell'industria locale appare in forte crescita e lavora molto per l'estero
A Millesimo la Cecchinato guida un pool. La Lombrosi di Carcare attiva su vari mercati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In Val Bormida, specialmente nell'area Millesimo-Roccavignale, ci sono aziende anni in espansione, che impiegano centinaia di persone hanno imparato lavorare e progredire autonomamente, non solo come indotto delle grandi fabbriche chimiche dell'entroterra. E' il caso della Cecchinato di Millesimo. Recentemente questa azienda, alla quale fanno capo cinque attività produttive e una finanziaria, Fin.Ce, creata negli ultimi tempi, ha acquistato una nuova ditta a Milano. E' in secondo acquisto di una ditta lombarda da parte della Cecchinato, che all'inizio dell'anno era già assicurata la milanese Ems, specializzata in montaggi e impianti elettrici, attività principale del gruppo.

Spiega il titolare Claudio Cecchinato, che in 10 anni ha trasformato la piccola ditta artigianale ereditata dal padre Mario in un'azienda con 230 dipendenti e 25 miliardi all'anno di fatturato: «Renderemo noto tra poco il nome della nuova azienda acquistata, che ha circa 15 dipendenti. Il centro operativo della mia azienda, che ha due ditte a Milano nel campo dei montaggi elettrici e una a Cengio che si interessa di costruzioni di impianti di produzione, resta a Millesimo. Abbiamo anche interessi nel settore dei circuiti stampati, con la Technotest di Vado, stiamo lavorando in Italia a Milano, dove stiamo ricostruendo l'impianto elettrico del palazzo delle Borsa a Roma Fiumicino, per i lavori di miglioramento degli impianti elettrici dell'aeroporto».



La Cecchinato lavora anche in Russia, a Vorschij e in Mozambico. Potrebbe spostare la attività in Lombardia, perché in Val Bormida mancano i servizi essenziali, ma per il momento Claudio Cecchinato vuole correre il rischio di dare ancora fiducia all'entroterra di Savona: «Purtroppo carenti e mancano i servizi essenziali per un gruppo il in fase espansione in Val Bormida. Trovare ad esempio specialisti per valutare bilancio è già un problema, cercheremo di vedere la situazione migliorerà l'apertura delle frontiere».

Millesimo giocherà tra due anni ruolo decisivo nel rilancio dell'economia savonese. La Cecchinato ha raggiunto un accordo con un'altra azienda di Millesimo, con un giro d'affari di circa 75 miliardi annui, per creare un consorzio operativo che renda possibile acquisire lavori in Italia e nella comunità europea. Una grossa espansione si dovrebbe avere verso il mercato francese: con una azienda da 100 miliardi annui di fatturato francese è stato siglato nei giorni rsi accordo analogo quello stipulato con la fabbrica di Millesimo per formare un altro consorzio operativo.

Ma fuori Millesimo sono altre realtà interessanti proiettate verso l'Europa. E' il caso della Lombrosi Carcare che produce serre modulari: dai dati della Camera Commercio di Savona risulta che la ditta, che ha un fatturato prossimo ai 7 miliardi all'anno, è conosciuta in tutta Europa, mentre ha una presenza in espansione su mercati nuovi come Australia, Canada, Madagascar e Siria. La ditta, fondata nel 1963, occupa una trentina di dipendenti. A Cairo infine opera da tempo la Multiservice, una nazione della Crosa, che unica in Val Bormida e tra le poche nel savonese offre servizi nel terziario avan di progettazione e gestione aziendale, oltre ad altre consulenze editoriali e pubblicitarie.

Enrico Marchisio

ORMAI E' BOOM

CAIRO M. Malgrado la crisi del settore chimico e quella, più recente, del comparto metalmeccanico, Val Bormida è entrata in una fase di nuovo sviluppo. Grandi attese vi per la realizzazione Bragno della fabbrica di componenti in gomma che sarà costruita dalla «Mondo Rubber» di Gallo d'Alba. L'area dove sorgerà, quella di Monte Cavaglione, ha potenzialità di accogliere altre due-tre nuove industrie: dopo anni di crisi e recessione, sembra che nell'entroterra si profili possibilità di insediamenti produttivi.

E' il ad esempio di una società carcarese, che si è messa da poco a produrre circuiti stampati tecniche d'avanguardia. Oppure della Cami di Roccavignale. Da anni costruiva porte blindate e infissi, ora ha creato una struttura con altri 12 dipendenti in grado di progettare e consegnare in pochi giorni uffici con il sistema chiavi in mano. E' nel settore la più grossa realtà operante livello provinciale, un esempio le Val Bormida cerchi di variare le opportunità produttive aziende che si stanno preparando a affrontare il salto di qualità necessario nel '92. [e. m.]

NOTIZIE FLASH

Troppa neve, l'isola pedonale è rinviata

La presenza della neve, che rende ancora difficile la circolazione e il parcheggio Cairo, hanno consigliato di rimandare di qualche giorno la nuova entrata in funzione dell'isola pedonale a Cairo, ma forse già domani provvedimento, contestato da abitanti del centro storico e commercianti, potrebbe nuovamente essere attivato. Per la prossima primavera Cairo dovrebbe scattare una rivoluzione nel traffico: ditta specializzata, a giorni, inizierà i rilievi per suggerire all'amministrazione comunale i provvedimenti per razionalizzare la viabilità.

CARCARE

Discarica di Vispa: ora interviene il giudice

C'è molta attesa a Carcare per conoscere le decisioni che la magistratura assumerà nei prossimi giorni in merito alla discarica di Vispa, che è stata denunciata come non regolare da un esposto presentato dai consiglieri del psi, in minoranza in Comune. Sono già in corso accertamenti, invece, sul problema dei conti consuntivi che il psi non aveva approvato e per i quali aveva chiesto alcuni mesi or sono l'intervento del prefetto di Savona. Nei giorni scorsi pare siano richiesti chiarimenti parte degli organi di controllo.

CAIRO

Usl, potenziato reparto di radiologia

Negli ultimi tempi ha conosciuto notevole espansione nell'attività centro di endoscopia in funzione presso l'ospedale di Cairo. La presenza di uno specialista il primario di medicina Gianluigi Dante ha permesso di aumentare il numero dei giorni nei quali vengono effettuati gli esami endoscopici. Per questo si sono ridotti i tempi di attesa per un esame, mentre il numero delle persone che si sottopongono alla visita è in notevole crescita.

ROCCAVIGNALE

metano arriva anche in frazione Pianissolo

Sono in via di ultimazione i lavori posa in opera della rete di metanizzazione. Tra poco infatti anche la frazione Pianissolo potrà usufruire del gas metano. Roccavignale è degli ultimi comuni della Val Bormida ad re stato raggiunto da questo servizio, in grado ridurre l'inquinamento atmosferico e di abbattere i costi.

CAIRO MONTENOTTE

La rassegna del pittore Pascoli in via Ospedale

Continua nello studio via Ospedale 30 a Cairo Montenotte la mostra personale di Gianni Pascoli. Il pittore, che vive e lavora nel centro valbormidese, ha collezionato numerose mostre in molte città italiane. Per questa occasione ha raccolto una serie di opere di grafica, acquarelli ed olii. La rassegna rimane aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle alle 19.

LETTERE AL GIORNALE

Riparazione un tv disagi e proteste

Ho 84 anni, ammalata, vivo sola, mie principali compagnie sono la radio e la tele- ! I parenti pochi anni fa mi regalarono un televisore «Philips» portatile. Tempo addietro si guasta, chiamo il solito tecnico, il quale mi risponde che Philips ha un proprio servizio di assistenza.

Telefono, mi si risponde che i «portatili» non vanno a prenderli. Quindi: devo qualcuno che mi trasporti l'apparecchio e poi me lo riporti . Spendo lire mila per la riparazione. Arrivo a casa: sono cambiati i canali (cioè non riesco a prenderli con il telecomando e devo ancora cercare chi lo predispone a dovere). Io dico: non era più semplice farmi pagare il giusto e trattare il «portatile» come se fosse un televisore grande?

Angela Poggi, Savona

Sulla Bligny il parere pacifisti

Vale la pena ritornare brevemente sulla vicenda riguardante la possibile chiusura della caserma «Bligny».

La nostra sensibilità pacifi-, che nel caso specifico si traduce nella contrarietà alla chiusura caserma, è basa motivi ben più profondi di quelli semplicemente collegati alla sfera ideologica.

Senza dubbio i rilevanti mutamenti che hanno caratterizzato, sul piano internazionale, questo ultimo periodo hanno ridimensionato il ruolo degli eserciti.

La chiusura di determinate caserme, nel di Savona, non corrisponde ovviamente a un'automatica riduzione di peso dell'insieme della realtà militare, ma va accolta comunque come un segnale positivo.

Esistono naturalmente alcuni rilevanti problemi: quello economico, legato all'indotto commerciale che la presenza dei militari ha sviluppato in determinati settori (essenzialmente ristorazione), che potrà essere superato con uno sviluppo dell'attività turistica nel suo insieme oltre che con attività divarsificate a indirizzate essenzialmente ai giovani (istruzione universitaria, turi- giovanile, ecc.); quello dell'utilizzo delle attualmente asservite alla caserma, che verrebbero comunque liberate (e da questo punto di vista viene quindi ad tolto alla città un rigido vincolo urbanistico) e per le quali potrebbe apparire utile rivolgerci al settore della protezione civile, ampliandone a razionalizzandone la presenza nel nostro comprensorio, oltre che a settori di attività di sportivo e/o turistico o formativo.

E' indispensabile comunque che l'area in questione venga a disposizione della pubblica amministrazione da subito.

Anna Antolini, Marco Costantino, Agostino Macelò, Franco Zunino, Luca Delbene, Roberto Blazic, Manuela Gozzi, Emanuele Veraldo, Enzo Vaglini, consiglieri comunali di Savona.

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/8, Savona

La salma del giovane di Carcare trasportata a spalle da parenti e amici lungo le vie del paese

Il parroco: «Troppo sangue sulle strade»

Forte appello alla prudenza durante i funerali di Ivo Bignotti, vittima di un incidente la notte di Natale
La fidanzata dell'operaio in Spagna dopo la morte del padre e il ferimento della madre, travolti da un'auto

CARCARE. All'uscita della chiesa gli amici hanno deciso di portare a spalla la bara di Ivo Bignotti fino al cimitero: è stato l'ultimo, commosso omaggio verso giovane operaio di 31 anni, morto la notte Natale in un incidente d'auto avvenuto a poche centinaia di metri dalla abitazione.

Ieri mattina il paese si è completamente fermato per partecipare alle esequie di Bignotti. Anche solo per pochi minuti, quanti avevano impegni di lavoro hanno sentito la necessità di fare ala al passaggio del corteo funebre.

Davanti alla chiesa, durante la messa, ha stazionato un gran numero persone: la parrocchia S. Giovanni Battista non ha potuto ospitare tutti i partecipanti alla funzione funebre. Molti i giovani con viso rigato dalle lacrime, che occhiali scuri riuscivano a nascondere solo parzialmente.

La gente era come annichilita dalla duplice disgrazia che in appena 36 ore ha gettato nel lutto due famiglie di Carcare. Prima la morte di Ivo Bignotti, quella avvenuta in Spagna di Nino Verdirame, il pensionato della 3M padre Cinzia, la fidanzata del giovane per quale ieri si svolti i funerali.

Cinzia non c'era ai funerali del ragazzo. Si trova, dall'altro ieri pomeriggio, a Saragozza, alcuni parenti, per le pratiche di riconoscimento del corpo padre e per assistere la mamma, Caterina Di Bella, rimasta ferita gravemente nell'incidente che è costato la vita all'uomo.

La folla silenziosa presente alle esequie di Bignotti ha mostrato di comprendere lo strazio dell'assenza forzata, che ha accentuato il clima di tristezza di questo triste Natale per tutti gli abitanti di Carcare.

Il parroco, don Natale Pastorino, si è fatto interprete del comune sentimento della gente, invocando il conforto della fede. Ha anche sottolineato i pericoli della strada e messo in guardia contro i tutti che sempre più di di frequente provocano l'imprudenza o la velocità. Ieri mattina, in chiesa, il dolore lo smarrimento tra quanti assistevano funerale appariva no palpabili.

Per i tanti amici Ivo gnotti e Cinzia bastati pochi canni e qualche sguardo per comprendersi. Hanno sollevato la bara sulle spalle e si sono diretti verso il cimitero, in un silenzio totale, rotto solo dalle sommesse preghiere di una folla quasi impietrita.

Ivo Bignotti stato sepolto nel campo comune del cimitero di Carcare, in una fossa scavata nella terra, letteralmente ricoperta dalle corone e dai cuscini di fiori che parenti e amici hanno deposto sulla bara quale ultimo saluto a un giovane estroverso e amico di tutti, tragicamente scomparso proprio la notte di Natale.

[e. m.]

Nino Verdirame, la moglie Caterina Di Bella e Ivo Bignotti. I due uomini morti, la donna ha riportato gravi lesioni

«NON NULLA»

CARCARE. Caterina Di Bella sta meglio, ha alcune costole fratturate, ma non è ferita gravemente. Non sa ancora che il marito Nino Verdirame è morto nell'incidente avvenuto alla periferia di Saragozza. I famigliari, giunti ieri mattina in Spagna, alle 8,30 hanno telefonato di essere arrivati senza problemi. Il turbamento dei primi minuti per una disgrazia che si aggiungeva a quella della morte di Ivo Bignotti aveva lasciato credere che l'incidente fosse avvenuto a Barcellona, invece che a Saragozza.

Cinzia, la vittima più grande di questa tragica serie di eventi, è distrutta dalla disperazione. Non si era ancora riusciti a sapere ieri pomeriggio con esattezza cosa fosse avvenuto. La procura e la prefettura si stanno interessando alla vicenda. Il rientro della salma di Nino Verdirame non potrà essere possibile prima della metà della prossima settimana. Nel frattempo i famigliari resteranno in Spagna, ospiti amici, con cui da anni intrattengono cordiali rapporti, per completare le pratiche relative al trasporto della salma e il trasferimento in ambulanza di Caterina Di Bella.

[e. m.]

Da oggi Albissola Marina ha una Banca in più.

È la nuova filiale di Albissola Marina del Banco Ambrosiano Veneto, corso Bigliati, 78. Una sede moderna e funzionale, dove sarete accolti con la professionalità e l'efficienza di sempre.

Banco Ambrosiano Veneto

Il Banco Ambrosiano Veneto apre in corso Bigliati, 78.

GRUPPO AMBROSIANO

Segnalati centinaia di casi di influenza anche se i vaccini sono andati a ruba

Attenti, la «Cinese» è tornata

E' lo stesso virus che lo scorso anno ha colpito molte persone. Il colpo più duro è stato dato a Savona dove alla guardia medica le telefonate non si contano più. Gli uffici pubblici decimati dalla malattia

SANREMO. L'offensiva dell'influenza è arrivata puntuale. Trenta telefonate alla guardia medica di Sanremo, venti a quella d'Imperia e una corsa improvvisa alle farmacie di turno: proprio nella notte di Natale. Sono i primi sintomi. Un'epidemia più vasta è attesa per la seconda metà di gennaio. Ma già il virus orientale ha iniziato a colpire duramente. Il boom inedito delle vaccinazioni, che in Liguria quest'anno ha coinvolto un anziano su tre, non è bastato.

I medici parlano di tre ceppi influenzali, arrivati direttamente da Hong-Kong e da un piccolo porto cinese: Port Arthur. Si tratta dello stesso che l'anno scorso ha colpito migliaia di persone: quello che in molti non hanno esitato a definire (spaventando larghe fasce di anziani) il killer della età. «Resta in effetti pesante il rischio di complicazioni gravi per le persone particolarmente debilitate», confermano i sanitari. Lo attesta il record delle vaccinazioni. Ha già smentito in tutta la regione una diffidenza che si pensava fosse radicata verso l'iniezione preventiva dell'autunno.

I dati sulla distribuzione dei vaccini a Sanremo? Impossibile ottenerli. L'Unità sanitaria locale non ha potuto completare il tradizionale bollettino a causa delle troppe assenze, «influenza», nell'organico dell'ufficio Igiene. Ma bastano le cifre fornite dalla farmacia San Martino, per ottenere un quadro eloquente della situazione: «Cinquecento vaccini venduti in pochi giorni: molto più degli anni scorsi. E la richiesta continua. Senza contare la domanda pressante di antibiotici e di tutta la gamma di medicinali per le affezioni da raffreddamento». Insomma, si tenta in tutti i modi di prevenire.

Qualcuno arriva persino a guardare con sospetto i turisti del Natale. «Secondo un'idea molto diffusa, sono loro a portare nuovi ceppi d'influenza in Riviera e a far esplodere la malattia proprio in concomitanza le vacanze di Natale e fine anno», spiegano dalla farmacia Rebagliati di Imperia.

Il colpo più duro, la «cinese» lo ha dato a Savona. Le telefonate alla guardia medica dell'Usl 7 già alla vigilia di Natale non si contavano. «Eppure abbiamo distribuito più di settemila vaccini. Una quantità mai raggiunta in passato. Basti pensare che la più vasta Unità sanitaria di Genova ha assegnati meno della metà», commentano dal laboratorio dell'ufficio Igiene. Eppure, le grandi manovre per arginare il malanno dell'inverno sembrano inadeguate. E' un'autentica corsa ai ripari in vista della grande influenza di gennaio. Migliaia di flaconi acquistati direttamente in farmacia: almeno 30 mila nel Savonese, mila nella provincia d'Imperia e 70 mila a Genova.

Molte, le matricole della vaccinazione. Sono trecento gli anziani alla prima antiinfluenzale, contati dall'Usl 11 genovese. Ma non basta: la «cinese» può aggirare il per cento delle precauzioni. Su 100 persone vaccinate, solo 80 possono contare su un inverno immune dalla fastidiosa malattia. Intanto, voce più allarmata arriva dall'ufficio vaccinazioni di Genova: «Al rientro dalle ferie di Natale, molti uffici pubblici si troveranno a fare i conti con nuovi buchi nell'organico». Inutile dirlo: «causa influenza».

Michele Policino

POCHI RIMEDI

«Stare il più possibile al caldo e con la gola coperta». Questo, in breve, è il consiglio principale del medico di famiglia, quello cui è consigliabile ricorrere già ai primi colpi di tosse e alle prime linee di febbre. Secondo i sanitari, è necessario trascurare il più piccolo sintomo. Tra i farmaci consigliati, soprattutto antipiretici e antinevralgici. Da evitare assolutamente l'uso degli antibiotici.

Quella quest'anno si è già annunciata come una forma virale molto difficile da curare e se trascurata può facilmente degenerare in polmonite e bronchite cronica. «Non esistono medicine specifiche per frenare in tempo l'influenza - dicono i medici -. Quando i sintomi si manifestano, spesso è troppo tardi. E ci si ritrova costretti a stare a letto». Quello che si è diffuso proprio in occasione delle vacanze di Natale viene descritto come un virus che colpisce principalmente le prime vie della respirazione e si estende ai polmoni e ai bronchi. Anche a distanza di settimane dalla guarigione può restare una fastidiosa. Particolarmente consigliati i «rimedi della nonna»: tisane calde, latte con rum, spremute di agrumi e borsa dell'acqua calda sempre nel letto. **[m. p.]**

«Mancano le sedi e il personale»

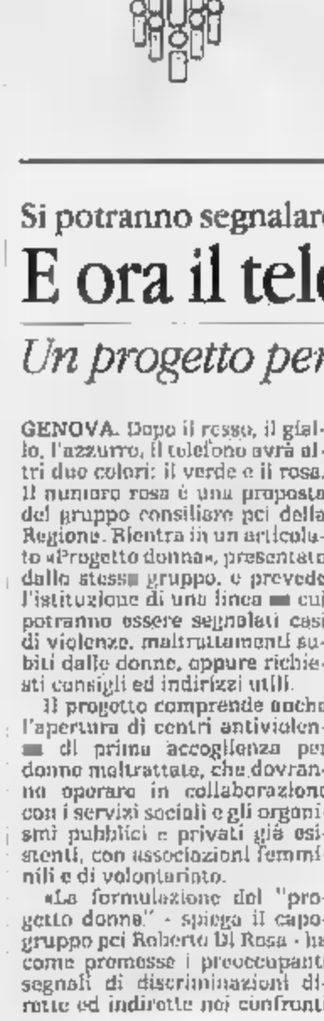
Venti di protesta tra i giudici

SAVONA. Anche i giudici liguri, che aderiscono all'associazione nazionale magistrati, diserteranno l'inaugurazione dell'anno giudiziario, per richiamare l'attenzione generale sui problemi della giustizia nel nostro Paese, la carenza di strutture, l'insufficienza degli organici. Lo ha preannunciato il segretario regionale dell'«Anm», pretore di Genova, Francesco Lalla: «Non ci andremo - ha detto il magistrato - perché abbiamo fatto richieste fondamentali. La prima è stata quella di aumentare gli stanziamenti nel bilancio statale della giustizia, per poter costituire i mezzi minimi attraverso cui fronteggiare l'offensiva della criminalità. Abbiamo chiesto il potenziamento di mezzi e strutture perché il nuovo codice possa finalmente decollare. La risposta dello Stato è parsa debole».

L'emergenza giustizia è particolarmente sentita in Liguria. Soprattutto nel Savonese, dove gli uffici delle procure e dei tribunali civile e penale da tempo sono bloccati per la cronica di magistrati e impiegati. Secondo i dati in possesso al ministero di Grazia e giustizia, la procura della Repubblica di Savona (che può procuratore capo e due sostituti) è al secondo posto in Italia per numero di cause che ogni magistrato deve seguire. I giudici in servizio sono undici. Secondo la pianta organica dovrebbero 14.

Ma le carenze di giudici interessa anche i tribunali di Genova, Imperia e La Spezia. A una situazione della giustizia ovunque grave, corrisponde anche un aumento della criminalità. Di quella organizzata e di quella cosiddetta «minuta». Ha detto il segretario ligure dell'associazione nazionale magistrati, Francesco Lalla: «Anche in Liguria ci troviamo di fronte a un'offensiva fortissima della delinquenza. Di tutti i tipi: dallo stragismo, alla criminalità organizzata, a quella legata alla pioggia di denaro pubblico, alla microcriminalità. Il 97 per cento dei furti rimangono impuniti e sono ascritti a ignoti. Siamo di fronte a un'offensiva fortissima della criminalità a cui lo Stato e la magistratura non riescono a dare una risposta convincente e positiva».

Claudio Vimercati



Genova, negoziante derubato offre 100 milioni di ricompensa

Una taglia sui gioielli

Ezio Gorrieri fu aggredito da due banditi al termine di un'asta di preziosi «Non è un gesto di sfiducia verso la polizia, tentativo di collaborare»

GENOVA. Da alcuni giorni i teleschermi di «Telecittà» va in onda un annuncio pubblicitario insolito. Un gioielliere offre una ricompensa di 100 milioni a chi fornirà indicazioni utili per recuperare i preziosi che gli stati rubati circa una settimana fa, mentre si recava negli studi dell'emittente per condurre una trasmissione di vendita in diretta.

L'idea è venuta a Ezio Gorrieri, amministratore delegato della gioielleria «Carminati» in via Cecchi. Il 19 settembre verso le dieci e un quarto di sera, Gorrieri e la guardia giurata di scorta stati affrontati in via Casaregis da due rapinatori scesi da una Fiat «Uno» grigia. I due hanno immobilizzato il guardiano della «Lubrani» e si sono fatti consegnare, sotto la minaccia delle pistole, la valigetta portavalori in cui erano custoditi preziosi per circa milioni. Un terzo complice aveva provveduto a bloccare il traffico nella via, sistemando di mezzo alla strada un furgone che è risultato poi rubato.

Secondo la polizia, si è trattato di un colpo messo a segno professionisti per la determinazione e la rapidità con han agito.

Ezio Gorrieri è diventato un volto popolare ai telespettatori di aste televisive di preziosi. Da diversi mesi si recava negli studi «Telecittà» allo solita ora, poco dopo le ventidue.

I malviventi lo hanno atteso sul posto. Erano a bordo di un'auto ferma in seconda fila davanti al portone dell'emittente privata. Quando è arrivata la macchina della guardia giurata hanno avuto esitazioni. Sono saltati fuori con le pistole in pugno e, dopo aver tramortito il guardiano con il calcio dell'arma, hanno afferrato la valigetta con i preziosi e sono fuggiti con la «Uno» in direzione di Albaro. Pochi minuti dopo, la segnalazione era arrivata alla questura ed era iniziata la ricerca dell'auto dei rapinatori, che non ha dato esito.

Nei giorni successivi Ezio Gorrieri ha deciso di muoversi in prima persona. «Non per sfiducia nel lavoro della polizia - precisa - perché ritengo doveroso fare quanto da parte mia è possibile per collaborare alle indagini».

Il gioielliere ha dalla sua una simpatia che si è instaurata il pubblico televisivo e non è escluso che qualcuno abbia notato movimenti sospetti in via Cecchi e via Casaregis la sera della rapina. «Chi ha informazioni utili - continua Gorrieri - può venire direttamente in negozio oppure telefonare chiedendo di me. Sono sicuro che se qualcuno è in grado di aiutarci si farà avanti».

La ricompensa potrebbe indurre anche uno dei rapinatori al pentimento. I preziosi sarebbero infatti difficilmente piazzabili sul mercato e il ricavato dalla loro vendita potrebbe rivelarsi inferiore di molto all'offerta» del gioielliere. La somma comunque sarà consegnata solo se la merce verrà totalmente recuperata.

Paola Cavaliere

Si potranno segnalare maltrattamenti alle donne oppure casi di degrado ambientale

E ora il telefono si tinge di verde e di rosa

Un progetto per creare un filo diretto contro gli abusi

GENOVA. Dopo il rosso, il giallo, l'azzurro, il telefono avrà altri due colori: il verde e il rosa. Il numero rosa è una proposta del gruppo consiliare pci della Regione. Rientra in un articolato «Progetto donna», presentato dallo stesso gruppo, e prevede l'istituzione di una linea cui potranno essere segnalati casi di violenze, maltrattamenti subiti dalle donne, oppure richiesti consigli ed indirizzi utili.

Il progetto comprende anche l'apertura di centri antiviolenza di prima accoglienza per donne maltrattate, che dovranno operare in collaborazione con i servizi sociali e gli organismi pubblici e privati già esistenti, con associazioni femminili e di volontariato.

«La formulazione del "progetto donne" - spiega il capogruppo pci Roberto Di Rosa - ha come premesse i preoccupanti segnali di discriminazioni dirette ed indirette nei confronti delle donne, nel mondo del lavoro ma anche alla crescente casistica di violenze di ogni tipo su bambine e donne. Abbiamo dunque presentato una serie di proposte e chiesto l'impegno della giunta in sede di discussione del bilancio di previsione per il 1991 affinché, attraverso finanziamenti ad hoc o trasferimenti di spesa, la Regione concretizzi il intervento in materia».

«Il telefono è in certi casi l'ultima spiaggia», commenta Antonio Bruno, capogruppo consiliare per la Provincia dei Verdi. Così è nata l'idea di istituire un filo diretto tra i cittadini e l'amministrazione provinciale sui problemi della tutela ambientale. Il «telefono verde» è un'iniziativa a carattere civico-ecologico. Ieri mattina è stata presentata a Palazzo Spinola, sede della Provincia, la proposta che i Verdi porteranno all'esame della giunta.

Attraverso un numero telefonico, in funzione 24 su 24, ci si potrà mettere in contatto con esperti del settore per ricevere informazioni sullo stato dell'ambiente nel territorio provinciale oppure per denunciare casi di inquinamento.

Spiega Bruno: «Pochissimo è stato fatto per garantire ai cittadini il diritto all'informazione e alla partecipazione ambientale, sancito dalla normativa istitutiva del ministero dell'Ambiente e da almeno altre 10 leggi di . La Provincia di Genova, con il recente progetto di rete di disinquinamento atmosferico e acustico, ha compiuto un passo avanti. La proposta di istituire "telefono verde" viene ad integrare il programma dell'amministrazione provinciale».

La proposta dei Verdi va oltre l'informazione. «Il servizio potrebbe diventare una specie pronto intervento in difesa dell'ambiente - sottolinea il consiliere Franco Piccini -. Attualmente la Provincia di Genova ha 25 agenti ecologici che però assolvono ai compiti di controllo solo durante il giorno. Sappiamo che hanno competenza in materia ambientale anche i vigili del fuoco, la guardia forestale, la polizia, i nas (nucleo antisofisticazioni) e i noe (nucleo operativo ecologico) dei carabinieri, la guardia di finanza, la capitaneria, i servizi della Usl e altri soggetti pubblici. In tutto, una ventina. Se sarà possibile arrivare ad un'integrazione di forze, tutti avremo guadagnerà».

I consiglieri Verdi aggiungono che il centralino della Provincia riceve ogni giorno segnalazioni di degrado ambientale da parte di privati, ma la mancanza di un numero specifico disperde le chiamate tra uffici diversi e spesso direttamente competenti. **[p. c.]**

E' APERTO
RISTORANTE
LA RESERVE TASTE VIN
la terrazza sul mare a Capo Sant'Ampelio
VIA ARZIGLIA 20 - BORDIGHERA
PRENOTATE IL
CENONE DI BUON ANNO 1991
SALMONE FRESCO ALL'ANETO
CON LA SUA SALSINA APPETITOSA
★ ★ ★
CONCHIGLIA GRATINATA
★ ★ ★
"BISQUE" DI GAMBERETTI AL PROFUMO DI TIMO
★ ★ ★
TOCCHETTI DI ARAGOSTA AL PROFUMO
DI SCALOGNO E RISO SELVAGGIO
★ ★ ★
.... PAUSA CON SORBETTO ALLO CHAMPAGNE BRUT ROSE' ....
★ ★ ★
PETTO DI ANATRA MUTA CON LENTICCHIE
★ ★ ★
TRONCHETTO AI MARRONI
★ ★ ★
CAFFE'
Chef di cucina: GIANCARLO LUZZI
Telefono: 0184/261.322

SGT. PEPPER'S LONELY HEARTS CLUB BAND
NICO DI PALO
E LA
SGT. PEPPER'S BAND
TI INVITANO AL
GRAN VEGLIONE DI CAPODANNO
CON RICCO BUFFET ALL'AMERICANA
prenotazioni dopo le 14 al 411614 - 418351
PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE APERTO TUTTE LE SERE
SGT. PEPPER'S (EX CINEMA - TEATRO MASSIMO)
VIA WALTER FILLAK, 59 R - GENOVA

LA DATCHA
CAVIALE IRANIANO - SALMONE - VODKA - BELUGA - OSCIETRA - SEVRUGA
VENDITA e DEGUSTAZIONE
aperto dalle 8.30 alle 22.00
Chiuso domenica e lunedì
1 bis Rue Gioffredo - Tel. 0033 93 892 891
(perpendicolare Rue Pistonne)
NIZZA

AVIS
SAVONA - V. Famagosta, 8
Telefono 824.606

Guida ai divertimenti per il Capodanno ormai alle porte

Che la grande festa cominci

Quasi tutti i locali aperti fino alle 5, le 7 a Loano. E' già tutto esaurito nei ritrovi più raffinati del Ponente. Una serata ■ sorpresa ad Andora

SAVONA. La provincia di Savona si prepara a stappare le bottiglie per festeggiare l'anno nuovo. Che si tratti ■ champagne oppure ■ spumante poco importa: quel che conta è mettere in piedi una bella festa, ▬ tanta gente e divertimento. E' questo lo slogan di quasi tutti i locali notturni della provincia.

Savona non deve combattere le ▬▬ della Costa Azzurra e si accontenta di battere la strada del «divertimento per tutti i gusti e per tutte le borse», come sostiene la maggior parte dei titolari delle discoteche. Mancheranno, ma non è ▬ novità, i grossi nomi, le personalità del mondo dello spettacolo, a meno che qualcuno non sia rimasto nell'ombra e costituisca una delle tante sorprese preparate per la clientela da molti locali.

Ma ▬ per questo sarà un Capodanno sottotono. Piero Gozzi, presidente del sindacato provinciale dei locali ■ ballo e titolare del «Gulliver» di Vezo-Noli sostiene: «Ogni punto di ritrovo cerca ■ offrire il meglio compatibilmente con gli orari». In quasi tutti i Comuni porte chiuse alle 5 per espresso deroga ■ sindaci. Chi starà meglio saranno i clienti dei locali di Loano dove ■ sindaco ha concesso il non-stop fino alle 7.

Com'è consuetudine lo slogan «ricchi premi e cotillons» varrà un po' per tutti. Il «Gulliver» di Voze, dopo aver realizzato un nuovo parcheggio privato ■ 3500 metri quadrati, si prepara al Capodanno con un intenso programma di animazione, cabaret, musica, premi e una sorpresa che Piero Gozzi non intende svelare. Ad Alassio, sempre di moda l'appuntamento con il raffinato Boccaccio Club e con il Disco Bar Rapsodia, che si prevede superaffollato.

Ad Andora la discoteca Enigma ha preparato una serata ■ sorpresa con un buffet freddo e una lunga notte di danze. Sempre ad Alassio da segnalare gli appuntamenti all'U-Brecche, al Jimmy'z Club ▬ gli essenziali spumante ■ panettone.

A Pietra Ligure le feste in discoteca saranno al Vetronero di Lungomare Bado e all'Astral. Il Covo e il Corallo saranno i punti ■ riferimento per Finale, il Piccolo Ranch per Bardineto con gli immancabili cotillon.

Ci saranno anche molti cenoni, soprattutto nei palasport. I prezzi oscillano ■ un minimo di 60 a un massimo di 150 mila. Ad Albenga ■ palazzetto dello sport raccoglierà un centinaio ■ persone nel veglione che vedrà protagonista l'orchestra spettacolo «Orizzonte».

L'orchestra «Graziano» sarà di scena invece ■ Salone delle feste di Toyo S. Giacomo. Un corpo di ballo moderno, un conduttore fantasista ■ l'orchestra «Mistery» saranno gli ingredienti ■ Gran Galà di Capodanno in programma al Salone delle feste del Loano 2.

Veglione ▬ orchestra anche al Manhattan Inn di Loano con i «Caravel» ▬▬ sul molo del Kursaal ■ svolgerà ▬ spettacolo pirotecnico. Al Salone dei fiori di Villanova di Albenga ci ▬ il cenone con la musica dell'«Orsa Maggiore».

Interessante veglione ■ Vado Ligure. Sarà il «Discoveglione di s. Silvestro» ▬ ■ Dj Band di scena al bocciodromo. Disco-music, revival degli Anni 60 e 70, buffet freddo, panettone, spumante, giochi e animazione. Il costo della serata sarà ■ ■ mila lire.

A Cairo Montenotte il ristorante La Torre ha organizzato ▬ la discoteca Symbol un doppio appuntamento: biglietto unico cenone-discoteca. Si esce dal ristorante e si passa direttamente in pista.

Paride Pasquino

A SANREMO IL SEXY E L'EROTICO SONO DI MODA

SANREMO. Un milione per un brindisi nel salone liberty del casinò. E' la punta di diamante del capodanno in Riviera: l'appuntamento più classico e costoso nel panorama di veglioni ■ spettacoli per salutare il nuovo anno. ■ tramonto del 1990 non smentisce la tendenza a fare della festa ■ fine ▬ un'occasione per esagerare: per ■ veglionissimo alla casa da gioco, il prezzo è ▬ mila lire, tutto compreso. Già si prevede un incasso che potrà superare i 120 milioni. Ma quella del casinò è una delle poche luci, nella notte buia di San Silvestro.

Tre passerelle afro-cubane, fantasisti, e disc-jockey. I locali notturni della provincia d'Imperia hanno rinnovato il programma più ■ meno esotico ■ sempre poco variegato di ogni veglione. Mancano le «vedettes». Poche le idee originali. E' forse anche per questo che c'è grande attesa per sapere che cosa accadrà allo scoccare della mezzanotte nelle sale illuminate del casinò, dove gli organizzatori hanno promesso sorpre■ a volontà. Uno spettacolo sexy accompagnerà il veglionissimo fino alle tre di notte: nientemeno che le ragazze «Cin Cin», diventate popolari grazie al piccolo schermo con la trasmissione Colpo Grosso. Con loro, l'animatore Umberto Smaila, ex comico nel gruppo «I gatti di vicolo Miracoli» ■ ora nella nuova veste di brillante conduttore televisivo. Sulle ultime note del 1990, ▬▬ dall'orchestra Miko Mission, danzeranno i ballerini dell'équipe Viva Las Vegas.

Filo conduttore del ventaglio ■ proposte per festeggiare l'arrivo del ▬ è un'impronta rigorosamente sexy seguita come un diktat d'obbligo dai maggiori veglioni della Riviera. Alla discoteca Odeon di Sanremo arriveranno da Londra le coniglliette di Play-Boy. Al prezzo accessibile di 120 mila lire, le ragazze si esibiranno in performances da Moulin Rouge, tra ▬ portata e l'altra di salmone e champagne. Al mattino, del nuovo anno, cioccolata calda e brioches per tutti.

Le ballerine di Fantastico sono invece la promessa del capodanno annunciata dalla discoteca Nabila, sul lungomare Trento e Trieste, sempre a Sanremo. Qui la festa costa solo ▬ mila lire.

I grandi alberghi puntano in▬ sul classico. All'hotel Londra, gala con orchestra e spettacolo ■ varietà; come già si attendeva la fatidica mezzanotte, senza rinunciare ■ momenti di emozionato silenzio, nell'alta società ligure del dopoguerra. Il prezzo è di 300 mila lire.

Ritmo brasiliano, menù originali e ballerine che danzeranno al suono della lambada, a Ventimiglia. I locali della città di confine sembrano decisi a contrastare la spietata concorrenza della Costa Azzurra con una punta di esotismo e molta gastronomia. E' quello che accadrà al veglione organizzato dal ristorante «Oba Oba», al prezzo di 220 mila lire. Infine, la tradizione dell'entroterra ligure: ■ Dolceacqua si potranno gustare ■ tradizionali involtini di verza ▬ funghi e il tacchino ripieno con castagne, ■ ristorante «La Vecchia». Centomila lire, tutto compreso. (m. p.)

Artisti sul ghiaccio allo Sporting

Maghi e acrobati nel Principato

GENOVA. Sarà un Capodanno abbastanza in sordina, almeno per quanto riguarda le stelle più scintillanti dello spettacolo, che ▬ hanno puntato sulla Liguria. Con buona pace dei genovesi, la notte più «pazza» dell'anno trascorrerà nella maniera più tradizionale nei vari locali del capoluogo e della provincia. Quattro i nomi di maggior spicco che lunedì ▬ passeranno i Giovi. Sono: Ezio Greggio, Enzo Braschi, Teo Teocoli e i «Superquattro», cioè Riccardo Del Turco, Gianni Meccia, Jimmy Fontana ■ Nico Fidenco.

Greggio, eroe di «Paperissima» ■ di «Striscia la notizia», sarà il protagonista del classico veglione organizzato dalla Bebe di Vincenzo Spera al padiglione «B» della Fiera del Mare. Con Greggio (atteso nella notte anche alla «Bussola» di Viareggio) ci saranno i ballerini di «Domenica In», «Magico Brasile» ■ l'orchestra-spettacolo di Thomas Santana. Il prezzo del biglietto d'ingresso è ■ ▬ mila lire, compresa consumazione. Per chi vorrà assistere allo spettacolo ■ aspettare l'anno nuovo ad una tavola imbandita, sempre al padiglione «B» è in programma un gran cenone, costo 60 mila lire.

Poco distante dalla Fiera, al «Cristina's» di piazza Tommaseo, la notte di Capodanno sarà animata da Enzo Braschi. ■ cabarettista genovese presenterà tutti i suoi personaggi più famosi, a cominciare dal «paninaro». Con Braschi si esibirà al «Cristina's» il balletto «Le folies de la nuit». Ingresso lire 100 mila, compreso panettone champenoise. Capodanno con molti personaggi al Covo di Nord Est. Tra il Covo e il Covino si alterneranno i «Superquattro», Memo Remigi, Armando Celso, Teo Teocoli e il balletto della trasmissione televisiva «Bellezze ■ bagno». Prezzi da 100 a 300 mila lire (cenone compreso) e champagne assicurato. Oltre ■ locali, anche i teatri danno appuntamento ■ loro pubblico per salutare ■ 1991. Alla Tosse, a partire dalle ▬ 21, è in programma una festa che prevede la rappresentazione del «Masque» elisabettiano con giochi e intrattenimenti teatrali curati dagli attori della compagnia di Tonino Conte.

C'è poi il Capodanno dei tanti locali e localini dove si fa musica dal vivo. Il «Makò» di Corso Italia offre un raffinato cenone (250 mila lire) e l'orchestra di Vito Palumbo. In discoteca, buffet freddo e spumante a 150 mila lire (tavolo prenotato).

Musica e cotillons anche per gli ospiti del Victory di Rapallo, dove suoneranno Marco ■ Giancarlo Marinangeli, al «Senhor do Bonfim» ■ Nervi ▬ una festa messicana, al «Coccodrillo» di Sampierdarena dove la notte sarà ■ base di lambada, al Peter Pan di Avegno, alla Piscina dei Castelli di Sestri Levante, all'Invidie di Chiavari. Molti locali hanno già il tutto esaurito. E' ■ caso del «Victor Victorio», di Santa Zita, aperto dai New Trolls, in pedana anche la notte di Capodanno.

Mauro Boccaccio

MONACO. Sono numerosissime le attrazioni internazionali inserite nel calendario del Principato per festeggiare ■ 1991. Con il tradizionale cenone i prezzi della serata vanno dalle 250 mila alle 730 mila lire del Loewes. Spettacolo sul ghiaccio allo Sporting Club. Illusionisti, acrobati, equilibristi, comici e gruppi vocali all'Hôtel de Paris e all'Hôtel Hermitage. Nel gran salone dell'Hôtel Loewe, brindisi in compagnia di Toto Cutugno. Il concerto è in programma a partire dalla mezzanotte.

Cascatori, maghi ■ musica ▬ London Express Orchestral, con le cantanti ballerine Pretty Girls al Cabaret du Casinò. L'Orchestra de Danse Vinitzki al ristorante «La Coupule» dell'Hôtel Mirabeau ed i balletti sulle musiche di Mozart e Rachmaninoff, oltre ad una creazione mondiale firmata Katz e The Klezmorim, all'Opera ■ Montecarlo. Discoteca non-stop fino all'alba al Jimmy'z. Questi alcuni degli appuntamenti «in» per la notte di San Silvestro. Nella Salle des Etoiles dello Sporting Club è in programma lo spettacolo sul ghiaccio «Sporting ▬ Ice Show 1991», musica della Big Band di Montecarlo. Prezzo: 500 mila lire. Già registrato da una settimana il tutto esaurito per i mille posti disponibili. L'Hôtel de Paris, nella Salle Empire, propone l'esibizione canora del quintetto Fun City, con numeri acrobatici degli artisti Eric e Amélie, gli illusionismi di Lady Yoko ed i giochi di prestigio ▬ mago Mac Ronay. La festa co▬ 450 mila lire a persona. L'Hôtel Hermitage, nel suo prestigioso ristorante «Belle Epoque», offre un capodanno all'insegna della musica con ■ quartetto vocale Raindrops, oltre all'esibizione degli equilibristi Liszced, dell'illusionista Dani Lary e dei giochi del mago Otto Wessely: tutto a 350 mila lire. Il Cabaret del Casinò ripropone il programma natalizio: musiche di Louis Frosio e della ▬don Express Orchestra, spettacolo delle Pretty Girl, con i cascatori Les Kalbris. La serata costa 450 mila lire. (a. m.)

Prato Nevoso offre un suggestivo spettacolo di deltaplani e Garessio 2000 l'eliski per praticare il fuori pista

Fiaccolata sulla neve a Limone con la nazionale di sci

Manca soltanto Tomba, impegnato con Thoeni negli allenamenti per la Coppa

CUNEO. Per turisti, albergatori e gestori di stazioni sciistiche il Capodanno è la data più attesa della stagione. La zona del Cuneese è ritrovo classico per chi voglia trascorrere le ultime ore del ▬ sugli sci.

Limone, la capitale del turismo bianco, è invasa di turisti. Alberghi, appartamenti privati ■ residence sono completi da tempo. Trovare un «buco» in questi due giorni è impresa praticamente impossibile. A far da richiamo alla folla c'è poi un altro avvenimento particolare. A Limone da ieri c'è la squadra italiana maschile: manca soltanto Alberto Tomba che ■ sta allenando in Val di Fassa ▬ ■ guida di Gustavo Thoeni. Gli atleti rimarranno nel centro della Valle Vermenagna fino ■ domani. Agli ordini dei tecnici Ivano Edalini e Stefano Dalmasso (quest'ultimo limonese «purosangue») ■ sono Fabio De Crignis, Carlo Gerosa, Konrad Kurt Ladstaetter, Giovanni Moro, Joseph e Christian Polig e Richard Pramotton. La «pattuglia» parteciperà anche alle fiaccolate organizzate per l'occasione. La prima è già ■ programma stasera alle 21. I maestri di sci partono da quota 1400: per assistere allo straordinario spettacolo di colori il pubblico può sostare sul parcheggio di quota 1400. A San Silvestro, invece, le fiaccolate sono addirittura due, quasi in contemporanea: la prima (ore 20) è alla seggiovia dal Sole a Campo Principe, la seconda (ore 20,30) a Limonetto.

In tutta la «Granda» le fiaccolate sono di rito. Nel Monregalese i maestri di sci si esibiscono (tutti il 31) a Frabosa Soprana (vengono distribuiti vin brûlé e panettone), Artesina, Lurisia, Viola St-Grée ■ Garessio 2000. Uno scenario particolare ■ prepara a Prato Nevoso, sempre per ■ 31 dicembre: alla tradizionale fiaccolata ■ abbina un suggestivo volo di deltaplani.

Tornando a Limone è molto ricco il programma nel nuovo Palaghiaccio, inaugurato l'altro giorno. Gli spettacoli sono divisi in due palinsesti: quello del pomeriggio e quello della sera. Oggi alle 17 c'è la festa ■ cartoonia, un'ora più tardi l'aperitivo musicale con piano bar. In serata, sono previsti due spettacoli: alle 21 il concerto di classica, alle 22 la festa «disco» di Martin Mixo. Ma questo non ■ che l'anticipo ■ quello che si attende per ■ notte di fine anno. A San Silvestro dalle 22 in poi tutti si potranno scatenare in danze sfrenate con numeri di cabaret di Giorgio Scapecchi e la musica del «Monsters of rock and roll».

Le discoteche della provincia di Cuneo hanno organizzato una serie di allettanti programmi. I «fans» del «Teatro del mondo» ■ Carrù arrivano ▬che dalla Liguria. La parola d'ordine del locale ■ il risparmio: ■ prezzo del veglione di fi▬ anno è di venticinquemila lire, consumazione compresa. Tra le iniziative più singolari c'è quella del «Memphis» di Genola, vicino a Savigliano: per Capodanno i gestori del locale hanno organizzato una grande festa messicana. Costumi dai variopinti colori, scenografie speciali, balletti ambientati nel lontano Messico e ancora giochi e cabaret animano ■ veglio▬.

Un Capodanno alternativo si può trascorrere a Garessio 2000. Si tratta di ▬ servizio avviato in collaborazione con la Air Service Center di Pavia: allo sci di discesa e al fondo, che già si praticano intensamente sulle piste della Valcasotto, si è aggiunto l'eliski, l'appassionante specialità che permette di raggiungere con il supporto di un elicottero zone dove praticare il fuori pista. Il servizio è in funzione fino al ■ gennaio. Un ▬elicottero «Hughes 500 D» a quattro posti sarà a disposizione degli sciatori che verranno accompagnati nell'affascinante avventura dai maestri della Scuola di sci di Garessio 2000, coordinati dalla guida alpina Silvano Odasso. E' un modo sicuro per spingersi nelle meravigliose vallate circostanti delle Alpi Marittime. L'eliski rie▬ ■ calare lo sciatore ▬ ▬ realtà fuori dal tempo ■ gli permette ▬ gustare ancor di più il ▬ sport del cuore. ■ per finire c'è l'offerta dello sci alpinismo a Chiusa Pesio, a pochi chilometri da Mondovì, ■ ■ Prato Nevoso. Le ▬▬ sulla Besimauda, sulla Bisalta o la traversata Cima Cars, in condizioni accettabili di tempo, garantiscono un fine anno «doc».

Lorenzo Tanaceto

Ultime puntate della trasmissione di Radiodue che da luglio si occupa della regione

Un Arcobaleno aperto sulla Liguria

Turismo, cultura, personaggi e curiosità hanno tenuto banco per 26 lunedì ai microfoni Rai. Il 31 dicembre e il 7 gennaio il bilancio di un anno di manifestazioni e di avvenimenti locali

GENOVA. Chi sapeva che un regista popolare [illegible] Nanni Loy, appassionato frequentatore del Ponente ligure, [illegible] stato arrestato poi, ovviamente, subito rilasciato, dopo i necessari chiarimenti) al confine di Ventimiglia per mancanza di documenti? E' una delle tante curiosità, raccolte da José Scanu al microfono di Arcobaleno, la rubrica di Radiodue che ha condotto per circa sei mesi: a raccontare l'aneddoto, con distacco e ironia, è stato lo stesso protagonista dell'episodio.

Giunto quasi al capolinea di un fortunato ciclo di [illegible] trasmissioni, nelle quali ogni lunedì ha tenuto compagnia agli ascoltatori della fascia pomeridiana, questo settimanale [illegible] diofonico di vita, cultura e spettacolo regionale, sta ora [illegible] accomiatarsi dopo aver attentamente sviscerato i principali aspetti culturali e i personaggi della Liguria, [illegible] aver aiutato il pubblico a districarsi nel frastagliato panorama degli avvenimenti delle due Riviere e dell'entroterra.

Restano ancora due puntate. Spiega José Scanu, il conduttore e regista: «Quella del 31 dicembre, in onda dalle 14,30 alle 15, avrà [illegible] tema augurale di buon anno un consuntivo di quanto è avvenuto nel '90. A farlo, saranno personaggi della comunicazione (Carlo Rognoni), dell'economia (Nicola Costa), del teatro (Ivo Chiesa), della cultura (Leopoldo Gamberini, autore di un'opera musicale su Cristoforo Colombo), e della medicina (l'Istituto nazionale di podologia, che ha sede a Ge[illegible] e compie il ventennale)».

Come stacco di varietà, saranno proposti alcuni sketch musicali di «Essere, benessere o malessere», il garbato e divertente collage [illegible] Marcello Marchesi, Il «Signore di Mezza Età», realizzato dal Teatro della Tos[illegible] con la regia di Vito Molinari. Una delle [illegible] più spassose («Il concerto», con Veronica Rocca, Enrico Campanati [illegible] Valli Valenza) sarà trasmessa nella puntata conclusiva del 7 gennaio, quando il giornalista Roberto Badino racconterà gli eventi più strani successi quest'anno.

Arcobaleno è diviso in tre sezioni: il personaggio, la foto di gruppo [illegible] più [illegible] (e particolarmente significativa, in questo settore, è stata la puntata dedicata a «Spettacolo: illusione e professione», con interventi di Gino Paoli, del critico cinematografico Claudio G. Fava [illegible] del calciatore Beppe Dossena), [illegible] un'agenda dei principali appuntamenti culturali liguri da luglio ad oggi.

S[illegible] stati passati così in rassegna i maggiori festival dell'estate (prosa [illegible] Borgio Verezzi, teatro e danza a Villa Faraldi, [illegible] classica a Cervo e Pieve di Teco, etnie musicali [illegible] Dolceacqua): Arcobaleno ha offerto un assaggio dell'atmosfera incantata delle notti con il Teatro della Tosse fra i «carrugi» di Apricale, della Serata per Bigi, quando Paolo Conte, Francesco Guccini e Ivano Fossati hanno cantato sul greto del Nervia, delle «voci delle vele», al raduno degli yacht d'epoca di Imperia.

Non sono mancati momenti esclusivi: «Come quando, per telefono, sono riuscito a raggiungere alla Nasa l'astronauta italiano Franco Malerba, candidato alla missione Shuttle, oppure, [illegible] Dolceacqua, Guccini ha concesso un'anticipazione [illegible] suo ultimo disco, "Quelli che non"», ricorda Scanu.

Stefano Delfino

[illegible] E LA TV

GENOVA. «Piacere Raiuno» ha cominciato il [illegible] italiano da La Spezia, e tra qualche settimana tornerà a Sanremo, per esplorare più a fondo la provincia di Imperia. «Uno Mattina» si è collegata con il nuovo teatro Carlo Felice di Genova. E [illegible] momento felice delle squadre genovesi attira troupe di emittenti pubblicho [illegible] private. Sulla Liguria, terra da riscoprire, si sono accesi i riflettori della televisione.

Ma anche la radio (recentemente, Arcobaleno si [illegible] occupato anche dei rapporti fra Nietzsche e la Riviera di Levante, mentre Giampaolo Gandolfo ha parlato delle relazioni fra Genova e l'Urss) ha avuto un ritorno d'interesse [illegible] una terra, sempre elogiata per la sua bellezza, [illegible] spesso dimenticata.

Su «Orione», il raffinato programma di cultura etnica [illegible] musicale, in onda da Roma [illegible] Radio Tre, ma prodotto dalla sede Rai di Genova, è già in cantiere una trasmissione sui trovatori, i provenzali e la Liguria del ponente, «zona d'incrocio [illegible] civiltà». Sarà condotta ancora da José Scanu, ed avrà anche interventi di Arnaldo Bagnasco, che ne è il responsabile.

[s. d.]

ITALIERA IN LIGURIA

[illegible]

Ballerine americane [illegible] Ritual

Alla discoteca Ritual in via Rambaldo, a Porto Maurizio, [illegible] [illegible] scena musica e danza. Alcune ballerine animeranno la serata esibendosi sulle speciali pedane rialzate del locale.

OSPEDALETTI

Concerto Orchestra Sinfonica

L'Orchestra sinfonica di Sanremo farà tappa [illegible] Ospedaletti, per allietare le feste degli ospiti del soggiorno Valletta. La formazione, diretta da Gert Mediz, suonerà alle [illegible].

[illegible] IN TAGGIA

«Dance» al Vittoria [illegible]

Al Vittoria club, sul lungomare [illegible] Arma di Taggia, serata dedi[illegible] alle ultime tendenze della musica da ballare. Numerosi disc jockeys [illegible] alterneranno al banco di regia, rendendo l'atmosfera particolarmente elettrizzante.

SANREMO

Musica dal vivo

Concerto [illegible] «Saddle Sore», questa sera, alle ore 22.30 [illegible] «Coccodrillo» di Sampierdarena (via Carzino). I «Saddle sore» sono uno dei più interessanti [illegible] apprezzati gruppi «country rock» d'Europa.

ALASSIO

Stasera il Memorial Barinetti

Questa sera alle 21 nella Sala Hanbury si svolgerà la 12a edizione del Memorial William Barinetti con la proiezione di diapositive in sequenza [illegible] rizzate. Organizza il Cineclub Barinetti.

[illegible] LIGURE

Il maestro Gazzano in concerto

Un altro appuntamento [illegible] la musica classica a Pietra Ligure, la corale polifonica pietrese presenta questa sera un concerto per organo del maestro Paolo Gazzano. Il concerto è in programma nel duomo di S. Nicolò in piazza XX Settembre e [illegible] inizierà alle 21. Il Comune di Pietra Ligure ha deciso [illegible] organizzare altri concerti di musica classica a San Nicolò che si svolgeranno, [illegible] ogni probabilità nelle prime due settimane di gennaio.

[illegible]

I «Cotton Club» [illegible] Manhattan Inn

Numerosi gli appuntamenti [illegible] il ballo liscio [illegible] la musica del genere dancing questa sera [illegible] Riviera. Al Manhattan Inn, [illegible] corso Europa [illegible] Loano, è di scena [illegible] l'orchestra «Cotton Club». Al salone delle feste di Tovo S. Giacomo è in programma una serata [illegible] l'orchestra «Florenza». Ballo liscio anche al «Sirena» e al «Saitta» [illegible] Loano, al «Malibù» di Pietra Ligure e all'«Angelo Azzurro» di Ceriale.

La rassegna si inizia domani e si concluderà il 17 marzo '91

Bordighera, concerti d'inverno

Dal sofisticato «Quartetto Haffner» all'orchestra «Musikè», in programma musiche di Bach, Mozart e Vivaldi. Un repertorio dedicato ai classici

BORDIGHERA. Strumentisti di provate professionalità che hanno svolto intensa attività concertistica [illegible] artisti che provengono o fanno parte di importanti orchestre, [illegible] la Scala o [illegible] Regio di Torino. Sono questi i protagonisti della sesta edizione dell'«Inverno Musicale», la rassegna di Bordighera ormai articolata [illegible] un vero e proprio Festival di musica da camera che, dal [illegible] dicembre al 17 marzo, [illegible] cadenza settimanale, proporrà un recital presso il Centro Culturale Polivalente dell'ex chiesa anglicana.

La rassegna è organizzata dall'assessorato alla Cultura, dall'assessorato al Turismo e dalla Civica Biblioteca Internazionale. «Si propone [illegible] scopo, oltre a quello formativo [illegible] educativo, quello di contribuire all'ampliamento degli orizzonti d'ascolto, proponendo musiche dal XVI° secolo ai giorni nostri, con prime esecuzioni assolute e organici diversificati da un concerto all'altro», come spiega Franco Biamonti, assessore alla Cultura.

Qualche raffinatezza inconsueta come [illegible] musica prodotta dagli archi [illegible] «Quartetto Haffner», una grande attenzione al gusto «sentimentale» [illegible] una decisa propensione nei confronti di autori «classici» come Mozart e Bach.

Sono alcune proposte significative [illegible] programma dell'«Inverno Musicale».

Il via domenica 30 dicembre (ore 16,30), con il recital dei quattordici strumentisti che compongono l'orchestra da [illegible] mera «Musikè», nata nell'ambiente musicale della Scuola biennale di Alto Perfezionamento di Saluzzo, che farà ascoltare musiche [illegible] Vivaldi, Bach e Mozart.

Poi, distribuiti fino [illegible] marzo, gli altri tredici appuntamenti con altrettanti gruppi [illegible] solisti: [illegible] «Quartetto Haffner» (1° gennaio), vincitori di importanti concorsi di [illegible] musicale, che hanno svolto attività [illegible] complessi vari. La lunga esperienza personale consente alla formazione [illegible] evidenziare affiatamento, omogeneità di suoni [illegible] approfondimento dei testi affrontati.

Quindi il violinista Marco Rizzi, che eseguirà, fra le altre, musiche di Bach [illegible] Paganini [illegible] gennaio); il gruppo «Charme» (13 gennaio); il «Duo violoncello e pianoforte» (20 gennaio); gli «Insieme strumentale italiano» (27 gennaio); il «Duo canto e pianoforte» (3 febbraio); il «Coro Troubar Clair» (9 febbraio); il solista di pianoforte Sergio Marzorati (10 febbraio); il «Trio pianoforte, violino, violoncello e canto» (17 febbraio; la solista alle arpe rinascimentali e barocche Mara Galassi (24 febbraio); il «Quintetto Euterpe» (3 marzo); il «Duo oboe e spinetta-/pianoforte» (10 marzo).

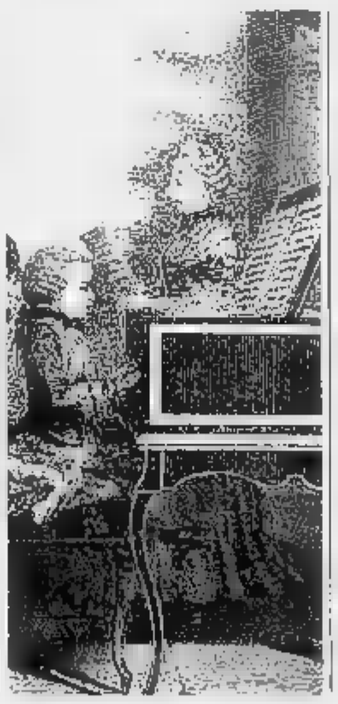
Per la conclusione [illegible] rassegna, l'«Inverno Musicale» conta anche sulla collaborazione dell'Amministrazione Provinciale di Imperia: domenica 17 marzo, i [illegible] strumentisti dell'«Ensemble instrumental des Alpes-Maritimes» si cimenteranno in brani di Paganini.

Daniela Borghi

Si conclude domani al Convento di S. Bernardino la 13ª edizione del Concorso nazionale

Albenga ospita 280 artisti del pianoforte

Un appuntamento di grande prestigio, che quest'anno ha richiamato concorrenti da tutta Italia. Al Movida Club di Loano stasera appuntamento jazz con i giovani del Conservatorio di Torino



ALBENGA. Giunti alla tredicesima edizione, gli organizzatori del «Concorso nazionale di Pianoforte» possono ben fregiarsi del titolo [illegible] rassegna pianistica più importante d'Italia. Lo confida l'assessore comunale Giancarlo Lupini, orgoglioso della [illegible] che sta seguendo personalmente ormai da cinque [illegible]. Dice Lupini: «Il [illegible] concorso è riuscito [illegible] qualificarsi grazie soprattutto alla serietà [illegible] al livello delle giurie che sono sapientemente messe assieme dalla nostra direttrice artistica Silvia Folco».

I partecipanti quest'anno sono 280 [illegible] provengono da tutte le parti d'Italia, compresa Sicilia e Sardegna. Per la prima volta so[illegible] presenti, in forze, i liguri (trentuno), seguiti da piemontesi e veneti.

I concorrenti sono divisi in 11 categorie, 7 per i solisti [illegible] 4 per i duo pianistici. La rassegna, iniziatasi il [illegible] dicembre, si concluderà domani, alle 21, col concerto durante [illegible] quale suo[illegible] i primi premi delle varie categorie e il primo assoluto (il vincitore della categoria G).

Spiega Silvia Folco: «Quest'anno abbiamo voluto dare un riconoscimento particolare a un [illegible] giurato, Giuseppe Binasco, docente del Conservato[illegible] [illegible] Alessandria, presente al concorso sin dalla sua prima edizione, facendogli presiedere la giuria».

Giuria che [illegible] così composta: Rosanna Antoniotti (Conservatorio [illegible] Alessandria), Enzo Audino (Conservatorio Santa Cecilia di Roma), Carla Casanova (concertista, di Genova), Raffaele Cecconi (docente del Conservatorio di Genova), Lidia Conter (Conservatorio di Bolzano), Mario Conter (Conservatorio [illegible] Brescia), Gioiella Giannoni (Conservatorio di La Spezia), Maria Golia (Conservatorio di Torino), Matteo Liva (concertista, uno dei primi vincitori del concorso), Ettore Peretti (Conservatorio di Pesaro) e Vincenzo Pertile (Benedetto Marcello di Venezia).

I concorrenti si alternano sui quattro pianoforti messi a disposizione, mentre nelle scorse serate si sono svolti, nell'accogliente sede del convento di San Bernardino, recentemente ristrutturato, i concerti dei vincitori delle precedenti edizioni.

Il programma, che si concluderà oggi, ha visto le esibizioni di Gualtiero Togliatti di Torino, del duo Francesca Cioni e Annalisa Amati di Castelfranco Veneto, Stefano Madona di Milano [illegible] Cristiano Larosa [illegible] Torino.

«Una vittoria al nostro concorso - aggiunge la direttrice artistica - costituisce titolo per l'insegnamento. [illegible] ciò a riprova dell'importanza della rassegna».

Dalla musica classica a quella jazz: l'appuntamento [illegible] per stasera alle 21 al Movida Club di Loano (via al Giardino) ove i giovani clarinettisti dell'Ebany Quartet (Valerio Semprevivo, Simona Maero, Osvaldo Boggioni, Piero Ponzo), tutti allievi del Conservatorio di Torino, proporranno brani dei grandi maestri di jazz tradizionale.

Romano Strizioli

[illegible] ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

8,30 **Un Natale da ricordare**, (Usa, [illegible], 1978) film [illegible] Eva Marie Saint, Jason Robards, regia di George England
12,30 **TG 4 Settegiorni**, a cura della nostra redazione
13 — **Obiettivo agricoltura**, rubrica per l'agricoltore e il consumatore
14 — **Pomeriggio insieme**
18,30 **Pianeta acqua**, documentario
19,30 **TG4 Notizie**
20 — **TG 4 Settegiorni**, a [illegible] della nostra redazione
20,30 **Olga e i [illegible] figli**, sceneggiato con Mario Adorf, Gianfranco Tondini
22,30 **TG 4 Notizie**
22,40 **Te lo do io il Brasile**, varietà con Beppe Grillo
24 — **Excelsior**, spettacolo

[illegible] Azzurra

9 — **Mobilificio**
14 — **I mille volti di...**
18 — **Mobilificio**
19 — **Promovendo di preziosi**
20,30 **Film**
23 — **I mille volti di...**

Canale T

12,30 [illegible] **della Liguria**
13 — [illegible]ù, novela
13,45 **Catch**
14,45 **Andiamo al cinema**
15 — **Scacco** [illegible] telefilm
16 — **Redazionale**
20,30 **Weekend**
20,50 [illegible] **ame non uccide**, sceneggia[illegible]
22 — **Motor Shop**
22,40 **Primomercato**
0,45 **Redazionale**

Primo [illegible]

13 — **Telefilm**
13,30 **Orizzonte Liguria**
14 — **Otto nipoti e** [illegible] **nonna**, telefilm
14,30 **Multimarket**
18 — **OK Motori**
18 — **Punto sera**
19,30 **Telefilm**
21,30 **Tuono blù**, telefilm
22,30 **Punto sera**
23 — **Telefilm**
23,30 **American Catch**

Telearcobaleno

13,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
13,30 **Gli uomini che mascalzoni**, film
15,30 **Cartone animato**
16,30 **Semplicemente Maria**
17,30 **La debuttante**, teleromanzo
18,20 **Bianca Vidal**, teleromanzo
19,20 **Zoom Tg Ponente**
19,35 **Sport**, pagina sportiva in diretta
19,40 **La debuttante**, teleromanzo
20,35 **Semplicemente Maria**
21,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
22,15 **La famiglia Potter**, telefilm
22,45 **Duello sul fondo**, telefilm
23,15 **Zoom TG Ponente**
23,35 **La principessa per una notte**, film
0,30 [illegible]

Telestar

13,15 **Tv Flash**
13,45 **Brillante**, novela
14,40 **James**, telefilm
15,40 **Amichevolmente con**
16,10 **Star Trek**, cartoni
16,40 **Cartoni animati**
17,20 **Veronica il volto dell'amore**
18,05 **I Ryan**, novela
18,45 **Desiint**, novela
19,40 **Brillante**, [illegible]
20,30 **Un tipo straordinario**, (Usa, commedia, 1977), film con Henry Winkler, Kim Darby, regia di Carl [illegible]
22,20 **Tg** [illegible]
22,50 [illegible] **amaro**, (Italia, drammatico, 1949) film con Silvana Mangano, Regia di Beppe De Santis
0,30 **I sette minuti che contano**, film con Wayne Maunder, regia [illegible] Russ Meyer

Videomusic

7 — **I video della mattina**
10 — **Radio Lab**
12 — **Gary Numan**, concerto
13 — **Radio** [illegible]
18 — [illegible] **McCartney**, special
18,30 **Best [illegible] blue night**
19,30 **Australian** [illegible]

Primantenna

8,30 **Prima mattina**
9,30 **Balletto: il principe felice**
10,30 **Balletto: La piccola fiammiferaia - La fata dei colori**
11,30 **Valanga proporo**
12,30 **Big Foot**, telefilm
13 — **Cronache piemontesi**
13,30 **Auto della** [illegible]
14,15 **Aggiudicato a**
15 — **Speciale Piemonte**
18,30 **Superbook**, cartoni
20 — **Il cielo può attendere**, (Usa, fantastico, 1943) film con Don Ameche, regia [illegible] Ernest Lubitsch
21,30 **Auto della settimana**
22 — **Sanford and Son**, telefilm
22,30 **Specialmente**
23 — **Il grande dittatore**, (Usa, [illegible] dia, 1940) film [illegible] Charlie Chaplin, regia di Charlie Chaplin
1 — **Auto della settimana**

Antenna 1

7 — **Junior Tv**
11 — **Quattro passi tra le carte**
12 — **Shopping Center**
17 — **Trauma Center**, telefilm
18 — **Calore e polvere**, film
19,30 **Flash regione**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Olga e i suoi figli**, sceneggiato
23 — **La vetrina dell'antiquariato**
24 — **Pianeta acqua**

Telecity

8 — **Peyton Place**, telefilm
8,30 **Chopper one**, telefilm
10,30 **Redazionale**
11 — **Film**
[illegible],45 **Wonder Woman**, telefilm
14 — **Amanti**, [illegible] con Cheryl Ladd, Christopher Plummer e Jane Seymour (Quarta puntata)
15 — **Un trio inseparabile**, telefilm
16 — **Il meglio del West**, telefilm
17,30 **Kung fu**, telefilm
18,30 [illegible] **Woman**, telefilm
19,30 **Usa today**, replica
[illegible] **Nerone**, (Italia, comico, 1976), film [illegible] Pippo Franco, Maria Grazia Buccella, Paolo Stoppa, regia [illegible] Castellacci e Pingitore

Telegenova

12 — **Shopping Center**
14 — **La vetrina dell'antiquariato**
17 — **Trauma Center**, telefilm
18 — **Calore e polvere**, (GB, drammati[illegible] 1982) film con [illegible] Christie, Greta Scacchi, regia di [illegible] Ivory
19,30 **Flash regione**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Olga e i suoi figli**, sceneggiato
23 — **La vetrina dell'antiquariato**
24 — **Pianeta acqua**, documentario

Mixer Tv

13 — **Vetrine** [illegible] **Liguria**
13,30 **Ponente News**
14 — **Redazionale**
16,30 **La famiglia Smith**
17 — **Superclassifica Show**
18,15 **L'albero delle mele**
19 — **Tg Liguria**
19,30 **Motor shop**
20,30 **Balonette in cerca**, film
22 — **Tg Liguria**
22,30 **Angoscia**, telefilm
23,05 **Motor Shop**

[illegible] COL TEATRO

LAVAGNA. Fitto calendario della stagione teatrale e concertistica nella Riviera di Levante per il weekend di fine anno.

Il piatto forte è la rappresentazione in dialetto g[illegible] della commedia «A colpi di timone» un «remake» di Vincen[illegible] La Rosa dell'opera di Gilberto Govi.

L'appuntamento [illegible] questa [illegible] ra alle 21 al [illegible] di Maria Madre della Chiesa a Lavagna do[illegible] i tre atti della commedia verranno messi in scena dalla Compagnia genovese di spettacolo per la regia di Gianni Barabino.

«Colpi di timone» racconta di un ricco armatore genovese che spesso scende a compromessi pur di incrementare il suo capitale.

Un giorno però gli [illegible] diagnosticato un tumore e allora comincia a prendersela [illegible] tutti.

A metà commedia il [illegible] medico personale gli rivela invece che non ha alcun male e continuerà [illegible] vivere. Naturalmente si susseguono le gags interpretate da Elisabetta Garbarino, Mario Fiore, Ebe Buono Raffo, Anna Franciscoli, Nanni Raffo e Sandra Morgavi.

Il prossimo appuntamento per il teatro dialettale [illegible] Lavagna è per sabato prossimo 5 gennaio [illegible] la commedia «Cose de maio» di Battistina Rambelli, interpretata dagli attori della compagnia «Misci e ma acciapei» per la regia di Roberto Migliazzi.

Il secondo appuntamento culturale [illegible] Rapallo, dove all'Antico castello sul mare oggi alle [illegible] verrà inaugurata la [illegible] stra personale del pittore e pianista milanese Massimo Meda dal titolo «Note dipinte».

Per l'occasione l'artista [illegible] guirà in [illegible] alcuni brani di Chopin.

Sempre a Rapallo all'Auditorium [illegible] Clarisse domani alle 17 si esibirà l'orchestra «I Concertanti» nel tradizionale concerto [illegible] fine [illegible].

A Camogli invece torna stasera alle 21 il teatro, con una commedia in tre atti di Molière dal titolo: «Il medico per forza». Sulla scena della sala Benedetto XV in salita Ansaldo, ci saranno gli attori della «Compagnia dell'ultimo minuto».

[f. g.]

INTERREGIONALE

L'ultima giornata del '90 propone il derby tra le due liguri meglio piazzate in classifica

Il Savona ritrova D'Agostino

L'uomo che lo scorso anno avrebbe dovuto garantire il salto di qualità domani guiderà la Samm al Bacigalupo
E' un ex senza nostalgia: «In biancoblù troppe tensioni e pretese, molto meglio la tranquillità di S. Margherita»

S. MARGHERITA LIGURE. E' approdato a Santa Margherita, alla Samm, come il salvatore della patria [redacted] quasi. Un'estate tempestosa, voci non sicure sulla permanenza di Max Cauvin alla presidenza [redacted] Elvio Fontana alla guida tecnica, il d.s. Alfredo Schimmenti che vedeva partire i vari Battiston, Groppi, Sarti Magi, solo per rimanere ai «pezzi da novanta». Ma il d.s. aveva pronto il colpo a sorpresa: l'arrivo dal Savona di Vincenzo D'Agostino. E «D'Ago-gol» domani incrocerà i bulloni con la sua [redacted] squadra.

«Di Savona ho un ricordo particolare, del pubblico e dell'ambiente. Alla Samm l'ambiente è più tranquillo, [redacted] Savona il pubblico chiede sempre la serie C. Diverse le tifoserie: più esigente quella dei biancoblù, ed ecco perciò le facili contestazioni. Per quest'anno il discorso è chiuso, ma sono sicuro che [redacted] prossimo anno il Savona sarà nuovamente in prima linea» afferma [redacted] fantasista arancione.

Dal Savona alla Samm, da un clima professionistico a una società [redacted]... dilettantistica. Con anche un cambio di compiti tattici [redacted] campo. D'Agostino: «Devo giocare in un determinato modo, perché la Samm non dispone di un autentico uomo d'area. Qualche invenzione [redacted] punizione, qualche [redacted] la ricerca dello sfondamento nel momento propizio: con l'esperienza certe cose vengono quasi automatiche».

Vincenzo D'Agostino [redacted] comunque un osservato speciale: temibile sulle punizioni, deve anche vendicare il rigore sbagliato domenica contro il [redacted]pallo. Una marcatura particolare? «Non credo. Sarà una partita [redacted] difficile per la Samm, anche perché [redacted] Savona cercherà di disputare il match del definitivo rilancio. Il secondo posto è un traguardo ambito da molti, e il Savona è fra questi». Dal presente al futuro: appese le scarpe al fatidico chiodo, quale sarà [redacted] futuro di D'Agostino?

«Intanto vorrei giocare ancora [redacted] per almeno un paio di stagioni, perlomeno finché le condizioni fisiche mi permetteranno [redacted] esprimermi a un determina[redacted] livello. Per [redacted] futuro potrei optare per l'iscrizione al Corso allenatori: è un'esperienza che mi stimola molto, ma che eventualmente farò [redacted] bocca ferma».

Forse D'Agostino ha ancora negli occhi l'esperienza di Mauro Della Bianchina, che al Savo[redacted] svolgeva il doppio ruolo di giocatore e allenatore. O forse [redacted] vuol ripeterne gli errori o, terza ipotesi, pensa già come superare la difesa savonese, per dare una gioia a chi quest'esta[redacted] voluto giocare una scommessa su di lui. Cercando di fargliela vincere. (g. s.)

E [redacted] PRIVO DI CUC

Il Savona per il match con la Samm dovrà rinunciare a Gianni Cuc. [redacted] centrocampista biancoblù è stato infatti squalificato per una giornata dal Giudice sportivo dell'Interregionale, in seguito all'espulsione di domenica [redacted] sul [redacted] del Libarna. Salteranno invece l'altro derby, Pegliese-Ventimiglia, Mario Novaro tra i giallorossi [redacted] Andrea Meazzi nelle file genovesi. [redacted] giornata è stata inflitta anche a Gatti del Bozzano, Bonuccelli del Camaiore, Spaggiari del Libarna, Pellegrino della Pistoiese, Fusani del Rapallo. Due turni a Rombi del Camaiore e a Serpico dell'Albese. Albese-Libarna sarà disputata regolarmente domani, ma sul campo «Coppi[redacted] di Alba, invece che allo stadio comunale. Per accordi tra le due società, Savona-Sammargheritese al «Bacigalupo» inizierà alle 15 anziché alle 14.30 come gli altri incontri in programma nella 17ª giornata. Le gare Intermonregalese-Acqui [redacted] Libarna-Pegliese saranno recuperate giovedì [redacted] gennaio alle 14.30. (r. p.)

D'Agostino [redacted] la maglia del Savona: ora [redacted] per la prima volta da avversario

C'E' PURE [redacted]

Destini diversi e incrociati. Il campionato Interregionale li ha riservati a Pegliese e Ventimiglia. Fino a [redacted] mese fa appartenevano [redacted] due fasce diverse della classifica del girone: più in alto la Pegliese, ricca di ambizioni e alle soglie della zona-primato. In piena crisi e in [redacted]na-retrocessione un Ventimiglia che appariva pieno di guai. Poi è bastato che i giallorossi in una settimana centrassero 5 punti in 3 partite, perché [redacted] distacco nei confronti della Pegliese, che nelle ultime tre partite ha racimolato solo un punto con il Pinerolo il 5 dicembre scorso, fosse annullato.

Così, ora, il campionato propone il match di domani pomeriggio fra le due squadre, al «Carlini» (ore 14,30) in perfetta parità almeno sul piano numerico: quattordici punti sia per la Pegliese (che ad onor del vero, deve recuperare un match) che per il Ventimiglia, appaiate in una situazione [redacted] classifica [redacted] piena evoluzione, ma per niente tranquilla per nessuno.

Ben diversi, però, gli stati d'animo. Sul filo dell'entusiasmo quelli del Ventimiglia rilanciati da una settimana d'oro prima di Natale coincisa con i successi su Rapallo [redacted] Nizza Millefonti e col pareggio del Bra. In ribasso quelli della Pegliese, reduce dall[redacted] sconfitte [redacted] Chieri e Bra, dove serpeggia la crisi. Anche a suon [redacted] polemiche dopo la tirata d'orecchie del presidente Pugliese a tutta la squadra, i rimproveri [redacted] mister Locatelli ai giocatori, la presa di posizione di Bovio, giocatore importante nell[redacted] dei genovesi in rottura [redacted] tutto l'ambiente e quasi certamente assente domani. Una situazione abbastanza esplosiva nella quale dire che la panchina di Locatelli, un tempo tra le più solide del girone, sia in pericolo non [redacted] neppur troppo azzardato.

Fra i genovesi, oltre all'assenza [redacted] Bovio, rischiano di star fuori o di giocare in condizioni menomate sia Ubertelli che Monari, entrambi acciaccati. Nel Ventimiglia mister Radio potrebbe ancora aver problemi di abbondanza anche [redacted] non avrà Novaro che paga con la squalifica l'espulsione patita domenica all'ultimo minuto, nel match contro il Nizza Millefonti. Peccato perché Novaro era uno dei giallorossi più in forma del momento. La sua sostituzione appare in effetti il problema più grosso per mister Radio. (b. m.)

La pallavolo utilizza la sosta dei tornei per la seconda fase della manifestazione

Coppa di Lega per 5 liguri

Via al derby Chiavari-Indumar Spezia. Giocano anche Tigullio Rapallo, Colombo e Primizie Ceparana
Grande Natale per la 2A Albisola: conferma del primato in classifica e accordo con un nuovo sponsor

La Coppa di Lega capita al momento giusto per Volley Chiavari, Colombo Genova, Latte Tigullio Rapallo, Primizie Ceparana e Volley Spezia Indumar: l'aver conquistato [redacted] qualificazione nel primo turno di questa manifestazione intercampionato riservata alle squadre di serie B e C torna utile ora, che i tornei sono fermi per la sosta natalizia (dal 22 dicembre fino al [redacted] gennaio). Sarebbe folle rimanere inattivi per tutto questo tempo, e i retour-match del secondo turno di Coppa di Lega permettono ai sestetti di mantenere la forma ideale.

Anticipo. L'unica società che ha già concluso il [redacted] impegno in Coppa di Lega è l'Italbrokers Genova: la squadra di Linari ha dimostrato nel doppio impegno con il Cuneo (B2) che il suo quarto posto nel girone D di C1 femminile non è affatto dovuto al [redacted]. All'andata, sul campo delle piemontesi, Ragone e socie hanno incredibilmente vinto per 3-1. Nel ritorno (martedì 18 dicembre) in via Allende le più titolate avversarie si sono prese la rivincita: 3-1 a loro favore. L'Italbrokers è uscita dalla Coppa solo per una differenza minima (scarto di 7 punti).

Per consolarsi, la squadra è partita alla volta di Barcellona dove partecipa al tradizionale torneo di Capodanno riservato a formazioni under 18: con le genovesi ci [redacted] Lasalliano Torino, Nazionale svizzera, una squadra cecoslovacca [redacted] una spagnola. Da ricordare che Li[redacted] può schierare l'intera rosa della squadra di serie C1, escluse le sole Ragone e Baghino.

Gli incontri di oggi. Volley Chiavari [redacted] Indumar Spezia («Marchesani», ore 18) si affrontano con diversi stati d'animo: tutto da guadagnare per i padroni di [redacted] che sono forti [redacted] 3-1 strappato a La Spezia [redacted] che stanno attraversando un periodo di ottima forma. In campionato stanno volando, e l'assenza di Reggioni è compensata da un Fabio Porro che sta confermandosi schiacciatore principe. Oltretutto Porro ritro[redacted] la sua ex società, e vorrà ancora una volta farsi rimpiangere. Gli uomini di Garfagnini so[redacted] invece appena usciti da un periodo di crisi, in campionato sono già costretti ad inseguire il Calenzano. La Colombo Genova [redacted] impegnata [redacted] Ceparana (ore 21) e si fa forte del 3-0 dell'andata, oltre che di un'indubbia superiorità tecnica.

Nel torneo femminile rimane il Centro Latte Tigullio a difendere i colori liguri: e il 3-1 con cui ha affondato il Vb Carrara nel turno di andata rende [redacted] ritorno (Casa della Gioventù ore 20,30) abbastanza semplice. Anche se le toscane giocano nella categoria superiore, la formazione [redacted] Massimo Russo appare in grado di disporne a suo piacimento. Da notare che il Latte Tigullio sarebbe una [redacted] poche formazioni [redacted] C1 che riescono ad approdare al terzo turno della Coppa di Lega.

Un Natale d'oro. Le [redacted] vanno di bene in meglio in casa della 2A Albisola. Il presidente Aldo Capello fa il punto della situazione: «Sotto l'albero ho trovato due graditissimi regali per la mia società. Il primo è la conferma in testa alla classifica del girone A di C1 maschile: a Ge[redacted] abbiamo vinto [redacted] derby contro un'avversaria che reputo fortissima. Ci ha costretti al quinto set [redacted] debbo dire che i miei, edotti dalla lezione di Alba dove la Vini [redacted] Quirico ci inflisse la prima e per ora unica sconfitta, sono stati perfetti proprio nel tiebreak. Alcuni dei nostri, tra cui il palleggiatore De Angeli, erano un po' stanchi; Pontacolone ha azzeccato i cambi al momento giusto, ha ributtato De Angeli nella mischia proprio nel quinto set, e le sue battute micidiali hanno fatto la differenza. Tutto sta girando nel verso giusto, alle riprese abbiamo due partite importantissime qui ad Albisola: [redacted] facciamo l'en plein potremmo diventare irraggiungibili per tutti».

Ma la vera sorpresa [redacted] Natale è un'altra: «Abbiamo firmato poche ore prima della partita [redacted] contratto di sponsorizzazione [redacted] una ditta molto importante: [redacted] Salvo Prosciutti. Dal 1° gennaio [redacted] la squadra si chiamerà 2A Salvo Albisola. Inutile sottolineare come il contributo del nostro sponsor ci dia tranquillità e sicurezza per i prossimi impegni». Il presidente non lo dice esplicitamente, ma pen[redacted] già alla serie superiore: con uno sponsor e con il gemellaggio Albisola-Cuneo che paura può fare la B2? (d. s.)

Poca gloria per le formazioni liguri nei campionati di serie B e C

Rissa: rugby avvelenato

Scontri in campo, sospesa Cogoleto-Savona

Ci sono pochissime ragioni per festeggiare nell'ambiente [redacted] rugby ligure: [redacted] primo scorcio di stagione agonistica è stato poco più che deprimente, sia che si guardi alla vetta (Cus Genova) sia che si osservi la retroguardia (la rissa in Cogoleto-Savona dell'ultimo turno). Ora, terminati i gironi [redacted] andata con le partite [redacted] domenica scorsa, c'è tempo sino al 20 gennaio (1a di ritorno) per trovare i rimedi.

Serie B. Il terzo posto che il Vagabond Cus Genova (p. 10) mantiene anche [redacted] in comproprietà (si è fatto raggiungere [redacted] Prato perdendo lo scontro diretto dell'ultimo turno) è tutto sommato accettabile per una neopromossa. [redacted] fa arrabbiare il fatto che gli universitari di Ieracitano non riescano a ripetere lontano da casa le belle imprese interne. Il tecnico Ieracitano e il «pilone» Bottino saranno squalificati per [redacted] espulsioni di Prato (proteste per l'arbitraggio casalingo). Le prime due posizioni (Bologna 16 punti, Modena 14) paiono inattaccabili; inoltre [redacted] terzo posto [redacted] Cus e del Prato subirà un assalto dai recuperi che Lainate (8) e Varese [redacted] devono ancora sostenere.

C1. Si è fatta pericolosa la situazione del Pro Recco Albini-&Fontanot: il derby del Carlini ha rilanciato il Sestri Ponente e ha ricacciato al penultimo posto i biancocelesti di Massa. Il 35-4 esprime efficacemente il divario tra Sestri e Recco: i levantini senza straniero non hanno alcuna chance di salvez[redacted]. La coda vede il Sestri quart'ultimo con 5 punti, il Recco e il Cus Pisa penultimi con 3 e il Cus Torino [redacted] chiudere la fila con 2. Ma i piemontesi devono recuperare una gara.

C2. Un campionato tutto da rifare, visto che le partite non disputate in queste prime [redacted] giornate sono quasi più numerose [redacted] quelle portate a termine. Domenica scorsa, come [redacted] non bastasse, c'è stato anche il fattaccio allo stadio «Calcagno» [redacted] Cogoleto, di fronte i locali del Cffs (7 punti [redacted] tre partite da recuperare) e gli uomini del Geas Savona (12 punti e una gara da recuperare). Il derby era subito costellato [redacted] scontri durissimi: [redacted] Savona andava in svantaggio 10-0, la sconfitta avrebbe allontanato la società ponentina dalla capolista (il Vedril Rho, che ha 13 punti e due partite da recuperare).

Al 10' del secondo tempo l'arbitro optava per la sospensione della partite, giudicandola «ingovernabile» a causa di continue e pesanti scorrettezze. La decisione della Giustizia sportiva (partita persa a entrambe?) è attesa per la prossima settimana. Indubbiamente un brutto episodio, abituale magari nel calcio ma raro nel rugby, e che getta una macchia sulle due società. (d. s.)

Cenone di Capodanno
al Ristorante-Pizzeria
LA MIRAGE
FORNO A LEGNA PER PIZZE ANCHE A MEZZOGIORNO
Lungomare C. Colombo 84
Tel. 0183/650154 - IMPERIA

TRIBUNALE DI [redacted]
Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili - R.G. 132/87 [redacted]
[illegible]
Savona, 27 novembre [redacted]
IL CANCELLIERE

Nella ricerca [redacted] speranza!
Aiutaci a finanziare [redacted] scientifica sulla distrofia [redacted]
Unione [redacted] Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, [redacted] bis 10126 TORINO
Tel. 011 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTIT. BANC. [redacted] PAOLO AG. 19 [redacted] - C.C.P. [redacted]

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

PROMOZIONE

Promozione: ultima sfida del '90 tra squadre che finora han più deluso che entusiasmato

Carcare-Vado, fuori la verità

Domani si recupera il derby: nessuna delle due può fallire se vuole restare in corsa per la zona-Eccellenza
Ferraro: «Ai miei chiedo i due punti e una prova convincente». Bartoli: «Un risultato utile è alla nostra portata»

Il campionato di Promozione chiude i conti con il 1990 con il derby Carcarese-Vado. La sfida tra due nobili decadute dell'Interregionale si accende già alla vigilia. Entrambe le squadre devono centrare un unico obiettivo, il nuovo girone dell'Eccellenza, e non si possono permettere passi falsi.

Praticamente, sia la squadra biancorossa di Flavio Ferraro, che i rossoblù di Franco Campidonico devono fare punti per non rimanere troppo staccati dal gruppetto lanciato verso il nuovo campionato istituito dall'onorevole Matarrese e fortissimamente voluto dal presidente nazionale della Lega Dilettanti, Elio Giulivi.

Sarà dunque una grande battaglia: la Carcarese è reduce da una striminzita ma importante vittoria casalinga contro la Taggese, mentre il Vado arriva da una pesante sconfitta («Solo numerica», asseriscono i dirigenti) contro la Sestrese.

Ferraro, il giovane tecnico locale, chiede come al solito alla sua «banda» massimo impegno e concentrazione. L'allenatore biancorosso, anche se non lo dice espressamente, teme molto questa partita che potrebbe essere, in caso di vittoria, il trampolino di lancio per conquistare nuovamente posizioni al vertice. Ferraro: «E' inutile negarlo, vogliamo assolutamente i due punti. La squadra nonostante la pausa natalizia ha continuato la preparazione. Siamo consci delle difficoltà che dovremo affrontare. Non mi fido di questo Vado, anche se molti dicono sia in crisi. Noi giocheremo alla nostra maniera, dai ragazzi voglio vedere una prova d'orgoglio, anche se siamo reduci dalla vittoria contro la Taggese».

Già, la Taggese. Contro i giallorossi di Pignotti, la Carcarese ha vinto ma non convinto, specialmente nella zona centrocampo, e anche il reparto offensivo ha creato troppa confusione, specie in area di rigore. Comunque la tradizione dice Carcarese. Nell'ultimo incontro di campionato disputato al «Corrent» la passata stagione, i biancorossi con Ferraro in panchina (anche se l'allenatore era Orcino, in quella occasione squalificato) inflissero una severa lezione alla squadra della riviera, rifilando secco 4-1 ai vadesi.

Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado, ricorda ancora quella partita, che per i biancorossi fu il trampolino di lancio verso una salvezza, sfuggita poi nelle ultime giornate a causa di risultati eclatanti (e sospetti) di altre pericolanti, mentre per i vadesi fu una vera Waterloo.

Bartoli: «Non possiamo dimenticare la scoppola della passata stagione: sono comunque convinto che domani la musica sarà totalmente diversa. Arriviamo da una pesante sconfitta contro la Sestrese, è vero, ma soltanto per il risultato. Il Vado contro la seconda della classe ha giocato una buona partita, mettendo in luce quelle qualità tecniche e tattiche che fino a qualche domenica fa cercavamo. Sconfitti sì, ma a testa alta. Contro la Carcarese giocheremo a viso aperto, senza fare barricate, anche perché non ne siamo capaci».

Aggiunge: «Il Vado, come è nella sua tradizione, vuol sempre giocare ad armi pari contro qualunque avversario. L'importante sarà uscire dal terreno della Val Bormida con un punto, che ci permetta di essere in media inglese. Poi andremo a Busalla e, visto che altre nostre concorrenti non han gare da recuperare, il Vado il giorno dell'Epifania potrebbe essere sesto. Cercheremo quindi di concludere bene quest'anno e di iniziarlo nel migliore dei modi».

Ferraro fino a ieri sera non aveva alcun giocatore acciaccato, mentre Campidonico ha ancora due giorni per recuperare Belvedere e Cella. Sulle gradinate del «Corrent» è previsto il pienone: è un derby aperto a ogni risultato. Ma l'importante sarà vedere buon gioco.

Roberto Pizzorno

Il bomber Saltarelli visto da Ghiglione

LA SITUAZIONE ALLA SOSTA

CAIRESE	punti 23	nessun recupero da disputare
SESTRESE	21	nessun recupero da disputare
ARGENTINA		nessun recupero da disputare
SANREMESE		nessun recupero da disputare
CARCARESE	15	recuperi in casa con Vado e Albenga
TAGGESE	14	nessun recupero da disputare
AUDACE	13	nessun recupero da disputare
VADO	12	recuperi a Carcare e a Busalla
SANREMO	12	nessun recupero da disputare
BUSALLA	11	recupero in casa con il Vado
VARAZZE	11	nessun recupero da disputare
ALASSIO	10	recupero in casa con la Culmv
ALBENGA	9	recupero in casa della Carcarese
DIANESE	8	recupero a Genova con il Fegino
FEGINO	9	recupero in casa con la Dianese
CULMV	8	recupero in casa dell'Alassio

TUTTI I RECUPERI «MINORI»

Non c'è sosta per il calcio dilettantistico, nonostante le festività natalizie. Domani infatti, per i campionati fermi, si recupera parte degli incontri disputati due settimane fa a causa del maltempo.

Prima categoria spiccano due importanti e delicati match. A Camerana (14,30) Cameranese Saliceto Bigliani, galvanizzate per la sostanziosa vittoria sul Camporosso, ospiterà il Mallare. Sarà già un derby-salvezza. I piemontesi devono assolutamente far risultato se vogliono ancora sperare nell'aggancio alle altre pericolanti.

Deve fare punti anche il Borghetto 84, impegnato nel turno casalingo (campo di Ceriale, ore 15) contro il Bordighera. La squadra di Mario Baucia non racimola punti da ben 180 minuti e l'imperativo per la vigilia del presidente Panella è la vittoria per scacciare la crisi che si è abbattuta sulla formazione borghettina. In Seconda si recuperano S. Ampelio Bordighera-Borghetto (ore 15) e Altarese-Spotornese (14,30).

In campo anche 12 formazioni di Terza. Alcune squadre devono «emigrare» in riviera, come il Bardineto che affronterà il Cadibona sul campo sussidiario di Loano (ore 15). Il Cosseria invece giocherà il derby col Pallare a Cairo, sul campo in erba di Vesima (14,30), mentre il Piana Crixia affronterà il Valeggia nella sfida mattutina (10,30) Vesima B, sempre a Cairo.

Il Sassello Pontinvrea se vedrà col Rocchetta di Cengio sul campo di Luceto (ore 15), mentre il Sabazia sfiderà la capolista Celle 90 «Dagnino» di Vado (15). Letimbro-Celle dovrebbe giocarsi sul campo del Santuario, neve permettendo. Infatti il campo savonese è ancora imbiancato. Non è escluso che la Federcalcio nelle ultime ore dirotti la un'altro campo del circondario. L'orario è fissato per le 15.

Domenica 6 gennaio in Promozione recupereranno Busalla-Vado, Carcarese-Albenga, Alassio-Culmv e Fegino-Dianese. In Prima Cameranese-Bordighera, Camporosso-Albisola, Quiliano-Borghetto 84, Borgio-Zinola e Legino-Imperia 87. In Terza sfide Bardineto-Pallare, Cosseria-Bergeggi, Piana Crixia-Letimbro, Rocchetta Cengio-Calice, Sassello-Murialdo, Celle-Cadibona e Veloce-Priamar.

[r. p.]

Per i giovanili di calcio sarà un '91 ricco di tornei soprattutto in Val Bormida

Loanesi, com'è tradizione

Rossoblù in primo piano nei Giovanissimi e tra gli Esordienti. Bene anche Savona, Vado e Millesimo
Durante la sosta, via libera a Coppa Besio e Coppa Minuti: ecco gli accoppiamenti dei quarti di finale

SAVONA. L'intensa attività giovanile del Comitato provinciale della Federcalcio saluta il 1990 con una serie di successi e buon auspicio anche per il nuovo anno. Il comitato della Fedrcalcio è presieduto da Nino Ianneco, che assieme ai suoi collaboratori gestisce i campionati provinciali e coordina assieme al comitato di Genova tutti i tornei regionali che transitano nel Savonese. Ma il lavoro svolto in quest'anno è molto soddisfacente.

Mentre sono in cantiere le convocazioni per le selezioni Giovanissimi ed Esordienti in vista degli imminenti impegni di rappresentativa, lo staff sta allestando anche, per il Torneo delle Province riservato ai giocatori di Terza categoria Under 19, una squadra che possa difendere con onore il titolo conquistato l'anno scorso dalla banda-Vaniglia. E con la fine dell'anno è doveroso anche mettere in risalto i risultati acquisiti finora dalle varie società nei rispettivi tornei.

Nel campionato Giovanissimi, dopo l'ottava giornata conducono la classifica del girone A Savona e Loanesi S. Francesco con 12 punti ciascuna. Alle spalle delle battistrada due squadre ponentine: il S. Nicolò di Pietra Ligure e il Borgio Verezzi. Nel girone B con 11 punti sono al vertice S. Filippo B e Varazze, mentre a un punto inseguono Vado, Quiliano e S. Cecilia. A quota 8 Villapiana Don Bosco. In questo girone regna grande equilibrio: per la qualificazione tutto è in discussione.

Negli Esordienti, al comando del girone A la Loanesi S. Francesco. I rossoblù, rispettando la tradizione della società, sono al primo posto con 11 punti seguiti dall'Auxilium con 10, mentre al terzo posto inseguono S. Filippo Neri A e S. Nicolò. Il Varazze conduce la classifica del girone B. Nerazzurri primi con 14 punti, seguiti dall'Albisola a 12, Savona a 11 e Legino a 9. Nel girone C il Vado e il Millesimo si contendono la prima poltrona. I rossoblù del presidente Clerio e la squadra della Val Bormida dopo 8 turni hanno gli stessi punti (12). Segue a due lunghezze l'Aurora Cairo, autentica realtà del calcio valbormidese a livello giovanile, con i suoi oltre 300 tesserati.

Ora i campionati si fermano fino al 12 gennaio, ma per qualche società non c'è tregua. Infatti la Federcalcio ha in calendario per il 6 gennaio gli accoppiamenti per la sfide della Coppa Besio per Giovanissimi. Dopo gli sparaggi per l'ammissione ai quarti di finale vinti rispettivamente da Pontelungo e Don Bosco Varazze, questi i prossimi incontri: S. Filippo-Don Bosco Varazze; Loanesi S. Francesco-Cairese; Legino-Savona e Varazze-Pontelungo.

Per la categoria Esordienti c'è invece la Coppa Minuti. Sempre il 5 gennaio, sono in programma Borghetto-Varazze, S. Nicolò-Aurora Cairo; Albisola-Auxilium Alassio e Savona-Città di Finale. Chiusura con il classico torneo di Natale per Pulcini, organizzato dal Soccorso Pietra Ligure in collaborazione con il comitato Figc di Savona. Questi i risultati della prima giornata: Loanesi San Francesco-San Filippo Neri 0-4; Savona-Cengio 1-2. Le finali di questa bella passerella giovanile si disputeranno martedì prossimo, primo gennaio.

E per il '91 sono in cantiere moltissime manifestazioni giovanili. Cairo Montenotte sarà il centro dei tornei giovanili. La Cairese, la prima edizione del Trofeo Cesare Brin in memoria dell'ex presidente. L'Aurora Cairo organizzerà invece la nuova edizione del torneo internazionale «Città di Cairo». Poi sarà la volta dei tornei «Colombardo» e «Olivero» organizzati dal Cengio, il «Caporossi» dell'Albisola, il «Besso» di S. Cecilia e tanti altri.

Ma è escluso il ritorno al «Bacigalupo» di un grande torneo calcistico giovanile per categoria Allievi. L'organizzazione sarà del Savona Calcio e questa manifestazione intitolata all'ex dirigente biancoblù e della Veloce, Angelo Monti.

[r. p.]

OGGI LA CAIRESE ALL'«ELLENA»

Amichevole per le due capolista di Promozione e Prima. Loanesi S. Francesco e Cairese si scambiano gli auguri di buon anno, facendo passerella oggi pomeriggio con inizio alle 15 all'«Ellena» di Loano. A entrambe la partita serve per tener caldi i motori durante la sosta natalizia. Per Tonelli e Tonoli l'opportunità di far giocare i cosiddetti rincalzi e vederne l'efficienza sui 90'. Stasera invece sul campo a sette giocatori di S. Michele di Albenga si svolge la finale del 1° Trofeo Paolo Valle. La manifestazione organizzata dal Gsa Albenga 84 è dedicata al giovane albenganese perito nella sciagura di montagna del Marguareis. In semifinale la Boutique Filidoro ha battuto il Bar Oliveri 5-2, nell'altra la Ras ha travolto (10-5) la Piemontese. Stasera alle 21 finalissima Filidoro-Ras Assicurazioni, preceduta alle 20 dalla finale per il terzo posto. Domani pomeriggio sarà in campo anche l'Alassio. La squadra di Invernizzi gioca in amichevole col Luserna, al «Ferrando» alle 15,30.

[r. p.]

Dodici club iscritti alla Fisi utilizzano le piste di Artesina e Alberola

Savona ritorna sugli sci

Anche in Riviera rilancio dello «sport bianco»

SAVONA. Dopo le ultime disastrose stagioni senza neve, la situazione dello sci in provincia di Savona sta tornando alla normalità. Alla Federazione italiana sport invernali, la Fisi, sono affiliati attualmente in provincia ben 12 club, per un totale di 650 iscritti.

Sono pochissimi, comunque, rispetto al gran numero di appassionati di questa disciplina, che ogni fine settimana partono a caccia della neve. Spiega il presidente del comitato provinciale Fisi di Savona, Giancarlo Gamimara: «Il numero limitato di iscritti è probabilmente dovuto alla disinformazione e magari al fatto di credere che l'iscrizione alla Fisi voglia significare agonismo, quindi gare e allenamenti. Tutto questo non è assolutamente vero. Alla Fisi possono iscriversi tutti coloro che praticano questo sport, con grossi vantaggi sia sul piano assicurativo che sugli sconti per gli impianti sportivi».

Delle 12 società affiliate, soltanto la metà svolge, oltre all'attività turistica, anche agonismo nello sci alpino. Queste sono: il club Albenga, Centro sci Savona, Sci club Cengio, Sci club Mondolé e Sporting club, mentre lo Sci club Sassello opera nelle due specialità: cioè lo sci alpino e nordico. La rimanenza si occupa prettamente di iniziative turistiche: Club neve Savona, Sci club Cime Bianche, Atvl Blitz Pallare, Sci club Alassio, Sci club Dego e Gruppo Aeronautica Militare Capo Mele.

Questi ultimi due, assieme allo Sci club Mondolé, sono gli ultimi nati. Lo Sci club Mondolé può puntare su una stazione sciistica quale Artesina nel Comitato Savona. E quindi Savona può «utilizzare» due centri, Alberola e Artesina, che possono mettere a disposizione degli sciatori piste da discesa e di fondo.

[r. p.]

"NYALA" Hotel
★★★★
Sanremo

Cenone di San Silvestro 1990
con orchestra

Delizie della Scandinavia affumicate
Cocktail alla matuziana
Carpaccio di controfiletto alla russa
Tagliolini verdi alle erbe fini
Crêpes à la niçoise
Filetto di salmone al pepe verde
Granita della casa all'arancia
Gigot di pré-salé al forno
Zampone con lenticchie verdi
Panettone farcito con panna Chantilly
e selva di cioccolato
* * * *
Vini:
Pigato d'Albenga - Cantine Calleri - 1989 DOC
Rossese di Dolceacqua - F.lli Gajaudo - 1989 DOC
Prezzo: Lit. 170.000, vini compresi, champagne e spumanti esclusi.

Prenotazioni 0184/63404

MERCOLEDI'
GENNAIO '91
ore 16.00 matinée
ore 21,15 soirée

TEATRO ARISTON
SANREMO
"BELLE EPOQUE"
presenta
"IL PAESE DEI CAMPANELLI"
Operetta in 2 atti di Lombardo e Ranzato con
DIANORA MARANGONI - *soprano*
GIULIANO ANSALONE - *tenore*
Mº GIORGIO TAZZARI - *direttore d'orchestra*
CORO "BELLE EPOQUE"
corpo di ballo "BELLE EPOQUE BALLET"
PRENOTAZIONI TEL. 506.060

Per la pubblicità su LA STAMPASERA
PK
publikompass
10125 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
16121 GENOVA
V. C.R. Caccardi 1/14
Tel. 010 540.184-592.560
18100
V. Bonfante 1
Tel. 0183 273.371-273.373
18038
V. Gioberti 47
Tel. 0184 501.555
17100 SAVONA
P.zza Marconi 3/5
Tel. 019 36.219-81.11.82

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
V. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Sabato 29 Dicembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. [illegible] 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

POVERTA' A VERBANIA

L'ultima «casa» di un giramondo

Ha suscitato emozione a Verbania la notizia della morte di un vagabondo, trovato a Natale nella roulotte che il parroco gli aveva messo a disposizione. SERVIZIO DI Antonio Costantini A PAGINA 4

CONSORZIO DELLE POLEMICHE

C'è un pessimo segnale per la futura provincia dell'Alto Novarese, una prova della mancanza di coesione tra le diverse realtà territoriali del Verbano Cusio Ossola. Rischia infatti di sparire il Consorzio per l'informatica (Cisp) che, in funzione da dieci anni, unisce i maggiori centri della zona attorno al progetto di migliorare i servizi comunali attraverso l'impiego uniforme di sistemi computerizzati. Vi fanno parte Verbania, Domodossola, Omegna, Arona, Villadossola, Stresa, Gravellona Toce e Cannobio, ma però le amministrazioni comunali di Domodossola e Villadossola, giustificando la decisione con gli elevati costi finanziari, hanno deliberato l'uscita dal consorzio. In alternativa, Domo sceglierebbe la gestione diretta mentre Villa si rivolgerebbe a una ditta del posto. La defezione ha suscitato aspre polemiche. Giulio Cesare Rattazzi, presidente del Cisp contesta la scelta: «E' affrettata ed ingiustificata. Mi auguro che ci ripensino. E' vero che un anno e mezzo fa abbiamo avuto grosse difficoltà, ma ora questi problemi sono stati superati».
SERVIZIO DI Adriano Veilli A PAGINA 4

LIBRO PARLATO PER CIECHI

Più di duecento titoli l'anno, tremila copie e quindici cassette: non è la tiratura di una grande casa editrice, sono soltanto alcune delle cifre che indicano l'attività degli «Amici del libro parlato», un'associazione di volontari che da Verbania opera attivamente a fianco dei ciechi, intessendo una rete di solidarietà estesa attraverso tutta la Penisola. Decine e decine di persone prestano occhi e mani per infrangere barriere di solitudine e di buio, per consentire a chi non possiede o non ha mai posseduto il bene della vista di arricchire il proprio bagaglio culturale, ascoltando libri incisi su nastro. Nel viaggio attraverso i disagi infiniti dei disabili, cominciato nei giorni scorsi, parlando delle barriere architettoniche disseminate in città grandi e piccole, si incontrano anche queste straordinarie, confortanti realtà. E sono protagonisti, spesso sconosciuti, comunque sempre schivi clamori, uomini e donne, impiegati e casalinghe, medici in pensione e professionisti attivi, operai e studenti. Tutti dedicano agli altri una parte del loro tempo libero.
A PAGINA 3

WEEKEND A LIMONE

Il rock degli Skiantos

L'appuntamento è per domani sera al Palalimone. Ma il concerto con la band bolognese è solo una delle tante manifestazioni che la stazione propone fino all'Epifania DI Amedeo Franco A PAGINA 5

A PAGINA 3

Trattative a Novara

Commercianti e sindaco avviano dialogo

Quasi pace fatta tra commercianti e amministrazione, dopo la polemica su tasse e chiusura del centro storico. Sindaco e presidente dell'Associazione commercianti trattano.

A Domodossola

Scuola svizzera rischia la chiusura

E' stata inaugurata nel 1906 la scuola svizzera di Domodossola che rischia di chiudere. Gli allievi, soprattutto quelli di nazionalità elvetica, diminuiscono di anno in anno.

La giunta regionale ha approvato i finanziamenti per nuove opere

In arrivo nuovi parcheggi

A Novara si realizzerà un autosilo in via Marconi accanto al mercato coperto
Altri interventi sono previsti ad Arona, Verbania, Galliate ed a Macugnaga

NOVARA. L'ultima seduta dell'anno per la giunta regionale piemontese, come è diventata ormai consuetudine, si è risolta, ieri, in una vera e propria beneficiata di progetti e finanziamenti approvati.

In particolare, per quanto riguarda la provincia di Novara ed il settore del traffico e dei trasporti, nello specifico, registriamo la destinazione della somma di 8,5 miliardi per la costruzione di un parcheggio di 400 posti, seminterrato, in via Marconi a Novara. Altri 600 milioni sono stati destinati ad un parcheggio di superficie in via Piave, a Domodossola. E' dietro alla stazione e servirà in particolare ai lavoratori frontalieri. Sono finanziamenti previsti dalla cosidetta legge Tognoli per le aree urbane. «In un primo tempo, - come ammette l'assessore ai trasporti Luciano Panella - Novara era stata esclusa dalla possibilità di accedere a questi fondi che si riferiscono ancora all'89 e prevedono interventi per 48 miliardi in tutto il Piemonte. Sono stati stabiliti poi nuovi criteri per assegnare le priorità. Così abbiamo recuperato in extremis questo intervento importante per il capoluogo».

Nella giunta di ieri sono stati definiti anche i progetti destinati ad entrare nel piano del 1990. Esso non risulta però completamente finanziato. L'intervento più consistente è quello relativo al parcheggio di piazza De Filippi ad Arona per una spesa prevista di 3,5 miliardi. Per un altro parcheggio di via Crocetta, a Verbania, si spenderanno invece 2,8 miliardi. Altre sistemazioni riguardano un'area centrale a Gallinte (676 milioni) e un parcheggio alla frazione Borca di Macugnaga per 125 milioni.

Un'altra novità che interessa da vicino la nostra provincia è la scelta di Domodossola come città pilota in tutto il Piemonte per realizzare un progetto completo di piste ciclabili integrate con la viabilità normale.

Arona A PAGINA 3

Il parcheggio di piazza Gramsci a Novara è sempre stipato di auto e furgoni

L'annuncio ieri sera in municipio a Domodossola

Il sindaco si dimette

Maurizio De Paoli, democristiano, era in carica da oltre 3 anni
Con il suo abbandono decade anche la giunta comunale dc-psi

DOMODOSSOLA. Il sindaco della città, il dc Maurizio De Paoli, lascia. Le sue dimissioni sono state rese ieri sera, un pò a sorpresa, in una conferenza-stampa che era stata convocata per illustrare il programma di interventi varato dalla Giunta Regionale per i 100 miliardi che l'ultimo provvedimento per la Valtellina ha assegnato alla Valdossola. Ufficialmente, De Paoli è dimesso perchè riesce più a conciliare gli impegni sempre maggiori di Sindaco di città con quelli professionali, di giornalista presso la sede milanese del gruppo periodici San Paolo che ha nel settimanale Famiglia Cristiana la pubblicazione di maggior successo.

«Dopo oltre tre anni trascorsi alla guida dell'amministrazione cittadina - ha detto il Sindaco dimissionario - sento di non poter prolungare oltre un impegno che richiede una dedizione a tempo pieno, incompatibile con il mio lavoro che oltretutto si svolge interamente in un'altra città. Credo che questo è corretto ammettere l'impossibilità di continuare a ricoprire un incarico al quale occorrerebbe dedicare gran parte di ogni giornata».

Maurizio De Paoli visto da Ghiglione

De Paoli, che nella dc si è sempre riconosciuto nelle posizioni di sinistra dell'area espressa sul piano nazionale da Bodrato, lascerà anche il consiglio comunale dove sarà sostituito da Mario Cavicchi. Al di là delle motivazioni ufficiali, a far maturare le dimissioni avrebbe contribuito anche una difficoltà di rapporti fra il primo cittadino e capoluogo e la segreteria provinciale della Dc. De Paoli aveva nascosto una certa per la conclusione della vicenda che aveva avuto come protagonista il compagno di partito Gian Mauro Mottini, che non è stato riconfermato nella giunta della Comunità montana per decisione della segreteria Novarese. Con le dimissioni del Sindaco, presentate ieri ufficialmente alla segreteria del Municipio e già comunicate ai capigruppo, decade, in base alla legge sulla autonomia locali, anche la giunta comunale del capoluogo ossolano. Il Consiglio si riunirà l'11 gennaio per la presa d'atto delle dimissioni. [a. v.]

Gli scolari di Cureggio scrivono al califfo e ai grandi della terra

Lettera di pace a Saddam

«Disinneschiamo le bombe con l'amore»

BORGOMANERO. Gli scolari di Cureggio hanno scritto ai potenti della Terra, chiedendo la pace. Aiutati dalla maestra Cornelia Gemelli, hanno inviato messaggi a Francesco Cossiga, George Bush, Mikhail Gorbaciov e a Saddam Hussein.

Al dittatore iracheno in particolare hanno scritto: «Signor Califfo, ti supplichiamo di andar via dal Kuwait e di lasciare quella terra come l'hai trovata». Ma la missiva indirizzata a Baghdad purtroppo ritornata ai mittenti con l'indicazione: «Traffico postale sospeso per il Paese di destinazione».

L'impresa degli scolari è forse un'utopia? «Neanche per sogno - ribatte l'insegnante -. Se altri ci seguiranno, qualcosa otterremo».

L'iniziativa dei bambini di Cureggio coincide con la Giornata mondiale della pace, fissata per il primo gennaio.

Francesco Allegra A PAGINA 3

Cerchiamo di capire perché tanti giovani inspiegabilmente si tolgono la vita

Una parola amica può salvarli

Il numero dei suicidi è stato alto nel periodo natalizio, nei giorni della calda intimità familiare

NELL'ANNO che si chiude troppi sono stati i giovani che si sono tolta la vita. Anche in provincia dove, fino a pochi anni fa, erano casi rari. Quasi sempre senza un rigo di spiegazione, lasciando familiari e amici a chiedersi: perché? Perché, aveva confidato il poeta Majakowski, «è più faticoso vivere che morire». Ma è una risposta che introduce un'altra domanda: quando la vita diventa faticosa e insopportabile?

C'è un dato che aiuta a capire. Il numero dei suicidi è stato particolarmente alto nel periodo natalizio. E' nei giorni delle luminarie e della calda intimità famigliare, quando tutti sono festosi, è tra tanto clamore di vita che chi è depresso si sente escluso dalla festa, sicché una crisi esistenziale diventa drammatica e la solitudine disperata.

Le tragedie della solitudine, frequenti nella tarda età, non risparmiano i giovani e i giovanissimi. Hanno amici anche con loro si sentono soli. Perché sovente l'amicizia, più che una comunione fondata su legami affettivi, è un'aggregazione di individualità indipendenti. Un quindicenne si uccide senza un spiegazione, finché si trova annotato nel suo diario: «Vado lo stesso con i miei compagni e loro non possono capirmi per far fronte alla mia esigenza che è quella di non riuscire a star solo...». Il suicidio è l'orrore della solitudine, e uno può sentirsi solo tra la folla. E' possibile che un ragazzo gravi la maledizione biblica: «Guai a chi è solo?». E' un dubbio al quale si può rispondere con la fede o con la ragione, magari con la speranza. Comunque, è un dubbio che quel quindicenne non ha saputo risolvere.

Ci sono poi i giovani che scelgono la morte per un loro presunto fallimento o mediocrità. Sono cresciuti nel mito del successo, fatto balenare come facilmente raggiungibile da chiunque. Il successo inteso come possesso di cose materiali: avere invece di essere. Si è tanto predicata la dottrina del successo che la visione della vita ne è uscita distorta, e la spinta a vincere può risultare spinta malefica, soprattutto in soggetti fragili ed emotivi. Presi dalla paura di non avere fiato abbastanza per arrivare al traguardo, smarriscono il piacere delle piccole cose, confondono la rinuncia con la rassegnazione.

«Era un ragazzo tranquillo...nessuno avrebbe mai sospettato...»: dicono parenti, amici, insegnanti, di un giovane che si è tolta la vita. Ma sono proprio i ragazzi tranquilli, miti e chiusi che possono presentare maggiori problemi. La difficoltà che hanno a esprimersi, a gridare la loro solitudine e paura di vivere, la loro incapacità di misurarsi con l'ambiente, vengono scambiate per timidezza o pigrizia. Sono loro i ragazzi «a rischio» che una parola amica, detta al momento giusto, riuscirebbe a salvare.

Luciano Milano

[redacted]

Sorpresa, non si vive di solo riso

Le aziende scoprono castagni, kiwi e pesci

L'AGRICOLTURA novarese verso nuove frontie[redacted] Lontani i tempi in cui il settore [redacted] identificava soltanto [redacted] risicoltura e zootecnia. Il momento difficile che stanno attraversando le aziende (il crollo dei prezzi nel comparto cerealicolo, gli allevatori penalizzati dalle quote latte) spingono gli agricoltori a interessarsi [redacted] produzioni che sino a qualche anno fa sembrano impensabili in provincia di Novara.

Così, dietro l'angolo della grande pianura ammantata di neve, [redacted] spuntati «alberi da frutta esotica: il kiwi si [redacted] imposto fra le risaie e, in qualche caso (come a Sozzago) ha cambiato gli obiettivi di un'azienda basata da secoli sulla cerealicoltura. L'«isola della frutta» ha innescato nuovi interessi che potrebbero mutare anche il paesaggio. Si sta pensando, infatti, a una piantagione intensiva di castagni, il famoso «pane dei poveri» che negli ultimi anni è stato riscoperto come produzione redditizia. I ricercatori hanno scoperto che il castagno può radicarsi non solo in collina e montagna, ma svilupparsi in zone pianeggianti, contribuendo con legna e frutti a due comparti (lavorazione del legno e alimentare).

Alla fine dell'800 la superficie a castagno in Italia ammontava a circa 496.000 ettari; nel 1989 si era ridotta a 317.0[redacted]0; oggi gli ettari a castagno da frutto attivi e coltivati sono stimati in 100 mila. C'è, insomma, ancora largo spazio. L'idea di rivolgersi alla frutticoltura e alla castanicoltura in particolare è dei fratelli Fonio [redacted] Sozzago, nella Bassa Novarese.

Un esempio di riconversione. Ma altri «casi» sono segnalati [redacted] più parti del Novarese. Alle porte del capoluogo un'azienda agricola tradizionalmente vocata alla cerealicoltura si è specializzata nella produzione di diversi tipi di insalata sfruttando l'energia elettrica che deriva dalla combustione della pula di riso.

Ancora. L'acquacoltura rappresenta [redacted] aspetto minore [redacted] singolare, con centri di allevamento di prim'ordine. Nella valle del Ticino, a Varallo Pombia, Renzo Roncolato ha realizzato [redacted] dei più grandi centri italiani [redacted] allevamento del salmone, una sfida iniziata alcuni anni fa [redacted] diecimila uova di salmone. In questi giorni molto di quel pesce è arrivato sulle mense italiane e in qualche ristorante di Parigi, d[redacted] Roncolato è sbarcato [redacted] il «made in Novara».

Un esperimento, quello di Varallo Pombia, che costituisce traguardo d'avanguardia per l'acquacoltura e che [redacted] si ferma qui. Sono già stati importati, infatti, storioni [redacted]all'Unione Sovietica: in programma la produzione di caviale, un'autentica novità che potrebbe rivoluzionare il mercato. Castagni, salmoni, caviale: voci nuove nel panorama agricolo della provincia. E a queste si [redacted] il grande interesse per le [redacted]be officinali, [redacted] altro settore che sembra avere un futuro assicurato. Lavanda, menta piperita (diffusa soprattutto in Piemonte), dragoncello, liquirizia, camomilla, in primo piano nella richiesta dei consumatori ma anche nella lista che gli agricoltori novaresi stanno appuntando. Insomma, non si vi[redacted] di solo riso, sembrano dire questi tentativi che già [redacted] realtà convincenti. Il panorama agricolo [redacted] si arricchisce [redacted] questi «gioielli» che contribuiscono a mutare assetto e aspetto. In ogni [redacted] significano che il settore, malgrado le difficoltà crescenti, è vivo e ha voglia di crescere.

Gianfranco Quaglia

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Una circolazione [redacted] aria umida continua ad interessare le regioni centro-meridionali italiane; sulle [redacted] centro-settentrionali la pressione è in aumento. Al Sud persistono condizioni di nuvolosità variabile, [redacted] residue precipitazioni e tendenza ad ulteriore miglioramento. Sulla pianura padano-veneta gelate [redacted] nebbie estese, in temporaneo dissolvimento durante le ore centrali della giornata.

TEMPO [redacted] PER OGGI. Cielo sereno o poco nuvoloso; nel [redacted] della giornata probabile aumento della nuvolosità con qualche precipitazione isolata sulle [redacted] alpine e prealpine. [redacted] moderati con locali rinforzi. **Temperature:** senza variazioni di rilievo. **Visibilità:** discreta di giorno, con locali riduzioni per banchi [redacted] nebbia. **Viabilità:** traffico [redacted] possibilità di tratti [redacted] strade ghiacciati.

LE TEMPERATURE DI IERI A [redacted]VARA
Massima: 6; minima: —8; media: —1

[redacted]
Massima —1; minima —4; media —3.

[redacted] QUELLE [redacted]

Torino 6	Vercelli [redacted]
Alessandria 5	Aosta 6
Asti 3	Cuneo 4,8

[redacted] Sole sorge alle 8,8 e tramonta alle 16,55. La Luna si leva alle 14,20 e [redacted] (il giorno successivo) alle [redacted] e 53 minuti.

LETTERE AL [redacted]

Le lettere vanno indirizzate alla redazione de «La Stampa», corso della Vittoria 2, 28.100 Novara. Per facilitarne la pubblicazione, è consigliabile contenere il testo entro [redacted] righe. Per consentire un controllo, si prega di apporre nome, cognome, indirizzo ed [redacted] eventuale recapito telefonico.

Che fastidio i petardi sparati per Natale!

Non sono anziana e le feste sono sempre state, anche per me, [redacted] di fare un po' più chiasso. Questo vale per il Capodanno, ovviamente.

Sono invece convinta che il Natale debba essere vissuto in maniera molto più discreta. Non la pensano così, credo, molti giovani che nei giorni scorsi hanno rovinato il sonno a tante persone sparando i loro mortaretti e ogni genere di petardi. La pirotecnia ha conquistato bande di ragazzini che hanno tranquillamente schiamazzato per giorni nelle vie [redacted] centro storico. Qualcuno li ha redarguiti? Sono stati multati? A [redacted] è parso che i piccoli teppistelli abbiano imperversato senza alcun ostacolo. La cosa mi dà fastidio per due ragioni: una puramente uditiva [redacted] botti fanno sobbalzare e generalmente vengono accesi in sequenza) e [redacted] morale: nessun genitore, nessun insegnante si è preso o si prende la briga di spiegare ai ragazzini che se proprio bisogna farsi notare, [redacted] sono diversi modi di farlo?

Lettera firmata, Novara

I «Cb» disturbano le trasmissioni tv

Abito [redacted] Novara in via Pansa, pago regolarmente il [redacted] Rai ed ogni tanto desidererei vedere alla tivù qualche film. [redacted] usato il condizionale, perché, dopo le 20, le trasmissioni televisive le ricevo mixate dagli interventi di alcuni «CB», che con i loro apparecchi radioricetrasmittenti mal tarati invadono [redacted] frequenze televisive. Ho denunciato il fatto anche all'Escopost, che mi ha assicurato [redacted] intervento rapido, ma i disturbi continuano. L'altra sera, ad esempio, è stato impossibile vedere tutto il primo tempo del film di Tornatore «Nuovo cinema Paradiso». Se scoprirò i colpevoli, darò il nome alla Rai perché siano loro a pagarmi almeno il canone.

Lettera firmata, Novara

Musica nei locali sorprese [redacted] salassi

Vorrei intervenire a proposito del problema consumazioni e maggiorazioni nei locali dove viene suonata musica dal vivo. E' pur vero tutto quello che sostenevano i proprietari del «Bambù» di Trecate, dicendo che quello che si paga a Milano va sempre bene e a casa propria non si vogliono scucire nemme[redacted] poche lire. Il problema è un altro: a [redacted] è capitato, ad esempio, che nei locali milanesi la maggiorazione fosse ben specificata, sulla prima pagina della lista delle bevande. Generalmente si trattava [redacted] sette, otto, diecimila lire sulla prima consumazione. In certi locali del Novarese, invece, si segnalava soltanto che c'era un'aggiunta per lo spettacolo sul costo della bevanda e, al momento [redacted] saldare il conto, si scopriva che la maggiorazione consisteva in dodici-quindicimila lire. Dovevo informarmi io, rischiando di fare la figura del «pidocchio»? Ad una timida richiesta di spiegazione dopo aver saldato, infatti, mi è [redacted] capitato di sentirmi dare indirettamente del taccagno [redacted] del disinformato. Non cito, per discrezione e perché non credo si tratti di un caso isolato, il locale dove ho ricevuto il salasso. Ho voluto scrivere queste righe non per accendere una polemica ma per giustificare, almeno in parte, gli sfortunati che, come me, hanno scoperto tardi quanto costa la musica dal vivo.

Lettera firmata, Borgomanero

LA FOTO DEI RICORDI

Domodossola, l'ingresso dell'hotel in via Briona

I carri passavano davanti all'albergo di via Briona, a Domodossola: si notano, sulla sinistra, i tendoni dell'ingresso del «Grosse couronne», l'hotel associato al Touring Club Italiano, che occupava quasi un intero isolato.

[DALL'ARCHIVIO FALCIOLA, DOMODOSSOLA]

[redacted] CIVILE

GALLIATE

NATI. Marika Scaratti; Jessica Neva.
MORTI. Roberto Grandi (1904); Ida Salvador (1905); Giovanni Cardano (1906); Giovanni Priolo (1923).
[redacted] **SPOS**[redacted] Antonio Roberto Alongi con Anna Petrillo.
[redacted] Claudio Lombi [redacted] Maria Anna Grazia Ganguzza.

[redacted]

NATI. Alessio Siciliano, Michela Conelli, Sergio Filipetto, Paolo Verduci.
[redacted]**TT.** Angela Dellera, Silvio Bettinelli, Walther Verdina, Renata Gorla.
MATRIMONI. Fabrizio Galante con Floreana Proserpio, Marco Poma [redacted] Angela Bragaglia, Renato [redacted] notti con Maria Delnegro.

IN [redacted]

[redacted]

Chiusa per le feste la fondazione Marazza

La fondazione culturale Marazza ha chiuso i battenti per le feste di fine anno. Uffici, archivi e biblioteche riprenderanno la normale attività venerdì 4 gennaio. Il costo della tessera che dà diritto al prestito sarà nell'anno prossimo di diecimila lire. Con 20 mila lire si potrà avere anche la biografia di Achille Marazza scritta da Virginia Carini Dainotti.

[redacted]

Tre borse [redacted] studio e ricerche sul volontariato

La Laca (Lega autonoma contro l'alcolismo), in collaborazione con «Telefono amico» bandisce tre borse di studio [redacted] 150 mila lire ciascuna. Sono riservate [redacted] alunni delle scuole elementari, medie [redacted] superiori cittadine. Vi possono partecipare singoli alunni oppure intere classi, svolgendo [redacted] tema «Il valore del volontariato», mediante l'elaborazione di componimenti, disegni, foto, ricerche. Il materiale dovrà pervenire entro il 6 aprile alla sede della Laca, (villa Olimpia, via Mazzini), dove potranno essere chiesti bandi e informazioni.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

[redacted] Giovanni [redacted]

Ne danno il triste annuncio [redacted] cognata Elsa, le nipoti **Nella** con il marito **Vittorio Campana** e figlie **Sabrina** e **Paola**, **Fernanda** con il marito **Emilio Brusila** e figli **Raffaella** e **Stefano**, **Vittoria Simonetta** con le figlie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato[redacted] dicembre alle ore 14,45 nella chiesa parrocchiale del Monserrato.
— **Novara**, 28 dicembre 1990.

Partecipano al lutto: **gli Amici della Napo**, **Gino Panagini**, **Camilla e Ugo Rizzotti**, **Associazione Tennis Novara**.

Pinuccia, Michelina, Enrica, Enrico e Pietro Brusila con le rispettive famiglie partecipano al dolore per [redacted]

dott. Giovanni Patetta
— **Novara**, 28 dicembre [redacted].

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: 21.798
Antincendi Torino: 011 - 51.31.51

BENZINAI SELF SERVICE

NOVARA
Monteshell: [redacted] Milano
[redacted]**ip:** viale Giulio Cesare
[redacted]**ip:** corso [redacted] Vittoria
[redacted]: via Allegra
[redacted]: corso Vercelli

ARONA
Agip: viale Baracca
Mobil: via Milano

BORGOMANERO
Agip: via Novara
Mobil: piazza XXV Aprile

DOMODOSSOLA
Ip: piazza Orsi Mosè

OLEGGIO
Agip: via Novara

OMEGNA
Agip: Crusinallo, [redacted] IV [redacted]vembre

[redacted]**NIA**
Tamoil: corso Cairoli 86
Ip: corso Nazioni Unite
Ip: [redacted] 42 Martiri, Fondotoce

LA [redacted]

Uffici di corrispondenza:
Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 388.401/2 - fax 38.391
Domodossola: via Ferraris 13, telefono (0324) 43.702
[redacted]: [redacted] Bonis 57, telefono (0323) 43.435

AUTOAMBULANZE
Novara: 27.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 843.083
Baveno: 924.222
Domodossola: 45.600
Galliate: 862.222
Omegna: 0323 61.900 - 63.669
Stresa: 33.350
Verbania: 45.000 e 51.000

[redacted]
NOTTURNA, PREFESTIVA E FESTIVA
Novara: 26.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.500
Domodossola: 491.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 642.121
Stresa: 31.844
Verbania (Pall.): 541.318

[redacted]
Segnalazioni guasti [redacted] apparecchi normali e pubblici: 182

[redacted]
Novara: 59.14.01
Arona: 24.22.16
Borgomanero: 81.[redacted]
Domodossola: 43.952
Oleggio: 91.112
Omegna: 61.244
Verbania: 41.208

CARABINIERI
Pronto intervento:
Novara: 112
Arona: 24 22.23
Borgomanero: 81.410
Domodossola: 42.044
Oleggio: 91.237
Omegna: 61.288
Verbania: 50.42.60

[redacted] **FORESTALE**
[redacted]: 21.798
[redacted]: [redacted]
Cannobio: 71.295
Ceppo Morelli: 89.01.04
Domodossola: 42.173
Gignese: 20.058
Gozzano: 94.188
Verbania (Intra): 55.63.13
Verbania (dist. antincendio): 55.64.33
Omegna: 61.868
[redacted]**era:** 83.136
S. [redacted] **Maggiore:** 94,263
Ve[redacted] 72.296

[redacted] **ALPINO**
Baveno: 924.222
[redacted]**do**[redacted]: 42.660
S. Maria Maggiore: 94.663

POLIZIA STRADALE
[redacted]: 455.555
Arona: 32.22 (prenderà il 243.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.522
Verbania: 41.000
Romagnano [redacted]**a:** (0163) 82.62.66

VIGILI URBANI
Novara: 456.252
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.476
Domodossola: 492.233
Oleggio: 91.706
Omegna: 61.868
Stresa: 30.151
Verbania: 504.264

ACQUEDOTTI
Novara: 402.589 - 402.190
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.973
Domodossola: 248.097
Oleggio: 91.678
Stresa: 30.151
Verbania: 50.38.63

[redacted]
Novara: 377.710
Arona: 847.410
Borgomanero: 847.410
Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61.321
Stresa: [redacted]
[redacted]: 558.646

NAVIGAZIONE LAGHI
Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242.352), Stresa 30.393, Verbania 44.[redacted]
Lago d'Orta: Borgomanero 844.882

TURISMO APT
Novara: 23.398
Arona: 243.601
Baveno: [redacted]
Orta: [redacted]
[redacted]**sa:** 30.150
[redacted]**a:** 503.249
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34.127
Santa Maria Maggiore: 90.91 (prenderà il 95.091)

AEROPORTI
Milano Malpensa: 02-74.86.22.00
[redacted]**ilano L**[redacted]: 02-74.85.22.00
Torino Caselle: 011-57.78.361

FERROVIE
Novara: 26.759-29.628
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.868
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.416
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.559
Stresa: 30,472
Verbania: 496.037

BIBLIOTECA

NOVARA
Biblioteca Comunale [redacted]**groni.** Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle [redacted] 14 alle ore 20,30; martedì e giovedì dalle ore 8 alle ore 14; sabato dalle ore 8 alle [redacted] 12.30.

MUSEI

NOVARA
Museo Civico Broletto [redacted]**ria Giannoni** (chiusa)
Museo Archeologico Civico Faraggiana
Museo Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso)
Museo [redacted] **Etnografico** (chiuso per restauro)
Museo Lapidario della Canonica del Duomo

CRODO
Casa della Montagna, frazione Viceno

[redacted]
Museo dell'Ombrello

GURRO
Museo Comunale

[redacted]
[redacted] **Storico Comuna**[redacted]

MERGOZZO
Antiquarium

[redacted]
[redacted] **Civico Etnografico**

VERBANIA
Museo Storico del Paesaggio

DISCOTECHE

ARONA
[redacted] **Battello:** c. Repubblica
Giardino: c.so Repubblica
La Rocchetta: via Verbano
Made in Italy: via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: viale Stazione

[redacted]
Jambo: Statale Sempione

CAMERIANO
Piranha: SS. Novara - Vercelli, tel. 0321 54.101

[redacted]**ESIA**
[redacted]: via Torino, telefono 0321 826.300

[redacted]
[redacted] Premosello Chiovenda, telefono 80.150
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.476

GRAVELLONA TOCE
[redacted]: via Milano 193, telefono 0323 848.100

NOVARA
[redacted]: piazza Martiri della Libertà, tel. 0321 390.445
Il Gattopardo: via Case Sparse, telefono 25.027
[redacted] **Meridiana:** via Case Sparse, telefono 23.156

ROMAGNANO SESIA
Le [redacted]

S. MAURIZIO D'OPAGLIO
Oss: via Ravaglia, telefono 0322 96.304

VERBANIA
Tam Tam: piazza Flaim, telefono 0323 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.66.40

FARMACIE
[redacted]: Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *San Rocco*, largo Cantore. Dalle 8,45 alle 20,15: *Mornese*, [redacted] Cavour.

PROVINCIA
Oleggio Castello: Romerio
[redacted] **Ticino:** Gazzo
Bellinzago: [redacted] Pietro
Barengo: Ghiringhelli
Cressa: Buzzacchi
Gargallo: Sfondrini
Verbania (Pallanza): Giussani
[redacted]
[redacted] **(Feriolo):** Muratori
Cannobio: Catalucci
Domodossola: [redacted]
Druogno: Fenone
Seppiana: Gavinelli
Vogogna: [redacted]
Omegna: Lapidari

Novara, è prevista una vera e propria rivoluzione della sosta in città

Al via il piano parcheggi

Gli interventi affidati ad una società a capitale misto convenzionata con il Comune
Dalla Regione i finanziamenti per l'autosilo da 510 posti nell'antistadio di via Alcarotti

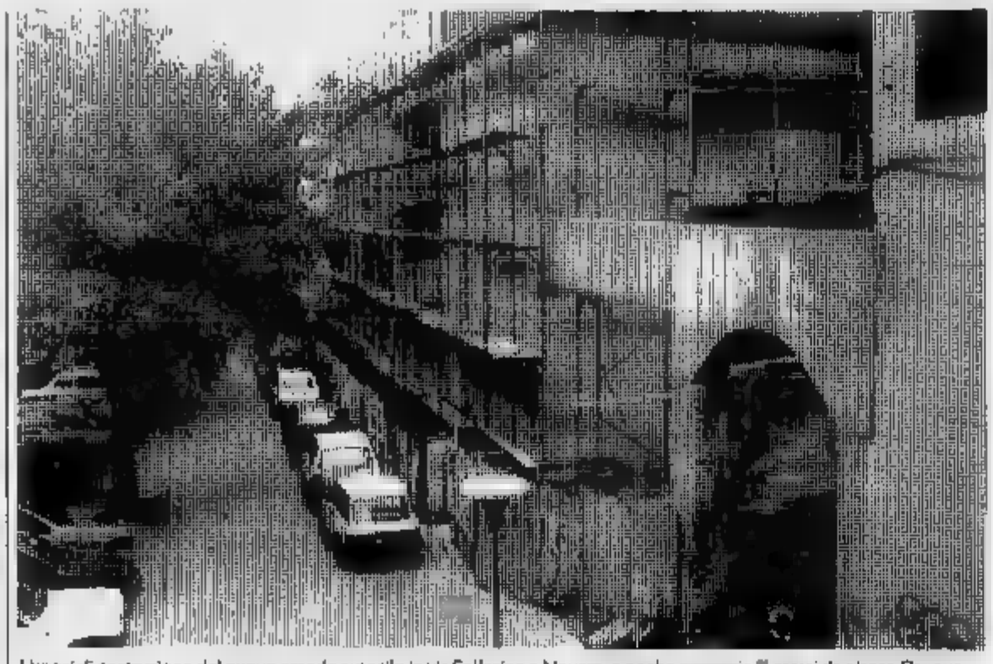
NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Con il finanziamento regionale di 8,5 miliardi (sono i fondi della legge Tognoli per le aree urbane) necessari alla costruzione dell'autosilo nell'antistadio di via Alcarotti, è destinata a decollare la rivoluzione dei parcheggi a Novara.

La notizia rimbalzata ieri da Torino ha provocato legittima soddisfazione negli amministratori novaresi dopo non poche difficoltà per recuperare un finanziamento che sembrava ormai sfumato.

E' un fatto positivo, quasi un'eccezione, in un panorama complessivamente deludente per quanto concerne l'attenzione riservata da Torino e Roma nei confronti del Novarese.

«La decisione giunta ieri dalla giunta regionale - è il commento del sindaco Armando Riviera - consente di dare pratica attuazione al piano del traffico votato dal consiglio comunale fin dal novembre dell'anno scorso. I finanziamenti sono destinati al comune che, come noto ha stipulato però una convenzione con la Novara parcheggi. E' la società a capitale misto che dovrà realizzare praticamente l'autosilo così come il progetto per il parcheggio sotterraneo di piazza Bellini. Si occuperà insomma di tutta la problematica della sosta nel centro cittadino.



I lavori di costruzione del nuovo grande autosilo in via Solferino a Novara, a pochi metri da piazza Cavour

L'importanza di questa iniziativa è evidente se si pensa che avremo a disposizione 510 posti auto in una zona nevralgica della città: appena fuori dalla cerchia dei baluardi e di fronte al mercato coperto di viale Dante».

I posti, come detto, saranno complessivamente 510. Di questi 414 sotterranei e 96 in superficie.

Novara, come noto, in linea con la rete anti traffico delle grandi città ha deciso di affidarsi ai privati per risolvere il problema dei parcheggi. Questo, dopo aver constato l'impossibilità di far fronte ad un problema tanto complesso con i propri mezzi ed i finanziamenti sempre più scarsi. La decisione di procedere in quadro operativo e gestionale unitario è stata assunta dopo che l'amministrazione ha fissato le direttive contenute nel piano del traffico. I tecnici che hanno effettuato i rilevamenti sono arrivati a concludere che non è tanto la carenza di posti auto a provocare il caos e la paralisi del traffico cittadino quanto piuttosto la cattiva organizzazione della Da qui la necessità di andare a rivedere tutta la viabilità (il piano del traffico recentemente approvato entrerà in funzione nel marzo prossimo) realizzando un elevato numero di parcheggi aggiuntivi per compensare i posti che saranno eliminati nella zona centrale lungo i Baluardi ed i viali. L'offerta di parcheggi sarà modificata rendendola coerente con la domanda di parcheggi operativi di breve durata, in centro, e parcheggi di lunga durata ai margini. Fra i primi c'è l'autosilo di via Solferino in fase di avanzata realizzazione e che garantirà 270 posti e poi il raddoppio dell'altro autosilo di via san Francesco d'Assisi, con ingresso da viale Manzoni. Quello di via Marconi dovrebbe essere invece un parcheggio cosidetto «di lunga durata» quindi a basso costo. Ma l'argomento tariffe, per adesso, è di quelli tabù. E' un capitolo ancora tutto aperto così come il piano finanziario della società a capitale misto che fa capo all'associazione industriali ed ha avuto carta bianca dal comune.

Renato Ambiel

NOTIZIE FLASH

Votato il bilancio di previsione '91

Il Consiglio comunale ha approvato l'altra sera il bilancio di previsione per il prossimo anno. Sono previsti sette miliardi e mezzo netti di investimenti per opere pubbliche, dei quali: tre miliardi e 690 milioni come mutui a carico del Comune, un miliardo e 250 milioni con mezzi propri dell'amministrazione (oneri di urbanizzazione e alienazioni di beni), due miliardi e 570 milioni con contributi vari. Verranno privilegiate la realizzazione di migliorie alla rete viaria, interventi alle del Peep, ai giardini, all'edilizia scolastica (in particolare alle scuole elementari di via Gramsci), alla palestra delle scuole medie e al palazzetto dello sport. Hanno dato parere contrario i rappresentanti dell'opposizione.

Petizione per raccogliere funghi nel Parco

Sono già oltre mila i cittadini che hanno firmato una petizione contro il divieto della raccolta dei funghi nel Parco del Ticino. Una legge regionale già in vigore impone infatti il divieto assoluto in tutto il territorio protetto. La legge, dell'agosto 89, non è mai stata applicata, ma ora la Regione ne sta richiamando la rigida osservanza. Contro questa eventualità sono scesi in campo numerose associazioni, con in testa la Pro Loco, che si propongono di superare le 5 mila firme entro metà gennaio e poi recapitarle in Regione.

Oggi pomeriggio i funerali di Morganti

Si svolgeranno oggi alle 14,30, partendo dall'abitazione in via Roma, 23, i funerali di Raffaele Morganti, 76 anni, una delle figure più conosciute dell'antifascismo cusiano. Morganti è morto improvvisamente l'altro giorno. Esponente della Resistenza, sindacalista alla Bemberg, più volte consigliere comunale, Morganti aveva aderito al pri nel 1970 rivestendo incarichi politici nella locale sezione che recentemente, in segno di stima, gli aveva consegnato il distintivo dell'«edera d'oro». Lascia la moglie Amalia e il figlio Bruno.

Licenziati i dipendenti della Siderstamps

La società va in liquidazione e tutti e ventiquattro i dipendenti stanno per ricevere la lettera di licenziamento. Il provvedimento riguarda la Siderstamp, impresa di costruzioni in metallo per suole, con sede e stabilimento in via Tromello 88 a Garlasco. I soci hanno deciso di interrompere l'attività e porre in liquidazione tutti i beni della società. Il personale dipendente sarà licenziato mediante regolare preavviso contrattuale. L'impresa occupa ad oggi tredici operai, sei intermedi, quattro impiegati amministrativi ed un impiegato tecnico: complessivamente 24 persone, di cui ventidue uomini e due donne.

Novara, vicina alla conclusione la polemica su tasse e chiusura del centro

Pace tra sindaco e commercianti

I rappresentanti di categoria chiedono una linea di bus che passi anche da piazza Martiri
Per Natale i clienti non hanno disertato i negozi della città e gli affari sono andati bene

NOVARA. Dopo le infuocate polemiche, la serrata di protesta del 5 dicembre, il Natale senza luminario e festa e il centro storico per il primo anno senza mezzi pubblici, arriva il dialogo. Guglielmo Guaglio, presidente provinciale dell'Associazione Commercianti, e il sindaco Armando Riviera si sono incontrati a più riprese per reciproci chiarimenti. Ad alcune riunioni hanno preso parte anche diversi dirigenti dell'Ascom. Altri confronti sono stati gestiti direttamente da Guaglio e Riviera.

Sul tavolo delle trattative, ci sono la questione dell'aumento delle tasse (concessioni comunali e Iciap) e quella dell'isola pedonale nel centro storico. Erano state le cause dei ferri corti tra rappresentanti del commercio e amministrazione. Sono fatti recenti il black-out natalizio e la chiusura anticipata dei negozi per un pomeriggio.

In questi ultimi giorni, i toni polemici che avevano contraddistinto molte dichiarazioni hanno lasciato il posto a considerazioni caratterizzate da accenti moderati e costruttivi.

Quali ipotesi si profilano ora? Il sindaco le espone e ribadisce la disponibilità dell'amministrazione per un accordo: «Si sono create delle situazioni di fondo. Per questo, i problemi non sono stati risolti subito e alla radice. Adesso stiamo riesaminando i punti di disaccordo. L'aumento delle tasse non è così spropositato e comunque, come amministrazione, ci impegneremo perché tutti paghino il dovuto. Se ciascuno fa la propria parte, le quote diminuiscono. Per quanto riguarda la viabilità e i trasporti pubblici, ci sono ostacoli non indifferenti da superare. A piccoli passi arriveremo ad una soluzione». Soluzione che Guaglio invoca senza mezzi termini: «E' necessario disegnare un tracciato dei bus che passi anche da piazza Martiri ed eventualmente da largo Bellini. Alla prospettiva dei pulmini-navetta nei giorni feriali non abbiamo mai dato grande credito. Del resto sarebbe stato difficile imbastire un servizio del genere in poco tempo».

Sulla questione tasse, Guaglio ricorda che, al contrario di quanto aveva sostenuto il sindaco durante una conferenza stampa, le concessioni comunali erano state adeguate nell'87 (non nel '78): «E non possiamo che dissentire sulla decisione di applicare l'Iciap al cento per cento».

I commercianti si dichiarano soddisfatti dell'andamento degli affari durante l'«operazione Natale». L'assalto ai negozi c'è stato. Molti clienti hanno dimostrato solidarietà nei confronti dei commercianti, che erano nel pieno della battaglia: «Ma lì presi di posizione drastiche - dice il sindaco - non giovano mai. Occorre affrontare le divergenze con realismo».

La prima richiesta che i commercianti fanno è per una riorganizzazione del servizio della Sun, con una linea circolare che preveda fermate tutt'attorno al centro storico.

Maria Paola Arbeia

Guglielmo Guaglio, presidente dell'Associazione commercianti, visto da Ghiglione

Arrestato dalla squadra mobile il feritore della ballerina

Tentato omicidio

Decisive le nuove informazioni fornite dalla giovane donna alla polizia
L'episodio risale al 2 novembre. La ragazza era stata ferita al seno

NOVARA. Identificato e arrestato per tentato omicidio e porto abusivo d'arma da fuoco quello che fino ora è rimasto il misterioso feritore della ballerina. L'episodio risale al 2 novembre scorso quando Vittoria Garofalo, anni, ballerina di professione, venne ferita con un colpo di pistola che le attraversò il braccio sinistro. Il proiettile penetrò nel petto ma, per fortuna della giovane donna, si fermò all'altezza del seno. Pochi centimetri ancora e sarebbe arrivato al cuore.

Vittoria Garofalo raccontò in ospedale - e subito dopo alla polizia di Novara - di essere stata ferita sulla statale Milano-Torino all'altezza del semaforo di ingresso a Trecate. Un giovane sconosciuto - sempre stando al racconto - le si sarebbe avvicinato mentre lei era ferma in attesa che scattasse il verde e avrebbe aperto la portiera dell'auto nella quale la ballerina si trovava.

Poi, presa la donna per un braccio, lo sconosciuto - che impugnava minacciosamente una pistola - tentò di trascinarla fuori dall'auto. Vittoria Garofalo oppose resistenza e ne nacque una colluttazione nel corso della quale dall'arma che il giovane impugnava partì il colpo che ferì la donna.

Lo sparo e il conseguente rischio di intervento di altre persone convinsero il rapinatore a desistere e a darsi alla fuga. Con gli occhi velati dal dolore, la ballerina non riuscì a vedere neanche quale direzione aveva preso il suo aggressore e se era a piedi o in auto.

Ripresasi dallo choc Vittoria Garofalo ebbe la forza di ripartire e di arrivare fino a casa sua in via Battistini a Novara.

Fu poi un'amica a convincerla a recarsi in ospedale dove i medici la prestarono le cure necessarie.

Questa versione fornita dalla donna, però, non aveva convinto appieno gli inquirenti. Nel seguito a successivi interrogatori Vittoria Garofalo modificò il racconto. Il ferimento era avvenuto ad Arluno e il malvivente si trovava all'interno della vettura.

Dalla descrizione fornita dalla ballerina la squadra mobile di Novara è riuscita a risalire al responsabile.

Si tratta di Adriano Nebuloni, 26 anni, di Magenta, già noto alla questura di Milano per tutta una serie di precedenti fra i quali non mancano le aggressioni e i furti ai danni di giovani donne.

Adriano Nebuloni, tossicodipendente, è già in stato di arresto per un altro reato commesso a Milano. Dovrà rispondere anche del tentato omicidio ai danni della ballerina novarese oltre che di porto abusivo di arma da fuoco.

Viene così chiarito un episodio che sembrava destinato a restare avvolto nel mistero. Le indagini della squadra mobile di Novara sono state condotte a tempo di record anche se si basavano, almeno all'inizio, su pochi elementi concreti, resi più nebulosi dall'iniziale tendenza della ballerina a nascondere qualche importante particolare. [r. s.]

Gli scolari di Cureggio hanno scritto ai potenti della terra, invocando la pace

«Caro Califfo, restituisci il Kuwait»

Lettere piene di speranza a Cossiga, Bush e Gorbaciov

CUREGGIO. Gli scolari di Cureggio hanno scritto ai potenti della terra, invocando la pace per sé e per il mondo intero. E subito si è parlato di un'iniziativa al sapor di utopia, di qualcosa che non può e non potrà avere, purtroppo, un riscontro pratico.

Comunque considerazioni, comunque, non scoraggiano i ragazzi, né Cornelia Gemulli, la maestra che ha coordinato l'«operazione-pace» dei bambini di Cureggio: «Un'utopia? - reagisce con calore l'insegnante -. Ma da Platone a Thomas Moore, da Campanella a Francis Bacon, il pensiero umano è pieno di utopie, molte delle quali si sono realizzate».

Per esempio? «Il muro di Berlino, tanto per citare un caso. Sembrava impresa impossibile, e invece è caduto. L'importante è credere nella pace, ed è quello che i più giovani devono fare se il mondo vorrà salvarsi».

Fiduciosi come la loro maestra, gli scolari hanno inviato messaggi a Cossiga, Bush, Gorbaciov e Saddam Hussein. Tutte le lettere, a quanto risulta, sono giunte a destinazione, tranne l'ultima, che è ritornata coi mittenti con l'indicazione: «Traffico postale sospeso per il Paese di destinazione».

Un segno della difficoltà di comunicare? Una prova dell'irrealizzabilità dell'obiettivo perseguito dagli scolari di Cureggio e dalla loro insegnante?

«Ma neanche per sogno - ribatte convinta Cornelia Gemulli -. La nostra non è un'impresa donchisciottesca. Miriamo lontano, e sappiamo bene dove».

Spiega: «Noi vogliamo innanzitutto lanciare un sasso in piccionaia. Se altri ci seguiranno, qualcosa otterremo. Immaginatevi un po' se tutti gli scolari del mondo inviassero messaggi del genere ai padroni dei nostri destini mondiali: lettere, palloncini o altre iniziative. I cosiddetti grandi verrebbero sommersi da una valanga d'incitamenti a intervenire per cancellare la guerra dalla storia dell'umanità».

Come è nata l'idea? «A scuola, discutendo. E' bene precisare, però, che la nostra iniziativa coincide con la Giornata mondiale della pace che si tiene ogni primo gennaio».

Che cosa hanno scritto gli scolari di Cureggio a Bush e a tutti gli altri potenti?

Chiara Cerri, una degli scolari, legge il testo di una delle lettere: «Lo sapete che, ogni giorno che passa, diventiamo sempre più tristi per le notizie di guerra che ci arrivano da più parti del mondo?».

E poi c'è un augurio: «Speriamo proprio che, dopo aver letto questa lettera, abbiate finalmente capito che la pace è la cosa più bella che ci sia».

Qualcuno ha disegnato un ordigno con questa dicitura carica di speranza: «Disinnescala con il tuo amore».

Saddam Hussein, in particolare, gli scolari di Cureggio hanno scritto: «Signor Califfo, ti supplichiamo di andar via del Kuwait, e di lasciare quella terra come l'hai trovata».

Enrica Leonardi ha mandato al «signor Califfo di Bagdad» un fiore dipinto. Ivan Folino a nome dei compagni supplica così i grandi della terra: «Vi preghiamo di non far scoppiare la terza guerra mondiale. Vi scongiuriamo con tutto il cuore e con tutte le nostre forze». Giada, Ottone e Matteo Nobili sollecitano a loro volta i reggitori del mondo alla pace e alla collaborazione.

Risponderanno i destinatari delle letterine? «L'importante è incominciare - spiega Cornelia Gemulli -. Noi sogniamo. Sogniamo un bel bombardamento di carta. Sogniamo che finalmente scoppi la pace universale».

Francesco Allegra

D. M.
Degiorgi & Macalli s.r.l.
ASCENSORI - MONTACARICHI
TECNOLOGIA AVANZATA
NOVARA - V. FRASCONI 14 - TEL. 0321/450860 - FAX 0321/410632
CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA PER ALTO NOVARESE
BAVENO (NO) - TEL. 0323 - 922451
La nostra azienda, non vincolata ad una produzione di serie e ricca di anni di esperienza nella costruzione di impianti «su misura», è in grado di offrire al cliente la soluzione migliore.

Nuovo segnale di divisioni per la futura provincia dell'Alto Novarese

Consorzio informatico in crisi

Domo e Villa escono dall'unico progetto che lega i maggiori centri del Verbano-Cusio-Ossola
Era nato 10 anni fa per migliorare i servizi comunali, ora la defezione crea aspre polemiche

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Rischia di sparire, dopo soli dieci anni di vita, il consorzio per l'informatica (Cisp) dell'Alto Novarese. Un pessimo segnale per la futura provincia del Nord, una prova della mancanza di coesione fra le diverse realtà territoriali del Verbano-Cusio-Ossola.

Quello per l'informatica è infatti l'unico [illegible] funzionante, il solo legame che, di fatto, unisce gli otto maggiori Comuni dell'Alto Novarese [illegible] popolazione superiore ai cinquemila abitanti: Verbania, Domodossola, Omegna, Villadossola, Arona, Stresa, Gravellona Toce, Cannobio.

Il consorzio era nato nel 1980 [illegible] la finalità di favorire l'informatizzazione, con criteri uniformi, dei servizi comunali, dall'anagrafe alla contabilità, dalla polizia urbana ai lavori pubblici, dei maggiori centri della zona. Obiettivo che, sia pure con qualche difficoltà, è stato pienamente raggiunto.

Adesso il Cisp rischia di naufragare per la defezione dei due maggiori comuni ossolani, Domodossola e Villadossola, che hanno già deliberato l'uscita dal consorzio. La decisione è stata presa soprattutto per questioni di costo. Per rimanere nel consorzio, Domodossola avrebbe dovuto sborsare circa 42 milioni l'anno: secondo uno studio della ripartizione finanze e centro elaborazione dati del Comune la gestione diretta dei procedimenti informatici del Municipio si può fare tranquillamente con meno di otto milioni. Discorso analogo ha fatto Villadossola che conta di risparmiare addirittura una quarantina di milioni, rivolgendosi a una ditta del posto.

Sulla questione [illegible] grosse polemiche nell'Alto Novarese. «Voglio sperare che i due maggiori Comuni ossolani rivedano la loro posizione - dice il presidente del Cisp, Giulio Cesare Rattazzi, che è anche assessore alle Finanze del Comune di Verbania -, la decisione di uscire dal consorzio mi sembra a dir poco affrettata e totalmente ingiustificata. Non nascondo che un anno e mezzo fa abbiamo avuto grosse difficoltà perché il direttore e due funzionari ci hanno lasciato, allettati da migliori offerte di ditte private. Possono quindi essere state carenze di funzionamento che oggi sono però totalmente superate. Abbiamo infatti dato vita con la cooperativa 80 a una società mista, Urbe 2000, che sta funzionando benissimo. Siamo già riusciti a vendere alcuni nostri programmi fuori zona, le prospettive sono più che incoraggianti».

«Proprio perché siamo in una delicata fase di passaggio - continua Rattazzi - diventa [illegible] più incomprensibile la decisione dei maggiori [illegible] ossolani di

[illegible] prorogare per un solo anno la loro permanenza del consorzio mentre una ventina di Comuni minori della zona, cito solo Baveno, Gignese, Malesco, bussano per entrare».

«La questione della spesa è stata posta in termini non corretti - aggiunge Rattazzi -, occorre infatti distinguere fra i puri costi dei servizi informatici e la quota di partecipazione al consorzio che ha spese generali di gestione ma anche finalità più ampie. Basti pensare al progetto Itaca che punta all'organizzazione di una rete di servizi telematici in tutto l'Alto Novarese, un affare di miliardi nel quale il Cisp sta svolgendo un ruolo trainante. Il primo servizio che entrerà in funzione sarà quello di monitoraggio ambientale che riguarda principalmente l'Ossola. Di fronte a prospettive di questa portata, mi sembra miope un discorso di qualche milione in più o in meno nei bilanci comunali».

Adriano Velli

Dopo la morte di un giramondo, proprio a Natale, adesso emergono altri casi di emarginazione

A Verbania i poveri chiedono aiuto

La vecchia roulotte dov'è avvenuto il decesso già «prenotata» da [illegible] giovane che, per ora, vive in una catapecchia di lamiera
L'esperienza di don Rino Bricco, il parroco di Madonna di Campagna che da anni assiste emarginati ed extracomunitari

Don Rino Bricco [illegible] la roulotte dov'è stato trovato [illegible] il vagabondo

VERBANIA. E' ancora possibile morire a Natale, soli, [illegible] che nessuno se ne accorga. E' accaduto a Verbania, ma la [illegible] Domenico Parenti, 55 anni, originario di Paullo, nel Modenese, una vita tribolata, che passa attraverso una sfortunata migrazione in Venezuela e tanti lavori precari in patria, è forse soltanto la punta di un iceberg.

Ne parla don Rino Bricco, parroco a Madonna di Campagna, uno quartiere cittadino che in passato [illegible] le lotte degli operai della Montefibre e che oggi è in prima fila nell'assistenza agli emarginati e agli immigrati extracomunitari.

Dice il sacerdote: «Per noi della comunità parrocchiale, Domenico Parenti era solo uno dei molti. Sono parecchi ogni giorno coloro che chiedono assistenza: un piatto caldo, un ricovero per l'inverno. Ieri ad esempio, venuto a conoscenza della morte di Domenico, è arrivato in parrocchia un giovane, V.C. di 31 anni soltanto. Lavora saltuariamente e vive in una catapecchia di fogli di lamiera ai margini di un campo. Vorrebbe lui la casa-roulotte ed è corso a "prenotarla"».

«Molti i [illegible] di extracomunitari che cercano alloggio, anche precario - dice il sacerdote - disposti a pagare. C'è un giovane che vive sul Monterosso in un abituro che è una grotta. Lavora solo saltuariamente, ma rifiuta il denaro se gli viene dato come aiuto caritatevole».

«Sono situazioni drammatiche - prosegue don Bricco - che investono [illegible] di poveretti e di cui è assurdo ci si ricordi solo a Natale, liberandoci la coscienza [illegible] l'offerta di un pranzo o di un pacco-dono. Sono problemi quotidiani, alcuni gravissimi. In Comune l'ufficio assistenza fa quello che può; ma [illegible] è sufficiente a [illegible]re a tutti i bisogni, a tutte le richieste».

Don Rino spiega che tutti i sacerdoti delle parrocchie cittadine [illegible] assillati [illegible] da richieste. «Don Giuseppe Masseroni - puntualizza - è riuscito a procurare alloggi provvisori ad una decina di extracomunitari. Ma quanti sono i problemi che restano irrisolti».

Ieri mattina, intanto, è [illegible] espletata la formalità della perizia necroscopica sulla salma di Domenico Parenti. Le risultanze ufficiali saranno note fra un paio di mesi, ma pare che gli [illegible] confermino che la morte è avvenuta forse [illegible] la mattina di Natale, per [illegible] naturali, anche se innescate da una ennesima crisi epilettica. Ne soffriva da sempre, e avrebbe dovuto assumere ogni sera una pastiglia di Gardenal. Gli veniva fornita dalla sorella di don Bricco, ma nelle sera precedenti il decesso non era passato a ritirarla.

Don Rino è riuscito nelle ultime ore a rintracciare nel Modenese due sorelle ed un fratello di Domenico. Le sue esequie si svolgeranno domani alle 14. Dopo il rito funebre nella chiesa di Madonna di Campagna, la salma verrà sepolta nel cimitero di Intra, ove riposa già da anni la madre.

Antonio Costantini

Intra, una benna al lavoro nel lago per eliminare i pericolosi resti

Si abbatte la vecchia diga

Riaffiorata per la magra della scorsa estate

VERBANIA. Il prossimo gennaio, nel vecchio porto di Intra, riprenderà la demolizione del muraglione della Navigazione Lago Maggiore. Si tratta di una barriera semicircolare, costituita da cemento e grosse pietre, lungo 65 metri e largo, alla base (cioè sul fondo), circa 4.

E' quanto rimane del muraglione-diga del vecchio porto, abbattuto una decina di anni fa, quando venne realizzato il nuovo approdo. Si pensava che quel troncone di muraglia, a 3 metri e 20 centimetri sotto il livello del lago, [illegible] costituisse intralci, invece la scorsa estate, con la siccità e il lago in magra, sotto di quasi due metri, riuscì a creare [illegible] pochi problemi.

Tra l'altro, impedì l'accesso alla darsena degli aliscafi, i cui elettoni portanti - con la velocità di entrata e di uscita, ridotta al minimo, si immergono un metro e mezzo sotto la chiglia - sarebbero andati a urtare l'imprevisto ostacolo. [illegible] qui la decisione del ministero ai Trasporti di abbattere quella parte di muraglione che costituisce un'autentica insidia subacquea.

Si è operato nelle ultime sei settimane con una grossa benna che lavora direttamente sott'acqua con l'assistenza di quattro sommozzatori. I detriti di quanto viene demolito (ci sono pietroni del peso di parecchi quintali) vengono depositati al largo, dove i fondali scendono di [illegible] di metri. La loro presenza mai potrà costituire in futuro problemi di sorta.

«E' un lavoro che si sta dimostrando più difficile del previsto - dice il titolare dell'impresa demolitrice, Giovanni Lietta - sia per lo spessore e la resistenza del muraglione, sia per la fitta palificazione delle fondamenta. Abbiamo dovuto sospendere i lavori in questi giorni per una revisione della benna, che, lavorando in immersione, è maggiormente soggetta a deterioramento. Riprenderemo la settimana ventura. Contiamo di portare a termine l'opera entro fine gennaio».

L'impresa Lietta è la stessa che sta operando al largo di Maccagno, sulla [illegible] lombarda del Verbano, per le ricerche della torpediniera «19 T. Locusta», il natante della guardia di finanza naufragato nella notte fra l'8 ed il 9 gennaio 1896 al largo di punta Cavallo per una violentissima burrasca.

Finora, le ricerche, condotte dal battello pontone «San Pietro», [illegible] l'ausilio di una telecamera-robot subacquea, non hanno avuto successo. Continueranno ancora, soprattutto per l'interessamento mostrato [illegible] l'Ufficio storico e dal comando superiore delle Fiamme gialle, per altre tre settimane, ma spostate più al largo in direzione della sponda cannobiese. [a. c.]

NOTIZIE FLASH

STRESA

Chalet in fiamme sulle pendici del Mottarone

Un incendio si è sviluppato giovedì sera in [illegible] Pri Pian, sulla strada che da Gignese sale all'Alpino. Ha rischiato di essere distrutto uno chalet di cui è proprietaria Rita Ferri. Le fiamme, che pare siano [illegible] originate [illegible] surriscaldamento [illegible] una [illegible] fumaria, sono state affrontate dai vigili del fuoco. Le squadre sono accorse con autobotti da Verbania e da Arona ed hanno trovato difficoltà a salire, causa un sottile ed insidioso strato di ghiaccio che s'era formato sulle strade. L'incendio è stato tuttavia circoscritto e domato [illegible] breve tempo. I danni [illegible] stati limitati ad una parte [illegible] tetto e ad una delle stanze sottostanti.

[illegible]

Presepe con statue [illegible] mozzarella

Fra i numerosissimi presepi realizzati in questi giorni in tutta la provincia, la palma dell'originalità spetta a quello esposto [illegible] caseificio ossolano di Domodossola: tutte [illegible] statue della scena della Natività sono [illegible] confezionate con pasta di mozzarelle. Il presepio [illegible] allestito nella vetrina del punto vendita, in via del Teatro al numero civico 2.

PRE[illegible]

Inaugurata [illegible] [illegible] sala consiliare

E' stata inaugurata la nuova sala consiliare nella ex cooperativa di [illegible] Caduti per la Libertà. Nel [illegible] della cerimonia sono stati premiati gli amministratori comunali che [illegible] gli ultimi quaranta anni hanno fatto parte del consiglio. Il veterano degli amministratori locali è Dante Donelli, in consiglio per sette legislature e tre volte sindaco.

[illegible]

Chiesto [illegible] semaforo all'incrocio del cimitero

L'amministrazione comunale [illegible] chiesto alle imprese che hanno realizzato il sottopasso della linea ferroviaria Novara-Domodossola, alle porte del Villaggio ex Sisma, di provvedere a realizzare le barriere architettoniche per i marciapiedi e l'installazione provvisoria di un semaforo all'altezza dell'incrocio [illegible] la via del cimitero, ritenuto pericolissimo per i pedoni.

[illegible]

Raccolta di firme per i campi da tennis

Un numeroso gruppo [illegible] genitori ha presentato all'amministrazione comunale una raccolta [illegible] firme in calce ad una protesta per le condizioni in cui [illegible] i campi [illegible] tennis della [illegible] Palazzetto dello sport. Vengono denunciate la mancanza di illuminazione, la presenza [illegible] parecchie siringhe abbandonate e l'impraticabilità del terreno in caso di pioggia. Inoltre, i genitori rimproverano il Comune di non aver concesso alla scuola di tennis l'autorizzazione [illegible] a tenere su quei terreni le lezioni. Il [illegible] è [illegible] sospeso e i ragazzi regolarmente iscritti [illegible] costretti ad andare a giocare a Dormelletto.

[illegible]

Premiati alla Bemberg i veterani del lavoro

Fedele alla consuetudine che dura [illegible] quarantacinque anni, la Bemberg, che con oltre mille dipendenti è la più grande azienda [illegible] Cusio, ha premiato con medaglia d'oro quaranta lavoratori che hanno compiuto trenta anni di servizio. Ai settanta dipendenti con venti anni [illegible] attività è stato consegnato un orologio.

[illegible]NIA

Confermati i finanziamenti ministeriali

Si [illegible] tenuto ieri a palazzo di Città un incontro del sindaco e della giunta con i giornalisti locali. Sono [illegible] confermati i finanziamenti ministeriali di 25 miliardi per il completamento della scuola per agenti di custodia, di 7 miliardi per la ristrutturazione delle caserme [illegible] circondariali; poi l'ultimazione delle opere per le nuove caserme dei carabinieri e dei vigili del fuoco. [illegible] metà gennaio verrà bandito l'appalto per l'ampliamento del palazzo di giustizia (spesa prevista di oltre 12 miliardi). L'assessore comunale [illegible] Turismo, Mauro Bardaglio, ha annunciato anche la stipula [illegible] [illegible] convenzione promozionale [illegible] le Ferrovie dello Stato, e un incontro a metà gennaio a Milano per discutere su orari [illegible] fermate dei convogli che interessano Verbania, Stresa [illegible] Domodossola. Sono anche in via di perfezionamento accordi per l'utilizzo turistico dei complessi dell'Eden e della [illegible] colonia Motta. Entro [illegible] prossimo anno, infine, prenderà avvio il primo lotto di lavori [illegible] [illegible] lungolago [illegible].

Un istituto che equivale alle elementari italiane potrebbe avere i giorni contati

Scuola svizzera minaccia di chiudere

A Domodossola mancano allievi della Confederazione

DOMODOSSOLA. La scuola svizzera di Domodossola, nata nel 1906 col traforo del Sempione, ha i giorni contati? Dopo la ventilata chiusura delle Poste svizzere, anche l'«Ecole [illegible] rischia di chiudere i battenti. Nel corso degli anni, la presenza di funzionari elvetici delle tre amministrazioni federali (ferrovie, dogane e poste) alle stazione di Domodossola è diminuita e il calo di natalità si fa sentire [illegible] po' dappertutto. Una situazione che non giova al futuro di questa piccola scuola che da oltre quarant'anni è sistemata in un'elegante villetta con giardino in via Monte Grappa, di proprietà del Circolo svizzero di Domodossola.

Quando la scuola si inaugurò, 84 [illegible] fa, in un locale concesso dal Comune, la colonia elvetica allo sbocco Sud del Sempione era più numerosa, alimentata soprattutto da funzionari e impiegati dei Cantoni romandi di lingua francese (Ginevra e Losanna). Oggi è ancora il Cantone di Vaud a sostenere in prima persona, assieme a ferrovie, dogana e posta, gli oneri della scuola di Domodossola, concepita per permettere ai ragazzi d'Oltresempione di frequentare i cinque [illegible] delle «primarie» (le nostre elementari) [illegible] a casa propria. Il programma didattico, immutato, è sempre quello vodese che privilegia lingua e cultura francese. A Patricia e Paola, le due insegnanti attuali, sono affidati 21 allievi, cinque di lingua tedesca ma ben sedici ossolani. «Alla fine del ciclo - dicono le maestre - tutti conoscono perfettamente una seconda lingua, i [illegible] sono riconosciuti ufficialmente da Svizzera e Italia». Per gli italiani, l'«Ecole suisse» è diventata una scuola d'élite, la quota annua è di [illegible] franchi, all'incirca 800.000 lire.

La minuscola popolazione scolastica [illegible] si discosta molto da quella del giorno di apertura del settembre 1906. «Allora sui banchi sedevano 24 scolaretti, diciassette di lingua francese, sei italiani e [illegible] unico allievo di lingua tedesca - dice Piero Isler, funzionario doganale e presidente [illegible] Circolo svizzero di Domodossola e [illegible]lla relativa commissione scolastica - ma la situazione si è capovolta, oggi [illegible] in maggioranza gli italiani, seguiti dagli svizzeri tedeschi. I funzionari romandi si sono assottigliati, rimpiazzati da vallesani, [illegible] disagiati a raggiungere Domodossola, e molti italiani iscrivono da noi i loro figli per imparare bene il francese». Tutto questo interessa sempre meno il Cantone di Vaud, maggiore «sponsor» della scuola: [illegible] [illegible] gli scolaretti romandi sono spariti», dicono a Losanna, chiedendosi perché debbano continuare a sciure franchi per vallesani di lingua tedesca e ossolani di lingua italiana.

Ma il presidente Isler ha ancora frecce al suo arco: «Proprio adesso che il traffico del Sempione aumenta, sarebbe assurdo chiudere la scuola». Questa piccola isola rossocrociata a sud delle Alpi, «un pezzetto di Svizzera in terra ossolana», trova ancora sostenitori. «La scuola potrebbe rinnovarsi - aggiunge ancora Isler - con strutture moderne, richiamando nuovi allievi. Ma chiuderla sarebbe una perdita dolorosa, alle soglie della nuova Europa, per la cultura italo-elvetica».

Intanto è stato ottenuto un primo successo: d'accordo [illegible] Losanna e [illegible] le amministrazioni federali interessate, si è stabilito di aspettare l'apertura di Domodue prima di prendere una decisione definitiva.

Paolo Bologna
Louis Tissonnier

Max Beretta, attore e autore di Trecate, è in tournée con lo spettacolo «Trologo»

Nuovo cabaret sulle orme dei clowns

A Milano ha fatto il tutto esaurito. A Bari presenterà alle scuole un testo ricavato da una novella di Calvino
Nella [redacted] casa-laboratorio costruisce fantasiosi pupazzi, burattini in polistirolo scolpito e scenografie

TRECATE
NOSTRO SERVIZIO

La nebbia spessa e umida del Novarese finirà presto in teatro. Max Beretta, giovane autore trecatese, l'ha scelta [redacted] protagonista di [redacted] commedia dal titolo spagnolo, «Pasodoble», che rimanda alla danza. Nella nebbia padana di [redacted] sabato sera, due modesti quarantenni degli Anni [redacted] si incontrano casualmente e, con un briciolo di improvvisata poesia, tracciano un bilancio della loro comica esistenza, vissuta all'ombra di un paese, col rammarico di non essersi mai sposati. «Mi piaceva - dice Beretta - immaginare che fosse proprio la nebbia, di per sé così alienante, ad avvicinare due persone tanto sole, disperatamente in cerca d'amore».

Max Beretta, 31 anni [redacted] prossimo aprile («sono nato l'8, come Chaplin», sottolinea [redacted] un sorriso), presenterà «Pasodoble» il prossimo [redacted] conclusi gli impegni legati al suo attuale spettacolo, «Trologo», con cui recentemente ha debuttato allo Zelig di Milano davanti [redacted] una platea [redacted] tutto esaurito.

All'arte della recitazione Beretta, che di professione fa lo scenografo, è arrivato giovanissimo. Dieci anni [redacted], insieme all'amico Celso Cabiati, fonda il duo «Teatro Metafisico», ispirato alle teorie avanguardistiche di Alfred Jarry. Nell'85, a Bologna, i due partecipano al [redacted] «Zanzara d'oro», [redacted] obbligata di tutti i giovani comici. «Ci siamo classificati sesti - racconta - perché eravamo troppo giovani. Una persona matura che tenta di far ridere risulta certo più buffo di un ragazzino». L'anno seguente Beretta inizia a lavorare nel teatro [redacted] figura, prima con la Compagnia [redacted] Buratto, poi col Laboratorio Mangiafuoco, per cui recita e allestisce le scenografie. «L'esperienza col teatro [redacted] figura - dice - è quella che ha lasciato in me [redacted] segno più profondo. Oggi imposto i miei spettacoli sui riferimenti all'immagine, usando degli oggetti come semplice supporto». Barba e Grotowski, confessa, sono i suoi unici riferimenti al teatro colto. La [redacted] specializzazione è invece il clowning. Spiega: «I clowns di una volta erano degli artisti incredibili. Quando scrivo i miei testi adopero gli stessi criteri. Arrivo [redacted] calcolare quanti secondi ci [redacted] perché [redacted] battuta faccia ridere la gente. Come il grande Grock, che riusciva a tener tutti col fiato sospeso».

Quando non è in tournée, Beretta [redacted] chiude nella [redacted] casa-laboratorio in via Don Minzoni, [redacted] Trecate, dove passa nottate intere a disegnare costumi e materiale scenografico, e a costruire burattini [redacted] pupazzi in polistirolo scolpito [redacted] cartapesta. Finiranno sui set di spettacoli [redacted]ivi per ragazzi, di spot pubblicitari e negli studi di [redacted]. Grazie ai [redacted] fantasiosi personaggi, Beretta nell'86 ha vinto [redacted] borsa di studio al teatro alla Scala [redacted] Milano.

Il cabarettista Max Beretta visto da Ghiglione

In veste di attore-autore il [redacted] baret [redacted] uno dei generi [redacted] cui Beretta si dedica di più, ma a differenza [redacted] altri [redacted] colleghi [redacted] ama la demenzialità o l'ironia troppo immediata. «Il mio modello - spiega - è l'antica arte [redacted] circo e [redacted] vecchio spettacolo leggero italiano, che [redacted] comicità della televisione ha un po' offuscato. La mia comicità [redacted] è diretta. Stranamente, quando sono sul palco, non parto mai dal presupposto [redacted] dover far ridere il pubblico. Il mestiere del comico per [redacted] ha [redacted] qualcosa [redacted] edificante». Non a caso Beretta ha deciso di ricavare uno spettacolo per bambini da una vecchia favola di Calvino. A febbraio la rappresenterà a Bari, per il pubblico delle scuole.

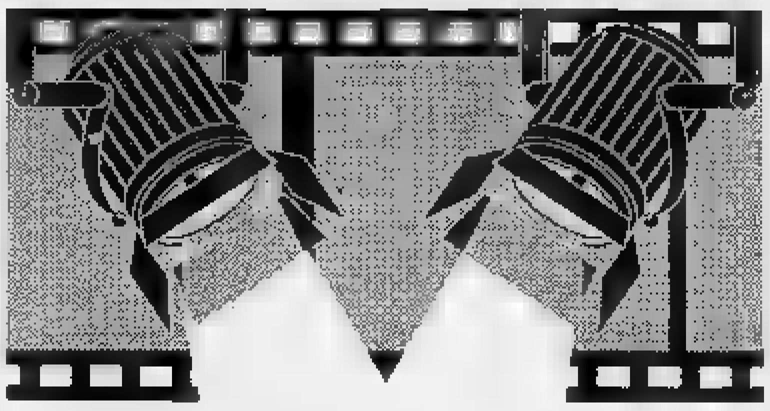
Sandro [redacted]

I RITROVI

NOVARA. Accanto alla «febbre» per la musica live, [redacted] anche quella per il cabaret. Sull'onda dei celeberrimi locali milanesi (vedi Zelig, Derbino, New Rick's Club e Ciak), anche in città ed in provincia [redacted] cerca il divertimento «alternativo», al [redacted] là della semplice musica [redacted] vivo. Così, si [redacted] e si moltiplicano nuovi spazi anche per quella che viene definita «l'arte di far ridere». In città sono due i bar che si sono lanciati nel cabaret: «La Belle Epoque» di via Galilei e, con un panorama più fitto, «La Bocca in Cielo», neonato club dell'arte e del collezionismo di via Azari. Al «Gattopardo», discoteca di Agognate, solo fino a poche settimane fa si sposavano «house» e risate. A Trecate c'è «Il Marchese [redacted] Giglio», locale che riserva al cabaret tutti i sabato sera. Ad Oleggio, l'«Escargot» che propone questi spettacoli ogni giovedì.

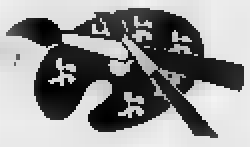
Anche [redacted] «Crepuscolo» di Mo[redacted] si è tentato l'esperimento del cabaret. Non esula dal discorso pure «Le Cave», discoteca [redacted] pochi chilometri da Romagnano, dove, domenica scorsa, [redacted] è esibito Giorgio Porcaro. Anche in riva al lago, [redacted] Caffè Voltaire di Verbania è approdato il cabaret, spesso accostato a [redacted]rate culturali. **[m. p.]**

[redacted] AL CINEMA



[redacted] **Eldorado** Inizio [redacted] 16/18,05 20,10/22,15	**Rocky 5** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia [redacted] allenando [redacted] vane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
Faraggiana Inizio ore: 15/16,50 18,40/20,30/22,15	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Vittoria Inizio ore: 15,15/17 18,45/20,30/22,15	**La [redacted] infinita 2** *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **[redacted]stico**
Vip Inizio ore: 14,30/16,25 18,20/20[redacted]	**Vacanze di Natale [redacted]** *[redacted] Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, [redacted]. Greg[redacted] (Italia [redacted])* — [redacted] mariti traditori, un vincitore alle corse, [redacted] perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a [redacted]. Moritz N.V. 1h 37' **Comico**
Araldo Inizio ore: 15/16,50 18,40/20,30/22,15	**Tartarughe Ninja alla riscossa** *di Steven Barron con Judith Hoag, [redacted] '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja [redacted]no contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **[redacted]**
[redacted]. Cuore Inizio [redacted] 20/22,15	**Pretty Woman** *[redacted] Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, [redacted] San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale [redacted] ed elegante incontra la [redacted] sua via, che però è una prostituta d'alto bordo. N.V. 1h 40' **Commedia**
[redacted] **S. [redacted]** Inizio [redacted] 21	**Weekend [redacted] il morto** *di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Ki[redacted] (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano [redacted] il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**
[redacted] **San Carlo** Inizio ore: 20/22	**Le comiche** *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori del passato [redacted] ritrovano [redacted] mondo [redacted] oggi come imbianchini maldestri, sosia [redacted] gangsters, impiegati [redacted] pompe funebri... [redacted] V. 1h 30' **Comico**
[redacted] **Vandoni** Inizio ore: [redacted]	**Weekend con il morto** *di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati [redacted] trovano morto il loro [redacted]. Per non rovin[redacted] il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**
[redacted] **Moderno** Inizio ore 20/22	**Vacanze [redacted] Natale 90** *[redacted] Enrico Oldoini con Massimo Boldi, [redacted] Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e [redacted] in 4 divertenti episodi [redacted] sfondo delle [redacted] a [redacted] Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Nuovo Inizio ore: 20,15/22,15	**Fantozzi alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce [redacted] galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue [redacted]... N.V. 1h 31' **Comico**
Piccolo Inizio ore: 20,15/22,15	**[redacted] sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare [redacted] ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
[redacted] **Ballardini**	**Le comiche** *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei ep[redacted] comici in cui due attori [redacted] passato si r[redacted] nel mondo di oggi [redacted] imbianchini [redacted], sosia [redacted] gangsters, impiegati di pompe funebri... [redacted] 1h [redacted] **Comico**
[redacted] **Corso** Inizio ore: 20,30/22,30	**Ghost - Fantasma** *di J. Zucker con [redacted]. Swayze, [redacted]. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza [redacted] ama e combattere i cattivi. [redacted]. V. 2h 05' **Commedia**
[redacted] 1 MULTISALA [redacted]: 20,30/22,30	**Vacanze [redacted] [redacted]e 90** **La sirenetta**
[redacted] **Italia** Inizio ore: 20/22	**Ghost - Fantasma** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa [redacted] abile fantasma invisibile [redacted] rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
[redacted] **Cine Teatro** Inizio ore [redacted]	**RoboCop 2** *di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90)* — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in [redacted], deve lottare contro una nuova e potente droga e contro [redacted] crudele robot al servizio del male. N.V. [redacted] **Fantastico**
[redacted] **Cinema Sociale** Inizio ore 20/22	**[redacted] - Fantasma** *di J. Zucker con [redacted]. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa [redacted])* — Un giovane assassinato [redacted] abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra [redacted] aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. [redacted]. V. 2h 05' **Commedia**
Oratorio Inizio ore: 20,15/22	**Stanno tutti bene** *di Giuseppe Tornatore, con M. Mastroianni, V. Cavoli (Ita[redacted] '90)* — In viaggio per l'Italia un vecchio sognatore non riconosce, favorito dalle spesse lenti, il degrado umano ed ambientale che lo circonda. N. V. 2h 04' **Drammatico**
[redacted] **Vittoria** Inizio ore 20/22	**[redacted] fantasma per amico** *di James D. Parriott con Bob Hoskins, D. Washington (Usa '90)* — Un detective sovrappeso e con problemi di colesterolo ha un gran desiderio di incastrare [redacted] ricco e dalla pelle nera, sennonché... N. V. 1h 35' **Commedia**
[redacted] **Apollo** Inizio ore: 20,15/22,15	**Oscenità totale**
Ariston Inizio [redacted]: 20/22,30	**Il tè nel deserto** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca [redacted] bile di soluzione a quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramma**
Vip Inizio ore: 20,30/22,30	**Fantozzi alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Re[redacted] (Italia '90)* — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
Sociale (Intra) Inizio [redacted] 20,30/22,30	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se [redacted] innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Sociale (Pall.) Inizio ore: 20/22,15	**Atto di forza** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, [redacted] uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di [redacted] te tra pericoli e violenze. N. V. 1h 53' **Fantastico**

[redacted]



a cura di Pietro Benocchio

Oggettistica d'autore alla Spirale di Novara

Al centro d'arte «La Spirale» di Novara, in via Rosselli, è esposta fino [redacted] 15 gennaio una mostra di oli, grafica, sculture e oggettistica di vari maestri contemporanei, fra cui Bodini, Cazzaniga, Cassinari, Fiume, Migneco, Minguzzi, Rognoni, Sassu [redacted] Treccani. Nella stessa galleria si chiude domani la rassegna dedicata ai disegni di Marcello Dudovich, il grande pittore triestino che legò il suo nome alle affiches pubblicitarie.

[redacted] scuola romana in mostra [redacted] Sorrenti

Ultimi giorni per visitare l'interessante collettiva che propone la galleria Sorrenti di Novara, in piazza Giovannetti 4. La rassegna presenta infatti le opere, soprattutto tele e sculture, di alcuni esponenti della cosiddetta «Nuova Scuola Romana»: Ceccobelli, Carminati, Dessitio, Harloff, Luzzi, Ossola, Stara e altri maestri.

Collettiva [redacted] maestri [redacted] galleria Arona

Prosegue fino all'Epifania, nella galleria d'arte «Arona», in corso Cavour, una grande collettiva di maestri contemporanei. Tra le altre, sono esposte opere di Ajmone, Alfieri, Baj, Brindisi, Cascella, Dova, Messina, Nespolo e Schifano.

Personale [redacted] Busca [redacted] San Domenico

Una rassegna di opere del pittore domese Franco Busca è in corso fino al 6 gennaio [redacted] San Domenico di Varzo, la stazione invernale della Val Divedro. La mostra, allestita dall'assessorato comunale per la cultura, offre l'occasione [redacted] conoscere meglio [redacted] produzione questo artista ossolano, apprezzato per la sua singolare maniera [redacted] rappresentare sulla tela la realtà quotidiana, sempre [redacted] [redacted] colore [redacted] magia e di mistero.

[redacted] Locarno antologica di Santomaso

Le opere di Giuseppe Santomaso dal [redacted] al 1989 sono esposte [redacted] fino a domenica [redacted] febbraio nella pinacoteca comunale di Casa Rusca, in piazza Sant'Antonio, a Locarno. Orari: 10-12; 14-18. Chiusa il lunedì.

Due p[redacted] omegnesi [redacted] Villa [redacted] Orta

I pittori omegnesi Giorgio Sartoris e Clementina Cane espongono in questi giorni una selezione di loro opere a Villa Bossi di Orta, sede del Comune. La mostra [redacted] aperta fino all'8 gennaio nei fine settimana.

Concorso di disegno per gli alunni aronesi

«Il treno e l'ambiente»: [redacted] tema del concorso di disegno per le scuole elementari e medie che è stato indetto dal periodico dei ferrovieri «Arona, Stazione [redacted] Arona». La [redacted] e le premiazioni avverranno [redacted] 12 gennaio.

Tele antiche a Domodossola

Il ricco patrimonio artistico delle pinacoteche museali di Domodossola, almeno in parte, torna alla luce. Nella sala delle esposizioni di Palazzo San Francesco è infatti visitabile su richiesta una rassegna che presenta una cinquantina di tele antiche restaurate a cura della Sovrintendenza ai beni culturali del Piemonte. Ce ne sono anche alcuni di grandi maestri vigezzini come Belcastro, Peretti, Ciolina [redacted] Rossetti. Rimaste [redacted] per anni nello storico Palazzo Silva dopo la sua chiusura, alcune opere portano i segni dei danni causati dalla cattiva conservazione. La mostra è stata promossa dall'assessorato per la cultura.

NOTTE [redacted]

[redacted] cura di Marco Piotti

[redacted]
Manca Stroppa Band

Sarà la Manca Stroppa Band ad esibirsi questa sera al videobar «La Piscine» di Ghislarengo. La band [redacted] formata da un gruppo di giovani vercellesi, fondato 5 anni fa [redacted] che propone un repertorio di rock melodico con qualche «divagazione» sugli ultimi successi italiani.

AMNESIE
Veglione medioevale

Tra le tante feste di fine anno, ne [redacted] segnalata una decisamente originale, quella dell'«Amne[redacted] (via Benvenuto Cellini 2 a Milano). La scenografia sarà da mille e una notte: per l'occasione è stato creato un castello del 1200. La gestione consiglia un abbigliamento in tema, oppure qualsiasi altro, dal dodicesimo al ventesimo secolo. La festa si aprirà alle 22: verrà abbassato [redacted] ponte levatoio ed allo scoccar della mezzanotte si ballerà il valzer di Strauss proposto dal corpo di ballo della Rai. Dalle [redacted] [redacted] poi ci sarà uno spazio dedica[redacted] al mambo. Alle 5 del mattino verrà servita la colazione [redacted] cornetti e cappuccino. C'è tempo fino a domani per prenotarsi al veglione [redacted] Capodanno dell'«Amnesie». Il biglietto costa 75 mila lire, comprensivo delle consumazioni e la colazione del primo mattino.

[redacted]
C'è Fulvio Chirico

Consueto appuntamento del sabato sera con il jazz [redacted] «Ritrovo degli Artisti» di Alzate di Momo. Dopo il concerto di Roma[redacted] Mussolini di ieri sera, [redacted] volta di Fulvio Chirico, noto jazzista a livello nazionale.

BAR VERDI
Le tastiere di Ivan

Al bar «Verdi» di Tromello stasera si esibirà il cantante tastierista Ivan. Il genere proposto sono gli «evergreen» Anni 60 e 70 [redacted] qualche puntata sul genere moderno italiano.

CASA SUL FIUME
Philadelfia Freak

Alla «Casa sul fiume» di Recetto stasera si esibiranno i Philadelfia Freak». E' un [redacted] di Novara, composto dal cantante sassofonista Andrea, Alessandro Nicodano (chitarra), Marcello Testa (basso), Claudio Guida (sax) e Fabio Chirico (batteria). Repertorio rythm and blues. Nessun sovrapprez[redacted] sulle consumazioni.

PUB P[redacted]
Stasera i Red House

Stasera [redacted] «Music Pub Prinz» (via Parrocchiale 18) di Pisogno si esibiranno i «Red House», un gruppo di Pisano. Il loro repertorio è il rock, non disdegnando qualche puntata sulla musica italiana.

OPEN'HOUSE
Ca[illegible] la [illegible] tesoro

Ancora pochi posti disponibili all'«Openhouse» (via Carducci 26 a Milano) per il veglione di San Silvestro. Il tema della nottata sarà «Piume e paillettes», in stile Anni 30. Dopo il brindisi della mezzanotte, caccia al te[redacted]. Il costo del biglietto è di 80 mila lire, comprensivo [redacted] una consumazione, panettone caldo ed il tradizionale zampone con lenticchie.

GLI APPUNTAMENTI

BOGNANCO
Torneo di calcetto

Si svolge [redacted] all'albergo «Amici di Bacinasco» un torneo di calcetto a coppie, e libero [redacted] tutti. L'incontro è alle 21.

BORGOMANERO
Corso [redacted] sacre scritture

Il Centro culturale don Bermini darà inizio tra breve a un corso [redacted] divulgazione delle sacre scritture, a cura dello stesso presidente Graziano Basso, diplomato in scienze religiose. Il sodalizio ha inoltre in programma una serata ecologica.

VAL [redacted]
Fiaccolata [redacted] S. Maria Maggiore

Una fiaccolata notturna partirà questa sera alle 21 da piazza Risorgimento. Il suggestivo corteo si snoderà per le vie [redacted] paese [redacted] toccherà le frazioni. E' previsto un premio a sorpresa per chi compirà l'intero percorso.

FORMAZZA
Hockey in notturna con le scope

Un pomeriggio [redacted] tanti giochi sulla neve per i bambini dai 6 ai 12 anni ed una merenda collettiva a Canza, precederanno oggi una simpatica manifestazione in notturna, alle 21 infatti si prevede un incontro di hockey con le scope.

GALLIATE
Finali del torneo [redacted] ping pong

Si disputano oggi all'oratorio Quagliotti le partite del girone finale del torneo amatoriale di ping pong per ragazzi, che ha visto una nutrita partecipazione dei giovanissimi della cittadina.

NOVARA
Prevendita per i concerti

Alla segreteria degli Amici della musica «Vittorio Cocito», in via Ravizza 6a, è in corso la prevendita degli abbonamenti per la nuova stagione concertistica che si inaugurerà il 24 gennaio [redacted] la pianista Lya De Barberiis.

MACUGNAGA
Canta il coro Monte Rosa

Questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale concerto vocale del [redacted] Monte Rosa diretto da Enrico Micheli e proiezione di diapositive di Teresio Valsesia «dal Monte Rosa all'Aspromonte».

ARONA
Crociera di San Silvestro

Crociera sul Lago Maggiore la notte di Capodanno nell'illusione di navigare [redacted] terre lon[redacted]. A fornire un poco di atmosfera contribuirà il vecchio battello a pale «Piemonte». A bordo si cenerà e si ballerà sulle note di un'orchestra. Il prezzo [redacted] sulle 200 mila lire. Prenotazioni ed informazioni alla biglietteria [redacted] Arona della Navigazione Lago Maggiore, tel. 0322/242.352.

MASERA
Si balla con «I ragazzi del lago»

Veglia danzante questa [redacted] nel salone degli impianti sportivi, dove dalle 21 suonerà l'orchestra «I ragazzi del Lago Maggiore». La serata è organizzata dal Masera Calcio.

VERBANIA
Torna la rassegna di vignette

C'è tempo fino al 6 gennaio per inviare le vignette partecipanti alla seconda [redacted] di «Ridere sotto il tasso di Cavandone». Tema dell'edizione 1991 è: «Andreotti: il più vignettato d'Italia». Gli elaborati, del formato massimo di cm 21x30, vanno spediti a: don Rino Bricco, Viale Azari 115, [redacted] Verbania Pallanza (NO).

ROMAGNANO
Rock-live al «Maneggio»

Musica rock [redacted] canzone italiana d'autore questa [redacted] al «Maneggio»: dalle 21, nella saletta riservata al repertorio revival, [redacted] esibiranno i «Rendez Vous». E' un nuovo gruppo proveniente da Varese.

Hockey, l'Imit è arrivata al giro di boa con 17 punti: il minimo storico

Novara, è ora di reagire

All'inizio del ritorno la squadra deve ancora conquistarsi un posto per i playoff
Secondo l'allenatore Cardoso la reazione dei giocatori non può tardare ad arrivare

NOVARA. [redacted] arrivati al giro [redacted] boa di un campionato non certo esaltante per quello che era considerato l'imbattibile squadrone dell'Imit. I numeri non ammettono discussioni: ben 13 punti di distacco dagli imbattuti campioni del Roller Monza, [redacted] dal Seregno, 3 dall'Amatori Lodi e 1 dal Valdagno.

In queste prime 15 giornate gli azzurri non hanno mai potuto parlare di primato, ma sono stati costretti [redacted] interessarsi alla «zona playoff» per evitare che la situazione diventasse [redacted] ramente vergognosa.

Trovare dei paraventi [redacted] è possibile per un complesso for[redacted] da ben quattro campioni del mondo e altri giocatori a livello nazionale ed internazionale. Un'assurda lotta interna ha pesato nelle prime battute e quando «Pino» Marzella è stato finalmente accettato, qualcuno aveva la testa nel pallone.

Una crisi che ha finito con il coinvolgere tutto l'ambiente facendo mancare il prezioso apporto dei tifosi sino a ieri considerati [redacted] «sesto giocatore». Il girone di ritorno dovrà, quindi, prima di tutto ricucire [redacted] grave strappo avvenuto a livello generale interno e poi quello di classifica. Gli azzurri [redacted] chia[redacted] a recuperare il più possibile. Al[redacted] terzo posto.

Per la ripresa, i novaresi visiteranno la pista di Biassono contro il «fanalino di coda» Hockey Monza. [redacted] ci dovrebbero essere problemi e la gara dovrà servire ai giocatori per ritrovare idee e gioco. Ed anche una piena presenza fisica, sempre alla base delle imprese sportive. Poi verranno le attese rivin[redacted] in quanto [redacted] riteniamo possibile fermarsi [redacted] 17 punti conquistati nelle precedenti 15 gare. Una media mai ottenuta dagli azzurri anche nelle stagioni peggiori.

Il tabellone [redacted] prima di ritorno che si gioca oggi presenta [redacted] serie di incontri della massima attenzione per quanto ci riguarda. La trasferta del Seregno [redacted] Thiene e del Faip Lodi a Fortemarmi per continuare [redacted]: Bassano-Correggio, Granata Lodi-Viareggio, Valdagno-Reggiana, Uniplast-Roller Monza, Castiglione-Trissino.

Qualcosa potrebbe cambiare visto che il compito più facile è assegnato agli azzurri. Lo stesso allenatore novarese, Jaimé Cardoso, spera che i suoi giocatori [redacted] a partire [redacted] sabato, ad innestare la quarta.

«Così non possiamo certamente continuare - afferma l'amareggiato allenatore della squadra hockeistica novarese - perché possiamo fare molto di più. Senza la reazione sperata sarebbe [redacted] fine dell'hockey no[redacted] è quello che tutti rifiutiamo».

Liliano Laurenzi

Un'immagine dell'ultima sconfitta novarese [redacted] Roller Monza. I tifosi sperano che [redacted] situazione cambi

[redacted]

NOVARA. Al giro di boa di metà campionato [redacted] il momento di ti[redacted] un primo bilancio. La prima parte della stagione ha visto la riconferma dei campioni d'Italia in carica del Roller Monza, che hanno fatto il vuoto dietro le loro spalle. Ad otto punti di distacco arrivano Seregno ed a dieci il Lodi. Quindici partite uguale trenta punti e più sette di media inglese: davvero un record per la squadra diretta sul campo (ma si dice presto nuovamente anche in pista) da Mario Aguero.

Il Roller, però, [redacted] ha il miglior attacco del torneo. [redacted] reparto offensivo più prolifico è quello del Bassano, con 168 reti, seguito da Seregno (155), Imit Novara (119), Roller (114), Viareggio (104) e Amatori Lodi (102). L'attacco più anemico [redacted] quello dell'Hockey Monza (43), davanti a Hockey Lodi (58) e Forte dei Marmi (60).

Ma, evidentemente, [redacted] Roller costruisce i [redacted] in difesa, [redacted] è [redacted] è vero che in [redacted] partite ha incassato solo 56 reti. In questa ipotetica classifica, il Thiene [redacted] secondo con 66 marcature subite, seguito [redacted] ruota dal Reggio Emilia (67), Seregno (70), Valdagno (73) e Forte dei Marmi (75). La difesa, quest'anno, sembra [redacted] tallone d'Achille dell'Imit e pure le cifre lo stanno a confermare: [redacted] incassate in 15 giornate, delle sei prime squadre della classifica, l'ultima; complessivamente l'ottava.

La retroguardia più bucata è quella dell'Hockey Monza (195 totali, per una media di quasi tredici reti subite a partita) da[redacted] al Castiglione (163) e Hockey Lodi (108). Come detto, il record delle vittorie spetta al Roller, seguito dal Seregno con [redacted] e da Amatori Lodi, Valdagno, e Bassano con [redacted]. [redacted] quintetto... «pareggiofilo» è quello del Thiene (5); poi Seregno, Amatori Lodi e Reggio Emilia (4). Ma Monza rappresenta i due poli del campionato: se il Roller è in testa con 15 vittorie [redacted] 15, l'Hockey Club [redacted] fanalino di coda, [redacted] 15 sconfitte su 15.

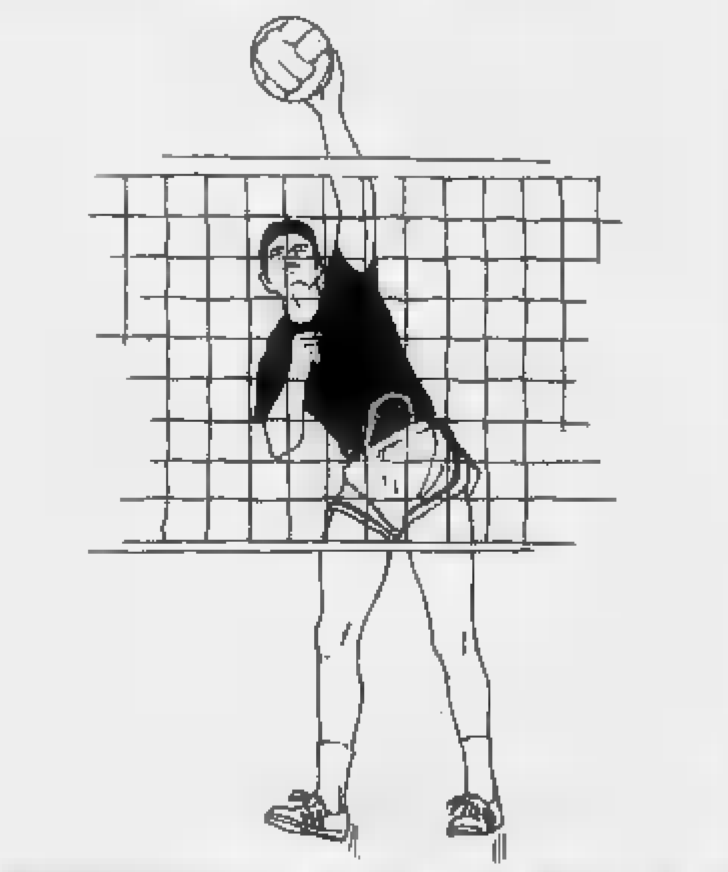
Per finire, un'occhiata alla classifica marcatori, che vede al comando un ex azzurro, Pablo Cairo del Seregno, con 58 reti. A quota 40 Posito [redacted] Bassano, che precede [redacted] novarese Franco Amato (39) ed un altro fromboliere veneto: Alessandro Michielon (37). [m. p.]

L'ex azzurro Pablo Cairo

Volley, fermi i campionati [redacted] tre squadre scendono in campo

Coppa di fine anno

La Ceppiratti impegnata nel retour match di Magenta contro tanti [redacted]
Derby in riva al lago oggi tra Altiora Verbania [redacted] Ponti Romagnano



NOVARA. Campionati fermi fi[redacted] gennaio, ma la fine dell'anno propone le partite di ritorno del secondo turno di Coppa della Lega. In campo in questo weekend tre squadre nova[redacted]: Ceppiratti Novara, Ponti Romagnano [redacted] Altiora Verbania Volley. Se il Novara ha anticipato a ieri sera il derby [redacted] Magenta, stasera tocca a Verbania [redacted] Romagnano. I verdetti, però, sembrano già stati emessi: gli azzurri regolarono per 3-1 il Magenta degli ex dieci giorni fa, mentre [redacted] Ponti sconfisse [redacted] modo ancor più netto il Verbania per 3-0. La Coppa, dunque, per «lenire» le ferite del campionato: «Ci teniamo ad andare avanti in questa competizione - dice [redacted] direttore sportivo della Ceppiratti Roberto Crapa - [redacted] la squadra s'impegnerà al massimo. Per quanto riguarda il campionato, speriamo ancora nella salvezza, in fondo mancano ancora molti scontri diretti ed abbiamo tutto il girone di ritorno davanti». A Mondovì, però, la squadra [redacted] ha avuto quella reazione che ci si attendeva: «Probabilmente i ragazzi hanno sentito [redacted] l'importanza della posta in palio, sbagliando troppo, specialmente in ricezione. Cercheremo di sfruttare questi 15 giorni di pausa per affinare ulteriormente la condizione fisica. [redacted] arriva il Portomaggiore e quella partita sarà molto importante per [redacted] nostro futuro».

Apparentemente [redacted] problema, invece, per il Ponti Romagnano che stasera sale a Verbania. [redacted] sarà davvero una passeggiata in riva al lago? «Staremo a vedere - dice Massimo Calasco, allenatore-giocatore dei sesiani - anche se il risul[redacted] dell'andata (3-0, ndr) ci mette [redacted] riparo da ogni sorpre[redacted]. Pur sapendo che il mio ami[redacted] Maurizio Bonfantini ci terrà a far bella figura, [redacted] bra possibile pensare ad una "Caporetto" sul lago. Dovrem[redacted] perdere tre set a [redacted] parziali piuttosto secchi».

Parlando invece del campionato, «Bunny» si dimostra più interessato: «Tranne la partita di Savigliano abbiamo rispettato le [redacted]. Aspettiamo però la fine dell'andata per tirare le [redacted] mancano ancora due scontri diretti molto importanti, contro Bergamo e Vittorio Veneto. Dopo potremo capire quali [redacted] le nostre reali possibilità di promozione».

Marco Piatti

[redacted]

[redacted]

A Mortara il «Camp di Natale»

Grandi personaggi del mondo del basket [redacted] palasport di Mortara oggi [redacted] domani. L'appuntamento è con il «Camp di Natale», durante il quale alcuni dei più noti giocatori ed allenatori [redacted] terranno alcune lezioni sulla pallacanestro. Interverranno ai corsi Mike D'Antoni e Charlie Yelverton, Davide Pessina [redacted] Maurizio Frates, Bob Lock e Tonino Zorzi. Domani si giocherà la finale del torneo allievi al quale partecipano Knorr, Philips, Fernet Branca e Mortara.

TENNIS

Stabilito il nuovo calendario

Nella riunione della Federazione italiana tennis provinciale, svoltasi a Belgirate, è stato stabilito il calendario dell'annata agonistica 1991. La stagione aprirà i battenti [redacted] fine marzo con il torneo nazionale «Nc» maschile di Cerano. Il primo torneo cittadino sarà quello del Novara Nord Tennis, dall'11 al 19 maggio.

[redacted]

Fermo la serie A2, Regaldi dietro al Parma

Periodo [redacted] sosta anche nei campionati [redacted] tennistavolo. La Regaldi Novara, dopo essere tornata al [redacted] nella trasferta di Genova, tornerà [redacted] campo a metà gennaio. Gli azzurri sono sempre al secondo posto, distaccati [redacted] sole due lunghezze dal Parma capolista.

[redacted]

Assegnati contributi a 17 società sportive

L'esecutivo provinciale Aics ha provveduto all'assegnazione dei contributi [redacted]. I [redacted] sono stati assegnati a 17 società sportive di Novara e provincia, che nell'annata hanno promosso e incentivato l'attività sportiva finalizzandola alla socializzazione.

PRESTITI PRESTITI PRESTITI

[redacted] DIPENDENTI PROTESTATI		
3 milioni	36 [redacted]	119.000
5 milioni	48 rate [redacted]	160.000
7 milioni	60 [redacted] da	[redacted]
9 milioni	72 rate da	227.000
10 milioni	84 rate da	[redacted]

ACCONTI IMMEDIATI [redacted] CAMBIALI

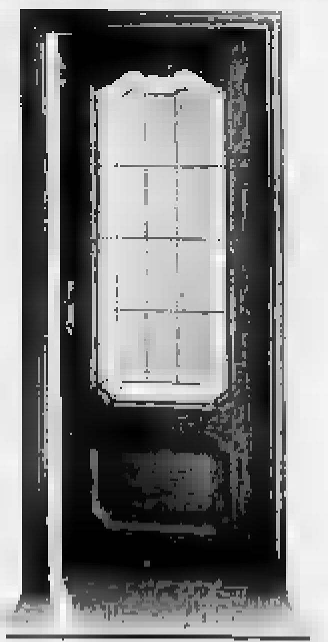
A [redacted] - [redacted] - COMMERCIANTI - PROFESSIONISTI IMPROTESTATI

Importo	12 Mesi quota	18 mesi quota	24 mesi quota	30 mesi quota	36 mesi quota
[redacted]	491.810	347.540	278.920	[redacted]	209.320
7.000.000	[redacted]	486.556	387.688	330.029	293.048
8.000.000	786.896	556.064	443.072	377.176	[redacted]
9.000.000	885.258	[redacted]	498.456	424.323	376.776
[redacted]	983.620	695.080	553.840	471.470	418.640
12.000.000	1.180.344	[redacted]	664.608	565.764	[redacted]
15.000.000	1.475.430	1.042.620	[redacted]	707.205	627.960
17.000.000	1.672.154	1.181.636	941.528	801.499	[redacted]
20.000.000	1.967.240	1.390.160	1.107.680	942.840	837.280

LA FINANZIARIA
VIA LAMARMORA 2
BIELLA (VC)
TEL. 015 20246

MUTUI IPOTECARI per ACQUISTO - RISTRUTTURAZIONE
30 MILIONI RATA MENSILE 466.500
50 MILIONI RATA MENSILE 777.500
70 MILIONI RATA MENSILE 1.088.500
RIMBORSO SENZA CAMBIALI

FUTURA



UNA PORTA PER ARREDARE

compensati paniforti - porte

testori
28024 GOZZANO (NO)
V. Caduti per la Libertà, 17
Tel. 0322 - 94281/94282

DISCOTECA DANCING
mirage
ARONA
I CELESTIUM
VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO
MISS e MISTER 1991

LA STAMPA [redacted] PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

CONCESSIONARIA
SUZUKI
AUTO JUNIOR
G. UBERTI. BONA
BIELLA - Via Milano 46
Tel. 015 28.765 - 27.408 - Fax 32.261
PUNTO 2 - BIELLA - Via Candelo 69
Tel. 015 84.92.585

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Sabato 29 Dicembre 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Ve), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico (VC)
Tel. (015) 254.3945

BIELLA CERCA PRIMARI

E Vercelli trova 18 miliardi

L'ospedale degli Infermi in crisi per le difficoltà di bandire i concorsi. Nel capoluogo, boccata d'ossigeno da parte dalla Regione: arrivano nuove divisioni. Donata Bolossi e Daniele Pasquarelli A pagina 3

INDULTO: LIBERI 120 DETENUTI

Sessanta detenuti del carcere di Billiemme tornati in libertà grazie all'indulto di Natale e altrettanti hanno lasciato il nuovissimo casa circondariale di Biella. In totale, dunque, abbandonano le prigioni della provincia 120 detenuti, che dovevano scontare pene inferiori ad due anni: dall'indulto esclusi i colpevoli di reati gravi (mafia, stragi). L'indulto ha ridotto così drasticamente la popolazione carceraria e le sbarre si sono aperte per un numero molto elevato di detenuti che avevano però subito lievi condanne. Non c'è nessun «nome» di richiamo tra i prigionieri che hanno lasciato il di Billiemme, a Vercelli, e quello di via Tigli a Biella. Due istituti di pena nuovissimi: entrambi sono stati aperti negli Anni Ottanta. tempo, Billiemme aveva ospitato detenuti illustri in attesa di giudizio: da Tassan Din a Mamma Ebe. Non ci sono invece «personaggi» tra coloro che dalla scorsa settimana e ieri hanno lasciato la prigione dietro al cimitero. Per quanto riguarda Biella, il carcere di via dei Tigli accoglie detenuti di diverse giurisdizioni. SERVIZIO A PAGINA 4

LIBRO PARLATO PER CIECHI

Più di duecento titoli l'anno, tremila 280 in quindici anni: non la tiratura di una grande casa editrice, sono soltanto alcune delle cifre che indicano l'attività degli «Amici del libro parlato», un'associazione di volontari che da Verbania opera attivamente a fianco dei ciechi, intessendo una rete di solidarietà estesa attraverso tutta la Penisola. Decine e decine di persone prestano occhi e voce per infrangere barriere di solitudine e di buio, per consentire a chi non possiede o non ha mai posseduto il bene della vista di arricchire il proprio bagaglio culturale, ascoltando libri incisi su nastro. Nel viaggio i disagi infiniti dei disabili, cominciato nei giorni scorsi, parlando delle barriere architettoniche disseminate in città grandi e piccole, si incontrano anche queste straordinarie, confortanti realtà. Ne sono protagonisti, spesso sconosciuti, comunque sempre senza clamori, uomini e donne, impiegati e casalinghe, medici in pensione e professionisti attivi, operai e studenti. Tutti dedicano agli altri una parte del loro tempo libero.
DALL'INVIATO Renato Romanelli A PAGINA 9

WEEKEND A LIMONE

Il rock degli Skiantos

L'appuntamento è per domani al Palalimone. Ma il concerto con la band bolognese è solo una delle tante manifestazioni che la stazione propone fino all'Epifania SERVIZIO di Amedeo Franco A PAGINA 5

A PAGINA 4

Per diffamazione
processi ad enologo vercellese

Giampiero Fratelli è stato incriminato per le dure critiche rivolte, su un settimanale cittadino, ad convegno organizzato nel settembre scorso all'Enoteca della Serra.

A PAGINA 7

Dall'11 gennaio
Il calendario del «Viotti» per i giovani

La rassegna collaterale al Festival si svolgerà i venerdì al Dugentesco di Vercelli, fino a maggio. Suoneranno concerti che hanno un'età compresa tra i 18 e i 30 anni.

Alagna, un guasto ha bloccato a metà corsa le funivie per punta Indren
Sospesi nel vuoto a 3 mila metri
Tre ore e mezza di paura per una cinquantina di sciatori che si trovavano nelle cabine
Altri quaranta turisti trasportati a valle nel pomeriggio con due elicotteri dell'Aci

ALAGNA
NOSTRO SERVIZIO

Momenti di paura ieri pomeriggio nel centro dell'alta Valle: quattro cabine della funivie Monrosa, con cinquanta persone a bordo, sono rimaste bloccate per l'accavallamento delle funi. Dopo tre ore e mezza di difficile lavoro i tecnici, trasportati dai piloni dagli elicotteri, sono riusciti a far rientrare gli abitacoli senza inconvenienti per i passeggeri. Altri velivoli hanno provveduto a riportare in paese quaranta sciatori che erano in attesa di scendere dalle stazioni superiori.

Erano le 13 quando un breve ma improvviso black-out ha fermato i motori dell'impianto di risalita di Punta Indron. Spiega il direttore della Monrosa Luciano Ferro: «Immediatamente sono entrati in azione i sistemi di sicurezza che arrestano le cabine. Le navicelle però si trovavano vicino ai piloni e la frenata ha fatto accavallare i cavi portanti con quelli trainanti».

L'incidente ha interessato i primi due tratti della funivia compresi tra la stazioni di Alagna, Zeroltu e la Bocchetta delle Pisse. In pratica quattro chilometri di percorso dei sette dell'intero impianto.

Aggiunge Ferro: «Ci siamo subito resi conto di quello che accaduto. L'incidente era serio, non esisteva il pericolo che cadessero le cabine. L'unico problema era far scendere i passeggeri. Se non fossimo riusciti a risistemare le funi, avremmo dovuto recuperarli alla volta con il verricello dell'elicottero. Per precauzione abbiamo pertanto chiesto l'intervento di due velivoli: uno dell'Elisoccorso e l'altro dell'Eti».

In pochi minuti gli apparecchi hanno raggiunto Alagna e hanno trasportato sui piloni i tecnici delle funivie, mentre via telefono venivano avvisati della situazione gli operatori presenti sulle cabine.

In una delle navicelle sospese nel vuoto si trovava Michele Cucchi, un abitante di Alagna che racconta: «All'inizio non ci siamo resi conto di quanto era successo. Poi dalle forti oscillazioni abbiamo capito che si era verificato qualcosa di grave. Quasi contemporaneamente dalla stazione di partenza ci hanno spiegato che i cavi si accavallati ma vi era alcun pericolo. Anzi, le operazioni di soccorso erano già partite».

Prosegue Cucchi: «La notizia ha provocato ugualmente un po' di preoccupazione tra i passeggeri. Non si scene di panico, ma tutti volevano sapere come sarebbero stati messi in salvo: piaceva a nessuno l'idea di farsi un viaggetto legati al verricello dell'elicottero. Ma il personale delle funivie è stato perfetto. Ci hanno te tenuti informati dell'evolversi della situazione e poco alla volta il timore iniziale ha fatto spazio all'interesse per le spericolate "evoluzioni" degli operai al lavoro sui piloni».

A trenta da terra infatti, gli addetti della Monrosa cercavano di sciogliere i cavi. Intervenendo sui sistemi tiranti e ammortizzatori, tentavano di far ritornare nella loro posizione naturale le funi. L'operazione ha avuto ed è stato così possibile dare via alla seconda parte del piano d'emergenza il recupero delle navicelle con i passeggeri.

«A un certo punto ci hanno detto che avrebbero cominciato a farci scendere - racconta ancora Cucchi -. Infatti, molto lentamente, la cabina si è rimessa in movimento. Per attimo abbiamo trattenuto il fiato. Poi ci siamo resi che tutto procedeva regolarmente e che entro pochi minuti avremmo i piedi a terra».

Intanto a Punta Indren e alla Bocchetta si era formata co- di sciatori in ritornati a valle. I più esperti, avvisati del guasto alla funivia, hanno raggiunto Alagna con gli sci lungo la pista delle Pisse. altri, quarantina, stati prelevati dagli elicotteri.

«A parte po' freddo, non abbiamo avuto il minimo problema - hanno poi raccontato una volta tornati in albergo -. Anzi, il volo su Alagna è stato gradito fuori programma».

Oggi invece proseguiranno i lavori di revisione dell'impianto che, da prima ricognizione, non avrebbe subito danni. Per cui, superati i severissimi collaudi, la funivia dovrebbe tornare in funzione nelle prossime ore, anche per le migliaia di turisti che in questi giorni affollano il centro dell'alta Valle.

Maurizio Alfisi
Daniele Pasquarelli

Cerchiamo di capire perché tanti giovani inspiegabilmente si tolgono la vita
Una parola amica può salvarli
Il numero dei suicidi è stato alto nel periodo natalizio, nei giorni della calda intimità familiare

NELL'ANNO che si chiude troppi sono stati i giovani che si sono tolta la vita. Anche in provincia dove, fino a pochi anni fa, erano casi rari. Quasi sempre senza un rigo di spiegazione, lasciando familiari e amici a chiedersi: perché? Perché, aveva confidato il poeta Majakowski, «è più faticoso vivere che morire». Ma è una risposta che introduce un'altra domanda: quando la vita diventa faticosa e insopportabile?

C'è un dato che aiuta a capire. Il numero dei suicidi è stato particolarmente alto nel periodo natalizio. E' nei giorni delle luminarie e della calda intimità famigliare, quando tutti sono festosi, è tra tanto clamore di vita che chi è depresso si sente escluso dalla festa, sicché una crisi esistenziale diventa drammatica e la solitudine disperata.

Le tragedie della solitudine, frequenti nella tarda età, risparmiano i giovani e i giovanissimi. Hanno amici ma anche con loro si sentono soli. Perché sovente l'amicizia, più che una comunione fondata su legami affettivi, è un'aggregazione di individualità indipendenti. Un quindicenne si uccide se un spiegazione, finché si trova annotato nel suo diario: «Vado lo stesso con i miei compagni e loro non possono capirmi per far fronte alla esigenza che è quella di non riuscire a star solo...». Il suicidio è l'orrore della solitudine, e uno può sentirsi solo tra la folla. E' possibile che su un ragazzo gravi la maledizione biblica: «Guai a chi è solo?». E' un dubbio al quale si può rispondere con la fede o con la ragione, magari con la speranza. Comunque, è un dubbio che quel quindicenne non ha saputo risolvere.

Ci poi i giovani che scelgono la morte per un loro presunto fallimento o mediocrità. Sono cresciuti nel mito del successo, fatto balenare come facilmente raggiungibile da chiunque. Il successo inteso come possesso di cose materiali: avere invece di essere. Si è tanto predicata la dottrina del successo che la visione della vita ne è uscita distorta, e la spinta a vincere può risultare una spinta malefica, soprattutto in soggetti fragili ed emotivi. Presi dalla paura di non avere fiato abbastanza per arrivare al traguardo, smarriscono il piacere delle piccole cose, confondono la rinuncia con la rassegnazione.

«Era un ragazzo tranquillo...nessuno avrebbe so-spettato...»: dicono parenti, amici, insegnanti, di un giovane che si è tolta la vita. Ma sono proprio i ragazzi tranquilli, miti e chiusi che possono presentare maggiori problemi. La difficoltà che hanno a esprimersi, a gridare la loro solitudine e paura di vivere, la loro incapacità di misurarsi con l'ambiente, vengono scambiate per timidezza o pigrizia. Sono loro i ragazzi «a rischio» che parola amica, detta al momento giusto, riuscirebbe a salvare.

Luciano Curino

Marito e moglie in prognosi riservata
Incidente a Biella 2 feriti gravi

Giovanni Rossi, al centro con gli occhiali, in una recente foto scattata a scuola

BIELLA. Nuovo grave incidente in via Rigola all'incrocio con via Salvo d'Acquisto: una Panda guidata da Giovanni Rossi, 54 anni, direttore didattico del quarto circolo del Piazzo, sul quale viaggiava la moglie Maria Presti, sua coetanea, si è scontrata con un camion dell'Edilnol condotto Piero netti, 58 anni, corso Risorgimento 16, Biella.

L'utilitaria, dopo l'urto ha proseguito la sua corsa andando a schiantarsi contro un palo segnaletica stradale: i coniugi Rossi stati sbalzati dall'abitacolo attraverso portiera di sinistra e sono rimasti svenuti sull'asfalto con serie ferite al volto. Trasportati all'ospedale sono stati ricoverati nel reparto di neurologia in prognosi riservata.

Il grave episodio, accaduto verso mezzogiorno, conferma l'urgenza di un'indagine a tappeto sul territorio urbano per individuare i punti di maggior pericolo per la circolazione stradale. La proposta, presentata pochi giorni fa in consiglio comunale, prendeva lo spunto proprio dal ripetersi di gravi incidenti in determinate arterie: via Cottolengo, viale Macallè, via Galimberti, Rosselli, via Carso, via Milano, via Ivrea.

In via Rigola dove secondo una indagine circolano 30 mila veicoli al giorno, l'incrocio con via Salvo d'Acquisto è tra i più pericolosi di Biella. Sul raccordo che collega via Ivrea con via Rosselli i veicoli viaggiano quasi tutti a velocità e pochi automobilisti prestano attenzione alle confluenze e la stradine laterali, poco segnalate quella Salvo d'Acquisto. In questa zona sono sorte infatti diverse attività imprenditoriali che hanno aumentato considerevolmente il traffico. E' sufficiente un attimo di disattenzione e l'incidente diventa probabile.

Ed è quello che pare sia accaduto anche ieri. Piero Panetti ha raccontato ai vigili urbani trovato il fianco all'improvviso la Panda e di non essere riuscito a evitarla.

Giovanni Rossi, sotto choc, non ricorda più nulla dello scontro: ha ripreso i sensi Pronto soccorso, da alcuni particolari, il fratello Vincenzo, esclude che il direttore del Piazzo non abbia il segnale di stop al termine via d'Acquisto e sia trovato all'improvviso in mezzo a Rigola proprio nel momento in cui via Ivrea stava sopraggiungendo il camion. Non sarebbe il primo automobilista che cade in un del genere proprio per la segnaletica insufficiente all'incrocio. Sull'incidente stanno comunque indagando i vigili urbani.

SERVIZIO A PAGINA 4

LE VIE [redacted]

Deabate, paladino del teatro dialettale

A Vercelli solo un vicolo ricorda lo scrittore

O bei Natali del villaggio mio, o pie memorie, o buon Gelindo, addio!». Così termina la poesia intitolata «Presepio» di Giuseppe Deabate, pubblicata nel 1898 in un libriccino [redacted] titolo «Il canzoniere del villaggio». Il giornalista e scrittore di San Germano è tutto racchiuso in quelle pagine, dove non manca nulla: l'amore per il paese natale, l'attaccamento ai suoi vecchi, l'amicizia con Marco Praga, la passione per l'arte e per il teatro, i ricordi del Biellese e la fede, quella semplice, della gente [redacted] campagna.

A Vercelli la via che ricorda Deabate [redacted] vecchia e nuova al tempo stesso: quinta a sinistra di corso Libertà, è fiancheggiata da [redacted] parte dal moderno edificio dei magazzini Upim, dall'altro lato, invece, le case [redacted] molto [redacted] vecchie e quelle porticine con [redacted] gradini ricordano costruzioni ottocentesche, dai cortiletti angusti, dove l'artigianato e [redacted] piccolo commercio erano di casa.

Questa considerazione scaturisce dal vecchio nome della strada, detta per moltissimi anni «vicolo mercato dei cereali». Il mercato si svolgeva, infatti, lì vicino, sotto la famosa «tettoia», trasformata nei primi Anni Cinquanta nel palazzo delle Poste. Per [redacted] precisione, il mercato granario già [redacted] teneva sotto i portici del municipio, prima della costruzione della «tettoia», il cui nome ufficiale ora Galleria Vittorio Emanuele e, quindi, la via Deabate si chiamava «del mercato» da tempo immemorabile.

In questo vicolo avaro di raggi di sole sono passate generazioni di agricoltori, vetturali, carrettieri, sensali, misuratori e facchini, diretti in via dei Pitardini (una stretta stradina davanti al Palazzo di Città), prima che su progetto dell'architetto Locarni venissero demolite numerose case, spesso pericolanti. Qualche volta in via Deabate passavano di corsa certe donnette, munite di sacchetto [redacted] scopettino: erano queste addette [redacted] mantenere pulita la galleria, raccogliendo a terra, per poi rivenderla, la cosiddetta «mondiglia» per i polli.

Le due sarte, che abitavano nel 1911 in via Deabate, tra una cucitura e un'imbastitura, avranno riso sull'accaduto e la stiratrice Adelaide Merlotti, intenta a stirare [redacted] bianca camicia inamidata, non se ne sarà [redacted] accorta, occupata [redacted] non far saltare qualche scintilla di carbonella, contenuta nel pesante ferro, oggi diventato un pezzo d'arredamento.

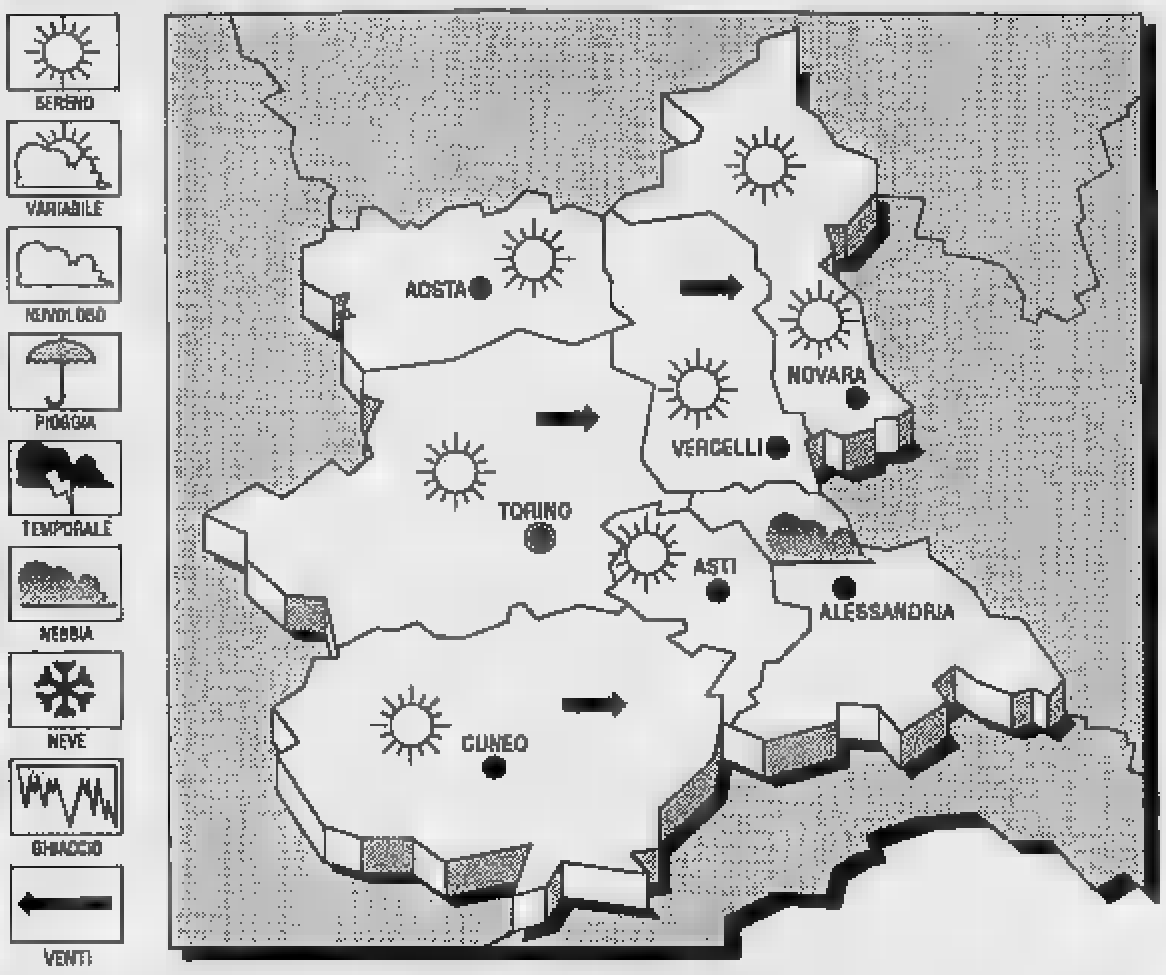
Nel negozio [redacted] parrucchiere Carlo Regni, già attivo [redacted] 1876 e nel 1897, i misuratori del mercato avranno discusso animatamente sul modo di trattare [redacted] contenitore (la min-a), livellata con lo speciale bastone (stasa). Il calzolaio, Domenico Piovano, col deschetto fuori sulla contrada, doveva essere un tipo canterino e, rivolto alla stiratrice, avrà interpretato l'ultima [redacted] sentita da [redacted] compagnia dialettale torinese: «L'è stirai 'l so fucol, nen trop dur nen trop mol».

Forse quegli attori del Facchinetti avranno fatto parte della scuola di recitazione dialettale, diretta a Torino da Giacinta Pezzana e sostenuta da Giuseppe Deabate, il quale allora non pen[redacted] certo che quella viuzza, diretta al mercato dei cereali, avrebbe un giorno preso il suo nome. Nel 1885 il Deabate era entrato come cronista nella «Gazzetta del Popolo», dove lavorò per 43 anni e, sin da allora, aveva dimostrato un profondo interesse per il teatro, in special modo per quello dialettale.

Pino [redacted]

Un tempo il vicolo che si apre su corso Libertà portava al mercato dei cereali

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



[redacted] Una [redacted] di aria umida continua ad interessare le regioni centro-meridionali italiane; sulle zone centro-settentrionali la pressione è in aumento. Al Sud persistono condizioni [redacted] nuvolosità variabile, [redacted] residue precipitazioni e tendenza ad ulteriore miglioramento. Sulla pianura padano-veneta gelate [redacted] nebbie estese, in temporaneo dissolvimento durante le ore cen[redacted] giornata.

TEMPO [redacted] OGGI. Cielo sereno o poco nuvoloso; nel corso della giornata probabile aumento [redacted] nuvolosità con qualche precipitazione isolata sulle [redacted] alpine e prealpine. **Venti:** moderati con locali rinforzi. **Temperatura:** senza variazioni di rilievo. [redacted]**lità:** discreta di giorno, con [redacted] riduzioni per banchi [redacted] nebbia. **Visibilità:** traffico normale; possibilità di tratti [redacted] strade ghiacciati.

LE [redacted] DI IERI [redacted] VERCELLI
Massima: 4; minima: —7; media: —3

UN ANNO [redacted]
Massima —1; minima —3,5; media —2,7.

[redacted] IN [redacted]

Torino 5	Novara 6
Alessandria 8	Aosta [redacted]
Asti 3	Cuneo 4,5

Il **Sole** sorge alle 8,8 e tramonta alle 16,55. La **Luna** si leva [redacted] 14,20 e cala (il giorno successivo) alle 6 e 53 minuti.

LETTERE AL GIORNALE

Cenoni, ma i prezzi [redacted] giustificati?

Sono un lettore biellese che ha vissuto l'avventura di cercare un ristorante nel quale trascorrere la serata del 31 dicembre. Era nelle mie intenzioni consumare una cenetta in compagnia, evitando grandi abbuffate e cenoni con musiche [redacted] danze. Ma mi [redacted] accorto con disappunto che nessuno dei locali che ho consultato (e sono davvero moltissimi) ha in programma per quella sera una cena senza eccessi e soprattutto a prezzi «giustificati».

I titolari [redacted] ristoranti sparano «bordate» da 80-90 mila lire (i più moderati). Ma si arriva anche a 130-150 mila lire con la discutibile presenza del complessino musicale. Davvero la cena del 31 dicembre è così speciale da giustificare simili prezzi? Credo proprio che [redacted] ne rimarrò a casa.

Lettera firmata, Biella

No ai parcheggi in piazza [redacted]

Spero che sul programma dei parcheggi il dibattito in Comune non sia monocorde e che, [redacted] di là dello schieramento dei partiti, tutti possano esprimere, fino in fondo, quello che pensano.

Mi riservo di tornare ampiamente sull'argomento, perché ho visto ribadito il proposito di realizzare, a due piani, il parcheggio del parco Camana. E' vero che questo parco fu voluto dalla mai abbastanza deprecata amministrazione comunale '70-'75 (per i giovani che non lo sapessero, era quella da me presieduta).

E' vero che nonostante le proteste, il parco è trattato dal Comune in modo ultravergognoso; in modo tale, cioè, che tante chiacchiere intorno all'amore per Vercelli, spesso e volentieri fanno sorridere, quando siano snocciolate [redacted] persone che, nei fatti, dimostrano d'infischiarsi di Vercelli con tutto il loro cuore.

Ora proviamo tutti ad immaginare un parcheggio a due piani addosso [redacted] giardino: prospettiva distrutta, giardino soffocato e asfissiato. Dunque si tratta di [redacted] operazione spregevole.

Esprimo tutta la mia riprovazione ed il mio sdegno per un'ipotesi indecente.

Carlo Boggio, Vercelli

I lavori [redacted] restauro all'Archivio di [redacted]

Con riferimento alle recenti notizie di stampa concernenti la situazione logistica dell'Archivio di Stato di Vercelli, [redacted] me diretto, sono ben lieto d'informare che in data 21 dicembre u.s., in seguito all'autorizzazione [redacted] ministeriale n. 4/7473 dell'11 dicembre, ho sottoscrit[redacted] il contratto d'appalto per i lavori di recupero e restauro dell'ex monastero delle Grazie, sede dell'ufficio, con il raggruppamento temporaneo d'imprese Zoppoli [redacted] Pulcher di Torino [redacted] Renato Fornaro di Vercelli. L'importo dei lavori è di lire 1.414.163.305.

In data 2 gennaio p.v. verrà effettuato un sopralluogo per la definitiva sistemazione della canna fumaria al fine di permettere [redacted] corretto funzionamento dell'impianto di riscaldamento. In data 8 gennaio p.v. verrà effettuata la consegna dei lavori alla presenza dell'incaricato della direzione degli stessi ing. Giuseppe Mazzola.

Con l'occasione desidero sottolineare il determinante apporto dato dall'on. Gianfranco Astori, sottosegretario [redacted] Stato al ministero per i Beni Culturali, che ha permesso di reperire i fondi necessari, che sono già pienamente disponibili. Per la precisione è disponibile la somma di 2 miliardi. I 500 milioni circa residui saranno impegnati in un secondo lotto di lavori.

Ringrazio sentitamente e invio i più cordiali saluti.

Maurizio Cassetti, Vercelli

LA FOTO DEI RICORDI

Nel cuore dell'antica Brusnengo

Con i suoi numerosi negozi di primizie e [redacted] stoffe via Umberto, oggi ribattezzata Libertà, attirava nei primi del [redacted] numerosi acquirenti. Molti arrivavano dalle campagne che allora circondavano l'antico paese (ARCHIVIO R. MAN)

[redacted] CIVILE

VERCELLI

NATI. Giorgio Grasso, Giulia Innocenti.

MORTI. Cesira Allieri, 78 anni, pensionata; Marina Sereno, [redacted] anni, pensionata; Catterina Nicolotti, [redacted] anni, pensionato; Franco Innocenti, [redacted] anni, pensionato

[redacted]

NATI. Nadia Teruggi, Elena Zattarin.

[redacted] Nilla Sanvido, 53 anni, casalinga; Virginia Roberto, 75 anni, pensionata; Bruno Crea, [redacted] anni, pensionato; Elio Patore, 56 anni anni, pensionato.

CANDELO

MORTI. Fiorina Lignetti, 72 anni, pensionata.

[redacted]

NATI. Nicolò Zengirolami.

VALDENGO

[redacted] Santina Morino, 84 anni, pensionata; Paolino Coppa, 67 anni, pensionato.

VARALLO

MATRIMONI. Davide Genova, [redacted] anni, autista, con Marilena Delzanno, 18 anni, apprendista.

MORTI. Francesco Coda Zerbetta, 70 anni, pensionato; Giuseppe Lorenzetti, 95 [redacted], pensionato.

[redacted]

Una mostra a carattere storico di artisti appartenenti alla corrente dell'«arte p[redacted]» è ospitata nei locali della neonata galleria Atrium, in via Costa di Riva. Il curatore, Omar Aprile Ronda, ha raccolto opere fondamentali di Anselmo, Boetti, Calzolari, Caroli, Gilardi, Kosuth, Kounellis, Mainolfi, Merz, Pascali, Pistoletto, e altri, collocandole negli spazi della nuova galleria, [redacted] cui fitto programma si propone di dare spazio all'arte moderna, realizzando esposizioni di artisti affermati ed emergenti.

Sono previste, [redacted] le altre, [redacted] febbraio [redacted] personale di Luigi Mainolfi con grandi opere in bronzo e terracotta; [redacted] marzo, Michelangelo Pistoletto con le sue opere specchianti; a ottobre una personale dei Plumcake e, per finire, nel dicembre del '91, una collettiva dei maggiori esponenti della transavanguardia: Chia, Cucchi, Paladino, Clemen[redacted] e De Maria.

Ma veniamo alla rassegna di questi giorni, che [redacted] chiuderà a febbraio. Il termine «arte povera» fu coniato nel 1967 dal criti[redacted] Germano Celant per presentare una serie di artisti, tra i quali Mario Merz, a Torino [redacted] Genova. Celant voleva riferirsi ad un [redacted] modo di operare [redacted] arte, un modo che teneva conto dello sviluppo tecnologico ma che [redacted] rifaceva a modelli di esperienze primordiali. Tra le opere spiccano la stella di Gilberto Zoia e la porta oblique di Pistoletto, gli ingrandimenti di Kosuth.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Soccorso stradale: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: (0163) 83.64.00
[redacted] **e Questura:** (0161) 64.721
Se[redacted] **narcotici** (0161) 61.892 (24 ore su 24)
Acli (Diritti del cittadino): (0161) 51.504
[redacted] **amico:** (0161) 21[redacted]

CARABINIERI

Vercelli: 53.488
Alagna: 112
Andorno Micca: 472.747
Biella: 21.514
Borgosesia: 22.288
Candelo: 53.037
Coggiola: 78.574
Cossato: 93.330
Crevacuore: [redacted]
Gattinara: 833.231
Livorno [redacted] 47.144
[redacted]: 99.119
Santhià: 94.272
Scopa: 71 358
Serravalle Sesia: 450.113
Trino: 81.287
Trivero: 75.050
Valle Mosso: 702.800
Varallo: 51.158
Vigliano: 510.255

CORPO FORESTALE

[redacted] (0161) 62.404
[redacted]**la:** (015) 28.792
Varallo S.: (0163) 51.552
Scopa: (0163) 71 131
Trivero: (015) 75.243

POLIZIA [redacted]

Vercelli: 52.475
Villarboit: 854.126
Biella: 22.528
Varallo: 51.533

UFFICI [redacted]

Vercelli: Giudice conciliatore, v. Duomo 15, t. 53.806; Pretura, p. Tribunale [redacted], Cancelleria civile, t. 65.662; Cancelleria penale, t. 65.681; Procura della Repubblica; p. Amedeo Nono 2, t. 51.674; Tribunale, [redacted] Amedeo Nono 2, t. [redacted].
Biella: Giudice conciliatore, [redacted] XX Settembre 12, t. 22.461; pretura, v. Marconi 28, t. 21.624; procura [redacted] Repubblica, v. Marconi 28, t. 26.396; tribunale, v. Marconi 28, t. 23.379

[redacted]

Vercelli: 213.000; **Cigliano:** 43.108, **Gattinara:** 832.800; **Santhià:** 94 340; **Trino:** 801.465; **Biella:** 20.100 - 20.101; **Borgosesia:** 25.333; **Cavaglià:** [redacted]066; **Cossato:** 922.148; [redacted] 52.412

[redacted] **MEDICA**

Vercelli: 52.050; **Arborio:** 86.384; **Cavaglià:** 95.470; **Cigliano:** 44.524; **Crescentino:** 842.655; **Gattinara:** 835.411; **Santhià:** 929.200; **Trino:** 829.585; [redacted] 20.848/9; **Borgosesia:** 25.513; [redacted] 922.801

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801
Biella: 3503.313

FARMACIE

VERCELLI
La farmacia di turno oggi e stasera è: *Dr. Franco Ravera*, corso Libertà 176, tel. 53.672.
[redacted] **(No):** *Dott.ssa Zita Cassina*, via Novara 49, [redacted] 0163-840.243.

BIELLA
Le farmacie di turno oggi e stasera [redacted] *Farmacia Del Centro* [redacted] dott.ssa Patrizia Tarricone, via Italia 23, tel. 015-22.119 e *Farmacia Pedemonte* della dott.ssa Maria Agata Bessotto, via Italia 73, tel. 015-22.241
Borgosesia: [redacted] *Piergiorgio Martelli*, piazza Parrocchia [redacted] 18, tel 0163-22.269.
Ronco Biellese: *Dott.ssa Antonietta Basile*, via Roma 92, tel. 015-461.859.
Pollone: *Dr. Carlo Ferraris*, [redacted] Vittorio Veneto 4, [redacted] 015-61.138.
Cerrione: *Dr. Piero Pietini*, via Papa Giovanni XXIII 85, tel. 015-671.888.
Candelo: *Farmacia di Candelo*, via Libertà 100, tel [redacted] 53.073 (turno sussidiario festivo di domenica 30 dicembre dalle ore 9 alle [redacted] 12,30)
Vigliano: *Dr. Francesco Forno*, via Quintino Sella 2, tel. 015-510.031.
Mosso S[redacted] [redacted] *Dr. Max Zeno*, [redacted] Quintino Sella [redacted], tel 015-741.409 [redacted] **Coggiola:** *Farmacia Verola*, via Roma 108, tel 015-78.273.
Scopello: *Dott.* [redacted] *biero*, via Mera 14, telefono 0163/71.196.
Varallo: *Dr. Anselmetti*, corso Umberto I 12/14, telefono 0163-51.180.

FERROVIE

Vercelli: 65.078; **Gattinara:** [redacted]; **Santhià:** 94.315; **Trino:** [redacted] 40.3274

[redacted] **VERCELLI**

(Turno festivo di domenica 30 dicembre che scatta alle [redacted] *14,45 di sabato 29):*
[redacted] tangenziale SS 31; **Mobil:** via Viviani; **Esso:** piazza Cugnolio; **Isaoil:** via Walter Manzone 16; **Temoil:** piazza Mazzucchelli; **Erg:** via Walter Manzone; **Api:** via Massaua; **Mobil:** corso Prestinari.
(Servizio diurno e notturno):
Agip: piazza Solferino; **Mobil:** corso Gastaldi; **Mobil:** bivio per Quinto V.se; **Te**[redacted] piazza Mazzucchelli; **Agip a Desana:** p. Castel[redacted] 9; **Ip a Prarolo:** SS 31 km 6 (benzina [redacted] gasolio).
Distributori aperti nel [redacted] **di** [redacted]

(Turno festivo domenica 30 dicembre che scatta alle ore 14,45 di sabato 29):
Tam[redacted]**:** corso Aosta (benzi[redacted], gasolio [redacted] gpl); **Erg:** corso Vercelli (benzina [redacted] gasolio); **Agip:** corso Sempione 16 (benzina).

[redacted]

(Turno festivo di domenica 30 dicembre):
Agip: via Galimberti 17; **Agip:** via Milano [redacted] (gasolio); **Esso:** viale Macallè 50 (gasolio); [redacted] 22; **Ip:** via Torino 70 (gasolio); **Erg:** via Ivrea 13 (gasolio); **Mobil:** corso Europa 4; **Tamoil:** via Milano 30; **Monteshell:** via Tripoli 5 (gasolio); **Ip:** via Ivrea 54.

BIELLA

[redacted]

Biella: 22532
Borgosesia: [redacted]
Vercelli: 64.131

POSTE

Vercelli: Direzione Provinciale, via F.lli Ponti 9, telefono 64.552; Corrispondenza e Pacchi, via F.lli Ponti 9, [redacted]lefono 53.389, orario: 8,30-19,30, [redacted] 8-12,50; Telegrafo: via F.lli Ponti 9, telefono 64.655, orario: 8-20,20; domenica 8-13,50; Vaglia e Risparmi, via [redacted] 9, telefono 60.772, [redacted] 8-13,40, sabato [redacted] 13; [redacted] succursali: n. 1, corso Palestro 25, telefono 53.596; n. 2, via Paggi 6, telefono 53.997; n. 3, Belvedere, telefono 52.295; n. 4, via Malinverni 4, telefono 63.136; n. 5, via [redacted] 78, tel. 54.485; n. 6, Villaggio Concordia, tel. [redacted] Fraz. Cappuccini, v. Thaon De Revel [redacted], tel. [redacted]. Larizzate, [redacted] 392.318.
Biella: [redacted] Principale, v. Micca 34, tel. 28.707, orario: 8-13; Corrispondenza e Pacchi, v. Micca 34, telefono [redacted], orario: 8-19,30, [redacted] 8-13; Telegrafo, v. Micca 34, t. 22.078, orario: 8-20,30; [redacted] 8-14; Vaglia e Risparmi, v. Micca 34, t. 22.276, orario: 8-13,45; [redacted] 8-13; uffici succursali di città, n. 1, v. Torino 18, t. 21.483; n. 2, v. Avogadro 23, t. 21.422; n. 3, p. Beretta, t. 22.590; n. 4, Vil. Lamarmora, t. 403.080; n. 5, Barazzetto Vandorno, t. 443.20.20. Uffici locali: Cossila, v. per Oropa 67, t. 23.246; Favaro, v. Oropa 525, t. 43.171; Oropa, t. 55.103; Pavignano, t. 561.394; Vaglio, t. 561.391

DISCOTECHE

Vercelli: Estasy, v. Marsala 6, t. 66.833; Due Archi club, v. Lucca 10, t. 52.744; Macists, p. zza Pajetta 3, t. 52.838; Scotch [redacted] dancing, [redacted] 28, t. 52.381. **Biella:** Al Cancello, vic. Bellone 4, t. 23.022; Charlie Brown, [redacted] Cerutti 5, t. 20.891; De Sast, v. Ravetti 2, t. 33.738; Master club, v. Ravetti 2, t. 33.738; N. Cabala, v. Torino 68, t. 34.602. **Borgovercelli:** Il globo, reg. Bivio Sesia, t. 58.295. **Brusnengo:** Il faro, v. Rovasenda 100, t. 985.073. **Cavaglià:** Mokambo, v. Ivrea 18, 96.060-965.512. **Cigliano:** Due dancetteria, v. Vercelli 44, t. 44.491. **Cossato:** Blu Notte, v. Maffei 197, t. 921.703; Caravella, [redacted] Matteotti 2, t. 93.315. [redacted] Fragola, p. Garibaldi 21, t. 843.368. **Crevacuore:** Antigua, v. Matteotti 7, t. 768.402. **Desana:** Lo Sperone, [redacted] Castello 16, 318.347. **Fraz** [redacted] (No): The Pipe, v. Matteotti 145, t. 850.010-850.000.

[redacted]

Vercelli: 64.131
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.768
[redacted] 53.841
Cossato: 94.823
Pray: 766.018
[redacted]: 89.207
Varallo: 51 839 - 52.720

[redacted] **GIOCHI**

Vercelli: Apollo [redacted], [redacted] San Salvatore, t. 51.667; Bowling, str. Torino [redacted], t. 393,722; Las Vegas, v. Lagrange 20, t. 54.408; World Games, c.so Libertà 291, t. 57.802.
[redacted] Sanpier, v. Torino [redacted] t. 849.39.48; Bowling, [redacted] Novara, t. 24.158; Clapak, v. Dal Pozzo 7/b, t. 30.222, Golf Indoor, v. Cantone Borino 4431150; Sala Giochi, v. Italia 50, t. 30.355

[redacted]

Vercelli: Borgogna, v. A. Borgogna 8, t. 62.576; Leone, v. Verdi 7, t. 65.604.
Varallo: Palazzo dei Musei, v. Don Maio 25, t. 51.424

[redacted] **SPORTIVI**

Vercelli: Campo Sportivo [redacted], [redacted] vicin. Cantone Billemme, t. 65.793; Campo Sportivo Comunale, Arsvecchia, v. F. Baracca, t. 57.918; Campo Sportivo Comunale, Villaggio Concordia, t. 391.627; Campo Sportivo Comunale Rigola, [redacted] Rigola, t. 61.751; Campo Sportivo Scolastico, [redacted] Donizetti, t. 391.306; Palahockey, v. Restano, t. 65.282; palestra comunale, p. Mazzini, t. 64.320; piscina centro nuoto, regione Villaggio Concordia, t. 294.145; piscina comunale, p. Battisti 7, t. [redacted]821; piscina scolastica, v. Prati, t. 65256; stadio Robbiano, v. Massaua, t. 65.191.
Biella: Bocciodromo com. U.B.I., viale Macallè, t. 401.982; Campo polisportivo Com. Lamarmora, v.le Macallè 17, t. 401.064. Palestra comunale, via Arnulfo 7, t. [redacted]024. Piscina Comunale Rivetti, via Macallè.

Proteste in ospedale: da anni importanti reparti sono senza direzione

Biella, mancano 7 primari

Il presidente dell'Usl: le difficoltà burocratiche per i concorsi sono infinite e non si possono azzardare date. I medici che sostituiscono [redacted] responsabili: gli stipendi non sono adeguati

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Sette reparti [redacted] 29 non hanno il primario. E' la scomoda situazione che l'ospedale da [redacted] cer[redacted] di cancellare. Senza riuscirci però, a causa della quasi impossibilità da parte dell'Usl di convocare le commissioni a [redacted] della prova d'esame. Un'immobilità ufficialmente provocata soprattutto dalle sabbie mobili della burocrazia, [redacted] in qualche caso (e lo si sussurra nei corridoi del nosocomio), anche da giochi di potere e da contrasti tra i vari candidati.

Così, mentre i vertici sanitari fremono cercando di colmare queste lacune, da [redacted] lato parecchi tra degenti [redacted] infermieri si lamentano per la mancanza di un punto di riferimento e dall'altro si leva in coro la voce di protesta degli aiuti e dei «facenti funzio[redacted]. I quali, del primario, ritengono [redacted] avere le responsabilità [redacted] non [redacted] stipendio. E la polemica [redacted] somma alla polemica.

Le «orchestre senza direttore» (in parecchi ormai definiscono così i primariati vacanti), [redacted] appunto sette: Medicina generale, Chirurgia A, Radiologia, Anestesia-Rianimazione, Cardiologia, Psichiatria e Neuropsichiatria infantile. Ogni reparto si trova [redacted] situazioni differenti. In alcuni casi, come Anestesia, il responsabile è andato in pensione da poco. In altri, come la Psichiatria [redacted] la Cardiologia, da an[redacted]. In altri ancora, come Neuropsichiatria infantile, l'incarico era già stato assegnato, [redacted] in seguito è rimasto vacante per difficoltà burocratiche. Ma alla fine la domanda è una sola: quando arrivano i primari?

«Sarei felice [redacted] potessi dare una risposta precisa - dice il presidente dell'Unità sanitaria Eugenio Zamperone -. Non siamo, per certi versi purtroppo, un'azienda privata dove chi va [redacted] pensione viene sostituito entro qualche giorno. Per noi le procedure per l'attuazione [redacted] un concorso durano dagli otto [redacted] a un anno. Nel [redacted] dei primari [redacted] il tempo si allunga maggiormente a causa della costituzione della commissione. Ne fanno p[redacted] il sottoscritto e otto membri dei quali due, il cattedratico e il ministeriale, nominati per sorteggio. E sono proprio questi ultimi a crearci grandi problemi».

Aggiunge Zamperone: «Il primo è un insegnante universitario che solitamente ha un'agenda fittissima di impegni [redacted] il più delle volte rinuncia, obbligandoci a riaprire [redacted] secondo iter. [redacted] secondo invece, che fa parte del piccolo [redacted] ministeriali, ha almeno 30 concorsi da espletare prima. Quindi non si può fare altro che aspettare. Per Chirurgia e Anestesia non molto, circa un mesetto. Per altri reparti di più, mentre non sappiamo nulla per Medicina generale. Pressioni esterne? Certo, ognuno gioca le proprie carte come meglio crede. Ma non ci fac[redacted] influenzare [redacted] nessuno e gli esami alla fine li superano soltanto i migliori».

Quali siano le conseguenze dell'assenza dei sette primari, è difficile dirlo. Ufficialmente, secondo il presidente Zamperone, «nasce solo il problema dell'organizzazione del lavoro, forzata[redacted] limitata se il responsabile ha un incarico provvisorio».

Ma forse ci sono situazioni più complesse. Ad esempio alcuni infermieri sostengono «l'impossibilità [redacted] svolgere un lavoro adeguato, in quanto manca un punto di riferimento». Oppure [redacted] sono le perplessità manifestate dai degenti, che affermano «di non mettere in discussione la bravura [redacted] sostituti, ma [redacted] ci fosse un primario sarebbe meglio».

E infine non mancano [redacted] testimonianze dei medici [redacted] alcuni dei reparti al centro della pole[redacted]. «E' ora di smetterla con la storia delle "orchestre [redacted] direttore" - dicono -. Qui si lavora benissimo [redacted] a volte meglio rispetto a divisioni [redacted] da prima[redacted] rendono conto anche i nostri pazienti. Il vero scandalo è che noi medici abbiamo le identiche responsabilità [redacted] un incaricato [redacted] tutti [redacted]li effetti, ma [redacted] il suo stipendio e i suoi punteggi per la carriera». [d. p.]

NUOVA CASA [redacted]IPOSO A TRINO

Si [redacted] conclusi i lavori di ristrutturazione della casa protetta p[redacted] anziani del Sant'Antonio Abate: durati un anno, sono stati [redacted] per dare [redacted] assetto più razionale alla struttura e garantire un'assistenza [redacted]gliore. I lavori hanno interessato nell'ala dell'infermeria, [redacted] più vecchia dell'istituto e dove i segni [redacted] tempo erano quindi più evidenti. I nuovi locali potranno essere utilizzati dagli anziani già dai primi giorni di gennaio.

Il progetto di ristrutturazione, sostenuto totalmente dall'istituto, era stato approvato nell'87 mentre i lavori [redacted] partiti nel novembre '89. In quell'occasione gli amministratori [redacted] ritenuto più idoneo provvedere ad una [redacted]temazione temporanea dei degenti anziché dimetterli e privarli dell'assistenza sanitaria. E così sono stati utilizzati tutti gli spazi disponibili nei due piani della [redacted] protetta.

[redacted] struttura attuale, considerata una delle più funzionali del Piemonte, è in grado di ospitare 37 persone; dispone di 20 camere, 13 servizi, un ampio salone per pranzare, diversi angoli di lettura. Per ravvivare l'ambiente sono stati scelti colori brillanti, alle pareti numerosi quadri donati da artisti locali e la musica è trasmessa in filodiffusione in tutto il reparto.

Il presidente della struttura Santino Linarello dichiara che i ricoverati hanno accettato la fase di transizione senza creare grossi problemi. «Auspicando che lo sforzo tecnico e finanziario del consiglio di amministrazione venga compreso - dice Santino Linarello - da parte mia ci sarà l'impegno per far sì che venga mantenuto l'attuale nu[redacted] posti letto per garantire agli anziani ricoverati una assistenza adeguata». [l. t.]

IN [redacted]

[redacted]

Il tenente Alvaro ai reparti speciali

[redacted] tenente Francesco Alvaro, che dal 1987 comandava il reparto operativo [redacted] carabinieri di Vercelli, è stato trasferito [redacted] «reparti speciali» della Legione [redacted] Genova. «Lascio Vercelli con molta nostalgia - ha commentato il tenente Alvaro -: in questa città mi ero trovato benissimo».

[redacted]TI ENEL

[redacted] miliardi in 10 [redacted] contro i black-out

Rispondendo ad [redacted] lettera del senatore Ennio Baiardi, la presidenza nazionale dell'Enel ha comunicato che, nell'arco di dieci anni, saranno stanziati 30 miliardi per potenziare le reti di bassa [redacted] media tensione nel Basso Vercellese. Il tutto per eliminare definitivamente [redacted] rischio dei black-out. Cinque miliardi saranno spesi nel prossimo quadriennio.

SEGUITO I[redacted]

Stazionario il giovane di Mongrando

Sono sempre gravi le condizioni di Marco Daniel, [redacted] ventenne [redacted] Mongrando che la notte di Natale si è schiantato contro un palo della luce, uscendo di strada a Biella, [redacted] via Ivrea, al volante della [redacted] Ford Escort. Accanto a lui viaggiava un amico, Giovanni Secchi, che ha riportato ferite guaribili in pochi giorni.

[redacted]

La Provincia e il consumo [redacted] latte [redacted] pane

Un'indagine sul consumo di latte alimentare e sul tipo di pane maggiormente consumato in provincia di Vercelli è stata commissionata dall'amministrazione provinciale in questi giorni. Spiega l'assessore Fiorenzo Tasso, delegato del Comitato provinciale prezzi: «Tutti i sindaci riceveranno in questi giorni una scheda che dovrà essere corredata con i dati richiesti. Utilizzeremo l'indagine esclusivamente a fini statistici e i dati non verranno usati per nessun altro scopo».

Assegnati dalla Regione all'Usl 45: gli amministratori potenzieranno il «Sant'Andrea»

E [redacted] Vercelli arrivano [redacted]8 miliardi in più

Nuove divisioni di gastroenterologia, odontostomatologia [redacted] dietologia. Saranno unificati i blocchi operatori [redacted] rimesse in sesto le apparecchiature per la scintigrafia e per la doppler. Si riparla del recupero della Bertagnetta per gli anziani

VERCELLI. «Nelle Usl si vive alla giornata». E' l'esordio ama[redacted] della presidente dell'Unità sanitaria [redacted] Vercelli, Lucia Pigino, che [redacted] riesce ad addolcire la «pillola» degli ospedali nemmeno nella stagione dei panettoni. «Non possiamo dimetterci, non sappiamo fino a quando resteremo in carica, il ministero ci dice, ora per ora, che cosa dobbiamo o [redacted] dobbiamo fare, e noi del vecchio Comitato cerchiamo solo di non far pesare tutte queste incertezze sulla gente».

Se la presidente è al muro [redacted] pianto, il [redacted] vice, Marco Barberis preferisce giocare d'anticipo. «La sanità - spiega - è il ti[redacted] al bersaglio favorito dalla stampa. Eppure le situazioni [redacted] diverse: in Piemonte le strutture pubbliche coprono il 90 per cento dei servizi. Ben altre [redacted] le realtà nel Centro [redacted] nel Sud, ma si vuol fare [redacted] ogni erba un fascio. E se muore qualcuno di infarto all'ospedale si cerca di rifilare la colpa al presidente [redacted] agli amministratori».

Per fortuna a rallegrare le notti del Comitato [redacted] gestione è già arrivata la Befana, che ha fatto trovare nella calza 18 miliardi in più rispetto ai 122 [redacted]nunciati dalla Regione.

Sospira di sollievo la presidente quasi al verde: «Ci voleva proprio questo regalo in extremis per onorare il [redacted] contratto dei dipendenti, regolare il conto con le farmacie e rimborsare in parte i cittadini che si sono fatti ricoverare in cliniche private non convenzionate».

Il dato di quest'anno dovrebbe comunque far riflettere sulla crescente sfiducia degli utenti nei confronti [redacted] servizi pubblici: se nel 1989 [redacted] spesa per i rimborsi fu di [redacted] milioni, nel [redacted] si è toccato il tetto [redacted] miliardi. Sfiducia o reale impossibilità degli ospedali di rispondere alle esigenze degli ammalati? La lista della «spesa» dell'Usl 45 rivela i limiti del Sant'Andrea. Elenca la presidente: «Con un paio di miliardi acquisteremo le attrezzature [redacted]saria ai reparti [redacted] dialisi, cardiologia, anestesia [redacted] rianimazione».

Sono dunque in arrivo i nuovi apparecchi per la scintigrafia (controllo degli organi) e il doppler (circolazione sanguigna). «In arrivo, sì - dice Lucia Pigino - con i tempi della cosa pubblica, che richiede gare d'appalto addirittura a livello europeo».

Ma [redacted] speranza è pur qualcosa per coloro che continuano a recarsi in processione fuori città [redacted] fare gli esami [redacted] po' più complicati. I sogni poi sono consentiti almeno alla fine dell'anno e il duetto Pigino-Barberis [redacted] secondo al «Miserere» di Verdi. Nel Pas, oss[redacted] nel Piano attività e spe[redacted] per il prossimo triennio, il Comitato ha previsto di trasformare il Sant'Andrea nel General Hospital del dottor Kildare. Avremo divisioni di gastroenterologia, di odontostomatologia, [redacted] dietologia e via così. Rincara Barberis: «Amplieremo il reparto infettivi per i malati di Aids, ristruttureremo la Bertagnetta per gli anziani, creeremo un laboratorio di sanità pubblica e unificheremo i blocchi operatori».

Con che soldi? Rispondono [redacted] all'unisono: «Se quelli della Regione [redacted] basteranno venderemo un po' di vecchie cascine che al Sant'Andrea proprio [redacted] servono».

Donata Belossi

Lucia Pigino vista da Leale

IL [redacted]

[redacted] non vanno in pensione i politici perché dovrebbero andarci i primari? E il Tar del Piemonte ha dato ragione a Mario Pietro Giordano, il primario di Cardiologia messo a riposo dal Comitato [redacted] gestione dell'Usl. Il professor Giordano, che ha ottenuto la sospensione del procedimento in questi giorni proprio dal Tribunale Amministrativo, solerte, si è già recato al lavoro tra lo sconcerto degli amministratori.

«Niente di personale - insiste il vicepresidente Marco Barberis - ma non comprendiamo la decisione del Tar. La legge [redacted] chiara [redacted] prevede che i medici ospedalieri vadano in pensione a [redacted] anni. Con un'unica deroga: chi nel '64 era già primario può restare [redacted] servizio fino a 70 compiuti. Secondo la nostra documentazione questo non è il [redacted] di Giordano».

Il giallo avrà dunque un seguito. «Per ora annuncia il vicepresidente - aspettiamo le deduzioni del Tar, che, vista [redacted] decisione, dovrebbe [redacted] in possesso [redacted] atti diversi dai nostri. Li confronteremo e poi si deciderà». Tradotto potrebbe significare un controricorso al Consiglio di Stato? Conclude Barberis: «Per ora è prematuro, ma certo è che ci opporremo».

pellicceria pelle
maribru
BIELLA

VENDITA PROMOZIONALE
Sconti dal 20 al 50%
SU TUTTI GLI ARTICOLI

ASSOCIAZIONE [redacted]
PELLICCERIA

COMM. EFF. LEGGE 80

Da ieri in vigore i nuovi provvedimenti sulla viabilità nel centro cittadino

Traffico, rivoluzione a Biella

Caos in via Trento dopo l'entrata in funzione del semaforo di via Bertodano. L'isola pedonale verrà estesa in viale Matteotti che diventerà una grande area-parcheggio dall'incrocio di via Repubblica fino alla Fons vitae

BIELLA
SERVIZIO

Rivoluzione nel traffico cittadino. Con l'entrata in funzione del nuovo semaforo all'incrocio tra via Bertodano e via Trento, è iniziato un'operazione che nei prossimi giorni porterà alla trasformazione di viale Matteotti in un parcheggio, e alla chiusura al traffico di uno spiazzo dove sorge la Fons vitae.

L'incrocio di via Bertodano è considerato dai tecnici dell'assessorato alla viabilità uno dei punti nevralgici della città e la trasformazione realizzata in questi giorni ha lo scopo di limitare l'uso di via Repubblica da parte degli automobilisti. Fino a giovedì chi proveniva da via Trento aveva due alternative: o proseguire verso Nord, in direzione del tribunale, o svoltare verso via Carso .

Ora è possibile anche attraversare l'incrocio e confluire sul lato Nord di via Bertodano dirigendosi verso i giardini Zumaglini. Inoltre nei prossimi giorni nel semaforo di via Carso sarà installata una freccia per consentire di svoltare a sinistra, arrivando da Sud, dalla stazione ferroviaria.

Per invogliare gli automobilisti a scegliere un itinerario alternativo a via Repubblica, è stato aperto al transito il nuovo tratto della carreggiata Nord di via Bertodano tra gli incroci con le vie Trento e Carso. Quindi, da ieri, chi giunge da Chiavazza, al semaforo può svoltare a destra immettendosi in via Bertodano.

I primi risultati sono stati incoraggianti. Ieri mattina in via Trento si sono formate lunghe code e nel caos ha rischiato di restare imbottigliata anche un'ambulanza della Croce Rossa. Sono stati i vigili urbani, che per tutta la mattinata hanno presidiato la zona, a consentire all'autolottiga di proseguire la corsa verso l'ospedale.

Il piano, nelle intenzioni dell'amministrazione, dovrebbe consentire di alleggerire molto il flusso veicolare all'imbocco di viale Matteotti. Commenta l'assessore alla viabilità Franco Bielli: «Ottenendo questo risultato nei prossimi giorni potremo procedere con la seconda parte del progetto, che prevede la trasformazione di viale Matteotti, nel tratto compreso tra via Repubblica e la Fons vitae, in un parcheggio al quale si potrà accedere soltanto da via Volpi. Contemporaneamente chiuderemo al transito l'area antistante la fontana, mentre in piazza Vittorio Veneto, dal lato dei portici sarà istituito il senso unico in direzione di via Torino. Il transito sarà riservato ai taxi e alle auto che provengono dal viale a Nord dei giardini Zumaglini».

Questo provvedimento costringerà l'Atap a trasferire la fermata dei pullman. «L'azienda trasporti dovrà indicarci al più presto una soluzione alternativa - prosegue Franco Bielli -. Tuttavia ritengo che il capolinea dei bus possa essere spostato in via Lamarmora, davanti all'ex ufficio turistico. A giorni, invece, vieteremo il transito dei mezzi pubblici da via Gramsci».

Una nuova importante fase del piano del traffico sarà attuata in primavera con l'entrata in funzione delle linee urbane. Come hanno messo in rilievo le corse sperimentali, i veicoli pubblici per districarsi nel caos del centro hanno bisogno di poter viaggiare su corsie preferenziali. A questo scopo l'assessorato alla viabilità ha previsto l'istituzione di corridoi riservati agli automezzi dell'Atap in via Garibaldi e via Seminari, nel lato Ovest di via Volpi e in via Piave, nel tratto compreso tra le vie Trieste e Trento. E' però possibile che a questo primo elenco siano aggiunte altre strade.

Cesare Maia

Circolazione in tilt. L'entrata in funzione del nuovo semaforo in via Bertodano ha causato molti ingorghi (FOTO MANTOVANI)

VERCELLI RESTA [illegible] LA POSTIGLIA

VERCELLI. Si è arenato contro una «commissione di saggi» l'ambizioso progetto di ridisegnare il centro storico: la discussione e l'approvazione della bozza di convenzione fra il Comune e la «Vercelli Parcheggi» sono state infatti rinviate (chi dice di un mese, chi di almeno quattro) in attesa delle valutazioni da parte di una commissione tecnico-politica nella quale saranno rappresentate maggioranza ed opposizione.

La decisione presa durante l'ultima riunione del Consiglio comunale è piaciuta pochissimo ai vercellesi e ai rappresentanti della «Vercelli Parcheggi». Il presidente Marcello Camozzi: «Una decisione è molto urgente, e tutti possono verificare in questi giorni, e mi auguro che venga presa senza inutili strumentalizzazioni». Gli ha fatto eco Renato Fornaro, presidente dei costruttori edili: «Siamo pronti a dare il nostro contributo di professionalità ed esperienza, ma abbiamo bisogno di amministratori agili e dinamici nelle scelte». I commenti dei cittadini sono invece molto meno diplomatici e più coloriti.

Il progetto - se e quando verrà realizzato - prevede una prima fase di interventi dedicati alla realizzazione dell'isola pedonale e al riordino della sosta in superficie. Solo in un secondo tempo verranno costruiti nuovi parcheggi, in elevato e sotterranei secondo le caratteristiche delle aree scelte.

Corso Libertà è destinato a diventare una lunga isola pedonale in previsione di un futuro allargamento che comprenderà anche piazza Cavour e zone limitrofe. Quest'ipotesi ha trovato alcune resistenze, in particolare dei commercianti, per i quali la «grande isola» deve essere subordinata alla costruzione delle strutture dei posteggi. Alberi ed aiuole fiorite, panchine e lampioni saranno il nuovo arredo di una larga parte del centro nella quale verranno abbattute tutte le barriere architettoniche.

Il riordino della sosta in superficie (l'area dell'ex ospedale, le piazze Zumaglini, Risorgimento, Municipio, Alciati e Paletta e tutta la zona compresa nella cerchia dei viali) consentirà la realizzazione di oltre 1300 posti auto, parte dei quali a pagamento destinati ai residenti, ai pendolari e a coloro che lavorano nel centro. In questo contesto si inserisce anche il trasloco definitivo del mercato agricolo di piazza Zumaglini. [f. c.]

Biella, in via Rigola: un camion ha travolto l'auto su cui viaggiavano

Gravi in uno scontro due coniugi

L'incidente è avvenuto all'incrocio con via Salvo d'Acquisto: l'urto è stato molto violento e marito e moglie, 54 anni, sono stati sbalzati dall'abitacolo. L'uomo è un direttore didattico

BIELLA. Il direttore didattico del Piazzo, Giovanni Rossi, di 54 anni e la moglie Maria Presti, sua coetanea, sono rimasti gravemente feriti ieri in un incidente stradale accaduto in via Rigola all'incrocio con via Salvo d'Acquisto. Entrambi sono ricoverati in ospedale nel reparto di neurologia con prognosi riservata.

Era quasi mezzogiorno quando il dottor Rossi, alla guida di una Panda, stava percorrendo via Salvo d'Acquisto. Con la moglie aveva cercato di approfittare di questi giorni di vacanza nelle scuole per recarsi a fare acquisti ai magazzini del maglificio Bellia. Ma lo spaccio era chiuso e i coniugi Rossi stavano tornando a casa.

Giunto all'incrocio con via Rigola, l'utilitaria è scontrata con un camion della ditta Edilnol, condotto dall'autista Piero Panetti, anni, abitante a Biella in Corso Risorgimento 16 che proveniva da via Ivrea e viaggiava in direzione di via Rosselli. Il pesante veicolo ha speronato la Panda sullo spigolo della fiancata anteriore destra e l'utilitaria ha proseguito la corsa andando a schiantarsi contro un palo della segnaletica stradale.

L'urto è stato violento e i coniugi Rossi sono stati sbalzati dall'abitacolo attraverso la portiera sinistra e sono finiti sull'asfalto dove sono rimasti esanimi. I soccorsi sono stati immediati: in via Rigola in quel momento il traffico era molto intenso. E sono fermati subito decine di automobilisti, è accorsa gente dalle case e dai negozi della zona.

Con un'ambulanza della Croce Rossa i due coniugi sono stati trasportati al pronto dove i medici hanno riscontrato a entrambi gravi ferite al volto e in più parti del corpo. Ora sono ricoverati nel reparto di neurologia con prognosi riservata.

La polizia municipale sta ora cercando di ricostruire la dinamica dello scontro. Giovanni Rossi, sotto choc, non ricorda nulla di quanto è accaduto: ha ripreso in ospedale. L'autista, invece, ha raccontato ai vigili di essersi trovato di fronte all'improvviso l'auto del direttore proveniente da una via laterale.

L'incrocio di via Rigola con via Salvo d'Acquisto è uno dei più pericolosi della città ed è spesso teatro di incidenti. L'arteria principale, la via Rigola, è battuta dal traffico a tutte le ore: vi transitano circa 30 mila veicoli al giorno.

La strada, in rettilineo, invita alla velocità e nessuno pensa alle vie secondarie dove in questi anni sono sorte diverse attività imprenditoriali. La via d'Acquisto, dove c'è la nuova sede dell'Enel, in più è un po' nascosta. L'incrocio non si nota e basta una disattenzione per trovarsi nei guai.

Giovanni Rossi è conosciutissimo negli ambienti scolastici della città. E' arrivato a Biella nel '66 con il fratello Vincenzo, e ha diretto prima l'elementare di Andorno, poi il circolo di Chiovazza. Successivamente è stato trasferito alla direzione del Piazzo. [m. al.]

STRADE GELATE

Pericolo sulle strade della provincia per il gelo. L'abbassamento della temperatura (ovunque di notte si scende almeno cinque gradi sotto lo zero) e le conseguenze della nevicata di domenica 9 dicembre, hanno formato sull'asfalto una leggera patina di ghiaccio.

In particolare un tratto pericoloso è quello che da Serravalle Sesia porta a Gattinara nonostante l'altra sera i cantonieri dell'Anas abbiamo provveduto a cospargere il manto bituminoso prima di sale e poi di ghiaia.

Anche nel Biellese (le vallate di Mosso e del Cervo in particolare) alcune zone sono a rischio mentre in Alta Valsesia e nel Vercellese la situazione è generalmente discreta. La polizia invita comunque gli automobilisti alla massima prudenza.

Tanti i detenuti che lasciano il carcere a Vercelli e Biella

Indulto, escono in 120

Il provvedimento riguarda coloro che dovevano scontare una pena non superiore ai 2 anni. Sottoscrizione per la famiglia del giovane bolognese

Sessanta detenuti del carcere di Billiemme sono tornati in libertà grazie all'indulto di Natale e altrettanti hanno lasciato la nuovissima casa circondariale di Biella. In totale, dunque, abbandonano le prigioni della provincia 120 detenuti, che dovevano scontare pene inferiori a due anni: dall'indulto sono esclusi i colpevoli di reati gravi (mafia, stragi).

L'indulto ha ridotto così drasticamente la popolazione carceraria e le sbarre si sono aperte per un numero molto elevato di detenuti che avevano però subito lievi condanne. Non c'è nessun «nome» di richiamo tra i prigionieri che hanno lasciato il carcere di Billiemme, a Vercelli, e quello di via dei Tigli a Biella. Due istituti di pena nuovissimi: entrambi sono stati aperti negli Anni Ottanta.

Un tempo, Billiemme aveva ospitato detenuti illustri in attesa di giudizio: da Tassan Din a Mamma Ebe. Non ci sono invece «personaggi» tra coloro che dalla scorsa settimana a ieri hanno lasciato la prigione dietro al cimitero. Per quanto riguarda Biella, il carcere di via dei Tigli accoglie detenuti di diverse giurisdizioni: il procuratore della Repubblica Enrico Gumina ha sbrigato le pratiche d'indulto in quindicina dei carcerati, gli altri sono stati rilasciati in base ai provvedimenti presi da altre procure.

Prima di lasciare il carcere di Vercelli, un gruppo consistente di detenuti si è reso protagonista di un fatto da rimarcare: ha spedito due vaglia, per una cifra superiore al milione, alla madre di Mirko Donini, il ragazzo di Bologna morto da un malore prima di un'operazione di cataratta.

E' stata lo stessa madre del ragazzo, Giorgina Domenicali, a dare l'annuncio ieri mattina, per telefono, da Bologna. «Sono davvero grata - ha detto la donna - a questi ragazzi che hanno voluto testimoniarci in un modo così commovente l'attaccamento che avevano al mio Mirko. Con questi soldi gli farò fare una lapide e inciderò sul marmo parole di ringraziamento per il loro nobile gesto».

La tragedia di Mirko Donini aveva gettato nella costernazione gran parte dei detenuti di Billiemme che avevano conosciuto il giovane bolognese nei tre mesi di permanenza a Vercelli.

Dice Giorgina Domenicali: «E' significativo il fatto che i due vaglia ci siano arrivati proprio in coincidenza dell'indulto, quasi a testimoniare il fatto, per noi straziante, che Mirko sarebbe uscito con tutti gli altri in questi giorni».

Tra l'altro, le esequie del giovane non sono ancora state celebrate perché l'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia che sarà eseguita, si pensa, oggi. Si deve accertare che cosa ha ucciso Donini nelle fasi preoperatorie al «Sant'Andrea». L'ospedale di Vercelli ha sempre sostenuto la tesi che il ventinovenne, tossicodipendente, aveva il fisico minato dalla droga. Una spiegazione che non convince i familiari. I funerali si svolgeranno probabilmente lunedì. [r. s.]

Un noto sommelier vercellese a giudizio per diffamazione

Criticò un convegno: processo

Gli enologi erano riuniti a Roppolo

VERCELLI. Guai giudiziari a raffica per Giampiero Pratelli, ex fiduciario provinciale dell'Associazione sommeliers e titolare della «Bottega dell'arte del bere» in piazza Risorgimento: dovrà comparire come imputato di diffamazione a mezzo stampa in tre distinti processi che saranno celebrati in febbraio dal Tribunale di Casale Monferrato.

I giudici casalesi hanno già fissato le relative udienze per il 7, il 14 ed il 28 febbraio: con ogni probabilità in apertura della prima, i tre procedimenti verranno unificati perché si riferiscono tutti allo stesso episodio benché promossi da persone diverse, e sarà di conseguenza fissata una nuova data per la celebrazione del processo.

La vicenda risale ad un convegno organizzato il 7 settembre dall'Enoteca regionale della Serra, a Roppolo. Era una sorta di gemellaggio tra sommeliers toscani e piemontesi: assaggiatori delle due regioni dovevano degustare i rispettivi vini, stabilendo quale fosse, secondo loro, il migliore. Per la cronaca, è risultato vincitore per i «bianchi» l'Erbaluce con 73 punti e mezzo; per i «rossi» il Gattinara con 84,8 punti. La delegazione di assaggiatori toscani era guidata da Saverio Carmagnini di Calenzano (Firenze); quella piemontese da Antonio Casotto di Zubiena; presidente del convegno il professor Giuseppe Sicheri che, con il maestro assaggiatore Onav Vittorio Boratto di Piverone, aveva «pilotato» le degustazioni. Giampiero Pratelli benché sommelier professionista, era stato invitato al convegno, né lo erano stati altri suoi colleghi vercellesi. Aveva allora scritto una lettera inviperita ad un settimanale vercellese stampato a Villanova Monferrato (da qui la competenza del Tribunale casalese per i tre processi), che l'aveva pubblicata il 24 settembre. Risultato: il presidente dell'Enoteca della Serra Sergio Sarasso, gli assaggiatori vercellesi e Sicheri si sono ritenuti diffamati ed avevano presentato denuncia contro Pratelli.

«Innanzitutto - spiega Giampiero Pratelli - quella non era una lettera al direttore, ma semplicemente degli appunti; d'altronde è stata pubblicata dopo due settimane, quando aveva ormai perso ogni motivo di attualità. Forse sono stato un po' pesante ma infine non ho fatto nomi se non quello del professor Sicheri: nel suo caso, però, in un contesto chiaramente ironico e non ritengo quindi di averlo diffamato».

«Per il resto - conclude - se qualcuno si è sentito offeso vuol dire che aveva visto giusto. Comunque, ne sono dispiaciuto». [r. s.]

Vecchie foto e suggestivi paesaggi negli almanacchi del '91 proposti da aziende e associazioni

Il Biellese di ieri e di oggi nei calendari

Edizioni raffinate che vanno a ruba tra i numerosi collezionisti

BIELLA. Un tempo venivano venduti nelle piazze e nei cortili: disegnati, illustrati con incisioni, i calendari svolgevano la funzione di agenda e lunario, di blok-notes murale ed, eventualmente, di guida nella scelta del nome di battesimo. Poi è arrivata l'epoca dell'almanacco delle top-model e, ora, in sintonia con la riscoperta delle tradizioni, mese dopo mese sfilano le immagini del passato.

E' il caso di quello preparato per il '91 dall'associazione culturale mongrandese «La sberla» che ha avuto la fortuna di recuperare una serie di immagini inedite del paese. Riccardo Ramella Votta, animatore dell'iniziativa, spiega: «Abbiamo trovato 13 cartoline che vanno dal 1910 al 1920, in cui si vedono diversi scorci di Mongrando, pressoché irriconoscibili». Per ogni mese, in fondo alla pagina, è riportata una poesia piemontese tradotta da Gustavo Buratti.

Nicola Aristide, la ditta di articoli sportivi, ha mandato in stampa per il 1991 un almanacco interamente dedicato ai campanili e intitolato «Architettura romanica nel Biellese». Tutte le immagini, catturate dall'obiettivo di Antonio Canevarolo, documentano insediamenti compresi fra il IX e il XIII secolo. Figurano, fra gli altri, il solitario campanile di Perno, ai margini di Canevarolo e di chiesa di Santa Maria di Pediclosso, di Campiglia Cervo, considerata la più antica dell'intera vallata.

Colori tersi, romantici profili delle colline e delle montagne, compaiono nell'elegante almanacco curato da Giangranco Bini, diventato fra l'altro oggetto di un collezionismo in notevole aumento.

Fa invece eccezione il modernissimo calendario realizzato con le foto di viaggio di Fabrizio Lava e Sandro Zoia, due globetrotters biellesi che da un'escursione in mountain bike, fra la Tanzania e Zanzibar, hanno riportato paesaggi e costumi, confezionando poi un inedito «invito al viaggio».

Infine vi è anche il nuovo calendario storico del «15° Gruppo squadroni carri Cavalleggeri di Lodi» che ricorda due avvenimenti: il 132° di fondazione del reparto e l'80° anniversario della guerra italo-turca che valse al «Lodi» le prime due decorazioni al Valor militare per i combattimenti di Henni Bu Meliana e di Monterus Nero. Di nella guarnigione Lonta dal 1964, il «Lodi» ormai è entrato nella tradizione locale: e riprova la medaglia di bronzo al Valor civile ottenuta per il soccorso prestato alle popolazioni vercellesi colpite dalla disastrosa alluvione del 1968. Ora dipende dalla Brigata «Brescia». [m. co.]

Film, balli, canzoni e cabaret al «Palalimone» fino all'Epifania

Gli Skiantos, poi Mal

Oggi pomeriggio cartoni animati per i bimbi. Domani il concerto della band bolognese
E il 5 gennaio festa degli Anni sessanta, con il cantante inglese e Rocky Roberts

PROSEGUE con successo la grande kermesse di spettacoli nel Palatenda della località turistica del Cuneese. Oggi, alle 18, secondo appuntamento con gli aperitivi musicali: si esibiranno Angelo Unia e la cantante di colore Joan Cartwright. Per i bambini, alle 17, la festa di «Cartoonia». Saranno presentati alcuni filmati e i mitici eroi dei fumetti giocheranno con i «piccoli fans».

Sarà festa anche dopo cena. Al mixer sarà presente uno dei più famosi dj italiani: Martin Mixo, che lavora da anni a RadioFlash di Torino ed è protagonista della fortunata trasmissione «Stereodromes» su Rai Stereouno. (Ingresso 10 mila).

Attesissimo il concerto di «rock demenziale» domani sera, alle 21, con gli Skiantos. Urla e suona, la band bolognese, contro il luogo comune, contro la retorica del buon gusto, del vogliamoci bene, dei comportamenti saggi, del siamo tutti intelligenti.

Da tredici anni gli Skiantos inventano e propagandano il «rock demenziale» che per loro definizione significa un cocktail di ironia, improvvisazione, poesia surreale, cretinerie, paradossi e colpi di genio.

«Quale strumento migliore contro la demenza se non la demenzialità?» si giustificano gli Skiantos.

Tra i successi della band i 45 giri «Karabigniere blues», «Io sono un autonomo», i 33 giri «Mono tono», «Kinotto» e «Pessissimo». Lo stile è sarcastico ed aggressivo, il tono sempre molto ironico.

Gli Skiantos intervengono sul linguaggio delle parole e dei comportamenti, scelgono di essere banali, stupidi, allusivi, esagerati ed aggressivi in contrapposizione alla «prosopopea» dei cantautori.

Il loro rock è demenziale: sono gli Skiantos, così visti da Ghiglione

Capeggiata dal leader carismatico Freak Antoni, scrittore, musicista e performer, la band si presenta al festival di Sanremo 1980 con una canzone intitolata «Fagioli», che viene però osteggiata ed eliminata quasi subito. Gli Skiantos decidono allora di fare i padrini di «Sanscemo», riscuotendo i consensi del pubblico.

Il successo continua con l'lp «Ti spalmo la crema», «Rantola ancora», «Non c'è gusto in Italia ad essere intelligenti», fino al recente «Troppo rischio per un uomo solo», album che conferma gli Skiantos tra le più interessanti formazioni italiane di musica rock.

Inossidabili e cattivi, come qualcuno li definisce, sono stati quasi gli unici a trovare la strada che collegasse in modo perfetto la base angloamericana ad un significato italiano senza la dipendenza dai modelli stranieri.

«Vogliamo fare cose inaccettabili! ... Spiegare con l'esempio a quelli che stanno sotto il palco che lo spettacolo possono e debbono farlo loro. Occorre star fuori dallo schema» spiegano gli Skiantos.

Improvvisazione, ironia, sciocchezze, caratterizzeranno il concerto di domani sera. (L'ingresso costa 12 mila lire).

Il «clou» delle manifestazioni culminerà lunedì 31 dicembre con la festa di Capodanno. La serata sarà animata da Giorgio Scapecchi, cabarettista di Pippo Baudo, dal gruppo rock classico «The Monster of rock and roll» che presenterà brani degli Anni Cinquanta e dal micromago Tino. Dj e sorprese fino alle sei di mattina. (Ingresso 50 mila lire).

L'anno nuovo s'inizierà all'insegna del liscio, con l'orchestra «Debers», e quindici coppie di ballerini, campioni di ballo standard e latino-americano.

Gli appuntamenti proseguono il 2 gennaio (ore 21) con i monologhi sferzanti ed ironici di Mario Zucca e Manlio Pagliero. (Ingresso 12 mila lire). Il «George Garzone quartet» catalizzerà l'attenzione del pubblico, la sera successiva, con un concerto jazz. (Ingresso 10 mila lire).

Ancora musica il 4 gennaio con la band veronese «Rudy blues band». (Ingresso 10 mila lire).

Mal e Rocky Roberts saranno ospiti del «Palalimone», il 5 gennaio, per la festa Anni Sessanta. Ritornate in voga dopo i successi di una «Rotonda sul mare», le due star si esibiranno alternandosi all'orchestra liscio di Lady Palma e Los Ricos Ferial. (Ingresso 20 mila lire).

Il «Palalimone chiuderà i battenti il giorno dell'Epifania con «Liscio fino a Natale». (Ingresso 10 mila lire).

Amedeo Franco

STASERA IN PIEMONTE

VALDENGO
Raul Casadei al «Peschera»

Musica romagnola stasera con Raul Casadei e il suo gruppo. L'orchestra di liscio è sul palco del dancing la «Peschera» di Valdengo, in provincia di Vercelli.

FOSSANO
Festa con il d.j. Marco Galli

Stasera, nella discoteca «One Way», si terrà una grande festa-cocktail con il dj Marco Galli, di Rete 105.

VERCELLI
Party all'«Estasy»

All'«Estasy», disco club in via Marsala, per la sera di Capodanno è in programma una festa in stile francese. Si chiama infatti «La veille du jour de l'an». Un party per trasportare sulle ali della fantasia il pubblico in una raffinata casa da gioco del «Casinò de l'Estasy» che presenta una soirée rouge et noir».

SANTHIA'
Festa «tropicale»

Le serate allo «Sporting club» trascorrono all'insegna delle feste nei mari del Sud. Bevande tropicali, palmizi e «hula hula». Tutto in stile hawaiano. Così questa sera. Lunedì, festa alla grande: sorteggi di ricchi premi e un buffet esotico, sempre hawaiano, invece del tradizionale cenone di fine anno.

VIARIGI
Concerto in chiesa

Si tiene questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale di Viarigi il concerto dell'orchestra a plettro astigiana «Pietro Paniati» diretta da Fabio Poggi. In programma brani celebri di Strauss, Brahms, Puccini. Ingresso libero.

MONTECHIARO
Brani di Mozart

Si tiene oggi alle 16 nella casa di riposo di Montechiaro un concerto organizzato dall'Ente concerti Castello di Belveglio e dall'Iniziativa Camt. Saranno di scena Marlaena Kessick al flauto, Renato Zanfini all'oboe e Roberto Massini al pianoforte. In programma brani di Mozart, Vivaldi e Beethoven. Ingresso libero.

CASTELNUOVO CALCEA
Musica dal vivo al Movida

Stasera musica dal vivo alla discoteca Movida di Castelnuovo Calcea. Si esibirà il musicista blues Arthur Miles con il suo gruppo. Ingresso 15 mila lire.

CASSINASCO
Hard Rock

Stasera alle 21,30 alla birreria «Il Maltese» a Cassinasco concerto rock con i «Train and plane».

A TORINO

CINEMA
Ancora Tavernier al Massimo

Successo al Massimo, via Montebello 8, per la «Personale di Bertrand Tavernier». In sala Uno viene proposto oggi «Round midnight». Coproduzione franco-statunitense datata 1986, il film è ambientato a New York nel 1959, all'epilogo dell'epoca del bop-bop, e narra la storia di uno dei suoi massimi esponenti, Dale Turner. Il protagonista è Dexter Gordon. Lo affiancano François Cluzet, premio Cesar quale miglior attore non protagonista ne «L'etate assassina» di Jean Becker, e Lonette McKee, rivelatasi in «Cotton Club» di Francis F. Coppola. Da segnalare, infine, la scenografia a cura del «grande vecchio» del cinema europeo Alexandre Trauner («L'appartamento», «Don Giovanni», «Subway»). Orari: 17,30, 20,10 e 22,30. Ingresso a 5 mila. Informazioni allo 011/871048.

TEATRO
Paolo Poli al Carignano

Il Teatro Carignano, piazza Carignano 6, ospita lo spettacolo «Il coturno e la ciabatta» di Paolo Poli e Ida Ombroni. Tratto da un testo di Alberto Savinio, è una carrellata dei personaggi creati dalla penna del trasgressivo autore. Il mattatore è Paolo Poli. Lo spettacolo s'inizia alle 21. Il biglietto d'ingresso costa 55 mila lire per i palchi, 30 mila per la poltrona. Informazioni allo 011/544562.

LA BEFANA È GIÀ ARRIVATA...
con tanti sconti e promozioni
sull'abbigliamento di Confezioni.

Dal 27 dicembre al 6 gennaio
vieni a conoscere la befana di Confezioni Biellesi,
1991 sorprese per te!

DOMENICA 6 GENNAIO
AL CENTRO ACQUISTI MASSERANO
GRANDE FESTA CON LA BEFANA
CON TANTI REGALI
A TUTTI I BAMBINI

Ph: Paolo Balzani

Confezioni BIELLESI

I.E. GRANDI BOUTIQUES DI MASSERANO (Aperto la domenica dalle ore 15 alle 19)
CARESANA, BUROLO, NOVARA, SERIATE (BG)

Da ieri in vigore i nuovi provvedimenti sulla viabilità nel centro cittadino

Traffico, rivoluzione a Biella

Caos in via Trento dopo l'entrata in funzione del semaforo di via Bertodano. L'isola pedonale verrà estesa in viale Matteotti che diventerà una grande area-parcheggio dall'incrocio di via Repubblica fino alla Fons vitae

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Rivoluzione nel traffico cittadino. Con l'entrata in funzione del nuovo semaforo all'incrocio tra via Bertodano e via Trento, è iniziata un'operazione che nei prossimi giorni porterà alla trasformazione di viale Matteotti in un parcheggio, e alla chiusura al traffico dello spiazzo dove sorge la Fons vitae.

L'incrocio di via Bertodano è considerato dai tecnici dell'assessorato alla viabilità uno dei punti nevralgici della città e la trasformazione realizzata in questi giorni ha lo scopo di limitare l'uso di via Repubblica da parte degli automobilisti. Fino a giovedì chi proveniva da via Trento aveva due alternative: o proseguire verso Nord, in direzione del tribunale, o svoltare verso via Carso .

Ora è consentito anche attraversare l'incrocio e confluire sul lato Nord di via Bertodano dirigendosi verso i giardini Zumaglini. Inoltre nei prossimi giorni nel semaforo di via Carso verrà installata una freccia per consentire di svoltare a sinistra, arrivando da Sud, dalla stazione ferroviaria.

Per invogliare gli automobilisti a scegliere un itinerario alternativo a via Repubblica, è stato aperto al transito il nuovo tratto della carreggiata Nord di via Bertodano tra gli incroci con le vie Trento e Carso. Quindi, da ieri, chi giunge da Chiavazza, al semaforo può svoltare a destra immettendosi in via Bertodano.

I primi risultati non sono stati incoraggianti. Ieri mattina in via Trento si sono formate lunghe code e nel caos ha rischiato di restare imbottigliata anche un'ambulanza della Croce rossa. Sono stati i vigili urbani, che per tutta la mattinata hanno presidiato la zona, a consentire all'autolettiga di proseguire la corsa verso l'ospedale.

Il piano, nelle intenzioni dell'amministrazione, dovrebbe consentire di alleggerire di molto il flusso veicolare all'imbocco di viale Matteotti. Commenta l'assessore alla viabilità Franco Bielli: «Ottenendo questo risultato nei prossimi giorni potremo procedere con la seconda parte del progetto, che prevede la trasformazione di viale Matteotti, nel tratto compreso tra via Repubblica e la Fons vitae, in un parcheggio al quale si potrà accedere soltanto da via Volpi. Contemporaneamente chiuderemo al transito l'area antistante la fontana, mentre in piazza Vittorio Veneto, dal lato dei portici sarà istituito il senso unico in direzione di via Torino. Il transito sarà riservato ai taxi e alle auto che provengono dal viale a Nord dei giardini Zumaglini».

Questo provvedimento costringerà l'Atap a trasferire la fermata dei pullman. «L'azienda trasporti dovrà indicarci al più presto una soluzione alternativa - prosegue Franco Bielli -. Tuttavia ritengo che il capolinea dei bus possa essere spostato in via Lamarmora, davanti all'ex ufficio turistico. A giorni, invece, vieteremo il transito dei mezzi pubblici da via Gramsci».

Una nuova importante fase del piano del traffico sarà attuata in primavera con l'entrata in funzione delle linee urbane. Come hanno messo in rilievo le corse sperimentali, i veicoli pubblici per districarsi nel caos del centro hanno bisogno di poter viaggiare su corsie preferenziali. A questo scopo l'assessorato alla viabilità ha previsto l'istituzione di corridoi riservati agli automezzi dell'Atap in via Garibaldi e via Seminari, nel lato Ovest di via Volpi e in via Piave, nel tratto compreso tra le vie Trieste e Trento. E' però possibile che a questo primo elenco siano aggiunte altre strade.

Cesare Maia

Circolazione in tilt. L'entrata in funzione del nuovo semaforo in via Bertodano ha causato molti ingorghi (FOTO MANTOVANI)

VERCELLI RESTA SENZA POSTEGGI

VERCELLI. Si è arenato contro una «commissione di saggi» l'ambizioso progetto di ridisegnare il centro storico: la discussione e l'approvazione della bozza di convenzione fra il Comune e la «Vercelli Parcheggi» sono state infatti rinviate (chi dice di un mese, chi di almeno quattro) in attesa delle valutazioni da parte di una commissione tecnico-politica nella quale saranno rappresentate maggioranza ed opposizione.

La decisione presa durante l'ultima riunione del Consiglio comunale è piaciuta pochissimo ai vercellesi e ai rappresentanti della «Vercelli Parcheggi». Il presidente Marcello Camozzi: «Una decisione è molto urgente, come tutti possono verificare in questi giorni, e mi auguro che venga presa senza inutili strumentalizzazioni». Gli ha fatto eco Renato Fornaro, presidente dei costruttori edili: «Siamo pronti a dare il nostro contributo di professionalità ed esperienza, ma abbiamo bisogno di amministratori agili e dinamici nelle scelte». I commenti dei cittadini sono invece molto meno diplomatici e più coloriti.

Il progetto - se e quando verrà realizzato - prevede una prima fase di interventi dedicati alla realizzazione dell'isola pedonale e al riordino della sosta in superficie. Solo in un secondo tempo verranno costruiti nuovi parcheggi, in elevato o sotterranei secondo le caratteristiche delle aree scelte.

Corso Libertà è destinato a diventare una vasta isola pedonale in previsione di un futuro allargamento che comprenderà anche piazza Cavour e zone limitrofe. Quest'ipotesi ha trovato alcune resistenze, in particolare dei commercianti, per i quali la «grande isola» deve essere subordinata alla costruzione delle strutture dei posteggi. Alberi ed aiuole fiorite, panchine e lampioni saranno il nuovo arredo di una larga parte del centro nella quale verranno abbattute tutte le barriere architettoniche.

Il riordino della sosta in superficie (l'area dell'ex ospedale, le piazze Zumaglini, Risorgimento, Municipio, Alciati e Paietta e tutta la zona compresa nella cerchia dei viali) consentirà la realizzazione di oltre 1300 posti auto, parte dei quali a pagamento destinati ai residenti, ai pendolari e a coloro che lavorano nel centro. In questo contesto si inserisce anche il trasloco definitivo del mercato agricolo di piazza Zumaglini. **[f. c.]**

Biella, in via Rigola: un camion ha travolto l'auto su cui viaggiavano

Gravi in uno scontro due coniugi

L'incidente è avvenuto all'incrocio con via Salvo d'Acquisto: l'urto è stato molto violento e marito e moglie, 54 anni, sono stati sbalzati dall'abitacolo. L'uomo è un direttore didattico

BIELLA. Il direttore didattico del Piazzo, Giovanni Rossi, di 54 anni e la moglie Maria Presti, una coetanea, sono rimasti gravemente feriti ieri in un incidente stradale accaduto in via Rigola all'incrocio con via Salvo d'Acquisto. Entrambi sono ricoverati in ospedale nel reparto di neurologia con prognosi riservata.

Era quasi mezzogiorno quando il dottor Rossi, alla guida di una Panda, stava percorrendo via Salvo d'Acquisto. Con la moglie aveva cercato di approfittare di questi giorni di vacanza nelle scuole per recarsi a fare acquisti ai magazzini del maglificio Bellia. Ma lo spaccio era chiuso e i coniugi Rossi stavano tornando a casa.

Giunto all'incrocio con via Rigola, l'utilitaria si è scontrata con un camion della ditta Edilnol, condotto dall'autista Piero Panetti, 58 anni, abitante a Biella in Corso Risorgimento 16 che proveniva da via Ivrea e viaggiava in direzione di via Rosselli. Il pesante veicolo ha speronato la Panda sullo spigolo della fiancata anteriore destra e l'utilitaria ha proseguito la corsa andando a schiantarsi contro un palo della segnaletica stradale.

L'urto è stato violento e i coniugi Rossi sono stati sbalzati dall'abitacolo attraverso la portiera sinistra e sono finiti sull'asfalto dove sono rimasti esanimi. I soccorsi sono stati immediati: in via Rigola in quel momento il traffico era molto intenso. Si sono fermati subito decine di automobilisti, è accorsa gente dalle case e dai negozi della zona.

Con un'ambulanza della Croce Rossa i due coniugi sono stati trasportati al pronto soccorso dove i medici hanno riscontrato a entrambi gravi ferite al volto e in più parti del corpo. Ora sono ricoverati nel reparto di neurologia con prognosi riservata.

La polizia municipale sta ora cercando di ricostruire la dinamica dello scontro. Giovanni Rossi, sotto choc, non ricorda nulla di quanto è accaduto: ha ripreso conoscenza in ospedale. L'autista, invece, ha raccontato ai vigili di essersi trovato di fronte all'improvviso l'auto del direttore proveniente da una via laterale.

L'incrocio di via Rigola con via Salvo d'Acquisto è uno dei più pericolosi della città ed è spesso teatro di incidenti. L'arteria principale, la via Rigola, è battuta dal traffico a tutte le ore: vi transitano circa 30 mila veicoli al giorno.

La strada, in rettilineo, invita alla velocità e nessuno pensa alle vie secondarie dove in questi anni sono sorte diverse attività imprenditoriali. La via d'Acquisto, dove c'è la nuova sede dell'Enel, in più è un po' nascosta. L'incrocio non si nota e basta una disattenzione per trovarsi nei guai.

Giovanni Rossi è conosciutissimo negli ambienti scolastici della città. E' arrivato a Biella nel '66 con il fratello Vincenzo, e ha diretto prima l'elementare di Andorno, poi il circolo di Chiavazza. Successivamente è stato trasferito alla direzione del Piazzo. **[m. al.]**

STRADE GELATE

Pericolo sulle strade della provincia per il gelo. L'abbassamento della temperatura (ovunque di notte si scende di almeno cinque gradi sotto lo zero) e le conseguenze della nevicata di domenica 9 dicembre, hanno formato sull'asfalto una leggera patina di ghiaccio.

In particolare un tratto pericoloso è quello che da Serravalle Sesia porta a Gattinara nonostante l'altra sera i cantonieri dell'Anas abbiano provveduto a cospargere il manto bituminoso prima di sale e poi di ghiaia.

Anche nel Biellese (le vallate di Mosso e del Cervo in particolare) alcune zone sono a rischio mentre in Alta Valsesia e nel Vercellese la situazione è generalmente discreta. La polizia invita comunque gli automobilisti alla massima prudenza.

Tanti i detenuti che lasciano il carcere a Vercelli e Biella

Indulto, escono in 120

Il provvedimento riguarda coloro che dovevano scontare una pena non superiore ai 2 anni. Sottoscrizione per la famiglia del giovane bolognese

Sessanta detenuti del carcere di Billiemme sono tornati in libertà grazie all'indulto di Natale e altrettanti hanno lasciato la nuovissima casa circondariale di Biella. In totale, dunque, abbandonano le prigioni della provincia 120 detenuti, che dovevano scontare pene inferiori a due anni: dall'indulto sono esclusi i colpevoli di reati gravi (mafia, stragi).

L'indulto ha ridotto così drasticamente la popolazione carceraria e le sbarre si sono aperte per un numero molto elevato di detenuti che avevano però subito lievi condanne. Non c'è nessun «nome» di richiamo tra i prigionieri che hanno lasciato il carcere di Billiemme, a Vercelli, e quello di via dei Tigli a Biella. Due istituti di pena nuovissimi: entrambi sono stati aperti negli Anni Ottanta.

Un tempo, Billiemme aveva ospitato detenuti illustri in attesa di giudizio: da Tassan Din a Mamma Ebe. Non ci sono invece «personaggi» tra coloro che dalla scorsa settimana a oggi hanno lasciato la prigione dietro al cimitero. Per quanto riguarda Biella, il carcere di via dei Tigli accoglie detenuti di diverse giurisdizioni: il procuratore della Repubblica Enrico Gumina ha sbrigato le pratiche di indulto di una quindicina dei carcerati, gli altri sono stati rilasciati in base ai provvedimenti presi da altre procure.

Prima di lasciare il carcere di Vercelli, un gruppo consistente di detenuti si è reso protagonista di un fatto da rimarcare: ha spedito due vaglia, per una cifra superiore al milione, alla madre di Mirko Donini, il ragazzo di Bologna ucciso da un malore prima di un'operazione di cataratta.

E' stata la stessa madre del ragazzo, Giorgina Domenicali, a dare l'annuncio ieri mattina, per telefono, da Bologna. «Sono davvero grata - ha detto la donna - a questi ragazzi che hanno voluto testimoniarci in un modo così commovente l'attaccamento che avevano al mio Mirko. Con questi soldi gli farò fare una lapide e inciderò sul marmo parole di ringraziamento per il loro nobile gesto».

La tragedia di Mirko Donini aveva gettato nella costernazione gran parte dei detenuti di Billiemme che avevano conosciuto il giovane bolognese nei tre mesi di permanenza a Vercelli.

Dice Giorgina Domenicali: «E' significativo il fatto che i due vaglia ci siano arrivati proprio in coincidenza dell'indulto, quasi a testimoniare il fatto, per noi straziante, che Mirko sarebbe uscito con tutti gli altri in questi giorni».

Tra l'altro, le esequie del giovane non sono ancora state celebrate perché l'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia che sarà eseguita, si pensa, oggi. Si deve accertare che cosa ha ucciso Donini nelle fasi preoperatorie al «Sant'Andrea». L'ospedale di Vercelli ha sempre sostenuto la tesi che il ventinovenne, tossicodipendente, aveva il fisico minato dalla droga. Una spiegazione che non convince i familiari. I funerali si svolgeranno probabilmente lunedì. **[r. s.]**

Un noto sommelier vercellese a giudizio per diffamazione

Criticò un convegno: processo

Gli enologi erano riuniti a Roppolo

VERCELLI. Guai giudiziari a raffica per Giampiero Pratelli, ex fiduciario provinciale dell'Associazione sommeliers e titolare della «Bottega dell'arte del bere» in piazza Risorgimento: dovrà comparire come imputato di diffamazione a mezzo stampa in tre distinti processi che saranno celebrati in febbraio dal Tribunale di Casale Monferrato.

I giudici casalesi hanno già fissato le relative udienze per il 7, il 14 ed il 28 febbraio: con ogni probabilità in apertura della prima, i tre procedimenti verranno unificati perché si riferiscono tutti allo stesso episodio benché promossi da persone diverse, e sarà di conseguenza fissata una nuova data per la celebrazione del processo.

La vicenda risale ad un convegno organizzato il 7 settembre dall'Enoteca regionale della Serra, a Roppolo. Era una sorta di gemellaggio tra sommeliers toscani e piemontesi: assaggiatori delle due regioni dovevano degustare i rispettivi vini, stabilendo quale fosse, secondo loro il migliore. Per la cronaca, era risultato vincitore per i «bianchi» l'Erbaluce con 73 punti e mezzo; per i «rossi» il Gattinara con 84,8 punti. La delegazione di assaggiatori toscani era guidata da Saverio Carmagnini di Calenzano (Firenze); quella piemontese da Antonio Casotto di Zubiena; presidente del convegno il professor Giuseppe Sicheri che, con il maestro assaggiatore Onav Vittorio Boratto di Piverone, aveva «pilotato» le degustazioni. Giampiero Pratelli, benché sommelier professionista, non era stato invitato al convegno, nè lo erano stati altri suoi colleghi vercellesi. Aveva allora scritto una lettera inviperita ad un settimanale vercellese stampato a Villanova Monferrato (da qui la competenza del Tribunale casalese per i tre processi), che l'aveva pubblicata il 24 settembre. Risultato: il presidente dell'Enoteca della Serra Sergio Sarasso, gli assaggiatori vercellesi e Sicheri si erano ritenuti diffamati ed avevano presentato denuncia contro Pratelli.

«Innanzitutto - spiega Giampiero Pratelli - quella non era una lettera al direttore, ma semplicemente degli appunti; d'altronde è stata pubblicata dopo due settimane, quando aveva ormai perso ogni motivo di attualità. Forse sono stato un po' pesante ma infine non ho fatto nomi se non quello del professor Sicheri: nel suo caso, però, in un contesto chiaramente ironico e non ritengo quindi di averlo diffamato».

«Per il resto - conclude - se qualcuno si è sentito offeso vuol dire che aveva visto giusto. Comunque, ne sono dispiaciuto». **[r. s.]**

Vecchie foto e suggestivi paesaggi negli almanacchi del '91 proposti da aziende e associazioni

Il Biellese di ieri e di oggi nei calendari

Edizioni raffinate che vanno a ruba tra i numerosi collezionisti

BIELLA. Un tempo venivano venduti nelle piazze e nei cortili: disegnati, illustrati con incisioni, i calendari svolgevano la funzione di agenda e lunario, di blok-notes murale ed, eventualmente, di guida nella scelta del nome di battesimo. Poi è arrivata l'epoca dell'almanacco delle top-model e, ora, in sintonia con la riscoperta delle tradizioni, anno dopo anno sfilano le immagini del passato.

E' il caso di quello preparato per il '91 dall'associazione culturale mongrandese «La sberla» che ha avuto la fortuna di recuperare una serie di immagini inedite del paese. Riccardo Ramella Votta, animatore dell'iniziativa, spiega: «Abbiamo trovato 13 cartoline che vanno dal 1910 al 1920, in cui si vedono diversi scorci di Mongrando, ormai pressoché irriconoscibili». Per ogni mese, in fondo alla pagina, è riportata una poesia piemontese tradotta da Gustavo Buratti.

Nicola Aristide, la ditta di articoli sportivi, ha mandato in stampa per il 1991 un almanacco interamente dedicato ai campanili e intitolato «Architettura romanica nel Biellese». Tutte le immagini, catturate dall'obiettivo di Antonio Canevarolo, documentano insediamenti compresi fra il IX e il XIII secolo. Figurano, fra gli altri, il solitario campanile di Perno, ai margini del Canavesano e la chiesa di Santa Maria di Pediclosso, di Campiglia Cervo, considerata la più antica dell'intera vallata.

Colori tersi, romantici profili delle colline e delle montagne, compaiono nell'elegante almanacco curato da Giangranco Bini, diventato fra l'altro oggetto di un collezionismo in notevole aumento.

Fa invece eccezione il modernissimo calendario realizzato con le foto di viaggio di Fabrizio Lava e Sandro Zola, due globetrotters biellesi che da un'escursione in mountain bike, fra la Tanzania e Zanzibar, hanno riportato paesaggi e costumi, confezionando poi un inedito «invito al viaggio».

Infine vi è anche il nuovo calendario storico del «15° Gruppo squadroni carri Cavalleggeri di Lodi» che ricorda due avvenimenti: il 132° di fondazione del reparto e l'80° anniversario della guerra italo-turca che valse al «Lodi» le prime due decorazioni al Valor militare per i combattimenti di Henni Bu Meliana e di Monterus Nero. Di stanza nella guarnigione di Lenta dal 1964, il «Lodi» ormai è entrato nella tradizione locale: ne è riprova la medaglia di bronzo al Valor civile ottenuta per il soccorso prestato alle popolazioni vercellesi colpite dalla disastrosa alluvione del 1968. Ora dipende dalla Brigata «Brescia». **[m. co.]**

Dall'11 gennaio al 24 maggio una rassegna di concertisti vercellesi si lega al Festival

Viotti, parte la stagione dei giovani

Tutti gli appuntamenti si terranno il venerdì, alla Sala Dugentesca: apertura con quattro serate di piano dedicate a Mozart. Il programma prevede complessi da camera, clavicembalo, chitarra, clarinetto e canto

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

La Società del Quartetto apre l'anno nuovo con la sua ormai affermata rassegna dei giovani concertisti, «La Primavera viottiana»: prima serata venerdì 11 gennaio con l'esibizione del pianista Enrico Cerfoglio. L'idea di offrire ai giovani la possibilità di esibirsi di fronte al pubblico vercellese, sullo sfondo del suggestivo salone Dugentesco, era stata del vulcanico Joseph Robbone che con questo «tassello» aveva completato il ricco mosaico del «Viotti». Oggi la guida è passata a Mario Barasolo che ha scelto di dare alla rassegna un taglio «locale» proponendo pertanto concertisti fra i diciotto ed i trent'anni che siano legati alla città per la loro provenienza o per aver partecipato ai corsi del Liceo Viotti.

«Inoltre - dice Barasolo - abbiamo pensato di proporre, dato il successo dello scorso anno, questi concerti nella fascia serale». Infatti il Dugentesco si aprirà ai giovani tutti i venerdì alle ore 21,15, da gennaio a maggio.

I primi quattro appuntamenti saranno un omaggio a Mozart: quattro concerti di pianoforte in cui verranno eseguite in ordine cronologico tutte le Sonate; la presentazione sarà di Carlo Orecchia. Apre il vercellese Enrico Cerfoglio l'11 gennaio e prosegue il 18 il novarese Fulvio Bottega, allievo del maestro Jean Micault (primissimo vincitore del Concorso Viotti del 1950) ed ancora i vercellesi (allievi insieme a Stefania Bellini di Barasolo) Alessio Averone il 25 gennaio e Fabio Grasso il 1° febbraio.

Il mese di febbraio continua il giorno 8 con un duo: Luisa Bovio al violoncello, che è stata allieva al corso di perfezionamento tenuto dal maestro di violino Ruggero Ricci, e la sorella Maria Elena all'arpa. Il campione europeo di fisarmonica Sergio Scappini, titolare della cattedra di Pesaro, sarà di scena il 15 febbraio mentre il 22 si potrà ascoltare un'insolita accopiata di strumenti: al trombone Massimo Barberis ed al pianoforte Fulvio Bottega.

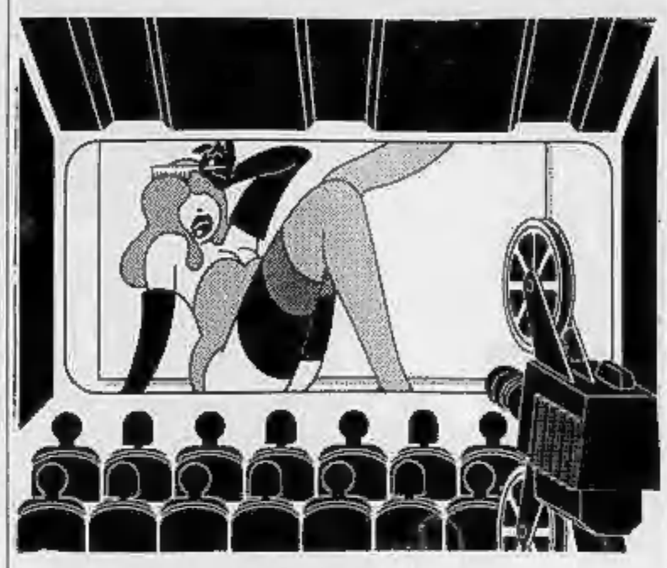
Il cartellone continua il 1° marzo con la pianista giapponese, oggi residente a Vercelli, Tomoko Murakoshi che fu vincitrice alcuni anni fa del premio «Viotti-Valsesia», concorso pure inventato da Robbone per promuovere i giovani. L'8 marzo tocca al quartetto barocco «Novae Harmoniae» che si compone dell'oboe suonato da Stefano Squarzina, il flauto da Emiliano Bernagozzi, il violoncello da Luciano Girardengo e al clavicembalo Stefania Bellini.

La musica da camera continua il 22 marzo con un trio: Sara Airoldi al violoncello, Giuseppe Canone al clarinetto (allievo di Santo Caputano) e ancora una volta Fulvio Bottega al pianoforte; il 12 aprile sarà la volta di un quintetto di fiati: «Ensemble Akela» composto da Roberto Valeriani all'oboe, Emiliano Bernagozzi e Luigi Tedone ai flauti, Marco Bertona al corno, Barbara Dellavalle al clarinetto a cui farà da accompagnamento il pianoforte di Stefania Bellini. Immancabile ovviamente un allievo della scuola di chitarra di Angelo Gilardino: Andrea Dieci che terrà concerto il 10 maggio, mentre il 17 si propone il «Quintetto di Vercelli», in realtà un quartetto d'archi a cui si unisce il clarinetto suonato da Emilio Costantini.

La rassegna si chiude il 24 maggio con il «concerto dei cantanti del corso di perfezionamento» tenuto, sempre al liceo Viotti, da due stelle di prima grandezza della lirica: Aldo Protti e Rita Orlandi Malaspina.

Serena Leale

STASERA AL CINEMA



VERCELLI

Astra — Inf. orari tel. 215.018 — Lire 6000/5000
La sirenetta — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Nuovo Italia — Inf. orari tel. 215.018 — Lire 6000/5000
Fantozzi alla riscossa — *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto della ditta. Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Principe — Inf. orari tel. 215.018 — Lire 6000/5000
Tartarughe Ninja alla riscossa — *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte nell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Viotti — Inf. orari tel. 215.018 — Lire 6000/5000
Rocky 5 — *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Belvedere — Inf. orari tel. 215.018 — Lire 7000/5000
Ritorno al futuro III — *di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e banditi. N. V. 1h 59' **Fantastico**

Lux — OGGI RIPOSO

CIGLIANO
Splendor — Orario: 21/22 — Lire 7000
Le comiche — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**

GATTINARA
Italia — Orario: [illegible] — Lire 7000/6000
Le comiche — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**

GHEMME
Italia — Orario: 20/22 — Lire 7000/5000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

SAN GERMANO
Italia — Orario: 21/22,30 — Lire 6000
Le donne di Mandingo — con Cicciolina e Moana Pozzi in prima visione. Film vietato ai minori di 18 anni

SANTHIA'
Ideal — Orario: 15/20/22 — Lire 7000/5000
Un fantasma per amico — *di James D. Parriott con Bob Hoskins, D. Washington (Usa '90)* — Un detective sovrappeso e con problemi di colesterolo ha un gran desiderio di incastrare un avvocato ricco e dalla pelle nera, sennonché... N. V. 1h 35' **Commedia**

TRINO
Orsa — Orario: 21 — Lire 5000/3000
Ritorno al futuro parte III — *di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e banditi. N. V. 1h 59' **Fantastico**

BIELLA
Apollo — Inf. orari tel. 23.765 — Lire 6000
Film vietato ai minori di 18 anni

Impero — Inf. orari tel. 22.736 — Lire 9000/6000
Fantozzi alla riscossa — *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto della ditta. Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Mazzini — Inf. orari tel. 22.736 — Lire 9000/6000
La sirenetta — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Odeon — Inf. orari tel. 22.736 — Lire 9000/6000
Rocky V — *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Sociale — Inf. orari tel. 22.736 — Lire 9000
Il tè nel deserto — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 19' **Dramm.**

BONDOSESIA
Lux — Orario: 20,30/22,20 — Lire 6000/7000
Un fantasma per amico — *di James D. Parriott con Bob Hoskins, D. Washington (Usa '90)* — Un detective sovrappeso e con problemi di colesterolo ha un gran desiderio di incastrare un avvocato ricco e dalla pelle nera, sennonché... N. V. 1h 35' **Commedia**

CANDELO
Verdi — Inf. orari tel. 015/25.38.927 — Orario: 20/22 — Lire 6000/5000
La settimana della sfinge — *di Daniele Luchetti con Margherite Buy, Paolo Hendel, Silvio Orlando (Italia '90)* — Una [illegible] appassionata dagli enigmi e dall'amore assoluto insegue Ecio, un uomo misterioso che non vuole legarsi. N. V. **Commedia**

CORGIOLA
Radar — Inf. orari tel. 015/78.320 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 7000/6000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

COSSATO
N. Primavera — Orario: 20,15/22 — Lire 6000/5000
Le comiche — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**

PRAY
Excelsior — Orario: 21/23 — Lire 6000/7000
Ore disperate — *di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90)* — Un violento criminale viene in ostaggio in casa una tranquilla famiglie borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 38' **Thriller**

VARALLO
Sottoriva — Orario: 16/20/22 — Lire 6000/5000
Weekend con il morto — *di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kilsr (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**

DOVE ANDIAMO

Emanuel Miller, dj dalla Giamaica

Ogni sabato sera, alla «Cabala» di Biella si balla con il d.j. Emanuel Miller. In programma musica funky, afro e reggae con il giamaicano che ha acceso le notti milanesi delle più note discoteche di successo. Lo scatenato d.j. dei Caraibi è uno dei più rinomati specialisti della «consolle» da discoteca.

A Costanzana suona la banda

Sabato prossimo, 5 gennaio, la banda musicale del paese terrà il concerto dal titolo «Auguri 1991». Tutte le iniziative pubbliche realizzate durante le festività sono state proposte dal comitato della Famija Custanseisa in collaborazione con l'amministrazione comunale. Quest'anno è stato preparato anche il calendario del 1991, che racchiude, presentandola ogni mese, una notevole documentazione fotografica.

Dove si danza il liscio stasera

Alle «Acacie» di corso Rigola a Vercelli (telefono 0161.21.28.24) con l'orchestra Folk Music. Al «Globo» di Borgovercelli, bivio Sesia (telefono 0161.21.35.78) con il complesso di Ricky Renna. Al «Caravel» di Cossato (telefono 015.93.315) con il gruppo musicale di Titti Bianchi.

Nel Bocciodromo con allegria

La serata di San Silvestro verrà festeggiata dagli amanti del gioco delle bocce e non solo da questi. A Crevacuore il «rendez-vous» è per tutti al Bocciodromo comunale. Ci sarà una grande party danzante con il complesso di Ivano Fiori. Un cenone con tanti piatti raffinati preparati dalla gastronoma Adele Bianchi e dai suoi collaboratori. Il brindisi finale a base di spumante italiano, completerà la serata.

Da fine anno alla Befana

La Comunità Montana Valle Mosso ha preparato un nutrito calendario di iniziative per i gran galà di fine anno. Gran Cenoni di Capodanno alla villa Piazzo a Pettinengo e a Vallanzengo alla palestra Comunale. Ci si ritrova tutti quanti con un appuntamento finale per il giorno della Befana a Camandona dove la simpatica vecchietta con la scopa arriva alla sede della Pro Loco alle 14,30 e a Pettinengo, in palestra con i tradizionali giochi con sorpresa.

Le discoteche di questa notte

A Vercelli si fa «discomusic» al «Blue Valentine» di corso Casale (telefono 0161.52.381), al «Due Archi club» di via Piero Lucca (telefono 0161.52.744), al «Macistes» di piazza Pajetta (telefono 0161.52.838), all'Estasy di via Marsala (telefono 0161.68.933). In provincia e dintorni: allo «Sporting club» di Santhià (telefono 0161.92.12.22); al «Due» di Cigliano, al dancing «Il Faro» di Brusnengo (telefono 015.98.50.73); alle «Cave» di Vintebbio di Serravalle (telefono 0163.45.00.95): E ancora al «Rosa Shocking» di Roasio (telefono 0163.86.07.97); al «Discovery» di Orfengo; all'«Igloo» di Varallo Sesia (telefono 0163.51.152).

A Viera di Coggiola musica tutta la notte

Festa speciale anche a Viera, frazione di Coggiola dove la Pro Loco ha preparato una serata «super» per i soci. Nella sede del club a Capodanno non mancherà la tavola imbandita con specialità locali, panettone e spumante, per salutare l'anno nuovo. E sarà anche suonata musica «ruspante» per arrivare all'alba del nuovo anno.

NOTTE GIOVANE

a cura di G. Barberis

IN ATTESA DEL '91

Collins & Brown

Il giusto aperitivo in musica può offrirlo «VideoMusic» che in questi giorni di euforica vacanza trasmette in prima serata special su Phil Collins, sempre più incontrastato dominatore di un rock melodico sì, ma di indiscussa classe. Al bravo cantore del mito Genesis segue un altro indiscutibile protagonista: il padrino del soul ovvero il mai domo James Brown, reduce da guai giudiziari ma scatenato come al solito. Mister Dynamite, come è stato soprannominato negli States, presenta i suoi successi, da «Try me» a «Please, Please, Please». Il tutto sulla stessa rete musicheroccia. Se invece preferite uno «snack» a base di jazz non vi resta che puntare su Radiodue dove a partire dalle 19.50 va in onda «Sera jazz».

PASSATEMPI

Un gioco in musica

Amanti e fanatici della musica possono anche dimostrare la loro passione con un gioco. Stufi e annoiati dalle solite baruffe guerresche di «Risiko» e frustrati dai finti dollari del «Monopoli» gli appassionati dei giochi da tavolo e delle sette note possono oggi lanciarsi sul «Grande Gioco della Musica», una gara su un percorso fatto a tastiera che con l'ausilio di dadi mette a dura prova la conoscenza musicale dei partecipanti. Gli argomenti su cui vertono i quiz riguardano diversi campi del panorama sonoro, suddiviso per epoche, stili e culture. Le pedine sono naturalmente delle chiavi musicali stilizzate. E per saperne di più cercatevi il gioco.

IL RITORNO DI SLY

Box alla quinta fase

In attesa di un fine anno che si preannuncia movimentato se non frenetico, si può anche dedicare una serata al buon vecchio cinema. Se poi proprio non volete rinunciare all'azione la vicenda più interessante è sicuramente quella di Rocky. Quinto episodio della saga pugilistica con un simpatico ritorno alle origini. Il buon Sylvester, tornato povero e per di più suonato dalle botte di «Ti spiezzo in due», ritrova ancora forze e speranze nel figlio boxeur. Stallone ricalcato sul testone il famoso cappellaccio nero, torna a vivere nei bassifondi e a dirigere la palestra che vide i suoi primi e non esaltanti pugni. Molti i momenti di intensità e pathos nel più puro stile a stelle e strisce. Anche la regia è quella dell'esordio, con un John Avildsen che insiste sui toni patetici ma non privi di oscuro fascino del mondo dei guantoni. Finale un poco a sorpresa per la gioia dei vecchi fans di Sly. In attesa del sesto film?

PRIMO TANGO

E' l'italian country

Vediamo una le dritte possibili per gli amanti del ballo liscio. Innanzitutto va sfatato il luogo comune che vede impegnati sulla pista solo pensionati nostalgici e arzilli. Sono infatti sempre più numerose le coppie giovani che affrontano la pedana al ritmo del country italico. Bene, questa sera tanghi e mazurche sono di scena al «Vallechiara» di Carpignano Sesia con l'orchestra spettacolo di Antonella. Per altri locali nell'area di qualche miglia, dare un'occhiata alla rubrica «Dove andiamo».

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI
Operetta: solo in galleria

E' tutto esaurito in platea per la stagione vercellese di operette, in calendario al Civico a partire dall'11 gennaio 1991, ma sta per iniziare la prevendita dei posti in galleria. Si comincerà dal 7 gennaio, al botteghino del teatro, che sarà aperto dalle ore 16 alle ore 19. La Cooperativa Belvedere ha programmato tre recite, «Cin ci là» per l'11 gennaio, «Il paese del campanelli» per il 12 gennaio, e «La vedova allegra» per il 13 gennaio.

SANTHIA'
Bis per la Natività recitata

In piazza Roma sarà replicata la Sacra rappresentazione della nascita di Cristo. Le comparse sono numerosissime, compresi i soldati a cavallo. L'appuntamento è per il giorno della Befana alle ore 14. In tutto il Vercellese si sono realizzati parecchi presepi viventi accolti con buon entusiasmo.

BIELLA
Festa ad Oropa dei margari

E' programmata per sabato prossimo, 5 gennaio la tradizionale «Festa dei margari» che prenderà il via alle 11 con la Messa celebrata nella Basilica vecchia da don Saino. A causa della abbondante neve caduta, la folkloristica esposizione dei capi di bestiame e dei prodotti della pastorizia, probabilmente non potrà essere allestita.

MOTTA DEI CONTI
La parrocchia ha 600 anni

Domani nel pomeriggio si celebrerà la ricorrenza della costituzione della parrocchia della Santissima Annunziata. Nel 1390, infatti, il paese si «staccò» dalla dipendenza religiosa di Villanova. La cerimonia prevede la presenza dell'arcivescovo monsignor Albino Mensa, alle ore 17, nella chiesa parrocchiale: qui verrà benedetto un nuovo quadro che raffigura l'Annunciazione della Madonna. L'opera è stata realizzata da Maria Licia Badino.

ROPPOLO
Un convegno sul lago

Verrà organizzato dall'Associazione Pro Loco del Lago di Viverone, l'incontro al quale prenderanno parte assessori, consiglieri regionali, i sindaci dei Comuni rivieraschi e i presidenti della Provincia di Torino e di Vercelli. La tavola rotonda è programmata nelle sale del castello di Roppolo, venerdì 11 gennaio alle 17,30. Verranno così discussi dai pubblici amministatori interessati al territorio in cui si trova il lago di Viverone, i problemi della zona che sono legati al turismo e all'agricoltura.

ASIGLIANO
I coscritti fanno festa

E' per la prima settimana di gennaio la festa organizzata dai coscritti per celebrare in allegria i vent'anni. La «leva» inizierà i tradizionali incontri con il paese, alle 11 del primo gennaio, assistendo ad una Messa nella parrocchiale. I coscritti concluderanno nel giorno dell'Epifania il loro programma di iniziative.

BIELLA
La foto all'Esagono

Prosegue la mostra fotografica organizzata da «Biella Magazine» nei locali della galleria d'arte Esagono e da Idea arredamenti. La manifestazione ha lo scopo di vendere raccolte di fotografie apparse sulla rivista per devolvere poi il ricavato all'iniziativa «Sorriso di Natale».

VERCELLI
Pittori a Varese

Carla Crosio, Ettore Liberato, vercellesi, e Giugi Bassani (vercellese d'adozione, poiché insegna al Foscolo) espongono le loro opere al centro Leonardo da Vinci di Maccagno (Varese). La mostra è aperta fino a domani.

I giocatori della Biellese liberano il Lamarmora dalla neve

In campo a spalare

Insolito allenamento ieri mattina per Brustia e compagni. La polemica decisione presa dal presidente Capozucca nei confronti del Comune

BIELLA. Tutti al Lamarmora a spalare la neve con patron Stefano Capozucca e mister Enzo Francisetti in prima fila: è questo il nuovo «forzato» tipo di allenamento adottato ieri dalla Biellese. La decisione di munirsi di pale e picconi e di iniziare a liberare il tappeto verde è stata presa ieri mattina di comune accordo da Capozucca, Francisatti e i giocatori e, di certo, rappresenta l'ennesimo episodio di un braccio di ferro, ormai inequivocabile, tra l'assessorato allo sport e il club di viale Matteotti.

Altrimenti non si spiegherebbe la mancata concessione dell'impianto per le prime amichevoli della stagione, l'indifferenza nei confronti della più seguita società del comprensorio laniero in preda ad una lunga crisi, i piccoli ma periodici «dispettucci» che da alcuni mesi si susseguono.

«A questo punto che cosa dovevamo fare? - sottolinea Capozucca -. Non potevo certo chiedere anche per il prossimo match con il Seregno ospitalità in giro. Comunque è incredibile quello che avviene a Biella. E' l'unica città con la squadra in un campionato interregionale che non ha provveduto a liberare il tappeto erboso».

Chiusa la parentesi riguardante il Lamarmora, protagonista di questi giorni è Enzo Francisetti, richiamato a metà

Petruzzelli visto da Leale

settimana alla guida della società laniera. «I giocatori mi hanno accolto con tranquillità - spiega l'allenatore -, ma la situazione rispetto al mese scorso è letteralmente cambiata. Infatti ho detto che, considerate le loro accuse di aver usato la "linea morbida", non transigerò su nulla. D'ora in avanti userò il pugno di ferro».

Aggiunge Francisetti: «Perché ho accettato di tornare? Per due motivi. Il primo è rappresentato dal debito di riconoscenza nei riguardi di Capozucca che mi ha ingaggiato, l'altro perché se una nave affonda è giusto che il comandante sia sulla plancia. Comunque avevo visto la Biellese a Vercelli contro la Juve Domo. Ho notato i soliti difetti, ma anche una determinazione che nelle ultime partite con me in panchina era mancata. In più si può contare su Petruzzelli, un giocatore esperto. Peccato che sia arrivato solo alla fine del girone d'andata: il suo apporto di certo sarà molto utile».

Adesso l'obiettivo principale per la compagine laniera è quello di ritrovare la perduta credibilità sul campo: sette punti appena dopo sedici partite sono un brutto biglietto da visita non certo consono al blasone del club di viale Matteotti. Il primo scopo è quello di cancellare lo zero dal tabellino delle vittorie e proprio per questo motivo la squadra sta preparando con particolare cura la trasferta di domani a Giaveno. Stamane Brustia e compagni sosterranno l'ultimo allenamento al termine del quale Francisetti leggerà la lista dei convocati. Incerta al momento è la presenza di Paggini mentre di sicuro non vi sarà Garzero, squalificato per tre turni dal Giudice sportivo.

Roberto Eynard

PRO IN CAMPO

VERCELLI. L'astinenza per i tifosi della Pro sta per finire. Domenica al «Robbiano», con inizio alle 14,30, le bianche casacche scenderanno in campo. A quasi un mese dall'ultima uscita davanti al proprio pubblico (0-1 con il Gravellona), l'undici di Sollier affronterà il Fénis Nus, formazione che milita con alterne fortune nel girone «B» della Promozione.

Le speranze di poter disputare un incontro ovvero, quale il ritorno di Coppa Italia con l'Ocean Verolese, prima della ripresa del campionato sono tramontate, dato il disaccordo delle due società sulla data del recupero.

Come si ricorderà la gara con l'Ocean, in programma per il 20 dicembre è stata rinviata, non senza vibrate proteste, per una lastra di ghiaccio che, a detta dell'arbitro, avrebbe messo a repentaglio l'incolumità dei ventidue in campo, nonché della terna arbitrale.

In un primo tempo i bresciani avanzarono l'ipotesi di recuperare l'incontro il giorno di Santo Stefano, mentre la Pro aveva dato la propria disponibilità a scendere in campo nell'ultimo weekend di dicembre. L'ultima parola spetterà ora alla Federazione che, nella seduta del 6 gennaio, dovrà stabilire la data del recupero. Al momento le voci più fondate parlano del 17 gennaio.

Oltre a Pro Vercelli-Ocean si dovrà recuperare anche Grignasco-Castiglione delle Stiviere, rinviato per le stesse motivazioni del «Robbiano». Per mister Sollier l'incontro con il Nus, benché amichevole, costituisce un test importante.

«Dopo quasi un mese d'inattività era necessario "tastare" il polso alla squadra, prima della trasferta di Trecate. Anche se il nostro obiettivo era quello di giocare con la Verolese, cercheremo di affrontare il Fénis Nus, con la giusta concentrazione, per non arrivare psicologicamente impreparati alla ripresa delle attività».

Sulla data del 6 gennaio permangono, però, molti dubbi. Gran parte dei terreni di gioco non sono stati spalati e le condizioni del manto erboso si presentano alquanto critiche.

E' pertanto possibile che la ripresa del torneo subisca nuovi slittamenti, con tutti gli inconvenienti che un'ulteriore compressione del calendario potrebbe avere su un campionato già lungo, come quello di Promozione. Anche in questo caso, però la decisione spetterà al Comitato regionale.

Piermario Ferraro

I gialloverdi a Pordenone avviano un trittico di gare fondamentali nella corsa alla promozione

Amatori, è il momento decisivo

La squadra di Tarchetti stasera affronta una rivale che in classifica vanta tre punti di vantaggio. Sabato prossimo Espinoza e compagni saranno a Prato, poi riceveranno sulla pista amica l'imbattuta capolista Follonica

VERCELLI. S'inizia il girone di ritorno e l'Amatori affronta le tre partite decisive del suo campionato: in pochi giorni, insomma, si deciderà il futuro del club bicciolano.

La formazione gialloverde deve infatti affrontare due trasferte consecutive contro squadre ai vertici della classifica. Stasera la formazione di Tarchetti giocherà a Pordenone e sabato prossimo a Prato. Poi riceverà il Follonica, la regina di questo campionato che ha già un cospicuo vantaggio dal secondo in graduatoria, appunto il Pordenone. I friulani dal canto loro vantano tre lunghezze in più in classifica dell'Amatori che si trova al quarto posto alla pari con il Sandrigo.

E' una formazione quella friulana che dopo una partenza non molto felice ha trovato equilibrio migliorando gioco e rendimento. A Vercelli nell'andata ha perso. Ma allora, l'Amatori era nel miglior momento di questo suo campionato e faceva intravedere la quasi certa possibilità di essere una delle protagoniste assolute del torneo. Ma la prima sconfitta, a Follonica, ha guastato il bel meccanismo gialloverde che ha avuto da quel momento un rendimento altalenante e che ha dovuto attendere per ottenere la sua prima ed unica vittoria esterna, la trasferta di Gorizia, contro l'ultima del lotto.

L'Amatori sette giorni fa ha superato in casa, per 8-7 in una partita, resa cattiva dagli avversari, lo Scandiano, una formazione che non ha tenuto fede alle aspettative della vigilia, considerata la posizione in classifica.

La giornata sotto tono del portiere Espinoza e alcuni momenti di scarsa vena dei gialloverdi, hanno permesso agli ospiti di andare vicino ad un risultato che non avrebbero comunque meritato.

Ora siamo al momento clou del torneo. L'Amatori deve dimostrare, come sottolinea il trainer Alfredo Tarchetti, «il suo carattere, la forza di squadra. Il prosieguo del torneo ad alto livello e le possibilità di centrare la promozione dipendono dalle prossime tre partite. Se dopo questo trittico saremo ancora nelle zone di testa della graduatoria, come speriamo, vorrà dire che il girone di ritorno del torneo ci riserverà più gioie che dolori, rispetto all'andata. In caso contrario non potremo fare altro che accantonare le nostre speranze e puntare ai playouts».

Questa sera a Pordenone dovrebbe scendere in pista l'inedita formazione che ha superato al Palaisola lo Scandiano e composta, oltre che dal portiere Espinoza, dai difensori Arione e Belbruno. In più si cercherà di sfruttare la velocità del duo d'attacco Francanzio-Rodriguez.

Non è escluso, inoltre, l'impiego durante la partita di Santangelo e Cracco.

Il Pordenone, dal canto suo, cercherà di far valere al meglio il fattore-campo e di distanziare ulteriormente i gialloverdi. In particolare ha promesso un grande incontro l'ex Lepore.

Francesco Leale

SPORT FLASH

KARATE

Nuova società a Borgosesia

Si è costituita nel centro valsesiano un nuovo sodalizio di karate che ha preso il nome di «Ken Zen Do Ins». Scopo della società è lo studio delle arti marziali da combattimento. Presidente è stato eletto Gianni Ardizio, uno dei primi a portare questa specialità agonistica in Valle. Quale sede è stato scelto il centro sportivo Milanaccio di viale Varallo.

SCI

Corsi per principianti a Quarona

Lo sci club Quarona ha indetto per cinque sabati a partire dal 19 gennaio dei corsi per principianti e di perfezionamento. Le lezioni si terranno al Wold di Alagna e saranno dirette da maestri del centro ai piedi del Rosa.

Per informazioni si può telefonare ai numeri 0163/430.344-430.334-430.337.

CALCIO

Tre al comando del Boscardin

Fiotta, Petruzzelli e Paoli con il punteggio di 6,3 sono al comando del memorial Boscardin, il trofeo che a fine campionato premia il giocatore della Biellese dal rendimento più costante. Il trio di testa precede di appena un decimo di punto un altro terzetto, formato da Tripodi, Marra e Cappelletti.

CALCETTO

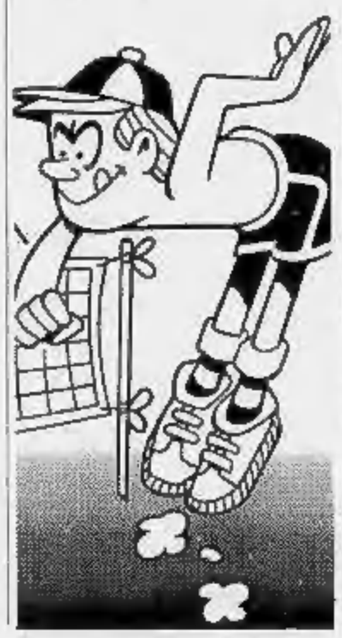
Torneo interprovinciale a Vercelli

E' stato ufficialmente presentato il primo torneo di calcetto organizzato dal Csi di Vercelli. La manifestazione si svolgerà domenica 6 gennaio al nuovo palazzetto del Sacro Cuore e al Paladonizetti. Otto squadre figurano iscritte alla competizione. La compagini sono state divise in due gironi: nel primo raggruppamento figurano il Bar Giusta e gli Erranti di Vercelli, lo Sporting club di Acqui e il Cuneo; nel secondo gli Estudiantes e il Baden Powell di Vercelli, il Ronchi di Cuneo e lo Sturm and Drang di Torino.

Alla Rivetti l'imbattuta capolista di C2 affronta Magenta e Vallesusa

Biella, assaggio di C1

Ogni partita si disputa al limite dei tre set



BIELLA. Un torneo per non lasciarsi trascinare dagli entusiasmi. E' quanto hanno organizzato per oggi pomeriggio nella palestra Rivetti i dirigenti della Pallavolo Biella, la compagine che guida a punteggio pieno la classifica di C2. Sul parquet di viale Macallè infatti i lanieri affronteranno due squadre di C1, il Magenta e il Vallesusa, con l'intento di confrontarsi con rivali di caratura superiore.

«Sull'onda del successo che caratterizza il nostro cammino in campionato, è facile perdere la testa - dice Giampiero Fornasier, uno dei responsabili della società -. Questo triangolare servirà ad indicare quali siano le nostre vere potenzialità e magari a riportare qualche salutare mazzata. Anche se tra noi e la C1 vi è un solo salto di categoria, la levatura tecnica di Magenta e Vallesusa è davvero elevata: prima o poi anche in campionato registreremo una battuta d'arresto e quindi è meglio farci l'abitudine».

Il fischio d'inizio del torneo è fissato per le 15,30. Si affronteranno prima Vallesusa e Biella, di seguito toccherà a Magenta e Vallesusa e infine Biella e Magenta. La formula prevista dal regolamento è piuttosto inconsueta, simile più al tie-break del tennis che non ad un incontro di pallavolo: gli incontri si disputeranno infatti su tre set obbligatori e ogni gioco vinto varrà un punto. Alla fine prevarrà la formazione che avrà il punteggio più alto.

«Certo non è un sistema molto ortodosso - aggiunge Fornasier -. Ma siamo convinti che sarà assai spettacolare. La pallavolo è ormai una specialità in crescita ed evoluzione continua. Se si indovina anche una formula diversa ma vincente, le emozioni per i numerosi appassionati non mancheranno di sicuro».

[d. p.]

PRESTITI PRESTITI PRESTITI

A DIPENDENTI PROTESTATI			A DIPENDENTI - ARTIGIANI - COMMERCIANTI - PROFESSIONISTI IMPROTESTATI					
3 milioni	36 rate da	119.000	Importo	12 Mesi quota	18 mesi quota	24 mesi quota	30 mesi quota	36 mesi quota
5 milioni	48 rate da	160.000	5.000.000	491.810	347.540	276.920	235.735	209.320
7 milioni	60 rate da	194.500	7.000.000	688.534	486.556	387.688	330.029	293.048
9 milioni	72 rate da	227.000	8.000.000	786.896	556.064	443.072	377.176	334.912
10 milioni	84 rate da	233.500	9.000.000	885.258	625.572	498.456	424.323	376.776
			10.000.000	983.620	695.080	553.840	471.470	418.640
			12.000.000	1.180.344	834.096	664.608	565.764	502.368
			15.000.000	1.475.430	1.042.620	830.760	707.205	627.960
			17.000.000	1.672.154	1.181.636	941.528	801.499	711.688
			20.000.000	1.967.240	1.390.160	1.107.680	942.940	837.280

ACCONTI IMMEDIATI SENZA CAMBIALI

LA FINANZIARIA
VIA LAMARMORA 2
BIELLA (VC)
TEL. 015 20246

MUTUI IPOTECARI per ACQUISTO - RISTRUTTURAZIONE
30 MILIONI RATA MENSILE 466.500
50 MILIONI RATA MENSILE 777.500
70 MILIONI RATA MENSILE 1.088.500
RIMBORSO SENZA CAMBIALI